* Anno 115 - Numero 20 *

LA STAMPA

* Sabato 24 Gennaio 1981 *

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32. Centralino telefonico 65681 - Selezione passante telefono 55.68 (conoscendo il numero interno desiderato comporre il medesimo dopo il 65.68) Telex 221.721 - L. 400 (spedizione in abbonamento postale GR. 1/70) - Abbonamento Italia (c.c.p. 7104); consegna decentrata alla posta anno L. 88.000, consegna centralizzata alla posta anno L. 40.000 - Estero anno L. 140.000 Copie arretrate L. 800. Estero: Austria sc. 12; Belgio fb. 25; Danimarca kr. 5,50; Francia fr. 4; Germania D.M. 1,60; Grecia dr. 35; Inghilterra p. 40; Jugoslavia din. 24; Olanda fl. 2; Portogallo esc. 35; Spagna pts. 65; Svizzera frs. 1,50; Svizzera Ticino frs. 1,40. - Inserzioni: PUBLIKOMPASS S.p.A. - Torino, via Roma 80, tel. Marenco 32, 10126, corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 656.985; 20123 Milano, via G. Negri 8/10, tel. 85.96; Roma, via Quattro Fontane 16, tel. 47.56.904; Genova, via E.Vernazza 23, tel. 582.580; Bologna, via Rizzoli 38, tel. 228.626; Bolzano, via Portici 30/A, tel. 23.325; Padova, piazza De Gasperi 41, tel. 658.944; Trieste, piazza Unità d'Italia 7, tel. 65.065 - Tariffe: modulo mm 42×45, per festivi, posizione o data di ripare tariffa indicata in parentesi. Occasionali L. 205.000 (246.000) per modulo; Commerciali L. 190.000 (228.000) - Istituzionale L. 220.000 (264.000); Ricerche personale: il venerdì, L. 205.000 (246.000) - Finanziari e legali L. 220.000 (264.000) - Necrologi L. 3500 per parola (Famiglia L. 2200) - Echi L. 3500 la linea - Economici vedi le rubriche - Il giornale si riserva in ogni caso di rifiutare qualsiasi inserzione

Oggi

TUTTOLIBRI

Settimanale di attualità culturale, letteratura, arte e spettacolo

A PAGINA 15

SOTTOSCRIZIONE

Chiusa ieri la raccolta delle offerte dei lettori per i terremotati. Oltre 500 mila persone hanno versato 6 miliardi 400 milioni

Un dialogo difficile, ma ripreso bene

Tra Giscard e Pertini incontro ravvicinato

Colloquio improntato a «amichevole comprensione» - Il presidente francese: non previsti vertici che escludano l'Italia

L'invitato

ROMA — Nella visita di Giscard d'Estaing, preparata dalle diplomazie con quella cura meticolosa che lascia poco spazio ad improvvisazioni individuali, c'era un solo interesse di *suspence* politica, ed anche umano. Era l'incontro tra il presidente francese e Sandro Pertini, due personalità forti, «ribelli» ed imprevedibili, che, negli ultimi mesi, avevano finito per assumere in prima persona la responsabilità della sottile polemica che correva i rapporti italo-francesi.

Dietro questa polemica c'era un problema di fondo: quale ruolo e quale spazio vi sono per l'Italia in Europa e nella politica internazionale dei grandi *summits* e delle consultazioni ristrette? Interrogativi che furono, nell'80, drammaticamente sottolineati dall'infelice semestre di presidenza italiana della Cee e che neppure la perfetta organizzazione dei due «vertici» veneziani o la riconosciuta abilità di una diplomazia tra le migliori d'Europa erano riusciti a far dimenticare.

Non bastano, certo, ventiquattr'ore di colloqui per risolvere una questione così complessa, perfino dolorosa per un uomo fiero quale il presidente Pertini. Ma nessun altro interlocutore era più adatto di Giscard per riproporla e pochi altri momenti potevano essere più propizi di questo per discuterla.

Proprio da Giscard, infatti, è venuta negli anni scorsi la più tenace ed arrogante opposizione ad un ruolo più rilevante dell'Italia nella politica europea e mondiale. E' stato certamente lui il maggiore interprete di quell'atteggiamento di «*sufficienza*» e «*condiscendenza*» verso l'Italia, del quale Pertini, appunto, si è lamentato nell'intervista al *Figaro*. E proprio a Giscard si attribuiva nei giorni scorsi il proposito (da lui smentito nell'incontro di ieri con i giornalisti) di escludere l'Italia da un eventuale «incontro dei grandi» alla Martinica.

Momento propizio, d'altra parte, perché l'insediamento alla Casa Bianca di un nuovo presidente è solitamente l'occasione per un riaggiustamento dei rapporti tra gli alleati, alla ricerca di nuovi equilibri tra l'Europa e l'America. E' questo il momento in cui si comincia a stabilire l'ordine di priorità tra gli interlocutori, si decide chi deve partecipare ai processi decisionali e chi, invece, deve essere fatto partecipe *a posteriori*. Chi viene tagliato fuori dal giuoco ora, rischia di non rientrarvi più.

C'è da augurarsi, dunque, che i governanti italiani siano stati sufficientemente convincenti, e fermi, con Giscard nel perorare per l'Italia il ruolo che potrebbe spettarle e che l'attivissima politica estera del ministro Colombo (già definita dai tedeschi la *Suedpolitik* italiana) sembra meritarle. Se non vi sono dubbi sulla penetrante franchezza usata da Pertini nella colazione con l'ospite francese, qualche perplessità è venuta agli osservatori dal breve incontro-stampa a Palazzo Chigi: da un lato, Forlani quasi timido e assai generico nel tracciare il bilancio dei colloqui, dall'altro Giscard sicuro di sé, padrone dei temi, preciso nei dettagli, franco nel definire le reciproche posizioni.

Mai come in passato, il presidente francese, in crisi di popolarità all'interno e reduce da qualche disavventura all'esterno (come il Ciad), può aver bisogno di buoni rapporti con l'Italia. Ma il nostro Paese non può pretendere — né accettare — che il suo inserimento tra i «grandi» sia un grazioso dono dei potenti: occorre meritarselo, ricordando che la validità di una politica estera dipende in grande misura dalla saldezza e dalla coerenza della politica interna.

Paolo Garimberti

Malintesi superati

Roma. Pertini e Giscard d'Estaing al Quirinale

ROMA — Pertini sorridente e stretto a lui, flettendosi leggermente nell'abbraccio, Giscard: questa l'immagine, l'unica, uscita ieri pomeriggio dal Quirinale, a sigillare l'incontro assolutamente privato tra i due capi di Stato. Ne rappresenta anche la sintesi: in due ore e un quarto, tra le 13 e le 15.15, malintesi e reali disparità di vedute, irritazioni e perplessità accumulate nel tempo, sono stati a poco a poco chiariti e messi da parte.

Giscard aveva ignorato l'Italia invitando i «grandi» dell'Occidente alla riunione di Guadalupe e non aveva mai trovato il modo, fino a ieri, di riconoscere il ruolo della nostra diplomazia nel Mediterraneo. Nella «*condiscendenza*» francese verso l'Italia, Pertini aveva colto un motivo tale da compromettere un più intenso e sereno sviluppo delle relazioni tra i due Paesi. E non se lo era tenuto per sé. In varie occasioni, fino alla recente intervista al parigino *Figaro*, l'aveva vivacemente criticata e respinta.

Il tono delle conversazioni alla presidenza della Repubblica, appena trascorsi i primi minuti, è stato invece ieri altrettanto cordiale di quello dei colloqui tra l'ospite francese e il presidente del Consiglio Forlani. Anzi, se possibile ancor di più: «*E' stato di amichevole comprensione*», ci è stato riferito. E parlandone, più tardi, Giscard se ne è esplicitamente compiaciuto. Egli ha espresso piena soddisfazione per l'intera visita, sfumando però le sue parole in varie occasioni.

Dei temi trattati al Quirinale, tuttavia, solo una generica eco ha filtrato il riserbo al cui riparo sono stati mantenuti. Ma è possibile affermare che tra questi terrorismo e rapporti bilaterali sono stati i più ampiamente dibattuti. Giscard ha ribadito a Pertini, ma con particolare vigore, quanto aveva già assicurato a Forlani: segue con apprensione le vicende terroristiche italiane, per combattere le quali la Francia collabora, e intende collaborare per l'avvenire, strettamente.

«*Abbiamo riscontrato una nostra gamma di giudizi comuni su problemi di sicurezza, della cooperazione internazionale, della vita comunitaria in Europa. Siamo parte decisiva della democrazia europea e intendiamo difendere la convivenza civile dalle insidie esterne ed interne*», ha detto Forlani presentandosi a fine mattinata ai giornalisti che lo

Livio Zanotti

(Continua a pagina 2 in seconda colonna)

Il contratto interessa i 270 mila dipendenti «amministrativi»

Statali: concluso l'accordo 40 mila lire e l'anzianità

Riconosciuti il diritto all'una tantum di centoventimila lire e alcune novità normative - L'aumento mensile a partire dal 1° gennaio 1980 - Giudizio negativo della Dirstat che proclama uno sciopero per il sedici febbraio

ROMA — Un accordo soddisfacente è stato concluso ieri mattina, al termine di una riunione durata ininterrottamente più di venti ore, per il rinnovo del contratto nazionale 1979-81 dei 270.000 statali «amministrativi», cioè i dipendenti civili centrali e periferici di tutti i ministeri. Prevede importanti innovazioni normative, alcune di valore politico (impegno del governo per la riforma della pubblica amministrazione, la legge quadro ecc.), il riconoscimento dell'anzianità pregressa con lo stesso meccanismo adottato per il personale della scuola ma con scadenze anticipate, un miglioramento economico non trascurabile ma compatibile con i limiti di spesa indicati dai ministri del Bilancio e del Tesoro La Malfa e Andreatta.

La maggiore spesa nell'arco di validità del contratto, dal 1° gennaio 1979 al 31 dicembre 1981, è prevista in 670 miliardi di lire. Oltre alle modifiche normative ed economiche è importante sottolineare il fatto che, per la prima volta, il nuovo contratto degli statali — che sarà completato entro una settimana — entrerà in vigore non fra qualche anno, come sarebbe stato in base alle vecchie procedure, ma nel giro di qualche settimana: il Consiglio dei ministri lo approverà al più presto e lo renderà applicabile con un decreto presidenziale, che evita il lungo iter del varo di un provvedimento legislativo normale da parte del Parlamento.

In particolare l'accordo:

Anzianità pregressa — Totale riconoscimento dell'anzianità pregressa, con una gradualità più accelerata rispetto al contratto della scuola, recentemente concluso: il 80-85% dell'anzianità pregressa sarà recuperato a partire dal febbraio 1981, il resto (fra il febbraio e l'ottobre del 1982, per il personale della scuola l'operazione si prolunga fino al 1983).

Aumento retributivo — Oltre all'una tantum di L. 120.000 già percepite, un aumento di lire 40.000 uguale per tutti dal 1° gennaio 1980. Calcolando il beneficio derivante dal riconoscimento dell'anzianità pregressa, che ovviamente è diversa per ogni dipendente, e la misura dei miglioramenti salariali, si può precisare in circa 55.000-60.000 il vantaggio economico in media pro-capite.

Orario di lavoro — Mentre non è stata accolta la richiesta di ridurre da 40 a 36 ore l'orario di lavoro anche per il personale operaio, si è concordato per alcuni settori dove esiste la mensa, di considerare il tempo della mensa nell'orario di lavoro. Si è anche affermata l'esigenza della flessibilità dell'orario di servizio, per renderlo più adeguato alle esigenze delle diverse zone e dei differenti comparti dell'amministrazione statale: ciò significa che il servizio potrà essere assicurato anche nel pomeriggio, ad esempio, invece che soltanto dalle 8 alle 14.

Premio di produzione — Entro sei mesi, in vista della costituzione del premio di produzione, una speciale commissione approfondirà la questione, determinando gli indici di produttività ai quali riferire il nuovo compenso: la commissione dovrà anche rivedere tutta la materia del lavoro straordinario, per eliminare sperequazioni tra settore e settore, ed utilizzare almeno una parte delle somme spese per straordinari ai fini della corresponsione del premio di produzione.

Automatismi — Spariranno a partire dal 1984 gli automatismi basati sull'anzianità nei passaggi di livello; in tal modo saranno annullate le gravi distorsioni determinate dall'articolo 4 della legge 312 relativa all'attuazione del precedente contratto.

Riforma della pubblica amministrazione — Il governo ha riconfermato l'impegno di dare attuazione alle proposte contenute nel «rapporto Giannini» nei tempi possibili per quanto riguarda: la legge quadro, il decentramento delle funzioni statali, l'istituzione di indicatori di produttività ed efficienza delle pubbliche amministrazioni.

Organizzazione del lavoro — Il governo condivide con i sindacati l'esigenza di operare per una sollecita attuazione.

Gian Carlo Fossi

(Continua a pagina 2 in prima colonna)

Quirinale e terrorismo

ROMA — Il Presidente della Repubblica in una intervista al «Figaro» ha dichiarato: «Sono certo che la centrale delle Brigate rosse è all'estero. Non in Francia, benché la vostra tradizione di terra d'asilo possa talvolta, purtroppo, giocarvi brutti scherzi, come hanno dimostrato alcuni recenti avvenimenti. Ma dove allora? Lo ignoro. Ma certuni hanno interesse a destabilizzare l'Italia come hanno interesse a destabilizzare la Turchia che rappresenta anch'essa un essenziale elemento della Nato nel Mediterraneo».

Alla tv francese aveva detto le stesse parole aggiungendo un esplicito accenno all'Urss: «Come mai il terrorismo si scatena in Turchia, paese che ha 1000 chilometri di frontiera con l'Urss?».

La frase ha provocato interpellanze di vari partiti e la riunione del Comitato parlamentare per il controllo della sicurezza. Al termine di un vivace dibattito è stato deciso di convocare al più presto i ministri competenti e i direttori dei servizi segreti. Secondo il Comitato «sono emersi collegamenti fra organizzazioni operanti in diversi Paesi ma non elementi che possono comprovare collegamenti del terrorismo italiano che coinvolgano Stati esteri».

(A pagina 5 servizi di A. Rapisarda e S. Bonsanti)

Durissimo attacco al governo

Appello di Walesa ai polacchi: «Oggi nessuno al lavoro»

VARSAVIA — Il leader di Solidarietà, Lech Walesa, ha rivolto un appello personale ai dieci milioni di aderenti al sindacato libero perché oggi non vadano al lavoro. Mai prima d'ora Walesa aveva assunto una posizione tanto dura nei confronti del governo, che nei giorni scorsi ha respinto le richieste sindacali sulla settimana lavorativa di cinque giorni. Walesa ha invitato inoltre i lavoratori polacchi a considerare «liberi» tutti i sabati futuri, fino a quando i negoziati con il governo non porteranno a una soluzione del problema.

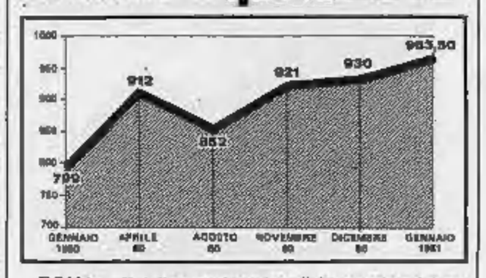
Ieri, per protestare contro la mancata concessione della settimana corta, i lavoratori di Varsavia si sono fermati dalle 9 a mezzogiorno. Scioperi si sono svolti anche nel bacino minerario di Walbrzych e in altre città. Il ministero del Lavoro ha diffuso un comunicato nel quale si invitano i polacchi a recarsi al lavoro oggi, «*nell'interesse di tutta la società*». Il ministero annuncia comunque che «*non sarà applicata alcuna sanzione nei confronti di coloro che oggi non lavoreranno*».

All'interno di Solidarietà nascono intanto le prime polemiche sul viaggio che Walesa ha compiuto in Italia la settimana scorsa. Il portavoce del sindacato, Modzelewski, vicepresidente del comitato sindacale di Wroclaw, ha detto che il viaggio ha avuto conseguenze negative perché l'assenza dei principali dirigenti di Solidarietà in un momento tanto difficile ha aggravato la situazione generale. Modzelewski ha aggiunto che neppure il riconoscimento da parte del Papa del sindacato libero «*compenserà le perdite che il Paese ha subito in questo periodo*».

Il portavoce ha disapprovato la decisione di Walesa, che martedì ha incontrato il primo ministro Pinkowski, e ha polemizzato per lo svolgimento delle riunioni della commissione nazionale di Solidarietà, ritenendole «*manipolate*». Ha detto che l'ordine del giorno è fissato in base a decisioni «*prese dietro le quinte*» in modo da avvantaggiare «*certe persone*» che vegliano sui dibattiti della commissione.

(A pag. 3: *le due linee del poup di fronte alla spinta sindacale*, di Bernardo Valli - A pag. 14: *Attacco frontale* di *Mosca a Solidarietà*, di Fabio Galvano).

Un dollaro 963,5 lire Sterlina a quota 2318



ROMA — Il dollaro, nella sua corsa al rialzo, ha stabilito ieri in Italia un ennesimo record assoluto, 963,50 lire, contro 955,50 lire di giovedì.

Il dollaro ha guadagnato terreno su tutti i mercati internazionali. Gli operatori economici spiegano questa ascesa della valuta statunitense con varie motivazioni: fra queste vi sono le previsioni di alcuni economisti secondo le quali il «prime rate» Usa supererà nel 1981 i livelli record stabiliti nel 1980 e le misure della Bundesbank per espandere la liquidità del sistema bancario tedesco.

L'ascesa del dollaro è stata accompagnata da quella della sterlina e del franco svizzero. La sterlina si avvantaggia delle voci secondo cui l'enorme massa monetaria «rastrellata» dall'Iran per il rilascio dei 52 ostaggi americani potrebbe riversarsi sulla piazza londinese. La moneta della Gran Bretagna è così stata quotata 2317,85 lire contro le 2309,80 lire di giovedì, la moneta svizzera è passata, a sua volta, dalle 532,95 lire della precedente quotazione alle 524,42 lire di ieri.

Stazionaria la situazione del franco francese, quotato 305,49 lire rispetto alle 305,27 lire di giovedì. Il marco tedesco, infine, ha perso lievemente terreno ed è passato dalle 475,05 lire di giovedì alle 474,50 lire di ieri.

L'oro, invece, ha subito un brusco calo su tutte le piazze europee: a Londra è stato quotato al fixing pomeridiano a 553 dollari l'oncia contro 560,75 venerdì scorso, con una perdita di più di 7 dollari in una settimana. Ancora più accentuato il calo dell'oro a Zurigo dove ha chiuso a 548-551 dollari, perdendo 16 dollari rispetto a giovedì e più di 13 dollari rispetto alla chiusura di una settimana fa.

In Italia l'oro ha chiuso a 17.310 lire il grammo, perdendo l'1,8% del suo valore.

Ora le polemiche sul decreto legge si spostano alla Camera

Il Senato proroga il fermo di polizia Presto agevolazioni per i «pentiti»

Il fermo rimarrà in vigore sino al 31 dicembre 1981 - Contrari alla decisione i comunisti e i radicali - Astenuti i missini - I liberali hanno votato con la maggioranza di governo - Rognoni presenterà un disegno-legge per i terroristi che collaboreranno con la giustizia

ROMA — Per il fermo di polizia il Senato ha detto sì, adesso il decreto e le polemiche si spostano alla Camera, che ha venti giorni di tempo per convertire definitivamente il provvedimento in legge. Alle 17,30 di ieri, il presidente Fanfani ha firmato il testo del decreto che proroga il fermo di sicurezza in concesso per 48 ore con necessità di una convalida della magistratura nelle 48 ore successive) fino al 31 dicembre 1981. Pochi minuti prima, il Senato aveva approvato con i voti della maggioranza di governo e dei liberali (contrari comunisti e radicali, astenuti i missini) la richiesta di proroga, sostenuta a Palazzo Madama dal ministro dell'Interno Rognoni, che in aula ha annunciato l'intenzione di presentare un disegno di legge per agevolare la collaborazione dei «terroristi pentiti» con la giustizia.

Al voto di approvazione, ieri pomeriggio, si è arrivati dopo una lunga discussione, avviata giovedì notte e proseguita ieri per l'intera giornata, tra eccezioni di costituzionalità, accuse, tensioni e polemiche, che hanno coinvolto anche il senatore a vita Leo Valiani.

Ezio Mauro

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

Purtroppo necessario

L'articolo 13 della Costituzione prevede che in casi eccezionali di necessità e urgenza tassativamente indicati dalla legge l'autorità di pubblica sicurezza adotti provvedimenti provvisori di restrizione della libertà personale dei cittadini, salvo il suo obbligo di darne notizia entro 48 ore all'autorità giudiziaria la quale a propria volta dovrà convalidarli nel termine di altre 48 ore. La mancanza di che tali provvedimenti restrittivi si intendono revocati restando privi di ogni effetto.

Su questa base è legittimato il cosiddetto fermo di polizia (che sarebbe meglio definire fermo di prevenzione) e risultano quindi inconsistenti le eccezioni di incostituzionalità presentate dai radicali contro la proposta di mantenerlo in vigore ancora per un anno. Non è difatti contestabile che tuttora sussistano in Italia eccezionali condizioni di urgenza e necessità. Di fronte all'inferire del terrorismo non c'è da esitare a ricorrere a uno strumento costituzionale che in modo così cauto e sostanzialmente garantista regolamenta l'Habeas corpus.

In vigore da un anno, il fermo di prevenzione è stato del resto applicato con molta discrezione dalle autorità di PS e sempre sottoposto a un controllo giudiziario penetrante e sicuro. Soprattutto è servito per la schedatura di individui sospetti nei riguardi dei quali l'autorità giudiziaria non disponeva di sufficienti indizi di colpevolezza, ma che è nell'interesse della prevenzione del reati controllare e conoscere. Nella situazione di pericolo in cui siamo più che un errore sarebbe una stoltezza legare le mani alla polizia privandola di quegli estremi rimedi che la Costituzione prevede per i casi estremi.

Del resto, anche i motivi addotti in Senato dagli oppositori alla proroga del fermo di prevenzione non sono apparsi affatto convincenti. C'è chi ha sostenuto che esso serve a poco, sarebbe inefficace, ma questa è solo un'opinione che i responsabili della PS professionalmente competenti per materia non condividono. C'è chi ha protestato perché il governo aveva chiesto originariamente una proroga limitata a due mesi e che poi di sorpresa l'ha dilatata a un anno: segno evidente che ha imparato qualcosa dagli eventi dell'ultima drammatica mesata italiana, e francamente è il caso di dargliene merito.

I comunisti sono caduti in un'ambigua contraddizione. Erano stati l'anno scorso favorevoli al fermo, e oggi invece lo contrastano dicendo che il governo così vorrebbe far dimenticare agli italiani il comportamento arrendevole tenuto durante il sequestro del giudice D'Urso. Ma questa è incoerenza: il pci predicava la fermezza dello Stato nel momento in cui un uomo rischiava la vita, e ora in vista della prevenzione di altri simili rischi esso cede a una forma demagogica di sublimato garantismo. L'opposizione pregiudiziale ha le sue esigenze, si capisce, ma quando è il bene comune ad essere in causa ci sono limiti che non si possono superare.

Vittorio Gorresio

Roma: gli agenti attendevano sequestratori

Tre donne, una bimba ferite dalla polizia per un errore

ROMA - Un altro tragico equivoco: la polizia spara e quattro cittadini innocenti, tre donne e una bambina, vengono feriti gravemente. L'errore nasce da un tentativo della «mobile» romana di intercettare i sequestratori di Rudolf Oetiker: i banditi, dopo aver liberato il commerciante di auto lo scorso agosto hanno preteso da lui il versamento di un'altra quota del riscatto.

Il posto per la consegna è fissato dai malviventi nei pressi di un cavalcavia sull'autostrada Roma-Napoli, proprio nel punto dove poi andrà a fermarsi una Mercedes con sette persone a bordo. Nell'auto però non ci sono i banditi, ma i componenti di una famiglia pugliese, di Corato, vicino a Bari, che erano venuti a Roma per fare delle spese in occasione di un matrimonio. La curiosità dell'automobilista, l'errata convinzione degli agenti, la paura da una parte e la tensione dall'altra fanno poi il resto. Segue la fuga e la sparatoria. Il bilancio è di quattro feriti, che ancora ieri combattevano fra la vita e la morte nell'ospedale di Valmontone, dove sono stati subito dopo trasportati.

Un altro caso dunque, dopo quelli, analoghi, verificatisi in recenti occasioni. L'ultimo qualche settimana fa, in pieno sequestro D'Urso, quando, per un ennesimo, fatale equivoco, venne uccisa da alcuni agenti in borghese, scambiati per rapinatori, una giovane sposa romana.

E' il caso di Rudolf Oetiker, rapito la sera dello scorso 25 aprile e liberato il 31 agosto dopo il pagamento di 900 milioni di lire. A distanza di mesi i suoi carcerieri si rifanno vivi e bussano a quattrini. Oetiker non ha il coraggio di opporre un rifiuto. Prepara una borsa con duecento milioni e l'affida ad un suo uomo di fiducia. Il luogo indicato dai banditi per la consegna è un punto dell'autostrada fra i caselli di

Ruggero Conteduca

(Continua a pagina 2 in terza colonna)

A PAGINA 11

Fondo dello 0,50

Chiaromonte dice che il pci è d'accordo purché non sia imposto dall'alto: «La decisione spetta ai lavoratori»

Giove e Saturno sono allineati, gli altri lo saranno nel 1982

Ci porteranno guai i nove pianeti?

In questi anni, si parla con insistenza dell'allineamento dei nove pianeti del Sistema Solare: tale avvenimento sarebbe foriero, secondo alcuni, di variazioni nel nostro clima e di un aumento nel numero e nell'intensità dei terremoti.

Parlando di «allineamento» si pensa, ovviamente, che tutti i pianeti possano essere visti nella stessa direzione, vista entro un angolo molto ristretto. Ma se si consultano le tavole che danno le posizioni dei pianeti per tutto il 1982, si trova che non avrà luogo un vero e proprio allineamento o congiunzione, come si dice nell'ambito degli attuali astronomici. Tutti i pianeti saranno infatti osservabili entro un angolo di 90°, a nostro avviso, troppo ampio per parlare di «allineamento». Come dire che quando un pianeta tramonta a Ovest, un altro è visibile alto a Sud. Mancano pertanto le premesse iniziali che dovrebbero poter determinare le conseguenze predette.

Si verificheranno, invece, congiunzioni tra singoli pianeti; la più spettacolare è quella Giove-Saturno. I due pianeti giganti sono già ben visibili come «accostati» in questi giorni nella costellazione della Vergine. Il lettore che attenderà fino alla mezzanotte, potrà scorgerli a Est simili a due stelle molto brillanti, che distano soltanto un grado l'una dall'altra. E' facile riconoscerli: Giove, ad esempio, splende con una luce 33 volte maggiore a quella della Stella Polare. Questo spettacolare allineamento capita circa ogni 20 anni, quando Giove — più veloce, perché meno lontano dal Sole — «raggiunge» Saturno.

Un fenomeno come quello del 1982 si verifica periodicamente. All'inizio del secolo scorso ne avvenne uno molto vicino, ma non si registrò nulla di anomalo, oltre le comuni fluttuazioni statistiche, né sulla Terra né sul Sole (anche quest'ultimo, secondo alcuni, dovrebbe subire varie conseguenze).

A prescindere dal più o meno ampio settore di cielo nel quale sono visibili i pianeti, occorre aggiungere che la loro forza gravitazionale dipende in modo diretto dalla massa e inversamente dal quadrato delle distanze. Questo permette subito di affermare che i pianeti più lontani, come Urano e Nettuno, hanno un'influenza estremamente piccola, quasi zero. La forza da essi esercitata nei confronti della Terra è veramente trascurabile e paragonabile, ad esempio, a quella che presenta un sassolino nell'opporre resistenza all'azione di sollevamento di una grossa pala meccanica.

Più sensibili le attrazioni dei pianeti maggiori o più vicini come Venere, Marte e Giove. Permangono comunque assai modeste se paragonate a quella del Sole: Giove ad esempio, nei periodi in cui ci passa vicino, esercita una attrazione che è solo un ventimillesimo di quella della nostra stella.

E finora abbiamo considerato soltanto la forza gravitazionale, che diminuisce con il quadrato della distanza, ma se ci occupiamo delle «maree», allora le cose vanno decisamente peggio, perché queste diminuiscono con il cubo della distanza. Cioè, a una distanza doppia, l'effetto gravitazionale è un quarto, ma quello di marea, un ottavo, e così via. Ecco perché la nostra Luna, che ha una massa di solo un ventisettemilionesimo di quella solare, manifesta influssi mareali più pronunciati di quelli del Sole.

In conclusione, oltre che constatare che non si realizzerà un vero e proprio allineamento dei nove pianeti, non possiamo che sottolineare la modestia del loro influsso sulla Terra; se paragonato a quello del Sole e della Luna. Non neghiamo che gli altri pianeti esercitino una certa azione, ma precisiamo che l'entità è praticamente trascurabile, allo stesso modo in cui una persona, soffiando, può contribuire all'azione del vento. E' proprio per questo che, secondo noi, le variazioni climatiche impreviste o strane sono imputabili quasi completamente a cause terrestri, non ultimo l'attività dell'uomo.

Walter Ferreri

dell'Osservatorio astronomico di Torino

Mentre il caos nei trasporti esaspera il Paese

Sindacati e politici in polemica sull'autodisciplina dello sciopero

Il segretario macchinisti autonomi: «Non vogliamo essere criminalizzati» - Delpiano (Cisl): «Che vale una legge senza sanzioni?» - Formica: «Codice erga omnes»

ROMA — Nell'esasperazione della paralisi dei trasporti i palazzi romani del potere si mobilitano sull'autoregolamentazione dello sciopero. Il dibattito si moltiplica sui telex d'agenzia. Dagli uffici imponenti delle confederazioni, alle stanzette degli autonomi, dai depositi della stazione Termini allo scalo di Fiumicino il tema assume i toni dell'esorcismo.

Nel palazzo di via Solferino, a cento metri dalla stazione Termini, il segretario dei macchinisti autonomi attacca il ministro dei Trasporti: «Noi — dice — non vogliamo essere criminalizzati. Il ministro Formica fa il suo mestiere. Noi non vogliamo diventare cileni: Formica fa il gioco degli utenti, e questo è giusto, ma poi è inadempiente nei confronti dei ferrovieri e tutto si scarica sui nostri diritti, esasperazione, malcontento, proteste. Chi tenta di rinchiuderci in un ghetto, sbaglia perché molti cominciano a capire che siamo senza controparte».

Una controparte la chiedevano ieri anche i portantini del policlinico romano che hanno deciso lo sciopero nella prima clinica medica dell'Università. «Ve la do io la controparte», minacciava un donnone agitando le sue buste di plastica: «Sciopero dei treni, e io vengo da Latina, sciopero degli infermieri, e mio marito è operato, su e giù con le buste no' stanca, no' basta». L'hanno fermata in tempo, quando con le arance per il marito operato ha tentato il tirassegno sull'infermiere senza controparte.

Dice Formica, ministro dei Trasporti: «Il codice deve avere validità erga omnes: altrimenti non resta che la strada della legge: le forze della reazione sono in agguato, pronte a riempire un vuoto di potere». In piazza della Croce Rossa, sede del ministero, si ripete: «Non c'è tempo da perdere. Nel giro di un paio di settimane, i sindacati debbono compiere un'operazione di tipo psicologico. Per anni hanno demonizzato chi si azzardava a parlare di regolamentazione. Ora, con assemblee di massa debbono far maturare il clima e arrivare al codice».

Dice il ministro dei Trasporti: «Le confederazioni non debbono perdere quest'occasione storica: hanno nelle loro mani il destino dei lavoratori. Guai entrare in conflitto con l'interesse generale della nazione: se non provvedono le rappresentanze di categoria, altri lo faranno». Rossi di Montelera invoca, al contrario, il legislatore. Sollecita il Parlamento «per evitare che la soluzione sia strumentalizzata da alcune forze sindacali a scapito di altre attraverso provvedimenti di autoregolamentazione discriminatori, tendenziosi, inefficaci».

Anche Andreotti, dopo un buon periodo di silenzio, fa sapere che bisogna allontanare le illusioni su una legge che disciplini lo sciopero in ogni campo, mentre per alcuni settori, essenziali, arriverebbe «anche a prevedere un'idennità particolare per i lavoratori cui si riduce il diritto allo sciopero». Giuseppe Minutoli, segretario nazionale dei macchinisti autonomi avverte: «Non siamo noi che dobbiamo autoregolamentarci, è l'azienda che ha bisogno di un codice. Noi siamo per la reciprocità. Codice dei macchinisti, codice delle ferrovie, ma, resto certo, questa della regolamentazione per legge è un grimaldello delle confederazioni che dopo il tentativo fallito di ghettizzazione degli autonomi, perdono spazio assieme ai partiti politici ed ora ci vogliono imbrigliare».

Tutti, in linea di principio, accettano il codice, «purché sia degli altri» avverte il ministro Formica, ma il comandante Pellegrino dell'Anpac, aggiunge: «Da anni ci battiamo per una regola: gli utenti innanzitutto, ma, non per questo vanno appiattiti i nostri stipendi che in dieci anni si sono ridotti del 340 per cento». Anche Minutoli, segretario dei macchinisti, accetta il principio ma che non si dica che loro alimentano la giungla retributiva: «Chiediamo — spiega — soltanto il riconoscimento della professionalità».

In corso d'Italia, Cesare Delpiano, segretario nazionale Cisl esplode: «Gli egoismi di mestiere emergono ad ogni incontro: tutti sono convinti di fare il mestiere più difficile, più pericoloso, più stancante del mondo. In realtà, le regolette non servono: vanno studiate le posizioni corporative con una politica del sindacato che porti alla crescita culturale del lavoratore. La Uil e la Cgil sono per una autoregolamentazione che diventi legge. Ma che vale una legge senza sanzioni? E se si pongono le sanzioni che fa il governo? Manda ad arrestare 1500 piloti in sciopero?».

Delpiano sostiene che «oramai in gioco la natura e la concezione del sindacato. «Lama in segreteria — racconta — ha detto di temere che in assenza del sindacato sia il Parlamento a provvedere. "Bene", gli ho risposto, "mobilitiamo i lavoratori nei confronti del Parlamento": guai alla legge, neppure i regimi totalitari riescono a regolare lo sciopero con la legge: la Polonia insegna. Se categorie autonome sono in sciopero, se i piloti non volano, gli aerei non viaggiano, non si accetta il ricatto di chi chiede diciotto milioni. Che cosa vado io a dire all'operaio che se ne sta alla catena di montaggio?». Ma questa autoregolamentazione, come andrà a finire? «Dibattiti, conferenze, infine nulla, parole».

Francesco Santini

Un alternarsi di deboli schiarite e di pessimismo

Aerei: si torna a trattare ma i voli restano bloccati

ROMA — Le trattative per il nuovo contratto nazionale dei piloti civili riprenderanno nella prossima settimana (probabilmente mercoledì) con la partecipazione dell'associazione autonoma della categoria Anpac che rappresenta circa il 90% della categoria, ma le previsioni non sono rosee. Il presidente dell'Intersind Massacesi ha dichiarato che, nonostante la buona volontà del governo e delle due compagnie a partecipazione statale interessate alla vertenza (Alitalia e Ati), vi è sempre una distanza notevole, che sembra incolmabile, fra le offerte possibili e le richieste dei piloti autonomi. L'Anpac ha confermato la propria disponibilità a ogni incontro a chiarificazione che fossero ritenute necessarie in ogni sede: nello stesso tempo, però, ha espresso l'avviso che — in base alle garanzie già ricevute dal ministro dei Trasporti e avallate dal ministro delle Partecipazioni Statali — «una fattiva e concreta trattativa sul contratto di categoria deve riprendere nella sede sindacale propria, che nel caso specifico è costituita dall'Intersind».

Quindi, l'Anpac andrà alla riunione al Ministero del Lavoro, ma non accetterebbe di sviluppare, qui, il negoziato contrattuale. Per evitare ulteriori irrigidimenti, l'Anpac ha ribadito la propria decisione di rinviare la proclamazione di nuove agitazioni, ma poi si è appreso che lo slittamento sarà «sine die»: infatti, per la fine della prossima settimana è già stato convocato il Comitato esecutivo per valutare gli ultimi sviluppi della vicenda e, eventualmente, definire le «azioni conseguenti». Fino a domani sera, comunque, il traffico aereo Alitalia e Ati continuerà ad essere bloccato, salvo i 60 voli concordati in seguito all'intervento del ministro dei Trasporti Formica.

Non meno difficile la situazione nel trasporto ferroviario e marittimo. Mentre i macchinisti Cgil-Cisl-Uil del compartimento di Roma sciopereranno dalle 9 di oggi alle 9 di domani (con conseguenti gravissimi riflessi sull'intera rete) e i ferrovieri autonomi minacciano di intensificare la «pressione», i marittimi imbarcati sulle navi dell'armamento pubblico e privato attueranno 72 ore di astensione articolata in Italia e all'estero da lunedì 26 gennaio a lunedì 16 febbraio, con la sola esclusione degli equipaggi delle navi traghetto impegnate per i collegamenti con le isole. Con questa azione, la Federazione marinara Cgil-Cisl-Uil intende protestare contro l'andamento negativo delle trattative per il rinnovo contrattuale. I punti centrali di contrasto sono emersi sulla proposta dei rappresentanti dell'armamento per la costituzione di un fondo per la categoria al fine di assicurare un minimo di trattamento economico. Tale fondo, osserva la Federazione, non corrisponde agli obiettivi di stabilità dell'occupazione per i lavoratori del mare.

g. c. f.

Il decreto prorogato dal Senato

Fermo di polizia

(Segue dalla 1ª pagina)

attaccato dai radicali e difeso dagli altri gruppi e dal presidente Fanfani, che gli ha riconfermato la solidarietà del Senato.

In parte, le polemiche sono nate sul metodo seguito dal governo, che fino a pochi giorni fa, portando in discussione il provvedimento, aveva chiesto una proroga di sei 60 giorni, arrivando poi, a sorpresa, a fissare il termine del dicembre '81. Di qui, la discussione si è allargata a considerare l'efficacia o l'inutilità di un provvedimento di questa natura nella lotta concreta al terrorismo.

Per rispondere a dubbi e perplessità, Rognoni si è aiutato con le cifre della relazione condotta sulle operazioni di polizia nel bimestre che va da metà ottobre a metà dicembre. In questo periodo, ha detto il ministro dell'Interno, i fermi sono stati 81, di cui 32 convalidati, due trasformati in fermi di polizia giudiziaria, 11 in arresti, mentre 49 fermati sono stati rilasciati su iniziativa stessa della polizia. Questi dati dimostrano, secondo Rognoni, «l'uso accorto che in parte delle forze dell'ordine è stato fatto di uno strumento che indubbiamente presenta profili di particolare delicatezza», e l'opportunità di decidere una proroga per «mantenere alto il tasso di efficienza delle forze impegnate nella lotta al terrorismo».

Una tesi che l'altra sera (dopo che l'assemblea aveva respinto le cinque eccezioni di costituzionalità presentate dai radicali) era stata ripresa da Vallani, in un intervento che chiedeva nuovi strumenti per la lotta al terrorismo, come l'istituzione della competenza esclusiva di un organo giudiziario per questo tipo di reati, il prolungamento dei termini della carcerazione preventiva, la riduzione per i detenuti delle possibilità di contatto con l'esterno. Sulla stessa linea si è mosso l'ex prefetto di Milano, Mazza, oggi senatore dc, che è andato oltre, rivendicando l'adozione, eventualmente, «anche di leggi d'emergenza».

Qualche riserva è venuta invece dai socialisti (Scamarcio e Jannelli hanno detto sì alla proroga di una misura «gestita con oculatezza e senso di responsabilità dalle forze dell'ordine», ma hanno anche avvisato il governo che non accetteranno, alla fine dell'81, nuove proroghe e nuovi decreti tampone) e dai liberali, che con Malagodi hanno condizionato il loro voto favorevole «alla durata assolutamente temporanea del fermo di polizia», impegnando il governo a presentare entro sei mesi misure organiche che rimettano ordine nei provvedimenti antiterrorismo. Forti perplessità, invece, dagli indipendenti di sinistra: Bràmca, in particolare, ha rilanciato il dubbio dell'incostituzionalità di una norma «che dovrebbe essere abbandonata definitivamente, perché più inutile che dannosa». E anche i comunisti hanno negato efficacia al fermo di polizia, uno strumento, ha detto Perna, «che da un lato si è rivelato incapace di prevenire tutti quei reati di pura condotta che sono tipici delle manifestazioni terroristiche, mentre dall'altro lato configura quasi un potere discrezionale illimitato degli organi di polizia».

Ma Rognoni (come i democristiani Coco e La Penta) ha difeso l'utilità del fermo preventivo, che in questi mesi «è stato applicato con prudenza, nella garanzia del rispetto dei diritti dei cittadini, e ha avuto effetti positivi, anche come deterrente, nei confronti del terrorismo». Il ministro dell'Interno ha anche detto che il governo avrebbe compiuto un grave errore «se non si fosse reso conto della gravità di un vuoto legislativo proprio mentre le azioni terroristiche diventano sempre più efferate».

Prima del voto che ha prorogato il fermo di polizia per un anno, nell'aula del Senato è rimbalzata, come abbiamo detto, la polemica a distanza tra i radicali e Leo Valiani, richiamata dal repubblicano Gualtieri. Nel suo intervento, Gualtieri ha deplorato Radio radicale, che per criticare l'atteggiamento di fermezza tenuto da Valiani nei confronti del terrorismo, lo ha definito «senatore a morte», e ha attaccato duramente anche Dario Fo, che nel suo ultimo spettacolo ha ripreso la stessa definizione. Anche Perna, capogruppo del pci, dopo che il radicale Spadaccia aveva criticato «l'ispirazione criptina» delle posizioni di Valiani, ha fatto riferimento alla polemica dei radicali e di Dario Fo contro il senatore a vita, denunciando «questa campagna diffamatoria di marca fascista».

Ezio Mauro

Diminuita in Italia mortalità infantile

ROMA — E' diminuita sensibilmente la mortalità infantile in Italia negli ultimi mesi. Nel periodo gennaio-luglio del 1980, vi sono stati 14,6 morti ogni mille nel primo anno di vita, contro 15,9 dell'anno precedente. Lo rende noto l'Istat.

Malintesi superati

(Segue dalla 1ª pagina)

attendevano a Palazzo Chigi. Il suo riferimento al terrorismo suonava esplicito. Il presidente francese, che lo accompagnava, ha detto a sua volta che «la cooperazione in proposito è responsabile e proseguirà nell'ambito delle leggi esistenti».

Giscard ha definito importante per l'avvenire della Comunità europea una attiva collaborazione tra l'Italia e la Francia. I francesi ne sentono oggi reale bisogno. Nondimeno nulla Giscard ha detto di quale atteggiamento pensano di assumere di fronte al bilancio comunitario, da essi bloccato a Strasburgo. E non sembra molto l'impegno dichiarato in via di principio per un regolamento dei prezzi agricoli, che elimini le distorsioni causate dall'attuale sistema di rimborsi.

Maggiore interesse ha suscitato l'affermazione secondo cui «al momento non c'è conoscenza di nuovi incontri internazionali, altre quello dei "Sette" fissato ad Ottawa per le maggiori potenze industriali». Vuol dire che Giscard, probabilmente inquieto per le incognite della nuova amministrazione americana ed impegnato dalle prossime elezioni presidenziali nel suo Paese, non intende riproporre un vertice che dia seguito a quello della Guadalupe.

Alla Guadalupe l'Italia non fu invitata: ne alcun segno lasciava intendere che ci sarebbe stata maggiore considerazione nei nostri confronti per il vertice di quest'anno, che sembrava dovesse aver luogo alla Martinique. La sua implicita cancellazione è stata intesa a Roma come una mezza riparazione ed ha sopito il risentimento suscitato dalla «sufficienza» riservataci in passato dai «cugini» d'Oltralpe. E' stato, questo, un altro motivo di reciproca soddisfazione.

L'ultimo, potrebbe dirsi. Poiché sulle valutazioni relative all'ingresso di Ronald Reagan sulla scena internazionale hanno prevalso considerazioni interlocutorie. Ma il pronostico secondo cui il nuovo presidente americano prediligerebbe i contatti bilaterali al clamore dei vertici, sembra più gradito a Roma che non a Parigi. Mentre nella posizione da assumere verso la Libia ciascuno degli interlocutori è rimasto della propria idea.

Il ministro degli Esteri François-Poncet, che Giscard ha convocato accanto a sé all'ultimo momento, ha detto a Colombo che la situazione dei rapporti con il governo di Tripoli è «grave». I carri armati libici che dopo averla conquistata presidiano N'Djamena hanno fatto del Ciad un focolaio che minaccia di incendiare una regione chiave dell'Africa. I francesi temporeggiano.

Il nostro ministro degli Esteri ha preso atto delle valutazioni del collega, precisando però che l'Italia si regolerà sulla base di valutazioni autonome, che tengono conto dei rapporti italo-libici e degli sviluppi internazionali. Significa che la visita di Gheddafi in Europa, sospesa da 2 anni, e ritenuta ancor oggi inopportuna da Parigi, sarà concordata dagli italiani con il governo tedesco federale.

Nel tardo pomeriggio, conclusa la visita di lavoro in Italia, Giscard si è recato in Vaticano, dove il Papa lo ha ricevuto in forma strettamente privata. Nessun comunicato e tanto meno commenti sono stati fatti dal Vaticano al termine dell'incontro di un'ora tra Giovanni Paolo II e il presidente francese.

Livio Zanotti

Cicchitto punta alla vicesegreteria?

La sinistra del psi si avvicina a Craxi

ROMA - Sempre più forte la posizione di Craxi alla testa del psi. Ieri si è riunita la direzione per preparare il comitato centrale che convocherà il congresso dell'8 aprile a Palermo, e si è capito che anche un'ala della ex corrente detta della «sinistra lombardiana» (Lombardi non vuole che si usi più il suo nome) si va avvicinando nuovamente al segretario. Si parla di un asse nascente tra il craxiano Martelli e il lombardiano Cicchitto e della possibilità che quest'ultimo possa mirare alla carica di vicesegretario, rimasta vacante da quando Signorile se ne è andato. Cicchitto dovrebbe tuttavia scontrarsi con gli uomini dell'apparato craxiano che sono favorevoli invece alla vicesegreteria Formica.

Nella direzione di ieri, aperta da una relazione di Craxi, sono intervenuti sia Cicchitto che Riccardo Lombardi (non Signorile) ed entrambi non hanno avuto toni critici verso il segretario. Lombardi ha approvato il comportamento tenuto dal psi nel caso D'Urso, ed ha solo criticato Craxi per la richiesta di chiusura del carcere dell'Asinara, che ha definito «troppo perentoria». Craxi gli avrebbe risposto che «se non si facesse così, la cosa perderebbe di efficacia». Lombardi ha anche deplorato l'atteggiamento del psi sul caso Gioia.

Craxi nella sua relazione ha detto che la morte delle «Br potrebbe essere Senzani. Per il caso Gioia ha precisato che non ha dato direttive di alcun tipo a parlamentari e socialisti del governo. Per quanto riguarda quest'ultimo ha detto di essere preoccupato per lo stato dei rapporti tra i partiti della maggioranza, ed ha duramente criticato il democristiano Galloni (lo hanno fatto anche quanti sono intervenuti nel dibattito) per aver definito «avventurista» la politica del psi. Anche la sinistra ha criticato Galloni, come della sinistra dc.

a. rap.

Contributi ai partiti

ROMA — La «Gazzetta Ufficiale» di ieri ha pubblicato i decreti del presidente della Camera e del presidente del Senato per il piano di ripartizione per l'assegnazione dei contributi ai partiti politici. Entrambi i decreti sono stati firmati il 22 gennaio.

Nel decreto del presidente della Camera i contributi ai vari gruppi parlamentari di Montecitorio sono così ripartiti: dc 10 miliardi e 172 milioni; pci 7 miliardi e 638 milioni; psi 3 miliardi e 29 milioni; msi 1 miliardo e 686 milioni; psdi 1 miliardo e 529 milioni; pr 1 miliardo e 422 milioni; pri 1 miliardo e 386 milioni; pli 1 miliardo e 136 milioni; pdup 1 miliardo e 29 milioni.

Statali

(Segue dalla 1ª pagina)

ne dell'ordinamento per le qualifiche funzionali; ne sollecita anche una corretta applicazione, attraverso la individuazione e la formulazione delle declaratorie dei profili professionali e i conseguenti inquadramenti definitivi del personale nella relativa qualifica. Governo e sindacati sottolineano anche la necessità di procedere ad una «relazione politica» sul personale, iniziando dalla ricognizione dei fabbisogni funzionali (qualitativi, quantitativi e territoriali) delle singole amministrazioni. In materia di reclutamento e di formazione sarà avviato sollecitamente il processo di riforma dei concorsi di assunzione.

Con questa intesa, ha osservato il segretario confederale della Cisl, Romei, ha trovato una prima risposta lo sforzo compiuto dal sindacato di unire l'esigenza di migliorare le condizioni del personale a quella di elevare il livello di efficienza e produttività sociale delle amministrazioni.

Mentre i sindacati autonomi degli statali sarebbero orientati ad accettare l'accordo, la Dirstat (che rappresenta i dirigenti pubblici) ha espresso un giudizio «decisamente negativo» e ha confermato lo stato di agitazione e lo sciopero proclamato per il 18 febbraio.

Gian Carlo Fossi

Tre donne e una bimba ferite

Roma. Marina Mastromauro, 25 anni, una dei quattro feriti

(Segue dalla 1ª pagina)

San Cesareo e Valmontone, nei pressi di un cavalcavia. La polizia intercetta la chiamata, si sostituisce all'emissario del commerciante svizzero e depone nel luogo convenuto una borsa con ritagli di giornali. Inizia così l'appostamento. Finché non si ferma nei pressi una Mercedes targata Bari. Alla guida c'è Vincenzo Samarelli, un farmacista di 27 anni: era venuto a Roma con la fidanzata, Marika De Benedictis ed altri parenti. Sulla vettura si trovano anche Chiara Mastromauro di 55 anni, la figlia Marina, di 25, la cognata Benedetta Miani, di 46, e le figlie di quest'ultima, Paola di nove anni, e Claudia di 12.

Tutta gente che, ironia della sorte, con i sequestri di persona ha avuto a che fare. Daniela Mastromauro, sorella di Marina, venne rapita nel '78 nei pressi di Corato e rilasciata dopo 67 giorni. Suo padre, Attilio, è proprietario di uno dei più grossi pastifici delle Puglie: pagò un riscatto di cui non si è mai conosciuto l'importo.

La Mercedes si ferma pochi metri oltre il cavalcavia: lì accanto c'è una colonnina del l'S.O.S.: un automobilista un po' più anziano aveva chiesto soccorso. Secondo gli agenti, Samarelli si sarebbe avvicinato al pacco contenente i «soldi»: i familiari dicono invece che appena sceso la polizia ha cominciato a sparare.

Fin qui la cronaca. Rimane il dopo: oltre i quattro cittadini rimasti uccisi in fin di vita, alcuni dubbi angosciosi. Come spiegarsi questi ormai continui errori da parte delle forze dell'ordine? Si è creata veramente nel Paese quella psicosi da guerra civile che, nonostante tutto, non dovrebbe avere ospitalità nelle menti dei cittadini e soprattutto in quelle dei poliziotti? O vi sono altre ragioni? La risposta, questa volta definitiva, speriamo che provenga dall'ennesima inchiesta aperta al ministero dell'Interno.

Ruggero Conteduca

La rubrica **Nomi e Cognomi** di **Andrea Barbato** è a pagina 7

3 Fiat laureate con 30 e lode in economia

Imbattibili nel prezzo, nel costo d'esercizio, di manutenzione e dei Ricambi (inferiore mediamente del 30%), e per il valore che conserva l'usato.

126 La più piccola.
25 km con 1 litro (a 70 km/h).
Prezzi da L. 2.780.000. (IVA esclusa)

Fiat Panda Il successo del momento.
18,5 km con 1 litro (a 90 km/h).
Prezzi da L. 3.715.000. (IVA esclusa)

127 La più diffusa.
17,2 km con 1 litro (a 90 km/h).
Prezzi da L. 4.145.000. (IVA esclusa)

Le grandi risparmiatrici italiane

Acquistando una Fiat avete anche l'iscrizione all'ACI per un anno compresa nel prezzo.
Presso Succursali e Concessionarie Fiat.

FIAT

NEL 1921 LA FONDAZIONE DEL PCI

Gramsci, confronto sessant'anni dopo

Nelle sue *Memorie di un rivoluzionario*, uno dei capolavori della memorialistica politica di questo secolo, Victor Serge così ricordava Gramsci, da lui conosciuto a Vienna nel 1924: «*Portava una testa pesante dalla fronte alta e larga, dalla bocca sottile, su un corpo gracile, quadrato di spalle e spezzato in avanti, da gobbo. Le sue mani gracili e fini avevano un fascino nel gestire. Inetto nel trantran dell'esistenza quotidiana, facile a perdersi la sera in strade che pure gli erano familiari, a prendere un tram per un altro, noncurante della comodità del giaciglio e della qualità del pasto, era intelligentemente di questo mondo. Rotto per intuito alla dialettica, pronto a scovare il falso per farlo sgonfiare con una punta ironica, vedeva molto chiaro*». Un ritratto celebre, giustamente sovente ricordato.

Gramsci visto da Levine
(Copyright N.Y. Review of Books. Opera Mundi e per l'Italia «La Stampa»)

Gramsci. Uno dei pochi italiani veramente grandi della nostra epoca, di cui Croce, fonte insospettabile, colse fra i primi la statura del pensatore politico. Credo si possa dire che fra gli uomini del suo tempo soltanto Salvemini sia a pari altezza per l'impasto tanto raro di impegno intellettuale, politico e umano che è proprio di pochi privilegiati.

La cultura politica del nostro Paese è da oltre trent'anni impegnata in un serrato confronto con la sua opera di dirigente comunista e teorico marxista. Quello che colpisce è che molti e diversi sono i giudizi sull'opera di Gramsci, sulla attualità minore e maggiore del suo pensiero, ma che tutti, senza eccezione, hanno individuato appunto in esso un termine di confronto non eludibile e non soggetto a quei tramonti che sono propri dei maestri. Basti, a verifica, osservare la massa di studi italiani e stranieri degli ultimi decenni. Si può parlare di un pensiero che ha assunto un valore «classico», nel senso che esso dà de forma classicamente rappresentativa a una tendenza di importanza storica decisiva nel nostro orizzonte ideologico-politico.

In quanto pensatore politico egli fu un figlio tormentato della stagione di quel socialismo rivoluzionario prima e comunismo poi dell'epoca della rivoluzione di ottobre e del potere sovietico precedente l'avvento dello stalinismo organico. Il suo marxismo affondava le radici in Antonio Labriola e nei pensatori della rinascita idealistica italiana; il suo socialismo nelle lotte del proletariato torinese a cavallo della guerra mondiale. Dalla sintesi di queste componenti teoriche e pratiche aveva ricavato l'«idea-forza» di una rigenerazione radicale della società che avesse nel proletariato il suo strumento attivo e nel partito rivoluzionario la guida politica e la coscienza storica. L'idea del mutamento totale dei rapporti fra i gruppi e le classi sociali, della dittatura liberatrice e rigeneratrice, rimase un asse permanente nell'azione e nel pensiero di Gramsci dal 1917 ai *Quaderni del carcere*. In questo senso egli volle essere e fu teorico della dittatura del proletariato, che intendeva far poggiare su un saldo fondamento di alleanze sociali e su una «riforma intellettuale e morale» delle masse. Dopo avere creduto nel 1919-20 al primato dell'iniziativa rivoluzionaria delle masse, egli modificò, di fronte al riflusso del movimento rivoluzionario che riteneva però ancora rovesciabile grazie ad una leadership «neo-giacobina» del partito, la gerarchia fra masse e partito attribuendo il primato a quest'ultimo secondo un più ortodosso leninismo. Una illusione, quella del rovesciamento di tendenza, che il consolidamento del fascismo interruppe violentemente.

Nel novembre del 1926 Gramsci venne arrestato, quindi condannato e recluso. Nel carcere mobilisò le sue deboli forze fisiche, declinanti progressivamente fino all'estinzione, nella ricerca consegnata nei *Quaderni*, il suo grande monumento intellettuale. Una ricerca tutta ruotante sempre intorno al progetto della dittatura del proletariato, ma di un progetto innervato da interrogativi sulle ragioni della sconfitta subita dal proletariato e dal comunismo, dall'esigenza di interpretare il «senso» della storia italiana ed europea, dalla consapevolezza che l'azione rivoluzionaria che aveva avuto successo nella Russia arretrata non poteva essere riproposta nella ben più evoluta società occidentale. Di qui il complesso ragionamento sulla necessità per il comunismo italiano di una strategia poggiante non su uno schematico scontro di classe risolutivo secondo il modello dell'Ottobre russo, ma sulla costruzione di alleanze sociali e politiche che al momento della forza verso le classi avverse al proletariato unissero quello del consenso e della direzione nei confronti del «blocco storico» progressista e rivoluzionario (l'egemonia).

Proprio questa concezione doveva portare Gramsci ad entrare in tensione e in opposizione con determinate scelte del comunismo internazionale, sempre più «stalinizzato», e del suo partito, sempre più subalterno al partito sovietico. Se egli si era pure schierato, dopo incertezze e inquietudini, con la linea staliniana, nel 1926 in contrasto con Togliatti pose dei limiti alla sua adesione ad essa, avvertendo e denunciando la pericolosità dei metodi staliniani. Così, in carcere, si oppose sprezzantemente alla teoria staliniana del «socialfascismo» e all'acritica aspettativa dominante nel partito comunista di una imminente rivoluzione proletaria in Italia. Egli non sopportò l'avventurismo teorico e politico cui invece Togliatti si era piegato. E nel carcere conobbe la rottura con il suo partito, l'ostilità dei compagni, la solitudine dell'emarginato. Arrivò a sospettare che il partito lo avesse deliberatamente abbandonato per motivi di incompatibilità politica.

Il partito comunista italiano, di cui ricorre il sessantesimo anniversario della fondazione, è ormai del tutto distante non solo dal tipo di partito che esso era quando Gramsci lo guidava, ma anche dal partito che questi intendeva prefigurare nella meditazione del carcere. Basti ricordare l'abbandono della prospettiva della dittatura del proletariato comunque concepita; la dissoluzione del leninismo che anche Gramsci aveva creduto, seppure non dogmaticamente, un fondamento intangibile; il mutamento del partito che è giunto a discutere lo stesso sacro principio del centralismo di matrice bolscevica e da partito antisistema terzinternazionalista è diventato assai più simile ad un partito della II che della III Internazionale. Purtuttavia, il legame con Gramsci persiste, in una certa misura, non tanto nei contenuti specifici delle prospettive strategiche ma soprattutto nella problematica aperta da Gramsci nei *Quaderni* sulle differenze fra Oriente e Occidente e sulla necessità che il partito comunista superasse qualsiasi visione elementarmente «catastrofica» della crisi capitalistica e militar-burocratica della trasformazione socialista.

La figura di Gramsci viene in queste settimane portata a contatto di milioni di spettatori dallo sceneggiato televisivo del regista Raffaele Maiello. Uno sceneggiato non può, come facilmente comprensibile, cercare di presentare in primo piano il pensiero di Gramsci, a meno di trasformarsi in una sorta di documentario oppure di soffocare sotto una pesante cappa di ideologismo e astrattismo. Quel che emerge nel lavoro di Maiello è la figura dell'uomo, di un uomo certo in cui l'azione e il pensiero politico furono l'asse della sua biografia. L'umanità di Gramsci rinchiuso nelle carceri fasciste ha trovato una espressione eccezionale nelle *Lettere dal carcere*. Questo sceneggiato può essere un mezzo utile non soltanto a far conoscere in un primo approccio la figura di Gramsci, ma anche uno stimolo alla conoscenza diretta dei suoi scritti.

Ed è una felice coincidenza la pubblicazione recente presso Rizzoli di un libro di Laura Lajolo, *Gramsci, un uomo sconfitto*, a cui ha apposto una lucida prefazione Terracini nella quale si possono leggere parole criticamente severe come queste: «*Dal 1930 al 1945 — bisogna pur dirla almeno una volta senza perifrasi questa verità — la consegna (nel pci) fu di tacere su di lui salvo che in termini rituali e negli anniversari di prammatica*». Quella della Lajolo, diversamente dal ben noto libro di G. Fiori, non è essenzialmente una biografia politica. E' piuttosto il racconto della vita dell'uomo, di necessità collegata alla politica, alla ricerca intellettuale: le quali però rimangono, pur nella precisione del discorso, un contesto. La parte più bella e intensa è senza dubbio quella di Gramsci nel carcere, di un Gramsci che, come scrive l'autrice, «*opporrà il suo "destino" di sconfitta con il coraggio e la sobrietà intellettuale che gli erano propri, senza indulgere mai patetico, mantenendo sempre il controllo razionale dei sentimenti*». Una lettura commovente questo libro, dal taglio originale, quale forse solo una donna poteva dare.

Massimo L. Salvadori

LE DUE LINEE DEL PARTITO POLACCO DAVANTI ALLA SPINTA SINDACALE

Il manganello e il computer

Da una parte i «neo-stalinisti», favorevoli a una decisa intransigenza, dall'altra i «tecnocrati» che rifiutano ogni concessione politica ma accettano riforme economiche - Mosca esita, ma è risoluta ad avere l'ultima parola - Il regime di Kania non osa tentare una soluzione di forza, sa che la maggioranza della gente gli è contraria - Ma anche la seconda strada è pericolosa: si comincia con il richiedere piccole libertà (vedi lo sciopero per il sabato festivo) e poi?

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VARSAVIA — *L'incontro con Jozef Klasa è avvenuto, un gelido e buio pomeriggio, proprio in un giorno in cui le grandi fabbriche di Varsavia erano paralizzate. Un momento cruciale, dunque: un'occasione preziosa per osservare il comportamento di un dirigente del partito asserragliato. Nell'edificio-mausoleo del Comitato centrale, indistruttibile blocco di cemento armato e di metallo nel cuore della capitale, dove Klasa lavora, regnava in quella situazione di quasi emergenza una calma burocratica esemplare. Si sentiva, si palpava con le mani la sicurezza di un potere che sa di essere inamovibile, come il bunker in cui ha installato la sua sede ufficiale. Nessuno affrettava i passi nei corridoi interminabili, nessuno alzava la voce negli uffici, dove sui tavoli c'è sempre un piatto ricolmo di caramelle, come sulle scrivanie delle madri superiori, nei conventi.*

Era un sabato: dichiarato festivo dai sindacati indipendenti e lavorativo dal governo. Ancora una volta, in quelle ore, Solidarnosc e il potere ufficiale misuravano le proprie forze. La vertenza sulla settimana corta, non certo essenziale in quanto tale per l'incerto futuro della Polonia 1981, si è trasformata ormai da un mese in un pretesto per uno scontro politico: da un lato i sindacati, espressione della società, che, sotto la spinta della base operaia, esigono, subito, per mettere alla prova la buona fede del regime, l'applicazione rigorosa degli accordi d'estate, in cui sono previsti i «sabati liberi»; dall'altro il regime, espressione della incancellabile legalità socialista, che invoca la disastrosa situazione economica per allungare i tempi, ma che in realtà coglie l'occasione per restaurare la propria autorità.

Gli accordi

Jozef Klasa è il portavoce del Comitato centrale: è quel dirigente del partito che al crepuscolo dello scorso anno, in una delle fasi più acute della crisi, quando ai confini polleggiavano decine di divisioni amiche della Polonia socialista, avrebbe prospettato la possibilità di una richiesta di aiuto ai Paesi fratelli vicini, nel caso il regime fosse seriamente minacciato. Insomma, avrebbe detto che il suo partito, il partito operaio unificato polacco, potrebbe domandare, quindi legalizzare, un intervento sovietico. Uso il condizionale — avrebbe — perché ora Klasa nega di avere affacciato quella eventualità. Dice: «Le mie parole sono state totalmente deformate».

Jozef Klasa è un uomo cordiale, spiritoso, che non dimentica mai di parlare a nome del Comitato centrale. Il suo compito non è facile: poiché il partito polacco è frantumato in correnti. Non piace che egli appaia talvolta nevrotico come la corda di un violino. Klasa si colloca probabilmente nel gruppo di Stefan Olszowski, nella corrente tecnocratica, favorevole alle riforme economiche ma riluttante a far concessioni sul piano politico. I conservatori comunisti polacchi si distinguono in due categorie: i modernisti, come Olszowski e Klasa, che vogliono restaurare l'ordine con i cervelli elettronici, attraverso l'econometria e l'informatica, e i neostalinisti che teorizzano lo stato permanente dell'emergenza e che vengono definiti «conservatori col mangianello», in contrapposizione a quelli «col computer».

Klasa esprime la linea della corrente dominante, quella che dispone delle principali leve di comando, anche se non è la più forte numericamente. Il gruppo riformista è il più folto e ha un'estremità «liberale», di cui Tadeusz Fiszbach, segretario del partito a Danzica, è l'esponente più quadrato agli operai. Stanislaw Kania, il numero uno, il segretario generale, è uomo d'apparato, incaricato di gestire un momento difficile. Ma l'uomo di domani è Olszowski, il conservatore tecnocrate, economista aperto e politico duro.

Le parole di Jozef Klasa, uomo di Olszowski, sono rivelatrici: gli accordi di Danzica vanno rispettati, ma così «hanno un carattere a lungo termine». Quel che conta per ora è la crisi economica. Soltanto superandola si può ampliare il terreno, allargare lo spazio su cui i sindacati indipendenti e il partito possono convivere. Il partito chiede in sostanza tempo, i sindacati, sotto la pressione della base soprattutto operaia, non sono disposti o non possono sempre concederlo.

A fine agosto, nel centro dell'Europa, è stato formalizzato un compromesso storico, in una situazione totalmente diversa da quella esistente sulle sponde del Mediterraneo, dove quella espressione è stata inventata. Con i 21 punti dell'accordo di Danzica un governo comunista ha riconosciuto non solo il diritto di sciopero ma anche quello all'esistenza di sindacati indipendenti, non più cinghie di trasmissione tra le masse e il partito. I sindacati indipendenti, a nome di una società cattolica, hanno riconosciuto il ruolo dirigente del partito e le alleanze militari imposte dalla posizione geopolitica della Polonia.

E' un accordo senza precedenti nell'area sovietica. Ma esso è stato raggiunto con delle riserve mentali da entrambe le parti. Il regime, costretto a firmare sotto la spinta della rivolta operaia, pensa di recuperare il terreno perduto: è infatti insopportabile, per un partito comunista dell'Europa orientale, accettare il principio secondo cui il proletariato, in nome del quale esercita formalmente il potere, è rappresentato da un'organizzazione autonoma, che sfugge al suo controllo ed è destinato ad essere un antagonista, come un sindacato lo è nei confronti del padronato in un Paese capitalista. Per i sindacati invece l'inattesa vittoria non è che l'inizio di un lungo processo.

Al partito polacco è capitato il peggiore degli infortuni: ha perduto la società. Era già accaduto più volte nel passato. Ma c'erano stati dei recuperi, sia pure effimeri e parziali. Nel 1956 Gomulka assunse la guida del regime con un importante sostegno popolare. Nel 1970 la sua milizia sparava sugli operai di Danzica e di Stettino. Gli succedeva Gierek, ex minatore con una lunga esperienza di militante socialista in Francia e in Belgio, e personaggio allora accettato dalla classe operaia polacca. Dieci anni dopo egli rifiutava di far sparare sugli scioperanti dei cantieri navali Lenin, ma restava esautorato dalla protesta operaia e dagli scandali del regime, di dimensioni «capitalistiche». Kania si è visto rifiutare la delega popolare, sia pure provvisoria, concessa ai suoi predecessori. La sfiducia in 35 anni ha affondato radici inestirpabili in Polonia. Kania ne ha subito le conseguenze. Il nuovo segretario del partito si trova di fronte a una forza nuova, che la Chiesa cattolica non controlla completamente. E quindi non basta il modus vivendi tra episcopato e regime rivelatosi prezioso nel passato per ristabilire una tregua con la società.

Il partito è logorato dal potere. Un potere al quale non può sfuggire, poiché esso è nato, è stato creato per incarnarlo. La Polonia è e deve restare nell'ambito del mondo comunista e il partito è il garante di questo ancoraggio. Nei decenni scorsi il partito polacco aveva prodotto gli intellettuali comunisti più inquieti dell'Europa orientale: uomini come Lange, Bruss, Bobrowski, Schaff, una pattuglia d'urto alla filosofia revisionista. Via via li ha perduti tutti. Alcuni sono morti, i più si sono dispersi nelle grandi università occidentali, sulle due sponde dell'Atlantico. Lo spreco d'intelligenza è stato enorme. Il partito è dilaniato dalle lotte intestine, quel che è peggio sembra privo di immaginazione in una fase della sua storia in cui l'inventiva sarebbe più che mai necessaria, per uscire da una morsa drammatica. Da un lato la disubbidienza della società, dall'altro il controllo dei Paesi fratelli.

Al Cremlino

Per le loro caratteristiche, i dirigenti di Varsavia costituiscono paradossalmente uno scudo di protezione contro eventuali interventi stranieri. Se promuovessero un rinnovamento intorno al partito cesserebbero probabilmente di essere i garanti della Polonia socialista nei confronti dei Paesi fratelli. Cadrebbero nella trappola cecoslovacca. A Praga nel '68 si voleva «riformare il socialismo», si promuovevano dibattiti su Marx e su Lenin, sulla democrazia nel partito e sulla partecipazione degli operai alla gestione delle aziende. I dirigenti del Cremlino pensarono di non poter più contare su Dubcek.

A Varsavia oggi si evita questo errore. Gli operai non sventolano la bandiera rossa seguendo il partito. Non vogliono riformare il socialismo reale, al contrario esibiscono la Madonna Nera di Czestochowa o il ritratto di Karol Wojtyla. In quanto allo Stato lo accettano com'è, ma vogliono che esso si pieghi alle loro esigenze, che conceda loro le libertà essenziali, che riconosca i loro diritti. Il divorzio tra la società assiosa di riforme e il partito rigido nelle sue strutture, sia pure in crisi, preoccupa meno i sovietici. In questa fase, che un partito dinamico e disubbidiente. Alla base del partito non mancano i fermenti, tra i circa tre milioni di iscritti, di cui un terzo hanno aderito a Solidarietà e di cui non più di mezzo milione (la valutazione è ottimistica) possono essere considerati veri militanti. Ma dopo più di trent'anni di potere, e sottoposto a forti condizionamenti esterni, un partito può difficilmente fare una cura democratica per mutare pelle. Nei quasi cinque mesi dalla firma degli accordi d'autunno, i dirigenti di Varsavia hanno fatto lo stretto indispensabile: hanno ufficializzato la posizione dei sindacati indipendenti, sotto la minaccia di nuovi scioperi e dopo avere avuto il segnale di via libera da Mosca. Tutti gli altri problemi sono rimasti irrisolti: il voto della legge sui sindacati, i limiti della censura, la liberazione dei prigionieri politici, i sabati liberi. Il riconoscimento dei sindacati degli agricoltori, e, ancora, l'accesso dei sindacati ai mass-media.

Nonostante questo immobilismo del regime la Polonia è profondamente mutata: nella pratica quotidiana la società si prende delle libertà che soltanto quattro mesi orsono sarebbero apparse utopistiche. Giornali, radio e televisione esprimono opinioni diverse, i cittadini parlano ad alta voce e con spregiudicatezza del potere ufficiale, nelle fabbriche i rappresentanti sindacali agiscono senza intralci, le pubblicazioni clandestine, spesso tollerate anche nel passato, ora circolano senza correre il minimo rischio d'essere sequestrate. Il partito non riconosce tutte queste libertà ma non le ostacola. Non ne ha la forza. La sua tattica consiste nel tentare d'isolare le forze intransigenti che all'interno dei sindacati rifiutano una collaborazione col regime e spingono a un confronto permanente. L'operazione è rischiosa, ma coloro che detengono le leve di comando al vertice del potere sembrano decisi ad attuarla a medio termine.

Il gruppo dei conservatori-tecnocrati tende a ristabilire quel «contratto sociale» che nell'epoca brezneviana regola la vita nei Paesi dell'Europa orientale. In base a questo contratto i cittadini rinunciano a molte libertà individuali e collettive in cambio di un'occupazione stabile, garantita, e di una produttività a velocità di crociera. Ma tutto salta quando la crisi economica impone sacrifici e ritmi di lavoro più svelti: la società chiede allora libertà di associazione e rivendica i diritti legittimi di cui è stata privata. Oggi il regime polacco non dispone delle risorse economiche necessarie e può agire con un'autonomia politica limitata. Come ristabilire le regole del contratto brezneviano in queste condizioni?

Bernardo Valli

Verona: la Nona con Rostropovic

VERONA — Il consiglio di amministrazione dell'ente lirico «Arena di Verona» ha sciolto la riserva relativa al concerto in programma la sera del 7 agosto prossimo, nell'ambito della 59ª stagione lirica: ne dà notizia un comunicato dell'ente.

Per quella data sarà eseguita la Nona sinfonia di Beethoven diretta dal maestro Mstislav Leopoldovic Rostropovic. Come già reso noto nel dicembre scorso, il cartellone '81 dell'Arena di Verona sarà composto da: *Rigoletto*, *Aida*, *Nabucco* e il balletto *Don Chisciotte* di Ludwig Minkus.

La danza dei pattini a rotelle

Londra, Monika Teuma, della Germania Occidentale, è la vedette della discoteca Electric Roller Disco, dove si esibisce in una sfrenata e acrobatica danza sui pattini a rotelle (Telefoto Ap)

RELIGIONI E SOCIETA'

Quando un prete è messo in pensione

Come vivono in Italia i sacerdoti anziani dal punto di vista psicologico, affettivo, spirituale ed economico? Risponde la prima inchiesta al mondo sui preti anziani, condotta tra il '76 e il febbraio '79, dall'Istituto per la Cura e il Riposo degli Anziani con una *équipe* di ricercatori diretta da Don Antonio Marinoni. I risultati sono raccolti in un libro di estremo interesse (anche per la suprema gerarchia) dal titolo interrogativo: «*Quale vecchiaia per il prete?*», pubblicato in questi giorni dalla editrice cattolica «Città Nuova».

L'indagine ha riguardato 3668 sacerdoti secolari (non di ordini religiosi), pari al 9 per cento del circa 40.000 presenti in Italia, scelti per sorteggio. Quando si chiuse l'indagine, un prete secolare oltre i 75 anni riceveva di pensione 145.000 lire mensili. Questa somma è aumentata, adesso, a 186.750 lire più 3415 lire per ogni anno di contributi oltre al decimo anno, che è il periodo minimo per aver diritto alla pensione. Diverso è il discorso sui preti che riscuotono la pensione a partire dai 65 anni e contemporaneamente il supplemento di congrua (in media 61.250 lire mensili e la contingenza (321.000 lire) perché possono continuare nel loro ministero sino ai 75 anni. Questo limite d'età per il ritiro è previsto dal decreto «Christus Dominus» del 1967 relativo a vescovi, parroci, responsabili della curia.

Sessantadue intervistati su cento ritengono giuste queste disposizioni, mentre oltre trentasei sono contrari a diverso titolo, soprattutto gli anziani direttamente interessati al ritiro. Ciò è comprensibile in uomini che, dal Seminario in poi, si sono formati in una vita attiva per gli altri e, di colpo, si trovano isolati, senza motivazioni, senza sostegni da parte di ex parrocchiani, superiori e confratelli. Soltanto 12,3 interpellati pensano che il pensionamento non influisca negativamente, mentre più del 25 per cento vorrebbe continuare, almeno entro limiti, la loro precedente attività.

La vecchiaia è sentita, dal 34,5 per cento, come il «coronamento di una vita spesa per il Signore»; una risposta che, indubbiamente, è dovuta ad una formazione ascetico-spirituale assente di solito nei laici. Tuttavia il 20,9 parla di «vecchiaia come per tutti gli uomini», il 20,7 la definisce «l'età dell'insicurezza», il 10 «un periodo in cui si ha più tempo per pregare». Vi sono giudizi ben più drastici: 7,1 la vedono come «il momento in cui crollano le illusioni», l'1,5 come «l'anticamera della morte o l'età delle malattie».

Uno spessore spirituale e un senso di pudore, che accompagnano molti preti, inducono il 31,7 a definire la vecchiaia sul piano economico «l'età della povertà dignitosa» e il 30,6 «l'età in cui ci si affida alla Provvidenza». Questa ultima risposta, per don Marinoni, è mista di fiducia in Dio ma anche di rassegnazione, che non si riscontra fra i preti più giovani, molto battaglieri nel reclamare i loro diritti.

Pessimistiche le risposte del 20,3 che denunciano «*l'umiliazione di dover accettare la carità non sempre spontanea degli altri*», mentre il 2,6 lamenta che è «*l'età della miseria e della vergogna*». Soltanto 8,2 sacerdoti su cento ritengono che la vecchiaia «*non presenta problemi economici*».

In realtà, un prete anziano oltre i 75 anni) o invalido non dispone, in media, di oltre 200.000 lire mensili con le quali, mancando efficienti «Case del Clero» e, spesso, essendo senza parenti validi data l'età, deve provvedere a se stesso e, a differenza di chi ha una famiglia, a stipendiare una domestica, visto che sono quasi scomparse le «perpetue» d'una volta. Ciò che più impressiona nell'inchiesta è la diffusa mancanza di fraternità e anche d'amicizia nei sacerdoti e nei vescovi. Settantatre preti anziani su cento dichiarano di aver provato sconforto «spesso o ogni tanto» e 65,3 in qualche modo condividono che «*anche il mondo ecclesiastico è egoista*» perché non si preoccupa dei vecchi sacerdoti, spesso considerati «un inutile peso».

Il rapporto dell'Istituto per la Cura e il Riposo degli Anziani è esplicito nel documentare questa incredibile realtà, nel sostenere l'urgenza di rinnovare i metodi di formazione nei seminari, nel porre il problema concreto del celibato che il 57 per cento indica come causa della terribile solitudine del prete anziano, pur senza discuterlo come «valore».

Lamberto Furno

Il libro più venduto negli USA

Kurt Vonnegut
Un pezzo da galera

La fine del sogno americano: politici corrotti, industriali truffaldini, una misteriosa miliardaria, lo scandalo Watergate... nel brillante, tragico satirico romanzo di uno dei maggiori scrittori americani.

"La Scala"
RIZZOLI · EDITORE

Il più letto e il più tradotto nel mondo fra i giovani autori di lingua tedesca

PETER HANDKE
L'ORA DEL VERO SENTIRE

dello stesso autore:
Infelicità senza desideri • La donna mancina

GARZANTI
EDITORE DELLA ENCICLOPEDIA EUROPEA

Vale ancora la pena di vivere in Italia?
Una risposta nell'ultimo libro di
ENZO BIAGI
IL BUON PAESE

LONGANESI & C.

OSSERVATORIO

Il pcus cerca benessere

Breznev: al 26° congresso l'economia in primo piano

Non passa giorno, da quasi due mesi, senza che la *Pravda* dedichi una parte della sua prima pagina ai messaggi di congratulazione che Breznev invia a repubbliche, città o fabbriche che hanno raggiunto in anticipo i traguardi del decimo piano quinquennale «*con emulazione, in vista del 26° congresso del pcus*». Altro spazio i giornali dedicano ai delegati per il congresso, all'esito delle discussioni preparatorie nelle sedi periferiche del partito, e soprattutto all'esame su scala nazionale delle «*direttive per lo sviluppo economico e sociale dell'Urss nel periodo 1981-85 e fino al 1990*», vale a dire la bozza del nuovo piano quinquennale pubblicata dalla *Pravda* del 2 dicembre scorso, che proprio al congresso sarà discussa e approvata.

Probabilmente nessun altro congresso di partito, in nessun'altra parte del mondo, ha mai avuto un così lungo e massiccio battage pubblicitario; neppure i faraonici congressi preelettorali democratico e repubblicano negli Stati Uniti. Manca un mese al 23 febbraio, quando la relazione di Breznev darà il via ai lavori, e Mosca è già immersa in clima di congresso. A tal punto che i costanti appelli dei giornali, della radio e della tv scivolano sulla pelle perché fanno parte di una prevista e scontata razione quotidiana. Anche le grandi scritte rosse sui cornicioni degli edifici, lungo i bordi delle strade, nei locali pubblici sono lì da mesi e finiscono per perdere un po' del loro impatto «pubblicitario».

Nel mare della propaganda ideologica, al quale l'Urss sa così bene affiancare notiziari talmente calibrati da sapere di poco, è difficile dire che cosa accadrà tra un mese al palazzo dei congressi del Cremlino. Fermo restando che non dovrebbero esserci svolte clamorose, in quanto la linea brezneviana pare ben assestata e Breznev stesso più saldo che mai, ci s'interroga sul leitmotiv di questo 26° congresso. Quasi all'unanimità emerge una previsione: l'accento sarà sulla ricerca del benessere.

Sarà un congresso meno politico dei precedenti, quindi, e molto economico, durante il quale le maggiori attenzioni dovrebbero essere riservate al nuovo piano e al suo ambizioso obiettivo di aumentare drasticamente (del 40 per cento) la produzione dei beni di consumo, di continuare la battaglia edilizia (il 20 per cento dei russi è in co-abitazione, spartisce cioè l'alloggio con almeno un'altra famiglia), di accentuare la produttività per rendere reali i previsti aumenti salariali, soprattutto di rispondere una volta per sempre alla sfida agricola e far sì che i russi non abbiano più problemi alimentari.

La lezione della Polonia, dove la crisi sociale è stata accesa dalle rivendicazioni economiche, ha forse indotto l'Urss a prevenire possibili cause di malcontento (anche se episodi del tipo polacco qui sono impensabili), a sacrificare le spese militari e gli investimenti nell'industria pesante per produrre invece più beni di consumo, per riempire negozi che ora hanno sovente gli scaffali vuoti. Per riuscirvi occorre però un alt alla corsa alle armi; molto dipende da come, nel mese che manca al congresso, Reagan si pronuncerà sulla ripresa del dialogo.

Anche di questo, del Salt, di tutte le crisi e le miserie che travagliano il mondo si discuterà al congresso del pcus. Forse si delineerà anche la futura successione di Breznev. Ma l'argomento «benessere» terrà banco; grazie anche alla Polonia, della quale è presumibile che si parlerà molto poco.

Fabio Galvano

Lo accusa in blocco per gli scioperi

Mosca: attacco frontale al sindacato di Walesa

Finora aveva distinto tra l'«attività controrivoluzionaria» degli «infiltrati» e «Solidarietà», «vera espressione dei lavoratori» - Ritornano le voci di manovre militari

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — La «tolleranza» dell'Unione Sovietica di fronte alla crisi polacca sembra avvicinarsi al limite: il Cremlino da ieri tratta nuovamente con estrema durezza il sindacato autonomo «Solidarietà», accusato di avere scatenato la nuova ondata di scioperi «allo scopo di aggravare la situazione nel Paese». Da alcuni giorni il movimento nato dall'estate di Danzica era stato oggetto di critiche periferiche, dirette cioè agli elementi «antisocialisti» che secondo Mosca si fanno scudo degli stendardi del sindacato autonomo per svolgere la loro «attività controrivoluzionaria». I leaders della Confederazione per la Polonia indipendente e del Kor, oltre a innominati personaggi «infiltrati» in «Solidarietà», facevano da parafulmine in una situazione nuovamente tesa e pericolosa; ma il sindacato, che Mosca aveva addirittura definito nelle scorse settimane «vera espressione dei lavoratori», continuava a uscire indenne dalle critiche sovietiche. Ora non più.

Ora la voce di Mosca tuona direttamente contro l'organizzazione che, scavalcato Walesa, sembra rinunciare a ogni forma di prudenza e moderazione nel rivendicare le conquiste dell'estate scorsa. L'attacco, il più duro dall'inizio di dicembre, quando la Polonia fu al centro del vertice straordinario del Patto di Varsavia convocato da Breznev, porta la firma di Radio Mosca Internazionale, la quale accusa esplicitamente «Solidarietà» di confermare con le sue azioni la tesi secondo la quale essa non è interessata alla normalizzazione della situazione o al miglioramento delle condizioni di vita.

Nel suo breve dispaccio l'emittente sovietica afferma: «Piegando il capo alle forze ostili al socialismo, gli organizzatori dello sciopero vogliono che si arrivi subito alla settimana lavorativa di cinque giorni». *Un traguardo, secondo Mosca, che essi stessi stanno pagando a duro prezzo: nello sciopero del 10 gennaio, si rileva, furono persi 6 miliardi di zloty.*

L'intervento di Radio Mosca non è il solo elemento che indica l'irrigidimento della tensione fra il Cremlino e Varsavia. Quasi contemporaneamente è ripresa la critica concertata da parte della stampa dei Paesi «fratelli», come dimostrano gli articoli che dopo una pausa ricompaiono sul Neues Deutschland *tedesco-orientale e sul* Rude Pravo *cecoslovacco, e si sono intensificati i colloqui a livello militare di comandante supremo del Patto di Varsavia, Kulikov, è stato nei giorni scorsi nella capitale polacca; a Berlino Est c'è stata una riunione trilaterale degli esperti militari di Polonia, Germania Est e Urssi.*

Non significa necessariamente che i Paesi socialisti stiano concertando, oltre alle critiche, un'azione militare; è possibile che anche questo faccia parte della tenaglia psicologica attuata da Mosca per richiamare all'ordine la contestazione polacca. Ma a Mosca circola, in ambienti occidentali, la voce secondo cui ufficiali sovietici siano stati progressivamente affiancati a quelli polacchi negli incarichi militari di maggiore responsabilità, e si ricorda che ciò era accaduto prima dell'invasione della Cecoslovacchia. Forse è solo una voce. Certo è, invece, che truppe polacche e sovietiche hanno recentemente svolto manovre congiunte in territorio polacco.

Stella Rossa, *il quotidiano dei militari sovietici, ne ha dato notizia ieri, parlando di* «collaborazione», di «incrollabile amicizia d'armi», di «routine». *Il giornale non precisa dove le manovre si siano svolte, nè fa riferimenti alla crisi polacca; si limita a indicare che vi hanno partecipato reparti motorizzati della fanteria sovietica, appartenenti al «Gruppo Nord» di stanza in Polonia.* «Non è la prima volta che i nostri soldati — *afferma sul giornale il commissario politico del reggimento polacco* — partecipano con gli amici sovietici a un'esercitazione del genere. Ogni volta abbiamo qualcosa di nuovo da imparare, non solo sul piano strettamente militare, ma anche su quello dell'emulazione socialista e del lavoro politico».

f. gal.

Libero Sabata dissidente ceco

VIENNA — Il dissidente cecoslovacco Jaroslaw Sabata, dopo due anni e tre mesi di carcere, ha ripreso le funzioni di portavoce del movimento per i diritti umani «Charta 77». Si è appreso che continua fra i dissidenti la «staffetta» dello sciopero della fame per protestare contro la detenzione dell'attivista Rudolf Battek, l'ex deputato socialista all'epoca della primavera di Praga, detenuto da giugno

L'America sconvolta per la dura prigionia degli ex ostaggi

I senatori Usa spingono Reagan a ritorsioni nel Golfo Persico

«Non dovremmo ottemperare agli accordi», «Inesistenti i patti con i criminali» - Difficilmente il governo ascolterà queste voci - Protesta con l'Urss che ha definito falsi i maltrattamenti: «Forse per lo standard sovietico sono normali condizioni di detenzione»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Due mozioni per la denuncia unilaterale degli accordi con l'Iran sono state presentate ieri al Congresso in reazione ai maltrattamenti subiti dagli ostaggi. Il presidente del Senato, Baker, ha inoltre annunciato un'inchiesta sui retroscena della cattura dell'ambasciata a Teheran il 4 novembre del '79 e sui negoziati condotti dall'ex presidente Carter. Parlamentari di tutte le correnti hanno infine rilasciato dure dichiarazioni, che puntano a un peggioramento dei rapporti — se possibile — col regime di Khomeini. Le pressioni hanno lo scopo di indurre Reagan o a violare i paragrafi più discussi del trattato firmato dal vecchio governo, o ad attuare delle ritorsioni nel Golfo Persico.

E' la dimostrazione dell'effetto che il dramma dei 52 prigionieri ha avuto sulla superpotenza. In un certo senso, esso ha capovolto la «sindrome del Vietnam». Da una fase di ritirata, il Paese è entrato in una di rivincita. Il comportamento del potere legislativo non è che lo specchio fedele dell'umore popolare. La superpotenza chiede subito un recupero di prestigio e di forza, si sente sopraffatta dalla vergogna per la debolezza dimostrata nei confronti degli iraniani. Ha dichiarato il deputato Solomon: «*Dovremmo non ottemperare agli accordi, ma portare i terroristi davanti a un tribunale*». Ha aggiunto il senatore Helms: «*Non si scende a patti coi criminali*».

Difficilmente, il governo Reagan ascolterà queste voci. Il segretario di Stato, il generale Haig, sta esaminando il trattato per stabilire se vi sono o no dei paragrafi «con riri di merito». E' possibile che egli respinga alcune clausole. Per esempio, forniture militari al regime di Khomeini, se ve ne sono, in nome della sicurezza nazionale. Ma il suo obiettivo è di creare «*una cintura di sicurezza*» nel Golfo Persico. Più che a rivalersi del passato, egli pensa ad anticipare il futuro. Haig vorrebbe istituzionalizzare una presenza militare americana, anche per contenere quella che considera un'imminente spinta sovietica nella regione.

Il pensiero di Haig è stato indirettamente illustrato dal portavoce William Dwyers, che ha improvvisamente annunciato l'invio di una protesta ufficiale degli Stati Uniti all'Urss per la sua «*indegna condotta*» nella crisi degli ostaggi. L'Urss ha asserito pubblicamente l'altro ieri che la Cia ha «*lavato il cervello*» ai prigionieri, affinché divulgassero «*le false notizie*» dei maltrattamenti per mano degli iraniani. Con il governo Carter, l'incidente sarebbe stato ignorato. Il governo Reagan lo affronta in un altro modo. Dwyers ha accusato l'Urss «*di volersi fare strada nell'Iran*» e ha aggiunto con ironia: «*Forse, per lo standard sovietico, quelli ricevuti dagli ostaggi a Teheran non sono davvero maltrattamenti*».

Dwyers ha confermato tutti i particolari emersi a Wiesbaden sulle torture patite dai 52 americani. Non ha escluso che rappresaglie vengano imposte contro il regime di Khomeini, «*al di fuori degli accordi*». Nel corso della conferenza stampa, ha anche rivelato che la carica di sottosegretario di Stato è stata affidata da Reagan al supremo magistrato della California, William Clark. Clark fu l'assistente di Reagan quando egli governò lo Stato. Si diceva che il generale Haig fosse contrario alla nomina, ma in un comunicato ha definito la scelta «*superba*».

Il rientro degli ostaggi in patria è atteso per domenica. Da Wiesbaden un aereo li porterà all'aeroporto Stuart dello Stato di New York. Di lì essi verranno trasferiti in pullman all'Accademia militare di West Point sul fiume Hudson. Un intero albergo è stato destinato ai 52 diplomatici e alle loro famiglie, il *Fair Hotel*. E' prevista una permanenza di 36 ore, nel corso della quale verrà organizzato un incontro con la stampa. L'America sta preparando a questi reduci accoglienze trionfali. Il dipartimento di Stato ha avvertito che essi saranno però protetti da ogni «*pubblicità controproducente*». Da West Point, torneranno nelle loro case, e riapparirano in pubblico solo il mese prossimo.

Ennio Caretto

Ex ostaggi a spasso a Wiesbaden

«Sì, tornerei in Persia ma con un bombardiere»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — *I 52 reduci dalla detenzione di Teheran hanno fatto ieri la prima sortita collettiva dall'ospedale militare americano di Wiesbaden, che lasceranno domenica mattina per ritornare negli Stati Uniti. Su due autobus si sono recati al «PX», lo spaccio delle forze americane, dove hanno fatto acquisti (in media per 300 dollari a testa) di scarpe, biancheria, vestiti e valigie. A prima vista le loro condizioni fisiche appaiono buone.*

«Sono spiritualmente gravemente danneggiati» *ha detto ieri durante la consueta conferenza stampa al* «Camp Lindsey» *il dottor Jerome Korczak, uno dei medici che da mercoledì mattina visitano gli ex ostaggi, precisando che alcuni di essi soffrono di una* «sindrome di stress post-traumatico». *Ha aggiunto che le loro condizioni psichiche* «sono in qualche modo paragonabili con quelle di ex prigionieri in Vietnam» *e che* «i maltrattamenti psichici ai quali sono stati sottoposti si possono definire lavaggio del cervello». *I sintomi più appariscenti sono insonnia e difficoltà di orientamento, tutti sono dimagriti, da un minimo di 5 a un massimo di 36 chilogrammi.*

Piuttosto contraddittori i racconti fatti da alcuni dei reduci dinanzi alle telecamere. Mentre alcuni, in particolare i più giovani, non si sono lamentati o addirittura hanno accennato a un trattamento preferenziale, altri hanno parlato di sevizie. Bruce German, che faceva parte della sezione amministrativa dell'ambasciata di Teheran, ha detto che «se dovessi tornare in Persia, lo farei soltanto a bordo di un bombardiere B-52».

I tedeschi intanto mettono in evidenza il contributo della Germania alla liberazione degli ostaggi, al quale aveva accennato l'altra notte a Francoforte l'ex presidente americano Jimmy Carter. E' stato fatto «trapelare» che nel maggio dell'anno scorso il ministro degli Esteri di Bonn, Hans Dietrich Genscher, fece incontrare per la prima volta il vice segretario di Stato americano Warren Christopher con il vice primo ministro iraniano Sadegh Tabatabai e che in settembre egli diresse per più giorni e in grande segretezza i colloqui dei rappresentanti di Washington e di Teheran che hanno portato alla liberazione degli ostaggi.

L. B.

Il dissidente accusato di complotto contro il governo

Seul, il presidente grazia Kim Ergastolo, non pena di morte

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

SEUL — Il governo sudcoreano ha commutato in ergastolo la pena capitale cui era stato condannato l'anno scorso il leader della dissidenza Kim Dae Jung, accusato di aver attentato alla sicurezza dello Stato. La decisione è stata presa in una riunione d'emergenza convocata poche ore dopo che la Corte suprema aveva respinto un appello presentato contro la pena di morte.

Un portavoce del governo ha dichiarato che «*il consiglio dei ministri, su istruzione del presidente Chun ha ritenuto giusto, dal punto di vista della riconciliazione nazionale, commutare la pena inflitta a Kim Dae Jung*». «*E' giunto il momento di entrare in una nuova era storica* — aggiunge il comunicato — *ponendo fine al confronto che caratterizzò la situazione politica negli Anni 70 e al caos nazionale che seguì gli incidenti del 26 ottobre 1979* (dopo l'assassinio del presidente Park). *La vicenda di Kim Dae Jung è un triste retaggio politico. Non c'è quindi alcun bisogno di aprire il primo capitolo della quinta repubblica con un incubo del passato.*

Kim Dae Jung era stato arrestato il 17 maggio scorso, quando il governo decise un irrigidimento della legge marziale, mettendo sotto stretto controllo l'attività dei dissidenti. Insieme a ventitré sostenitori, fu deferito al tribunale militare e accusato di aver cercato di rovesciare il governo servendosi di violente manifestazioni studentesche.

Ieri, poco dopo l'annuncio della commutazione della pena, il governo sudcoreano ha reso nota una petizione inviata il 18 gennaio da Kim al presidente Chun, nella quale il dissidente promette di non occuparsi più di politica e di «*cooperare attivamente allo sviluppo democratico e alla sicurezza nazionale*».

Considerato per anni il più autorevole leader dell'opposizione, Kim partecipò nel 1971 alle elezioni presidenziali ma fu sconfitto dal defunto presidente Park. L'anno successivo riparò all'estero, prima negli Stati Uniti poi in Giappone; rimase in volontario esilio fino all'agosto del 1973, quando fu sequestrato nella stanza dell'albergo di Tokyo in cui viveva da agenti della Kcia, i servizi segreti sudcoreani, che lo riportarono in patria. Nel marzo del '76 fu arrestato e condannato per aver denunciato insieme ad altri esponenti del dissenso il regime di Park. Nel dicembre del '78 fu scarcerato e posto agli arresti domiciliari. Dopo l'assassinio di Park ritornò in politica.

Amnesty International ha rivolto un appello al presidente Chun perché rilasci Kim, che Amnesty definisce «prigioniero di coscienza».

e. st.

Arrestato Boock terrorista Raf

BONN — Peter Boock, ricercato in relazione al sequestro e alla uccisione dell'industriale tedesco Hanns Martin Schleyer, è stato arrestato a Amburgo giovedì sera.

Boock era fuggito in Jugoslavia dove le autorità l'avevano arrestato rimettendolo poi in libertà per rappresaglia in seguito al rifiuto di Bonn di estradare un nazionalista croato. La polizia afferma che sull'auto usata per rapire Schleyer a Colonia, nel settembre 1977, furono trovate impronte digitali corrispondenti a quelle di Boock.

«Fornisce armi e uomini ai guerriglieri salvadoregni»

Reagan sospende aiuti a Managua Verso un negoziato nel Salvador

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Gli Stati Uniti hanno sospeso gli aiuti economici al Nicaragua, per ritorsione contro l'intervento militare nicaraguese a El Salvador. Il nuovo segretario di Stato, generale Haig, ha ordinato la sospensione dopo aver appreso che dal Nicaragua armi e guerriglieri erano stati inviati in appoggio ai rivoluzionari salvadoregni. Gli aiuti americani al regime sandinista di Managua erano stati subordinati da Carter all'impegno di non interferenza nelle vicende interne degli altri Paesi centroamericani. Per l'80, la superpotenza aveva stanziato 75 milioni di dollari per il Nicaragua: 15 milioni, pari a 14 miliardi di lire, non erano ancora stati consegnati.

Il generale Haig ha ordinato invece che gli aiuti militari previsti per la giunta di El Salvador siano raddoppiati, da 5 a 10 milioni di dollari. L'ambasciatore americano a Managua, Pezzullo, ha comunicato la duplice decisione al ministro della Difesa Daniel Ortega Saavedra, che ha respinto gli addebiti. Ortega ha a sua volta accusato gli Stati Uniti di «*ricattare il Nicaragua*». Secondo il Pentagono e la Cia, il Nicaragua è la «*cinghia di trasmissione*» delle forniture belliche cubane e sovietiche alle forze comuniste di El Salvador. In territorio nicaraguese vengono addestrati i rivoluzionari, e fanno propaganda potenti stazioni radio.

Il generale Haig ha deciso una completa revisione della politica statunitense nei confronti dell'America Centrale. E' probabile che una missione parta per San Salvador nei prossimi giorni, e che alcuni consiglieri militari vi restino.

La rigidità dell'atteggiamento Usa ha indotto i *leaders* di Venezuela, Costa Rica, Messico, Panama e Repubblica Dominicana a riunirsi a Panama con i nicaraguesi e i salvadoregni all'opposizione. E' stato deciso che le ostilità avviate dai gruppi marxisti-leninisti a El Salvador vengano sospese, e sia dato invece inizio ai negoziati tra il capo della giunta, il democristiano Duarte, e quello del fronte democratico popolare, Guillermo Ugo. La decisione è stata notificata a Washington.

I partecipanti alla riunione hanno anche chiesto al generale Torrijos, l'uomo forte di Panama, che da due anni ha abbandonato la presidenza, di discutere la crisi cubana con Fidel Castro. Il compito di Torrijos è invitare il leader cubano a rispettare il principio «*che non vi devono essere interventi stranieri, diretti o indiretti, a El Salvador*». Washington ha preso atto dell'iniziativa, dettata innanzitutto dal timore che con Haig al Dipartimento di Stato e Reagan alla Casa Bianca gli Stati Uniti adottino la strategia del «*mantenimento dell'ordine*» in America Centrale con la forza.

e. c.

Messico: occupata l'ambasciata del Salvador

CITTA' DEL MESSICO — Occupata ieri mattina, da un numero imprecisato di dimostranti, l'ambasciata salvadoregna a Città del Messico. L'azione è stata attuata dagli esponenti del partito operaio rivoluzionario.

Compromesso temporaneo sulla crisi

Vogel borgomastro d'attesa a Berlino

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — La crisi di Berlino è risolta, l'ex capitale ha di nuovo un governo. A capo di esso, con il titolo di «*borgomastro reggente*», è stato eletto il ministro della Giustizia tedesco Jochem Vogel, di 55 anni, che giovedì aveva dato le dimissioni per affrontare la candidatura a Berlino, particolarmente rischiosa dopo che i partiti della coalizione, social-democratico e liberale, erano stati coinvolti nello scandalo.

Vogel è stato eletto dal Parlamento berlinese con una inattesa maggioranza di 73 voti contro 60 e due astensioni. E' siccome la coalizione dispone di 72 voti e un liberale di destra aveva annunciato che si sarebbe astenuto, ciò significa che almeno due parlamentari dell'opposizione democristiana hanno votato a favore del candidato social-democratico.

Risolta sul piano formale, la crisi di Berlino rimane tuttavia in piedi. Lo dimostra il fatto che Jochem Vogel, bavarese ed ex borgomastro di Monaco di Baviera, non è riuscito a trovare nell'ex capitale per il suo governo un numero sufficiente di uomini e donne non compromessi con i clientelismi e gli scandali.

Prima ancora che il Parlamento eleggesse l'ex ministro della Giustizia, l'opposizione democristiana aveva iniziato la raccolta di firme per un referendum con il quale si chiedono elezioni anticipate. Occorrono 60 mila sottoscrizioni, un numero che verrà superato già oggi. Pertanto il governo Vogel sarà di transizione, fra qualche mese il Parlamento verrà sciolto e saranno indette nuove elezioni.

L. s.

Per lo sceicco ucciso incriminati in Israele i figli del successore

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEL AVIV — La polizia ha rivelato ieri pomeriggio i nomi delle tre persone arrestate la settimana scorsa per l'uccisione dello sceicco beduino Hamad Abu Rabia. Finora tenuti in segreto, si tratterebbe dei tre figli dello sceicco druso Jaber Muadi, del villaggio di Yarka in Galilea, che gli è succeduto come deputato alla Knesseth e martedì scorso ha prestato giuramento. Contro gli arrestati ci sarebbero oramai sufficienti prove.

Muadi e Abu Rabia erano in lite da quando il secondo si era rimangiato l'impegno a lasciare il suo seggio al rivale a metà del mandato. Una volta diffusa la notizia degli arresti, Muadi ha detto alla radio di non credere alla colpevolezza dei figli ed ha accusato la polizia di aver estorto le loro ammissioni con la forza.

Nonostante la conferenza stampa appositamente convocata a Gerusalemme nella quale il portavoce della polizia comandante Yehetzkiel Carpi si è rifiutato di confermare o meno che, come correva voce, uno degli indiziati avesse confessato il reato e se gli altri due collaborino con la polizia o no, il caso è stato trasmesso alla procura della Repubblica e all'inizio della settimana un giudice istruttore interrogherà i fratelli Muadi (uno è tenente nell'esercito, un altro è funzionario di un carcere) alla presenza dei loro avvocati.

Il figlio del deputato ucciso ha detto che «sapeva» chi aveva trucidato il padre e ha aggiunto di aver fede nella giustizia israeliana e che non intende infierire contro i drusi. La polizia ha raddoppiato la sorveglianza e la protezione delle località abitate da drusi e da beduini delle diverse tribù, temendo le faide e la vendetta che in questi ambienti talvolta si manifesta a distanza di anni. Il secondo atto della tragedia, iniziata con l'assassinio di Abu Rabia rischia diverse implicazioni nel futuro prossimo e in quello più remoto.

A Gerusalemme ieri, il ministro dell'Agricoltura, Ariel Sharon ha fatto una proposta e iniziato trattative per la costruzione immediata di case prefabbricate ed edifici in Cisgiordania, suscitando molte proteste. In una corsa contro l'orologio Sharon ha suggerito ad alcune grandi imprese edilizie di costruire immediatamente nuovi quartieri e insediamenti contro la cessione di terre demaniali in varie località del Paese e specialmente a Gerusalemme, Tel Aviv, Beer Sheba e Hadera.

Giorgio Romano

A meno di «accordi significativi», potrebbe terminare entro due settimane

Pessimismo alla Nato sulla Conferenza di Madrid

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — *Il presidente americano Ronald Reagan e il Segretario di Stato Alexander Haigh non hanno ancora dato nuove istruzioni alla delegazione degli Stati Uniti alla Conferenza di Madrid sulla sicurezza e sulla cooperazione in Europa che riprenderà martedì prossimo. Tuttavia è stato confermato capo della delegazione americana, Kempelman, che è un avvocato e non un politico, quasi a significare la continuità della politica della Casa Bianca in questa importante fase del dialogo Est-Ovest.*

Ieri, il signor Kempelman è stato il primo rappresentante della nuova amministrazione americana a partecipare ad una riunione della Nato, assieme agli altri 14 capi delegazione a Madrid, tra i quali l'italiano Roberto Franceschi. Kempelman, per lo più, ha ascoltato gli interventi dei colleghi e ha preso la parola soltanto per dire che sul problema della progettata conferenza pan-europea sul disarmo, la nuova amministrazione di Washington non aveva ancora elaborato una linea precisa. Sinora, l'America è stata contraria a questa proposta, perché vuole prima un accordo su una serie di misure «atte a fare crescere la fiducia reciproca» nel settore militare.

Inoltre, Washington crede, o credeva ai tempi di Jimmy Carter, che la conferenza sulla sicurezza e sulla cooperazione in Europa non è la sede adatta per questo tipo di negoziato molto complesso, che forse potrebbe includere anche le armi nucleari.

Tuttavia, dagli incontri di corridoio, è emerso che la delegazione americana, come del resto quella italiana, non è molto ottimista sulle prospettive di progresso a Madrid, a causa della peggiorata situazione internazionale e soprattutto per l'ostacolo rappresentato dall'occupazione sovietica dell'Afghanistan. Secondo, una fonte ben informata non entro due o tre settimane risulterà evidente l'impossibilità di raggiungere «accordi significativi». La Conferenza avrà termine e i Paesi atlantici non cercheranno di mascherare le divisioni tra Est e Ovest.

Risulta, infatti, che oltre 300 dissidenti sono stati incarcerati in Urss e altri 50 hanno dovuto emigrare in un anno e mezzo, e che soltanto 21 mila ebrei nell'80 hanno potuto lasciare il Paese, contro i 50 mila nel 1979. Qualche importante progresso nel campo dei diritti umani è stato fatto soltanto in Polonia con la scarcerazione dei prigionieri politici e con la possibilità di accesso alla radio e ai giornali accordata alla Chiesa. A Madrid saranno presentate un centinaio di nuove proposte, compresa quella (da parte occidentale) di permettere a gruppi di privati cittadini di verificare il rispetto dell'atto finale di Helsinki e quella (da parte sovietica) di chiudere l'emittente propagandistica americana Radio Free Europe.

Renato Proni

Condomini, inquilini via Agricola 13 partecipano al dolore della famiglia

Il Consiglio di Amministrazione dell'Istituto Tecnico Industriale Internazionale prende parte al dolore dell'avvocato Guzzo per la scomparsa del **MARITO**.

Enzo e Franca Fanelli profondamente colpiti piangono insieme alla moglie la tragica scomparsa del caro amico

dott. Tommaso Loperfido

— Torino, 23 gennaio 1981

Enzo Fanelli, Laura Monsigliano, Gianni Pritto e i componenti tutti dello Studio Legale Guzzo Loperfido-Fanelli partecipano con profonda commozione al dolore della moglie e della famiglia per l'immatura scomparsa del

CONSIGLIERE DI CASSAZIONE

dott. Tommaso Loperfido

— Torino, 23 gennaio 1981

Walter e Franca Momigliano partecipano commossi al dolore della sig.ra avv. Guzzo Loperfido per l'immatura perdita del **CONSORTE**.

Marina Sovi si associa al dolore della famiglia.

I cugini **Pietro e Tina, Rej e Sandro, Maria e Cristoforo** piangono insieme ad Enza il caro **TOMMASO**.

Anna e Giancarlo Basini, affettuosamente vicini, partecipano al dolore di Enza.

Avvocati **Guido Brunetto, Luciano Marocco** partecipano

Pippo Arena, Pippo e Rina Marchetto si associano al dolore di Enza per la perdita di **TOMMASO**.

Famiglia **Perone**
famiglia **Zurletti**
partecipano al dolore

Mario Francesco piangono l'amico **TOMMASO**.

Crudelmente e mancato all'affetto dei suoi cari

Bina Magodi

di anni 83

Addolorati, ne annuncia l'allontanamento **Teresa Mola** con i figli **Liliana, Fiorella, Rossella, Silvia, Lamberto, Adalberto, Donatella, Elena e Manuela**. I funerali avranno luogo in Isorella Brescia, sabato 24 corrente, alle ore 14

— Cuneo, 23 gennaio 1981

Si uniscono al dolore per la scomparsa di **BINA**

prof. **Franco Vincenti**
ing. **Mario Deregibus**
rag. **Giuliano Costa**
geom. **Guglielmo Boscarelli**
geom. **Riccardo Delfo**
famiglia **Pratis**
famiglia **Marchisio**
famiglia **Diecidue**

— Cuneo, 23 gennaio 1981

Improvvisamente è mancato il nobile cuore di

Mario Tonegutti

Lo annunciano la sua **Diana**, cognati, cugini e nipoti. Un particolare ringraziamento alla dottoressa Francini ed alla sig. Anna. Funerali oggi ore 14,30 parrocchia S. Alfonso. La presente è partecipazione e ringraziamento

— Torino, 24 gennaio 1981

Partecipano al lutto gli amici
Dario Maltinenti
Gianni Ottavi
Enrico Bretto
Aldo Ramezzana
Piero Casarotti
Domenico Cagna
Giovanni Duretto
Mario Fessone
Luigi Bono Biaglia
Luigi Soria
Mario Massa
Bruno Gentilini
Giuseppe Principiano
Mario Medaglia

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Giuseppina Gandiglio
ved. Sappa

di anni 87

Ne danno il doloroso annuncio la figlia **Mariella**, il genero Ugo ed i nipoti **Barbara e Raul Bedogni**. I funerali avranno luogo lunedì 26 alle ore 10 presso la chiesa del cimitero di Moncalieri.

— Torino, 24 gennaio 1981

Partecipano al dolore di Luigi gli amici **Marilena, Mimmo, Rita, Agnese, Viviana, Umberto, Pierfranco.**

Ad Enza, sono vicini affranti, ricordando il caro ed indimenticabile **TOMMASO**:
Adriana e Marcello
Antonella e Aldo
Giuliano e Mario
Orietta e Roberto
Rosanna e Sergio
Gino e Nilmi
Franco Rossi
Lidia Morello
Lino Faddo

È mancato all'affetto dei suoi cari

Ernesto Bonino

Ne danno il doloroso annuncio la moglie **Elsa Guzzo**, la mamma **Anna**, la sorella **Rosanna**, i fratelli **Michele e Luigi**, la suocera **Vincenza Alabiso**, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali oggi ore 14,30 parrocchia SS. Redentore. Non ben mai eventuali offerte al Centro antidroga Ghirotti

— Torino, 24 gennaio 1981

Partecipa con affetto **Antonietta Corsi**.

Affettuosamente vicina ad Enza, **Maria Giovanna Testa** con mamma ed **Emanuela** piange il caro amico

Tommaso Loperfido

— Torino, 23 gennaio 1981

L'Ordine degli avvocati e procuratori del Foro di Pinerolo partecipa vivamente al dolore della collega avv. Vincenza Guzzo per la perdita del marito

dottor Tommaso Loperfido

— Pinerolo, 23 gennaio 1981

Magistrati, funzionari e personale del Tribunale e della Procura della Repubblica di Pinerolo, profondamente partecipano al dolore della famiglia per l'improvvisa scomparsa del

dottor Tommaso Loperfido
magistrato di Cassazione

— Pinerolo, 23 gennaio 1981

Magistrati e funzionari della Pretura di Pinerolo sono vicini nel dolore alla famiglia del

dottor Tommaso Loperfido
magistrato

per la sua prematura scomparsa

— Pinerolo, 23 gennaio 1981

L'Istituto Bancario San Paolo di Torino partecipa con profondo cordoglio al dolore del proprio funzionario dott. Luigi Loperfido per la scomparsa del fratello, signor

Tommaso Loperfido

— Torino, 23 gennaio 1981

Le famiglie **Gabriele e Indemini**, profondamente commosse, partecipano al dolore delle famiglie Guzzo e Loperfido per la scomparsa del

MAGISTRATO

Tommaso Loperfido

— Torino, 23 gennaio 1981

Aldo, Fabrizio e famiglia D'Agostini partecipano con l'affetto di sempre al dolore di Enza per la scomparsa del marito

dottor Tommaso Loperfido

— Torino, 24 gennaio 1981

Luisa Squillario e affettuosamente vicina alla signora Vincenza Guzzo Loperfido in questo triste momento

Partecipano al dolore **Anna Squillario** e figlie

Paola Cocciardi piange il caro **TOMMASO**.

Sono affettuosamente vicini all'amica Enza per la perdita del caro **TOMMASO** gli amici
Simone e Maria Teresa Alabiso
Salvatore e Franca Alabiso
Carla Alabiso
Simone e Rosalba Bonsignore
Franco e Lucia Bonsignore
Carlo e Ada Brandino
Luisa Grasciano
Rosario Lovetere
Violetta Papezian
Rita e Piero Podestà

Gian ed Anna Cardellini partecipano al dolore dell'amica Enza, per la perdita del marito

GIUDICE

Tommaso Loperfido

— Torino, 23 gennaio 1981

Partecipano al dolore di Luigi gli amici **Marilena, Mimmo, Rita, Agnese, Viviana, Umberto, Pierfranco.**

Ad Enza, sono vicini affranti, ricordando il caro ed indimenticabile **TOMMASO**:
Adriana e Marcello
Antonella e Aldo
Giuliano e Mario
Orietta e Roberto
Rosanna e Sergio
Gino e Nilmi
Franco Rossi
Lidia Morello
Lino Faddo

(Continua a pag. 5)

I sospetti del Capo dello Stato su collegamenti con Paesi esteri

Ministri e servizi segreti saranno sentiti per l'intervista di Pertini sul terrorismo

Lo ha deciso il Comitato parlamentare per la sicurezza - Polemica tra il socialista Cipellini e i comunisti - Presentate interpellanze alla Camera sulle dichiarazioni del Presidente della Repubblica al Figaro

ROMA — Interrogazioni in Parlamento, commenti polemici su quasi tutti i quotidiani di partito, dichiarazioni di politici e, infine, riunione del Comitato parlamentare per il controllo dei servizi di sicurezza. I sospetti del presidente Pertini (espressi in una intervista alla Tv francese) circa collegamenti del terrorismo italiano con l'Urss hanno provocato ieri scompiglio nel mondo politico romano e notevole imbarazzo negli ambienti del governo e al ministero degli Esteri.

Da tempo alcuni democristiani e socialisti in particolare non escludevano il sospetto che le Brigate rosse potessero essere una organizzazione manovrata dall'Unione Sovietica. Ma mai tale voce aveva avuto conferma. Il governo, non avendo elementi di prova, aveva sempre smentito fermamente, ben sapendo che ne poteva altrimenti scaturire un serio incidente diplomatico. E' vero che il Presidente della Repubblica ha accennato all'Urss solo in modo indiretto, ma il prestigio dell'uomo e della sua carica hanno attribuito ai suoi sospetti un rilievo mai dato sinora a tali voci. Tanto più che Pertini è ritornato lui sull'argomento con una intervista al quotidiano parigino «Figaro», e poi nell'incontro che ha avuto al Quirinale col presidente francese Giscard d'Estaing.

Pertini evidentemente vuole che si approfondisca l'argomento, pur se è apparso chiaro che ha lanciato sospetti verso l'Urss anche per invitare la Francia a vigilare meglio sulle ramificazioni del nostro terrorismo sul suo territorio.

Che sia fatta finalmente chiarezza ieri la chiedevano tutti, comunisti in testa. In mattinata si è riunito il Comitato parlamentare per i servizi di informazione e sicurezza — presidente il dc Pennacchini, vicepresidenti Pecchioli (pci), e Cipellini (psi) — dove i membri comunisti hanno chiesto che venissero immediatamente discusse le dichiarazioni del Presidente della Repubblica.

Il vicepresidente socialista Cipellini si è opposto, ma invano. Allora ha lasciato per protesta la riunione, dopo che erano stati ascoltati il ministro della Giustizia Sarti e il ministro delle Finanze Reviglio. «Sarti *a molte domande ha detto di essere all'oscuro di tutto*— ha rivelato Cipellini —. *Ciò è molto grave. Informerò subito il mio partito perché comunichi tutto al Presidente della Repubblica*».

Al termine il Comitato ha reso pubblico questo comunicato che suona smentita ai sospetti di Pertini: dalle audizioni sinora eseguite «*sono emersi collegamenti fra organizzazioni terroristiche operanti in diversi Paesi ma non elementi che possono comprovare collegamenti del terrorismo italiano che coinvolgano Stati esteri. Tuttavia, in presenza delle dichiarazioni rilasciate dal Presidente della Repubblica, il comitato ha deciso di ascoltare al più presto i ministri competenti insieme ai direttori dei servizi, per ulteriori accertamenti in proposito*».

A questo punto, come rivela il comunicato, una indagine è stata avviata, e molto probabilmente sarà necessario un dibattito parlamentare per cercare di fare un po' di chiarezza. E' quanto chiedono i partiti (pci, pli, pdup, dp) che hanno presentato ieri interpellanze ed interrogazioni sui sospetti di Pertini.

Lunga ed articolata è l'interpellanza comunista, firmata dal presidente e dal vicepresidente del gruppo alla Camera. I comunisti chiedono con una vena di incredulità a Forlani se il testo dell'intervista di Pertini è autentico, quali sono gli elementi nuovi in possesso del governo, e perché non li comunica al Parlamento se li ha.

Ci precisava l'on. Di Giulio: «*Ricorrerebbe il reato di alto tradimento se esponenti del governo fossero a conoscenza di collegamenti con Stati esteri e non ne informassero il Parlamento*».

L'*Avanti!* di oggi interviene per sostenere che i sospetti di Pertini sono condivisi da altri capi di Stato e che «*occorrerà scavare senza reticenze e superficialità*». Stessi concetti li esprime l'*Umanità*, quotidiano socialdemocratico. Il segretario socialista, Craxi, al termine della direzione del suo partito, ha detto che Pertini «*ha risposto un punto di vista che aveva già esposto altre volte*». Cauti sono apparsi, per il momento, i democristiani. L'on. Galloni ha detto al pci: «*Non si può applaudire il Pertini del terremoto, per criticarlo quando parla di eventuali responsabilità dei Paesi dell'Est*».

Alberto Rapisarda

Grande vecchio internazionale?

ROMA — Il presidente Pertini, nelle sue affermazioni sulle centrali straniere del terrorismo, ha espresso ad alta voce sospetti che i vertici della sicurezza nazionale non osano comunicare, oppure ha soltanto accennato a una convinzione sua personale, non suffragata da indizi consistenti? Al di là delle continue smentite ufficiali delle autorità di governo, dei responsabili dei servizi segreti e delle loro deposizioni davanti a commissioni d'inchiesta (come quella Moro), i magistrati hanno ormai raccolto un materiale abbondante, anche se tutto da ordinare, sui «cervelli» esteri del terrorismo, sui progetti comuni, sulla «solidarietà militante», come viene chiamato il traffico d'armi fra gruppi rivoluzionari.

Negli ultimi tempi alcuni terroristi pentiti hanno detto molte cose sui legami tra terrorismo italiano e gruppi internazionali. Nell'ordinanza-sentenza di rinvio a giudizio per il sequestro di Aldo Moro c'è un intero capitolo sull'argomento: i magistrati hanno puntualmente registrato le confessioni di Patrizio Peci sui rapporti con l'«Olp».

Agli atti dell'inchiesta livornese su Azione rivoluzionaria sono accluse da pochissimo tempo un centinaio di pagine del «pentito» Enrico Paghera (su cui le Br hanno a lungo interrogato il giudice D'Urso): Paghera racconta molte cose su strani rapporti Libia-Libano e terroristi cileni.

Nell'intervista del giornalista Scalzola alle Brigate rosse pubblicata da «L'Espresso» ci sono un paio di domande e risposte abbastanza significative per comprendere «i filoni» ideologici delle Br. Il professor Senzani, — se è stato lui, come sospettano i magistrati, a fornire quelle risposte — afferma che le Br non hanno contatti politici «o altro» con l'Albania. Ma precisa: «*I nostri riferimenti sono e rimangono il marxismo-leninismo e la rivolta culturale cinese... siamo fermamente convinti che chi fa una politica espansionistica e di oppressione della libertà dei popoli appartiene alla schiera degli imperialisti*». E ancora: «*La nostra solidarietà a fianco del popolo palestinese in lotta contro l'imperialismo sionista è piena e incondizionata*».

Ma dove portano queste recenti indicazioni «dall'interno» del terrorismo? Verso quali Paesi? Qui le interpretazioni di ognuno variano. E c'è chi pensa che le nazioni di cui parlano i brigatisti non siano che una copertura per un preciso «interesse» nel nostro Paese dei servizi russi, non troppo contrastato da quelli americani. Uscirà presto un libro scritto dalla giornalista americana Claire Sterling che fa propria questa tesi del terrorismo che viene dall'Est.

Il comandante generale dell'Arma dei carabinieri Umberto Cappuzzo, nell'intervista concessa a «La Stampa» ha detto che «*lo stesso fine della destabilizzazione internazionale porta a pensare ad un "grande vecchio" internazionale*». Ma avverte anche che «*per una parte potrebbe essere interessante destabilizzare l'Occidente e per un'altra parte destabilizzare l'Oriente. L'elemento unificante dei vari terrorismi potrebbe essere, per chi volesse strutturlo, il fine destabilizzante di un certo modo di vivere*».

E veniamo ai «pentiti». La parte più interessante del racconto di Peci riguarda la conferma dei rapporti tra Mario Moretti e il terrorista tedesco Peter Stoll (ucciso in una sparatoria) che avrebbe partecipato al sequestro Moro; e gli episodi sui rifornimenti di armi da parte dell'«Olp». «*Una prima fornitura*» scrive il giudice istruttore Cudillo «*si verificò nel luglio '79 e riguardò esplosivo al plastico, ananas, mitragliatrici pesanti, mitragliatrici di tipo Sterling e AK47 Kalashnikov di fabbricazione sovietica che furono portate con una barca a vela da località del Libano in Italia da Moretti, Antonio Savasta, e Lorenzo Betassa di Genova*».

C'è poi il misterioso racconto di Enrico Paghera, di Azione rivoluzionaria, a cui Ronald Stark, un americano legato al traffico di droga e alla Cia, parlò di «*un progetto che prevedeva la costituzione di un gruppo organizzato in modo internazionale e del quale avrebbero dovuto far parte persone appartenenti alla formazione di George Habbash, del gruppo tedesco "2 giugno", ed italiani*».

Sandra Bonsanti

La requisitoria del pm di Roma conferma le ipotesi di Calogero

Per Toni Negri e autonomi chiesto il rinvio a giudizio

I maggiori imputati dell'inchiesta «7 aprile», avviata due anni fa, sono ritenuti responsabili di insurrezione armata - Negri accusato anche per l'omicidio di un brigadiere e Piperno per l'omicidio Saronio - I gruppi «occulti» di Potere Operaio e di Autonomia

ROMA — Toni Negri, Franco Piperno, Oreste Scalzone, Paolo Ceriani Sebregondi, Emilio Vesce e altri sette esponenti dell'Autonomia organizzata devono essere rinviati a giudizio per «*insurrezione armata contro i poteri dello Stato*»: un reato che, da solo, prevede la condanna all'ergastolo. Fra le richieste presentate ieri dal sostituto Giorgio Ciampani, che per conto della Procura generale di Roma ha condotto l'istruttoria «7 aprile», questa è sicuramente la più pesante. Il dottor Ciampani ha depositato la requisitoria scritta: a suo giudizio, i maggiori imputati dell'inchiesta, che per due anni è stata al centro di un caso politico senza precedenti, hanno «*organizzato e diretto associazioni variamente denominate ma collegate tra loro, e riferibili tutte alla cosiddetta Autonomia operaia*».

Scopo di questa organizzazione, continua il magistrato, era di «*sovvertire violentemente gli ordinamenti costituiti nello Stato, sia mediante la propaganda e l'incitamento alla pratica della "illegalità di massa", sia mediante l'addestramento all'uso delle armi*». Secondo l'accusa, gruppi come «Lavoro illegale», «Farò», «Centro-Nord», «Senza tregua per il comunismo» rappresentavano in realtà «*il livello occulto prima di Potere operaio, poi di Autonomia operaia organizzata*». In sostanza, «*un'unica organizzazione che perseguiva, in accordo tattico e operativo con le Brigate rosse e altri gruppi armati, la strategia insurrezionale attraverso la pratica costante di due sistemi di lotta violenta contro lo Stato*»: da una parte, un'attività apparentemente «spontaneista» (picchetti, occupazioni, sabotaggi, autoriduzioni, espropri, blocchi stradali), dall'altra la «lotta armata» vera e propria.

E' la conferma di un'impostazione sempre sostenuta da Pietro Calogero, il magistrato che due anni fa, a Padova, aveva aperto l'indagine firmando i primi ordini di cattura, eseguiti il 7 aprile (da questa data prese nome l'inchiesta) proprio nei confronti di alcuni esponenti della «direzione» fin il sequestro Moro.

Da queste ultime accuse, com'è noto, tutti gli esponenti dell'area di Autonomia sono stati prosciolti alcuni giorni fa, con l'ordinanza che ha chiuso l'istruttoria sul «caso Moro». Restano però tutte le accuse che adesso il dottor Ciampani muove. Gli imputati dell'inchiesta «7 aprile» sono 81: per 79 di essi, il pubblico ministero chiede il rinvio a giudizio per reati che vanno dall'insurrezione all'associazione sovversiva, dalla banda armata all'organizzazione di rapine, sequestri, furti.

Tra i fatti specifici attribuiti a Negri, c'è l'omicidio del brigadiere Andrea Lombardini, avvenuto il 5 dicembre del '74 durante un tentativo di rapina ad Argelato, nei pressi di Bologna (dello stesso episodio è accusato Roberto Serafini, ucciso il 12 dicembre scorso a Milano durante un conflitto a fuoco con i carabinieri); l'organizzazione di furti, rapine, attentati; il sequestro e l'omicidio dell'ingegner Carlo Saronio, avvenuto a Milano.

Se le richieste del pubblico ministero saranno accolte dal giudice istruttore, il «caso 7 aprile» potrebbe produrre subito delle conseguenze: Giuseppe Nicotri, per esempio, il giornalista padovano scarcerato dopo il suo proscioglimento nel «caso Moro», potrebbe tornare in carcere. Contro di lui il pubblico ministero ha ipotizzato il reato di associazione sovversiva.

Franco Piperno, appena uscito dal «caso Moro», sembra invece non aver nulla da temere. Anche contro di lui il dottor Ciampani muove una lunga serie di accuse: ma Piperno è protetto dalle convenzioni internazionali. Un anno fa, la Francia lo aveva riconsegnato alla giustizia italiana solo per le accuse sul «caso Moro»: adesso, per l'inchiesta «7 aprile», potrà essere rinviato a giudizio, processato, condannato. Da quel momento, avrebbe però 45 giorni di tempo per lasciare il territorio italiano.

Giuseppe Zaccaria

Queste le accuse

Ecco l'elenco delle richieste di rinvio a giudizio per l'inchiesta «7 aprile».

Insurrezione armata: Toni Negri, Franco Piperno, Oreste Scalzone, Emilio Vesce, Maurizio Bignami, Paolo Ceriani Sebregondi, Gianluigi Galli, Silvana Marelli, Giorgio Raitieri, Franco Tommasi, Egidio Monferdin, Gianfranco Pancino.

Associazione sovversiva: Negri, Piperno, Scalzone, Vesce, Nanni Balestrini, Mario Dalmaviva, Roberto Ferrari, Lucio Ferrari Bravo, Giovanni Marongiu, Giuseppe Nicotri, Pancino, Franco Prampolini, Giano Sereno, Lauso Zagato, Giustino Cortiana, Giovanni Zamboni.

Banda armata: Negri, Piperno, Scalzone, Dalmaviva, Sergio Augustoni, Gian Maria Baietta, Balestrini, Leandro Barozzi, Marco Bellavita, Francesco Bellosi, Laura Bettini, Lucio Castellano, Mauro Borromeo, Arrigo Cavallina, Gerard De Laloy, Ferrari, Ferrari Bravo, Augusto Finzi, Carlo Fioroni, Alberto Funaro, Galli, Franco Gavazzeni, Antonio Liverani, Romano Madera, Libero Mazzano, Alberto Magnaghi, Marielle Marelli, Marongiu, Monferdin, Jaroslav Novak, Pace, Pancino, Francesco Panli, Caterina Pilenga, Paolo Pozzi, Prampolini, Raitieri, Gianni Sbrogiò, Adriana Servida, Oreste Strano, Antonio Temil, Francesco Tommei, Giovanni Tranchida, Vesce, Paolo Virno, Zagato, Domenico Zinga, Cortiana.

Attentati a Roma: Piperno, Novak.

Omicidio Argelato: Negri, Serafini e altri.

Tentato sequestro Duina: Negri, Pacino, Monferdin, Temil, Casirati, Strano.

Sequestro e omicidio Saronio: Negri, Monferdin, Pancino, Tommei, Marelli.

Attentato «Face Standard»: Negri, Liverani, Pertilo, Vedovato, Fabbri.

Rapina Credito Varesino: Scalzone, Zinga, Scattolin.

Rapina a Marghera: Negri, Strano, Monferdin, Liverani, Sbrogiò, Pavani, Vedovati, Temil, Casirati, Cochis.

Furto a Venezia: Negri, Monferdin, Casirati, Pava, Vedovato, Liverani.

Enrico Fenzi, indicato come un «capo», ma c'è chi ha dei dubbi

L'enigmatica figura d'un professore lungo la pista br tra Genova e Roma

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

GENOVA — Da Genova, crocevia del terrorismo, si arriva a Roma, dalle tracce sfumate, da arresti «a pioggia» si giunge, pare, sino nel cuore dell'organizzazione clandestina Brigate rosse, sino alla sede di S. Lorenzo al Mare presso Ostia dove si vuole che in agosto si sia riunita la direzione strategica «allargata» br e dove fu deciso il «piano borghese pentito», cioè il sequestro del giudice Giovanni D'Urso.

E da un anello all'altro si è arrivati ad Ave Maria Petricola, che, arrestata, ha confessato e fatto riempire trenta pagine di verbale.

Chi ha portato gli inquirenti quasi per mano alla scoperta delle verità segrete romane sarebbe stata un'altra brigatista più o meno pentita. Sull'identità si mantiene un geloso segreto. Si sa soltanto che il nome di battaglia era «Carla». Presa nella seconda grande retata genovese, all'alba del 28 ottobre scorso, avrebbe deciso di collaborare dopo breve meditazione. Con i carabinieri ha compiuto mezzo giro d'Italia, e fornito dettagli definiti «*essenziali*». Sarebbe stata lei a indicare Ave Maria Petricola.

Ieri, due anni dopo l'omicidio di Guido Rossa, sindacalista assassinato dai terroristi perché aveva accusato un «postino» br, gli inquirenti hanno tentato un bilancio di 24 mesi di antiguerriglia. «*Con maggior collaborazione da parte dei carabinieri, si poteva forse ottenere qualcosa di più*» osservano non senza disappunto a palazzo di giustizia. E subito affiora una vecchia polemica che sembra avere lasciato tracce profonde. Pochi infatti hanno accettato che alla assoluzione del professore Enrico Fenzi e di altri 19 presunti brigatisti i carabinieri, soprattutto il generale Dalla Chiesa, protestassero e lanciarono accuse ai giudici genovesi.

Ora alcuni tra i magistrati osservano: «*Se invece di scagliare accuse avessero fatto quel che avrebbero dovuto e forse potuto, se avessero cioè seguito Fenzi, sarebbero arrivati fino al cuore del gruppo, fino a Moretti, a Barbara Balzarani, a chissà ancora chi*». E ci si lamenta che dal 28 marzo scorso, dal giorno dell'irruzione dei carabinieri nella base di via Fracchia, sui quattro brigatisti uccisi, ai giudici sia stato consegnato soltanto un rapporto di cinque pagine. «*Ma non c'è un solo esame peritale. Eppure nelle basi sono state trovate decine di grafie, forse quella di Barbara Balzarani, quella di Moretti*».

C'è chi tra gli inquirenti ritiene che del commando che assassinò Rossa oltre a Riccardo Dura («Roberto») facesse parte anche Guagliardo, ma subito si aggiunge: «*Non esistono ordini o mandati di cattura in questo senso. Gli indizi che forse erano fragili, non sono tuttavia stati sviluppati*». Dunque, gli arresti, che dal 18 settembre ad oggi sono 45. Quel giorno, casualmente, dalla polizia vennero bloccati due giovani su una 127 in via Peschiera, non lontano dalla casa del sindaco, Fulvio Cerofolini. Un terzo giovane riesce a fuggire. Sull'auto ci sono documenti, altri inditi, e sei giorni più tardi, all'alba, scatta il primo blitz: una dozzina di giovani catturati. Ora, oltre a quelli dietro le sbarre, altri 14 sono stati scoperti e sono latitanti o clandestini. Tra costoro il professor Fenzi, cognato del criminologo fiorentino Giovanni Senzani, indicato come il trait d'union tra due giornalisti de *l'Espresso* e le Brigate rosse e sospettato di essere il grande inquisitore del giudice D'Urso.

In agosto, alla riunione «allargata» della direzione strategica nel Lazio, avrebbe partecipato anche lui. Ma le notizie fornite dagli arrestati «pentiti» sul professore di lettere sono scarse. Hanno parlato del «capitolo Fenzi» soltanto in due e fornito indizi «*non cospicui*» sulla sua partecipazione alla banda armata. Fin dal periodo precedente l'arresto, nel maggio '79.

Ma nessuno l'avrebbe indicato come un «capo» o un «cervello» dell'organizzazione clandestina. Da Genova scompare nel giugno scorso, poco dopo l'assoluzione e la scarcerazione. Il suo nome è ora nell'elenco dei «pericolosissimi», assieme a quello di Francesco Lo Bianco, indicato come responsabile della colonna genovese, e quello di Mario Moretti, a quello di Barbara Balzarani. Aggiungono alcuni inquirenti: «*Forse il personaggio è stato mitizzato. Non dimentichiamo che quando fu individuato di lui si sapeva che faceva lavoro però di proselitismo in fabbrica e aveva consegnato a Berardi documenti da rispondere*».

Da Palmi, dove l'avevano mandato, Fenzi scrisse lettere entusiaste sulla vita in carcere di Renato Curcio e Alberto Franceschini, suoi compagni di cella: sveglia alle sei e ginnastica, per due ore, poi lavoro a tavolino, per preparare la scuola fra i detenuti.

Ora contro Fenzi è stato spiccato ordine di cattura per partecipazione a banda armata «con l'aggravante di aver ricoperto funzioni di capo». Ma anche su questo punto occorre andar cauti, osservano gli inquirenti. Forse lui, almeno qui a Genova, «capo» non è mai stato. Tuttavia si torna a esaminare, con disappunto, il fatto che lui attenderlo all'uscita da Marassi c'era Senzani. «*Pareva una cosa senza importanza: è un cognato e allora non c'erano indizi sufficienti per sospetti concreti*».

Così si spera che la traccia sottile tanto da apparire quasi impalpabile che dovrebbe condurre gli uomini dell'antiguerriglia all'enigmatico «professore» non si spezzi.

Vincenzo Tessandori

I magistrati rinviano sciopero

ROMA — La giunta esecutiva centrale dell'Associazione nazionale magistrati ha deciso di rinviare lo sciopero fissato per i giorni 26, 27 e 28 gennaio ai giorni 12, 13 e 16 febbraio con le stesse modalità già fissate, riservandosi di sottoporre al comitato direttivo centrale la valutazione complessiva della situazione.

Il rinvio è dovuto all'apprezzamento per l'impegno con cui le forze politiche e in particolare il ministro di Grazia e Giustizia Sarti — dice un comunicato — si sono adoperati al Senato per superare ostacoli e ritardi nell'iter di approvazione dei provvedimenti relativi alla magistratura.

Un atteggiamento, valutato anche alla luce dell'impegno di un rapido esame del disegno di legge sulla depenalizzazione e dell'andamento dei lavori riguardanti il provvedimento sull'aumento della competenza penale del pretore.

Continuano gli interrogatori dei br pentiti

La presenza di Senzani segnalata in molte città

Ma pare che non ci siano tracce attendibili del criminologo ricercato - Forse i giudici andranno a Catania per sentire ancora D'Urso

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — «*Il giudice sta bene, si sta riprendendo in campagna coi parenti e gli amici*»: è questo l'unico segnale che arriva per telefono dalla villetta di Tre Castagni dove Giovanni D'Urso aspetta il nuovo incontro con i giudici Sica e Imposimato. E' probabile che, se il soggiorno siciliano del magistrato dovesse protrarsi, saranno loro a recarsi a Catania. La decisione di non attendere più a lungo è stata presa ieri. Il timore è che col tempo D'Urso possa dimenticare non solo la bruttissima esperienza passata, ma anche certi particolari che sarebbero invece utili alle indagini.

Sempre da Tre Castagni la famiglia ci dice che l'intervista apparsa sul settimanale *Oggi* non è mai stata concessa, che tutto quello che vi è raccontato è inesatto. E confermano che nessuno ha molta voglia di parlare con i giornalisti.

I magistrati sono impegnatissimi a sentire nelle varie carceri di massima sicurezza alcuni «pentiti» che si sono messi a parlare sulle vicende più recenti delle Brigate rosse. Ma al centro dell'attenzione rimane la singolare figura del criminologo Senzani. Numerosissime segnalazioni arrivano da diverse città italiane sulla presenza dell'uomo sospettato di essere stato l'inquisitore del giudice D'Urso durante i 33 giorni della sua prigionia.

L'ultima segnalazione, che ha fatto accorrere polizia e carabinieri, viene da una zona vicino a Terracina. Qualcuno ha avvertito la polizia che Giovanni Senzani sarebbe stato visto domenica scorsa, da diversi testimoni, in un bar vicino a Terracina.

Gli inquirenti hanno smentito che Senzani possa essere identificato con il «Blasco» di cui si parla nel fumetto della rivista *Metropoli* sul sequestro di Moro. Dicono di non avere alcuna indicazione in questo senso, mentre è molto più probabile che il capo delle Br, «venuto dal Nord» col treno ad organizzare il rapimento del presidente della dc, possa identificarsi nell'imprendibile Mario Moretti.

Poste: «I sindacati ostacolano la diffusione dei conti correnti»

ROMA — Sulla giacenza di bollettini di conto corrente postale a Roma il ministero ha diffuso una nuova precisazione per contestare l'interpretazione di alcuni sindacati secondo i quali l'inconveniente è «*diretta conseguenza delle nuove procedure tecnico-organizzative*».

«*Da tempo e con la preliminare intesa dei sindacati nazionali*», è stato stabilito che i conti correnti accettati dagli uffici di media importanza, che a Roma assorbono circa il 40 per cento del traffico — afferma il ministero — venissero contabilizzati separatamente a seconda della natura (premarcati o da marcare) e, quindi, inviati direttamente ai centri compartimentali di bancoposta. Questo per semplificare il lavoro dei centri e aumentarne la produttività specie nei periodi di punta.

Secondo il ministero «*su pressione di talune rappresentanze di base, che forse hanno intravisto nella modifica un intento di recupero di produttività, il nuovo sistema è stato ostacolato particolarmente nelle sedi, quali quella romana, dove la preminenza di bollettini premarcati (che non richiedono eccessive manipolazioni) determinava una bassissima resa effettiva, specie nei ricorrenti periodi di maggior traffico*».

A Torino, Ancona, Firenze, Napoli l'«invio diretto» dei bollettini preselezionati «*ha consentito un più facile assorbimento del traffico, con tempi medi di lavorazione notevolmente più brevi di quelli del centro di Roma*».

CENTO ANNI FA

GAZZETTA PIEMONTESE

(Lunedì 24 gennaio 1881)

Il viaggio

COSENZA — Dopo la fermata di Cotrone il treno reale fu festeggiato in tutte le stazioni fino a Cosenza. A Cariati, insieme alle autorità civili, ossequiò i sovrani l'autorità ecclesiastica. A Rossano, un comitato di signore offrì alla regina un elegante mazzo di fiori. A Castrovillari, si gettarono entro i vagoni numerosi mazzetti. A Buffaloria, il principino salì in un altro treno diretto a Napoli. L'ingresso a Cosenza fu disturbato da una pioggia dirotta.

Cosenza: nomade su auto corazzata sfugge ad agguato

COSENZA — Alcuni sconosciuti hanno sparato a ripetizione contro un'auto alla cui guida si trovava un giovane nomade, Fiore Bevilacqua, 20 anni.

Il fatto è accaduto nel centrale corso Mazzini. Bevilacqua è riuscito a fuggire. Si è poi appreso che la sua vettura era blindata.

Parecchie le scene di panico fra i passanti che al momento degli spari han cercato rifugio nei portoni.

Autonomo in carcere digiuna da 13 giorni

ROMA — Mario Dalmaviva, uno dei dieci imputati dell'inchiesta «7 aprile» che da ieri, dopo la requisitoria del pubblico ministero, si trova a dividere con Toni Negri la richiesta di rinvio a giudizio per il reato di insurrezione armata, continua da tredici giorni lo sciopero della fame.

Ancora in stato di carcerazione preventiva, chiede di essere trasferito dal supercarcere di Fossombrone.

Sulla vicenda dell'autonomo, quindici deputati socialisti, radicali e della sinistra indipendente hanno presentato un'interrogazione. I parlamentari, premettendo che la condotta di Dalmaviva «*non è mai stata improntata ad alcun indice di pericolosità*», che nell'autunno del '79 l'autonomo si dissociò apertamente dalla rivolta scoppiata all'Asinara durante il suo soggiorno nel supercarcere, chiedono se il governo «*non ritenga che il detenuto Mario Dalmaviva abbia pieno e fondato diritto di ottenere quanto sta pacificamente, ma drammaticamente chiedendo*».

Dal 12 gennaio Dalmaviva, oltre a rifiutarsi di toccare cibo, resta chiuso nella sua cella anche durante le ore dell'«aria».

Sacrificio di Rossa ricordato a Genova

GENOVA — Il sacrificio del sindacalista comunista Guido Rossa, ucciso dalle Brigate rosse il 24 gennaio 1979, è stato ricordato ieri all'interno dello stabilimento Italsider di Cornigliano, dove il Rossa lavorava.

E' stato sottolineato in particolare il valore della scelta di campo compiuta da Guido Rossa. Il sindaco di Genova Fulvio Cerofolini ha ricordato che con l'uccisione di Guido Rossa si è determinata in Italia una svolta importante per quanto riguarda la lotta al terrorismo: è venuto meno cioè ogni dubbio che in tale lotta qualcuno possa rimanere neutrale.

Fra gli altri oratori, Pio Galli, segretario nazionale della Federazione unitaria metalmeccanici.

A proposito di Guido Rossa, scrive il segretario generale della Cgil Lama su «*Rassegna sindacale*»: «*E' vero che la vita umana è un valore supremo, ma quando si discute di questo occorre pensare a ciò che accadrebbe alla vita di tanti altri, domani, se oggi si cedesse all'infame ricatto dei terroristi. Guido Rossa questo l'aveva capito e non esitò a rischiare la propria vita*».

L'inchiesta sulla morte di Francesco Cecchin

Assolto il giovane accusato d'aver ucciso un neofascista

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Stefano Marozza, giovane simpatizzante comunista, è stato assolto con la formula più ampia dall'accusa di aver partecipato all'aggressione che costò la vita a un coetaneo missino, Francesco Cecchin. La sentenza della Corte d'Assise di Roma chiude il caso del giovane imputato (che torna libero dopo oltre un anno e mezzo di carcere), ma non chiarisce il mistero della tragica fine di Cecchin.

Il proscioglimento di Marozza, che può considerarsi definitivo, non rivaluta infatti la tesi della disgrazia da più parti avanzata, ma, al contrario, rilancia l'ipotesi dell'omicidio volontario. I giudici, infatti, convinti che quella sera del 28 maggio 1979 Cecchin fu inseguito, aggredito e gettato oltre un muro presumibilmente da avversari politici, hanno deciso la riapertura delle indagini per fare piena luce sulla vicenda. Non solo: hanno anche invitato il pubblico ministero a procedere per omissione di atti d'ufficio contro i pubblici ufficiali che si occuparono del caso. L'istruttoria dibattimentale infatti, ha messo in evidenza le gravi lacune che caratterizzarono l'inchiesta, impedendo un accertamento più preciso che avrebbe potuto portare all'identificazione degli autori del delitto.

Francesco Cecchin, 17 anni, abitava con i genitori e la sorella in via Montebuono, al quartiere Vescovio. Attivista del msi era stato più volte minacciato di morte da avversari politici e, solo poche sere prima del fatto, era stato protagonista di una violenta lite con un gruppo di iscritti alla sezione del pci della zona. Quella sera di maggio era uscito di casa con la sorella per prendere un gelato. Percorsi pochi metri, il giovane, alla vista di una «Fiat 850» che si accostava al marciapiede se la diede a gambe, subito inseguito dai tre occupanti dell'auto. Quello che accadde nei minuti successivi non è mai stato chiarito. Cecchin fu trovato, supino e ormai in fin di vita, ai piedi di un muretto di recinzione di un cortile interno, con contusioni ed ecchimosi in ogni parte del corpo. I suoi inseguitori furono visti risalire sulla vettura e allontanarsi rapidamente. Dopo sedici giorni di agonia e senza aver mai ripreso conoscenza, il ragazzo morì in ospedale.

Il 30 giugno, dopo una prima tornata di indagini, la magistratura ordinò l'arresto di Stefano Marozza, che all'epoca stava facendo il servizio di leva. Le prove raccolte contro il simpatizzante comunista si sono però sempre rivelate assai labili. A parte il possesso di un'auto del tutto simile a quella usata per l'aggressione, alcuni compagni della vittima hanno sostenuto che egli faceva parte del gruppo di inseguitori di Cecchin. In dibattimento, però, nessun testimone è stato in grado di fornire prove decisive circa la presenza di Marozza sul luogo del delitto. Lo stesso pubblico ministero, Nicolò Amato, ha dovuto riconoscere la scarsità degli elementi d'accusa e sollecitare il pieno proscioglimento dell'imputato.

(Segue da pagina 4)

L'amministratore **Franco De Paolis**, il figlio **Eugenio** e tutti i **Collaboratori** partecipano parte al dolore dell'ing. Cattaneo e famiglia per la perdita del caro padre

Oreste Cattaneo

— Genova, 23 gennaio 1981

Il **Presidente Onorario**, il **Presidente**, il **Consiglio di Amministrazione**, il **Collegio Sindacale**, i **Dirigenti** ed il **Personale tutto** della **Cesarin Comandini del Turano S.p.A.** partecipano con profondo cordoglio al gravissimo lutto che ha colpito il dott. ing. Alberto Cattaneo, Direttore Generale e Consigliere d'Amministrazione della Società, per la scomparsa del padre

Oreste Cattaneo

— Roma, 23 gennaio 1981

Fedele Cerè
Roberto Tano
Cesare Cesaroni
Fortunato Angelini
Bruno Assini
Pia Barone
Ettore Biferale
Guido Bolzoni
Anselmo Calvetti
Vincenzo Cichetti
Franco Cobel
Luigi Dal Rio
Luigi Dragone
Luigi Faul
Giuseppe Frigione
Federico Galiassi
Ugo Gassini
Nicola Ghiano
Vittorio Lombardo
Luciano Leone
Raffaele Magliano
Antonio Mazzitelli
Gino Medici
Pasquale Murolo
Luciano Panegrossi
Franco Pantaleoni
Tito Patrichinello
Fiumorchio Paritesi
Luigi Pedersini
Andrea Robino
Angelo Savino
Umberto Savoia
Giacomo Severini
Arnoldo Tiraferri
Renzo Valentini
Tommaso Ventano

prendono viva parte al dolore del dott. ing. Alberto Cattaneo per la perdita del padre

Oreste Cattaneo

— Roma, 21 gennaio 1981

Il **Consiglio Direttivo** della **Sias Imballaggi S.p.A.** partecipa con profondo cordoglio al doloroso lutto che ha colpito il proprio dirigente signor Carlo Castellani per l'immatura scomparsa della moglie signora

Anna Serafina Garabello

— Asti, 23 gennaio 1981

Dirigenti Impiegati e Maestranze tutte della **Sias Imballaggi S.p.A.** prendono parte con grande sinlezza al lutto del Direttore di Stabilimento signor Carlo Castellani e dei suoi famigliari per la repentina ed immatura scomparsa della moglie signora

Anna Serafina Garabello

— Asti, 23 gennaio 1981

Si associano **Titolari** e **dipendenti** della **Informatica II.**

I **Rappresentanti** della **Sias Imballaggi S.p.A.** partecipano al lutto della famiglia

Il mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppina Deidori ved. Foglizzo

Ne danno il doloroso annuncio il figlio **Ettore**, la nuora **Pina, Marisa, Aldo, Livia e Andrea**, cognata, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo il giorno 24 alle ore 14.30 nella Parrocchia San Donato.

— Torino, 23 gennaio 1981

Teresa Viola partecipa al dolore

Paola Molinaro partecipa al dolore per la scomparsa della cara **GIUSEPPINA**.

Ricordano con affetto

zia Giuseppina

i nipoti

Giuseppina Albera Foglizzo
Adriana Pierluigi Catalano

(Continua a pag. 6)

Ai Venerdì Letterari di Torino

Viene da Hanoi il padre dell'agopuntura moderna

Il vietnamita Nguyen Van Nghi ci parla delle facoltà di questa cura, dall'impotenza alle cefalee all'artrite

TORINO — Si chiama Nguyen Van Nghi. Nguyen è il patronimico senza significati speciali, mentre Nghi in vietnamita sta per «uomo pubblico» e Van per «uomo di lettere». Ma ha poco a che fare con le lettere, molto di più con gli aghi: è considerato il padre dell'agopuntura in Occidente, l'iniziatore di battaglioni di medici europei al millenario metodo terapeutico cinese.

Se non bastassero gli ambulatori degli agopuntori italiani a dimostrare anche da noi — con le loro code di pazienti — la popolarità di questa puntuta terapia bisognerebbe aver visto ieri al Teatro Carignano: affollatissimo per il venerdì letterario dell'Associazione culturale italiana e con moltissime curiosità serpeggianti tra la platea e il loggione. Nguyen Van Nghi vi ha parlato, illustrando lo sviluppo dell'agopuntura nel mondo occidentale e ha risposto a decine di domande dell'inesauribile pubblico.

Questo professore vietnamita ha i titoli per tener conferenze del genere, senza bluff né esagerazioni verbali. Ha lasciato Hanoi nel 1926, ha compiuto gli studi secondari a Hong Kong, ha preso la laurea in medicina esotica a Marsiglia, la specializzazione in ostetricia e ginecologia sempre in Francia. Pratica l'agopuntura da quarant'anni. Nel 1973, caso più unico che raro per un naturalizzato francese, è stato invitato, a titolo personale per le sue benemerenze scientifiche, al congresso nazionale cinese di agopuntura di Pechino.

— Professore, lei sostiene che con l'agopuntura si guariscono tutte le malattie?

«Non che si guariscono, ma che si curano tutte le malattie. Io dico, e lo insegno nei corsi triennali affidatimi dall'Università di Marsiglia, che l'agopuntura è una scienza, come la medicina occidentale».

— Allora consiglierebbe anche a un malato di tumore, poniamo, di curarsi con l'agopuntura?

«Un momento, non posso sostenere una cosa del genere. Vi sono malattie per le quali l'agopuntura non ha nessun successo. Ma per i tumori posso dire che l'agopuntura può alleviare il dolore, liberare il malato dalla schiavitù della morfina, per esempio, o di altri potenti sedativi».

— Potrebbe fare una classifica delle malattie che con maggior successo sono affrontate dagli agopuntori?

«Sono molte, metterei in cima le cefalee, le nevralgie del trigemino, la sciatica, parecchie forme di artrosi e di artrite. Ma abbiamo risultati perfetti anche in talune forme di depressione nervosa e in molte affezioni funzionali. In quest'ultimo campo, da qualche anno, mi reco periodicamente a Ravenna, in un centro per handicappati, dove grazie all'agopuntura otteniamo certi recuperi motori insperati anche in ragazzi spastici».

— Professore, lei ha lo scrupolo di non illudere la gente? Molti malati che hanno subito trattamenti d'agopuntura sostengono, dopo i benefici iniziali, magari dovuti alla suggestione, che a distanza di qualche settimana o mese lo stesso malessere ricomincia...

«Infatti, io non dico che l'agopuntura guarisce, ma che cura, come fa la medicina occidentale. Che cos'è la guarigione? Nessuno lo sa bene. Perciò se mi si parla di ricadute o di successi parziali, non mi stupisco».

— Un'ultima domanda: la moda di combattere il vizio del fumo o la frigidità e l'impotenza con l'agopuntura. Che ne pensa?

«Con l'agopuntura si riesce a compiere interventi chirurgici senza anestesia; io non sono stato il primo in Occidente a renderli possibili: perciò non c'è da stupirsi di nulla. Per la terapia antifumo, al di là di qualche imbroglio, che esiste, l'agopuntura è efficace, io ho successi fino al 90 per cento dei pazienti trattati. Quanto alla frigidità femminile credo che non esista, credo che esista sempre un'incapacità dell'uomo in questo settore. E l'impotenza maschile, appunto, è uno di quei disturbi che possiamo curare. Ma bisogna provare per credere, dite voi occidentali. Se non vedo non credo, agguinpete. Ebbene, noi agopuntori, da qualche millennio, umilmente siamo qui per questo».

f. gli.

Alcune pensioni in ritardo all'Inps

ROMA — L'Inps fa presente che, a causa della agitazione di alcuni gruppi di lavoratori del centro elettronico, non è stato possibile procedere alla emissione degli ordinativi di pagamento delle pensioni sociali, delle pensioni di vecchiaia e invalidità dei coltivatori diretti, mezzadri e coloni liquidate nel corso dell'anno 1980 (circa 250 mila sull'intero territorio nazionale).

Relativamente a tali pensioni l'Inps sta assumendo iniziative intese a garantire, con procedure eccezionali, il pagamento della rata gennaio-febbraio 1981 in misura comunque non inferiore a quella in pagamento nell'anno 1980, entro la fine del corrente mese di gennaio.

A Roma le sfilate per la primavera-estate

Una moda da collegiale o da donna del deserto

Lo stile delle nuove creazioni italiane si tuffa volentieri nel passato ripescando motivi orientali e alla Chanel - L'eleganza maschile pensa invece ai colori del vecchio Piemonte, terra di vigne

ROMA — L'Alta Moda italiana fa in due giorni soli tutti i suoi giochi, molto intensi, ma pur sempre concentrati in quarantotto ore. Di compratori si parla poco, vezzeggiati invece sono i giornalisti stranieri. Nonostante tutto compaiono fedeli e figurano nel ruolo di comparse di lusso. Come ieri alla cena di Valentino, volutamente intima, ma ancora attese Paloma Picasso e Brooke Shields, l'attrice di Pretty Baby, assicurate presenti alla sfilata del più importante sarto italiano, impreziosita da Elsa Martinelli e da Françoise Sagan.

Il viaggio in Italia sembra dunque ancora d'obbligo, anche se ormai i creatori superstiti si fa presto a contarli sulle dita delle due mani. Circola un'aria dolce di elegante riflusso, di grazie mollemente espresse in colori quieti, ora vagamente da collegiale, ora da signora votata alla visita a mezzo pomeriggio per un tè al bergamotto. Le novità non sono in programma. I recuperi invece abbondano, con qualche grazia e molta calcolata evasione in un esotismo che privilegia da un lato la Cina, dall'altro il carnevale di Rio.

La donna di Irene Galitzine è una giovane signora che di mattina veste un irreprensibile tailleur grigio e bianco, grigia la giacca diritta con sprone o collo alla marinara, con la gonna tesa, con pieghe confortevoli, e bianca la camicia con ruches e tanti bottoncini, bianchi i colli piccoli, i fiocchi, i simulati sparati nelle camicette fantasia.

Naturalmente compaiono i bermuda, largotti, in double, d'un colore caramello rosato, ma i completi in tweed rendono omaggio a Chanel, nelle ginocchiette foderate della stessa crepe de chine della camicetta e gli abiti di seta, fondo nero e fantasie floreali, riportano in scena sia la tunica che il blouson. E come sono piacevoli quelle giacche di seta lieve, enfiate nelle spalle, posate sulle gonne plissées, in teneri colori che sfiorano l'albicocca, sospirano lo zafferano e intanto chiedono un'aria svettante o pacata alle cannottiere, alle cloches ad ala bassa, realizzate in panama sottile da Maria Velpi. L'unica passione di questa signora ben vestita, piuttosto avara delle sue grazie, sembrano essere i bermuda, così scultorei nella loro costruzione da vincere il consueto cavallo di battaglia di Irene Galitzine, i «pigiama palazzo», in belle sete chiarissime, in dilatate fantasie.

Modello di Milena Francesio

Illuminano una primavera quanto mai costumata e dolce, i gioielli di Borbonese che ha piegato in onde levigate, madreperla e oro, per moduli binari negli orecchini, ternari nei colliers nelle cinture. Di grande eleganza, superata soltanto nel rapporto del nero e dell'oro.

Le scarse immagini di moda maschile, che secondo le regole si avvicendano a quelle femminili nella presentazione alla moda di primavera-estate, sono in sintonia con questa donna ben decisa a recuperare nel passato quanto può rallegrarla per la bella stagione di quest'anno. Ugo Coccoli ha ritagliato nei colori del Piemonte, terra del vino, quindi di vigne, dai grappoli biondi e bruni dai contrasti naturali di foglie e botti di rovere, una collezione di grande vitalità all'insegna del disegno classico. Principe di Galles e quadrigliati, giacche-camicia e formali doppiopetto, privilegiano il colore dorato nelle giacche in seta o cotone su pantaloni neri, per il pomeriggio e per la sera. I sarti da uomo presentano a Roma la moda per un intero anno e quindi Coccoli ha rivelato quanto userà nel prossimo autunno nei mantelli in double e in quelli sportivissimi in spigato, qualcosa che sta alla moda di Mila Schoen come una virile redingote in cachemire sta alla finta-negligente eleganza di un tailleur in Principe di Galles bianco-grigio, maglistrina bianca, nella trovata college della sarta milanese.

Mila Schoen, infatti, non sarà ricordata per il tema Vecchia Cina o nero di China, quei suoi insieme di tuniche in georgette spaccate su pantaloni neri accostate a calotte bicolori o pagode a spicchi rosa, azzurro, giallo così spiritosamente sentite da Maria Velpi, e tuttavia in un'estate divagante gli accordi di verde-viola, turchese-fucsia, arancio-rosa di gonne a ruches e corpini fasciati e piccanti, un terzo di zucchero e due terzi di spezie, stile Rumba ballata al carnevale di Rio.

Della sarta milanese (mentre Lancetti pensa a Casablanca e ipotizza una cinese di lusso prima di Mao) sono conseguite alla primavera-estate 1981 le collegiali appena ricordate e soprattutto certe signore del deserto, gli gabardine coloniale, cannella, caramella mou: chémisiers tutti abbottonati, il carré volante a punta, fissato da un bottone d'oro, sahariane e spolverini magistrali, bermuda e blouson con cinture serpentine, le sue sete stampate a pelle di pitone.

Lucia Sollazzo

È nato un nuovo e divertente modo di sciare

Sulle bianche vette cavalcando un gatto

In un centro della Valle d'Aosta, funivie e seggiovie sono sostituite da mezzi cingolati - La salita costa meno e gli sciatori possono sbizzarrirsi a cercare in discesa tutta la neve fresca che vogliono

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

SAINT RHEMY BOSSES — Le stazioni invernali, con le loro ragnatele di impianti di risalita, raggiungono spesso tassi di affollamento spiacevoli: in sci alpinismo è riservato a chi ha fiato, gambe e conoscenza di montagna sufficienti a cavarsela da soli anche negli angoli più sperduti; l'elicottero è uno splendido «ascensore» che può aprire tutte le vette delle Alpi, ma è malvisto dagli ecologi ed è troppo caro per un uso di massa.

In un angolo della Val d'Aosta fra i meno conosciuti dal grande pubblico, sta nascendo un nuovo modo di sciare: seggiovie e funivie sono sostituite da mezzi cingolati (che ovviamente la sera tornano a valle lasciando la montagna «vergine»); gli sciatori non fanno fatica per la risalita, non spendono un capitale, ma possono sbizzarrirsi a cercare in discesa tutta la neve fresca che vogliono: è un complesso insolito fra natura e tecnologia che dovrebbe avere successo.

Da Aosta si imbocca la strada del Gran San Bernardo e la si risale sin oltre Saint Oyen: esattamente prima del casello autostradale si svolta a destra per Bosses, e in tre chilometri di strada stretta, e abbastanza malagevole se innevata, si arriva alla frazione di Motte dove si posteggia l'auto (l'autostrada passa proprio lì, se si facesse uno svincolo o si spostasse il casello d'ingresso, si risparmierebbe un bel tratto): da Torino la distanza è di poco più di 150 chilometri.

La valle (siamo a circa 1700 metri di quota) è splendida, solitaria e circondata da montagne che paiono create apposta per lo sci. In questi giorni i valligiani si lamentano per la scarsità di neve, parlano dei cinque metri che cadono abitualmente, ma se spessero come sono spelacchiati la Val di Susa o il Cuneese, si accontenterebbero del loro innevamento che a me, in un anno di magra come questo, è parso quasi eccezionale.

A Motte, oltre a poche case, e a una pista di fondo, c'è la base di partenza per i cingolati: sono tre, di diversa potenza e dimensioni, tutti attrezzati per trasportare persone e dotati di rimorchio: con tutte e tre le macchine a pieno carico è possibile portare quasi cento sciatori contemporaneamente; il ritorno, a seconda dell'innevamento, sono piazzati due piccoli skilift mobili per i principianti, ma chi vuole sciare veramente deve rivolgersi ai «gatti».

La meta più frequente in questo periodo è il Colle Serena: da Motte, dopo la piana del rio Artereva, il «gatto delle neve» comincia a salire lungo la strada a tornanti fino all'Alpe di Bois (2050 metri) e continua poi lungo il vallone fino ai 2550 metri del Colle impiegando circa tre quarti d'ora; calzati gli sci, per la discesa è possibile servirsi della strada e delle tracce dei cingolato e seguire una pista battuta o scendere in fresca: domenica scorsa il vallone centrale offriva una discesa entusiasmante anche se oltre mezzo metro di neve farinosa e mai toccata non la rendeva alla portata di tutti.

Sull'altro versante della valle, che già di primo mattino è in pieno sole si salirà (attualmente l'innevamento non è ancora sufficiente) lungo una strada interpoderale fino ai 2600 metri della Testa di Crevacol dove gli ampi «plateaux» sono più adatti allo sci di quelli del Col Serena (e non è escluso che in alto si sistemi qualche skilift per rendere ripetibili i pendii più belli): nella zona inoltre esistono alcune baite agrituristiche per cui, specie in primavera, sarà possibile unire lo sci ai cibi genuini della valle.

È difficile parlare di prezzi (per informazioni e prenotazioni, gli impianti funzionano soltanto nei weekends, tel. 0165/41479 0165/361024) perché variano a seconda della meta scelta, di quante persone trasporta il «gatto», di quante volte si vuole ripetere la discesa: una buona giornata di sci grosso modo può richiedere fra le 10 e le 15 mila lire, quanto un abbonamento giornaliero in una stazione tradizionale.

La zona, lo ripetiamo, è splendida ed estremamente vasta (attraverso il Malatrà ci si può anche congiungere con la Val Ferret e Courmayeur) e infatti alcuni anni fa un gruppo finanziario arabo si era detto disposto a investire alcune decine di miliardi per creare un grande centro sciistico. I valligiani risposero no: la formula attuale dovrebbe bastare alle loro esigenze e lasciarli padroni della montagna.

Gigi Mattana

Il treno deragliato un altro morto fra i rottami dell'«espresso»

COSENZA — Il corpo di un giovane, Emanuele Di Iorgi, 28 anni, di Pizzo Calabro (Catanzaro), è stato trovato, ieri, dai vigili del fuoco, tra le lamiere di una carrozza del treno espresso «683», deragliato tre giorni fa nei pressi della stazione di Capo Bonifati, sulla linea Battipaglia-Reggio Calabria, in provincia di Cosenza. Di Iorgi è la quarta vittima dell'incidente.

La scoperta è stata fatta dopo che i pompieri avevano rimosso una delle carrozze rimaste coinvolte nell'urto contro la muraglia di fango che, staccatasi da un costone, aveva invaso i binari, proprio all'ingresso della galleria «Monacelle».

Si è appreso intanto che per due ore, dalle tre alle cinque della scorsa notte, il traffico è rimasto interrotto sulla linea ferroviaria tirrenica, anche sul binario nord, perché un costone minacciava di franare sulla massicciata nei pressi della stazione di Acquappesa, in provincia di Cosenza. Il traffico è ripreso dopo un controllo.

Lagorio invia elicotteri e autocolonne di soccorso in Calabria

Si attenua il maltempo al Centro-Sud ma molti paesi restano ancora isolati

Si va lentamente attenuando l'ondata di maltempo che ha sconvolto, nei giorni scorsi, le regioni centro-meridionali. Anche se ha smesso di nevicare e le bufere di vento non raggiungono più i cento chilometri all'ora, la situazione resta però d'emergenza. Numerosi centri non hanno ancora potuto essere raggiunti dai mezzi Anas e i valichi di montagna, nel migliore dei casi, sono transitabili con catene o gomme chiodate. Scongiurati, per il momento, altri black-out.

Aereo precipita salvi i 2 piloti

NAPOLI — Un aereo militare Macchi 326 in volo di addestramento, partito dall'aeroporto di Grazzanise (in provincia di Caserta), è precipitato, alle 12,32, in località Montanaro, fra i comuni di Sparanise e Teano, in una zona disabitata. I due piloti si sono salvati lanciandosi con il paracadute. Si tratta del capitano Vincenzo De Angelis, 35 anni e del maresciallo Giovanni Ciccarelli, di 32.

L'aereo si è incendiato appena ha toccato il fianco di una collina.

Imputato a Genova si accusa in aula di un omicidio

GENOVA — Nell'aula della Corte d'assise di Genova è proseguito ieri il processo per l'omicidio del brigadiere dei carabinieri Ruggero Volpi, assassinato a colpi d'arma da fuoco la sera del 12 ottobre di tre anni fa: l'auto con la quale stava trasferendo un detenuto dal carcere di Genova a quello di Trani venne attaccata allo svincolo autostradale da complici del prigioniero che riuscirono a liberarlo.

Gli imputati sono Cesare Chiti (il detenuto evaso ma ripreso qualche mese dopo), Paolo Gondo, Giovanni Miso, Luigi Pasquale Cian. Altri due, Franco Bettoni e Luigi Aversano, sono accusati di favoreggiamento.

Bettoni ha inviato una lettera al presidente della Corte con la quale si dichiara *«responsabile dell'evasione di Chiti e dell'omicidio del brigadiere Volpi»*. Nella missiva, a quanto risulta, è molto preciso la descrizione del fatto. Il processo proseguirà nei prossimi giorni.

Abruzzo — Gli spartineve hanno riaperto al traffico la Pescara-Avezzano, interrotta da ormai tre giorni. Ancora bloccati, invece, il passo del Diavolo e delle Capannelle. Gli elicotteri dell'esercito hanno effettuato numerosi interventi per soccorrere frazioni e località sciistiche isolate. Fra queste ultime, da segnalare Magnola di Ovindoli.

Molti gli alpeggi sommersi dalla neve, specie sulle pendici del Gran Sasso. Il bestiame (generalmente pecore e capre) presenta in vari casi sintomi di congelamento e soprattutto necessita di foraggio.

Si è calcolato che, in termini di mancata produzione, i black-out dei giorni scorsi sono costati oltre 200 miliardi. Alle sospensioni programmate di energia, si sono aggiunti guasti a catena sulla rete elettrica per il maltempo.

Campania — E' tornato il sereno in gran parte della regione, ma l'Avellinese resta totalmente imbiancato, mentre soffia un gelido vento di tramontana. Altavilla Irpina è isolata dal capoluogo per due grosse frane che ostruiscono la provinciale.

Puglia — La furia dei marosi, che raggiungevano l'altro ieri forza 10 nel canale d'Otranto, va placandosi. Nell'entroterra, la circolazione si svolge ancora tra notevoli difficoltà per strade e autostrade ghiacciate.

Calabria — Il ministro della Difesa, Lagorio, ha disposto l'invio nelle zone tuttora inaccessibili di elicotteri con generi alimentari e carburante. Inoltre, è partita da Napoli per Cosenza un'autocolonna provvista di duemila coperte, cinquemila razioni di viveri e tonnellate di gasolio. Le operazioni di soccorso vedono impegnati, accanto ai prefetti, gli ufficiali del decimo e undicesimo «Comiliter».

Sicilia — Continuano le tempeste di neve sui monti Nebrodi, dove risultano dispersi due pastori, marito e moglie. La coppia stava raggiungendo la figlia, che vive a Bronte, quando è stata sorpresa dalla tormenta.

Il presidente regionale, Mario D'Acquisto, ha disposto un censimento danni per approntare un piano d'intervento. Ha inoltre chiesto a Forlani aiuti d'emergenza nelle zone colpite. Nuovi crolli e smottamenti vengono intanto segnalati alle isole Eolie.

Il tempo oggi

tempo previsto: al Nord, al Centro, sulla Campania, sulle isole maggiori poco nuvoloso o quasi sereno. Sulle altre regioni nuvolosità irregolare, con residue e sporadiche precipitazioni localmente nevose lungo il versante orientale della dorsale appenninica; tendenza a rasserenamenti sempre più ampi.

temperatura: in aumento sulle isole maggiori e sulle regioni tirreniche; stazionaria sulle altre regioni.

venti: moderati da Nord-Est con residui rinforzi a Sud; tendenza ad ulteriore attenuazione.

mari: molto mossi, localmente agitati, ma con moto ondoso in attenuazione.

città italiane

Bolzano	—5	9	Pescara	5	8
Verona	—4	5	L'Aquila	—3	5
Trieste	1	6	Roma	4	13
Venezia	—2	6	Campobasso	—2	2
Milano	—5	6	Bari	8	12
Torino	—3	5	Napoli	4	10
Cuneo	—4	0	Potenza	0	2
Genova	3	7	Reggio Calabria	7	13
Bologna	—6	3	Messina	9	13
Firenze	3	9	Palermo	9	13
Ancona	3	8	Catania	8	15
Perugia	1	4	Cagliari	9	16

città estere

Amsterdam	5	8	nuvoloso	Londra	10	12	nuvoloso
Atene	7	11	pioggia	Madrid	6	15	sereno
Bangkok	23	31	sereno	C. del Messico	9	15	sereno
Beirut	12	18	sereno	Montreal	—11	—3	nevo
Belgrado	—4	0	nuvoloso	Mosca	—6	—4	nuvoloso
Bruxelles	3	6	nuvoloso	Nuova Delhi	10	24	nuvoloso
Buenos Aires	16	27	sereno	New York	—3	4	nuvoloso
Il Cairo	7	17	sereno	Nicosia	8	17	nuvoloso
Copenaghen	0	1	nuvoloso	Parigi	5	7	nuvoloso
Francoforte	—1	1	sereno	S. Francisco	13	16	pioggia
Ginevra	—3	6	sereno	Stoccolma	1	3	neve
Helsinki	—2	3	nuvoloso	Sydney	18	33	nuvoloso

(Segue da pagina 5)

Munito dei conforti religiosi è mancato all'affetto dei suoi cari

Giacomo Cravero

di anni 62

Ne danno il triste annuncio la moglie **Caterina Sorasio**; i figli **Giovanni** con la moglie **Maria Giovanna Gullino** e bimbi **Paolo** e **Cristina**, **Giovanna** col marito **Franco Gambetta**, **Guglielmo** con la moglie **Giovanna Marchisio** e bimbe **Emanuela** e **Luisa**; il papà **Giovanni Battista**, cognati e cognate, nipoti e pronipoti, la vicina famiglia **Cravero**, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo a Scarnafigi sabato 24 gennaio partendo dalla Casona Millona Vecchia alle ore 14, e dalla Posa di Scarnafigi alle ore 14.15. La salma proseguirà per Torre S. Giorgio ove sarà tumulata.

— Scarnafigi (Cascina Millona Vecchia) 23 gennaio 1981

Beppe, Marcello, Franco e Luigi profondamente commossi piangono parte al dolore della famiglia Cravero per la scomparsa del papà

Giacomo Cravero

— Torre S. Giorgio, 23 gennaio 1981

Gli **Amministratori comunali, Segretario comunale, e Messo comunale** piangono parte al dolore del geom. Giovanni Cravero per la perdita del papà

Giacomo Cravero

— Torre S. Giorgio, 23 gennaio 1981

I colleghi partecipano al dolore dell'amico geom. Giovanni Cravero per la scomparsa del papà

Giacomo Cravero

Michele Negro
Giovanni Andrale
Antonio Battisti
Giacomo Giacobbe
Franco Lusiera
Giorgio Milano
Germano Paracchia
Piero Rinaudo
Giorgio Sapino

— Saluzzo, 23 gennaio 1981

Gli amici

Domenico Albertango
Francesco Alemanno
Antonio Arnaudo
Biagio Arnaldo
Enrico Arnolfo
Celestino Bartinetti
I fu **Cuselino**
Cesare Enia
Mario Franco
Giovanni Manino
Giuseppe Marino
Pasqualino Marino
Antonia Monge
Sergio Monge
Luigi Patti
Mario Pissarro
Dario Ribaldi
Franco Ribella
Battista Rosso
I fu **Truco**
I fu **Villasio**

e rispettive famiglie sono vicini a Giovanni e famiglia per la scomparsa del papà

Giacomo Cravero

— Saluzzo, 23 gennaio 1981

Improvvisamente è mancato il

CAV. UFF.
Pier Gualtiero Martini
pittore
medaglia d'oro FIVL

Con immenso dolore lo annunciano la moglie **Caterina Bolla** e parenti tutti. I funerali si svolgeranno domenica 25 c.m. alle ore 15 in Vicolotto Molino

— Vicoforte Mellino, 23 gennaio 1981

Nel ricordo imperituro del carissimo **PIERO Ceci e Tea** sono affettuosamente vicini a Caterina

Giancarlo Bagnasacco

perito fotografico
di anni 31

ci ha lasciati nella disperazione. Lo annunciano la sua **Rinella e Silvietta**, mamma, papà, sorella, fratello, suocero **Gabriel**, nonni, cognati, zii, parenti tutti. Funerali domenica ore 14.45 via Bonaccorsi 4

— Chivasso, 23 gennaio 1981

I **Colleghi Andrà, Fallabene, Lovazzano, Mariaglio** partecipano con intimo dolore la perdita dell'amico **GIANCARLO.**

Partecipano vivamente **Alessandro, Rina Benco, Alessandra Dosso**, famiglia **Giuseppe Facchini.**

Improvvisamente e mancato il

DOTTOR PROFESSOR
Adalberto Rossi
Critico d'Arte

Ne danno l'annuncio la moglie, i fratelli e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 24 gennaio alle ore 10,15 ospedale Martini (via Tolano). La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino 24 gennaio 1981

L'**Organizzazione Sindacale «Minerva - Leonardo da Vinci», Personale direttivo docente e non docente**, partecipa al lutto per la scomparsa del suo collaboratore

prof. dott. Adalberto Rossi

— Torino, 24 gennaio 1981

Gruppo culturale «Artemisia» partecipa al dolore

«La verità vi renderà liberi» (Gv 8,32)

Dopo una vita dedicata interamente alla famiglia ed al lavoro è mancata

Elena Gonnet ved. Cresto

Addolorati lo annunciano il figlio **Mimi-Giuseppe**, il nipote **Gianni** la famiglia **Pasquet Marmuda**. I funerali avranno luogo domenica 25 gennaio 1981 nel tempio valdese di Borgo Pellice, alle ore 15, partendo dall'abitazione in Luserna S. Giovanni, alle ore 14,30. La presente è partecipazione e ringraziamento. Non fiori ma opere di bene.

— Luserna S. Giovanni, 23-1-1981

Partecipano al dolore dell'avvocato Cresto e di Gianni gli amici:

Attilio e Maria Avondetto
Gigi e Anna Cassina
Gino Scalerandi e mamma
Battistino e Fernanda Scalerandi
Cesare e Ambrogio Turati

— Pinerolo, 23 gennaio 1981

La S.p.A. Ing. Annovati & Figli e **Maestranza**, unitamente agli **Amministratori** ed al **Collegio dei sindaci**, piangono con parte al dolore del sindaco effettivo dott. Giuseppe Cresto per la scomparsa della mamma, signora

Elena Gonnet ved. Cresto

— Pinerolo, 24 gennaio 1981

Il **Consiglio di amministrazione** e **Collegio dei sindaci** ed i **Dipendenti** tutti della **S.p.A. Carlochimica Valpellice** si uniscono al dolore del sindaco effettivo dott. Giuseppe Cresto, per la perdita della mamma, signora

Elena Gonnet ved. Cresto

— Luserna San Giovanni, 24-1-1981

Gigi, Beppe, Tino Annovati e famiglie fraternamente si uniscono al dolore dell'amico avv. Giuseppe Cresto e del figlio Gianni per la scomparsa della mamma e nonna, signora

Elena Gonnet ved. Cresto

— Pinerolo, 24 gennaio 1981

Mario Gallrà e famiglia prendono viva parte al dolore dell'amico Mimi per la perdita della mamma, signora

Elena Gonnet ved. Cresto

— Bargè, 23 gennaio 1981

È mancata ai suoi cari

Giuseppina Gavosto ved. Fino

Ne danno il triste annuncio la figlia **Margherita** col marito **Michele Carlone**, la cognata **Maria**, e tutti i parenti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 14,30 partendo da via Giovanni Botai 79

— Torino, 24 gennaio 1981

La Pro Loco di Vidi si associa al lutto dei familiari

Mariangela Roscian
Floriana Boeri
Consolina Vigliero
Clara Brandia

partecipano al dolore di Clara Aprà Cavallo per la scomparsa del nipote

Pierluigi Aprà

— Torino, 24 gennaio 1981

Giovanni e Paola Lupo e famiglia partecipano al lutto della professoressa Andreina Griseri per la scomparsa della mamma

Angela Griseri

— Torino, 23 gennaio 1981

«Signore, donagli un felice riposo ciò che egli ci dette in tenerezza e amore»

Riposa nella pace del giusto, ma rimane con noi il nostro

Bepi Koelliker

Con infinito amore lo annunciano la moglie **Paola** con i figli **Paola** e **Floriano**, **Luigi** e **Paola**, il professore Riccardo Fregni ed il professore Antonio Rendace. Il nostro grazie di cuore per la serenità donata al nostro caro. La cerimonia funebre è stata celebrata il giorno 23 gennaio nella chiesa di San Calimero

— Milano, 24 gennaio 1981

Laura Koelliker con i figli e i nipoti prende viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa del cognato

Bepi Koelliker

— Torino, 22 gennaio 1981

Un amico, un gentiluomo maestro di vita e di lavoro

Bepi Koelliker

ci ha lasciati. Così lo ricorda **Renato Segantella**.

— Torino, 22 gennaio 1981

Il **Consiglio di Amministrazione** ed il **Collegio Sindacale della Sepi Koelliker Automobili S.p.A.** annunciano, con profondo cordoglio, la morte di

Bepi Koelliker

fondatore e presidente della Società e partecipano al dolore della signora Piccì Verga, del figlio Luigi e della figlia Paola. Lo ricordano a tutti quanti lo conobbero ed ebbero modo di apprezzarne la qualità umane.

— Milano, 22 gennaio 1981

Partecipano al lutto:

Luca Canisio
Eric A. Maggiar
Giorgio Zanotto
Vito Fiorellini
Enrico Miraglia
Tomaso Ravera
Giulio Del Pietro
Sandra Galimberti

Il **Direttore**, i **Capi Reparto** e i **Dipendenti della Filiale di Torino della Sepi Koelliker Automobili S.p.A.** partecipano con profondo cordoglio al lutto della signora Piccì Verga e dei figli Luigi e Paola per la morte del signor

Bepi Koelliker

fondatore e presidente della Società

— Torino, 22 gennaio 1981

Partecipano al lutto:

Mario Cappellari
Guglielmo Consonni
Silvestro Mezzano
Roberto Quarella
Gianni Franco Trombini
Nicola Anastasia
Anna Andrioletti
Giovanni Bacchio
Rosanna Boccio
Sergio Benaga
Claudio Bosio
Angelo Buccellero
Giorgio Campanino
Adriano Caruso
Pier Carlo Claudano
Gian Luigi Colamonici
Concetto Filippi Da Santis
Gaetano Fonio
Luciano Gasperini
Felicino Gola
Guglielmo Grazi
Adriana Grosso
Giuseppe Italia
Manuela La Porta
Maria Rosaria Mancino
Ettore Mandrizzato
Roberto Manfrinato
Maria Luisa Masio
Riccardo Meliseri
Andrea Morel
Giuseppe Morgese
Giuseppino Orsi
Luigi Pierro
Angelo Pipoli
Francesco Pira
Paolo Ricossa
Mario Savarese
Agostino Spirli
Marco Virgili
Meri Zanella

La **Zibi-Ambrosoli S.p.A.** è vicina alla famiglia ed al collaboratori dell'azienda per l'improvvisa scomparsa del caro indimenticabile

Bepi Koelliker

— Torino, 23 gennaio 1981

Gigi e Lida partecipano addolorati la scomparsa di **BEPI.**

Consiglio d'Amministrazione, Collegio Sindacale, Direzione Sanitaria, Sucre. Medici, Personale Paramedico dell'Ospedaletto **Koelliker** partecipano con vivo cordoglio al dolore della famiglia del presidente per la scomparsa del fratello

Bepi Koelliker

figlio del fondatore dell'Ospedaletto

— Torino, 23 gennaio 1981

Tore e Clara sono affettuosamente vicini a Gigi e Lida

Il giorno 20 gennaio è mancato ai suoi cari

Orazio-Alberto Patruno

A funerali avvenuti lo annunciano la moglie **Angela Furian**, le figlie **Adriana** con **Fernando**, **Daniela** con **Alberto**, i nipotini **Paola**, **Andrea**, **Manuela**, **Pietro**; il fratello **Alessandro** (Peru), la sorella **Eva** e famiglia, la cognata **Laura Patruno** con **Paolo**, **Silvana**, **Roberto**.

— Torino, 24 gennaio 1981

Partecipano addolorati **Ugo, Giuseppina Bonora.**

Pietro, Anita Tentiani sono affettuosamente vicini ad Angela, Adriana, Daniela.

Addolorati partecipano al lutto **Laura Patruno** con **Paolo** e **Silvana**, e con **Roby.**

Franca e **Gaetano Trevalo** partecipano al lutto

I **Colleghi** del **Istituto Vittone** di Chieri sono vicini alla prof. Patruno Daniela Tersani.

Partecipano addolorati le famiglie **Boggio, Bracco.**

È mancata

Angela Ottone in Boccardo

La piangono il marito **Alberto**, il figlio **Mario**, la nuora **Nina**, i nipoti **Alessandro** e **Anastasia**, la sorella **Rosina** e il fratello **Luigi**. I funerali avranno luogo il 25 gennaio alle ore 14,30 partendo dalla casa dell'estinta via Cosil 15, Valle Sauglio-Trofarello. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 23 gennaio 1981

Domenico Mandino e famiglia partecipano commossi al dolore dell'amico Mario per la scomparsa della cara **MAMMA.**

Direzione, Funzionari e Personale tutto del **Banco Ambrosiano Sede di Torino** partecipano al dolore del Direttore di Succursale rag. Mario Boccardo per la perdita della madre

Angela Ottone in Boccardo

— Torino, 23 gennaio 1981

L'**Agenzia Generale** di **Moncalieri** della **Toro Assicurazioni** prende parte al dolore del rag. Mario Boccardo per la perdita della **MAMMA.**

È mancato all'affetto dei suoi cari

avv. Enrico Ciapetti

di anni 93

Lo annunciano la moglie **Agnese**, i figli **Donatella** con il marito **Lello**, **Graziella** con il marito **Kiki**, **Corrado** con la moglie **Annamaria**, parenti tutti. La cara salma verrà tumulata oggi 24 corr. ore 16 nel Cimitero di Buronzo (Vercelli).

— Asti, 24 gennaio 1981

Liliana, Adolfo Peschiutti partecipano al lutto della famiglia.

Partecipano affettuosamente al dolore di Donatella per la scomparsa del padre

avv. Enrico Ciapetti

gli amici:

Norma, Franco Comedda
Antonietta, Cecilia Camedda
Roberto Bertelli, mamma
Gianna, Tino Bertinetti
Lina Simonino
Mirka, Bruna Bonacina
Fede, Dario Turelli

— Torino, 24 gennaio 1981

È mancata

Anna Casalis ved. Domenichini

Lo annunciano: figli, genero, nuore, nipoti, parenti tutti. I funerali sabato 24 ore 14,30 da piazza Nizza 13 Collegno.

— Collegno, 23 gennaio 1981

Cristianamente e serenamente è mancata

Teresa Bavoso ved. Giuliano

anni 88

L

Il degrado della laguna ha investito in pieno la celebre basilica

Ora anche S. Marco è colpita dal male che insidia Venezia

L'«acqua alta» (secondo il Procuratore Cosulich) è quella che arreca i maggiori danni - Ne soffrono specialmente i marmi dell'esterno, i mosaici, le edicole delle facciate, i rosoni con le vetrate - Occorrerebbe una spesa di dieci miliardi

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VENEZIA — Nel guardarsi d'attorno, il visitatore perde a tratti l'incanto, scorge i segni di un male sottile e micidiale: una screpolatura, uno sfaldamento, una tessera di mosaico che minaccia di cadere. Le condizioni della basilica di San Marco si fanno sempre più allarmanti. Se l'intervento non sarà sollecito, fatalmente si assisterà alla consumazione di tesori immensi, nello struggente progredire del degrado veneziano.

Il 7 dicembre scorso la copia di uno dei celebri cavalli di San Marco fu issata sulla loggia della basilica: una giornata velata di malinconia. La prima riproduzione andava a prendere uno dei posti della celebre quadriga, costretta al «ritiro» nel Museo Marciano dai guasti e dall'insidia persistente dell'inquinamento, della salsedine. L'operazione di salvataggio degli inestimabili originali, finanziata con i fondi raccolti da *La Stampa* attraverso una sottoscrizione, dava la sensazione di quanto il tempio veneziano fosse bisognoso di assistenza.

Lo splendore di San Marco mostra altri cedimenti, nella sua delicata struttura aggredita quasi di continuo. E' in ansia il primo procuratore della basilica, Alberto Cosulich, che ricopre il gravoso incarico dal marzo scorso. «*La prima cosa che ho fatto* — dice — *è stata quella di accertare la situazione tecnica e di conservazione della chiesa*». Poi sospira: «*Mi sono reso conto che tutto l'insieme ha estrema necessità di cure. Per esempio, guardiamo le decorazioni dei marmi all'esterno, i mosaici parietali e quelli del pavimento: uno stato deprimente*».

Ma l'elenco delle parti «malate» della basilica non si ferma qui. Il procuratore aggiunge i pilastri, le cupole, le edicole ogivali delle facciate, i rosoni con le vetrate, le volte a botte, le fondazioni. «*Io ho valutato che per fare un restauro serio e completo si dovesse affrontare una spesa di circa dieci miliardi*». A salvaguardia, se così si può dire, di San Marco c'era una legge che è scaduta nel '79: prevedeva uno stanziamento di 90 milioni l'anno. «*Qualcosa* — commenta Alberto Cosulich — *che è diventato ridicolo: quanto occorre per rimettere in sesto un appartamento di cento metri quadrati, a Venezia*».

Adesso, per la basilica, non ci sono nemmeno quelle poche decine di milioni. La Procuratoria ha mandato avanti una richiesta per un provvedimento con cui si aggiornino gli interventi. «*Noi domandiamo* — precisa Cosulich — *che almeno, nei prossimi cinque anni, mettano a nostra disposizione un terzo della cifra preventivata per i restauri. Ma la pratica, per ora, rimane in anticamera. Insomma, noi che dobbiamo aver cura della basilica siamo in lista di attesa*».

Aspettando, nel mezzo del languore veneziano, il tempio di San Marco si indebolisce, qui e là non ce la fa a tenere insieme i suoi tesori. Il malanno più grave, ci dicono, è lo sbrecciolarsi dei marmi, alcuni dei quali diventano come pani di zucchero: uno spettacolo di desolazione. «*Osserviamo* — dice il primo procuratore — *i portali principali: si ha sott'occhio una corrosione impressionante. E non sono certo in condizioni migliori i capitelli e le forme architettoniche che sono appese in alto*».

Una consunzione che ha cause ben individuate. La prima responsabile è l'«acqua alta», che ripete inesorabile le sue aggressioni a piazza San Marco. «*La parte più bella di Venezia* — fa presente Cosulich — *corrisponde alla zona più bassa della città. Ci tocca questa specie di maledizione: la prima ad essere allagata è proprio la basilica*».

I rilevamenti indicano che dal 1927 al '70 l'area tra il bacino e la chiesa è sprofondata di venti centimetri. C'è poi la salsedine, che contribuisce sensibilmente al degrado del tempio, e concorre alla malattia l'umidità dell'aria. Tra le insidie per la basilica di San Marco, infine, lo smog che a volte si spinge dalla foresta di ciminiere di Porto Marghera al «salotto del mondo».

Così restano in pericolo, oltre ai marmi, le migliaia di metri quadrati di mosaici racchiusi nel tempio veneziano. «*Hanno bisogno di continue attenzioni*», dice Cosulich. Le maggiori preoccupazioni, per il pavimento della basilica, vengono dal frequente irrompere dell'«acqua alta». Alla Procuratoria ribadiscono che negli ultimi due anni il mare è entrato poco meno di trecento volte nella chiesa di San Marco.

Il primo procuratore tenta affannosamente di mettere ai ripari. «*Mi sono reso promotore* — spiega — *di un progetto particolare*». Si tratta di un piano di «protezione» che è allo studio del prof. Augusto Ghetti, presidente del comitato scientifico per la difesa di Venezia dalle acque: creando una cordonatura sulle rive del molo e collegando idrovore al chiusini della piazza si dovrebbe ridurre di molto il numero degli «assalti» della laguna.

«*Bisognerebbe* — conclude Cosulich — *che il problema dell'"acqua alta" venisse affrontato, intanto, per la zona di San Marco. Ma quante difficoltà ci saranno, quanto si dovrà attendere? Oltretutto: chi tira fuori i soldi?*».

Giuliano Marchesini

Scuola: minacce di agitazioni

ROMA — Ulteriori ritardi nell'approvazione del provvedimento per la sistemazione del precariato scolastico e l'adozione di nuove forme di reclutamento, attualmente all'esame del Parlamento, avranno conseguenze negative sul normale funzionamento della scuola.

Lo ha dichiarato ieri il segretario generale del sindacato autonomo della scuola (Snals), Nino Gallotta, il quale ha aggiunto che «*l'assetto della scuola è legato alla definizione degli organici e alla sistemazione del personale di ruolo in attesa di assegnazione. Solo una rapida approvazione del provvedimento sul precariato* — ha detto Gallotta — *potrà consentire, per la prima volta, un regolare inizio di anno scolastico*».

Anche oggi black-out al Centro-Sud

Persino il sabato senza elettricità

Era l'unico giorno escluso dal piano di emergenza - Da lunedì sospesi gli scioperi

ROMA — Anche quest'oggi le regioni centro-meridionali, dalla Toscana alla Sicilia (escluse le zone terremotate e la Sardegna) saranno colpite dal black-out elettrico, benché il sabato fosse l'unico giorno della settimana non programmato nel piano di emergenza. La persistenza del mare molto mosso — spiega l'Enel — impedisce l'attracco delle navi cisterna che forniscono il combustibile alle centrali termoelettriche del Sud e il maltempo rende difficile anche il rifornimento con autobotti.

Potranno restare senza energia elettrica, oggi, le utenze il cui turno di rischio cade di lunedì e di giovedì, nelle seguenti regioni: Toscana, Umbria, Marche, Lazio, Abruzzo Molise, Puglia, Calabria e Sicilia. Con una formula prudente, l'Enel parla di «eventuali» black-out, avvertendo che, qualora le condizioni del mare consentano lo scarico del combustibile oppure i consumi vengano autolimitati da un numero sufficiente di utenti, la corrente elettrica potrebbe anche non mancare.

Ieri il black-out ha interessato le stesse regioni «programmate» per oggi, coinvolgendo tre turni di rischio (oggi sono due). A determinare le interruzioni sono state le difficoltà di approvvigionamento di combustibile per la centrale di Brindisi e i problemi di trasporto di energia creati dai guasti fra la centrale di Rossano Calabro e la stazione di Monte Corvino. In provincia di Salerno. Queste le cause per cui in certe zone la carenza di energia elettrica, ha precisato l'Enel, era indipendente dal piano di emergenza.

Per tutta la giornata di ieri i tecnici dell'ente hanno lavorato per riparare i danni e ripristinare il servizio. Ma le condizioni atmosferiche, anche ieri particolarmente avverse, hanno rallentato sensibilmente la loro opera.

Oltre a provocare disagi per la popolazione, questi black-out ripetuti e in forma tanto massiccia preoccupano seriamente le aziende. I danni a causa della produzione interrotta per la mancanza di energia elettrica possono diventare ingenti, in pochi giorni. Forse anche per questo, oltre che per i guasti alle reti di distribuzione nel Sud, le zone industriali del Settentrione sono state in parte risparmiate dall'«emergenza». Ma il problema di fondo resta.

Una buona notizia viene dai sindacati: da lunedì sono soppressi per dieci giorni gli scioperi (anche questi chiamati in causa per l'emergenza). In un comunicato la Federazione elettrici della Cgil afferma che «*le responsabilità del collasso del servizio elettrico non possono essere ricondotte alla eccezionalità del maltempo e tanto meno agli scioperi dei lavoratori elettrici, come ha tentato di fare la direzione dell'Enel, bensì agli errori di politica energetica commessi dai governi e dall'ente elettrico, invano denunciati in questi ultimi anni*».

b. gh.

Il ricorso al Tar di un avvocato romano

È irregolare il canone tv? La Rai: è previsto per legge

ROMA — Un avvocato romano, Dario Di Gravio, ha messo in dubbio la legittimità del canone tv. L'apertura delle ostilità risale allo scorso ottobre, quando il legale ha presentato al Tribunale amministrativo regionale (Tar) del Lazio un ricorso contro l'aumento disposto dal Cip. «*La motivazione del Comitato interministeriale prezzi* - ricorda Di Gravio - *parla dell'aumento dei costi, ma quali costi?*». E aggiunge: «*Hanno ragionato come se si trattasse di aumentare il prezzo della pasta o della tazzina di caffè*».

Spiega Attilia Zoccali, responsabile dell'ufficio legale della Rai: «*Ci siamo ovviamente costituiti in giudizio con un collegio di difesa che fa capo all'avvocato Antonio Sorrentino. Di Gravio ravvisa l'illegittimità del canone in quanto il fatto che si tratta di una tassa e che quindi il suo ammontare deve essere definito con un'apposita legge e non con un atto amministrativo quale quello del Cip. Con ciò dimentica che, per quanto riguarda il nostro ente, la legge che prevede il canone c'è e stabilisce anche i criteri in base ai quali gli organi competenti decidono*».

Nessuno vuole forzare i toni delle polemiche in atto, esasperare i contrasti con la concorrenza dopo l'attacco massiccio delle emittenti private. Si invoca la legge che dovrà regolamentare il settore, di cui si parlerà nell'incontro fra Di Giesi, Zavoli, De Luca e i consiglieri d'amministrazione in programma il 28 gennaio al ministero delle Poste.

Dice Dino Basili, responsabile delle relazioni esterne: «*Il direttore generale ha dichiarato l'altro giorno proprio alla "Stampa" che l'azienda non si spaventa, se è una minaccia, per una eventuale abolizione del canone. Chi deve decidere, decida. Modifichi le leggi in vigore o le perfezioni, se non sono perfette. E' possibile, tra le tante ipotesi, che la Rai si finanzi soltanto o soprattutto con la pubblicità. In quest'ultimo caso, ovviamente, non può non cadere il "tetto" alle inserzioni. E' una scelta da meditare bene. Le conseguenze potrebbero essere pesanti per le televisioni private e la stessa raccolta pubblicitaria dei giornali*».

Dal canto suo, l'avv. Di Gravio ha commentato ieri sera la decisione della terza sezione del Tar del Lazio di chiedere, con apposita ordinanza istruttoria, alla Rai i bilanci degli ultimi tre anni e al Cip e al ministero delle Poste tutti gli altri documenti atti a comprovare gli «aumenti di costo» portati a sostegno dell'aumento del canone di abbonamento dello scorso agosto. «Ciò — ha detto — *dimostra con quanto scrupolo si sta esaminando il mio ricorso*».

g. fe.

Alla Corte Costituzionale

Referendum: forse mercoledì decisioni

ROMA — Anche questa settimana si è conclusa senza che la Corte Costituzionale si sia pronunciata sulla ammissibilità dei tre referendum sull'aborto e delle altre nove consultazioni popolari.

I giudici di Palazzo della Consulta si sono ieri riuniti per l'ottavo giorno in camera di consiglio (finora le sedute sono state tredici) decidendo nella tarda mattinata di riconvocarsi per lunedì pomeriggio.

A quanto si è appreso, l'intenzione è di uscire con «la» o «le» sentenze (c'è da risolvere anche il problema tecnico dell'emettere un'unica o più decisioni) mercoledì. Dalle decisioni che i giudici costituzionali prenderanno dipende il numero delle consultazioni popolari sulle quali il cittadino italiano sarà chiamato ad esprimersi in una domenica compresa tra il 15 aprile e il 15 giugno.

Inizio confronto per contratto dei giornalisti

ROMA — La Federazione nazionale della stampa italiana comunica: «*L'inizio del confronto fra la Fnsi e la Federazione italiana editori giornali in seguito all'apertura della vertenza sulla gestione del contratto di lavoro dichiarata il 23 dicembre scorso dal sindacato dei giornalisti avrà luogo a Roma mercoledì 11 febbraio.*

La data è stata concordata ieri in un incontro fra la segreteria della Fnsi e il Consiglio di presidenza della Fieg in seguito all'emergenza, espressa dagli editori, di accedere al confronto dopo un'adeguata consultazione ai loro interno. Nel corso dell'incontro — continua la nota — *i rappresentanti della Fnsi e della Fieg hanno fatto il punto sull'attuale stato del progetto di riforma dell'editoria e delle iniziative che le due organizzazioni hanno separatamente assunto per sollecitarne la realizzazione*».

Incontro tra Giovannini e Labriola

Editoria: impegno psi per rapido e positivo varo della «riforma»

ROMA — I deputati socialisti si impegnano per una rapida e positiva conclusione dell'iter legislativo per la riforma dell'editoria. E' quanto ha assicurato ieri il presidente del gruppo parlamentare psi alla Camera on. Labriola al presidente della Federazione editori (Fieg) Giovanni Giovannini.

Labriola, in particolare, ha sottolineato il vivo interesse dei socialisti perchè i provvedimenti in favore della stampa periodica possano andare presto in vigore, prevenendo ulteriori difficoltà nello svolgimento della funzione insostituibile della libera informazione e fornendo l'indispensabile supporto per una crescita reale delle garanzie dirette all'esercizio del tutto libero dell'attività professionale del giornalista.

Giovannini si è anche incontrato col presidente del gruppo parlamentare repubblicano Oscar Mammì, presidente della Commissione competente per l'editoria. L'on. Mammì ha precisato che il Comitato «*per l'esame degli emendamenti al progetto di legge ha pressochè ultimato i propri lavori, raggiungendo larghe convergenze sulla parte relativa alle misure di sostegno finanziario e sociale e sul diritto di rettifica*».

«Restano da risolvere — ha detto Mammì — *il problema della struttura della Commissione nazionale per la stampa, peraltro facilitato dalla già avvenuta definizione delle sue competenze e poteri, e la questione della eventuale esclusione dei quotidiani di partito dalle provvidenze*».

L'on. Mammì ha comunicato a Giovannini che «*i lavori del Comitato riprenderanno e possibilmente si esaurtranno la prossima settimana e che il gruppo repubblicano resta dell'avviso, già espresso in conferenza dai capi gruppo, che l'esame in aula debba riprendere subito dopo quello della legge finanziaria e degli ultimi decreti sui prodotti petroliferi, essendovi i presupposti per una rapida conclusione*».

Una proposta di legge per rilanciare l'agricoltura nelle zone terremotate

ROMA — Una proposta di legge per ricostruire l'agricoltura nelle zone terremotate è stata presentata al Parlamento da un gruppo di deputati democristiani, primo firmatario il presidente della Coldiretti, Lo Bianco.

Il sisma del 23 novembre 1980 ha colpito una zona dove erano insediate circa 135 mila aziende agricole, che davano lavoro a 250 mila coltivatori familiari e a 10 mila braccianti, per un totale di quasi 29 milioni di ore lavorative. Secondo una stima provvisoria della Coldiretti, la produzione lorda vendibile nelle zone terremotate era stata nel 1979 di mille miliardi di lire, pari a un reddito netto di circa 750 miliardi.

Con queste premesse, è chiara l'esigenza di ricostruire l'agricoltura nei centri terremotati, in modo che i coltivatori si sentano non degli assistiti, ma dei protagonisti. Di qui la proposta presentata dalla Coldiretti, proposta che prevede, tra l'altro, contributi in conto capitale e agevolazioni creditizie per riedificare le abitazioni rurali e gli insediamenti produttivi: questo non solo per consentirne la ricostruzione, ma anche l'ampliamento fino alla metà della consistenza originaria. Dovranno anche essere concessi contributi a fondo perduto e finanziamenti agevolati per la ricostruzione delle scorte.

La Coldiretti propone anche di incoraggiare il ritorno, o la permanenza, nelle aziende agricole dei giovani: per questo è previsto un premio per chi ha meno di 35 anni.

In che modo dovranno essere coinvolti gli agricoltori nella ricostruzione delle zone agricole terremotate in Campania e Basilicata? Secondo la Coldiretti, «*non si dovrà prescindere da una rigorosa pubblicità degli interventi e dall'esigenza di partecipazione alla ricostruzione di tutte le forze sociali*». In particolar modo, dovrà essere sostenuta l'iniziativa delle imprese familiari coltivatrici - *senza alcun dirigismo tecnocratico nei loro confronti, ma facendo leva su di un'azione promozionale dell'associazionismo*».

l. bu.

Ministro Colombo andrà in Svizzera

ROMA — Il ministro degli Esteri on. Emilio Colombo, su invito del consigliere federale per gli affari esteri della Confederazione elvetica, Pierre Aubert, effettuerà una visita ufficiale in Svizzera il 5 e 6 febbraio.

Lo annuncia un comunicato della Farnesina, nel quale si precisa che il ministro Colombo sarà anche ricevuto dal presidente della Confederazione Kurt Furgle.

Nomi e Cognomi

di *Andrea Barbato*

Cinesi e giapponesi

Cambiano, presso di noi, le sfumature del giallo: è in declino l'utopia cinese, è in rialzo il mito giapponese. Marco Polo parte verso il Paese sbagliato. Pechino processa i simboli di un'illusione anti-industriale e antieconomica, Tokyo impone i modelli di uno sviluppo produttivo che non ha precedenti nella storia della laboriosità umana.

Tornano dall'arcipelago giapponese i congressisti, gli studiosi, i dirigenti politici, gli uomini d'affari: e raccontano le ultime meraviglie, i robot nelle fabbriche, i treni da fantascienza, i paradisi scolastici, le proiezioni già realizzate di un futuro tutto metropolitano. Giungono le cronache dalla Cina, e ci ricordano un crudele e recente tentativo di imporre un esperimento monastico e pauperistico, un egualitarismo contadino, una mortificazione della scienza in funzione rivoluzionaria. E' l'Oriente a fornire gli esempi estremi: e la Città sembra averla vinta sulla Campagna.

E' di ieri l'entusiasmo intellettuale e acritico verso una Cina inesistente, un laboratorio ascetico verso il quale l'animo del viaggiatore occidentale provava una sorta di immaginario *transfert*, e vi vedeva non quel che c'era davvero (l'imposizione di un innaturale tentativo di modificare l'animo stesso dell'uomo), ma una specie di Shangrila, uno scampo dagli orrori ambientali e sociali, una fuga edificante. Sarebbe curioso, e forse ingeneroso, comporre oggi un'antologia di tante testimonianze mistiche, di tanti *reportages* beatificanti prodotti da coloro che nel decennio scorso erano riusciti a salire sul treno per Canton o sulla nave per Shanghai. (Fra parentesi, forse eccedono i nuovi turisti culturali in visita a Pechino nel voler riportare di colpo tutto ad una misura europea, eccedono i commentatori politici a vedere nella Cina di Deng una Cenerentola che bussa antisismante alle porte dell'economia di mercato, eccedono i critici del maoismo nel loro giubilo per la raffinata severità del processo a Jiang Qing e agli altri).

Più utile chiedersi come poté avvenire quel colossale abbaglio culturale, che non risparmiò raffinati e intransigenti osservatori. Per anni, fummo indotti a misurarci con lo schiacciante esempio di una Cina smultata e fervida, dove la povertà era un merito e il caos era guidato, dove l'uomo s'era scoperto all'improvviso privo di bisogni e di vanità, dove il crimine era stato abolito per decisione politica, dove l'obbedienza era spontanea e la disubbidienza utilizzata. Ho un ricordo personale ed esemplare: quando la cineasta di un regista italiano documentò un itinerario cinese certo incompleto ma inconfutabile, si disse (in Cina, ma anche in Occidente) che era l'obiettivo a sbagliare, a falsare le prospettive, ad illudersi di poter filmare una rivoluzione invisibile, a fermarsi alle apparenze, a vedere «la pelle della tigre ma non il cuore». Né c'è davvero da rallegrarsi nella tardiva rivelazione che quella Cina ideale era pura finzione, scenografia ideologica, oracolo politico, finito in un'aula di tribunale che sembra una lezione di vivisezione.

Per converso, rischiamo ora d'essere contagiati dal mito giapponese, nuova favola per un occidente insoddisfatto di sé. Sugli schermi televisivi di tutto il mondo, il Giappone dei samurai spaziali cerca di rinnovare la persistente immagine — che le repliche di antiche pellicole rinnovano — del Giappone degli ammiragli silurati e degli sconfitti fanatismi nelle giungle. Ma anche senza Mazinga, circola già un'utopia giapponese, fatta di tradizione ed elettronica, cultura autoctona e camaleontismo produttivo, orgoglio industriale e volontarismo sociale. Decine di prodotti della cultura tecnica giapponese sono oggetti d'uso quotidiano: ma ora è in arrivo anche una «filosofia» giapponese, un oriente che è un superoccidente, l'uomo che migliora se stesso con la disciplina, lo studio, l'obbedienza e l'amore per il passato: l'ultima frontiera della civiltà industriale e del paesaggio urbano, un ordine meticoloso, un'organizzazione cortese e ferrea, fabbriche come lussuosi villaggi familiari, rapporti sociali sorridenti e benevoli, folle non solitarie alla riscoperta del corpo, dell'arte, della natura, della religione; la virilità più marziale accompagnata ad una femminilità danzante e cerimoniosa. Assistiamo insomma alla nascita di una nuova utopia, tecnica ed eroica insieme, una sublimazione del postcapitalismo, un'etica della produzione industriale e del grattacielo, un santuario dell'efficienza. Dopo la favola cinese, quella giapponese: trapiantata da noi, è un'altra illusione di cambiare la testa degli uomini.

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

B.T.D: Breast Cancer Thermo Detector

UN NUOVO STRUMENTO PER LA DIAGNOSI DEL CANCRO DEL SENO

I senologi, ogni altro specialista che si occupi delle malattie del seno e forse anche tutte le donne sanno che le terapie del tumore della mammella, per quanto perfezionate, non danno guarigioni sicure e definitive se non quando viene diagnosticata molto precocemente la comparsa di un cancro.

La diagnosi precoce è l'unica arma efficace che consente di ottenere guarigioni definitive anche nel 100% delle malattie e addirittura può permettere l'uso di tecniche terapeutiche non mutilanti.

In questi ultimi mesi è stata realizzata una importante ed utilissima apparecchiatura: il B. T. D. - Breast Cancer Thermo Detector.

Questo strumento, assolutamente innocuo e riutilizzabile all'infinito, consente di eseguire in casa propria, oltre all'autopalpazione, una auto-

termografia che ha caratteristiche tecniche, dettaglio di immagine e sensibilità molto simili alla termografia eseguita dallo specialista senologo.

Il B. T. D. non solo rivoluziona e potenzia tutte le tecniche di autoesame ma stimola la paziente e il medico a impegnarsi in un controllo periodico costante che è il primo utile, efficace ed indispensabile passo verso l'indagine di tutta la popolazione femminile.

Il B. T. D., di facile uso, è provvisto di un fascicolo illustrativo molto accurato che ne spiega anche l'interpretazione e di una tavola comparativa molto utile ed è in vendita nelle farmacie.

Dott. Valerio Berta

La FIESTA subito!

Lire 2'000'000 in un anno senza interessi

FORD FIESTA 900 B A L. 4.385.000 AL NETTO DI IVA. FRANCO CONCESSIONARIO.

A TORINO, ESCLUSIVAMENTE PRESSO:

Ford

Autostadio

CORSO AGNELLI 22
VIA NIZZA 89

Euromotor

CORSO P. EUGENIO 11
CORSO GROSSETO 318

Media «Massimo d'Azeglio» di Cuneo - Sezione di Madonna delle Grazie - Classe I B

Questo è uno dei disegni inviati dai ragazzi al concorso «Salviamo la natura», promosso da «La Stampa» e dal WWF, con la collaborazione del mensile «L'Orsa».
Il concorso è dedicato agli allievi delle scuole elementari e medie inferiori.
Per partecipare le classi devono inviare a «La Stampa», via Marenco 32, Torino, una ricerca che può essere svolta con testi scritti, disegni, fotografie, poesie, racconti e soprattutto osservazioni dal vero. Si invitano i partecipanti a precisare anche il nome dei ragazzi che hanno lavorato e dei loro insegnanti.
Il termine ultimo per l'invio è il 31 gennaio 1981. Gli elaborati non saranno restituiti.

SALVIAMO LA NATURA - Concorso LA STAMPA - WWF

SCHEDA DI PARTECIPAZIONE

Scuola .....
Classi partecipanti .....
N. allievi .....
Indirizzo .....
Località ..... tel. .....

A tutte le scuole che invieranno la loro adesione a La Stampa, via Marenco 32, Torino, manderemo tre splendidi manifesti ecologici disegnati da Fulco Pratesi.

- Ogni scuola o gruppo che desidera partecipare al concorso, compili la scheda pubblicata a fianco, indicando il numero delle classi o degli allievi interessati, e la invii a «La Stampa», via Marenco 32 - 10100 Torino.
- Alla scuola partecipante sarà inviato un diploma di partecipazione.
- A tutti i ragazzi saranno inviati lo speciale tassorino e adesivi del Riccio Club.
- A fine concorso saranno premiate le classi che hanno inviato gli elaborati migliori.

Audi al di sopra della mischia

La tecnologia Audi per i modelli 1981 punta soprattutto ad ottimizzare i consumi di carburante con soluzioni particolari che aiutano l'automobilista a risparmiare.

L'econometro ad esempio, che indica visivamente la tendenza del consumo istantaneo di benzina.

L'indicatore del cambio nel quale una luce gialla segnala la convenienza di passare a un rapporto più alto.

L'accensione elettronica, che con l'eliminazione delle puntine assicura la costante regolazione del sistema e il più favorevole rapporto fra prestazioni e consumo in tutte le situazioni di traffico.

Audi 80

GL: 1300cmc, 60CV, 148kmh di velocità massima, 11km per litro alla velocità di 120kmh.
GLS: 1600cmc, 85CV, 165kmh di velocità massima, 12km per litro alla velocità di 120kmh.
GLE: 1600cmc a iniezione, 110CV, cambio a 5 marce, 181kmh, 12,5km per litro alla velocità di 120kmh.
GLD: 1600cmc Diesel, 54CV, cambio a 5 marce, 140kmh, 12,5km per litro di gasolio alla velocità di 120kmh.

In più: 6 anni di garanzia contro i danni alla carrozzeria provocati dalla corrosione da ruggine.

820 punti di Vendita e Assistenza in Italia.
Vedete gli elenchi telefonici alla seconda di copertina e nelle pagine gialle alla voce Automobili.

qualità in tutto Audi del Gruppo Volkswagen

ECONOMICI

La tariffa è di L. 5300 la riga. Rubrica 8: operai impiegati L. 3900, tecnici L. 3500, dirigenti L. 5300. Rubrica 9 e 11 (domande) L. 3000. Avvisi urgenti della fascia o relativi al doppio (avvisi urgenti della fascia o urgentissimi) a triplo.

In tema di offerte di impiego si ricorda che la legge 9.12.1977 n. 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge

2 Affari e capitali

A. AGGIOGNANDI prestiti concessionario in 2 ore. Aperto anche sabato. Tel 650 4588 ore ufficio

ATTENZIONE: finanziamenti rapidi liquidi e agevolati a tutti. Riservatezza. Via S. Teresa 23, telefono 539 029.

CASALINGHE finanziamo in giornata. Tel. 011 650 4668; aperto anche il sabato.

CONCEDIAMO con rapidità e serietà prestiti ad ogni categoria lavorativa commerciale. Orario continuato corso Galileo Ferraris 146. Tel. 596 718.

FAIT Finanziamenti su autovetture a immobili clientela riservatezza tratt. mobili. Torino, via Avogadro 19, int. 510.138 - 530.207

MUTUI

concessione in 30 giorni a tasso vantaggioso per acquisto casa. Rivolgetevi alla Centrale, corso Francia 40, tel. 748 729

PRIVATAMENTE ed in poche ore presti a tutti senza garanzie e spostacari. Volendo esce a domicilio. Tel. 588.1.

PRIVATO concede finanziamento rateali mensili 5 minimo. Per informazioni telefonare a 650 6873

3 Aziende, negozi

ALASSIO Immobiliare Mediterranea cede bouvette centro storico fare d'affare L. 50 milioni. Tel 0182 400 640.

ANTICHITÀ negozio centralissimo taberna 14 più deposito antico arredamento e oggetti affittasi. Tel. 645.745 - 372 505

BAR trattoria cede avviato, 2° cessa sud di Torino ampi locali salone 200 coperti bilancio allegato Tel 986 2500 dopo ore 20

BORGIO Verezzi vicina Pomerio cedesi rinomatissimo locale di K XIV 5 ottimo reddito 50% subito accesso permuta con immobili Telefonare 019 88 210 - 882 88 ore ufficio, 019 695 334 ore pasti

BOUTIQUE uomini donna su importante passeggiata commerciale di Torino cedesi. Tel 839 668 dopole ore 20

CAUSA decesso titolare vendesi ditta artigiana produzione elettromeccanico. Telefonare Bergazzi 599 020

CEDESI rosticceria bar con salone ristorante) donna in Torino unico nella zona adatto conduzione famigliare 130 milioni trattabili. Tel ore pomeridiane 726 4389.

CEDO avviata lavanderia tintoria con macchinario completo e funzionante Tel. 8 alla 19 al 011 883.376

DIPANATURE vocabolo avviatissima 86 lavoro. Causa malattia cedesi al miglior offerente laboratorio assicurato a domicilio per Verolese. Irrisorie. Tel 0161 843 053

DISTRIBUTORE automatico bevande calde fredde buon reddito ammortizzabile incaricato/a vendere 25 milioni Tel 307 883

ELETTRODOMESTICI licenza cedesi famiglia ottimo reddito. Telefonare orario negozio al 218.243.

EUROBIBITA diplomati e laureati cercasi per gelateria di vendita attrezzatissima avviata Presentarsi pomeriggio via Treves 72 Torino.

FARMACISTI disponendo capitale cedo socio o farmacista abilitato per acquisto farmacia in Torino mensilmente. Scrivere «Pubblicompass 6415 — 10100 Torino».

LAIGUEGLIA Riviera Ligure cedo bar-pizzeria-tavola calda completo mobili saluto Tel 0182 40 149 ore ufficio

NEGOZIO giornali prima periferia Torino avviato vendo. Telefonare 216 1105 ore serali.

OCCASIONE causa trasferimento cedo negozio vini e liquori ben dato bar corso Vercelli 119 Torino.

OCCASIONE causa trasferimento vendo negozio alimentari frutta verdura con vino e cucina uso laboratorio prezzo contanti L. 5 milioni. Tel 758 363 festivo 947 178.

OCCASIONE centro Andora (Sv) cedesi avviatissima tabaccheria regalo. Telefonare 0182 86.021.

PARRUCCHIERE uomo cedo negozio avviato. Telefonare ottimo regalo. Tel 620 151

PETTINATRICE cede in Pinerolo avviato deposito con alloggio antiguo (in affitto). Telefonare (0121) 22 793.

PRIVATO cede licenza supermercato tel 273 834.

PRIVATO cede ditta attiva centrale commercio prodotti industriali per litorali 85 milioni contanti. Tel 661 0252 ore pasti.

PRIVATO cede bar con alloggio zona nuova 220 mila incassi. Telefonare 630 815 - 872 528

PRIVATO cede negozio abbigliamento donne, licenza IX X zona centrale. Contanti. Scrivere «Pubblicompass 6421 — 10100 Torino».

RIVIERA Ponente cedesi avviato ristorante/tavola calda stagionale licenza multiglie. Tel 011 744 152 ore mattino

SAIR 445 588 cede in sui sogni su piazza mercato vendono 200 mila incrementabile 50% domanda più dazioni.

SAIR 445 588 vende bar centralissimo incasso giornaliero metri 600 mila incrementabile, possibilità dazione.

SAIR 445 588 vende 35 km da Torino macelleria rinomata bar ottimo incasso incrementabile pagamento dilazionato.

SALUMERIA gastronomia zona molto centrale Semaforo Lingotto attività trentennale cedesi Tel 372 472 pasti.

SETTIMO affittasi parrucchiere semiattrezzato avviato posizionato 30 d.h. al centro. Telefonare 800 3018.

SOCIETÀ vende avviatissima attività commerciale, superficie mq 930. Taberna IX X XI XIII XIV. Si presta concessionaria. Scrivere «Pubblicompass 481 — 10100 Torino».

ST-VINCENT cedesi avviato hotel-meuble a conduzione famigliare ottima attrezzatura buon reddito normalmente pensionne Centrale garantito privato. La Vallée, via Chanoux 14 - Saint-Vincent, telefono 0166 37 250 (anche festivi).

URGE cedesi macelleria pregiatissima località montana, ottima posizione ampio spazio agenda Altezza. Telefonare 0122 48 589

VICINANZA Sanremo Salvo Stellano Mare vendo rinomato «La Piada» sala banchetti, ben avviato Tel 0184 484 235

4 Terreni

CERCASI terreno edificabile (circa 2000 mq) in periferia Torino lungo strada Bruzolo. Pagamento a rogito. Scrivere «Pubblicompass 400 — 10100 Torino».

L. 150.000
mensili terreno agricolo pianeggiante nel Canavese Reg. Immobili vendo. Tel. 517 903

VENDESI terreno con progetto approvato di villetter casamonte. Telefonare 618 174

5 Locali e negozi

domande

ACQUISTIAMO bar conto vostra clientela Capannone industriale magazzino deposito Torino e prima cintura. Tel. 443 528

CERCASI negozio in affitto di circa mq 200 in Torino libero subito non passo carrabile. Telefonare 600.2253.

LA GHIRONDA s.n.c. attiva ed acquirente locale negozio da 65/150 mq zona commerciale Ottime referenze Tel 595 287 - 288 845

offerte

A. CHIERI capannone moderno mq 800 in terza mt. 6 ampio piazzale vendesi o affittasi. Telefonare 011 943 1656

ADATTO rappresentanza con deposito vendita angolare lato grande magazzino proprietà affitta salone mq 1110 su corso centrale Tel 287 245 ore 14-17

AFFITTASI a bella azienda locale mq 250 in Grugnasco. Ideale per deposito ad attività commerciante Tel (011) 309 1868

AFFITTASI box auto libero adiacenze Lungo Po Antipolis per installazione rimessa/deposito roulotte Tel 561 - 553 394

AFFITTASI centralissimi locali commerciali, uffici, autosaloni, magazzini, disponibili mq 800 circa, vetrine passo carrabile indipendenti. Scrivere: «Pubblicompass 6437 — 10100 Torino».

AFFITTASI zona industriale Torino Sud capannone mq. 3100 altezza mt. 9.50 montapalo carro ponte ton. 20 palazzina uffici ampio cortile Tel. 588 836 - 614 526 ore pasti

CENTRISSIMA 613 631 libero corso Castelfidardo locale negozio con servizio 30 milioni trattabili convenienti d'affare

IMPORTANTE Società acquisterebbe capannone industriale con minimo 3000 mq coperti nell'area torinese o limitrofa. Scrivere: «Pubblicompass 7306 — 10100 Torino».

LIBERO ufficio corso Vittorio locale uso ufficio mq 140. Scrivere referenziando a «Pubblicompass 8388 — 10100 Torino».

LOCALE industriale 1000 mq con 50 metri lineari via santa chiara a 800 metri da piazza Castello vendesi occasione Telefonare 677 452

LOCALE libero piazza Bengasi 900 mq ammirabile 3 ingressi recente ristrutturato affittasi Tel. 747 803.

MAGAZZINO con accesso camion via principe Paria Nuova, via Principe Tommaso 37-2 camere uso ufficio più 05 mq deposito-26 mq bagno mila contanti più mutuo fondiario Possibilità abitazione con altro locale adiacente. Fiduciaria immobiliare 556 955

SPEDIZIONIERE internazionale disponendo capace magazzino zona Mandanici con ogni garanzia cercasi carico scarico presso consegne esattoriali proposte anche di sola ubicazione stanza. Tel. 896.7366.

STABILIMENTO reddito annuo 60 milioni in Saluzzo (regione Fornaci) recente costruzione locali per lavorazioni mq 2300 circa, uffici e alloggio custode mq 300 cauzione locazione 430 KW impianto depurazione acque. Terreno edificabile mq 45.000 completamente recintato Fiduciaria immobiliare 556 955.

VENDESI 30 Km Torino prov. Cn ex costruzione 2 capannoni di mq 700 1300 con mq 12 mila terreno Tel 973 714

6 Domande lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

AUTISTA laureato pratico città e circuiti nazionale azienda diretti Telefonare 350 902

AUTISTA offresi patente C Telefonare dalle 13 alle 16 al 743 001

AUTISTA patente D. E Kap 2-4 offresi libero subito Telefonare 859 473

AUTISTA patente C libero subito offresi possibilmente turno mattino Tel. 593 254

CERCO urgente lavoro da sarta oppure operaia passaggio diretto. Telefonare 830 241

CUSTODE offresi per stabilimento Torino ovunque mattino occupato Telefonare mattino 959 1021

MACCHINISTA esperto abbigliamento e pelle passaggio diretto Tel. 398 188.

MURATORE artigiano eseguisce lavori generici di restauri con opere murarie strutture pavimenti rivestimenti Tel. 672 116.

OFFRESI lavorante abile anche cieco per nocchiere per signora Tel. 701 1289

PANETTIERE specializzato cercasi libero subito offresi Telefonare 715 3347

PERITO elettronico 21enne militeassolto esperienza biennale industria elettrodomestici offresi a città parte Tel 644.141

RAGAZZO serio cerca lavoro qualsiasi anche part time Tel. 668 948 ore pasti.

RAGAZZO 17enne volenteroso offresi apprendista meccanico aiutante ufficio lavoro. Tel. 765 393 chiedere di Fabrizio

RIFRIGERISTA patentiato pratico Torino e provincia offresi massimi di lunga Scrivere «Pubblicompass 5467 — 10100 Torino».

SALARIATO agricolo giardiniere libero offresi con patente conoscenza lavori agricoli e bestiame Scrivere «Pubblicompass 8617 — 10100 Torino».

SIGNORA cerca lavoro cameriera donna presso serio d-ita o negozio Tel 898 0816

SIGNORA cerca monolocale o monteggio in cambio pulizia scale quartieri zona Telefonare dalle 18 alle 19 al 749 3966

31ENNE giamorinese con ligna scolare offre la propria referenziata coll Tel 878 121 sole pomeriggio

45ENNE offresi autista-giardiniere oppure giardiniere Telefonare ore serali 495 802

commessi, baristi

BARISTA o garzone con esperienza offresi per bar ristorante Tel. 010 914

RAGAZZA 19enne cerca lavoro come commessa o qualsiasi altro Telefonare 850 400

18ENNE cerca lavoro commessa, esperta parrucchiera. Telefonare al 218 975 ore pasti

impiegati

A A A A A A A A A CAPO ufficio diplomato 30enne valorizza tecnica commerciale offresi urgentissimamente motivo disciplinare Tel 342 937

CONOSCENZA inglese tedesco acquisita sul posto ragazza 19enne offresi qualsiasi impiego Tel 567 347 ore pasti

CORRISPONDENTE traduttrice inglese francese offresi anche part-time Scrivere «Pubblicompass 9432 — 10100 Torino».

DIPLOMATA offresi per qualsiasi impiego a tempo pieno o solo pomeriggio Tel 843 348

DIPLOMATO presenza dinamica esperienza pluriennale contabilità generale budget tre assenza proposte da media a piccola industria Scrivere «Pubblicompass 6526 — 10100 Torino».

LA GHIRONDA s.n.c. attiva ed acquirente locale negozio da 65/150 mq zona commerciale Ottime referenze Tel 595 287 - 288 845

ESPERTO contabile generale e semplificata offresi mezza giornata sede azienda Tenuta/rale 237 177

EX hostess magistrale esperienza clinica e dattilo. Scrivere a piazza Scrivere «Pubblicompass 8436 — 10100 Torino».

FUTURO geometra cerca impiego presso geometra o architetto titolo pratica anche bassa remunerazione Tel ore 16 al 203 984

IMPIEGATA amministrativa esperienza liquidazioni paghe e contributi offresi. Tel 361 389

IMPIEGATA 30enne automunita referenziata offresi per ufficio amministrativo. Tel 287 245 ore 14-17

IMPIEGATO a bella azienda locale mq 250 in Grugnasco. Ideale per deposito ad attività commerciante Tel (011) 309 1868

INSEGNANTE scuola guida con esperienza offresi tempo libero Tel 321 670

LEGATORE 35enne esperienza veramente di lavoro offresi a persona seria Tel 692 365 ore 11-12 16-17

PERITO chimico con cinque esperienze in lavoro nel campo legno pitturico e vernici cerca lavoro. Telefonare 606 0394

RAGAZZA americana laureata in statistica cerca lavoro nel settore campo e come traduttrice Tel c. o Ammark Consegi 650 5439 durante ore serali

RAGAZZA 19enne offresi qualsiasi impiego conoscenza inglese tedesco acquisita sul posto Tel 309 8162 ore pasti

RAGIONIERA pratica lavori ufficio contabilità pluriennale conoscenza Audi 5-p903 contabilità generale tre lubrificazione esperienza meccanografica attualmente impiegata in piccola industria cerca lavoro Tel 790.540

RAGIONIERE 34enne presenta persone ispirabile esperienza contabilità generale budget tre analisi libero offresi anche part time Scrivere «Pubblicompass 8526 — 10100 Torino».

RESPONSABILE negozio esperienza vendita, conduzione personale contabilità generale impegnerebbe esamina serie proprietà Tel 446 270

SIGNORA 28 anni lunga esperienza tenuta libri fra contabilità semplice reddito schede Ganch fornitori offresi mezza giornata libera subito Tel. 504 951 mattina

SIGNORA 50enne veramente distinta studi classici ottimamente offresi per studio medico bambini piccole problemi Lavagna Scrivere «Pubblicompass 9425 — 10100 Torino».

SIGNORINA 40enne referenziata-sima esperienza contabilità gianti famiglia recupero crediti guerra lunga casa pluriennale esamina proposte serie anche part-time Scrivere «Pubblicompass 9438 — 10100 Torino».

STENODATTILOGRAFA cerca lavoro presso ufficio serio passaggio diretto Tel. 554 477.

TECNICO specialista in 21enne militeassolto esperienza auto offresi Tel. 251 875.

TECNICO 33enne 7 livello progettista meccanica e carpenteria conoscenza elettropneumatica esamina proposte serie anche ingresso Scrivere «Pubblicompass 8519 — 10100 Torino».

UTENSILERIA meccanica metallica giovane/aio giovanile conoscenza ex commesso 30enne esamina adeguata proposta di vendita primario casa o distributrice Scrivere «Pubblicompass 9412 — 10100 Torino».

17ENNE segretaria azienda offresi anche come stenodattilografa massima serietà Tel 853 7a/

38ENNE perito assicurativo ottima conoscenza inglese bancaria cerca lavoro anche part-time Tel 650 6853

35ENNE grossa lavoro ufficio e sistema di scrittura offresi passaggio diretto immediato Tel 640 7720

tecnici

PERITO elettronico pluriennale esperienza conoscenza inglese e tedesco offresi Tel 099 003

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

AFFIDASI lavoro ittico domestico Scrivere Novarese XXIV Maggio 1 20099 Sesto Milano Telefono 02 242 2255

ACQUISTATORE montatore 5 livello per montaggio macchinario specialità cerca ditta Bergadano, via Angonno 31 - Torino, telefono 878 364 - 882 068

AGGIUSTATORE meccanico 4 5 livello assume piccola industria Lanzi Telefonare 998 8241

AZIENDA metalmeccanica recupero ricerca aggiustatore manutentore macchine utensili 5 livello Telefonare 636 5900

AZIENDA stampaggio termoplastici cerca operatore presso privata esperienza stampaggio articoli tecnici inviare curriculum al preisse economiche Scrivere «Pubblicompass 7296 — 10100 Torino».

AZIENDA torinese produce ceramici ricerca preferibilmente esperti anche diplomati costruzione forni cotti continuo - addetti macchine - addetti presse eventualmente passaggio diretto. Scrivere: «Pubblicompass 6432 — 10100 Torino».

CERCASI cameriere/a domenica referenziata ore 8-10 sabato e domenica libero per giovane signora di salute capacissima. Scrivere «Pubblicompass 5464 — 10100 Torino».

CERCASI conviv. Praticissimo giardinaggio anche fruttero alta giornata, meglio tuttofare veramente capace e referenziato. Offresi bellissimo alloggio e compenso. Inutile rispondere se non con requisiti richiesti. Scrivere: «Pubblicompass 7317 — 10100 Torino».

CERCASI cuoco domestico con patente pratico famiglia ottimo stipendio Tel 877 374 - 836 586

CERCASI falegname mezza giornata o tempo pieno Telefonare 241 973

CERCASI lavanderia conoscenza disegno settore automobilistico Telefonare 390 702 rotula S. Rita

CERCASI personale per ufficio notturni proveniente subordinate Lu sist. via Lunga 8

CERCASI signora referenziata massimo quarantenne con lavoro per lavoro assicurare stesso ditta. Tel 680 476 ore 8-10

CONCESSIONARIA Fiat cerca esperto magazziniere ricambi possibilmente passaggio diretto Tel 682 365 ore 11-12 16-17

COPPIA pensionati o lavoratrice tutti giorni c.a. fa/con casa lui giardiniere Signorina, alloggio. Telefonare 613 838

COSTRUTTORE stampi termoplastici assume meccanici aggiustatori IV-V livello 14 mensili. Tel 908 1791 o presentarsi Torino via Valperga 17, Beinasco zona industriale sud

DITTA confezioni assieme apriletame alesatore grandi presse Em. 9 Chisone m. 39 ma

DITTA importazione nazionale ricerca per Aosta Savoie Haute Savoie Suisse Romande in forte espansione per accesa ad acceso legale argomenti macchinari da impianti turbomeri mobili di lussopano. Scrivere: Selection c. o Spi Canella 243 Saxena

ELETTRICISTI pratici e volenterosi si assumono passaggio diretto tel 714 025

FALEGNAMI cercasi per negozio arredamento bravi, inoltre anche mezza giornata Tel 882 729

FALEGNAMI qualificati liberi subito assume azienda affermantesi arredamenti residenziali alberghieri Tel 844 582

FAMIGLIA cerca istitutore a giovanetto interessato esperta ottimo trattamento, zona Moncalieri Tel 648 093

FONDERIA in Torino assume addetti colata e distaffaggio inquadramento minimo 3 livello Scrivere «Pubblicompass 8514 — 10100 Torino».

FRESATORE o tornitore attrezzista conoscenza disegno minimum 3 4 livello assume con passaggio diretto azienda costruzione meccaniche Tel 738 0633

IMPRESA di costruzioni edili cerca muratori e manovali anche inizio stagione. Tel 707 1490

MAGAZZINIERE cercasi max 25enne militeassolto patentato. Telefonare 230 1068 - 770 1092

MECIA azienda metalmeccanica costruttrice macchine utensili prima cintura di Torino mette interna assume n 2 aggiustatori V livello tel 627 0077

MODELLATORE in legno esperto cercasi d giovane falegname da insegnare zona Beinasco. Telefonare 349 8284

OFFICINA cerca torniore IV o V livello zona Fiat Rivalta Tel 901 8218

PARRUCCHIERE per signora Milo cerca la/orsnte abili e appassionati Telefonare mattinate 308 4287 Torino

PASTICCIERE completo cercasi stagione agnile settembre Sardegna Telefonare 030 345 400

PRIMARIA ditta settore petrolifero cerca persone, ingegneri, meccanici, montatori anche lavoro a domicilio. Telefonare 553 026

RETTIFICATORE attrezzista universale per meccanica di precisione BFR via Aurelio di Settimo 119/10 telefono 703 267

RISTORANTE di Giulietto assume aiuto cuoco e lavapiatti. Tel 4?5 884

SENICIECA cerca seria persona per assistenza e compagnia (no pensione Tel 683 537 ore pasti

SERIA ditta cerca carpentieri in ferro, buona conoscenza disegno. Telefonare 623 304 ore ufficio

impiegati

A società operante ogni settore ricercatore ambosessi cultura media da inserire quali programmatori in troper Cad Cam ani nella zona di Alessandria, Novara e Vercelli. Possibilità impiego e carriera con ottimi rispondimenti. Provvederà in crave e qualificheremo addestramento in luogo. Per fissare appuntamento telefonare al nostro recapito di zona n. 0523 90 005, ore 10-12 30 - 15-18 30

AZIENDA commerciale cerca ragioniere preferibile esperta contabilità generale preparazione doganale vincoli esportazione. Inviare curriculum e richiesta Scrivere «Pubblicompass 7284 — 10100 Torino».

COMPAGNIA Assicurazioni Torinese ricerca per proprio servizio ragioniere giovane laureato economia Scrivere «Pubblicompass 7302 — 10100 Torino».

CONCESSIONARIA Alfa Romeo per eccellente quadro vendita cerca due venditori da inserire nel proprio organico. Si darà preferenza a persone che abbiano già operato nel campo dei beni di largo consumo anche se non provenienti dal settore specifico. Età preferibilmente richiesta da 21 a 35 anni, automuniti. Telefonare orario ufficio al 558.3142 - Branca Concessionaria Alfa Romeo per Torino provincia Rivoli, corso Francia 107

FIDUCIARIA settore commerciale cerca contrattualista receptionist. Indispensabile facilità di dialogo, presenza vetrinista, buona dattilografia. Offresi inquadramento commerciale. Presentarsi lunedì, martedì ore 17 19 via Papacino 2 Torino.

IMPIEGATA amministrativa via Cossa istituzione referenziata veramente capace provata esperienza assume media azienda zona San Salvario. Orario negozio. Scrivere: «Pubblicompass 495 — 10100 Torino».

IMPIEGATA max 18enne dattilografia telefonata bella presenta cercasi. Tel. al 473 0577 ore pasti

INGEGNERE o perito e contabilità in partita doppia adempimenti fiscali e tributari in materia di Iva e di imposte dirette assegna to a posizione responsabile di contatti organizzativi amministrativi. Telefonare 599.522

SEGRETARIA 20-30 anni con perfetta inglese e dattilo, cerca media azienda elettromeccanica Scrivere «Pubblicompass 487 — 10100 Torino».

tecnici

FABBRICA macchine alimentari assumerebbe condizione responsabile laboratorio in sede zona/o frese allrezzature ai sopralluoghi. Telefonare Tel 220 1158

8 Rappresentanti

AFFERMATA azienda in campo nazionale produttrice di tubi e raccordi in plastica per edilizia, lagnature, pressione cerca esperto agente mandatario senza deposito per le provincie di Torino e Valle d'Aosta Scrivere a: I.P.A. S.p.A., via Aurelia 133 — 48011 Alfonsine (Ravenna).

AZIENDA operi strumentali cerca agenti per Alessandria Asti Cuneo Lavoro presso industrie e commercio Ottimo trattamento articoli provvigione. Inquadramento Enasarco dopo lungo cliente automazione, corso aggiornamento speciali. Massima riservatezza. Curriculum scrivere «Gazzetta 1062 Pubblicompass S.p.A. — 40100 Bologna».

AZIENDA importanza nazionale articoli igiene e pulizie per ampliamento zone vicino cerca rendiconto automunito militeassolto da inserire in linea organico. Zone lavoro Canavesano (Settimo Cuneese Chivassese) oppure zona Rivoli Collegno Pinerolese Rivalta Orbassano. Si richiede buon inquadramento di leggi, buona presentabilità, buona dialettogratia. Offresi inquadramento commerciale. Presentarsi lunedì, martedì ore 17 19 via Papacino 2 Torino.

IMPIEGATA amministrativa via Cossa istituzione referenziata veramente capace provata esperienza assume media azienda zona San Salvario. Orario negozio. Scrivere: «Pubblicompass 495 — 10100 Torino».

IMPIEGATA max 18enne dattilografia telefonata bella presenta cercasi. Tel. al 473 0577 ore pasti

INGEGNERE o perito e contabilità in partita doppia adempimenti fiscali e tributari in materia di Iva e di imposte dirette assegna to a posizione responsabile di contatti organizzativi amministrativi. Telefonare 599.522

SEGRETARIA 20-30 anni con perfetta inglese e dattilo, cerca media azienda elettromeccanica Scrivere «Pubblicompass 487 — 10100 Torino».

tecnici

FABBRICA macchine alimentari assumerebbe condizione responsabile laboratorio in sede zona/o frese allrezzature ai sopralluoghi. Telefonare Tel 220 1158

10 Prestazioni consulenze

AVETTA
ricerca di Torino stabili depositi da amministrare. Telefonare 832 180 - 832 568

11 Baby sitter

domande

REFERENZIATA 23enne offresi baby sitter eventualmente piccole lavori domestici anche mezza giornata Tel 757 477.

SIGNORA pratica accudirebbe bimbo a solo pomeridiane qualsiasi zona Tel 241 884

12 Scambi alla pari

TEDESCA 21enne, parla italiano inglese tedesco, sta fare Aosta domiciliata cerca Ventimiglia/fine settembre 1981. Una Ragazza Massimiliano Str 1c D — 6710 Frankenthal

15 Autovetture

A.A.A.A.A.A. AUTORAMA Concessionaria Fiat compagna 48 ore anche festivi e 24 permette vantaggiosa minimo anticipo rateazioni fino 36 mesi senza cambiali. Cessioni Leasing Modernissimo centro assistenza. Celebrimetre si stupiranno all'Autoraccolta corso Francia 241. (Stabile aperto tutto il giorno)

A.A.A.A.A.A. NUOVA concessionaria Fiat Torino Auto si sutta la garanzia piena completa - rateazioni senza cambiali - minimi anticipi - alla valutazione usato - immediata! Nuova Torino Auto corso Unione Sovietica 85, telefono 532 595 via XXV Aprile 97 - Nichelino, telefono 621 142

A.A.A.A.A.A. SELAUTO Fiat nuove consegna 48 ore valutazione Save 30 mesi superpromozione Fiat Lancia Autobianchi Talbot con leggibuoi 500 126 127 128 Ritmo 131 132 A112 Ovalle 6 Ra/ RS Alfasud Giulietta Giulia Panda vetture diesel ecobianchi lunghe lavazioni con minimo anticipo Selauto vendibile autorizzata Fiat corso Trapani 116

A.A.A.A.A. HORIZON in pronta consegna e tutta la gamma Talbot in visione vendita e permute a condizioni vantaggiose vetture usate assortimento vetture d'occasione Beta Diesel 75 Fiesta 78 A112 Ritmo 78 Fiat 128 Rally 78 Horizon 1100 1300 79 Ritmo Targa Oro 80 Alfa 6084, 110 126 P 78 127 3 porte berlinetta. Scirocco 1100 Break 78 Alfasud Sprint 1000 e tutte altre in via XXV Aprile 63 - Nichelino Telefonate 623.131 (aperto sabato tutto il giorno)

A.A.A.A.A. BAVEA corso Vercelli 66 (vicino stazione Ciriaco) tel 235 681 208 935 Horizon nuova in pronta consegna usato garantito e revisionato con minimo anticipo lunghe rateazioni dilazionate. 126 127 128 128 coupe 128 131 850 palmino A112 Elegant, 65 Fiesta Hunden 1100 Alfasud Giulia 1300 super Volkswagen Arietta Fulvia coupe berlina 5 marce 124 spyder Arbanea Triumph Dolfine Bmw 520 e molte altre Pagandali corso Vercelli 66 Bavea (vicino stazione tutto il giorno)

A.A.A.A. 350.000 anticipo rateazioni 36 mesi superaccessori con garanzia un anno 126 da L. 1 milione 800 mila 127 da L. 1 milione 900 mila A112 da L. 1 milione 600 mila 126 da L. 1 milione Ritmo 131 accettiamo permutare autovetture Fiat Selauto corso Trapani 116 (sabato aperto tutto il giorno)

A.A.A. ARCIDECCASIONI corso Svizzera 101 tel 745 913 761 843 GSA GS Axa 8 Diana 8 9 De 131 128 127 112 12b commessionaria Citroen Autobianchi Fiat innocenti assistenza.

A. 127 nuova qualsiasi modello 560 mila anticipo resto in 36 mesi Autoitalianca corso Francia 341

ACQUISTIAMO pagamo massimo 12m. Panda 112 Ritmo 131 Alfa Romeo Delta Bmw Fiesta R4 R5 R6 R14 Corso Raffaello 3 Telefonate 858 001

ACQUISTO auto piccole e grosse cilindrata anche accidentate massima valutazione, pagamento contanti via S. Ottavio 37 telefono 677 242 aperto anche il sabato

ALFASUD Ti anno fine/sua accessoriata poco km. Incas. corso Giulio Cesare 299 telefono 267 267 - 267 082

APECAR miniocarro 600 mila pulmino Fiat 900 T 1 milione Fiat 238 1 milione 500 mila Simca Carguro 1 milione 200 mila vendo Bedi Kostner Automobili via Belletta 133 135 Tel 353 636 7 8

AUTOCENTROCCASIONI
in corso Francia 204 angolo via Silvio 5 oltre 120 auto di occasione in perfette condizioni senza cambiali con lunghe rateazioni. Alcuni esempi: Giulietta 1.3 1685 azzurro metallizzato 126 To12 Black A112 To842 blu 127 To?8 rosso Allegro 2 0 metallizzata To595 A 5 To?5 beige Mini 90 To54 rossa Ritmo To?4 grigio 131 To?45 rosso 128 To?6 blu Alfetta 1 8 To?a metallizzata e tante altre vetture selezionate senza impegno (aperto anche il sabato pomeriggio) De Bianca Concessionaria Alfa Romeo, Rivoli (Torino) di fronte Mastrostanda e ingresso lungaretto in corso Francia

AUTOMARKETS settore vendite commerciali d occasione Assortimento completo di autocarri, furgoni, promiscui, carrozzerie speciali. Esempio trasporto mobili bestiame calle legna ribaltabili. Permute e rateazioni speciali. Automarkets corso Grosseto 318 telefono 739 5353 - Torino

AUTOMOTOR Concessionaria Fiat in via Cassini 48 zona Crocetta vende Maggiolone tipo 73 verde metallizzato bellissimo a prezzo interessante aperto anche il sabato pomeriggio

AUTOMOTOR Concessionaria Fiat in via Cassini 48 zona Crocetta vende due Renault R5 TL anno 79 verde metallizzato e anno 80 azzurro metallizzata vera occasione aperto anche il sabato pomeriggio

AUTOMOTOR Concessionaria Fiat in via Cassini 48 zona Crocetta vende Ford Transit Nembo diesel semi attrezzato Camper, bellissimo, anno 78, aperto anche il sabato pomeriggio

AUTOMOTOR Concessionaria Fiat in via Cassini 48 zona Crocetta vende 600 pulmino anno 80 in garanzia a prezzo interessantissimo, aperto anche il sabato pomeriggio

AUTOMOTOR Concessionaria Fiat in via Cassini 48 zona Crocetta vende Peugeot 504 diesel ballerino in carrozzeria e meccanica anno 79 a lire 1 milione 650 mila, aperto anche il sabato pomeriggio

AUTOVETTURE SCOPTI
semestrali Fiat Lancia Autobianchi selezionate Nuova lista marche e d rateizzazione pronta consegna garanzie. Assortimento vasto Leasing permute semestrali. Sconti corso Turati 15. Tel 500 878 504 334.

A112 vendesi incar. corso Giulio Cesare 328 telefoni 267 067 - 267 082

BMW 320 323i 520 528 725 733 735 magnifici mezzi superaccessoriati vendo permuto rateizzo Fiorauto, corso Turati 12/D

BMW 630 coupe 1977 km 50 000 bianca metallizzato L. 13 milioni 500 mila Tel. 505 668

CAMPER Auto Scout meccanica Ford Transit Diesel anno 1980 km 6500, accessoriatissimo Vendite Incar corso Giulio Cesare 229, telefoni 267 067 - 267 082

CHI cerca l'auto trova Lancia/auto concessionaria Torino, Settimo propone consegna Nuovi 1310 Solaria, Sunbeam, Ranch, la più grande esposizione di vetture di occasione, Fiat, Lancia, Alfa Romeo, Renault, Opel, Volkswagen, consegnate le ricette occasioni a Settimo presso Ricevizio chi cerca trova Treva Lingaretto corso Principe Odone 46 e Autocommercio corso Orbassano 72 (aperto anche il sabato)

COMPRO contanti qualsiasi autovettura anche non operata massima valutazione anche vetture accidentate tel 361 264

CX 2200 CLARGINETTA DIESEL
Diesel grigiochiaro con grandi capacità carico, versione massima garanzia «Eurocasion» Francese piano Vittorio Emanuele 208 Tel 7?8 262.

DIESEL Mercedes lungone 306 cassone alluminio 12 mc vendesi Telefonare dalle ore 20 e 262

FIAT 100 garanzia cassone 8 metri cambio idrolore scarrabile servo sterzo motore terza rateazioni Tel 300 161 - 300 548

FIAT 127 anno 73-74-75-76-77-78-79 euro/o cambio Incar corso Giulio Cesare 229 Tel 267 067 267 082

FIAT 132 GLS anno 75 azzurro metallizzato bellissima Incar corso Giulio Cesare 229 Tel 267 067 267 082

FRANSICAR «LE OCCASIONI»
ai piu belle occasioni - le piu sempre garanzia (Eurocasion) - finanziamento 48 mesi - vasta cambiale - permute favorevoli - Fransicar corso Vittorio Emanuele 208 Tel 750 282

FURGONI e autocarri vasta occasione a prezzo contenuti con portata da qli 10 a qli 40 rivolgersi Ford Tronsit Fiat 238 Fiat 242 Fiat 900 T Alfa Romeo F 12 Si accettano permute e pagamento rateali Automarkets corso Grosseto 318 Telefonare 739 53 53

FURGONI PULMINI
camperizzati ricondizionati ogni marca vendesi ad acquistasi Autocentro via Guido di Barolo 3 D, tel. 882 456 - 931 751

GENCAR
**NUOVO C

La nuova diffusa realtà dei preti-manager

Il parroco col bocciodromo ha ridato la vita al paese

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BIELLA — *«Sta chiaro: sono nato povero e voglio morire povero. Certo, gli impianti sportivi danno un utile, ma sono la parrocchia e la comunità a trarne vantaggio. Sì, anche la comunità. Lo sa quale sarebbe stato il destino di Torrazzo senza questi giochi di bocce e campi da tennis? Lo spegnimento graduale, la scomparsa. Ora qualcosa sta cambiando. E quando parlo di vantaggi, non intendo solo vantaggi materiali, ma anche benefici d'ordine spirituale. Mi creda: anche le bocce possono servire all'attività pastorale».*

E' alto e robusto. Accompagna le parole con ampi, calmi gesti. Don Ilario Bolengo ha 63 anni, dall'11 marzo 1945 è parroco di Torrazzo, duecentotrenta abitanti, cento dei quali pensionati, molta, troppa gente emigrata.

Siamo venuti in questo piccolo centro tra le dolci colline del Biellese, a pora distanza dalle sponde del Lago di Viverone, per parlare con uno di quei sacerdoti, che sono definiti, con termine a volte troppo impegnativo, «preti-manager». I «don Brambilla», secondo un'altra denominazione un po' bonaria, un po' maliziosa con qualche punta d'irriverenza.

Di loro si occupano riviste specializzate e settimanali, su di loro si fanno inchieste e analisi: chi sono, quanti sono, il perché di una scelta, che porta ad abbinare esercizio del ministero e attività economica, interessi spirituali e materiali. Connubio non facile, guardato con circospezione dalle gerarchie ecclesiastiche, non facilmente digerito dal mondo dei «laici», più propenso al sospetto e all'ironia, che allo studio attento di un fenomeno diffuso in Veneto come in Puglia, in Toscana come nel Lazio e in Piemonte nelle zone di Biella e Alba.

«Sarà anche così — dice don Bolengo —, *ma provi a domandare alla sua gente che cosa ne pensa. Non troverà atteggiamenti ostili, ma approvazione, autentico entusiasmo».* La realizzazione del «manager» don Bolengo è un bocciodromo con più di trenta giochi, otto dei quali al coperto, mille posti per gli spettatori, naturalmente paganti, che non lasciano un angolo disponibile quando ci sono gare di campionato o le tradizionali sfide tra Italia e Francia. Al bocciodromo, costruito una quindicina di anni fa e frequentato ogni domenica anche da giocatori dilettanti, che versano una quota d'iscrizione, si sono affiancati da qualche tempo alcuni campi da tennis. Esempi contagiosi: in centri vicini come Ternengo i sacerdoti si sono indirizzati verso analoghe attività.

Dalle parole di don Bolengo risulta chiaro che la storia del paese ha finito per identificarsi con la costruzione delle attrezzature sportive perché Torrazzo sta ritrovando slancio e vitalità grazie a quelle. *«Glielo ripeto* — afferma il sacerdote —: *di qui se ne andavano molti e i pochi giovani che rimanevano non avevano un luogo dove ritrovarsi, coltivare amicizie, vivere esperienze comunitarie. Quali giornate vuote trascorrevano prima! Ora con gli impianti anche d'inverno almeno trecento giovani salgono a Torrazzo ogni domenica e il bocciodromo e i campi da tennis sono diventati insostituibili centri d'aggregazione per tutta la zona».*

«Non è un risultato importante? — si domanda ancora — *Non valeva la pena di tentare? E' chiaro che non è stato facile. Occorreva superare pregiudizi diffusi, vincere parecchie resistenze, compresa quella dei superiori gerarchici che storcevano la bocca. Ora hanno cambiato idea. Noi sacerdoti possiamo, in parrocchia resta e deve avere indipendenza e solidità economica. Gli impianti di bocce sono costati 40 milioni una quindicina d'anni fa. Faccia il conto lei quanto possono valere oggi».*

I superiori scuotono il capo, dice don Bolengo. E in effetti la Chiesa ufficiale si muove con cautela e non guarda con entusiasmo a quella che può essere una commistione tra sacro e profano. Alla Curia di Torino ci dicono: *«Bisogna rispettare sempre questi principi: il sacerdozio è finalizzato al servizio della comunità, all'evangelizzazione e alla promozione umana, deve essere rispettato il senso di giustizia, onestà anche verso il fisco, e carità, che è qualcosa di più della semplice giustizia, scegliere un'attività imprenditoriale al servizio del bene comune, non solo privato, tra beni di consumo e beni sociali indirizzarsi verso i secondi».*

«Nulla impedisce che il mestiere industriale sia adottato al servizio della Chiesa — sostiene don Leonardo Zega, direttore di "Famiglia cristiana" — *ma il lavoro intrapreso deve essere connesso con l'attività pastorale. La figura del prete-imprenditore non è facilmente accettata* — rileva don Mario Filippi, direttore a Rivoli del Centro catechistico dell'editrice salesiana Ldc —: *il sacerdote deve fare i conti con le leggi del mercato, con il sindacato, può trovarsi in situazioni che stridano con la sua autentica funzione. Insomma, il prete-imprenditore deve sapere trovare un giusto equilibrio tra molteplici esigenze».*

Enunciazioni chiare, ma trovare il «punto d'equilibrio» talora può apparire molto problematico. Di qui cautele e inviti alla prudenza. Nello stesso tempo però bisogna stare attenti a non usare termini troppo pretenziosi.

Noi diciamo genericamente «manager», «imprenditore». Ma a volte ci troviamo di fronte a sacerdoti che non vanno al di là di una modesta attività artigianale.

C'è chi ribatte che il problema non riguarda tanto la dimensione dell'attività, quanto il fatto stesso della scelta di un settore che può condurre il prete a misurarsi con interessi troppo terreni. Al che tutti i sacerdoti «manager» rispondono con le parole pronunciate da don Bolengo: non ci arricchiamo, diamo tutto alla Chiesa e alla comunità.

Clemente Granata

Affisso manifesto chiamata alle armi

ROMA — Il ministero della Difesa comunica che il 19 gennaio scorso è stato affisso in tutti i Comuni della Repubblica il manifesto di chiamata alle armi del contingente Esercito e Aeronautica.

In particolare il Ministero richiama l'attenzione dei giovani interessati sulle norme e sui termini per la presentazione delle domande intese a ottenere la dispensa dal compiere la ferma di leva, il ritardo per motivi di studio e, ove ricorrano particolari situazioni, l'assegnazione in sedi desiderate.

L'assessore imputato

Palermo. S'è iniziato, ed è stato subito rinviato al 6 febbraio, il processo contro l'ex assessore allo Sviluppo economico della Regione Sicilia, Calogero Mangione (nella telefoto), rinviato a giudizio per corruzione e interesse privato in atti d'ufficio, insieme con Gilda Di Paola e l'architetto romano Bruno Cotroneo. Secondo il giudice istruttore i tre avrebbero aumentato i costi di un progetto affidato all'architetto dall'assessorato allo Sviluppo economico

Inquietanti ipotesi di una rivista inglese

C'era un aereo misterioso vicino al DC 9 precipitato

C'era un aereo rimasto sconosciuto vicino al DC 9 I-TIGI dell'Itavia precipitato il 27 giugno dello scorso anno presso l'isola di Ustica, mentre volava da Bologna a Palermo con 81 persone a bordo tutte morte. Lo sostiene la più autorevole rivista britannica di aviazione, «*Flight*», che fornisce alcuni particolari in più e parzialmente in contrasto rispetto a quanto è stato reso noto fino ad ora dagli inquirenti, soprattutto dopo la clamorosa affermazione del presidente dell'Itavia, Davanzali, il quale aveva espresso la «certezza» che il velivolo era stato abbattuto da un missile.

Secondo «*Flight*» — che afferma di attingere a un rapporto non ancora pubblicato, quindi non a quello già reso noto alla Camera dal ministro Formica — le registrazioni radar del Centro di controllo difesa territoriale di Marsala permettono di stabilire che la misteriosa «traccia» rilevata sugli schermi corrisponde a quella di un aereo in volo da Ovest a Est, alla velocità di 500-600 nodi all'ora (900-1100 km/h).

Sempre secondo la rivista britannica, nel preciso istante della sparizione del DC 9 I-TIGI dallo schermo c'è un «vuoto» nel nastro corrispondente a 8 minuti della visione radar. Secondo la spiegazione fornita dall'Aeronautica militare, dice «*Flight*», il nastro venne cambiato proprio in quel momento nel corso di una dimostrazione tecnica che si teneva alla base di Marsala. La rivista fa anche rilevare che il controllo aereo militare fu inizialmente «riluttante» a consegnare la registrazione radar alla commissione d'inchiesta.

Tutto quanto abbiamo detto riporta alla ribalta gli interrogativi rimasti ancora senza risposta nel disastro di Ustica: escluso che il DC 9 sia caduto per un cedimento delle strutture (e gli esperti paiono tutti concordi su questo punto sulla base di diversi indizi resta la presenza inquietante di questo fantomatico aereo, penetrato, non identificato, nei nostri cieli e scomparso proprio negli istanti in cui avveniva la tragedia di Ustica.

Parallelamente è stata esclusa anche l'ipotesi di una collisione: mentre la relazione della Commissione d'inchiesta parla invece di «*esplosione a bordo o fuori bordo*». L'ipotesi è ripresa da «*Flight*» sulla base di un frammento metallico di 5 cm per 2 cm trovato nella gamba di una delle vittime recuperate, proveniente — lo hanno accertato gli esami — da uno dei portelloni di carico inferiori. Gli analisti vi hanno trovato tracce di zolfo e fosforo in quantità insolita, oltre ad altri elementi originati dalla permanenza del frammento nei tessuti umani. Il fosforo, in particolare, è impiegato nella fabbricazione di alcuni tipi di missili: le tracce di questo materiale dovranno essere esaminate a Londra nei prossimi giorni.

Si è fatto anche notare che le ferite riscontrate ai cadaveri recuperati potrebbero essere state causate da uno scoppio non «nella» carlinga, ma «sotto» di essa, a livello del portellone del carrello o del deposito bagagli. Anche in relazione alla presenza dell'aereo misterioso, così vicino, si continuerebbe a indagare sull'eventuale impatto con un missile aria-aria, mentre non viene escluso, in linea teorica, neppure un ordigno lanciato da un nuotatore. Tuttavia, in entrambi i casi, rimane il mistero sul perché di una tale «aggressione». A meno che non si tratti invece di un tragico errore sul quale si vuol mantenere il silenzio.

Sempre la rivista britannica accenna ad alcuni interrogativi che possono aver fatto mettere in relazione il disastro di Ustica (27 giugno) con il ritrovamento (18 luglio) del Mig 23 libico in Calabria. Perché, si domanda, almeno apparentemente non è stata fatta alcuna autopsia sul cadavere del pilota, restituito frettolosamente ai libici, e quindi non è stato accertato neppure il momento della morte? La data esatta della caduta dell'aereo non è mai stata rivelata: perché? Il «giallo di Ustica» continua.

Gianni Bisio

Per i tagli alle borse di studio

Roma: studenti occupano l'ambasciata di Nigeria

ROMA — Ieri mattina, dalle 9 alle 12, una trentina di studenti nigeriani hanno occupato l'ambasciata della Repubblica federale della Nigeria a Roma, in via Orazio 14, in Prati, per protestare contro la decisione del loro governo di privarli delle borse di studio.

La polizia è intervenuta su richiesta dei diplomatici nigeriani. Un portone d'ingresso chiuso dall'interno dai dimostranti è stato abbattuto ed i giovani nigeriani sono stati accompagnati in questura per l'identificazione. I 30 studenti sono stati interrogati e denunciati per sequestro di persona e danneggiamento aggravato.

Secondo una fonte dell'ambasciata, motivo della protesta è stato la decisione delle autorità dello stato di Bendel, uno degli stati federati nella Repubblica nigeriana, di «tagliare» il numero delle borse di studio per studenti in Italia da 58 a 37. La decisione, che sarebbe stata adottata per irregolarità riscontrate nella concessione delle borse, ha interrotto automaticamente l'accredito in banca delle somme necessarie agli studenti per pagarsi studi e soggiorno in Italia, mettendoli in gravi difficoltà.

Stranieri in Ateneo verso numero chiuso

ROMA — Gli studenti stranieri saranno ammessi alle università italiane a partire dall'anno accademico 1981-82 secondo un contingente di posti risultanti dalle deliberazioni delle singole sedi universitarie per ciascun corso di laurea in relazione al grado di ricettività di locali e attrezzature. Lo dispone una circolare del ministero della Pubblica Istruzione inviata ai rettori degli atenei italiani.

Questi dovranno far conoscere ai ministeri degli Esteri e della Pubblica Istruzione il numero di posti che possono essere messi a disposizione degli studenti stranieri, in relazione alle strutture esistenti.

Un appello da Lima per il «cosmodromo» degli extraterrestri

In pericolo i misteriosi graffiti di Nazca

LIMA — Ha suscitato emozione negli ambienti dell'Unesco l'accorato appello all'organizzazione internazionale di Maria Reiche per un intervento a difesa degli immensi disegni di Nazca, in Perù. Si tratta delle tracce di uno dei più appassionanti misteri scientifici e allo stesso tempo umani che ha originato teorie complesse e talvolta fantastiche.

Nell'enorme altopiano andino infatti, in un paesaggio lunare coperto da una roccia ossidata dal ferro, decine di disegni si incastrano l'uno nell'altro in una ragnatela di linee profondamente graffite nella pietra e intersecate da grandi linee dritte. Proprio queste ultime, simili a lunghissime piste d'atterraggio o decollo di giganteschi mezzi aerei, hanno avvalorato una delle più affascinanti teorie di tutti i tempi: Nazca sarebbe stato un «cosmodromo» utilizzato dagli extraterrestri per visitare il nostro pianeta. Tra i disegni vi è anche una specie di «uomo» con gli occhi a globo che è stato battezzato anche dagli scienziati, oltreché dai visitatori, «il cosmonauta».

L'elemento misterioso di questi graffiti è costituito dalla loro grandezza incredibile: il disegno di un cane, ad esempio, è ben duecento volte più grande del vero ed è perfetto. Così un colibrì è lungo sessanta metri, o un ragno decine e decine di metri, il tutto tra gigantesche lucertole, scimmie e perfino una balena.

I disegni furono scoperti per caso una trentina d'anni fa, dal pilota di un aereo che sorvolava la zona, solitamente fuori da ogni rotta (i graffiti infatti non sono visibili da terra dove si presentano solo come solchi tracciati da un grandissimo aratro) e da allora Maria Reiche, una matematica tedesca, si è installata sul posto e si è autonominata «guardiana» dei misteriosi disegni. I suoi studi, pur senza approdare ad una conclusione che possa sollevare definitivamente il velo del mistero sulla opera titanica, sarebbero approdati alla conclusione che l'insieme dei disegni sia in realtà una gigantesca mappa del cielo che una civiltà preincaica (i rilevamenti al carbonio datano le opere intorno a 1500 anni fa) si era tracciata per controllare il corso delle stagioni.

Qualunque sia però il significato dei misteriosi simboli, su di essi incombe oggi un grave pericolo: quello della polluzione atmosferica e della pioggia. Le mine che vengono quotidianamente fatte brillare in una miniera di ferro a Marcona, 80 chilometri da Nazca, scagliano verso il cielo, a quote intorno ai mille metri, polveri che si depositano sulle nuvole cariche di cristalli di ghiaccio provenienti dalla Cordigliera delle Ande. Il peso delle polveri su queste nuvole genera una pioggia che batte la zona di Nazca (un deserto dove fino a pochi anni fa non pioveva mai) e rischia così di cancellare gli affascinanti disegni dell'altopiano.

La Reiche, che oggi ha 78 anni, scrive all'Unesco di temere che quello che la natura ci ha conservato per secoli venga oggi brutalmente cancellato dallo sviluppo tecnologico.

La vile aggressione in un liceo di Roma

Solidarietà alla ragazza «colpevole» d'essere ebrea

Assemblea al «Virgilio» con un migliaio di studenti e professori - Si cerca chi ha spinto giù per le scale la quattordicenne

ROMA — Circa un migliaio di persone tra studenti, professori, genitori, delegazioni di altre scuole, rappresentanti della comunità ebraica e del movimento israelitico — hanno partecipato ieri alle 10, nell'aula magna del liceo Virgilio, all'assemblea convocata per il grave episodio di teppismo antisemita dei giorni scorsi.

Paola Caviglia, la ragazza quattordicenne che è stata aggredita dopo essere stata insultata con l'appellativo di «*sporca ebrea*», ha ringraziato gli studenti della «*meravigliosa prova di solidarietà ricevuta, nonostante solo da quattro mesi frequenti il quarto ginnasio in questo liceo*». «*D'ora in poi* — ha detto — *quando mi chiederanno che scuola frequento, sarò fiera di dire il "Virgilio"*».

Riferendosi poi all'episodio di cui è stata vittima, spinta già per le scale) ha detto: «*E' stata una cosa sporca, non mi hanno neanche guardato in faccia ma mi hanno spinto alle spalle*». Molti interventi hanno messo l'accento sulla gravità del fatto che, peraltro, secondo alcuni studenti, non è del tutto inconsueto: «*Pure essendo il Virgilio una scuola di sinistra* — ha affermato uno studente — *minacciate fasciste sono sempre esistite anche se hanno agito nell'ombra con minacce, svastiche o scritte inneggianti al "Nar" e a "Terza posizione" sulle pareti dei bagni e sui banchi*».

«*Di fronte a questa situazione* — ha continuato lo studente del "Virgilio" — *non vogliamo rispondere con la violenza, ma fare azione di controinformazione culturale, già ci siamo accordati con i nostri insegnanti per dedicare alcune ore di lezione, nelle prossime settimane, allo studio dei fenomeni del nazismo e dell'antisemitismo. D'altra parte* — ha detto un altro studente — *stiamo facendo delle ricerche per identificare i colpevoli e farli espellere dalla scuola*».

I rappresentanti della comunità ebraica hanno raccontato altri episodi di teppismo di cui gli ebrei sono stati vittime ed hanno affermato che pure essendo non violenti, sono stati costretti ad organizzarsi, per difendersi, nella Led (Lega ebraica di difesa).

Un interessante dibattito si è acceso poi tra gli studenti del «Virgilio» e quelli del liceo ebraico: i primi criticavano gli studenti ebrei perché «*si autoghettizzavano nelle loro scuole*», gli altri opponevano il fatto che, in quanto credenti, non possono frequentare le scuole normali in cui l'unica religione che si studia è quella cattolica.

Dell'aggressione subita da Paola Caviglia si occupa da ieri anche la «Digos». Il preside del «Virgilio» ha infatti sporto denuncia.

Due ottime ragioni per acquistare subito un ciclomotore Garelli!

Fino al 28 Febbraio '81 il ciclomotore Garelli è assicurato contro furto ed incendio per 12 mesi. Nel caso di furto od incendio, potrai riavere un ciclomotore identico al tuo.

Corri dal concessionario più vicino e compra il tuo ciclomotore Garelli. Compralo! Potrai pagarlo a rate mensili. La consegna del tuo ciclomotore Garelli sarà immediata.

"Occasioni Garelli"! Questa volta, due ottime ragioni per acquistare il tuo ciclomotore subito. Affrettati!

Garelli: grandi occasioni da prendere al volo.

Per tutte le informazioni sulle "occasioni Garelli", rivolgiti al concessionario Garelli più vicino.

Arrestato per omicidio il ferroviere che lo ha portato all'ospedale

Mazara del Vallo: sorpreso vicino a un'auto handicappato di 15 anni è ucciso a coltellate

PALERMO — Sorpresa ad armeggiare accanto a una «Fiat 127» sul lungomare di Mazara del Vallo, Gaetano Rallo, un quindicenne handicappato che frequentava la quinta elementare di una scuola speciale è stato ucciso a coltellate. A colpirlo sarebbe stato il proprietario della vettura, il casellante Francesco Valenza, 31 anni. L'uomo, però, continua a protestarsi innocente.

«Riuscirò a dimostrare di essere soltanto il soccorritore del ragazzo», continua a ripetere testardamente Valenza, che, nel frattempo, è stato rinchiuso in cella d'isolamento. Il pretore di Mazara del Vallo, Augusto De Augustinis, l'ha incriminato per omicidio preterintenzionale e ha già passato il «caso» alla Procura di Marsala.

Gaetano Rallo è spirato senza riprendere conoscenza al centro di rianimazione di Palermo. Vi era stato trasportato d'urgenza dall'ospedale di Mazara, dove i medici avevano giudicato disperate le sue condizioni per tre profonde ferite di coltello all'addome, alla spalla destra e ad un braccio.

E' stato lo stesso Francesco Valenza ad accompagnarlo al pronto soccorso. Ha riferito di averlo trovato poco prima semisvenuto e insanguinato su un marciapiede del lungomare Mazzini, spazzato dalle onde di una mareggiata e presa d'infilata da un vento furioso. *«Era lì, l'ho subito aiutato»*, ha detto a mezza voce il ferroviere.

Ma la sua versione non ha convinto interamente gli investigatori e, nella stessa notte di giovedì, sono cominciati sfibranti interrogatori del ferroviere, che è apparso molto nervoso, ben più di quel che sia lecito ragionevolmente attendersi da un bravo cittadino solerte nel prestare aiuto a un ragazzo ferito.

Valenza sarebbe incorso in alcuni grossolani errori quando ha ripetuto la sua versione dei fatti. Infine, le contraddizioni nelle quali l'uomo è caduto, hanno spinto il pretore De Augustinis ad emettere contro di lui l'ordine di arresto provvisorio.

Terzo dei cinque figli di un manovale spesso disoccupato, Gaetano Rallo era ritardato mentale. I parenti, pure interrogati dai carabinieri, l'hanno descritto come un ragazzo socievole *«che certo non se ne sarebbe mai andato a forare le auto»*.

a. r.

Massa: operaio muore schiacciato da blocco marmo

MASSA — Un lavoratore portuale, Luciano Unetti, 38 anni è morto schiacciato da un blocco di marmo del peso di centocinquanta quintali.

L'incidente è avvenuto sul piazzale dello scalo: una gru stava spostando i macigni quando uno, sganciatosi, ha investito il lavoratore. La magistratura ha aperto un'inchiesta.

Metronotte condannato uccise un ladro

BARI — Per «eccesso colposo nell'uso delle armi», il metronotte Giacomo Colasuonno, 49 anni, di Modugno, è stato condannato ad un anno di reclusione per l'omicidio di un giovane, Domenico Corriera, 18 anni, che stava per compiere un furto insieme con altri due amici, la notte dell'8 settembre 1979. I giudici della prima sezione penale del tribunale hanno condannato inoltre Vito Fantulla e Carmine Buttiglione, entrambi di 20 anni, a quattro mesi di reclusione per il tentativo di furto.

Corriero fu ucciso con un colpo di pistola alla testa mentre fuggiva, dopo che con i suoi amici aveva tentato di rubare in una villetta in costruzione alla periferia di Modugno. Accanto al suo cadavere i carabinieri dissero di aver trovato una pistola a tamburo cal. 32. La perizia balistica accertò in seguito che l'arma era inefficiente ed arrugginita ed il giudice istruttore avanzò alcuni dubbi sulla sua effettiva appartenenza al giovane ucciso.

Brescia: suicidio di un detenuto

BRESCIA — Ha messo il capo in una borsa di plastica e vi ha aperto una bomboletta del fornello a gas: così si è ucciso, ieri pomeriggio, nel carcere di Brescia, Francesco Batteszi, 28 anni.

Al rientro dall'ora d'aria, i compagni lo hanno trovato esanime.

Il giovane era stato arrestato il 14 gennaio '79 perché trovato su un'auto con pistole e passamontagna assieme ad altri quattro giovani, in procinto, forse, di compiere una rapina.

RESIDENZA MIRAFIORI
via Togliatti 26

IN STABILE DI RECENTE COSTRUZIONE (1970), DOTATO DI RISCALDAMENTO CENTRALE, PORTIERE ELETTRICO, CITOFONO, ASCENSORE, GIARDINO CONDOMINIALE, VENDIAMO APPARTAMENTI, MURI NEGOZI VARIE METRATURE, BOX AUTO.

1 CAMERA TINELLO CUCININO BAGNO	DA 33.500.000
2 CAMERE TINELLO CUCININO BAGNO	DA 45.700.000
AMPIO TERRAZZO SOGGIORNO 1 CAMERA TINELLO ANGOLO COTTURA BAGNO	DA 51.200.000
4 CAMERE CUCINA DOPPI SERVIZI	DA 83.600.000
SOGGIORNO, 3 CAMERE CUCINA DOPPI SERVIZI	DA 88.700.000
BOX AUTO	

50% MUTUO FONDIARIO CASSA DI RISPARMIO

NOSTRO PERSONALE SUL POSTO ANCHE FESTIVI 10-12,30 / 15-19

TORINO VIA VIOTTI, 4 GEDIM TEL. 011-51.75.66/78

LABEO s.n.c.
commerciale - immobiliare
SEDE DI TORINO - 10143 VIA G. COLLEGNO 18
TELEFONO 779.259 - 774.853

SPECIALISTI NELLA:
- CESSIONE ATTIVITA' COMMERCIALI
- COMMERCIALIZZAZIONE LOCALI INDUSTRIALI
- COMPRAVENDITA IMMOBILIARE
- LOCAZIONI E GERENZE

P1IC - DEPOSITO PRODOTTI PETROLIFERI
In Torino. Attrezzatissimo con capacità di oltre 1000 mc. Dotato di automezzi recenti con autotreni per trasporto primario; capacità distributiva di oltre 100.000 litri giornalieri. Personale minimo con esperienza specifica nel settore. Fatturato massimo con utile adeguato. Cede convenientemente, eventuale passaggio quote azionarie.

P1IG - CAPANNONE INDUSTRIALE
In Bruino. Corpo unico di mq 4000, eventualmente divisibile. Mensole per carroponte. Accessi carrai per autotreni, uffici, cortile. Impiantistica completa. Affitta L. 2000 al mq.

P1IP - FABBRICATO INDUSTRIALE
In Torino. Presso tangenziale nuova costruzione di mq 900 compresi uffici e servizi. Cortile di mq 1750 con accessi carrai per autosnodati. Riscaldamento ad impiantistica completa. Affitta L. 3.200.000 mensili.

P1LL - PORCELLANE CRISTALLERIE
Importante cittadina dintorni Torino. Spaziosi locali con ampie esposizioni e magazzini. Arredamento moderno. Interessante utile. Cede convenientemente con dilazioni ed eventuale cambio immobili.

P1JD - BOUTIQUE CASUAL
Centralissima adiacenze p.zza Castello, intensissimo passaggio. Tabelle IX X XIV. Gestione pluriennale. Interessante incasso facilmente incrementabile. Cede convenientemente.

P1KH - BAR SUPERALCOLICI
Su importante corso, locale di circa 150 mq. Gestione triennale a conduzione familiare. Incasso 300.000 giornaliere. Cede 85.000.000.

P1LP - RIVENDITA PANE
Zona Cit Turin, tabelle I VII, attuale gestione ventennale. Incasso 120.000. Alloggio arredato di cucina e cucina. Cede 20.000.000 trattabili.

P1LG - MACELLERIA BOVINA
Su corso intensissimo passaggio. Attuale gestione trentenne. Attrezzatura completa recentissima. Ottimo incasso garantito. Causa trasferimento cede convenientemente.

P1M2 - BOUTIQUE ARTIGIANALE
Zona Motorizzazione. Attuale gestione triennale. Piccolo locale arredato recentemente con incasso annuo di L. 60.000.000. Blocca 35.000.000 trattabili compresi fondi vivi (circa 18/20.000.000).

P1KA - RIVENDITA PANE
Pasticceria, alimentari. Zona Corso Novara, Tab. I VII. Avviamento decennale. Attrezzatura recente completa. Incasso assicurato L. 250.000 giornaliere. Cede 25.100.000.

VENDIAMO CAPANNONE TROFARELLO
ZONA INDUSTRIALE
VICINANZE AUTOSTRADA
OTTIMO INVESTIMENTO
Nuova costruzione mq 2650, altezza 7 mt, carro ponte 5 tonn, palazzina uffici esterna mq 410, piazzale mq 1400, terreno mq 9000 interamente recintato. Mutuo S. Paolo.
Si esaminano eventuali permute
STUDIO RI.GHI. s.a.s.
Tel. 513.632

Vendiamo palazzina
A PIOSSASCO adatta per attività artigianali e commerciali, così composta:
USO ABITAZIONE:
ALLOGGIO 150 mq
MANSARDA 50 mq
USO ATTIVITA':
Laboratorio 150 mq
Magazzino 90 mq
Bar 90 mq
Terreno mq 2300 interamente recintato. Forte mutuo
STUDIO RI.GHI. s.a.s.
Tel. 513.632

Vendiamo e affittiamo a Poirino e Moncalieri
Capannoni industriali diverse metrature altezza 7 mt. carro ponte 5 ton.
Palazzine uffici, piazzali parcheggio, mutui, possibilità permute
STUDIO RI.GHI. s.a.s.
TEL. 513.632.

VILLAGGIO SERENA
Sangano 19 km TORINO
Vendiamo ultime 2 villette
Posiz. B - 3 camere, soggiorno, cucina doppi servizi, taxi - Prezzo 78.000.000 + 35.000.000 - Mutuo S. Paolo
Posiz. D - 3 camere soggiorno - cucina doppi servizi - taxi - Prezzo 70.000.000 + 30.000.000 - Mutuo S. Paolo
Villette unifamiliari inserite in villaggio residenziale interamente recintato, zona tranquilla, spazi verdi privati. Comodità servizio trasporti
STUDIO RI.GHI. s.a.s.
TEL. 513.632

Importante Società Internazionale
cerca in Torino oppure immediata periferia 3750 mq di
Uffici da affittare
o eventualmente da acquistare.
Scrivere a: **Publikompass 95 C — 20123 Milano.**

FIDUCIARIA immobiliare spa
ACQUISTA
INTERI STABILI IN TORINO E CINTURA
SI ASSICURANO RAPIDE TRATTATIVE, MASSIME VALUTAZIONI, PAGAMENTO CONTANTI, RISERVATEZZA ASSOLUTA
TORINO
VIA PAPACINO 2
(ANGOLO CORSO MATTEOTTI)
556956 ric. aut.

Un punto d'arrivo per Chivasso. Il "punto d'incontro" Grimaldi.

Via Torino, 66 - tel. (011) 911.36.66

Anche Chivasso può "puntare" su un'organizzazione immobiliare presente in tutta Italia con 82 uffici, che - per chi voglia vendere o acquistare appartamenti o stabili - rappresenta un vero punto d'arrivo.
Perché Grimaldi ha tanti punti di forza da offrirvi: un'esperienza di oltre dieci anni nel settore, la professionalità e la competenza dei suoi funzionari, la serietà nell'affrontare tutta la problematica connessa alla compravendita, un grande numero di Clienti a cui sottoporre le vostre proposte.
Da oggi, a Chivasso, basta una telefonata o una visita ai nostri uffici, per risolvere ogni vostro problema immobiliare.
Vi aspettiamo.

Grimaldi

il tuo "punto d'incontro" immobiliare
TORINO COLLEGNO RIVOLI CHIVASSO PINEROLO IVREA MONCALIERI NOVARA CUNEO ALBA ALESSANDRIA MILANO MONZA SESTO S. GIOV. PAVIA VARESE BUSTO AR. COMO BERGAMO BRESCIA PADOVA VERONA VICENZA MESTRE TRIESTE GENOVA RAPALLO CHIAVARI LA SPEZIA SAVONA IMPERIA SANREMO BOLOGNA MODENA PARMA RIMINI FIRENZE ROMA OSTIA NAPOLI POTENZA SALERNO BARI FOGGIA CAMPOBASSO CATANIA

Appartamenti liberi e occupati
Da reddito
Appartamenti arredati con ampi terrazzi coperti
•camera, cucina, servizi
Da abitare o investire
•camera, cucina, servizi
•due camere, cucina, servizi
Eventuali box auto
Mutuo fondiario e ulteriori dilazioni

EDILCASE settore edilizia abitativa
ADERENTI CNAPI Italia
Corso Matteotti 47 Torino Tel. 548154

Una casa-vacanze al mare per l'estate 1981 al prezzo dell'estate '80
(ancora per poco, fino al 31-1-81)

Mare Adriatico: grandi vacanze, grandi investimenti
Lidi Ferraresi e Lido di Sottomarina di Chioggia
Due fantastiche località balneari, sull'Adriatico più bello, dove puoi trascorrere vacanze indimenticabili in una casa tua, piccola o grande, in Residence o in Villa, a condizioni di pagamento uniche: **solo 1.000.000 contanti - Mutuo 20nnale non indicizzato - Dilazioni di 1/15 anni.**
Alto reddito garantito.

Prezzi bloccati a partire da L. 28.000.000

Chi meglio della Pipemo Case ti da questa possibilità?

Pipemo case
Uffici vendita aperti tutti i giorni e festivi. Anche la Domenica.
Per informazioni:
Milano - Via Mazzini, 20
Tel. 02/3452336/7/8/9/0
Torino - Via Giolitti, 8
Tel. 011/543554/546039

ECONOMICI

15 Autovetture

NICHELINO
nuova concessionaria Fiat Trento Auto srl, via XXV aprile 97, tel. 621.162 - 627.1605, tutte le gamma Fiat pronta consegna - vasto assortimento vetture usate ricondizionate a prezzi ribassati - rateazioni personali con anche rinvii senza cambiale - perizie - informazioni - permute Torino Autocari

RIVA Lada Dafne Mini Cruiser Gabriella Tipella corso Torbosa 33. Telefonare 676.783 - 678.966.

OCCASIONISSIMA privato vende Fiat Ritmo 60 CL 5 porte 5 marce accessoriata 13 mesi. Tel. 011/980.666 (ufficio).

PARDA 45 permesso, rossa, perfettamente accessoriata vendo privatamente. Prezzo interessante. Telefonare 205.2480.

PER LA SCELTA
della tua vettura d'occasione c'è Scirea Auto. Ti offriamo rateazioni fino a 30 mesi senza anticipo. Scirea Auto corso Giulio Cesare 186. Tel. 205.1977 - 205.2005.

PEUGEOT 504 GL 1976 giallo limone metallizzato vende Telefonare 855.226, pasti.

PICCOLE cilindrate; vasto assortimento autovetture nazionali ed estere di piccola cilindrata anche da ricondizionare. Esempio: Fiat 500 da L. 500 mila, Fiat 127 da L. 650 mila, Ford Escort 849 da L. 350 mila, Fiat 128 da L. 850 mila, Opel Kadett da L. 300 mila. Vendiamo anche a rate. Automarkets, corso Principe Eugenio 11, telefono 539.395.

PRIVATAMENTE vende vera sfiare Citroën Maserati anno 1972 come nuovi di meccanica e carrozzeria L. 3 milioni 200 mila trattabili. Telefonare 877.249.

PRIVATAMENTE vende Ritmo 60 CL 5° marcia perfetta semestrale. Tel. 272.385.

PRIVATAMENTE vende Lancia Beta Hpe 1600 grigio metallizzata 1978 pochi km mai usata accessoriata vera occasione Tel. 205.004 ore pasti.

PRIVATAMENTE
vendiamo 127 3 anni, A112 2 anni, Golf seminuova, 126 Personal, Simca 1100, Horizon GLS, Ritmo 2 anni e altre stupende occasioni, garanzie scritte 6 mesi. Autocommercial, corso Ortigara 72 (anche sabato tutto il giorno).

PRIVATO vende Ritmo targa Oro assicurato semestrale. Telefonare 780.3510.

PRIVATO vende A112 Elite 6 mesi gli stessi, 3000 km. Telefonare 823.975.

PRIVATO vende a privato bellissima A 112 Abarth 13 mesi. Tel. 790.006 ore pasti.

PRIVATO vende Renault 5 TL mesi 3 e Lancia Delta 1300 mesi 7. Telefonare 853.587 ore ufficio.

PRIVATO vende 128 metallizzata 1978 km 3 milioni 300 mila. Telefonare 737.348.

PRIVATO vende Peugeot 505 Gld mesi 14 km 35.000 garantita. Bella coupé 1300 agosto 79, km 25.000. Tel. 355.291 ufficio.

PRIVATO vende Fiat Panda 30 colore beige semestrale. Telefonare 277.354 ore pasti, oppure 287.335.

RENAULT modelli nuova gamma premute vantaggiose coloodi rateazioni usato particolarmente revisionato con garanzia Renault corso Siracusa 79 ol. 3250 l corso Turati 74 tel. 594873.

RENAULT R4 TeP15 - molto bella, unico proprietario vende 2 milioni 300 mila se contanti. Telefonare 243 772.

RENAULT R5 Alpine rossa 1978 vende Bepi Kuettner Automobili v. Bariatia 133-135, tel. 353.636/7/8.

RITMO diesel Autopalace [illegible] distaremole lungo Po Antonelli 77 Torino.

SAAB Turbo GLE, gli usati magnifici '78 '79 '80 supercoccolosi e so con garanzia di 1 anno vendo permuta rateizza Fioravio, corso Turati 13/D.

SCOUCLARUE 21 pass modello Ford Transit diesel anno 1975 completamente ricondizionato Automarket corso Grosseto 318. Tel. 739.5353.

TOYOTA Land Cruiser Diesel completissimo accessoriato vendo Lamborsuto corso Tirreno 13, tel. 525.665.

TRANSIT autobus 9 posti diesel prefiscalizzato anno 79 con tenda vendo Incar corso Giulio Cesare 229. Tel. 267.067 267.062.

TRIUMPH TR4
Spyder, bianco, ben tenuta, con parasole rivalorizzo Francese, corso V. Emanuele 206, telefono 758.282.

UNICO proprietario vende 126 S blu scuro 1070 cc.m nuove gancio traina e km 9400 1073 cilindrata 850. Tel. 696.4366.

VEICOLI commerciali leggeri con patente B fuligoni 838. Ford Transit Diesel. Volkswagen, Fiat 850, Fiat 242 e versione furgonati e promiscui completamente ricondizionati. Automarkets, corso Grosseto 318, telefono 739.53.53.

VEICOLI commerciali leggeri con patente B allestimenti speciali, trasporto mobili; celle frigorifere, generi alimentari, ribaltabili. Automarkets corso Grosseto 318. Telefonare 739.53.53.

VENDIAMO rateando selezionatis 126, Panda, 112, Ritmo, 131, Alfa Romeo, Delta, Brivi, Fiesta, R4, R5, R6, R14. Corso Rosselli 3, telefono 658.001.

VENDO a privato Ritmo targa Ora 5 porte 5/6 mesi. Tel. ore cena 300 6098.

VENDO Ritmo ora 5 porte 6 mesi. Telefonare 756.384.

124 124 124 124 124 Best da Graziella le trovi presta consegne corso Tortona 33. Tel. 875.898.

127 blu privato 2 porte TO-V18 ... perfetto stato di tenuta 2250 Km vendo. Tel. 787.574.

128 coupé anno 72-73-74 anche con numero antifurto presso Incar corso Giulio Cesare 229. Tel. 267.067 267.062.

132 diesel Autopalace consegna immediata nostro, lungo Po Antonelli 77 Torino.

1.500.000 PER 12 MESI SENZA INTERESSI
Volkswagen benzina luglio/ott anno 73 iscrizione/stato perfetto a lit 10, occasione. Autosalone corso Agnelli 22, telefono 326.232.

1.500.000 PER 12 MESI SENZA INTERESSI
Tremila 100 lunga turbine Diesel anno 77 motore revisionato, con fattura, in garanzia Autosalone, corso Agnelli 22, telefono 326.232.

1.500.000 PER 12 MESI SENZA INTERESSI
Tremila 9 posti gemellato Diesel anno 75 unico proprietario, azzurro, occasione Autosalone, corso Agnelli 22, telefono 326.232.

1.500.000 PER 12 MESI SENZA INTERESSI
Tremila 100 carro Diesel anno 78 ultimo modello, portato a lit 16 con fattura in garanzia. Autosalone, corso Agnelli 22, telefono 326.232.

1.500.000 PER 12 MESI SENZA INTERESSI
Tremila 100 furgone Diesel anno 79 unico proprietario, ultimo modello, con fattura in garanzia. Autosalone, corso Agnelli 22, telefono 326.232.

1.500.000 PER 12 MESI SENZA INTERESSI
Benna furgone Diesel anno 75 motore nuovo con fattura in garanzia. Autosalone, corso Agnelli 22, telefono 326.232.

950.000 vendo Lancia Fulvia coupe perfetta condizioni autoradio. Tel. pasti 749.2131.

16 Motocicli

AFFIANCO una nostra sorpresa. Torino il giovane che i concessionari Citso non vogliono perché 16 giovane 14 tabellato Ed Tosa circa Regina 61 Torino.

CIAO grandi grande concorso Piaggio sino al 14/2/81 interpellateci. Motori corsa Unione Sovietica 160 tel. 283.828.

18 Acquisto alloggi

A. ACQUISTO alloggio libero in Torino o dintorni pago in contanti. Tel. 378.789.

IMMOBIL FID
ACQUISTA
direttamente o vende per voi appartamenti ville stabili in Torino e prima cintura. Valutazioni gratuite, rapide definizioni in contanti. Telefonare 473.0556 - 473.181.

ACQUISTIAMO o affittasi appartamento uso ufficio 300-400 mq zona piazza Vittorio. Telefonare mattino 874.192.

ACQUISTIAMO
Stabili in blocco in Torino e Cintura contanti. Trattative rapide - massima valutazione - pagamento contanti. Rivolgiamo inoltre pacchetti azionari. Fiduciaria immobiliare 55.68.56.

ACQUISTO stabile alloggio 1/2 camere libero anche serrami eccedenze, no agenzie. Tel. 894.044.

ACQUISTO in contanti alloggio di 2-3 camere libero zona Francia S. Paolo S. Rita fissa 61. Tel. 443.628.

AVETTA accetta alloggio agenzie 150 mq circa libero in stabile decoroso zona residenziale. Telefonare 532.192 532.558.

CONDOVE Capito acquisisce camera indipendente. Telefonare 011 964.3474, ore ufficio.

CONTANTI
•stabile immediato dal vostro appartamento valutando di meglio e gratuitamente. Da professionista della casa attraverso la vostra fiducia alla Edil-Case organizzazione immobiliare, corso Matteotti 47 - Torino, tel. 548 154.

CONTANTI
paghiamo al miglior prezzo di mercato i vostri appartamenti, stabili in blocco, da ristrutturare, ville, rustici. Fidelevi di CASALEGNO
che da case ha nel mandati Corso Regina Margherita 7, telefono 832 904.

PRIVATO acquista da privato alloggio libero in Torino a prima cintura max 120 mq pagamento contanti. Telefonare 650 2035.

PRIVATO cerca 2-3 camere libero qualsiasi zona Torino cinque pagamento in contanti. Telefonare 650 86 05.

SIMPATIA 80
Immobiliare 800 2367 promuove la vendita del vostro immobile con pagamento per contanti, eseguo giudizi di stima, assisto sino all'atto notarile, procuro finanziamenti e mutui, disponi di richieste di clienti, favorisco l'operazione permuta; consenso rapidità ed efficienza sono le nostre regole.

SOFFITTE camere singole alloggetti privato compera pagamento contanti. Si richiede agenzie. Telefonare 965 7064.

SOLO da privato società import-export acquista alloggio libero di 2-3 camere in Torino pagamento in contanti. Tel. 443 628.

VILLA uno o bitamigliare cercasi urgentemente zona collinare o cintura Torino pagamento acido in contanti. Tel. 519 828.

650.58.83 INT. 11
con una telefonata hai venduto il tuo immobile? Ti garantisco la vendita in sei settimane, e, se preferisci, acquistiamo noi, subito e per contanti.
CASAMERCATO S.p.A.
corso Massimo D'Azeglio 23, Torino.

19 Vendita alloggi

A. VALDIBUSELLA alloggio moderno libero in palazzina zona diurna 2 camere salone servizi vendesi (preferisco Tel. 789.132, 780.1656.

ADIACENTE strada 5. Mutuo in nuova e tranquilla costruzione anche libera camera tinello servizi. Monolocali con servizi adatti per abitazione riservata e investimento alto reddito. Fiduciaria Immobiliare 556.956.

ADIACENZE corso Svizzera 2 camere tinello cucinino ingresso bagno minimo contanti e dilazioni. Immobiliaretorino 549.761.

APPARTAMENTI camerali libera casa a pretio adiacenze via Principe Tommaso 2 camere cucina bagno 5 milioni contanti 4 milioni mutuo fondiario 4 milioni dilazionabili; 3 camere cucina bagno 6 milioni contanti, 4 milioni 500 mila mutuo fondiario 5 milioni 400 mila dilazioni. Fiduciaria Immobiliare 556.956.

AUTOPORTO Pescarito libero 3 alloggi anche uso ufficio ogni alloggio composto box auto Studio Rubini 503 067.

AVETTA vende libero centro Sandigliano casa panoramica ampissimi giardino deposito magazzini. Tel. 532.192, 532.558.

AVETTA vende via Gobetti piano alto alloggio di soleggiato 3 camere cucina servizi solaio. Telefonare 532.192 532.558.

AVETTA vende via S. Secondo alloggio mq 150 diviso in 3 letti camere cucina bagno e 3 camere cucina 2 servizi. Telefonare 532.192 532.558.

AVETTA vende via Gambaro alcune case mansarde da investimento prezzo interessante Telefonare 532.192 - 532.558.

BORGARETTO ottimo affare alloggio locato di 2 camere tinello cucinino e servizi L. 39 milioni 500 mila dilazioni. Tel. 641 838.

BRANDIZZO 2 alloggi in palazzina con giardino condominiale box auto. Studio Rubini 503 067.

BRUINO via Torino adiacenze chiesa Augusta ultimi alloggi in palazzina in costruzione di 2 camere salottino cucina bagno ampi balconi giardino privato L. 68 milioni 500 mila meno mutuo fondiario box L. 6 milioni 500 mila personale sul posto sabato e domenica Cimnea s.n.c., tel. 855 479.

BRUINO zona centro vendesi alloggio 2 camere salone cucina 2 bagni garage orto finitissimi accurata ufficio geometra Negro 866 6275.

BRUSASCO casa d'epoca ristrutturata su 3 piani e cantina 10 locali 3 servizi 4 box vendesi 110 milioni. Tel. 015 1319.

CASABIANCA libero adiacenze corso Grosseto due camere tinello cucinino servizi L. 55 milioni dilazioni. Tel. 531.008.

CASABIANCA 531.008 libero zona San Salvario due locali quattro camere cucina bagno, 85 milioni dilazionabili.

CASABIANCA 531.310 libero subito corso Traiano signorile soleggiato camere tinello cucinino servizi lotti milioni.

CASAMERCATO Spa A lot 650.3805 vende Alloggio zona corso Vittorio Emanuele 3 camere cucina 2 servizi accesso-ri casa d'epoca signorile

CASAMERCATO Spa 2 lot 650.3805 vende camera, tinello, cucinino, servizi zona S. Paolo. Prezzo affare Minimo contanti e milioni.

CASAMERCATO S.p.A. Tel. 650.3805 vende mansarda libera con acqua mansarda via P. Amedeo mutuabile contanti L. 3 milioni.

CASAMERCATO S.p.A. tel. 650.3805 vende libero in Torino zona Aurora 3 camere cucina servizio prezzo L. 40 milioni.

CASAMERCATO S.p.A. Tel. 650.3805 vende zona Moncalieri libero ingresso 3 camere cucina servizio box auto ascensore casa di recente costruzione. Minimo contanti L. 40 milioni.

CASAMERCATO S.p.A. Tel. 650.3805 vende in Grugliasco alloggio in casa di recente costruzione composto di 3 camere salone cucina servizi cantina minimo contanti L. 24 milioni.

CENTROCASA 513.831 Fiat Mirafiori via Barlaam 1 stabile recente camera tinello bagno 31 milioni 100 mila 2 camere cucina bagno 38 milioni 700 mila possibilità abbinamento mutuo contanti dilazioni.

CENTROCASA 513.831 S. Donato via Balangero 21 stabile d'epoca camera cucina servizio 5 milioni monocamere 3 milioni 500 mila box auto 8 milioni possibilità abbinamento mutuo contanti dilazioni.

CENTROCASA 513.831 ideale via Milano appartamento 3 camere cucina servizio 28 milioni minimo contanti dilazioni.

CENTROCASA 513.831 libero piazza Bengasi terma centrale camera cucina ingresso vuoto 29 milioni dilazioni.

CENTROCASA 513.831 corso Unione Sovietica appartamenti ultrasignorili alcuni saloni camere cucina 2 servizi, soleggiano 2 camere cucina bagno, 3 camere cucina ingresso bagno, portineria, 3 ascensori, pagamento agevolati.

COMPLESSO commerciale e residenziale vendesi vicinanze di lanze, superficie coperta 700 mq. Telefonare 0125 47.025.

CONSULEDILE 533.322 offre ultima occasione via Perosa 12 (5 Piano) 1 camera cucina ingresso bagno 13 milioni 200 mila.

CONSULEDILE 533.322 vallona stabile in via Di Nanni 53 alloggi grandiosi di 1-2 camere cucina ingresso servizi, da 13 milioni 200 mila a 22 milioni 300 mila.

CONVENIENTE via Leoni 26 appartamento 4 camere cucina servizio con giardino conte privato 13 milioni contanti 20 milioni dilazionabili. Fiduciaria Immobiliare 556.956.

CORSO Matteotti angolo via Vittorio Amedeo vendiamo casetta libera su 2 piani salone 2 camere cucina doppi servizi (assemetia. Immobiliaretorino 549 761 - 553 204.

COSTRUZIONE recente (1971) adiacente corso Giulio Cesare (punta Cerna) 2 camere tinello cucinino + giardino bagno 31 milioni contanti 20 milioni mutuo banca. Fiduciaria Immobiliare 556.956.

COSTRUZIONE ineccepibile via Canelli 61 alloggio via Passo Buole appartamento anche libero! Monolocali con ingresso bagno e cucinetta L. 16.700.000 - 4 camere tinello cucinino ingresso bagno 20 milioni contanti più dilazioni. Fiduciaria Immobiliare 556.956.

... E' UNA GARANZIA
in marzo a 20.000 mq di verde nella tranquillità del parco reale Gora appartamenti panoramici, finalmente silenzio-acustici totale Urefoam con rapporto del 50% sul costo del riscaldamento. Portoncino pantografo, videocitofoni, vetri Termoplane e lamiere club. Mutuo fondiario e dilazioni fino al 70%. Ufficio vendite sul posto in Collegno, via Lorenzini. Aperta anche festivi. Per informazioni telefonare 787.088 - 411 17 92.

FIDUCIARIA immobiliare vende recente camera tinello cucinetta in via Assisi prezzo conveniente 5.500.000 contanti 10 milioni mutuo. Tel. 559.956.

FRAZIONIAMO
via Guido Reni 92 int. 5, recente costruzione appartamenti di 2 camere tinello cucinino ingresso bagno minimo contanti e dilazioni personale sul posto anche festivi Immobiliaretorino 549 761 - 553 204.

GEDIM A vende Crocetta quasi d'angolo G. Ferraris splendido appartamento in palazzina ristrutturata nelle parti comuni soggiorno - 3 camere cucina bagno 76 milioni vicendo box sotto. Tel. 517.566.

GEDIM B vende Mentoni Sud via Toglatti spazioso appartamento in stabile di recente costruzione di 2 camere tinello cucinino bagno 48 milioni mutuo fondiario compreso volendo box auto. Tel. 517.566.

GEDIM C vende in stabile d'epoca ristrutturato corso Re Umberto piano alto con ascensore ampio appartamento di soggiorno 2 camere cucina bagno 58 milioni 200 mila. Telefonare 517.566.

GEDIM D vende mansarda cannelessima, via Stacchi, 3 vani servizio prezzo attuale 17 milioni 500 mila. Tel. 517.566.

GEDIM E vende adiacenze via O. Vigliani in stabile tipo 1970 dotato di ogni confort, spazioso appartamento di soggiorno camera cucina bagno ampio terrazzo 51 milioni 200 mila mutuo fondiario compreso. Tel. 517.566.

GEDIM F vende piazza Pitagora, corso Belgrado, recentissima quadrilocale soggiorno 2 camere tinello cucinino bagno ampia veranda 41 milioni 700 mila più mutuo fondiario volendo box auto. Telefonare 517.566.

GEDIM G vende corso Trieste adiacenze corso G. Stvatrice in stabile recente con portineria ascensore soggiorno 1-2 camere tinello cucinino bagno mutuo Cassa di Risparmio. Tel. 517.566.

GEDIM H vende via Borgo Dora adiacenze corso G. Cesare, in stabile recente con ascensore riscaldamento appartamento di 2 camere cucina abitabile bagno 39 milioni 300 mila. Telefonare 517.566.

IMPRESA vende direttamente villa a schiera in costruzione a Gambiana mq 180 abitabili, mq 90 seminterrati. Telefonare 544.916.

IMPRESA vende direttamente Appartamenti signorili in villa in costruzione complesso residenziale a 1 km da Rivoli possibilità personalizzare Tel. al 583 481 - 500.744.

IMPRESA vende alloggi signorili direttamente la signora laureata prima cintura di Torino con mutuo e rateazioni. Tel. 985.835!.

LIBERO corso Cosenza ampio salone due camere tinello con cucinino servizi richiesta 126 milioni Tel. 352.016 - 342.529.

LIBERO Mirafiori Sud comodo ai servizi 1° piano ingresso bagno cucina 2 camere cantina L. 45 milioni quiticinie 50% contanti dilazioni Nostre Spese vendo. Tel. 858.110.

ORBASSANO via Frejus 42 inizio strada per Rivoli in palazzina attuale nel verde vendesi ultimi appartamenti, 3 vani e doppi servizi con totale Urefoam con rapporto del 50% sul costo del riscaldamento. Portoncino pantografo, videocitofoni, vetri Termoplane e lamiere club. Mutuo fondiario e dilazioni fino al 70%. Ufficio vendite sul posto in Collegno, via Lorenzini. Aperta anche festivi. Per informazioni telefonare 787.088 - 411 17 92.

PRECOLLINA corso Moncalieri stesso stabile alloggi di camera cucina servizio salone occupati dal 7 milioni. C.G.I. 749.3620.

PRECOLLINA viale Thovez privato vende alloggio 4 vani e servizi 2 balconi cucina giardino privato box 2 posti lavoro. Tel. 687.861.

PRIVATAMENTE avendo 2 miniappartamenti liberi con possibilità di abbinarli. Telefonare 558.856.

PRIVATO a privato vende libero salottino due camere letto cucina ingresso doppi servizi box auto C. Brunetto tel. 739.1263.

PROPRIETARIO frazione zona p. libera in stabile ristrutturato alloggi 2-3-4 camere più cucina da L. 20 milioni. Tel. 630.7058.

SAIR 445.568 vende appartamento libero camera cucina ingresso servizio 6° piano ascensore mutuo dilazioni.

SAIR 445.568 vende alloggio libero soleggiato cucina ec., 18 milioni e mezzo.

SAIR 445.568 vende libero signorile recente zona Francia stupendo salone 2 camere cucina libertà di rioccupazione.

UTIP AT 531.186 vende Passo Buole 183 in stabile ristrutturato camera cucina servizi da 13 milioni 900 mila 3 camere cucina servizi da 20 milioni 900 mila box magazzini da 6 milioni 900 mila a 18 milioni 900 mila personale in loco.

UTIP 531.186 vende via Varzaze 33 in stabile ristrutturato monocamere 8 milioni 900 mila 1-2 camere cucina ingresso bagno a partire da 18 milioni 900 mila facilitazioni di pagamento personale in loco pomeriggio.

UTIP 547.828 vende signorile libero adiacenze corso Traiano salone 2 camere cucina bagni servizi bisarcamini box cantina 102 milioni 900 mila mutuo dilazioni permute.

VANCHIGLIA libero piano alto recente salone, 2 camere, tinello, cucinetta, servizi, soffitto. Ottimalzi tel. 690.500.

VENDESI alloggio via Urbano Rattazzi. Telefonare 0125 712.228.

VENDESI corso Duca Abruzzi alloggio soleggiato telefonare 0125 713.220.

VENDO cascina zona Barriera Rizza mq 80 circa 100 mq residuo unico indipendente. Telefonare 800.5718.

VILLA signorilissima proveniente a Orbassano salone pranzo cucina 3 camere 2 bagni mansarda e box gioco bocce terreno mq 1600 dilazioni e permute. Tel. 942.338.

ZONA Stadio libera 2 camere tinello servizi vendesi 48 milioni. Tel. 885.747.

20 Domande affitto

AFFITTECI propriotari immobiliari affidandoci per nostra clientela referenziatissima i vostri alloggi utilizzeremo la nostra esperienza. Tel. 739.8843.

CERCASI locale mq 100 circa uso ufficio, zona Dante-Bramante o vicinanze, possibilmente con telefono. Telefonare 884.488.

CERCHIAMO per nostra sensitivissima clientela appartamento in ufficio anche in vecchia costruzione di 2-3 camere cucina ottimo piano buon ingresso. Fiduciaria Immobiliare 556.956.

CERCO alloggio in affitto libero o arredabile: 2 camere servizi, in Torino e dintorni. Telefonare 309.7722.

CERCO alloggio anche immobiliare uso abitazione zona Sud. Telefonare 631.853, ore serali.

COMMERCIANTE pensionato massima referenze cerca salone 2 camere e servizi. Tel. 388.669.

CONRIGI ottima referenze cercasi alloggio medio grande Torino cintura fino adeguato. Tel. 745.950 ore uff. festivi 361.762.

DOTTORI in chimica referenziati, professini soli, impegno ed insegnante, cercano 2-3 vani cucina servizi in Torino. Telefonare 552.381, dopo le 14.

FUNZIONARIO banca cerca salottino tre camere cucina doppi servizi box zona centrale libero entro marzo. Telefonare ore ufficio 57.151.

IMPIEGATA referenziata cerca alloggetto ammobiliato disponibile febbraio-marzo. Telefonare 581.837, dopo le 18.

INSEGNANTE inglese cerca abitazione Telefonare 544.258.

INSEGNANTE referenziata cerca alloggio ammobiliato in Torino. Telefonare pomeriggio e sera al 765.882, oppure ore 13 al 274.2622.

(continua)

Amié
meglio telefonare al 54 85 85

Amié
meglio telefonare al 54 85 85

Intervista con Chiaromonte, l'esperto del partito per l'economia

Pci: sì al Fondo di solidarietà purché non imposto dall'alto

La decisione spetta ai lavoratori - Il prelievo dello 0,50% dovrebbe essere utilizzato, ad esempio, per lo sviluppo delle cooperative - I casi Montedison e Italsider: manca una politica industriale del governo

ROMA — Il Fondo di solidarietà dello 0,50 per cento? Si può studiare una proposta ma soltanto come strumento democratico, come contributo volontario dei lavoratori non imposizione dall'alto attraverso il decreto legge. Gerardo Chiaromonte, «ministro» dell'economia del pci, si è deciso ad uscire scoperto con questa intervista su un tema scottante che interessa milioni di persone. Il suo intervento alla Conferenza sulla cooperazione aveva fatto nascere il dubbio di un clamoroso ripensamento del pci sulla creazione del Fondo: un improvviso allineamento alle tesi del sindacato. Lama compreso, dopo aver osteggiato duramente il progetto del governo fin dall'inizio.

«Non abbiamo avuto nessun ripensamento, come lei dice, e come hanno scritto anche altri giornali. Siamo sempre dell'opinione che è assurdo pensare che il movimento operaio e sindacale possa ritagliarsi fetta, o fetta, di processo di inflazione, per gestirla con un sindacato che diventi imprenditore e banchiere, e possa determinare così, in qualche modo, o almeno influenzare, il generale processo economico. Questa concezione, che è propria di certi ambienti della Cisl, ci sembrava e ci sembra sbagliata, velleitaria, e anche contraria alla necessità che il movimento operaio e sindacale impegni sul complesso della politica economica e della programmazione. Eravamo e restiamo contrari, d'altra parte, ad una "solidarietà" che si in modo forzoso, con una legge che stabilisca, sotto qualsiasi forma, una contribuzione obbligatoria per i lavoratori dipendenti. Avevamo e abbiamo dubbi, infine, su altre questioni, e li abbiamo espressi, in questi ultimi tempi, in varie sedi: ne ci sono state date, fino a questo momento, risposte che ci inducano a cambiare posizione».

Ma allora perché nel dell'estate la polemica del pci contro il Fondo totale e violenta?

«Perfino nel corso di quella polemica accesa, che scoppiò, come lei dice, nel mese di luglio, contro la istituzione, per giunta con decreto legge, di un "Fondo" di solidarietà, non mancammo mai di esprimere nostra piena disponibilità a discutere (ma con serietà) sopra questione che ritenevamo e riteniamo importante, perché legata al problema più generale della democrazia economica nel nostro Paese. Mi sembra evidente che, dopo la decisione della federazione Cgil - Cisl - Uil di accantonare il momento la discussione e rinviare la decisione sul "Fondo" (come chiesto anche noi comunisti), allo scopo di evitare, in questo momento difficile, divisioni ulteriori fra i lavoratori e nei sindacati), era doveroso cominciare ad entrare nel merito di ipotesi e di proposte. Ed è quello che abbiamo cercato fare conferenza del pci sulla operazione».

E è nato, nella conferenza, l'abbinamento Fondo-cooperative?

«In questa conferenza il "Fondo" non è stato certo fra gli argomenti principali. Abbiamo parlato di molte altre e soprattutto della necessità grande sforzo democratico per sostenere ed espandere la cooperazione nel nostro Paese. questo quadro abbiamo parlato anche della prospettiva una "intesa", o di un "patto", fra il movimento sindacale e quello cooperativo che ponga questo obiettivo. E qui il discorso è giunto alla questione del "Fondo".

In sostanza qual è la vostra proposta?

«Un'ipotesi cui lavorare potrebbe essere quella comune impegno fra sindacati e cooperative per un "Fondo", o qualcosa di simile, finanziato il contributo volontario dei lavoratori dipendenti e dei soci delle cooperative (ed eventualmente anche con un contributo pubblico, dello Stato), finalizzato allo sviluppo della cooperazione (per autogestire impianti industriali, per produzione agricola, per attività varie di professionisti e di intellettuali, per i giovani) nel Mezzogiorno. Si tratta, naturalmente, una ipotesi. Approfondire e da studiare in tutti i suoi aspetti, che sono complicati e difficili (chi gestisce il "Fondo", avviene il controllo, come si realizza il collegamento con la programmazione, ecc)».

Questo prestito forzoso, quasi da economia di guerra, servirà dunque ad allargare il potere delle cooperative bianche e rosse, visto che si tratta di gestire centinaia miliardi.

«Nessun prestito forzoso. Nessuna economia di guerra. Ma la ricerca di un modo (possono esservene altri) per favorire lo sviluppo della cooperazione, cioè un sistema di imprese efficienti ed autogestite. Di questo c'è bisogno, a nostro parere, per l'economia italiana nel complesso, e per mandare avanti una politica programmazione. Abbiamo parlato, nella nostra conferenza, della cooperazione come «terzo settore» (a fianco quello privato e di quello pubblico), e come un settore da espandere».

Non c'è il pericolo che si vada costituendo l'ennesimo centro potere, magari clientelare, una specie ministero ombra in Paese dove esiste una pletora di organismi amministrativi e finanziari?

«Ho già detto che si tratta di una ipotesi su lavorare. Possono esservene altre. Certo, bisogna ben stabilire il modo come evitare che i soldi dei lavoratori e dei cooperatori possano essere usati, dal sistema dominante, e soprattutto nel Mezzogiorno, per imprese speculative. Bisogna evitare anche che si alimenti altro canale assistenziale e non produttivo. Ripeto: siamo disposti a discutere. Le condizioni che poniamo sono essenzialmente due sono, entrambe, di carattere democratico: la prima è che non si può imporre solidarietà in modo forzoso, la seconda è che qualsiasi proposta prevalga nel dibattito fra i vertici sindacali e politici e tra gli studiosi, essa sia sottoposta alla discussione e alla scelta di tutti i lavoratori».

Vorrei tornare per un attimo alla attualità più stringente. In questi giorni e motivi differenti due casi sono tornati ribalta: i licenziamenti Montedison e le dismissioni di Furi all'Italsider. Qual è la posizione pci?

«La sua domanda ci riporta alla drammatica realtà di oggi. Le due questioni ci riportano alla crisi della grande industria, alla mancanza di una politica industriale del governo, al regime spartizioni e lottizzazioni esistente nelle Partecipazioni Statali. Ma sono anche, in questi giorni, i problemi della mancanza energia e dello sfascio nel sistema di trasporti. A due mesi dal terremoto, non si intravede ancora quale strada voglia percorrere il governo per ricostruzione, mentre l'emergenza è ancora drammaticamente aperta. L'inflazione galoppa oltre il 20%. Altro che "Fondo"! I problemi aperti sono ben altri. Il nostro Paese rischia, ne siamo convinti, la stagnazione e la decadenza».

Eugenio Palmieri

Vertenza Alfa gli incontri riprendono lunedì

ROMA — Le trattative per il rinnovo del patto integrativo dell'Alfa Romeo tra l'azienda e la Flm sono state aggiornate pomeriggio di lunedì prossimo. Secondo quanto si è appreso, i rappresentanti dell'azienda hanno consegnato ieri ai sindacati un documento riguardante i problemi connessi all'esigenza di recupero della professionalità. La delegazione della Flm si è riservata una valutazione alla ripresa del confronto.

I loro problemi discussi a Bruxelles

I «frontalieri» Cee chiedono più tutela

STRASBURGO — Sono 250 mila gli europei (di cui almeno mila italiani) che quotidianamente valicano i confini zionali per andare a lavorare oltre frontiera. Questi pendolari dell'Europa del lavoro i «frontalieri». I cui problemi sono stati esaminati questa settimana a Strasburgo nel corso di una audizione pubblica organizzata dalla Commissione sociale del Parlamento europeo.

I frontalieri lavorano generalmente in regioni molto vicine geograficamente che culturalmente dalla propria; le difficoltà incontrate, come le hanno illustrate a Strasburgo i loro rappresentanti, sono soprattutto socio-economiche. I pendolari sono stati infatti i più esposti, dopo gli immigrati tradizionali, alle conseguenze della crisi: quasi dappertutto, infatti, si è cercato di riassorbire la disoccupazione nazionale riducendo il lavoro straniero.

Gravi difficoltà anche sul piano della sicurezza sociale, e perché sviluppata nel Paese in cui lavorano (Svizzera) e perché può essere ottenuta solo dopo periodi di lavoro piuttosto lunghi (120 ore in Francia e a Monaco) durante i quali il lavoratore rimane senza protezione. Infine le tasse, generalmente sono versate al Paese di lavoro penalizzando quindi il Paese di residenza, che invece deve accollarsi buona parte degli interventi infrastrutturali per il «frontaliero».

Su questi tre aspetti la commissione sociale dell'Europarlamento presenterà nei prossimi mesi una serie di proposte, in particolare per l'elaborazione un regolamento comunitario che definisca i essenziali dei lavoratori frontalieri.

La situazione dei frontalieri italiani è stata illustrata a Strasburgo dal rappresentante della Cgil Enrico Vercellino; questi sottolineato tre aspetti ben distinti: due relativi all'emigrazione frontaliera in Francia e Svizzera e il terzo all'immigrazione di jugoslavi in Italia.

Svizzera ospita il maggior numero di frontalieri italiani (circa mila) per lo più Canton Ticino. Molti di essi sono già degli emigrati dal Sud dell'Italia; essi vivono — secondo Vercellino — in condizioni estremamente disagevoli nelle zone di confine. Per questi frontalieri in Svizzera un accordo bilaterale prevede una copertura sociale e il ritorno nelle di frontiera italiane di parte dei contributi fiscali dei lavoratori.

Più difficile invece la situazione dei frontalieri liguri (circa cinquemila) che si recano ogni giorno a lavorare in Francia e soprattutto a Monaco. Qui — stando al rappresentante Cgil — le condizioni di lavoro sono estremamente difficili (esiste, ad esempio, un tasso molto alto di infortuni sul lavoro).

Il terzo aspetto del «dossier frontalieri» in Italia è costituito dal circa diecimila frontalieri jugoslavi che ogni giorno vengono a lavorare più o meno illegalmente in Italia e che si aggiungono ai 70-100 mila altri lavoratori jugoslavi stagionali o permanenti presenti nella penisola.

Sarà quasi triplicato il risultato negativo dell'80

L'Inps a fine anno in rosso per circa 17 mila miliardi

ROMA — Alla fine del 1981 il deficit patrimoniale previsto dell'Inps sarà circa 17 mila miliardi con incremento che si avvicina al triplo del risultato negativo del 1980. Sulla base dell'andamento attuale, «ed in assenza di interventi immediati», si prevede una dilatazione del deficit patrimoniale nell'ordine di mila miliardi. Lo rende noto, in una dichiarazione, il vice presidente dell'Inps, Claudio Truffi, secondo il quale il bilancio previsione per il 1981 «conferma, caratteri di particolare accentuazione, la tendenza da tempo in atto per talune gestioni e manifestatasi solo negli ultimi anni per altre, ad un accumulo risultati deficitari».

Per quanto riguarda le componenti principali che concorrono alla formazione del risultato negativo, l'esame del bilancio — rileva Truffi — consente di individuare, in via principale, il dissesto gestioni pensionistiche lavoratori autonomi (coltivatori diretti, artigiani e commercianti) che segnano complessivamente un disavanzo di esercizio di circa 3800 miliardi e un disavanzo patrimoniale di 18 mila 200 miliardi.

dopo va evidenziato il deficit di esercizio del fondo pensioni lavoratori dipendenti che per l'anno corrente è previsto in circa, portando a 4 mila miliardi circa quello patrimoniale. E poi, sempre per volume incidenza, il deficit della cassa integrazione guadagni (1500 miliardi circa esercizio e duemila miliardi patrimoniale) e quello della gestione per la disoccupazione miliardi di esercizio e 3350 patrimoniale).

A parziale compensazione risultati negativi così ingenti, va evidenziato il risultato del bilancio della cassa unica assegni familiari che segna per il 1981 previsione di avanzo di circa miliardi e un risultato patrimoniale di 10 800 miliardi.

Commentando questi risultati, Truffi rileva che, tra le cause che hanno determinato il deficit, vi è innanzitutto la crisi economica e la conseguente «stagnazione della base produttiva», la quale ha prodotto in pochi anni «una progressiva riduzione del rapporto tra lavoratori attivi e pensionati». Nel fondo pensioni lavoratori dipendenti, ad esempio, a 1.4 lavoratori attivi corrisponde un pensionato. Inoltre va considerato che i risultati economico-finanziari dell'Inps «sono essenzialmente di natura legislativa nel senso che le entrate, sia le uscite rigidamente stabilite per legge».

Osservato che occorre valutare quali i meccanismi che non consentono l'equilibrio gestionale, Truffi denuncia «l'irresponsabilità di tutte quelle forze, ed in primo luogo dei vari governi di questi anni, che hanno sistematicamente sabotato il varo della riforma previdenziale». L'opposizione alla riforma «ha impedito — prosegue il vice presidente dell'Inps — insieme alle misure tendenti al superamento della "giungla contributiva", l'entrata in vigore di una serie di norme specificatamente finalizzate al risanamento del bilancio previdenziale». Truffi ha infine sottolineato l'incidenza negativa del fenomeno dell'evasione contributiva.

Nominati all'Inps due vice direttori

ROMA — Carlo Ciampicacigli ed Emilio Antonucci sono stati nominati vice direttori generali dal consiglio di amministrazione dell'Inps. In tal modo — precisato l'assetto dirigenziale vertice, mettendo in condizione l'istituto di poter affrontare attuali gravosi problemi funzionali ed organizzativi.

Nell'incontro in programma lunedì il presidente Schimberni

Il governo chiederà alla Montedison la sospensione dei licenziamenti

L'impegno preso dai ministri Pandolfi e De Michelis con il sindacato - L'alternativa potrebbe essere la cassa integrazione - Il 15 febbraio «formulazione definitiva» del piano per la chimica

ROMA — *Lunedì il governo, in occasione dell'incontro con i dirigenti della Montedison, chiederà al presidente Schimberni di sospendere gli licenziamenti. E il primo, ma non il solo, risultato che i sindacati hanno ottenuto ieri dopo un lungo colloquio con i ministri Pandolfi e De Michelis. Il governo però ha chiesto tempo fino al 15 febbraio per mettere a punto le sue linee di intervento nel settore chimico.*

Lama, Carniti, Larizza e i rappresentanti della segreteria della Fulc hanno mostrato una certa soddisfazione e molta cautela. Resta, infatti, da verificare l'atteggiamento di Foro Bonaparte da dove non giungono segnali di ammorbidimento della strategia perseguita dalla Montedison. L'attuazione degli scioperi già programmati è legata proprio alle risposte che la grande società milanese darà ai ministri tra 3 giorni. Si è trattato d'un incontro di grande importanza — ha commentato il ministro dell'Industria Pandolfi dopo la discussione con i sindacati — perché ha consentito al governo di esporre i termini della linea che intende seguire per la chimica: «Si è in grado ormai di stringere i tempi ed arrivare con forte accelerazione a decisioni coordinate». Una linea che sarà illustrata lunedì anche alla Montedison.

Nell'incontro di ieri è stato anche detto — ha precisato il responsabile delle Partecipazioni Statali — un nuovo incontro per il 15 febbraio per esaminare una formulazione definitiva del piano a medio termine per la chimica e parallelamente per la siderurgia». Il ministro ha poi detto che non sarà necessaria una legge speciale per la chimica, mentre saranno decise tutte le azioni finanziarie a sostegno della ricerca nel settore. «Abbiamo invitato la Montedison — ha affermato ancora De Michelis — a ritirare i licenziamenti in modo da consentire l'esame di questo problema entro il 15 febbraio».

Anche il ministro dell'Industria Pandolfi ha sottolineato la necessità che i licenziamenti previsti dalla Montedison abbiano luogo. Questo — ha spiegato — per evitare «pregiudiziali ragioni di conflitto» ma anche «sulla base dell'incontestabile necessità di salvaguardare l'economicità della gestione Montedison».

Il ministro dell'Industria ha poi precisato che nell'incontro ieri «non si è parlato direttamente dell'eventuale ricorso alla cassa integrazione». L'argomento comunque al centro dell'incontro di lunedì. Montedison e costituirà una delle principali ipotesi di lavoro per evitare i licenziamenti. «In ogni caso — ha precisato Pandolfi — non ipotizzeremo il ricorso alla integrazione separatamente dalla soluzione degli altri problemi del gruppo». I sindacati, infatti, prima di discutere sull'organico vogliono che società e governo escano allo scoperto sulla questione chimica generale.

Sciopero 24 ore venerdì Siracusa contro licenziamenti al Petrolchimico

SIRACUSA — La direzione Montedison a Siracusa ha annunciato 1343 licenziamenti nello stabilimento petrolchimico in funzione nella zona industriale di Priolo che occupa attualmente cinquemila addetti.

Il provvedimento è stato respinto dalla Fulc — federazione unitaria lavoratori chimici — che ha proclamato uno sciopero generale di 24 ore a Siracusa per venerdì 30 prossimo. Per oggi la federazione del pci di Siracusa ha organizzato una manifestazione

Sciopero e corteo a Mestre

VENEZIA — Per opporsi diecimila licenziamenti annunciati dalla Montedison dei quali riguardano Porto Marghera ieri a Venezia i dipendenti del gruppo hanno scioperato quattro ore e in corteo si sono diretti in piazza Ferretto, a Mestre, dove la manifestazione si è conclusa con i comizi di alcuni sindacalisti. L'azione di protesta era stata organizzata dai consigli di fabbrica degli stabilimenti Montedison veneziani: Montedipe (ex Petrolchimico), Fertimont (Diag-Azotati e Fertilizzanti), Montefibre; dalla Cgil, Cisl, Uil di Venezia e dalla Federazione unitaria lavoratori chimici.

In piazza Ferretto hanno parlato Roberto Tonini segretario regionale della Cgil, Luciano Favaretto, segretario provinciale della Uil, e Bruno Liviero, della segreteria Fulc. I responsabili sindacali hanno sottolineato l'esigenza che la lotta venga condotta in modo unitario dai dipendenti Montedison di tutta Italia, tenendo conto delle diverse situazioni esistenti nei vari stabilimenti.

La riuscita dello sciopero, secondo Cgil, Cisl e Uil, «ha dimostrato, contro ogni interpretazione strumentale, la capacità del sindacato di gestire unitariamente la risposta agli attacchi Montedison all'occupazione». «Sono stati così rifiutati — prosegue una nota — i tentativi dell'azienda di ridurre il problema della chimica a semplice aggiustamento di bilancio con tagli di organico da contrattare fabbrica per fabbrica».

Al termine della manifestazione una delegazione di lavoratori ha avuto un incontro con i capigruppo regionali e il vice presidente della giunta, Marino Cortese; con gli amministratori provinciali e comunali.

Una parte delle pratiche di licenziamento relative a Porto Marghera e precisamente le 120 del Fertimont (un altro migliaio è previsto al Montedipe e 480 alla Montefibre) sono già state avviate, come ha comunicato ai sindacati la direzione dello stabilimento. I consigli di fabbrica sono riuniti in continuazione per valutare gli sviluppi della vicenda, sulla quale forze politiche e si hanno già prese posizione.

I licenziamenti non possono essere accettati, secondo il prosindaco di Mestre Gaetano Zorzetto (pri), per le implicazioni sociali che potrebbero avere, non solo per Mestre e Venezia ma per tutta la provincia. C'è anche il rischio, sempre secondo Zorzetto, che vengano messi in crisi dieci anni di battaglie per la salvaguardia ambientale di Venezia e della laguna. Zorzetto, infatti, teme che la necessità di nuovi posti di lavoro per assorbire i dipendenti Montedison licenziati possa rilanciare proposte «ripetutamente respinte dalle forze politiche e dagli stessi lavoratori», come la creazione di una terza zona industriale, di un petrolchimico, di un polo energetico e di centri di raffinazione e di chimica di base.

La «questione Montedison» sarà posta all'ordine del giorno nella prossima riunione della Conferenza dei presidenti delle Regioni, che si svolgerà a Roma il 31 gennaio.

g. b.

Mercoledì per le nomine alle Casse

Convocato da Andreatta il Comitato del credito

ROMA — Il ministro del Tesoro, Andreatta, ha rotto gli indugi e sera ha inviato una lettera di poche righe ai ministri del Comitato credito con la quale li invita perentoriamente a riunirsi mercoledì 28 per varare le altre nomine nelle Casse di Risparmio.

La questione, infatti, si trascinava ormai da giorni con il rischio rinviare tutto alle calende greche. E' accaduto che la prossima sarà una riunione molto «calda» a causa dei dissidi tra democristiani, socialisti e socialdemocratici sulla spartizione degli incarichi delle Casse. Si è scatenata una lotta furibonda per le Casse del Veneto, dove il ministro De Michelis e i socialisti vogliono piazzare propri uomini per rompere l'egemonia dorotea.

A questo punto ogni scusa ritenuta è stata giocata molto sugli impegni parlamentari del governo) non reggeva più e Andreatta insieme ai colleghi del Comitato del credito dovrebbe arrivare ad una conclusione.

Il Concessionario Alfa Romeo: la sua esperienza a garanzia della tua scelta.

La Giulietta, per esempio.

Giulietta migliori prestazioni
Giulietta 1.6: potenza 109 CV, velocità max 175 km/h, 1 km da fermo in 33"; nessuna vettura della sua categoria ha guida così sportiva così sicura.

La Giulietta raddrizza le curve
La Giulietta è l'unica berlina che monta sull'asse posteriore un ponte De Dion a triangolo chiuso gui verticale realizzata mediante parallelogramma di Watt. La Giulietta ha il motore anteriore, con cambio e frizione posteriori. Con questa soluzione si affronta la strada più tortuosa come un rettilineo anche nelle peggiori condizioni neve e di pioggia.

La penetra l'aria
Il coefficiente di penetrazione aerodinamico stupefacente: è il risultato della unicità della linea a cuneo.

La mano metri
4 freni a disco, a doppio circuito, modulatore pressione. Servofreno a depressione. Superficie dischi cmq 2128: la frenata più rapida, più dolce più sicura.

La Giulietta consuma meno
La Giulietta è l'unica berlina della sua categoria essere alimentata con 2 carburatori a doppio corpo. Grazie anche alla 5ª marcia i consumi incredibilmente bassi: 13 chilometri litro di benzina a 100 km/h.

La un salotto di lusso
La Giulietta l'abitabilità più ampia di tutte le sue concorrenti. Ma anche la più confortevole: vetri atermici, volante regolabile, climatizzatore a velocità, rivestimenti in velluto, prologio digitale, cinture sicurezza con arrotolatore automatico, lunotto termico, bagagliaio di litri.

Giulietta la più garantita
Nessuna ha garanzia così estesa: 1 su tutta la vettura 2 anni 100.000 km sul motore 3 anni sulla verniciatura 3 mesi sulle principali riparazioni km ogni intervallo di manutenzione.

La Giulietta ha la motorizzazione più versatile
La Giulietta può essere acquistata nei modelli:
1.3 CV, velocità max. 165 km/h;
1.6 109 CV, velocità max. 175 km/h;
1.8 122 CV, velocità max. 180 km/h.

Compra Romeo: difendi il lavoro la tecnologia Italiana.

COFI - COFI G:
per l'acquisto con comode rateazioni la in leasing

Alfa Romeo
Tecnologia vincente. Da sempre.

Il presidente dell'Iri esamina le prospettive industriali

Sette: si intravede la ripresa

Il 1980, dice, è stato difficile, ci sono sintomi per un recupero della produttività - necessario che impresa pubblica e privata cerchino la via della collaborazione - Le tariffe dei servizi pubblici devono essere adeguate - Carli: concordia tra le forze politiche unica soluzione all'inflazione

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ANGERA (VARESE) — Il 1980 è stato un anno particolarmente difficile per l'industria italiana, pubblica e privata. Anche il 1981 non promette niente di buono. La crisi della Montedison ne è una drammatica conferma. Tuttavia si intravedono, sia pure debolmente, sintomi di una possibilità di ripresa, evidenziati da un recupero della produttività e da un clima più [illegible], [illegible] sensazione che traspare dalla lettera agli azionisti della Fiat. Ma, per concretizzare questa ipotetica svolta positiva, occorre un preciso impegno delle forze politiche e sociali.

E' [illegible] la convinzione del presidente dell'Iri, Pietro Sette[illegible], [illegible] interpellato durante il convegno sull'inflazione organizzato dall'Istituto per le relazioni internazionali al Centro di formazione della Cariplo ad Angera. La giornata di ieri è stata caratterizzata [illegible] relazione [illegible] Guido Carli, seguita da un vivace contraddittorio con i presenti e da una tavola rotonda, sempre sul tema dell'inflazione, alla quale hanno partecipato gli stessi Carli, Sette e Mario Ferrari-Aggradi, responsabile della [illegible] economica della dc.

«*Anche nel 1981* — ci ha dichiarato Sette — *avremo la conferma di una realtà ormai acquisita: dobbiamo abituarci a vivere ed operare all'interno di una crisi di lunga durata sul piano mondiale, che ha avuto inizio con il primo manifestarsi della stretta energetica e che presenta di continuo [illegible] variabili, dall'ingresso sui mercati dei Paesi emergenti ai deterioramenti di determinati settori industriali nei Paesi più avanzati. In Italia siamo ormai ad un punto cruciale: l'impresa, in primo luogo la grande impresa, sia pubblica che privata, deve essere messa in condizioni di poter attuare le indifferibili ristrutturazioni, riconversioni e reindustrializzazioni. Le forze sociali e politiche devono rendersi ben conto che ormai in molti settori o si agisce subito con i necessari interventi finanziari, o non sarà più possibile recuperare un posto patrimonio di impianti e posti di lavoro*».

E quale deve essere, in particolare, chiediamo, l'impegno delle forze imprenditoriali? «*La grande impresa privata e la grande impresa pubblica* — dice il presidente dell'Iri — *devono a loro volta ricercare tutte le possibili strade di concordo e di collaborazione per non vanificare lo sforzo che obiettivamente viene richiesto alla comunità nazionale. Occorre far presto, anche perché in un sistema caratterizzato [illegible] elevati tassi di inflazione ciò che è rimasto o diventa rischia di [illegible] essere più realizzato né domani né mai*».

Un concetto che Sette ha ribadito nel suo intervento al convegno: «*Il rinvio delle ricapitalizzazioni occorrenti in alcuni settori strategici fe sulla strategicità dei quali esiste ormai una larga convergenza di opinioni assume aspetti di rilevante gravità in presenza di una crisi accentuata come quella attuale. E' dunque essenziale che le situazioni di crisi finanziaria siano affrontate e risolte con decisione*».

Un discorso che coinvolge anche il sistema tariffario. Sette, in proposito, ha auspicato che si estenda anche ad altri settori tariffari (telefoni, luce, trasporti) la formula [illegible] adeguamento «*periodico e sostanzialmente automatico*» adottata nel settore petrolifero.

Il presidente dell'Iri ha comunque tenuto a sottolineare che di fronte a costi crescenti c'è il dovere, specie nell'industria pubblica, di dire con chiarezza ai cittadini che cosa debba o non debba essere sopportato. «*Ci possono essere indubbiamente settori necessari per il Paese che però non possono essere considerati industriali, come è avvenuto per il passato con le ferrovie: è allora bisogna avere il coraggio di dir pane al pane e vino vino e trasferire queste aziende in un quadro istituzionale di aziende assistite dallo Stato*».

Guido Carli nella [illegible] articolata relazione di apertura ha ribadito la necessità per il nostro sistema economico di liberarsi al più presto dal [illegible] dell'inflazione, una [illegible] «*usura alla rovescia*» che negli ultimi cinque anni ha più che dimezzato il potere d'acquisto della lira (100 lire spese nel 1961 equivalevano a 32,94 lire [illegible] 1979). In una società dominata dall'incertezza — ha aggiunto Carli — l'imponente stock di moneta detenuto dal pubblico costituisce una minaccia incombente contro la quale gli argini legislativi e amministrativi non resistono».

Lo sforzo è dunque quello, ha ancora detto il presidente degli industriali europei, di uscire da una società sempre più ingiusta «*nella quale lo scontro si sviluppa nel disordine e l'esito è affidato al caso*». Un impegno possibile soltanto quando «*si ristabilisca [illegible] concordia tra le forze politiche [illegible] diverse ispirazioni*».

I rimedi all'inflazione, a questo punto, [illegible] sono soltanto tecnici ma anche e soprattutto politici. Carli, esprimendo apprezzamenti comparti positivi sul piano a medio termine («*è una iniziativa seria ed originale*») e sul risparmio-casa («*le indicizzazioni sono efficaci se limitate a comparti circoscritti [illegible] mercato*»), ha sollecitato interventi strutturali tendenti a cancellare l'assistenzialismo e gli sprechi pubblici. Contrariata l'ex governatore della Banca d'Italia ha mostrato verso la manovra monetaria, che diventa necessaria e [illegible] portare «*impietosamente*» fino in fondo soltanto quando non si riescono a trovare soluzioni alternative.

Un altro nodo da sciogliere è quello relativo al costo del lavoro ed alle sue indicizzazioni, che il più delle volte finiscono con l'alimentare l'inflazione. «*La rinegoziazione delle scale mobili vigenti nei diversi settori* — ha precisato Carli — *sarebbe desiderabile e dovrebbe mirare a contenere l'effetto propulsivo della spirale salari-prezzi-salari; dovrebbe eliminare [illegible] schiacciamento delle retribuzioni nascente dal punto unificato, sostituendovi una percentuale delle retribuzioni individuali, dovrebbe allungare l'intervallo tra gli scatti al fine di ridurre l'effetto cumulativo di spinta dell'inflazione*». Un nuovo invito alla trattativa, questo, rivolto alle forze sociali.

Emilio Pucci

Italsider: il presidente sarà Costa

[illegible] — [illegible] Costa, attuale amministratore delegato della Finsider, sostituirà Ambrogio Puri alla presidenza dell'Italsider. Il nuovo amministratore delegato dell'Italsider, anche questa carica detenuta da Puri, sarà invece Sergio Magliola, attuale direttore generale del settore commerciale della società genovese e presidente della Fidercomit. Lo ha deciso il comitato di presidenza dell'Iri nel corso di una riunione riservata. Le nomine [illegible] formalizzate martedì prossimo dal consiglio di amministrazione dell'Italsider.

I vertici dell'Iri hanno così risolto, in appena tre giorni, il «caso» Italsider, apertosi con le improvvise e polemiche dimissioni di [illegible]. La fulminea operazione si spiega essenzialmente con il fatto che non si è voluto lasciare per troppo tempo un agricoltore vuoto al vertice dell'Italsider in un momento di particolare difficoltà per la crisi della siderurgia.

Le scelte di Costa, che conserverà la carica di amministratore delegato della Finsider, e di Magliola, oltre ad assicurare la continuità del processo di ristrutturazione del gruppo già avviato, rientrano anche nell'ottica di voler scindere le responsabilità operative di due persone e di assicurare un assetto più omogeneo alla dissestata società.

Costa ha una lunga [illegible] nel campo della gestione degli impianti: è infatti considerato il «padre» del centro siderurgico di Taranto. Magliola è invece, come si è detto, un esperto dell'area di commercializzazione dei prodotti siderurgici, settore per il quale da tempo è sentita all'Italsider l'esigenza di un efficiente rilancio. All'Iri, in sostanza, si spera che la [illegible] di capacità tecniche e di [illegible] ità ad aprire sbocchi su nuovi mercati possa portare ad una sostanziale ripresa produttiva dell'Italsider.

c. p.

Siderurgia forse arriva un prestito

ROMA — Un vertice tra i ministri delle Partecipazioni Statali, De Michelis, dell'Industria, Pandolfi, e del Bilancio, La Malfa, si è tenuto per discutere le possibili soluzioni [illegible] problema della siderurgia, che richiede tempestivi interventi.

Tra i suggerimenti avanzati dagli esperti la concessione di un maxi-prestito [illegible] oltre 2.000 miliardi a tasso di interesse zero. Una tale misura, che potrebbe agevolare il processo [illegible] ristrutturazione industriale, gestionale e finanziaria del settore, dovrebbe essere esaminata martedì 29 nella prossima riunione del Cipi (Comitato interministeriale per la politica industriale), che prenderà in esame le domande di finanziamento delle aziende siderurgiche sulla legge «675».

Nel vertice dei tre ministri, riferisce un comunicato, è stato compiuto un approfondito esame della situazione sia per le aziende pubbliche che per quelle private, anche alla luce della dichiarazione di «crisi manifesta» deliberata dalla Cee. I ministri hanno concordato sulla necessità di predisporre in tempi rapidi il programma operativo del piano per la siderurgia e le relative disposizioni legislative.

In tal modo il programma per il settore siderurgico sarà il primo — conclude la nota — ad essere esaminato secondo gli indirizzi e le procedure del piano a medio termine.

Finanziamenti per 38 miliardi alla Finsider

ROMA — due prestiti per un ammontare complessivo di 40 milioni di dollari circa [illegible] miliardi di lire) sono stati collocati sull'euromercato a favore della Finsider dalla filiale di Londra della Banca Nazionale del Lavoro.

Il primo riguarda un finanziamento di 30 milioni di dollari, per un periodo di sette anni, firmato ieri a Londra [illegible] presidente della Finsider Capanna e dal presidente della Dolmine, Giavazzi. Questo prestito — informa una nota — è stato sottoscritto dall'«Industrial bank of Kuwait», dalla «Luxembourg italian Luse Bank» dalla «Turis», dalla «Nordic Bank» e da un istituto di credito austriaco.

Il secondo riguarda invece un prestito di 10 milioni di dollari organizzato sempre dalla Banca Nazionale del Lavoro, in collaborazione con [illegible] Midland Bank [illegible] «Morteo Soprelin», una consociata della Finsider. Anche questo prestito avrà una durata di sette anni.

«Il favorevole accoglimento dei prestiti — conclude la nota — sottolinea l'affidabilità della Finsider [illegible] mercati finanziari internazionali nonostante la crisi mondiale della siderurgia».

RETTIFICA

Banca Popolare di Novara

Società cooperativa a responsabilità limitata
Sede sociale e centrale in Novara
Registro Società Tribunale di Novara n. 1

RISULTATI DELL'ESERCIZIO 1980

AUMENTO DI CAPITALE

Il Consiglio di Amministrazione della Banca Popolare di Novara riunitosi il 21 gennaio 1981 sotto la presidenza del Cavaliere di Gran Croce Avv. Roberto [illegible] Tieri, dopo aver ascoltato la dettagliata relazione dell'Amministratore Delegato, Cavaliere del Lavoro Gr. Cr. Rag. Lino Venini, ha puntualizzato le risultanze patrimoniali [illegible] economiche dell'esercizio [illegible] da sottoporre all'approvazione dell'Assemblea dei Soci.

Constatato che l'utile netto da ripartire ammonta a L. 20.052.226.244, il Consiglio proporrà all'Assemblea, da convocare in Novara nel mese di aprile, la corresponsione di [illegible] dividendo di L. 450 [illegible] per ciascuna delle n. 24.920.840 azioni.

Tenuto conto delle variazioni verificatesi [illegible] corso dell'esercizio, comprese le appostazioni in sede di formazione del bilancio [illegible] quelle che deriveranno dal riparto dell'utile 1980, il patrimonio sociale, dopo l'approvazione assembleare, supererà i 300 [illegible] di lire.

Il Consiglio di Amministrazione, sulla base delle risultanze dell'esercizio 1980 (oltre L. 9000 miliardi tra raccolta e mezzi propri e L. 2934 miliardi di impieghi), ha preso in esame l'opportunità di un aumento del capitale sociale, onde proporzionarlo alla maggiore base operativa raggiunta.

Pertanto, previo ottenimento delle prescritte autorizzazioni, proporrà in [illegible] Assemblea straordinaria da tenere in concomitanza con quella ordinaria per l'approvazione del bilancio chiuso al 31-12-1980, l'aumento del capitale [illegible] effettuare mediante assegnazione, per ogni gruppo di n. 5 azioni in circolazione [illegible] data [illegible] 21 gennaio 1981, di N. 1 nuova azione gratuita e di [illegible]. 1 nuova azione in opzione a L. 35.000.

AVVISO DI GARA

Estratto [illegible] Bollettino Ufficiale della Regione Veneto N. 2 del 12-1-1981.

Per partecipare alla [illegible]ra [illegible] licitazione privata [illegible] la costruzione di n. 12 alloggi [illegible] Verona - Piano di zona Golosine n. 10, dell'importo di L. 429 milioni circa, inviare richieste in carta legale entro dieci giorni dalla presente pubblicazione a:

[illegible]. Presidente Cooperativa Edilizia «MEDIOLANUM» Albertini Sante - via Chiode [illegible], 51/D - 37137 VERONA

IL PRESIDENTE
Albertini Sante

per informazioni e prenotazioni rivolgetevi presso la vostra agenzia di viaggio o presso:

aviatour

Roma - Via Malaspada, 214-5 - Tel. 77961
Roma - Piazza del Popolo, 18 - Tel. 6781454
Milano - via Vitrue Pisani, 18 - Tel. 8376251
Milano - Via Albricci, 8 - Tel. 806361
Torino - Via Pomba, 29 - Tel. 556666
Catania - Piazza Verga, 21 - Tel. 370235

per ricevere gratuitamente una copia del programma
☐ pensionati
compilate questo tagliando e speditelo a una delle sedi aviatour

nome e cognome
via
città
cap

Lo afferma un istituto di ricerca americano

L'economia europea ripartirà soltanto alla fine dell'[illegible]

BRUXELLES — Per l'economia europea il [illegible] sarà, nella migliore delle ipotesi, [illegible] in sordina. Queste sono le conclusioni di uno studio condotto dal «Conference Board in Europe», un'organizzazione di ricerca economica di origine americana con sede a Bruxelles. Un compendio delle previsioni di economisti aziendali dei vari Paesi, ora reso noto, concorda nel prevedere un rallentamento dell'inflazione e una graduale ripresa verso la [illegible] di quest'anno [illegible] 1985. Solo una ripresa massiccia degli investimenti, si afferma, potrà compensare le influenze negative delle difficoltà energetiche e della crescente disoccupazione: una maggiore flessibilità delle decisioni aziendali dovrà essere raggiunta a mezzo [illegible] mutamenti strutturali nelle industrie.

Le previsioni [illegible] l'Italia danno, fino al 1985, [illegible] di aumento del reddito nazionale superiore alla media Cee, ma anche un tasso d'inflazione più elevato. Lo studio afferma che «il miracolo economico del 1980 (aumento del reddito nazionale del 3,5 per cento) sta incalzando». La recente flessione della domanda privata e dell'export continuerà per gran parte del 1981. Si prevede che gli investimenti industriali calino del 4 per cento e quelli edilizi restino, invariati.

Bulgaria: [illegible] per 10 miliardi

ROMA — Il ministro del Commercio estero bulgaro Christo Christov è ripartito da Roma al termine della visita di lavoro di tre giorni in Italia.

Nel corso [illegible] soggiorno il ministro bulgaro ha avuto incontri con il ministro [illegible] Commercio estero italiano, Enrico Manca, e con numerosi [illegible] esponenti dell'industria pubblica e privata.

Alla partenza dall'aeroporto di Fiumicino, Christov si è detto molto soddisfatto [illegible] risultati [illegible] missione che tra l'altro, ha precisato, ha consentito la firma di contratti per circa 100 milioni di dollari (oltre 80 miliardi [illegible] lire). Inoltre, ha aggiunto Christov, sono in corso trattative per altri 700 milioni di dollari di [illegible]. Il ministro del Commercio bulgaro ha detto [illegible] sentirsi ottimista sul buon [illegible] anche [illegible] questi negoziati.

L'Isco, per l'Italia pessimismo [illegible] breve

ROMA — «*Una ripresa congiunturale dell'economia italiana potrà delinearsi solo tra [illegible] mesi: vengono così compromesse le possibilità [illegible] una apprezzabile crescita economica nel 1981*». Questa la previsione fatta dall'Isco (Istituto nazionale per lo studio della congiuntura) sulle prospettive dell'economia italiana.

Nella consueta nota congiunturale, l'Isco rileva che il 1981 si è aperto per l'economia italiana sotto i segni caratteristici della recessione anche se, sul piano produttivo, «*l'intensione è stata meno pesante del temuto*».

Un ulteriore dato negativo è costituito dalle persistenti tensioni monetarie nonostante tre trimestri di recessione. Per i prossimi mesi — prosegue [illegible] nota — le prospettive sono incerte. Il recupero della domanda internazionale sarà lento e debole con conseguenti ammortizzi riflessi sulle esportazioni italiane.

Forse dal 70 al 51% la quota Iri in Credito, Comit e Banco Roma

Banche pubbliche un po' più private

S. Paolo, Monte dei Paschi, Bnl, Banchi di Napoli e di Sicilia aperti ai piccoli azionisti?

MILANO — *Il raddoppio del capitale delle tre «Bin» (Banche di interesse nazionale, e cioè Comit, Credito Italiano e Banco Roma) deciso dall'azionista di maggioranza Iri e che nei prossimi giorni verrà discusso dai consigli di amministrazione degli istituti di credito che dovranno convocare l'assemblea degli azionisti per la definitiva approvazione (prevista per la prossima primavera in [illegible] delle assemblee di bilancio) potrebbe essere il primo passo per [illegible] [illegible] massiccia ricapitalizzazione del sistema creditizio pubblico ad opera dei risparmiatori privati.*

Accanto, infatti, agli aumenti delle tre «Bin» in cui sarà discussa l'eventuale riduzione della partecipazione Iri dal 70 al 51% allo scopo di lasciare più spazio agli azionisti privati [illegible] minoranza è allo studio la trasformazione degli istituti di diritto pubblico come il San Paolo di Torino, il Monte [illegible] Paschi [illegible] Siena, la Banca Nazionale del Lavoro, il Banco [illegible] Napoli e [illegible] Banco [illegible] Sicilia in società per azioni da quotare sul mercato in coincidenza [illegible] l'ingresso [illegible] azionisti privati di minoranza, lasciando la maggioranza in mano ad una holding statale, ad una specie di ente in cui natura e i cui compiti [illegible] ancora da definire.

Il progetto, che sta maturando nella sede del ministero del Tesoro, è ormai caldeggiato da quasi tutti i partiti politici che vedono nell'operazione la possibilità [illegible] raggiungere i tre obiettivi espressi [illegible] vice presidente della commissione Finanza e Tesoro della Camera. Il democristiano Emilio Rubbi: «Diminuire l'o[illegible] [illegible] Stato per la ricapitalizzazione; consolidare la propensione al risparmio; ripristinare efficienza e redditività in questi istituti».

[illegible] le sinistre la trasformazione [illegible] «Spa» ha il pregio [illegible] risolvere anche il problema della partecipazione dei banchieri pubblici [illegible] di quelli privati di fronte ai reali intenti e finanziari [illegible] bisogno di ricorrere a leggi speciali che potevano implicare arbitrarie sanatorie di illeciti commessi [illegible] banchieri disinvolti.

Il progetto è destinato a ri[illegible] una buona accoglienza sia nel mondo finanziario e industriale privato che fra i dirigenti delle banche in questione. Gli industriali privati, soprattutto i grossi, che guardano [illegible] preoccupazione all'estendersi del settore creditizio pubblico a scapito [illegible] quello privato (negli ultimi due anni due banche private, [illegible] Lariano e il Credito Commerciale sono passate agli istituti pubblici, rispettivamente il San Paolo e il Monte dei Paschi) vedono in parte accolte le loro proteste. Il mondo della finanza coglie [illegible] rara occasione per allargare la sfera del mercato alimentando e consolidando il ritrovato interesse dei risparmiatori per [illegible] borsa con titoli [illegible] sicura redditività. I banchieri sperano che la p[illegible] di robuste minoranze private riduca la loro dipendenza dal mondo politico che dovrà comunque fare i conti, per esempio nelle nomine, con le assemblee degli azionisti, una scadenza non rinviabile di un[illegible] in un[illegible] come i rinnovi dei vertici delle Casse di Risparmio.

Prima che la proposta diventi operativa, occorreranno tuttavia diversi mesi, per la complessità delle procedure da adottare (revisione [illegible] legge bancaria, creazione degli enti di gestione, costituzione delle Spa) e la prudenza con cui il mondo politico-burocratico intende percorrere questa strada. L'Iri, per esempio, secondo fonti bancarie, sarebbe orientato in occasione del prossimo raddoppio di capitale delle tre «Bin» (per 25 miliardi complessivi) a non ridurre per il momento la propria quota [illegible] partecipazione rinviando la scelta ad una operazione successiva.

Un processo [illegible] ricapitalizzazione delle banche pubbliche controllerebbe sicuramente alcune centinaia di miliardi, solo in piccola parte da prelevare dalle attuali riserve (che in alcuni casi fungono da capitale).

Attualmente i cinque istituti pubblici di cui si parla che si trovano tutti fra le prime dieci banche italiane, dispongono (dati di fine 1979) [illegible] 64 mila miliardi di raccolta complessiva, 1800 miliardi di riserve, [illegible] 160 miliardi di capitale contro 57 mila miliardi [illegible] raccolta, 1280 miliardi di riserve e 250 miliardi di capitale delle tre [illegible]. Sensibile, invece, la differenza negli utili che sono stati [illegible] circa 50 miliardi per [illegible] tre Bin e solo [illegible] 36 miliardi per le cinque grandi banche pubbliche. Sono cifre però che non riflettono la reale situazione gestionale degli istituti proprio perché i pubblici non hanno al momento alcun particolare incentivo a mettere in evidenza i profitti reali che vengono preferibilmente accantonati a riserva.

Marco Borsa

I candidati alla privatizzazione

(dati in miliardi a [illegible]'79)

	raccolta	ri[illegible]	capitale	utili
BNL	27.000	710	60	12,7
Banco Napoli	16.000	[illegible]	[illegible]	2
Monte Paschi	9.700	[illegible]	—*	9,7
Banco Sicilia	6.600	302	60	8,4
San Paolo	10.200	630	—*	9,3
Totale	63.500	2.222	180	36,1

* [illegible] non prevedono un capitale sociale, ma dispongono di un fondo di dotazione che fa parte [illegible] riserve.

Saipem completa tratto gasdotto Algeria-Italia

ROMA — La [illegible] posatubi della «Saipem», «Castoro [illegible]», ha completato il tratto sottomarino del gasdotto Algeria-Italia. In un anno — informa un comunicato dell'Eni — la [illegible] della Saipem ha posato 460 chilometri [illegible] tubazioni suddivisi in tre condotte da 20 pollici che collegano Capo Bon, in Tunisia, a Mazara del Vallo, in Sicilia, attraverso difficili fondali che raggiungono profondità superiori ai 600 metri.

REPUBBLICA DI TUNISIA

SOCIETA' NAZIONALE [illegible] LO SFRUTTAMENTO E LA [illegible] DELLE ACQUE (SO.N.E.D.E.)
23, Rue Jawaher Lel Nehru
Montfleury - [illegible]

AVVISO DI GARA D'APPALTO INTERNAZIONALE

RIFORNIMENTO [illegible] ACQUA POTABILE [illegible] METLAOUI

La Società Nazionale per lo sfruttamento e la distribuzione delle acque indice [illegible] gara d'appalto internazionale per l'esecuzione dei lavori di posa di condotte (rete di distribuzione).

— Trasporto e [illegible] di:
— 43.440 m [illegible] condotte in fibrocemento di diametro nominale da [illegible] a 300 mm
— 2.960 m di condotte in ghisa [illegible] calcestruzzo di diametro nominale 400 e 600 mm

Questa gara d'appalto [illegible] inserisce nel quadro di [illegible] progetto finanziato dalla Banca Internazionale per [illegible] Ricostruzione e lo Sviluppo (BIRD)

Possono presentare candidatura solo i fornitori [illegible] paesi membri [illegible] BIRD e la Svizzera

Le imprese che desiderano partecipare [illegible] questa gara d'appalto potranno procurarsi [illegible] dossier presso la SO.N.E.D.E. (S.ce Marchés) contro pagamento della somma di cinquanta (50) Dinari Tunisini

Le offerte dovranno pervenire alla SO.N.E.D.E. [illegible] plico raccomandato con ricevuta di ritorno [illegible] [illegible] consegnate dietro ricevuta [illegible] più tardi [illegible] [illegible] marzo 1981 alle ore 10 al [illegible] Rue Jawaher Lel Nehru - Montfleury - TUNIS.

L'apertura [illegible] plichi avrà luogo lo stesso giorno alle ore 11.

[illegible] DI [illegible]

VENDITA DI IMMOBILI

Fallimento [illegible] [illegible] di: [illegible]
VALLE Degudo
Il giorno 17-2-81 alle ore 11 avanti al dr. Vendidradi Cesoli si procederà alla vendita a pubblico incanto dei seguenti beni:
[illegible]:
Lotto I: Foglio 34 n. 18 bosco ceduo, classe 2 are 4,90
[illegible] II Foglio 14 n [illegible] seminativo, classe 2 are 29,12
Lotto III Foglio 15 n. 57 seminativo, classe 3 di are 30,25
Prezzo base L. 155.000 per il 1° lotto, L. 1.800.000 per il 2° lotto e L. 1.900.000 per il 3° lotto
Aumenti minimi L. 20.000 per il 1° lotto; L. 50.000 per il 2° lotto e L. 50.000 per il 3° lotto
Depositi per cauzione e spese L. 25% del [illegible] da versarsi almeno [illegible] giorni prima dell'incanto, [illegible] assegno circolare bancherio intestato a «Cancelleria Esecuzioni immobiliari del Tribunale di Torino».
Versamento del prezzo entro giorni 30 dalla aggiudicazione. Atti relativi alla vendita consultabili in Cancelleria Esecuzioni.
Il direttore agg. di Cancelleria
dr. Umberto Pistoia

TRIBUNALE DI TORINO

Fallimento Supermercati Beta s.r.l. 211/80

Avviso di licitazione privata

Il 13 febbraio 1981 alle 10,30 avrà luogo, dinanzi [illegible] giudice dottor Luda di Cortemiglia, la vendita all'asta del complesso aziendale. Offerte in busta chiusa [illegible] depositarsi in Cancelleria fallimenti entro il 12/2. Informazioni presso [illegible] il curatore dottor Alberto Di Discordia, tel. 51.22.00 - Torino.

AVVISO D'ASTA

[illegible] disposto dal Pretore [illegible] Torino, nei giorni, alle ore e nelle località sottoindicate, l'Istituto Vendite Giudiziarie di Torino c. G. Cesare 18, tel. 260.939 procederà all'incanto:

GIOVEDI' 29-1-1981 alle ore 16 in Torino c. G. Cesare 16, proc. 5703/79 c/ Orlando Luciano - motocompressore «Satalluzzi», [illegible] «capra» per sollevare [illegible], [illegible]-trice «Spitwater», carrello elevatore «Cezeta», ponte sollevatore [illegible] «Colombi».

VENERDI' 30-1-1981 alle ore 16 in Torino c. G. Cesare 16 proc. 832/80 c/ Porporino Vladimiro e Peris Amelia - n. 7400 pala di calze collanti. Proc. 2562/80 c/ Pavanello Silvano - macch. per stampa in rilievo «West-Matic». Proc. 4187/80 c/ Foglino Vittoria - 50 sottovesti, 60 guaine, 10 camicie da notte.

Lepetit

COMUNICATO AI SIGG. [illegible] E FARMACISTI

LA GRUPPO LEPETIT S.p.A. COMUNICA DI AVER RIPRESO LA **PRODUZIONE** E LA **DISTRIBUZIONE** DI

Veramon®

NELLA CONFEZIONE DA 6 CONFETTI [illegible] LIBERA VENDITA IN FARMACIA

IL PRODOTTO E' DISPONIBILE PRESSO TUTTI I DEPOSITARI DELLA GRUPPO LEPETIT S.p.A.

PRIMARIE SOCIETA' acquistano stabili in Torino
[illegible] rilevando [illegible]
SI GARANTISCE MASSIMA RISERVATEZZA E PAGAMENTO PER CONTANTI
PER INFORMAZIONI TELEFONARE
IPI
Società del gruppo Banco [illegible]
[illegible] - Via [illegible] 2

PASQUALINO SETTEPOSE

La «**FABIANPLASTICA [illegible] SPA**» [illegible] (PD) - **Via C. Colombo** [illegible] mentre segnala di aver acquisito i diritti di esclusiva per [illegible] produzione e la vendita di «***PASQUALINO SETTEPOSE***»

DIFFIDA

chiunque dal violare i diritti che le competono avvertendo che contro i contraffattori e i commercianti di articoli contraffatti, essa agirà per via giudiziaria, senza preventivo altro avviso.

Copyright: [illegible] RAI - [illegible] concessione SACIS ROMA

Reagan è deciso a stringere i tempi per le riforme economiche

L'inflazione negli Usa al 12,4%

Il programma del nuovo presidente: tagli ad alcune spese governative, caccia alle frodi e agli sprechi, riduzione del budget per i servizi sociali - Il governo sarà formato in gran parte da tecnici e imprenditori

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — L'annuncio, dato ieri dal ministero del Lavoro, che l'inflazione negli Stati Uniti ha toccato nell'80 il 12,4 per cento ha indotto il presidente Reagan a stringere i tempi delle riforme economiche. Reagan ha nominato suo consigliere l'economista Murray Weidenbaum, uno dei pochi che hanno svolto anche funzioni manageriali nell'industria, e inaugurato un programma di austerità nel governo e nella burocrazia statale. Ha inoltre convocato i leaders repubblicani del congresso alla Casa Bianca per un esame congiunto della crisi e la preparazione di un programma preliminare.

Questa attività ha caratterizzato in modo netto la prima settimana della sua presidenza. Solo il dramma degli ostaggi di Teheran ha distolto brevemente la sua attenzione dall'economia. Mentre il segretario di Stato, Haig, traccia il disegno della nuova politica estera americana, Reagan si concentra sulla lotta contro l'inflazione. Alle prese con il problema più grave del mondo industrializzato, egli indica rimedi che dovranno sottoporsi alla verifica dei fatti, e dunque sono discutibili, ma abbandona con decisione la strategia carteriana del rinvio o della negligenza.

Un dall'incontro alla Casa Bianca. Il presidente del Senato, Baker, ha asserito che «*la situazione economica degli Stati Uniti è peggiore del previsto*». Non era mai accaduto che per due anni consecutivi il tasso inflazionistico superasse il 10 per cento (era stato del 13,9 per nel '79). Il senatore ha aggiunto che il primo rimedio consisterà nel pareggio del bilancio dello Stato. E' la presunzione del presidente: l'inflazione, egli afferma, non nasce tanto dai rincari del lavoro, delle materie prime e via di seguito, quanto dall'eccesso della spesa pubblica.

Reagan ha annunciato i seguenti provvedimenti: 1) revoca di norme restrittive, l'inquinamento eccetera, che incidono sui costi dell'industria; 2) riduzione del 15 per cento dei viaggi del personale governativo e statale con un risparmio annuo di 450 milioni di dollari; 3) riduzione del 5 per cento delle consulenze esterne; 4) caccia «alle frodi agli sprechi».

Il programma preliminare discusso coi leaders repubblicani al congresso va molto oltre tali misure simboliche. Il presidente si propone di ridurre taluni servizi sociali, senza però colpire le categorie più deboli, come i pensionati. Questa linea è duramente contrastata dalla maggioranza dei democratici (non dalle loro correnti di destra) che accusano il governo di voler creare indebito spazio alle spese militari. Ma suscita molta attesa non solo per la svolta conservatrice del Paese, dimostrata alle ultime elezioni, bensì anche per il drastico cambiamento negli uomini che dirigeranno l'economia. Nell'arco di mezzo secolo, anche con presidenti repubblicani come Eisenhower, Nixon o Ford, erano sempre stati chiamati alla Casa Bianca o ai dicasteri insigni economisti. Reagan invece ha voluto degli imprenditori.

E' un imprenditore il ministro del Tesoro Donald Regan (pronunciato Rigan a differenza del presidente), già capo della Merryll Lynch, la più grande agenzia di Borsa del mondo. Lo è il ministro della Difesa Weinberger, che per altro proprio con Nixon e Ford accumulò notevole esperienza di governo, quale ministro della Sanità e dell'Istruzione. Lo è il ministro del Commercio Baldridge, che viene dal Connecticut ed è molto vicino al vicepresidente Bush, a volta di estrazione imprenditoriale (era un magnate del petrolio). Lo sono anche il ministro degli Interni, Watts, e quello dei Trasporti, Lewis.

Significativa, sotto questo profilo, è stata infine la scelta di Weidenbaum come consigliere economico di Reagan. L'economista viene dall'università di St. Louis, nel Missouri, dove per 15 anni ha diretto l'istituto di ricerca industriale. In precedenza, aveva fatto la carriera del manager-ed era stato sottosegretario del Tesoro

e. r.

Partecipazioni statali tagli in vista?

ROMA — Ridefinire la «mappa» della presenza pubblica nell'economia, passando termine ai salvataggi e operando gli opportuni smobilizzi anche cedendo pacchetti azionari eccedenti quelli di controllo: questa una delle condizioni da realizzare — secondo quanto esposto giovedì alla commissione Bilancio della Camera dal ministro De Michelis — per perseguire gli obiettivi delineati dal rapporto sulle partecipazioni

De Michelis ha precisato che alcuni settori devono essere abbandonati: si tratta dell'agricoltura primaria e dell'abbigliamento nonché di aziende in condizioni particolari, come la Rai e la Tirrenia, e di aziende minori.

Le condizioni necessarie per la realizzazione degli obiettivi delineati dal «libro bianco». De Michelis ha posto al primo punto il risanamento finanziario, che dovrà essere urgente e adeguato «a pena di giungere, già nello stesso '81, ad un crack nella struttura produttiva del Paese».

È partita dagli Usa la valanga di vendite causa dei ribassi

Il male dell'oro viene da Chicago

Nemmeno le banche svizzere sono potute intervenire per frenare la discesa dei prezzi

L'oro, sempre l'oro: l'anno scorso, in questo periodo, i prezzi si caratterizzavano intorno ai massimi storici, mentre in questi giorni sono in una fase pronunciata di debolezza.

Il «via» alla valanga di vendite è stato dato dagli operatori di Chicago nella notte del 7 gennaio; costoro hanno gettato sul mercato di Hong-Kong (Hongkong relativamente nuovo) qualche centinaio di migliaia di once. Il mercato di Hong-Kong, che è doppio, perché c'è quello internazionale (quota il metallo in dollari per oncia e per consegna a Londra) e quello cinese (Kam Society quota barre da 100 taels per dollari di Hong-Kong e per consegna a Hong-Kong) non è riuscito ad assorbire tutte le vendite, e i prezzi sono cominciati a scendere. In realtà il mercato mondiale dell'oro, ultimamente, è molto più ristretto che nel passato.

Le banche svizzere, tradizionali realiziate, hanno i capitali dei loro clienti largamente impegnati in Euro bonds e non hanno arrestato la discesa dei prezzi, che è stata accelerata dai brokers di New York: questi hanno suggerito vendite in liquidazione o allo scoperto ai loro clienti.

La discesa dei prezzi è motivata da almeno quattro fattori importanti di tipo speculativo che riflettono la domanda e l'offerta, anzi, a loro volta, ne influenzano l'equilibrio. Innanzitutto, la configurazione dell'evoluzione grafica dei corsi è negativa: i prezzi, su una pura configurazione grafica, potrebbero scendere dalla precedente resistenza di 560 dollari l'oncia a 500 e in seguito intorno a 400 dollari l'oncia. Recentemente, tutti i mercati internazionali sono stati molto sensibili a questo tipo di considerazioni, gli operatori hanno preferito osservare e seguire i grafici invece che l'equilibrio domanda-offerta.

Negli ultimi giorni molti operatori, soprattutto negli Usa, hanno privilegiato nelle transazioni le informazioni ed i numeri sulla liberazione degli ostaggi americani. Inoltre tassi di interesse negli Stati Uniti continuano a mantenersi su valori alti, e molti operatori arbitrano dell'oro contro acquisti di Buoni del Tesoro americani (i cui prezzi riflettono l'elevato tasso d'interesse). Inoltre, il pessimismo del mondo politico sull'evoluzione della crisi polacca non è condiviso dal mondo finanziario, che resta poco sensibile alle difficoltà di Kania.

Infine, la guerra Iraq-Iran, che aveva spinto i prezzi del metallo a più di 730 dollari l'oncia, è diventata una guerriglia e, nonostante i di una deflagrazione, il petrolio continua a colare, anche se a flusso ridotto. Ed è proprio il nuovo equilibrio sul mercato del petrolio che ha sfavorito l'oro: durante il 1980 si era stabilito un rapporto fra prezzo del barile e di circa 20. Attualmente il rapporto è a 18, e pochi ne tengono ancora conto. In realtà, il cielo negativo dell'economia europea e la possibile nuova recessione americana pesano al ribasso sui prezzi del petrolio.

Intanto l'offerta d'oro minerario continua ad essere regolare: anzi, le vendite (inferiori alla produzione) dell'Africa del Sud nelle ultime settimane hanno pesato sul mercato, mentre la vendite di Mosca si sono arrestate nettamente dal mese di novembre. La domanda industriale ristagna, soprattutto nel settore della gioielleria, mentre resta sostenuta la domanda per la produzione di monete e di medaglie.

In sintesi, l'oro si trova in una chiara fase ribassista che può equilibrata da una crisi politico-militare internazionale o da un rilancio sensibile dei tassi di interesse. Per esempio, attualmente i petrodollari sono largamente investiti sul mercato dell'eurodollaro e nei depositi a tre mesi delle banche internazionali: l'anno scorso i prezzi furono proprio spinti al rialzo dal capitale arabo che, in questi giorni, è molto meno attivo e opera con acquisti-vendite mentre l'anno scorso e «stoccava».

La sola notizia rialzista è rappresentata dal prezzo di inventario dell'oro detto dalla Banca di Francia, che riflette un prezzo superiore a 500 dollari l'oncia, e forse il pessimismo e l'incertezza delle elezioni francesi potrebbero aiutare i prezzi dell'oro a risalire: nella primavera del '78 (elezioni politiche) furono proprio gli acquisti massicci dei piccoli risparmiatori francesi a spingere al rialzo i prezzi.

Alessandro Girardo

Risultati inferiori agli obiettivi prefissati

Male l'economia sovietica nel 1980

MOSCA — Secondo un rapporto ufficiale reso noto nell'Urss nessuno degli obiettivi economici principali fissati dal governo sovietico per il 1980 è stato raggiunto, se si eccettua quello per la produzione di uova e di gas naturale.

La produzione di latte e di carne, uno degli obiettivi prioritari di Mosca che vuole migliorare la dieta dei suoi cittadini, è calata rispetto al Secondo gli esperti occidentali le difficoltà sovietiche sono state provocate dal cattivo raccolto del 1980, inferiore di ben 46 milioni di tonnellate al previsto, e anche dall'embargo degli Stati Uniti sulle esportazioni di cereali.

Secondo il rapporto, la produzione di carne è scesa a 15,1 milioni di tonnellate contro 15,6 milioni nel 1979 e la produzione di latte è calata a 90,7 milioni di tonnellate contro 93,3 milioni nel 1979. La produzione di uova è invece salita a 67,7 miliardi di unità, contro 65,8 miliardi nel 1979.

La produzione industriale nel suo complesso è cresciuta del 3,6% nel 1980, ben al di sotto dell'obbiettivo fissato del 4,5%. Sono state prodotte 148 milioni di tonnellate di acciaio contro 150 milioni previsti.

Nel settore dell'energia, la produzione di petrolio è ammontata a 603 milioni di tonnellate, equivalenti a 12,06 milioni di barili al giorno, leggermente al di sotto dei previsti 606 milioni. La produzione di gas naturale ha raggiunto l'obiettivo previsto di 435 milioni di miliardi di metri cubi mentre la produzione di carbone è rimasta a 716 milioni di tonnellate al di sotto dei previsti 745 milioni.

Gasdotto Urss - Europa Sospese le trattative?

MOSCA — L'accordo sui crediti per la costruzione del gasdotto che doveva portare gas siberiano nell'Europa occidentale sarebbe, secondo alcune fonti, momentaneamente saltato.

Nonostante il riserbo da parte sovietica ed occidentale, sembra che l'Urss, sul punto di concludere un accordo i cui termini le erano particolarmente favorevoli, il tentativo di strappare condizioni ancora più vantaggiose mandato, per ora, tutto in fumo.

L'Unione Sovietica vuole tenere in vita il progetto che ha un valore di 15-15 miliardi di dollari ma dovrà ricominciare i negoziati da zero e il gasdotto, come minimo, le costerà molto di più anche perché le banche occidentali — di fronte al pericolo sempre reale di un'azione di forza sovietica contro la Polonia e all'embargo sui rapporti commerciali tra Occidente e Urss che ne seguirebbe — sono molto più caute e pongono condizioni molto più rigide.

Assonime pubblica il repertorio delle Spa italiane

ROMA — Il «*Repertorio delle società italiane per azioni*» è stato pubblicato dal servizio statistico dell'Assonime.

La nuova edizione, la XXVI, in due volumi riporta i dati relativi alle 4360 società che al 31 dicembre 1978 avevano un capitale sociale non inferiore ad un miliardo di lire.

La Cit rilancia il prodotto Italia

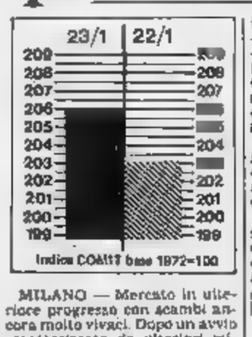
ROMA — Nel 1980 la Cit ha convogliato in Italia oltre 150 mila turisti stranieri con un incremento, rispetto al 1979, del 38% mentre ha portato all'estero circa 25 mila italiani con un aumento del 30% rispetto all'anno prima.

Questi dati sono stati forniti dal presidente della Cit (Compagnia Italiana Turismo), Giancarlo Garassino, durante una conferenza stampa nel corso della quale ha illustrato le linee principali del piano di rilancio, in via di attuazione da circa un anno e mezzo, cioè da quando ha iniziato il mandato.

«*Quando sono arrivato alla Cit* — ha spiegato Garassino — *la situazione era completamente allo sfascio anche perché i rapporti con i sindacati erano infuocati e i dipendenti erano in continua agitazione paralizzando la compagnia*».

L'indice è salito dell'1,42%

Altri guadagni per i titoli Fiat



MILANO — Mercato in ulteriore progresso con scambi ancora molto vivaci. Dopo un avvio caratterizzato da ulteriori miglioríe rispetto ai già elevati livelli raggiunti prezzi nelle ultime giornate il mercato ha vissuto un momento di pausa verso metà riunione con numerosi titoli primari tornati attorno alla chiusura di giovedì o anche leggermente al di sotto.

Nella seconda parte della seduta, però, l'iniziativa del denaro è tornata a farsi insistente ed ha consentito alla quota di mettere a segno un altro buon guadagno. In conseguenza di questi movimenti del mercato, diversi valori hanno registrato ampie oscillazioni: le Fiat ord., per esempio, dopo essersi portate nelle prime battute sino a 2380 lire, sono arretrate a 2300 per poi risalire in chiusura a 2374 (+3,2) dopo un massimo di 2400; le Fiat priv. sono salite del 2,1% (1460 lire). Il diritto ordinario Fiat è stato quotato 1875 lire, il privilegiato 750. Il Mediobanca-Fidis 125. Le Ifi priv. hanno guadagnato il 4,5%, mentre le hanno ceduto l'1,4%

Sempre fra i valori più trattati le Snia ord. sono salite del 9,3%, le Pirelline del 6,1% (invariate le Pirelline), le Generali del 3,8%, le Ciga del 3,3%, le Centrale del 2,3%, le Sip e le Mediobanca dell'1%, le Olivetti ord. dello 0,6%. Le Montedison sono arretrate dell'1,05%.

Nell'ambito dei titoli del gruppo Pesenti, le Ras e le Italcementi sono progredite del 2% mentre le Italmobiliare hanno perso l'1,9%. Fra i bancari (ri (dopo che sono stati approvati gli aumenti di capitale) le Credit hanno guadagnato il 2,8% e le B.co Roma l'1,6% invariate le Comit.

Buone plusvalenze anche per Calz. Varese +7,4%, Binda +8,4%, Toro +6,4%, Dalmine +5,2%, C. Erba e Tecnomasio +4,4%, Ag. Vittoria +4,2%, Cantoni +3,3%, Erc. Marelli e Mondadori 2,5%, Italcable +2,2% e Standa +2%.

Cedenti Cementir —6,3% e Mira Lanza —4%, in assesta-

Generali —3,8%, Fiaac —3,7%, Eternit —2,5%, Bastogi —2,4%, Condotte e Stet —2,3%. Rinviate per eccessivo ribasso le Gemina. L'indice Comit è passato da 203,12 a 206,01 (+1,42) quello de «Il Sole-24 Ore» da 60,10 a 61,63 (+1,01).

Dopobarsa con prezzi in tensione per bancari fri e valori del Gruppo Pesenti. Generale, denaro sulle convertibili, più calmi Cet e Bi.

La Borsa, a Torino, termina la settimana con mercato ancora vivacissimo e al rialzo. Richiesti in particolare gli assicurativi, i bancari ed i valori del gruppo Fiat. Valori locali migliori. Reddito fisso trascurato.

L'Agip rifornisce la Sir Rumianca

CAGLIARI — Sarà l'Agip a fornire la virginalità e le altre materie prime necessarie per assicurare l'esercizio degli impianti della Sir-Rumianca.

L'ha assicurato questo pomeriggio al presidente della giunta regionale sarda, Franco Rais, presidente del comitato di gestione del settore Ruoppolo.

Il presidente Rais era intervenuto presso il ministero delle Partecipazioni statali De Michelis per evitare la fermata degli impianti.

La Olivetti e la Sgs-Ates

ROMA — La Sgs-Ates, una società del gruppo Iri-Stet, ha annunciato ieri, definendola «priva di fondamento», la notizia da noi pubblicata «secondo la quale la Olivetti avrebbe acquistato il 49 per cento del pacchetto azionario della società».

In realtà «La Stampa», nel servizio intitolato «Olivetti, gli obiettivi dell'81», e pubblicato giovedì non ha detto che la Olivetti ha già acquistato il 49 per cento della Sgs-Ates ma ha scritto che «la prima mossa dovrebbe essere l'annuncio di un ingresso al 49 per nella Sgs-Ates».

MONETE E METALLI

Sterline v.c.	
Sterline n.c.	
Marengo it.	110.000-125.000
Marengo sv.	110.000-125.000
Marengo fr.	140.000-150.000
Marengo bel.	120.000-130.000
20 Doll. oro	650.000-720.000
50 Pesos mess.	680.000-750.000
Krugerrand	600-610
Argento (*)	464-473
Platino (*)	17.360

(*) Per grammo. Iva esclusa.

REDDITO FISSO A TORINO

Titoli	23-1	Variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	93 50	
Edil. Scol. 5,50% 68	84	
» » 5,50% 69	82	
» » 6% 70	76	
» » 6% 71	76	
» » 6% 72	72	
» » 9% 75/90	76	
» » 5% 76/91	76	
» » 10% 77/97	93	
C. Cr. Tes. 1/7/81	100	
» » » 1/3/82	98 50	+ 0 80
» » » 1/6/82 I	98 20	
» » » 1/6/82 II	98	— 0 20
» » » 1/7/82	98 50	+ 0 15
» » » 1/10/82	97 80	
» » » 1/1/83	98 50	
B.T.N. 5,50% 1982	90 50	
B.T.O. 12% 1982 I	98 60	
» 12% 1982 II	95 60	+ 0 20
» 12% 1983	91 75	
» 12% 1984 I	91 10	— 0 30
» 12% 1984 II		
» 12% 1984 III	91 05	
» 12% 1987	87 30	— 1 70
OBBLIGAZIONI		
Enel 6% '68 II	76 20	— 0 30
» » '69 I	66 60	
» 7% '73	62 70	
Enel '74 indiciz.	136	
» 10% '75 II	92 75	— 0 40
» '77 ind. II	118 90	
» 12% '79/86	90 80	
» 12% '80/87	91	— 1
85/87 indiciz.	97 20	
I.R.I. 5% '64	93 50	1 30
I.R.I. 6% '65		+ 0 10
Autostrade 6% '68 I	70	
» 6% '69	66 60	+ 1 40
» 7% '72	72 80	— 0 70
CO.PP. 6%	53 60	— 0 50
» 7%	53	— 0 50
» 6% Auto '79	95	
» Ind. St. 6% IV	67	
» St. 7% IV	83	— 2
» Ilvas 6% 65	53 40	
» » 7% 72 I	52 50	
» Autostr. 7% II	94	
FF.SS. 6% '68 I	76	+ 0 10
» 6% '67	71 80	
» 7% '72 II	83	
A.F.S. 7% '70	84 80	
» 10% '75 II	92 50	
P.S.Agr. 6% Sp VIII	68 50	
» 7% II	67	
ICIPU vent. 6%	73 50	
» » 7% I	61	
» » 7% II	59	
» » 7% III	58	
Inti XXVI 6%	74	+ 1 05
» XXIX 7%	71 70	— 0 10
» XXXII 7%	72	+ 0 30
» XXXVII 7%	68 50	
» XLII 8%	67	
» IL 10%	74 30	
Immar 7% '71 XIX	74 80	
» 6% XII	80	
Torino Asm 5,50% 80	63	
» » 5,50% 62	83	
S. Paolo 5%	85	
» » 6% conv.	64	
S. Paolo 6%	58 50	
» » 7%	78 50	
» » 9%	94 60	
» O.P. 6% ex 5%	54	
» » 6%	56	
» » 7%	88	
» » 9%	78	
Banco Napoli 6%	84 90	
Cr. F. Sicilia 6%	95	
Cr. I. Sar. 6% '69	79	
» » 7% '70	80	
C. R. PP.LL. 6%	92	
M. Paschi 6%	95	
F. Piem. Val. AO. 6%	86 50	
Olivetti 5,50 '62 II	90	
Viscosa 6% '64	85	
Città Milano 10% '75	88	
RIV 5,50%	72	— 0 50
OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI		
M. Olivetti 12%	435	
M. Sip 7%	79	— 1
M. Spirito 7%		
M. Viscosa 7%	98	
Ini Stet 7% 73/88	78 50	— 4
S. Paolo II. 12%	200	

I CAMBI DELLE VALUTE

VALUTE ESTERE	Bancarie (Milano) 23-1	Bancarie (Milano) 22-1	Esportazione (Milano) 23-1	Esportazione (Milano) 22-1	Ufficiale Uic (Milano-Roma) 23-1	Ufficiale Uic (Milano-Roma) 22-1
Dollaro Usa	957	965	955,55	963,55	955,50	963,50
Dollaro Usa l.p.	870	870	—	—	—	—
Dollaro canadese	790	790	802	808,30		808,52
Dollaro canadese l.p.	—	—	—	—	—	—
Marco tedesco	470	470	475	474,85	475,05	474,97
Fiorino olandese	431	431	436,75	437,13		437,00
Franco belga	29	29	29,508	29,53	29,501	29,53
Franco francese	208,25	205,25	205,29	205,45	205,37	205,49
Sterlina	2310	2320	2310,1	2317,2	2309,5	2317,8
Lira irlandese	1730	1730	1768,5		1772,2	1773
Corona danese	153	153	154,38	154,55	154,44	154,57
Corona norvegese	178	178	182	182,95	182	182,92
Corona svedese	207	207	214,61	215,14	214,83	215,17
Franco svizzero	518	518	522,80	524,50	522,95	524,42
Scellino austriaco	67,25	67,25	67,03	67,09	67,05	67,117
Escudo portoghese	15	15	17,55	17,60	17,55	17,70
Peseta spagnola	11,30	11,30	11,88	11,905	11,857	11,905
Yen giapponese	4,30	4,30	4,768	4,78	4,765	4,781
Dinaro taglio gr.	26,50	26,50	—	—	—	—
Dracma taglio gr.	17	17	—	—	—	—
Dollaro australiano	1050	1050	—	—	—	—

LE AZIONI A MILANO

Elaborazione dati a cura dell'ufficio Bancario San Paolo di Torino

Titoli	23-1	Variaz.	Quantità Trattate
ALIMENTARI			
Alivar	4990	— 10	3000
Eridania	26750	+	1900
Chiari & Forti		+	4200
Eridania			79500
Imm. Vittoria	21900	+ 900	14000
Ind. Buitoni P.	5400	— 105	22500
Buitoni risp.	5205	— 15	8000
Sermide ord.	190 50	— 6 50	
Sermide priv.	156	— 4	45000
Sermide risp.	237 50	—	
ASSICURATIVI			
Alleanza Ass.	39510	+ 710	26850
Assicur. Ital.	—	—	
Ausonia	3050	— 49 50	13000
C. Ass. Mi ord.	25495	+ 495	
C. Ass. Mi priv.	—	—	
C. Latina ord.			28000
C. Latina priv.	853	— 43	
Fidis	2850	—	
Fidis risp.	1750	— 120	
Generali	134980	+ 4990	66325
Italia Ass.	32000	+ 800	18500
L'Abeille Ital.	46150	+ 800	1400
La Fondiaria	56800	+ 50	6000
RAS	151000	+ 3000	20325
SAI	55500	+	32800
Toro Ass. ord.	29850	+	55000
Toro Ass. pr.	23500	+	79300
BANCARI			
B. Comm. Ital.	64000	—	37600
Banco Roma	65480	+	20300
Banco Lariano	8350	+ 51	105500
Cred. Italiano	7150	+ 201	399000
Cred. Varesino	17200	+ 60	53000
Interbanca pr.	40860	+ 100	43600
Mediobanca	79700	+	21025
CARTARI - EDITOR.			
Binda	1480	+ 80	3000
Burgo ord.	12200	— 100	11300
Burgo priv.	8500	+ 100	4000
De Medici	640	— 10	2000
Mondadori pr.	5235	+ 130	12900
CEMENTI - CERAMICHE			
Cementir	4275	— 245	25000
Pozzi-Ginori	142	+ 2	40000
Pozzi-Ginori r.	119	— 1	30000
Eternit	975	— 25	8550
Eternit pref.	800	+ 50	1000
Italcementi	38900	+ 500	37000
Italcementi r.	37400	—	900
Unicem	20300	— 150	4900
CHIMICI			
Anic	8 50	+	800000
Caffaro	528	+ 8	152000
Caffaro r.	530	+ 11	
Farmit. Erba o.	6210	+ 265	
Italgas	1782	— 23	137000
Lepetit	46250	+	2950
Lepetit priv.	45850	+ 400	750
Mira Lanza	18000	—	5500
Montedison	182	— 3	2420000
Perlier	5211	+ 111	6000
Pirelli	1348	—	39000
Safia	18080	— 20	19200
Safia risp.	9451	+ 50	
Sicilgesso	17750	+	13400
COMMERCIO			
La Rinasc. ord.	432	+	5585000
La Rinasc. p.	314 75	+ 1 75	850000
Sifa	8499	—	12500
Standa	3000	+	
COMUNICAZIONI			
Alitalia priv.	1330	+	1000
Ausiliar. To-Mi	13460	+ 260	
Italcable		+ 130	
NAI	233	— 6	2880000
Nord Milano	1500	—	1000
SIP	1248	+ 14	15
ELETTROTEC.			
Magneti M. o.	650	— 10	38000
Magneti M. risp.	650	+ 20	18000
E. Marelli	408	+ 10	130000
Tecnomasio	450	+ 19	30000
FINANZIARI			
Acqua Marcia	1630	— 15	14500
Agricola	30530	+ 330	7000
Bastogi IRBS	801	— 20	1092000
Bonif. Siele	42250	+ 350	6000
Borgosesia o.	6000	+ 260	1800
Borgosesia r.	4450	— 49	1000
Brioschi	1935	— 14	11000
Buton	7550	+ 340	7905
La Centrale	30690	+ 690	60500
Fin. E. Breda	2480	— 50	23500
Firmare	90	—	10000
Finsider	80	+ 0 25	180000
Fiscambi	3899	+ 49	5500
Generalfin	845	— 34	41000
Gim	6850	— 30	3500
IFI priv.	5500	+ 240	488000
IFIL	7400	— 110	23400
Invest	4297	+ 3	131000
Italmobiliare	145810	— 2790	18250
Mittel	2139	— 11	18000
Partec. Finanz.	937	— 4	7000
Pirelli & C.	4775	+ 275	65000
Pirelli SpA		— 1	521000
Reina	11000	—	
Reina risp.	10805	—	
Riva Finanz.	10400	—	3800
Sarom	1575	— 15	1000
SME	2770	—	18000
SMI	5899	— 50	43500
Stet		— 33	65500
Terme Acqui	1515	+ 95	1000
Snia risp.	9700	—	
SAIAG	1550	+ 5	
Schiapparelli		+ 5	
COMMERCIO			
Rinascente ord.	433 50	+ 5	
Rinascente priv.	315	—	
Silos Genova		—	
COMUNICAZIONI			
Alitalia priv.	1320	—	
Autostr. To-Mi	2170	— 30	
Italcable	13460	—	
NAI	227	— 2	
SIP	1240	+ 5	
Torino Nord	75	+ 0 25	
ELETTROTEC			
E. Marelli	655	—	
M. Marelli r.	635	—	
E. Marelli	412	+ 7	
FINANZIARI			
Bastogi IRBS	805	— 15	
Borgosesia ord.	5400	—	
Borgosesia risp.	4200	—	
Centrale	29050	+ 50	
Finsider	77	—	
GIM	6750	—	
IFI priv.	5380	+ 50	
IFIL	7650	— 250	
Invest	4265	—	
Mittel	2180	—	
Fiscambi	3450	+ 20	
Pirelli & C.	4850	—	
Pirelli S.p.A.	2180	—	
SAROM	1580	—	
SME	2780	—	
SMI	6000	— 400	
SIFA	1580	—	
STET	1580	+ 20	
IMMOBILIARI			
B.I.I. ord.	1090	+ 8	
B.I.I. risp.		—	
Condotte Acqua		— 22	
Aedes	3100	+ 30	
B.I.I. ord.	1080	+ 18	
B.I.I. risp.	1098	+ 11	
CODE	2945	— 23	
Cond. Acqua	258	— 7	381000
De Angeli Frua	29200	— 58	2100
Finrex	1498	— 51	17500
G. Imm. Sogene	2634	—	
Iniziativa Ed.	23000	+ 300	
ISVIM	18900	+	3500
Milano Centr.	31500	+	7000
Risanamento	19199	+ 199	
SIFA	1605	—	58000
MECCANICI - AUTOM.			
FIAT ord.	2374	+ 74	3184000
FIAT priv.	1450	+ 31	1669000
Franco Tosi	38900	+ 560	8800
Gilardini	4299	+ 54	12500
Olivetti ord.	4581	+ 32	375000
Olivetti (1-7-80)	4410	— 40	30000
Olivetti priv.	4415	+ 13	121000
Westinghouse	21500	— 10	
Wolkingdon	3520	+ 60	17500
MINERARI ED ESTRATTIVI			
Broggi-Izar	4800	+ 250	9500
Dalmine	140	+ 7	45000
Falck ord.	4850	+ 10	18000
Falck risp.	6400	+ 40	
Ilssa-Viola	2156	+ 50	4000
Italsider	288	— 1	30000
La Magona	3330	+ 30	
Pertusola		—	5500
Trafilerie	2100	+ 51	
TESSILI			
Cant. e Zinelli	32 25	— 1 25	470000
Cantoni		+ 500	97900
Cucirini	4700	—	8500
Cascami Seta	5680	—	
FISAC	8500	— 20	100
Linif. e Can. o.	1450	+ 50	4000
Linif. e Can. r.	1420	+ 20	27000
Marzotto priv.	2460	— 65	2000
Olcese Venez.	78	— 8	610000
Rotondi	22501	+ 701	2900
Snia Visc. o.	1531	+ 131	265000
Snia Visc. p.	1046	+ 29	5000
Unione Man.	31000	— 1900	100
DIVERSI			
Acq. De Ferrari	2820	— 70	3500
Acq. De Ferr. r.	2835	+ 4	—
Acque Potabili	2040	+ 20	2000
Calzat. Varese	7250	+ 500	100
CIGA Hotels	12400	+ 401	234000
CIR	16010	— 380	28300
CIR (1-7-80)	15890	+ 740	1100
CIR risp.	15800	+ 100	2100
CIR r. (1-7-80)	15250	— 250	650
Pacchetti	130	— 2	270000
Treno	5448	+ 148	16000

LE AZIONI A TORINO

Titoli	23-1	Variaz.
ALIMENTARI		
Alivar	5100	—
Eridania	17650	—
Fiorio		—
Agricola Vittoria		400
ASSICURATIVI		
C. Ass. Milano ord.	25350	— 150
C. Milano priv	—	—
Comp. Latina ord.	1010	—
Comp. Latina priv.	980	—
Generali	139950	+
RAS	150000	— 1000
SAI	54750	+ 250
Toro Ass. ord.	29800	+ 1600
Toro Ass. priv.	23050	+ 530
BANCARI		
B. Comm. Italiana	64200	—
Banco di Roma	63800	—
Credito Italiano	7175	+ 235
Interbanca priv.	40500	+ 400
Mediobanca	79400	+ 550
CARTARI - EDITOR.		
Burgo ord.	12300	—
Burgo priv.		+ 200
Cart. Ital.	300	+ 15
CEMENTI - CERAMICHE		
Pozzi Ginori ord.	150	—
Pozzi Ginori risp.	130	—
Eternit ord.	1050	—
Eternit pref.	790	—
Unicem	20200	— 540
CHIMICI		
Anic	835	—
Italgas	1740	— 60

Dimenticato da tutti, lo «splendido scrigno barocco» va in rovina

Povero Palazzo Carignano!

I lavori di restauro devono ancora cominciare - A chi tocca l'onere finanziario: allo Stato, all'ente locale? - Intanto, nel Museo del Risorgimento si è inaugurata la mostra delle bandiere: si è dovuto tendere una rete per evitare che i pezzi d'intonaco cadano sui visitatori e sui cimeli

Qualcuno ha detto che varrebbe la pena di venire a Torino soltanto per poterlo ammirare; altri l'hanno definito *«splendido scrigno barocco»* per le linee che la luce rende vibranti attraverso il gioco dei chiaroscuri. Ma Palazzo Carignano è tutto questo e qualcosa di più: è simbolo amato ed importante d'una città in cui è nata la storia d'Italia moderna, angolo dov'è ancora possibile vivere la commossa ed immutata atmosfera di un'epoca lontana.

È doloroso, oggi, *«aprire»* questo scrigno: dentro vi sono annidate la decadenza, l'incuria, l'abbandono. Insulti del tempo cui non si risponde operando, ma subendo. *«È utile preoccuparsi di conservare il passato per essere, poi, pinti dal presente?»* s'è domandato l'altro giorno un turista uscendo dal palazzo dopo aver visitato il Museo del Risorgimento. *«Presente»* sono le crepe, l'umidità che cancella gli affreschi e gonfia i muri, le infiltrazioni d'acqua che devastano gli stucchi e macchiano scale e pavimenti.

Per restare in questa cornice di cimeli storici (in un altro servizio parleremo più diffusamente dell'intero palazzo e dei suoi problemi) i lavori di restauro che da anni sono definiti *«improrogabili»* devono ancora prendere il via. Recentemente s'è aperta, proprio in queste sale, l'esposizione delle bandiere operaie e contadine predate dagli squadristi di Mussolini negli anni del primo dopoguerra: la mostra, che sarà probabilmente visitata in febbraio dal presidente Pertini, ripropone in tutta la sua urgenza il problema della ristrutturazione di locali abbandonati al degrado.

La parte più offesa delle 30 sale che formano il Museo (ente morale senza fini di lucro, in cui il personale di «concetto» lavora gratuitamente) è la gigantesca Sala del Parlamento: lunga 30 metri, larga 20 ed alta 28. La volta è stata completamente affrescata nel 1864 da Pietro Orsi e, da anni, ha un varco che in parte rode ed ha già aperto ferite profonde portando in superficie addirittura il graticcio sottostante.

Nei giorni scorsi, per evitare che i pezzi d'intonaco, cadendo, ferissero qualche visitatore e danneggiassero i pannelli della Mostra delle bandiere, è stata tesa, all'altezza della balconata, una rete in plastica di 700 metri quadrati. Soluzione «tampone» che evita pericoli, ma che copre come un velario tutto il dipinto privando, fra l'altro, la Sala delle proporzioni architettoniche.

«A quando il restauro?» domandiamo. Ribattono: il responsabile del Museo del Risorgimento: *«Non sappiamo nulla»*. La stessa risposta che, ad uguale interrogativo, ci aveva dato due anni fa il presidente dell'esposizione avv. Giorgio Agosti. E i danni dell'umidità, le fenditure, le chiazze di ruggine sullo scalone monumentale? E il florire degli intonaci in alcune sale?

Il problema, come usa dire oggi, *«sta a monte»*. Infatti non è neppure chiaro a chi spetti decidere e l'onere finanziario di queste opere. Palazzo Carignano appartiene all'Intendenza di Finanza, e quindi allo Stato, la Regione al termine della scorsa legislatura avrebbe dovuto rilevarlo attraverso «comodato»: il documento, però, non è stato ancora firmato e probabilmente lo Stato ha già abdicato a doveri che l'Ente locale non riconosce.

Il Museo del Risorgimento è, come gli altri enti ed organizzazioni che hanno sede nell'edificio, una *«scomoda palla»* che due giocatori si rimandano vicendevolmente. Ma esistono, di là di questi nodi di fondo, problemi minori ed ugualmente gravi. Attualmente il personale di custodia è formato da 19 persone che si alternano in due turni: *«In maggioranza si tratta di invalidi dell'Atm cui la scarsa salute vieta lavori pesanti: parecchi e giustificati, inoltre, le assenze per malattia»*.

Una visita all'esposizione, che si sviluppa su una lunghezza di circa 500 metri, dà un'idea di certa trascuratezza probabilmente incolpevole, comunque penosa. Un esempio, le tende alle grandi finestre: sono brune, ma il loro colore è dovuto esclusivamente alla sporcizia. Nel 1961, quando furono sistemate, erano in candida *«tela medievale»*: da allora non sono state lavate neppure una volta. E se, in attesa che Stato e Regione risolvano il loro conflitto sulla proprietà dell'intero Palazzo Carignano e sulla competenza di chi deve occuparsi dei restauri, si incominciasse ad intervenire, dove è possibile, un po' d'acqua e sapone?

Renato Rizzo

Una rete contro il crollo dei calcinacci

...per evitare che l'intonaco della volta affrescata, cadendo, ferisse qualche visitatore o danneggiasse la Mostra delle Bandiere, è stata tesa un'immensa rete di plastica all'altezza della balconata. Ma quando i veri restauri?

Irruzione alle 9 in via Nizza, sequestrati i dipendenti

Assalto di tre banditi alla cassa dell'ufficio pacchi: 225 milioni

Il volto coperto da sciarpe, pistole in pugno, i gangsters hanno aspettato la calma l'arrivo della direttrice con i soldi per le paghe - Impiegata di banca rapinata a None

La direttrice Maria Luigia Costa e Adriana Cardea - Marinella Peiretti rapinata a None

Per un quarto d'ora, ieri mattina, nove impiegati (tra cui 6 donne) dell'ufficio cassa Torino ferrovia via Nizza 10, sono rimasti in balia di tre giovani banditi. Pazientemente i rapinatori hanno atteso che la direttrice portasse i soldi destinati alla confezione delle buste paga dei dipendenti della sezione pacchi. Dalle mani della responsabile tre pilchi — 225 milioni in contanti e titoli non esigibili — finiti nelle borse dei malviventi scomparsi con estrema facilità, forse stessa uscita di via Nizza, forse dopo aver preso un treno nella confinante stazione di Porta Nuova.

Il colpo, sicuramente opera di professionisti aiutati da un basista o da un ex dipendente che conosceva le abitudini degli uffici, è stato compiuto tra le 8 e le 8,15. I malviventi sono entrati dalla portineria di via Nizza 10, probabilmente dicendo al custode che andavano a ritirare un pacco al piano ammezzato.

La banda si è invece diretta al primo piano e ha raggiunto l'ufficio cassa della sezione pacchi. Larghe sciarpe coprivano parzialmente il volto dei rapinatori. Uno di loro si è pinzzato sulla porta, gli altri hanno intimato agli impiegati di aprire la cassaforte. Francesco Bonanassa, 29 anni, Umberto Ferraris, 25 anni, Antonietta Vivalda, 23 anni: *«Abbiamo detto che i soldi non c'erano e non avremmo le chiavi della cassa»*.

Uno dei banditi ha preso per i capelli un'altra impiegata, Adriana Cardea, 36 anni. Alle sue urla gli altri hanno ammesso: *«Era poco la direttrice li porterà qui»*. I banditi non aspettavano altro. Alle 8,15, dal secondo piano con i pilchi appena arrivati via Alfieri, la responsabile, Maria Luigia Costa, 54 anni, accompagnata dal controllore capo Luigi Marciello, 41 anni e dal commesso Franco Giando Ceresa, 42 anni, è scesa all'ufficio cassa.

Pistola in pugno, il bandito nascosto dietro la porta l'ha costretta a raggiungere con gli altri due il resto degli impiegati e si è fatto consegnare i pilchi. Nel primo c'erano 195 milioni (soldi per le paghe di martedì prossimo), nel secondo 30 milioni).

★Una dipendente della Cassa di Risparmio di None è stata derubata 20 milioni ieri alle 13,30. Protagonista dell'episodio, Marinella Peiretti, anni, di None. Sulla «128», la giovane stava portando in sede i soldi incassati al recapito di Castagnole che aveva chiuso 10 minuti prima. A metà strada è stata raggiunta da una «Bmw» celeste che l'ha speronata. La Peiretti aveva tentato di nascondere buona parte delle banconote sotto i sedili, ma i malviventi (due giovani a volto scoperto e non armati) hanno scovato anche quelle. Poco dopo fatto, una carovana di zingari ha avvicinato la donna per chiedere cosa successo. Il maresciallo Sotgiu, della stazione dei carabinieri di None, ha subito compiuto una battuta negli accampamenti di nomadi di Virle e Carmagnola.

Sciopero revocato, ma asili chiusi

La scorsa notte, al termine di complessa riunione, il sindacato ha deciso di sospendere (al secondo giorno) lo sciopero di tre ore del dipendenti comunali che avrebbe dovuto paralizzare asili nido, scuole materne e elementari.

«Si è stato buona per raggiungere l'accordo». I delegati sindacali si consultano, danno prova di buona volontà e stabiliscono di interrompere l'agitazione. Una notizia gradita soprattutto per gli utenti del servizio. Gia, ma informare tutti gli interessati tra l'una di notte e le 7 del mattino? Il Comune non si pone neppure il problema, i lavoratori invece cominciano presto a telefonare negli istituti. Nel frattempo però i genitori che avevano letto «La Stampa» la svolta improvvisa nelle trattative hanno portato i figli a scuola, ma hanno trovato chiuso o quasi.

Spiega la dirigente economa della materna sperimentale di via Medici, Anna Peretti: *«Abbiamo subito tentato di rintracciare il personale, in particolare quello del primo turno, ma con scarso successo, anche perché alcuni dipendenti abitano fuori Torino e altri hanno il telefono. Ieri c'erano 8 bambini su un totale di cinque sezioni. Come refezione ci si è dovuti accontentare di un pasto freddo, l'azienda appaltatrice aveva previsto trenta razioni. Noi abbiamo integrato con un primo piatto caldo, di più non potevamo fare»*.

Sentenza per il duplice assassinio alla stazione Dora ('77)

Sconterà 14 anni per avere ucciso moglie e amante abbracciati al bar

L'imputato, Stefano Jati, dovrà anche essere ricoverato in casa di cura per 3 anni a pena espiata (è stato riconosciuto seminfermo di mente) - Il pm ha chiesto anni

Sconterà 14 anni di carcere per aver ucciso a colpi di pistola in un bar la moglie e il suo amante. A pena espiata dovrà essere ricoverato per 3 anni un una casa di cura, avendogli i giudici riconosciuta l'attenuante della seminfermità mentale. Questa la sentenza che la prima Corte d'Assise ha pronunciato contro l'ex operaio della Ceat Stefano Jati, ieri mattina, dopo quasi due ore di camera di consiglio.

Un verdetto abbastanza mite (il pubblico ministero Scinaffa aveva chiesto per l'assassino anni) che ha soddisfatto il difensore dell'imputato, avv. Rossomando, e non sorpreso il patrono di parte civile Gilardoni. Nella gabbia Stefano Jati ha ascoltato il presidente della Corte, Barbaro, leggere la condanna senza tradire la minima emozione: alla fine ha rivolto un cenno a Rossomando quasi a significare: *«Beh, tutto sommato i giudici non hanno infierito»*.

Ammazzare due persone e prendersi 14 anni di prigione: la prima considerazione che vien da fare è che un criminale, duplice per giunta, così grave, sia stato punito con eccessiva mitezza. Però, a favore dell'imputato giocavano tanti motivi: le carte istruttorie prima e il processo poi hanno raccontato una storia triste e squallida: amore tradito, di gelosia, ricatto e minaccia nella quale l'unico personaggio con una qualche caratterizzazione positiva è risultato essere proprio lui, Jati.

Un uomo tranquillo che dedicava tutta la sua vita al lavoro per dare un futuro migliore del suo ai tre bambini e che un brutto giorno, d'improvviso, si era sentito dire dalla moglie Anna Guida: *«Ne ho abbastanza di te, ho conosciuto in treno un ragazzo, ha 10 anni meno di me, sa ballare ed è simpatico. Mi sono innamorata, me ne vado con lui. Però devi passarmi 300 mila lire al mese, il mio innamorato pretende quella cifra per tenere con sé anche i nostri bimbi. Se non accetti, ci penserà lui a convincerti: è un tipo deciso, non scherza. Anzi, guarda che cosa mi ha detto di mostrarti, perché tu sappia con chi hai a che fare»*. E gli buttato sul tavolo una scatola colma di pallottole di pistola.

Nella sua arringa l'avv. Rossomando ha sottolineato la desolante situazione in cui s'era venuto a trovare Stefano Jati. Ricordate le ripetute minacce di Anna e del suo uomo, Gregorio Barbieri, contro l'imputato, e dipinto un ritratto ben poco lusinghiero dell'amante, il difensore ha affermato che il suo assistito ha ucciso perché provocato e non certo avendo premeditato l'omicidio. *«Addirittura»* — ha concluso Rossomando appellandosi alla clemenza dei giudici — *ha agito quasi per legittima difesa. Jati ha visto il Barbieri portare le mani alla tasca del giubbotto, la paura, e la pessima reputazione del rivale l'hanno persuaso che l'altro stesse per impugnare la pistola e lo ha preceduto facendo lui per prima fuoco»*. Otto pallottole crivellarono Barbieri e Anna Guida, che accanto al giovane.

La Corte ha accolto le tesi di Rossomando suscitando delusione tra i parenti del Barbieri: è sbottato: *«Solo 14 anni: già che c'erano potevano premiarlo, quell'assassino»*. Nessun commento, invece, sulle labbra di un congiunto di Anna Guida, soltanto un sospiro di sollievo. La famiglia della donna ha già perdonato Jati. *«I parenti di lei hanno compreso la tragedia del mio assistito»* — spiega ancora l'avvocato — *non l'hanno abbandonato al suo destino. Gli scrivono in carcere, lo aiutano come possono. Ed aiutano i figli, il più alto è appena un ragazzo, di questa sventurata coppia»*.

Claudio Giacchino

temperatura di

massima	+ 5,4
minima	—3,0
media	+ 1,0

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle ore pressione a livello del mare 1030 mb; umidità 71%; cielo sereno. Temperatura: +5,0; minima —6,5; media —0,9. Previsioni: cielo prevalentemente sereno o poco nuvoloso. Visibilità buona, salvo riduzioni per foschie dense e pianura. Venti deboli e calmi. Temperatura invariata. sorge 7,57; tramonta 17,25. **Temperatura delle ecorso anno a Torino:** max +6,5; min. +2,5.

Panificatori l'accordo provinciale

E' stato firmato l'accordo che definisce le modalità di applicazione del contratto di lavoro dei panificatori e pasticcieri della provincia. Vediamo in sintesi cosa è stato definito. Salario: infornatore (3426,5 lire a ora); aiuto speciale (3282 lire); aiuto semplice (3147 lire); porta pane (3117); apprendista 1° anno (75 per cento della categoria per stato assunto); apprendista 2° anno per cento della categoria); apprendista 3° anno (cento per cento).

Premio di produzione: per i forni a carattere industriale con oltre 5 dipendenti in produzione (25 per cento maggiorazione dei salario); per i forni a carattere industriale e semi-industriale sino a 5 dipendenti (20 per cento di maggiorazione); per tutti gli altri a carattere artigiano e non (10 per cento di maggiorazione). Cassa mutua integrativa: dal 1 giugno il contributo a carico dei panificatori è fissato in 6000 lire a dipendente (era di 3000 lire). l'indennità passa da a 4500 lire al giorno.

MOLINETTE — L'Amministrazione dell'ospedale e il consiglio Cgil-Cisl-Uil della zona Mirafiori hanno concordato di procedere ad un periodico scambio di informazioni sull'attività del centro clinico e discutere quindi le scelte di politica sanitaria nel territorio.

PROVINCIA — Lunedì gli educatori e il personale d'appoggio per gli handicappati scioperano due ore (con presidio ed assemblee all'ufficio d'igiene) per ottenere l'applicazione della riduzione del servizio a e una settimana di formazione, già concordata.

Truffa alla Cassa di Risparmio di Settimo Vittone

Sparito oltre un miliardo attraverso un conto falso

Bonifici bancari dirottati nelle tasche di un sedicente industriale che è stato arrestato - Nessuna traccia di chi è alle spalle

Un'altra truffa alle banche con la tecnica dei bonifici falsi: uno dei responsabili è stato arrestato, ma più di un miliardo è sparito: questo l'intreccio di un'indagine dei Nucleo operativo dei carabinieri che, da alcuni mesi stanno dando la caccia ad abilissimi truffatori, riusciti, attraverso i *«punti deboli»* delle banche, ad appropriarsi di centinaia di milioni senza colpo ferire.

In carcere è finito Luigi Bianco, 31 anni, via Stupinigi 45, Orbassano, una vecchia conoscenza dell'Arma (da anni la sua fotografia è negli schedari dei carabinieri). Il Bianco, però, rappresenta forse soltanto l'ultimo anello di una lunga catena di personaggi rimasti, finora, nell'ombra e che ne approfittano per la piena riuscita della truffa.

Personaggi forse importanti, che hanno la possibilità di instaurare dei complessi meccanismi bancari e «dirottare» centinaia di milioni nelle tasche dei complici. Non si spiega altrimenti la semplicità con cui gente come Luigi Bianco riesce a portare a termine raggiri come quello scoperto dai carabinieri.

All'inizio dell'anno scorso, il Bianco arriva a Settimo Vittone, si crea una fama di manager contattando industriali locali per — a sua dire — acquistare un capannone. Non si presenta però con il vero nome, ma con quello di Eugenio Moiso, un industriale di 59 anni abitante in via Botticelli, e racconta di essere il titolare di due società, «Art» e la «Nord-Ovest».

Con queste credenziali apre un conto sull'agenzia locale della Cassa di Risparmio. E' deciso, tratta solo con il direttore, tutti a poco a poco sanno che il sedicente Eugenio Moiso ha in mente di fare grossi affari a Settimo Vittone.

Intanto, nell'ombra, qualcuno si preoccupa di convogliare dalla «Stet» (Società finanziaria telefonica per azioni) più bonifici bancari (che supereranno il miliardo) sul conto aperto dal Bianco. Gli ordini di pagamento arrivano direttamente dal San Paolo di Torino di cui la Stet è cliente. Il Bianco usa l'accortezza di non ritirare subito i soldi, ma ne prende pochi per volta per non insospettire l'agenzia.

Una volta partita la denuncia, l'indagine viene affidata al giudice dott. Solerio e al brigadiere De Battista del Nucleo operativo. Non è difficile arrivare al Bianco che, a tutto pensa, tranne che a nascondersi. Magari. Luigi Bianco nell'organizzare il colpo, o chi per lui, ha messo in conto anche questa eventualità. Il miliardo, intanto, chissà dov'è.

Una riunione con i francesi

Se manca la strada il Fréjus è in crisi

Il sollecito viene da Parigi - Oggi incontro col ministro Nicolazzi a Susa

Il presidente della società francese per il traforo del Fréjus, M. Pierre Dumas, si è incontrato ieri con il presidente della Regione, Enrietti, e discusso della viabilità di accesso al traforo: ma poiché Dumas, ex ministro, è anche presidente dell'Ufficio nazionale per le foreste, è discusso a lungo anche di rapporti interregionali tra Piemonte e Rhône-Alpes in tema di assetto del territorio, protezione dell'ambiente, forestazione produttiva.

Quest'ultimo discorso ha visto l'intervento parte piemontese anche degli assessori Rivalta e Ferraris e dei responsabili dell'Istituto piante da legno: Arelli, Sacco, presidente e prof. Fassi, direttore generale. Ne è emersa la possibilità di un vasto scambio di esperienze e anche di iniziative, riguardanti anche zone protette a tutela dell'ambiente e della fauna a valle del confine.

Il tema Fréjus ha puntato soprattutto sulla reiterata richiesta da parte francese di consentire il passaggio dei veicoli pesanti fino alle 6 di mattino del sabato. Invece ora si chiude, per questa categoria di veicoli, alle 16,30 del venerdì e l'Italia mantiene ferma l'ordinanza di chiusura. Un miglioramento c'è già stato con l'apertura notturna del traforo e dei posti di

Il motivo è sempre lo stesso: l'inadeguatezza della strada di accesso. Come è noto, la Regione sta cercando di bruciare le tappe e chiede l'urgente finanziamento della strada (super o autostrada) della valle di Susa che durante gli ultimi anni della passata legislatura aveva sempre osteggiato ritenendo sufficienti alcuni ritocchi all'esistente. La conclusione è che martedì, chiuso il Bianco per neve, al Fréjus sono affluiti oltre 400 Tir e il traffico si è fatto subito più pesante.

Sul problema della strada ci sarà oggi alle 18, in municipio a Susa, un incontro dei sindacati della valle col ministro Nicolazzi il quale si è già impegnato a ripresentare la proposta di legge di finanziamento per 300 miliardi.

Secondo la dirigenza della Sitaf (Società italiana per il traforo autostradale del Fréjus) se questo finanziamento non arriverà in tempi brevi e non sarà accompagnato da quello promesso di 30 miliardi a fondo perduto, la società richiederà l'amministrazione controllata. Sono annunciati anche cambiamenti a breve termine nella presidenza e vicepresidenza della società e anche nella Sitaf (la società di progettazione) nel cui capitale la Regione intenderebbe partecipare con Ma quest'ultimo provvedimento è fermo nella prima commissione consiliare.

d. garb.

Gli «Orsi polari» nel Po

Gli *«Orsi polari»* lanciano anche quest'anno la loro tradizionale sfida alle acque gelide del Po; domani affronteranno il *«cimento invernale di nuoto»*. Il tuffo avverrà alle 10,30 dalle sponde del fiume presso la sede della società Canottieri Caprera. Che sia vento, gelo o neve, non importa. Gli iscritti al club *«Orsi polari»* non temono le intemperie.

Il primo *«cimento»* avvenne nell'inverno del 1898. L'organizzatore un colonnello degli alpini, Nino Vaudano. L'opera è stata continuata dall'attuale presidente onorario Vinicio Carosi, ex bersagliere, 75 anni.

«La manifestazione — spiega il presidente De Stasio — *vuole anche richiamare l'attenzione dei torinesi su un patrimonio tutti che si degrada di anno in anno nell'indifferenza. Gli "Orsi polari" sono orgogliosi custodi di un'immagine del fiume che l'inquinamento ha cancellato»*.

L'appuntamento è per tutti domani alla Società Canottieri Caprera, corso Moncalieri 22. Alle 8,30 si aprono le iscrizioni, domande in carta libera (per i minori ci va consenso paterno), quota 3500 lire. Alle 10,30, prevla visita medica, tuffo in acqua. Una doccia calda e un brindisi premieranno gli audaci.

Ginecologo, paziente ambulatorio

Una lettrice ci scrive per raccontare la sua esperienza in un ambulatorio ed Asub. Oggi ci limitiamo a pubblicare il suo intervento. Nei prossimi giorni daremo spazio ad altre

Sono una ragazza di 24 anni, lunedì 19 gennaio sono andata all'ambulatorio di corso Principe Eugenio per una visita ginecologica.

L'appuntamento era alle nove, sono entrata nella stanza delle visite primo piano, il era seduto senza camice. La porta era aperta, al che ho chiesto se potevo chiuderla, mi è stato risposto di fare *«come volevo»* (non credevo le visite si facessero in mezzo alla strada) poi il dottore senza guardarmi mi ha fatto *«Cosa vuole?»*, testuali parole. *«Una visita»*, ho risposto.

Così lui ha detto che lo sapeva e che pagato per quello (allora perché me lo ha chiesto?). Ha così iniziato ad esporgli i miei disturbi, ritardo irregolarità del ciclo quattro-cinque mi è stato risposto che dovevo che le mie istruzioni erano/sono da sola.

Intanto mostravo al dottore i risultati delle ultime analisi fatte lui, senza neanche guardarle, mi ha detto di farle leggere a chi me le aveva prescritte; ho detto di fargli capire che non volevo gravarlo di ulteriore lavoro, ma solo fornirgli elementi che potevano essergli eventualmente utili.

La mia dottoressa mi aveva raccomandato di sottolineare tutti *«i fatti e gli antefatti»* allo specialista così che lui tenesse conto della situazione, ma non mi era data la possibilità di parlare, e quando dissi al dottore che circa un anno fa avevo usato la pillola come metodo contraccettivo (cosa che la dottoressa aveva detto di non scrivere perché potevo la fine dei miei disturbi) mi sentii dire: *«Ha fatto male a prenderla»*.

Mentre lo specialista mi ha chiesto se lavavo le/lavande vaginali ed io gli ho risposto di no, avrei voluto continuare a spiegargli che le faccio quando mi vengono prescritte, non la uso abitualmente perché altri suoi colleghi mi avevano detto che facendole spesso si rischia di distruggere la flora batterica, ma naturalmente non me ne è stato dato il tempo, mi sono invece sentita dire che ero andata lì *«solo per polemizzare»* e *«volevo sempre parlare io»* e comunque se non sapevo queste cose dovevo chiederle ai genitori e comprarmi dei libri.

A questo punto *«asalto»* che visto che era lì (e poi lui aveva detto che pagavano) avrebbe potuto spiegarmele o almeno prescrivermele lui queste lavande, la risposta è stata *«E no, sarebbe come se lei andasse dal dentista e lui dovesse dire di il dentifricio»* mi ha fatto una richiesta di test di gravidanza (cosa di cui non avevo bisogno e che del resto avrebbe saputo fare benissimo lui con domanda generica, ma io ero lì per una VISITA) e mentre io insistevo perché mi dicesse quali lavande usare, mi ha aperto la porta e scappato fuori.

Non so se è stata alcuna cosa normale, il fatto che il dottore non indossasse neanche uno di camici, aperta la porta spalancata e che mi abbia fatto stare in piedi col cappotto sul braccio e la scarpa sotto al collo mi fa del resto pensare che già dall'inizio l'intenzione di visitare non c'era.

Sono stata trattata maleducatamente e non mi è stata data la possibilità di esporre i miei disturbi, pensavo che dalla mutua mi fossero dovuti determinati esami anche perché prima l'storia della Asub mi sono sempre rivolta a quella dell'Enel ma non era mai stata umiliata in questo modo.

Però quando sono tornata a casa ed ho telefonato allo studio privato di questo illustre signore lasciando linla di chiedere un appuntamento, il tono era diverso, gentilezza cortesia, disponibilità anche per il stesso pomeriggio, il costo della visita non hanno voluto dirmelo, ma sicuramente 40 o 50 mila lire il trattamento riservatomi sarebbe stato molto diverso.

Ora dovrò rivolgermi uno specialista a pagamento per ottenere la visita di cui ho bisogno, ma io posso anche permettermelo, chiedo chi non ha la possibilità deve fare? Io so raccomandando di rivolgersi a appena si accenna qualche disturbo a ginecologo in particolare modo a tantissimo delle donne che non ho a fare visitare. Lo credo se a questo è il trattamento che ci riservano!

Segue la firma

Un lettore ci scrive da Rivarolo.

«Leggo su "La Stampa" il nuovo programma quinquennale della giunta di Torino: scuola trasporti, sport, ambiente, ecc. Tutte cose necessarie e lodevolissime però, a mio avviso, è stato dimenticato un settore: quello relativo agli anziani.

«Perché ci si è scordati di loro? Di questa categoria benemerita che col suo lavoro e coi suoi sacrifici ha fatto grande e ricca Torino?

«È giustissimo e saggio pensare alle nuove generazioni, all'Italia di domani, però non è giusto e umano lasciare nell'obbio una categoria di persone che pur do quasi un terzo della ne rappresenta un problema anche per molteplici irrisolto.

«Auspicando che la giunta Novelli risponda in positivo alle aspettative degli anziani, le auguro buon lavoro e ringrazio voi per l'ospitalità»

Carlo Valfero

Un lettore ci scrive da Napoli

«Le notizie confortanti che leggo su "La Stampa" notizie che denotano gentilezza bontà e civiltà nel cuore della stragrande maggioranza dei torinesi, mi spingono a chiedere un po' di lettere e un po' di cartoline con le quali sentirmi meno povero, meno triste e meno solo.

«Sono sì povero di cose materiali, ma mi sento ricco di sentimenti di gentilezza, di dolcezza e di gratitudine. Scrivetemi e vi risponderò con gioia immensa. Grazie di cuore».

Seniamino Pontillo
via Giuseppe De Blasis, 10
Napoli

Specchio dei tempi

Hanno fatto grande Torino - «Scrivetemi, vi risponderò con gioia» - E nel silenzio, uno sparo - Uguali mansioni, stipendi diversi - Tutti quei muri e muretti - Enel matrigno - «Almeno ci informasseno» - Un rosario

Un lettore ci scrive da Savona

«Sabato 10 gennaio freddo polare, deciso di fare una gita a piedi sulle alture del Giovo. Tutti i corsi l'acqua ghiacciati ogni tanto vedo stormi di uccelli levarsi dagli stagni gelati dopo aver inutilmente beccato la superficie. Poco dopo esplodono colpi di fucile e due passeri cadono giù uno sportivo ha esercitato il suo nobile passatempo.

«Nessun commento solo questo un plauso all'Ente protezione animali di Savona che ha chiesto la sospensione della caccia alla Regione Liguria. Ma com'era prevedibile la caccia continua».

Luigi Maraldi

Il personale non docente del «Guarini» ci scrive

«Siamo un gruppo di dipendenti dell'amministrazione provinciale di Torino in servizio all'assessorato istruzione e quindi operanti nelle scuole superiori della città. Alla luce dell'ultimo contratto stipulato per il personale statale della scuola — pubblicato su "La Stampa" di sabato 17 — e ricordando sempre la Costituzione italiana", ci chiediamo e chiediamo ai nostri amministratori e alle organizzazioni sindacali se è possibile che persone con uguale qualifica uguale mansione e uguale lavoro debbano percepire stipendi differenti.

«Nonostante il contratto enti locali 79-81 2 milioni 688 mila, statale 79-81 3 milioni 60 mila applicati contratto enti locali 79-81 3 milioni 372 mila, 79-81 3 milioni 600 mila segretari contratto enti 79-81 4 milioni 920 mila; statali 79-81 4 milioni 500 mila.

«Le differenze tra i due contratti erano già riconosciuti nel precedente contratto non solo dal punto di vista economico ma anche normativo. Chiediamo inoltre, se il personale della Scuola dipendente dall'amministrazione provinciale di Torino e forse meno efficiente dei colleghi dipendenti dallo Stato, se no, come si queste differenze a loro svantaggio?»

seguono le firme

Un lettore ci scrive

«Da sei mesi seguo i lavori della Metropolitana leggera di corso Tassoni e da sei cresce ma una rabbia impotente.

«Vorrei chiedere cosa servono tutti muri, murelli contenimento, ringhiere? Non sarebbero stati sufficienti due binari metallici ai lati dei binari (come per le linee 10) per raggiungere lo scopo e separare il traffico pubblico da quello privato?»

Anna Buzzi

Un lettore ci scrive

«Ho ricevuto quest'oggi la bolletta dell'Enel per la "seconda" regolarmente denuncio la luglio e vorrei mi spiegamento. Oltre all'aumento delle tariffe elettriche c'è anche un sensibile aumento delle quote fisse (Torino 5400 lire, seconda 12.600) che incide in modo più che rilevante sulla bolletta.

«Di questo fatto nessuno parla, anche nel vostro articolo con il funzionario dell'Enel non ce n'era alcun accenno. Si tratta sempre di spremere i soliti agricoltori contenti leggo».

segue la firma

Una lettrice ci scrive

«Come consulatore, in garage, le deliziose signorine buonasera" ci no di il Tv, quest'anno specialpure come ci si deve comportare se l'utente è rimasto privo di c/c/c oppure se deve rinnovare l'abbonamento con Tv a colori.

«Purtroppo non ci come dobbiamo comportarci noi che abbiamo assalto al dovera nel di dicembre, quando, negli uffici postali il "cartellone prezzi" ci indicavano la cifra di 77 685 per chi avesse la (televisione a colori. Tu sei che la cifra è aumentata, però per quel poco in non vorrei incorrere in una multa».

segue la firma

Una lettrice ci scrive

«Il 26 dicembre mi recato signora devota, quale ho cercato di fare trascorrere la giornata in maniera meno triste del solito a Valgioie e di lì alla Sacra di S. Michele. Al ritorno si è accorta di aver smarrito il rosario che gelosamente portava con sé.

«Non è per il valore del/l'oggetto smarrito, ma per il ricordo che la legava ai suoi cari e la sporadica andrete negli anni, rammentando quelle che vanno contorno nei momenti lieti. Siamo ritornati la settimana dopo sul luogo presumeva di perso, ma nessuna traccia.

«Anche se questa mia richiesta può sembrare poca importanza, la prego di prenderla in considerazione. speranza che chi ha trovato l'oggetto la restituisca».

segue la firma

Si è chiusa ieri la sottoscrizione de «La Stampa» per i paesi terremotati

Abbiamo ricevuto 6 miliardi e 400 milioni Hanno contribuito oltre 500 mila lettori

A due mesi di distanza dal tremendo sisma, ieri ci sono stati versati ancora 83 milioni - Entro due settimane verrà inaugurato il villaggio di Lioni, con case calde e sicure, per [illegible] persone - Sono allo studio altre iniziative di «Specchio [illegible] tempi»

Il merito è vostro

Grazie è dir poco. Ma meritano almeno questo [illegible] oltre cinquecentomila persone, che con slancio immediato, con generosità spontanea, hanno risposto all'appello di solidarietà lanciato da «*La Stampa - Specchio [illegible] tempi*» a favore delle genti terremotate.

Per due mesi — tanto tempo è già trascorso dalla notte della catastrofe — ai nostri sportelli il flusso delle offerte non ha [illegible] avuto sosta. Giorno dopo giorno, persino la domenica, i lettori si sono susseguiti, prima in code massicce, silenziose e ordinate, poi alla spicciolata, ma sempre a ritmo costante, con una sola richiesta: «*Fate presto. Intervenite subito*».

Sono i ragazzi delle scuole, bambinelli che hanno rotto i salvadanai o rinunciato a un dolce, studenti che hanno raccolto collette di classe in classe, con impegno. Sono pensionati che ogni giorno affrontano i disagi di una vita di ristrettezze e che pur hanno essere sempre presenti.

E sono operai, impiegati, industrie, commercianti, professionisti «gli amici di un bar o il proprietario di un ristorante, le casalinghe e le commesse, i fiorai ed i taxisti.

Offerte piccole e somme rilevanti [illegible] affluite alla sottoscrizione. [illegible] abbiamo raccolto, fino a ieri, 6 miliardi e 400 milioni di lire. Con le 1500 lire del disoccupato («*Tutto ciò che ho in tasca*»), con la giornata di lavoro tolta al salario dall'operaio, [illegible] i milioni versati da aziende, enti pubblici e privati. Da Torino, dal Piemonte, da tutta Italia e anche dall'estero. A tutti, [illegible] giovani e anziani, a donne e uomini, diciamo grazie.

[illegible] mesi esatti dalla tragedia del terremoto nel Sud s'è conclusa ieri la sottoscrizione lanciata da «La Stampa - Specchio dei tempi». Altri 83 milioni 874.120 lire si sono aggiunti ieri al totale raccolto. Abbiamo raggiunto così la [illegible] [illegible] miliardi [illegible] milioni 10.500 lire. Un traguardo mai sperato, certo mai raggiunto prima d'ora.

La sottoscrizione è chiusa [illegible] consentirci di tirare le somme, di far fronte a nuovi impegni e studiare [illegible]tri interventi per il Sud. Ma gli sportelli di «Specchio dei tempi» [illegible] per questo resteranno inattivi. In via Roma 80 e in via Marenco 32, come è [illegible] tradizione, si continueranno a raccogliere fondi per altre iniziative che i lettori vorranno indicarci.

Queste le ultime offerte ricevute:

Dalla raffineria «Sarpom» di San Martino di Trecate: i dipendenti 7.718.971, amministratori 8.376.851 Totale lire 16.095.822.

Ditta S.A.F.F. S.p.A., Grugliasco 51.750.000.

Poste: Moncalieri centro e succ. 1-2-3, Borgo S. Pietro, Testona, Revigliasco, Trofarello, e Ditta Invet 1.232.500.

Normer Nord Meccanica S.p.A., Castagnito d'Alba (Cn) [illegible]

Dipendenti Segmetal S.p.A. 373.341.

Servizio personale, Servizio sorveglianza della Fiat TTG S.p.A. 355.000.

Barba Mario, Roreto degli Abruzzi 200.000.

Centro Solidarietà Anziani, S. Remo 200.000.

Le Drugstore du Touquet et ses amis (Francia) 200.000.

Jeune Chambre Eco.En FOR M 200.000.

S.M.S. Albert Schweitzer, Torino 328.340.

Scuola [illegible] statale Piero Martinetti Pont C.se e Sez. staccata di Locana 815.500.

[illegible] Astor Snc Villardora 700.000.

Dipendenti Frigerio Carlo Spa 420.000.

Frigerio Carlo Spa 420.000.

Gli atlanta dipendenti della Ditta Astor Snc 200.000.

Personale Ist. «Jervis» Ivrea 215.[illegible]

V B Scuola Elementare Courmayeur 250.000.

Apaf (Accademia Piemontese Acconciature Femminili) 1.000.000

C.A.M.U.T. S.p.A. 1.673.500

Società Ginnastica Torino e Soci 1.278.000

Lì è rimasto il nostro cuore: grazie

Due lettori ci scrivono:

«*Siamo ligonesi residenti a Torino e sentiamo il dovere di ringraziare* " Stampa-Specchio dei tempi", *tutti coloro* [illegible], *con umanissima solidarietà, con tanta generosità, con grandi e piccole offerte, hanno contribuito al sorgere e crescere del villaggio di Lioni a colore che abitano lontano, generosamente, la loro opera e s'impegnano a rendere concreta realtà la speranza della ricostruzione.*

«*Abbiamo una cartolina di qualche anno fa:* [illegible] *presenta la piazza principale di Lioni. Di tutto ciò che si vede è rimasto soltanto il campanile, circondato da un mucchio di macerie.*

«*Collaboriamo anche noi alla sua ricostruzione. Lioni è la nostra terra; lì siamo nati e cresciuti. Non la dimentichiamo neppure dopo il terremoto. Grazie*».

Domenico e Lidia Angelone

Riavrete il paese: è l'impegno di tutti

La risposta è nella fotografia: il villaggio di piccole confortevoli case per mille senzatetto di Lioni è una realtà, concreta, visibile, in parte già vivibile. Entro due settimane il villaggio intero sarà abitato.

Così, con l'aiuto immediato di tanti sconosciuti amici, Lioni sta rinascendo. Questo è [illegible] impegno, la promessa. Possiamo dire ormai di aver mantenuto la parola data.

Nelle case costruite grazie [illegible] generosa solidarietà [illegible] umana gli abitanti di Lioni riprenderanno a vivere. Con più forza, con rinnovato coraggio, di tutte le energie, tutte le risorse, potranno essere centrate sulla vera [illegible]ricostruzione della cittadina.

Il «nostro» villaggio è una base di partenza, il primo passo, indispensabile. Da questo [illegible], frutto dell'amicizia che lega Torino al Sud, parte la nuova speranza: domani Lioni tornerà ad avere anche quello [illegible] all'ombra del campanile.

Ditta Gay S.p.A. 640.000

F.lli Narello s.n.c. Per l'intervento industriale 915.000

Impiegati e titolari Ditta Stampaggio Bertone 800.000

Alberto e Pierina De Nicolo 250.000

N.N. 236.900

Dipendenti Ditta Guy S.p.A. 640.000

Dipendenti Jura & C. S.p.A. 589.705

Dipendenti Salga s.r.l. 218.745

Stefano ed Elisabetta orlandi 150.000

Nasuti Antonio (ditta Atlante), Torino 150.000; Walterline & C. - Cavour 150.000; Twest S.p.A. Torino 148.000; Silvia 100.000; Martini Michele, Villafranca P.te 100.000; Ammirati Francesco 100.000; Giacomo Sessone 100.000; Rinetti Paola 80.000; Paganelli Renato 70.000; Sapanara Pietro - None - 70.000; Dipendenti Olivetti - Borgomanero 65.000; Luca e Giovanna - Pino Torinese [illegible]00; Viglino Carolina 51.000; De Cesaro Dario - Domegge di Cadore 50.000; Stupenengo Ottavia - Chiomme 50.000;

Vigliano Cristina 50.000; Crognoli Elisabetta 50.000; N.N. 50.000; N.N. 50.000; Falconeri Emanuele [illegible]00; N.N. [illegible]; Angela Caputo 50.000; Macchetta M. Teresa 50.000; Greppi Giuseppe 50.000; Classi G E Scuola media Gramsci [illegible] Settimo Torinese 45.000; Cinzia Ottino 40.000; Maria Clara Massimo 30.000; Ribaldone Giovanni 35.000;

Manifatture Giacche Spa Luserna S. Giovanni 2.350.000; Titolari e Dipendenti ditta Ansaldi & Barbero srl 1.500.000; N.N. [illegible] S.A. 500.000; Fiats Comitato provinciale torinese e vercellese giocatori di biliardo [illegible]: Cime srl 220.000; Dipendenti Lavagno Spa [illegible]; Giorgio e Paolo [illegible]; Ugo Cerruti 50.000; Carmelina per un'alunna Carmelina 50.000; N.N. [illegible].

Repetto Eliseo 25.000; Maritz Aldo 20.000; N.N. 20.000; Luisa Loredana 20.000; Deidò Grazia 20.000; Lorenzino Albina 20.000; Palovo 20.000; Pierro 10.000; Poncino Laura 10.000; Una pensionata 10.000; [illegible] Maria Teresa 30.000; Boccalatte Augusto 10.000.

Manifattura tessile Carrera, Vigliano 100.000; un cittadino biellese offre a favore di Monica Della Porta, bambina orfana vittima del terremoto 20.000; In ricordo di Giorgio Ammassari 150.000.

(continua)

Casale

Offerte raccolte tramite «Specchio della bontà» del bisettimanale Il Monferrato *di Casale.*

«*Specchio della bontà*»: [illegible] Marilena e Regina 10.000; Agostino Bionda 50.000; N.N. 10.000; N.N. 10.000; N.N. 20.000; Mario Bollo 10.000; Michele e Pamela 10.000; Ras Assicurazioni 50.000; N.N. Casale [illegible] N.N. Giardini 10.000; N.N. Nuova Casale 30.000; N.N. Giardini 10.000.

Stefano e Davide di Casale 50.000; Reba 100.000; M.L. [illegible] N.N. Valentino 70.000; Giuseppe Raspante 10.000; S.M. e M.P. di Casale 30.000; R[illegible] Giovannacci 20.000; G.B. [illegible].

Colonnello Giuseppe [illegible]zoni 100.000; N.N. Oltreponte 10.000; M.B. Salita Sant'Anna 15.000; Santina e Mario Vaccarone 10.000; Classe 1967 di Casale Popolo 100.000; N.N. del Valentino 20.000; Claudia di via Saffi 50.000.

P.I. del Valentino 10.000; C.O., via Candiani d'Olivola 20.000; Mina Zaffino 20.000; P.L.M. 100.000; Evasio Amarotto 30.000; Garage [illegible] 50.000; A.C. 3000; N.N. Ronzone in memoria dei genitori defunti [illegible]: Gino 20.[illegible].

R.R. Vecchia Casale 10.000; Anna B. 10.000; Elena Patrucco 2000; M.M. 20.000; Renzo Nosengo 30.000; G.S. 30.000; P.L. 500.000.

S.L. 30.000; B.G. [illegible]; Claudio Lavagno 5000; Domenico 5000; Titolari e maestranze ditta Nuova Easepi 150.000; Generale Emilio Aliprandi 50.000; C.C. 5000; Giuseppe Campese 200.000.

Totale generale 6.400.010.500

La solidarietà dei maghi

«Gran Galà della Magia» giovedì e venerdì prossimi alle 21 al Teatro di via Juvarra 16. La manifestazione è organizzata dal «Circolo amici della magia» e vedrà la partecipazione di sei famosi prestigiatori. L'ingresso è libero. Nel corso della serata si raccoglieranno offerte a favore dei terremotati e l'importo verrà versato alla sottoscrizione aperta da «La Stampa - Specchio [illegible] tempi».

Quando l'assistenza psichiatrica è solo una vana parola

Arrestello il padre e la madre È malato, ma chi si cura di lui?

Dilemma del giudice: affidare l'imputato [illegible] un'équipe [illegible] medici o internarlo in manicomio? - Le «strutture» ci sono, ma non funzionano

Silvano Gian Miniet, [illegible] ni, dal 10 settembre scorso alle Nuove per aver accoltellato i suoi genitori in una crisi epilettica, dovrebbe essere internato in [illegible] manicomio giudiziario. Il giudice istruttore che ha seguito il caso, dottoressa Minuccia, ha inutilmente fatto pressione sui responsabili dei servizi psichiatrici per risolvere la situazione del giovane, ma finora la risposta delle «strutture» alle richieste [illegible] magistrato è [illegible] molto deludente e la rifiutiere.

Silvano Gian Miniet abitava con i genitori, il padre Celestino e la madre Pierina Elena, di 55 anni, in Borgata Chiarmette, a Giaveno. Nel '72, a vent'anni, dopo i primi segni di squilibrio tentando [illegible] suicidarsi. Nel '75 prese a martellate il padre e il pretore di Avigliana lo denunciò a piede libero. Poi la legge e la società non [illegible] interessarono più [illegible] lui, fino al nuovo episodio [illegible] violenza, accaduto il 29 dicembre del '79, quando, colto da un improvviso raptus, infierì a coltellate contro entrambi i genitori.

Ricoverato in ospedale psichiatrico e curato, fu dimesso l'estate scorsa, ma il 10 settembre fece [illegible] strage di animali, gatti e cani e [illegible] magistrato spiccò nuovo mandato di cattura.

[illegible] questo punto alla dott. Minuccia si presentava un'alternativa: dopo gli opportuni accertamenti sulla capacità [illegible] intendere e volere del giovane: mandandolo in un manicomio giudiziario, oppure affidarlo agli psichiatri, per tentarne il reinserimento in famiglia. Il magistrato scelse questa seconda via.

Il perito d'ufficio Eugenio T[illegible] ha concluso che il Miniet era socialmente molto pericoloso, [illegible] che con cure e assistenza adeguata poteva essere restituito alla famiglia. Allora il giudice si rivolse al medico dell'Unità Sanitaria Locale (Usl) [illegible] Giaveno, dott. Geda, per farsi garantire un concreto programma di cura e di assistenza al giovane, che era già stato affidato alla psichiatra Vergani.

Il medico dichiarava la propria disponibilità a prendersi cura [illegible] paziente, visitandolo tre volte la settimana, ma fece rilevare che egli è solo a Giaveno e in caso di malattia o ferie non c'è nessuno che lo sostituisca.

Il «giro» burocratico [illegible] è esaurito [illegible] 20 gennaio scorso, quando dalla dott. Minuccia si sono presentati tre medici Gioglani, Marocchino e Geda. Gioglani, assegnata all'Usl 34 [illegible] Orbassano, dichiarò di poter dedicare 10 ore alla settimana per il caso Gian Miniet, d'accordo con Marocchino, responsabile di quell'unità sanitaria locale. Senza il [illegible] dottore stabilmente [illegible] gnato alla sede di Giaveno, qualsiasi promessa di interessamento per le cure del giovane epilettico è aleatoria.

La [illegible] burocratica finisce qui. Silvano Gian è alle Nuove e il giudice, senza garanzia per [illegible] concreto programma di cure, è costretto a mandarlo in manicomio.

Claudio Cerasuolo

Il Piemonte e le energie rinnovabili

Proposta dal gli una legge regionale che incentivi usi e esperienze

Anche in Piemonte [illegible] accorti che l'energia e il problema fondamentale. E mentre si discute sul piano energetico nazionale, si sopportano i black-out e si [illegible]rinuncia a sollecitare [illegible] costruzione di nuove centrali, anche nucleari, in Piemonte [illegible] dice: tutto ciò va bene, ma non perdiamo di vista il risparmio.

Così i consiglieri regionali del pli Bastianini, Marchini e Turbiglio hanno presentato il 20 gennaio una proposta [illegible] legge per incentivare, con appositi stanziamenti finanziari, «*iniziative volte a favorire il risparmio delle risorse energetiche e lo sfruttamento di quelle rinnovabili*».

Si tratta di aiuti finalizzati al risparmio, a impianti sperimentali per lo sfruttamento di risorse rinnovabili di fonte solare, idrica, geotermica, eolica e da biogas; e per la produzione combinata di energia e calore.

Ancora, si concedono contributi all'installazione di impianti utilizzanti energie rinnovabili per la climatizzazione di edifici; e per il ripristino e la ristrutturazione di impianti idroelettrici da piccole derivazioni di acqua.

Orario dei musei

Diamo l'elenco degli [illegible] e dell'orario dei musei torinesi:

Armeria Reale (p. Castello 191): **Orario 9-14**; mercoledì e giovedì anche 15-[illegible]; domenica 9-13; chiuso lunedì.

Basilica di Superga e tombe [illegible] Savoia: 9.30-12,30; 14,30-18,30.

Borgo Medioevale (Parco del Valentino): 9.30-12; 15-18; domenica 9-12; 15-19; chiuso lunedì.

Galleria d'Arte Moderna (v. Magenta 31): martedì - sabato 9-19; domenica 10-18; lunedì chiuso; altre festività chiuso.

Galleria dell'Accademia Albertina (v. Albertina 5): chiuso per restauri.

Galleria [illegible] (v. Accademia delle Scienze 6): 9-14; domenica 9-13; chiuso lunedì.

Museo d'Arte Antica e Palazzo Madama (p. Castello): martedì - sabato 9-19; domenica 10-18; lunedì chiuso; altre festività chiuso.

Museo d'Antropologia ed Etnografia (p. Valdo Fusi): giovedì 9-12; 15-20; domenica 9-13; chiuso gli altri giorni.

Museo d'Arte e d'Ammobiliamento (Palazzina Stu[illegible]: 10-12,30; 14-17; lunedì e venerdì chiuso.

Museo dell'Automobile (corso Unità d'Italia [illegible]: [illegible] tutto il mese chiuso per il riordino della collezione.

Museo di Artiglieria (corso Galileo Ferraris 5): martedì e giovedì 9-14; sabato e domenica 9-12.

Museo della Marionetta (Teatro Gianduja - v. S. Teresa 5): 10-12; 15-18; chiuso il lunedì.

Museo Egizio (v. Accademia delle Scienze 6): 9-14; domenica 9-13; chiuso lunedì.

Museo Nazionale di Cavalleria - Pinerolo: martedì - sabato 9-11,15; 15-17; domenica e festivi 9-11,15; chiuso il lunedì e il giovedì.

Museo Nazionale del Risorgimento (v. Accademia delle Scienze 5): 9-13; domenica 9-12; chiuso lunedì.

Museo Nazionale della Montagna (Monte dei Cappuccini): 9-12,30; 14,30-18. Aperto tutti i giorni.

Museo Pietro Micca (v. Guicciardini 7): 9-12; 15-18; domenica 9-14; chiuso lunedì.

Museo di Storia Naturale don Bosco (viale Thovez 37): domenica 9-12.

Palazzo Reale (p. Castello): 9-12; 14-16; venerdì e festivi 9-12,30; chiuso lunedì.

[illegible] Cinema (palazzo Chiablese - piazza San Giovanni 2): 10-12; 15-18, tutti i giorni tranne lunedì.

L'Officina Eisenstein, dai disegni ai [illegible] Antonelliana (via Montebello), dal 7 febbraio al 5 aprile, feriali 9-19; festivi 10-18 (lunedì chiuso).

* *

Queste le [illegible]stre temporanee [illegible] iniziativa pubblica che si possono [illegible] in città:

Un'altra [illegible] nelle bandiere dei lavoratori - Museo Nazionale del Risorgimento (Palazzo Carignano, via Accademia delle Scienze 5): con lo stesso orario del museo.

Fotografo è trovato cadavere in bagno

Un fotografo di Chivasso, Giancarlo Bagnasacco, [illegible] anni, sposato e padre [illegible] una bambina di 5 anni, è morto nel bagno probabilmente a causa dell'ossido di carbonio provocato dal boiler a metano. Titolare dello studio fotografico «Il Cunicolo» di via Torino 27, abitava in via Matteotti 12.

Ieri mattina, poiché [illegible] muratori che effettuavano lavori nella sua abitazione, si è recato nell'alloggio dei genitori in via Berruti 19, approfittando del fatto che questi si trovavano [illegible] erano le 10 quando la moglie, non vedendolo arrivare nello studio, si è allarmata. Recatasi in via Berruti, ha trovato il marito nella vasca da bagno [illegible] privo di vita.

Il medico ha diagnosticato il decesso per collasso cardiocircolatorio. I carabinieri hanno ordinato accertamenti tecnici per stabilire le esatte cause della disgrazia.

Morto il giudice dott. Loperfido

E' morto ieri all'età [illegible] anni il magistrato dott. Tommaso Loperfido [illegible] dicembre 1970 aveva avuto a Pinerolo la funzione di pretore per assumere poi, nel [illegible], l'incarico di giudice presso il tribunale. L'anno [illegible] aveva conseguito la qualifica di consigliere di Cassazione.

Soccorso dentistico notturno e festivo in v. Emanuele 66. Orario: feriali 20.30 sino 8 del mattino, festivi orario continuato. Tel. 56 24 05.

Tappezzerie stoffe moquettes dalla fabbrica Vendita a confronto i nostri prezzi. Occasioni eccezionali e numerosi campioni fino ad esaurimento. Via Duchessa Jolanda 2.

Tv Videosoccorso Tv Assistenza tv t. 732.981 758 068. Tecnici qualificati riparano qualsiasi Tv colore bianconero 9-22.

Bagno! Bagno! Bagno! [illegible] in fabbrica tutto l'arredamento [illegible] vostro bagno box doccia, specchiere, accessori. Visitateci alla CEAL-TO Bagno, via Nizza 41 e via Cantalupa 26 (Barca) tel. [illegible].

Costumi di Carnevale Vastissimo assortimento per bimbi da 2 a 12 anni al Baby Club, Centro Abbigliamento Bimbi, via Nizza 43, Torino, telefono 686.686.

Tv soccorso Tv 472.510 Videocolor 488.289 interventi immediati per ogni marca anche inoltre ore 9-22.

Perforatrici-Registratori corsi di preparazione Sono aperte le iscrizioni. CEDAT corso Cosenza 58, tel. 329.8516.

Uova polli conigli prova in cascina, trovi sempre il meglio e spendi meno. Ma prova subito sino al 30 gennaio sconti eccezionali. Strada Genisio 31 (3° a destra corso Allamano) tel. 751 007. Aperto pomeriggio.

Olivari lampadari Via Brissogne 15, tel. 700.665, Torino. Direttamente dalla fabbrica, stock lampadari da L. 10.000, arredamento bagno completo L. 60.000. Vasto assortimento.

Divisette via Bagetti 25 t. 761.471 Porte pieghevoli in legno, tessuto, plastica. Tende verticali. Le altre non sono «Divisette».

Tv riparazioni fidate! Teleexpress tel. 585.005 Servizio immediato domicilio città dintorni Tv colore bn 8-22 anche festivi.

Monioneros [illegible] Torricelli 38, Torino Giubbotti vera pelle da L. 80.000, giacche vera pelle da L. 110.000, soprabiti pelle da L. 130.000, pellami in vera pelle da L. 120.000, pantaloni vera pelle L. 80.000, montoni uomo-donna. Tel. 566.960.

Perché acquistare gli accessori per bagno in un negozio? Venite direttamente in fabbrica dove troverete specchi su misura, box doccia, arredamenti con consulenza architettiva. Device specchi, S.S. Mercatalese km 17 (Rivoli-Avigliana), tel. 954 0041.

Volete sposarvi? Possiamo realizzare la vostra soluzione con altre dodicimila «proposte matrimoniali» ogni età, condizione economica, residenza. Troverete sicuramente voi/lui presso «Il Focolare» via Eustachi 45, Milano, tel. 02/222.380.

Salone de **LA STAMPA**

ACCETTAZIONE di inserzioni per la Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana - Parte 2ª

Mobilopoli 81

LA CITTÀ DEL MOBILE

OPERAZIONE disco rosso SCONTI a più non posso

la più bella occasione del 1981 a [illegible]

Sir Wilson

SETTIMANA INGLESE

Piazza Carlo Felice 8 angolo via Roma

Tel. 512.482

LA CASA DEL SALOTTO di **PRADOTTO E.**

In corso Giulio Cesare 58

nei suoi due piani di esposizione, ha iniziato per farvi risparmiare

UNA STRAORDINARIA VENDITA

di tutti i salotti pronti in pelle [illegible] tessuto

MARIE CLAIRE

PELLICCERIA

C.so [illegible] 119 / TORINO TEL. [illegible]

saldi dal 10 gennaio a 7 febbraio

VENDITA PROMOZIONALE

con SCONTI sino al 30%

[illegible] **BUSO**

Via Montevecchio 11 - TORINO

Legge n. 60 del 19/3/80 - dal 2 al 31/1/81

BIANCOCASA FRETTE

DAL 3 AL 31 GENNAIO

40 filiali in Italia - Torino, via XX Settembre 84 Alessandria, corso Roma 40

"Comunicazione effettuata a 24.12.80 ai sensi dell'articolo 9 - Legge N. 95/1980"

MARUS & AFFARI

Beati i primi

marus

OCCASIONI D'ORO

LA **conbipel**

è pelle e pelliccia

SALDI

fino al 15 febbraio

CONVIENE DI PIU'

sempre aperto anche di domenica a [illegible] d'Asti

Torino - Corso Bramante 27/29

Alessandria - Piazza Garibaldi 11

Torino - Via Amendola 4

Comunicazione effettuata l'8 - 1 - '81 - legge n. 80

Il mio alloggio a [illegible] tre piccolo, panoramico, libero, nuovo, molto verde, camera, soggiorno, pranzo, angolo cottura, bagno, grandissimo, tutti i confort. 49.500.000 Facilitazioni [illegible] 011/787.044.

[illegible]

Bronchite cronica

Il dr. Carlo BURATTI riceve in Biella, Milano, Genova e Torino

per informazioni o appuntamento telefonare a 015 - 22.815

IL PILOTA

ABBIGLIAMENTO MASCHILE

SALDI

Torino - C.so Raffaello 9 - Tel. 657.543

Legge n. 80 comunicato il 5-1-'81

NEW **Style**

VENDITA PROMOZIONALE

NEW STYLE - V. Vigliani - V. Berola - Tel. 530.258

Per i dipendenti comunali

Dopo il «giallo» verso l'accordo?

Una lettera dell'assessore ha rischiato di far saltare le difficili trattative

Vertenza dipendenti-amministrazione municipale: una giornata convulsa quella di ieri colpi scena, momenti d'incomprensione all'interno del sindacato, rottura trattative, piccolo giallo su un comunicato-lettera dell'assessore al personale Mancini ai mila addetti alla 'azienda cittadina più numerosa dopo Fiat.

In serata la laticosa ricucitura e oggi il confronto prosegue. «Se *raggiungeremo l'accordo entro domani* — dicono i sindacati — *proclameremo lo sciopero generale dei servizi municipali per martedì. Ma già lunedì sentiranno in Consiglio, e poi daremo il via a scioperi articolati*».

Su quali basi potrebbe essere raggiunta l'intesa? «*Sulla modifica dei bandi so già scaduti* — rispondono — *in modo tale che si tratta di concorsi interni da garantire la più ampia possibilità di parteciparvi. L'amministrazione deve inoltre impegnarsi ad indire i nuovi concorsi non appena espletato l'iter burocratico delle delibere*».

E per i concorsi che prevedono un numero limitato di posti? «*In questo caso* — affermano i rappresentanti della Fiel e dell'esecutivo dei delegati — *riconosciamo che non possibili rinvii. Ci dovrà tuttavia essere un'unica prova come vuole il nuovo contratto di lavoro. La giunta infine deve dirci, sempre entro domenica, quali gli organici nei settori scuola, sanità e assistenza*».

L'amministrazione, rappresentata dall'assessore Mancini, risponde che ormai i punti di convergenza sono numerosi, che pa' di buona volontà si può risolvere la vertenza *soddisfazione per tutti*».

La vicenda si è ingarbugliata nel momento in la delegazione sindacale ha saputo che l'assessore Mancini aveva preparato lettera da inviare tutti i dipendenti. Per Cisl e Uil ciò aveva il significato della provocazione e portava quindi all'immediata rottura; per la Cgil si trattava di un atto grave, ma tale da far interrompere il confronto con giunta.

A questo punto le riunioni si moltiplicavano: convocazione dei capigruppo tutte le forze politiche, consiliaboli sindacalisti corridoi, telefonate ai partiti. L'assessore Mancini ammetteva di far fatto preparare la lettera, ma solo per informare i dipendenti.

Alla fine Mancini ritirava la lettera (tra l'altro già inviata ai giornali) e gli animi si quietavano: le trattative potevano riprendere.

L'interessante iniziativa del Centro polivalente al «Nuovo»

Il teatro «apre» ai giovani per perdere pubblico

I corsi di formazione, spettacoli per le classi al mattino, discussioni finali con gli autori e gli artisti - Un bilancio positivo

Gli attori dello spettacolo «Abc del teatro»

Bilancio positivo per il «Centro Polivalente Teatro Nuovo» che da qualche anno ha studiato un nuovo rapporto con i giovani. Ha organizzato il «Centro di Perfezionamento della Danza» e quello di «Formazione Teatrale», al Gianduja ha dato vita ad un «Corso di Marionettistica» destinato agli insegnanti e all'Erba da quest'anno ha creato «Corsi di moderna»: iniziative tutte volte ad avvicinare il più vasto numero di studenti al teatro.

Questo programma è potenziato con spettacoli riservati ogni alle classi. Spettacoli che possono avere, a richiesta degli insegnanti, presentazioni aula e discussioni finali, in modo che autori e generi presentati siano adeguatamente illustrati, così come sono illustrati anche gli aspetti «tecnici» di ogni singola rappresentazione.

Particolare interesse ha suscitato, esempio, lo spettacolo dimostrativo del «Collettivo di Danza» del Nuovo: una lezione «aperta», in cui prima ballerina Loredana Furno spiega via via la fatica e gli esercizi che devono fare per diventare danzatori classici. Agli esercizi alla sbarra e al centro segue poi lo spettacolo vero e proprio. In modo che possa sviluppare un discorso utile e piacevole al tempo stesso su una professione insolita.

Il «Collettivo» ha allestito una edizione de «*La bella addormentata nel bosco*» di Ciaikowski esclusivamente per le scuole e proposto anche «Concerto di Danza» che comprende alcuni tra i più celebrati brani del repertorio classico.

Per la prosa si va dagli spettacoli per le medie con «*Il Teatro delle Dieci*», che propone una novità Mario Bagnara («Anselmo o dell'educazione») testi dell'avanguardia storica come Beckett e Ionesco.

Per i più piccoli c'è la compagnia «Erba Ragazzi» «L'abc del teatro», un curioso e stimolante «divertimento intorno al mondo dello spettacolo» e «La ballata di Pinocchio», novità assoluta dello scrittore Luigi Compagnone. Sempre il popolare personaggio di Collodi in scena anche al Gianduja con le celebri marionette della Famiglia Lupi, che presentano «Biancaneve e gli... 8 nani» e che hanno annesso alla un interessante e ricco «Museo della Marionetta». I ragazzi possono così avvicinarsi al mondo dello spettacolo nei suoi aspetti più diversi e curiosi.

LOUIS ROBERT ITALIA
Casa di vendite all'asta
ASTA
DAL 28 AL 31 GENNAIO 1981

MERCOLEDI'
ORE 21 - Dipinti internazionali
175 opere di Maestri del '900
Utrillo - De Chirico - Lam - Appel - Casorati - Tozzi - Richter - Campigli - Sironi - Menzio - Hartung - Fontana - Cassinari - Mathieu - Spazzapan - Guttuso ed altri

GIOVEDI' 29
ORE 21 - Antiquariato
Mobilio del XVIII e XIX sec. - Dipinti - Porcellane - Oggettistica, ecc.

VENERDI' 30
ORE 21 - Tappeti orientali
Kirman - Tabriz - Malayer - Kashan - Qum - Anatolia - Kizil ed altri

SABATO 31
ORE 16 - Antiquariato e arredi
ORE 21 - Antiquariato e arredi

ESPOSIZIONE: Domenica 25 - Lunedì 26 - Martedì 27 - Mercoledì 28
16 continuato

Corso Vittorio Emanuele II n. 109 - Tel. 011/54.11.50
TORINO

CATALOGO IN SEDE

Tre persone arrestate per spaccio di stupefacenti

La carrozzeria era in realtà un supermercato della droga

L'accertamento compiuto dalla polizia dopo le rivelazioni di alcuni tossicodipendenti fermati a Milano - Aveva clienti in molte regioni

Vincenzo Ferrara e Gaetano Conte, arrestati dalla polizia

Nella carrozzeria — se le indagini della polizia si riveleranno esatte — non si aggiustavano solo auto, ma si deve anche droga. E non solo per il mercato torinese: venivano anche da Milano e dalla Sardegna, per ritirare frettolosamente preziosi pacchetti con eroina. Tre gli arresti, ma alla Mobile prevedono altri sviluppi.

Tutto è cominciato due mesi fa a Milano, con il fermo di alcuni tossicomani, che hanno rivelato preso la droga a Torino, in una carrozzeria di via Somalia 68. Indagini parallele, delle speciali sezioni di Milano e di Torino, coordinate Criminalpol, hanno portato al fermo Vincenzo Ferrara, 30 anni, via Spoleto 2; Gaetano Conte, anni, via Goito 11, e Giuseppe Rinaldi, 31 anni, via Arquata 23, tutti per spaccio e detenzione di sostanze stupefacenti e detenzione di banconote false. Durante le perquisizioni nei loro alloggi, agenti hanno trovato un po' di droga e banconote 60 e100 mila false.

I tre — dice il dott. Longo che ha condotto le indagini — sono amici proprietario della carrozzeria sfuggito per ora, alla cattura: «*Abbiamo tenuta sotto controllo per alcuni giorni il laboratorio, abbiamo visto entrare ed uscire molti giovani, erano noti tossicomani torinesi*». Ma anche di Milano e uno che poi è riparlato per la Sardegna.

Il Ferrara, degli arrestati, in semilibertà: in carcere per altri reati, usciva ogni mattina, per andare a lavorare. In realtà, secondo la polizia si sarebbe dedicato al traffico, più redditizio della droga.

Una multa per sosta vietata e la violenta reazione contro i due vigili urbani che la notificando costata cara a tre automobilisti, finiti in galera per resistenza, oltraggio e violenza a pubblico ufficiale oltre che per rifiuto a declinare le proprie generalità. E' accaduto l'altra sera a Collegno, protagonisti i vigili motociclisti Vincenzo Palucci e Salvatore Treccarichi, e tre uomini, identificati poi per Salvatore Perticari, 39 anni, via Piava, Collegno; Antonio Piotto, 45 anni, via Montebello, Rivoli e Rodolfo Borla, 41 anni, piazza Papa Giovanni, Grugliasco. I tre chiedevano ai vigili di lasciar perdere le multe perché auto in sosta vietata non davano fastidio. Gli agenti rifiutavano l'invito e chiedevano ai tre di conciliare. Volavano i primi insulti, parole diventavano pesanti.

Margara, sciopero

Gli insegnanti dell'Istituto Margara (liceo classico scientifico) ieri hanno scioperato per l'intera giornata. La protesta è stata indetta per sollecitare il nuovo gestore rispetto del contratto di lavoro integrativo che migliora quello nazionale sul piano normativo ed economico.

Le famiglie degli studenti state avvisate che il servizio poteva non essere regolare. Molti dichiarati solidali con gli insegnanti.

Critiche della Uil alla Sagat

Passeggeri sbarcati coi sollevatori merci

A Caselle sono su una carrozzella - Il documento denuncia carenze e ritardi

Lettera aperta dei lavoratori Uil dell'aeroporto alle autorità per sollecitare un intervento sul «caso Sagat». Il documento, molto critico nei confronti della direzione della società e dei membri del consiglio di amministrazione, presenti anche durante la gestione Filippa, formula una serie di domande che, secondo il sindacato, sono rimaste senza risposta.

Si parte dalla pubblicità della Sagat (come giustificati i 23 milioni spesi nel 19807) per giungere alla denuncia carenze nelle strutture per l'assistenza agli aerei. In particolare sarebbero state acquistate scalette per velivoli (B 747 e DC 10) che raramente giungono a Torino, mentre le piattaforme mobili di sollevamento (usate per caricare gli aerei («*highloaders*» sono carenti per l'età e minacciano di rallentare il servizio. Il sindacato che si sono invece spesi milioni per un nostro trasportatore per il quale direzione Sagat non ha chiesto i permessi alle autorità e che ora potrebbe essere demolito.

Mancano anche le «*bettoline*» per scaricare le toilettes degli aerei (ce n'è una sola), mentre i passeggeri costretti a scelta a rotelle vengono sbarcati dagli aerei con i sollevatori merci: «*Singolare nell'anno degli handicappati, soprattutto quando dal 79 si era concordato con i sindacati l'acquisto di un'attrezzatura apposita*». Sgombro neve: la contesta il mezzo miliardo speso per nuovi mezzi, mentre potevano migliorare quelli esistenti.

Rilievi vengono fatti anche per i ritardi nella ristrutturazione aziendale (che fine ha fatto il check up sull'organizzazione del lavoro?), mentre sui lavori di adeguamento della pista ci si chiede se i miliardi già stanziati siano stati spesi «*per accorciarla*». I fondi sono finiti e la pista è a metri invece di 3000. Sulle responsabilità i lavori la Uil ricorda richiesta fatta al sindaco per avere chiarimenti: non è ancora stata risposta.

Spionaggio tre arresti

I carabinieri dei reparti antiterrorismo hanno arrestato, con l'accusa di furto, ricettazione e spionaggio industriale, tre dipendenti della «Telsy», ditta torinese specializzata nella costruzione di apparecchiature elettroniche altamente sofisticate e destinate tra l'altro assicurare la massima sicurezza nelle trasmissioni e nelle comunicazioni tra enti vari, oltre che — se appropriamente «assemblate» — a decifrare codificazioni su disco o nastro. La ditta ha sede in via Reiner 27.

In carcere sono finiti il tecnico Alberto Pavan, 24 anni, torinese, l'ing. Piero Lavagno, 31 anni, di Alessandria e l'elettrotecnico Pasquale Crisci, 23 anni, originario della provincia di Benevento.

I tre si sarebbero man mano appropriati, nel corso degli ultimi dodici mesi, di «pezzi» particolari (tra cui alcuni computers) che venivano poi smistati verso il Sud e accantonati in «deposito» scoperto successivamente — in collaborazione con i carabinieri di Napoli — nei pressi Arpaia (Benevento).

Le voci della città

Lions Club — Stasera, ore 20,15, hotel Villa Sassi, conferenza del prof. Giancarlo Elia Valori sul tema: «*L'eredità Mao, ideologie e realtà in Cina*».

Aborto — Stamane, ore 9, cinema Punto Due (v. Garibaldi 30) convegno provinciale del pci su: «*Le condizioni e i mezzi per superare l'aborto*». Interviene l'on. Adriana Seroni della direzione nazionale pci.

Accademia agricoltura — Oggi, ore 10, Palazzo Lascaris, inaugurazione del 165° Anno accademico.

Terrorismo — Oggi, ore 9,30, corso Palestro 10, attivo provinciale del partito socialista sul tema: «*Terrorismo, caso D'Urso, libertà di stampa*».

Anva — Domani, ore 9, Hotel Jolly Ambasciatori, XV congresso provinciale.

Cenisia — Lunedì, ore 18, via Vigone 72, riunione sulle iniziative di Estate ragazzi.

Compresse masticabili
FORMITROL®

Formitrol per la sua azione antisettica aiuta nella difesa contro le infezioni batteriche della cavità orale.

Seguire attentamente le avvertenze e le modalità d'uso.

WANDER

Reg. N° del 30/4/79 - Aut. Min.

IDENTICAR
MI P 46372
IDENTIFICAZIONE PERMANENTE DEL VEICOLO

NON C'E' ANTIFURTO AUTO CHE TENGA

Incidere il di targa su ogni vetro e superficie liscia dell'auto

PER MARCHIARE LA TUA AUTO
AUTORIMESSA RIPARAZIONI

G. PRIOLO
Servizio Fiat Lancia

CORSO FRANCIA, 249 - TORINO
T. 011/783.571 dalle 9.00 alle 12.00, dalle 14,30 alle 18.00

Oggi su
STAMPA SERA

ILLUSTRATO
TUTTOSPETTACOLI
● Con i programmi completi delle TV (nazionale, e private) di sabato domenica - Cinema - Teatri e concerti ●

SPORT
● Le partite di domani in Serie A
UDINESE-TORINO

I programmi delle televisioni private

CANALE 5 TELE TORINO (33-43-56-61 Uhf) — Ore 12,30 e 18 Pop corn: 13,30 e 20 Hanna e Barbera; 14 McEnroe-Connors; 15 «L'isola sulla montagna» con Van Johnson e June Allyson; 16,30 «La tragedia del Bounty» con Charles Laughton e Clark Gable; 20,30 «Mia moglie è di leva» con Tom Ewell e Sheree North; 22,16 Hawaj squadra cinque zero: «L'opera d'arte»; 23,15 Notizie notte; 23,45 «Facela a faccia» con Gian Maria Volonté e Tomas Milian.

QUARTA RETE (22-23-31-49 Uhf) — Ore 12,45 «Giornata nera per l'ariete» con Franco Nero; 15,30 «Tecnica di una spia»; 17,30 Mixago; 18,30 «Gli orrori del castello di Norimberga»; 20,30 «Il passo l'assassino»; 22,15 «Anche i gangster mangiano fettuccine»; 23,45 «Il mio primo uomo» con Orneila Muti.

TELE STUDIO TORINO (24-45-47 Uhf) — Ore 13 Caccia al ; 13,30 Taccuino sportivo; 13 «Ciao Charlie»; comedonna; 16,15 La famiglia Bradford: «Il gran rifiuto»; 17,15 e 19,45 Felix il gatto; 17,45 Ciao ciao; 18,30 Banana split; 20,30 «I combattenti della notte»; 22,30 Le interviste di Enzo Biagi; 23,30 e 0,45 Film.

TELE VENARIA (26 Uhf) — Ore 18 «Dieci bianchi uccisi da un piccolo indiano»; 17,30 «Amanti perduti»; 19 «Come rubare un quintale di diamanti»; 20,30 «Era Wallash»; 22 Stanlio e Ollio.

NORD (28-30-43-51-56 Uhf) — Ore 11 «Allarme a Scotland Yard»; 12,45-19-22,30 Canavese oggi; 13 e 18,30 The thing; 13,30 «Mi faccio una croce poi il »; 16,30 «Ancora dollari per i Mac Gregor»; 19,45 «Sospiri»; 23 «Calamo».

TELE VOX (28,8 Uhf) — Ore 16,30 «I diavoli volanti del circo»; 18 Dialogo con i telespettatori; 19 «Killer story»; «Bandito a d'onore»; 21,45 Spettacolo di varietà.

TA (35 Uhf) — Ore 12 Black Beauty; «Un cavallo in pensione»; 15,30 e 18,30 Big Valley; 14,30 e 18 Top cat; 15 «Il delitto al microscopio»; 16,30 Cash & Company; 17,30 e 20 Il barone rosso; 20,30 Matt Helm; 21,30 «La strada del mistero»; 23,30 Scacco matto.

GIORNALE RADIO PIEMONTE (42-60-66 Uhf) — Ore 8 «L'isola dei sensi perduti»; 9,30 Non è sempre carnale; 10,30 e Dottori agli antipodi; 11 «Tommy»; 13 e 17,45 Daltarn III; 13,35 Candy Candy; 14 «La verità»; 14,15 Astromania; 15,15 Vinocorre; 17,15 Il Giappone; 18,10 Pelme story; «Un bel vestito»; 18,35 Mexivetrina; 20,15 Giorno per giorno; «Un signore di mezza età»; 20,50 I gioielli del 7° continente; 21,30 Romance; 22,40 «Anna Karenina» con M. Damaseva; 0,30 Telefilm serie Rubrio; I Play boy di mezzanotte; 3 «Valery»; 3,30 «Obsession storia di un delitto»; 5 «La divorziata».

RETE MANILA 1 (44 Uhf) — Ore 9,35 «Le bellissime gambe di mia moglie»; 11,30 Film; 14,30 Amore riscoprimi; 16 «Il bravo soldato Schwelk» con Senta Berger; 18 Carabinieri e vino; Quattro chiacchiere con padre Quinto; 19,30 «L'insolente» Henry Silva; 21,30 «La tigre contro il bersaglio» Roger Hanin; 23,30 «Morgan matto da legare» con Vanessa Redgrave.

TELESUBALPINA Uhf) — Ore 17,30 Chiesa e missione a cura di Gianfranco Testa; 18 «Gli specialisti» con Johnny Hallyday e Gastone Moschin; 19,30 Tra l'orto e il giardino; 20 Astroganga; 20,45 Chi fa se fa per tre; 21,15 Bibbia e tempo a cura Francesco Mosetto; 22 «Noi siamo due evasi» con Tognazzi e Vianello.

TELE MALTA (49-60 Uhf) — Ore 13,30 «Fantasma di Londra»; 14,45 «Le bugie nel mio letto»; 16,30 «I mandarini»; 18,15 «Festa selvaggia»; 20 «Che me lo dai un passaggio?»; 21,45 «Laser operazione uomo»; 23,30 «Una vita un amore».

VIDEOGRUPPO (52-54-67 Uhf) — Ore 10,30 «L'arca di Noè»; 12 Alle soglie dell'incredibile: «Attenti minotauro»; 13 «Ma che musica maestro»; 15,30 Monkey; 16 Petrocelli: «Una signora troppo sola»; 17 Boys and girls; 17,30 Gundam; 18 Police Surgeon; 19 Boy music; 19,45 e 24 Videonotizie; 20 Alle soglie dell'incredibile; 21 «Anche se volessi lavorare che faccio?» con Enzo Cerusico e Ernesto Davoli; Petrocelli: «Il sonno del giusto»; 0,30 Bold ones: «Il caso Ireland».

TELE (56 Uhf) — Ore 12,40 e 19,40 Notizie; 17 Ric e Oran show; 20,20 Confrontiamoci con l'Evangelo; 21,15 Film.

TELE CUPOLE (57-64-41 Uhf) — Ore 10,30 «I conquistatori della Sirte»; 12,30 «Gribi un miliardo»; 14 e 20 Pinocchio; 14,30 «Mille dollari per un Winchester»; La fanciulla di Avignone; 16,30 «Le meravigliose favole Andersen»; 18,30 Jeeg robot; 19,45 e 1,15 Il gazzettino; 20,30 La nuova terra; 21,30 La famiglia Jefferson; 22 «Candidato per un assassinio»; 23,40 «Ok va e uccidi».

TELE EUROPA 3 (58-35 Uhf) — Ore 13 Un e una città: «Jennifer»; 13 Giorno per giorno: «In lotta contro il comune»; 13,30 Star Trek: «Le speranze di Zetar»; 14,30 Patrie: «Due Martini»; 15,30 «Lo irritarono e Sartana fece piazza pulita»; 17,30 e 20 Judo boy; il superbolide; 19 La principessa Zaffiro; 19,30 Giorno per giorno; «David per due»; 20,30 Patrie: «Il prigioniero»; 21 Big Valley: «Notte in una piccola città»; 23 «Candidato per un assassinio»; 23,30 Star Trek: «La galassia in pericolo».

TELE MONTOSO (48 Uhf) — Ore Collegamento con Capodistria; 23,40 Big story.

GRANDI AFFARI SOGEA

OGGI
350 TORINESI
FANNO UN AFFARE

ALLA SOGEA STIAMO RISTRUTTURANDO I LOCALI.
SU TUTTE LE AUTO D'OCCASIONE PRATICHIAMO UNO SCONTO REALE DI

L. 300.000 SU TUTTE LE AUTO D'OCCASIONE FINO A 1300 cc
L. 400.000 SU TUTTE LE AUTO D'OCCASIONE DA 1300 A 1600 cc
L. 500.000 SU TUTTE LE AUTO D'OCCASIONE OLTRE 1600 cc

AUTOMOBILI D'OCCASIONE CON GARANZIA

SOGEA
C.so Siracusa 40

Discusso lunedì in Consiglio

Pinerolo, il piano per handicappati

Eliminate le barriere architettoniche che impediscono l'accesso ai servizi

L'entrata in vigore della riforma sanitaria ed il passaggio di competenze dalle amministrazioni ospedaliere alle Unità sanitarie dei servizi relative a tutta la medicina di base, pone i Comuni di fronte a problemi di intervenire operativamente ed entro tempi brevi. L'assessorato ai servizi sociali e sanità del comune di Pinerolo, come comune capofila dell'Unità sanitaria locale numero 44, in attesa che siano emanate più precise disposizioni regionali al riguardo e per costituire un punto di riferimento dei vari comuni della zona, ha predisposto un piano di intervento per gli handicappati individuandone i bisogni e fornendo le prime risposte.

Il programma sarà presentato oggi alle forze sociali al centro di via dei Rochis e sarà sottoposto all'approvazione del consiglio comunale lunedì sera. La definizione dei bisogni, partendo dalla prevenzione, analizza i metodi di integrazione e di riabilitazione attraverso interventi nel contesto sociale, scolastico e lavorativo.

Le risposte a questi bisogni devono necessariamente articolarsi per problematiche riferite alle varie fasce di età e prevedono pertanto l'inserimento nelle strutture scolastiche ed educative, il problema dei trasporti, la formazione professionale, l'inserimento nel mondo del lavoro, assunzione e opera degli enti locali per determinate operazioni compatibili con il grado di handicap, la costituzione di cooperative di lavoro.

Il comune ha studiato l'eliminazione di barriere architettoniche che impediscano agli handicappati l'accesso ai servizi di necessitano, ha previsto l'assegnazione di alloggi in complessi di edilizia convenzionata e per coloro che non sono autosufficienti ed a cui sia venuto a mancare il supporto famigliare; l'inserimento comunità-alloggio.

Il piano predisposto dall'assessorato prevede infine l'utilizzo dei servizi di base territorio ed invita i volontari della zona ad intervenire nei vari programmi per rendere operativo al più presto il servizio che intende realizzare. «*Va dato atto, tuttavia, all'opera di tutte le forze sociali e politiche sia di maggioranza che di opposizione* — ha dichiarato l'assessore Michele — se è potuto raggiungere questo obiettivo. *Rimane l'impegno e la speranza di questa amministrazione per la attuazione in tempi ragionevoli* — ha concluso l'assessore— e *non esaurisca e frustrino l'impegno di tutti coloro che nel settore operano e che dalla coscienza e dalla politica si attendono finalizzazione, strumenti e sostegno operativo*».

L'interessante iniziativa del Centro polivalente al «Nuovo»

Il teatro «apre» ai giovani per perdere pubblico

I corsi formazione, spettacoli per le classi al mattino, discussioni finali con gli autori e gli artisti - Un bilancio positivo

Gli «spettacoli» «A, b, c, del teatro»

Bilancio positivo per il «*Centro Polivalente del Teatro Nuovo*» che qualche anno ha studiato nuovo rapporto i giovani. Ha organizzato il «Centro di Perfezionamento della Danza» e quello di «Formazione Teatrale», al Gianduja ha dato vita ad un «Corso Marionettistica» destinato agli insegnanti e all'Erba quest'anno creato «Corsi di danza moderna»: iniziative tutte volte ad avvicinare il più vasto numero di studenti al teatro.

Questo programma è potenziato con spettacoli riservati ogni mattina alle classi. Spettacoli che possono avere, a richiesta degli insegnanti, presentazioni in aula e discussioni finali, in modo che autori e generi presentati siano adeguatamente illustrati, così come illustrati anche aspetti «tecnici» ogni singola rappresentazione.

Particolare interesse ha suscitato, ad esempio, lo spettacolo dimostrativo del «Collettivo di Danza» del Nuovo: una lezione «aperta», in cui la prima ballerina Loredana Furno spiega via via la fatica e gli esercizi che si devono fare per diventare danzatori classici. Agli esercizi alla sbarra e al centro segue poi lo spettacolo e proprio, modo che si possa sviluppare un discorso utile e piacevole al tempo stesso su una professione insolita.

Il «Collettivo» ha allestito una edizione de «*La bella addormentata nel bosco*» di Ciajkowski esclusivamente per le scuole proposto anche un «Concerto di Danza» che comprende alcuni tra i più celebri brani del repertorio classico.

Per la prosa degli spettacoli per medie con «*Il Teatro delle Dieci*», che propone una novità Mario Bagnara («Anselmo dell'educazione») ai testi dell'avanguardia storica Beckett e Ionesco.

Per i più piccoli c'è compagnia «Erba Ragazzi» con «L'abc teatro», un curioso e stimolante «divertimento intorno al mondo dello spettacolo» e con «La ballata Pinocchio» novità assoluta dello scrittore Luigi Compagnone. Sempre il popolare personaggio di Collodi è in scena anche al Gianduja le celebri marionette della Famiglia Lupi, che presentano «Biancaneve e gli... 8 nani» e che hanno annesso alla sala un interessante e ricco «Museo della Marionetta». I ragazzi possono così avvicinarsi al mondo dello spettacolo nei suoi aspetti più diversi e curiosi.

Cuorgnè, entrambi i genitori vittime di incidenti

Nel giro di due mesi, i tre figlioli hanno perso la mamma e il papà

L'uomo, un ambulante di 45 anni, dopo lo scontro era stato dichiarato in arresto perché aveva una pistola nella giacca - È morto dopo una settimana d'agonia

Valentino Pinarello, anni, ambulante, via Rossi a Cuorgnè, è morto ieri mattina all'ospedale in seguito lesioni interne riportate una settimana fa in un incidente sulla statale 460 all'altezza bivio per Salassa. Alla guida di una «131» intestata alla ditta «Bena» di Feletto, era schiantato, forse abbagliato dal sole, contro pullman fuori servizio della Satti guidato da Domenico Giacoma Grua, 46 anni, di Cuorgnè.

All'ospedale gli era stata trovata addosso una P.38 Special con alcuni proiettili. L'arma non era denunciata né il Pinarello aveva il porto d'armi. Per sette giorni l'ambulante è stato piantonato dai carabinieri in stato di arresto per detenzione e porto abusivo d'arma. I suoi due bambini, di cinque e otto anni, restano ora senza entrambi i genitori. La madre, Adriana Catone, 32 anni, aveva perso la vita un mese e fa in un altro incidente avvenuto a pochi metri di distanza, schiantandosi sua «127» contro una Lancia «Beta» proveniente da Rivarolo.

L'incrocio per Salassa è ormai tristemente noto per una serie di disgrazie della strada che lo hanno caratterizzato negli ultimi anni. In pochi metri svincolo della Pedemontana, e il bivio per Salassa uniti ad ampia curva hanno favorito una impressionante serie di incidenti mortali. Un di Salassa, Giuseppe Serena, indipendente, ha invitato proprio ieri i parlamentari piemontesi effettuare «*degli interventi presso gli organi competenti affinché si vogliano esaminare ed attuare delle proposte valide risolvere nel senso della e pubblica incolumità il problema causato dalla svincolo*».

Sembrano probabili nei prossimi giorni nuove iniziative dell'amministrazione comunale e dei cittadini, «preoccupati per i pericoli che si incontrano tutti i giorni che solo per recarsi dalla fabbrica a casa».

Critiche della Uil alla Sagat

Passeggeri sbarcati coi sollevatori merci

A Caselle se sono su una carrozzella - Il documento denuncia carenze e ritardi

Lettera aperta dei lavoratori Uil dell'aeroporto alle autorità per sollecitare un intervento sul «caso *Sagat*». Il documento, molto critico nei confronti della direzione della società e dei membri del consiglio amministrazione, presenti anche durante la gestione Filippa, formula una serie di domande che, secondo il sindacato, sono rimaste senza risposta.

Si parte dalla pubblicità della Sagat (come sono giustificati i milioni spesi nel 1980?) per giungere alla denuncia carenze nelle strutture per l'assistenza agli nei. In particolare sarebbero state acquistate scalette per velivoli (B 747 e DC 10) che raramente giungono a Torino, mentre le piattaforme mobili di sollevamento (usate per caricare gli aerei (*«highloaders»* sono carenti per l'età minacciano di rallentare il servizio. Il sindacato osserva che si invece spesi milioni per nastro trasportatore per il quale la direzione non ha chiesto i permessi alle autorità e che potrebbe essere demolito.

Mancano anche le «*bellolline*» per scaricare le toilettes degli aerei (ce n'è una sola), mentre i passeggeri costretti su sedia a rotelle vengono sbarcati dagli aerei con i sollevatori merci: «*Singolare nell'anno degli handicappati, soprattutto quando dal '79 si era concordato con i sindacati l'acquisto di un'attrezzatura apposita*». Sembrano nove: la Uil contesta il miliardo speso per nuovi mezzi, mentre potevano migliorare quelli esistenti.

Rilievi vengono fatti anche per i ritardi nella ristrutturazione aziendale (che fine ha fatto il check up sull'organizzazione del lavoro?), mentre sui lavori adeguamento della pista si chiede se i miliardi già stanziati siano stati spesi «per accorciarla»: i finiti e la pista è i metri invece di 3000. Sulle responsabilità nei lavori la Uil ricorda la richiesta fatta al sindaco per avere chiarimenti: non ancora stato risposto.

Sempre sulle responsabilità dei ritardi il documento sindacale tira in ballo il direttore della società e l'ex presidente, insieme i consiglieri che hanno gestito la precedente amministrazione. Unica nota positiva, infine, per i controlli decisi da Civilavia per migliorare l'operatività affidati all'ex direttore della Sagat: perché a suo tempo — si chiede la Uil — era stato allontanato?

24 ORE IN CITTA' E PROVINCIA

Calendario

Oggi: San Francesco di Sales. **Domani:** Conversione di San

BUSSOLENO — Domani alle 9 al cine Narciso manifestazione su «*Terrorismo e recupero dei giovani dissociatisi dai gruppi eversivi*». Interverrà un magistrato, l'on. Luciano Violante.

SUSA — L'on. Nicolazzi, ministro dei trasporti, stasera alle 19 in Comune, incontrerà sindaci ed amministratori della Valsusa sul problema della viabilità per il Frejus.

CASELLE — Il sindaco Russello (psi) ha inviato una lettera ai gruppi di maggioranza (pci, psi, psdi) invitandoli ad una verifica. La nuova giunta casellese è stata eletta solo il 3 ottobre scorso.

IVREA — I lavori di consolidamento del ponte vecchio sulla Dora Baltea sono stati portati a termine. Entro lunedì, la ditta appaltatrice provvederà a smontare le transenne per ripristinare il traffico in entrambi i sensi. I lavori durati tre mesi e sono costati un centinaio milioni. La riapertura totale del ponte farà ritornare alla normalità il traffico da e per Porta Aosta.

CIRIE' — alle 10.30, nel salone di palazzo D'Oria, Nuto Revelli interverrà all'inaugurazione della mostra sul «Mondo dei vinti».

LANZO — Martedì 27 Ezio Arsarello terrà una conferenza su «*graffiti e loro simbologia rituale*», con proiezione di diapositive.

STRAMBINO — Il ministro della pubblica istruzione Bodrato terrà stasera alle 21, nel salone municipale, una conferenza sul tema «*Riforma della scuola e decreti delegati*».

SALASSA — Il Consiglio comunale ha approvato la delibera programmatica del piano regolatore. Progettista è l'architetto Marchi.

VENARIA — La Biblioteca Civica organizza una mostra fotografica con concorso a premi a tema libero aperto a tutti i cittadini di Venaria. Le foto dovranno essere presentate entro il 14 febbraio

I programmi delle televisioni private

CANALE 5 TELE TORINO (32-43-50-61 Uhf) — Ore 12,30 e 13 Pop corn; 13,30 Hanna e Barbera; 14 McHarris-Connors; 15 «L'isola sulla montagna» con Van Johnson e June Allyson; 16,30 «La tragedia del Bounty» con Charles Laughton e Clark Gable; 20,30 «Mia moglie è di leva» con Tom Ewell e Sheree North; 22,15 Rawsy squadra cinque zero: «L'opera d'arte»; 23,15 Notizie notte: «Favola a favola» con Gian Maria Volontè e Tomas

QUARTA (32-23-31-49 Uhf) — Ore 12,45 «Giornata nera per l'ariete» con Franco Nero; 15,20 «Tecnica di una spia»; 17,20 Mixage; 18,30 «Gli orori del castello di Norimberga»; 20,30 «Il passo dell'assassino»; 22,15 «Anche i gangster mangiano tortellini»; 23,45 «Il mio primo uomo» con Ornella Muti.

STUDIO TORINO (24-45-47 Uhf) — Ore 12 Cacola al 12; 12,30 Tacoumo sportivo; 13 «Clan Charlie»; 15 D come donna; 16,15 La famiglia Bradford: «Il gran rifiuto»; 17,15 e 19,45 Felix il gatto; 17,45 Ciao ciao; 18,10 Banana split; 20,30 «I combattenti della notte»; 22,30 Le interviste Enzo Biagi; 23,30 e 0,45 Film.

VENARIA (26 Uhf) — Ore 16 «Dieci bianchi negri da un piccolo indiano»; 17,30 «Amanti perduti»; 19 «Come rubare un quintale di diamanti»; 20,30 «Era Sam Wallash»; 22 Stanlio e Ollio.

STUDIO NORD (38-39-43-51-56 Uhf) — Ore 11 «Allarme a Scotland Yard»; 12,45-19-22,30 Canavese oggi; 13 e 18,30 The thing; 13,30 «Mi faccio pel il ammazzo»; 16,30 «Ancora dollari per i Mac Gregors»; 19,45 «Sospiri»; 23 «Calamo».

TELE (28,5 Uhf) — Ore 16,30 «I diavoli volanti del circo»; 18 Dialogo con i telespettatori; 19 «Killer story»; 20,30 «Bandito si ma d'onore»; 21,45 Spettacolo di varietà.

RTA (35 Uhf) — Ore 12 Black Beauty; «Un cavallo in pensione»; 13,30 e 18,30 Valley; 14,30 e 18 Top cat; 15 «Il delitto al microscopio»; 16,30 Cash & Company; 17,30 e 20 Il barone rosso; 20,30 Matt; 21,30 «La strada del mistero»; 23,30 Scacco

GIORNALE RADIO PIEMONTE (42-60-66 Uhf) — Ore 6 «L'isola dei sensi perduti»; 9 Non è sempre caviale; e 18 Dottori agli antipodi; 11 «Tommy»; 13 e 17,45 Daltarn III; 13,35 Candy Candy: «La verità»; 14,15 Astromania; 15,15 Vinovo corre; 17,15 Il Giappone; 18,10 Pelina story: «Un bel vestito»; 18,35 Mastivetrina; 20,15 Giorno per giorno: «Un signore di mezza età»; 20,50 I gioielli del 7° continente; 21,30 Romance; 22,40 «Anna Karenina» con M. Damasova; 0,30 Telefilm serie Rubino; I Play boy di mezzanotte; 2 «Valery»; 3,30 «Obsession storia di un delitto»; 5 «La divorzista».

RETE MANILA (44 Uhf) — Ore 8,35 «Le bellissime gambe di mia moglie»; 11,30 Film; 14,30 Amore mio riscoprimi; 16 «Il bravo soldato Schwelk» con Senta Berger; 18 Tarallucce vino; 18 Quattro chiacchiere con padre Quinto; 19,30 «L'insolente» con Henry Silva; 21,30 «La tigre centra il bersaglio» con Roger Hanin; 23,30 «Morgan matto da legare» con Vanessa Redgrave.

TELESUBALPINA (48 Uhf) — Ore 17,30 Chiesa e missione e di Gianfranco Testa: 18 «Gli specialisti» con Johnny Hallyday e Moschin; 19,30 Tra l'orto e il giardino: Astrogangs; 20,45 Chi fa da sé fa per tre; 21,15 Bibbia e tempo a cura di Francesco Mosetto; 22 «Noi siamo due evasi» con Tognazzi e Vianello.

TELE MALTA '80 (48-60 Uhf) — Ore 13,30 «Fantasma Londra»; 14,45 «Le bugie nel mio letto»; 16,30 «I mannedieri»; 18,15 «Festa selvaggia»; 20 «Che ce lo un passaggio?»; 21,45 «Laser operazione uomo»; 23,30 «Una vita amore».

VIDEOGRUPPO (62- Uhf) — Ore 10,30 «L'arca di Noè»; 12 Alle soglie dell'incredibile: «Attenti al minotauro»; 13 «Ma che musica maestro»; 15,30 e 18,30 Monkey; 16 Petrocelli; «Una signora troppo sola»; 17 Boys and girls; 17,30 Gundam; Police Surgeon; 19 Boy music; 19,45 e 24 Videonotizie; 20 Alle soglie dell'incredibile; 21 «Anche se volessi lavorare che faccio?» con Enzo Cerusico e Ninetto Davoli; 23 Petrocelli: «Il sonno del giusto»; 0,30 Bold ones: «Il caso Ireland».

TELE PINEROLO (56 Uhf) — Ore 13,45 e 19,40 ; 17 Ric e Gian show; 20,20 Confrontiamoci con l'Evangelo; 21,15 Film

TELE CUPOLE (57-64-4) Uhf) — Ore 10,30 «I conquistatori della Sirte»; 12,30 «Grisbi da miliardo»; 14 e 20 Pinocchio; 14,30 «Mille dollari per un Winchester»; 16 La tanzullia di Avignone; 18,30 «Le meravigliose favole di Andersen»; 18,30 Jeeg robot; 19,45 e 1,15 Il gazzettino; 20,30 La nuova terra; 21,30 La famiglia Jefferson; 22 «Candidato per un assassinio»; 23,40 «Ok va e uccidi».

TELE EUROPA 3 (58-36 Uhf) — Ore 12 Un uomo e una città: «Jennifer»; 13 Giorno per giorno: «In lotta contro ne»; 13,30 Star Trek: «Le speranze di Zetar»; 14,30 Panic: «Due Martini»; 15,30 «La tritarono e Sartana fece piazza pulita»; 17,30 e 20 Hudo boy; 18 Falco il superbolide; 19 La principessa Zaffiro; 19,30 Giorno per giorno: «David per due»; 20,30 Panic: «Il prigioniero»; 21 Big Valley: «Notte in una piccola città»; 22 «Candidato per un assassinio»; 23,35 Star Trek: «La galassia in pericolo».

TELE MONTOSO (68 Uhf) — Ore 16 Collegamento con Capodistria: 23,40 Big story.

A Rueglio: cade nella stalla e muore

Un pensionato di Rueglio è morto la notte scorsa all'ospedale di Ivrea, dove era stato ricoverato lo scorso dicembre a causa un incidente occorsogli nella stalla mentre era intento a governare bestiame. L'uomo era stato trovato esanime sul pavimento dalla sorella, i medici gli avevano riscontrato sospetta frattura del cranio.

★ I carabinieri di Ivrea hanno arrestato Sergio Cimaglia, 20 anni, colpito da ordine di cattura per diserzione.

Buone le condizioni di Pietro Francullo, 18 anni, via San Giuseppe, Venaria, ricoverato ieri mattina nell'ospedale locale per ingestione farmaci. Alle 10,20 si era presentato barcollando ai carabinieri raccontando aver incontrato alcuni sconosciuti in bar Venaria che lo avevano costretto a bere una bibita in cui avevano sciolto pastiglie. Un'evidente bugia, il bar in questione ieri è rimasto chiuso per riposo settimanale, cui non si sono le motivazioni.

★ I rapinatori hanno «visitato», per la quinta volta, ieri sera verso le 19, la «Lataldi» via Pilandella 219-2, una ditta appaltatrice della Centrale del latte. I banditi, due a viso scoperto e armati di pistola, hanno atteso che l'impiegata, Alessandra Nuvoli, 51 anni, aprisse la porta (blindata e azionata con un comando elettrico) all'arrivo di un viso conosciuto. L'occasione è presentata quando è arrivato dipendente della ditta, Renato Marchisio, 50 anni. I malviventi l'hanno spinto all'interno e hanno minacciato i presenti. Dopo averli fatti sdraiare per terra, si sono impadroniti di circa 15 milioni.

LOUIS ROBERT ITALIA
Casa di vendite all'asta
ASTA
DAL 28 AL 31 GENNAIO 1981

MERCOLEDI' 28
ORE 21 - Dipinti internazionali
175 opere di Maestri del '900
Utrillo - De Chirico - Lam - Appel - Casorati - Tozzi - Richter - Campigli - Sironi - Menzio - Hartung - Fontana - Cassinari - Mathieu - Spazzapan - Guttuso ed altri

GIOVEDI' 29
ORE 21 - Antiquariato
Mobilio del XVIII e XIX sec. - Dipinti - Porcellane - Oggettistica, ecc.

VENERDI' 30
ORE 21 - Tappeti orientali
Kirman - Tabriz - Malayer - Kashan - Qum - Anatolia - Kizil ed altri

SABATO 31
ORE 16 - Antiquariato e arredi
ORE 21 - Antiquariato arredi

ESPOSIZIONE: Domenica 25 - Lunedì 26 - Martedì 27 - Mercoledì 28 ore 16 continuato
Corso Vittorio Emanuele II n. 109 - Tel. 011/54.11.50 TORINO
CATALOGO IN SEDE

Compresse masticabili
FORMITROL®

Formitrol per la sua azione antisettica aiuta nella difesa contro le infezioni batteriche della cavità orale.
Seguire attentamente le avvertenze e le modalità d'uso.
WANDER
Reg. N. 6059 del 31-1-79 - Aut. Min. San. N. 4941

IDENTICAR
MI P46372
IDENTIFICAZIONE PERMANENTE DEL VEICOLO
NON C'E' ANTIFURTO AUTO CHE TENGA
Incide il numero largo su ogni vetro o superficie liscia dell'auto
PER MARCHIARE LA TUA AUTO
AUTORIMESSA RIPARAZIONI
G. PRIOLO
Servizio Fiat Lancia
CORSO FRANCIA, 249 - TORINO
T. 011/793.571 dalle 9.00 alle 12.00, dalle 14,30 alle 18.00

Oggi su
STAMPA SERA
L'INSERTO ILLUSTRATO
TUTTOSPETTACOLI
• Con i programmi completi delle TV (nazionale, estere e private) di sabato e domenica - Cinema - Teatri e concerti
SPORT
• La partite di domani in Serie A
JUVENTUS-NAPOLI
UDINESE-TORINO

GRANDI AFFARI SOGEA
OGGI
350 TORINESI
FANNO UN AFFARE
ALLA SOGEA STIAMO RISTRUTTURANDO I LOCALI.
SU TUTTE LE AUTO D'OCCASIONE PRATICHIAMO UNO SCONTO REALE DI
L. 300.000 SU TUTTE LE AUTO D'OCCASIONE FINO A 1300 cc
L. 400.000 SU TUTTE LE AUTO D'OCCASIONE DA 1300 A 1600 cc
L. 500.000 SU TUTTE LE AUTO D'OCCASIONE OLTRE 1600 cc
AUTOMOBILI D'OCCASIONE CON GARANZIA MORALE
SOGEA
C.so Siracusa 40

Grande raccolta di firme per bloccare la costruzione dello scalo

La minaccia di un «porto motoscafi» sul Garda che stava tornando pulito

La Regione ha stanziato cinque miliardi per disinquinare il bacino, ■ le barche ■ motore continuano a «seminare» nafta - Il ■■■ attracco sorgerebbe in una località di grande interesse paesaggistico

VERONA — L'operazione «Garda pulito» ■■ ormai per essere completata e nel giro di due anni i quasi ■■ milioni di ospiti della riviera veronese e gli abitanti ■■■ dovranno più ■■■■ per la pulizia delle acque. ■ Garda diventerà il lago ecologicamente più protetto d'Italia. La Regione Veneto ■■ infatti stanziato in questi giorni altri cinque miliardi per il completamento del secondo lotto ■ per avviare il ■■■ del depuratore di Peschiera (che servirà anche la sponda bresciana) che così avrà una potenzialità di 285 mila abitanti e per la realizzazione ■ tutto il collettore anche nell'alto lago, quindi dei comuni di Torri, Brenzone e Malcesine. Mancheranno così soltanto 14 chilometri al completamento. Rimane aperto il problema dei fanghi. Il progetto dell'impianto lieca alla Regione Veneto, ma il finanziamento spetterà alla Regione Lombardia tramite il consorzio bresciano Garda Uno.

«*Questo ulteriore passo* — sottolinea il presidente del consorzio veronese Melan — *ci porta vicini alla metà di un Garda pulito e conferma quanto si può fare, pur affrontando un'enorme impresta come questa, quando c'è accordo tra enti di varie regioni, nel nostro caso veneti, lombardi e trentini*».

Un accordo comunque che dovrà essere esteso anche per risolvere il problema dell'inquinamento ■ superficie dovuto alla navigazione a motore. La Regione Veneta ha all'esame una proposta di legge popolare partita da Lazise, con l'adesione di alcune migliaia di gardesani, e sta maturando la possibilità ■ un disegno di legge ■ regolamentazione (c'è invece chi vorrebbe l'abolizione assoluta dei motoscafi) da portare avanti insieme a Lombardia e Trentino. Certo è che i motoscafi ■■■ limitati, sia come numero che come potenza.

Di questa esigenza ■ sono fatti interpreti — anche perché direttamente coinvolti — duecentocinquanta abitanti di Lazise che hanno fatto una petizione alla Regione Veneto, con la quale chiedono che non venga concessa la costruzione di un grande porto progettato dalla società Cantieri di Bergamo, che prevede circa 400 motoscafi nella ■■■ di Pacengo, uno degli angoli più belli e tranquilli del basso lago.

Anche l'intero Consiglio comunale si ■ opposto al progetto. ■■ l'iniziativa ha già ottenuto parere favorevole del genio civile, del Magistrato alle acque ■ Venezia, della sovraintendenza ai Beni ambientali ■ dell'Ente Turismo. Il voto ■■ Comune dovrebbe comunque prevalere. Per precauzione ad ogni modo è stato convolto nel problema ■ nella polemica scatenatasi tra i fautori della iniziativa e i contrari, anche il ministro ai Beni Culturali Biasini. C'è un'interrogazione di due parlamentari socialisti, nella quale si ricorda che ■ porto privato ■ oltre diecimila metri quadrati verrebbe costruito «*in una località di grandissimo interesse paesaggistico preistorico in contrasto con la determinazione del piano regolatore e la volontà degli abitanti*».

In località Bosca (e effetti c'è uno dei più interessanti insediamenti palafitticoli dell'Alta Italia, tutto ancora da riscoprire e studiare. La struttura portuale finirebbe col compromettere l'ambiente. ■■ L'avv. Edoardo Facchinelli, vicepresidente dell'Assonautica, sostiene invece che «*non c'è nessun pericolo perché si tratterebbe* — dice — *di realizzare un punto d'ormeggio che al massimo potrà ospitare 96 imbarcazioni, un numero ottimale per strutture di questo tipo che servono solamente per completare l'assistenza alla nautica da diporto in punti dove già esistono attrezzature funzionanti*».

«*Il giorno* ■ *cui si dovesse limitare la navigazione a motore, la nostra sponda* — ricorda ■■ ancora — *potrebbe così rantare un'attrezzatura moderna e utilissima proprio per accogliere imbarcazioni a vela che oggi si trovano in difficoltà perché spesso non sanno dove trovare rifugio*».

Dall'altra parte, tecnici e legali si muovono su posizioni diametralmente opposte. Dicono che si tratta di un porto in grado di ospitare almeno 360 barche da sei metri (come quello di Santa Margherita di Caorle, sull'Adriatico) e si meravigliano soprattutto della facilità con la quale la richiesta in un Paese come il nostro, dove ■ burocrazia è lenta, ■■ riuscita ad ottenere i vari pareri favorevoli nel giro di un anno e mezzo. Il Magistrato alle Acque, sottolineano, ha perfino usato il telex per concedere l'assenso.

«*C'è solo da chiedersi* — concludono i firmatari della petizione — *se esiste in provincia di Verona una qualsiasi altra domanda di costruzione che abbia ottenuto un iter altrettanto sollecito*».

Francesco Ruffo

Banda del buco all'acquario

Arizona. Tre uomini sono stati ■■■■ll dalle autorità federali ■ aver rubato 14 «squawfish», una specie rara di salmoni d'acqua dolce. Il furto, avvenuto nell'acquario del Vivaio nazionale, manda in fumo dieci anni ■ sforzi scientifici, nella ricerca sull'allevamento dei pesci

A metà aprile sarà rifatto il manto a 200 mila metri quadri di piste

Genova: sono pronti dieci miliardi per rimettere a nuovo l'aeroporto

Poi si inizieranno i lavori per realizzare la nuova aerostazione che attualmente è un prefabbricato - Polemiche con l'Alitalia che continuerebbe a considerare lo scalo ligure ■ serie «B»

GENOVA — A partire dà metà aprile prossimo — la data precisa non è stata ancora stabilita — l'aeroporto «Cristoforo Colombo» resterà chiuso al traffico per quaranta ■ giorni, perché sarà rifatto il manto ■ asfalto alle piste (200 mila metri quadrati) e la segnaletica luminosa. Questi lavori, già approvati e per i quali esiste già la copertura finanziaria, costeranno almeno ■■ un miliardo.

Quasi contemporaneamente s'inizieranno i lavori per realizzare ■ nuova aerostazione. Un'impresa specializzata ha già vinto la ■■■ di appalto e dovrà realizzare l'intera opera ■■ ■■ giorni dal primo colpo di piccone. La commessa è divisa in due «tranche»: ■ intervento: ■■ prima ■ 300 giorni (per un impegno di spesa complessivo ■ sei miliardi), la seconda è di 200 giorni (con una ■■■ di tre miliardi). Il «Cristoforo Colombo» avrà così, dopo ■ anni di vita, una struttura di servizio all'altezza della situazione. Quella attuale è un prefabbricato insufficiente.

L'aeroporto ■ in discreta espansione: i passeggeri, tra il 1979 e il 1980, sono aumentati del 4,5%. ■ numero degli aerei del 7% e delle merci dell'8%. Gli indici sarebbero più alti se l'Alitalia avesse istituito le linee ■ traffico intorno sempre promesse e mai realizzate, ■■■ collegare Genova con Palermo, Torino, Venezia ■ infine una linea diretta con la Puglia (Bari o Taranto). L'Alitalia è accusata di considerare Genova uno scalo di serie «B» anche se il «Cristoforo Colombo» ■ al decimo posto in Italia per traffico passeggeri e al 5° nel settore delle merci. In porto si ribadiscono accuse polemiche di inefficienza persino agli sportelli e si rinfaccia alla compagnia di bandiera di non garantire neppure il minimo traffico, oltre che ■ boicottaggio di fatto — soprattutto sul piano internazionale — l'istituzione ■ ■■■■ linee.

Per il momento Genova è collegata direttamente solo con Zurigo, Francoforte ■ Londra. ■ sono difficoltà per Parigi. E' stata bocciata, ■■■ nostante l'impegno della Camera di Commercio, la linea Genova, Torino, Rotterdam che avrebbe unito due dei maggiori porti europei. «*Eppure* — precisano al ■■■■ del porto — *nel 1984, a pista rinnovata e con una struttura di servizio, come la nuova stazione si potrebbero compiere delle scelte manageriali di espansione. Il rapporto commerciale porto-aeroporto ha un notevole potenziale ■ sviluppo soprattutto nei settori del traffico delle merci "ricche e leggere" per le quali si ■■ diffondendo, in tutto il mondo, l'impiego dell'aereo*».

Paolo Lingua

Napoli: trovate tombe sannitiche

NAPOLI — Sei tombe in tufo risalenti all'epoca sannitica ■■■ state scoperte alla periferia di Afragola, sulla strada ■■ provinciale per Cardito. In uno dei sarcofagi c'era un teschio e ■■■ punta di lancia in bronzo.

Il ritrovamento ■ avvenuto nel fondo agricolo di Antonio Giordano, 42 anni, di Cardito.

Chieti: inchiesta su ripetuti crolli

CHIETI — La procura della Repubblica ha avviato un'inchiesta sui numerosi crolli e smottamenti verificatisi negli ultimi tempi.

Il caso più grave è quello di ■■■ scuola elementare, a S. Andrea, sgomberata perché ore prima di un crollo. In dubbio anche la stabilità di vari edifici limitrofi all'istituto che ospitava 600 bambini, insegnanti e personale di servizio.

Situazioni di pericolo vengono anche segnalate in ■■■ Madonna degli Angeli ■ via Crocelleri, lungo cui uno stabile di due piani minaccia di venir giù.

LOUIS ROBERT ITALIA

Casa di vendite all'asta

ASTA

DAL 28 AL 31 GENNAIO 1981

MERCOLEDI' 28

ORE 21 - Dipinti internazionali

175 opere di Maestri del '900

Utrillo - De Chirico - Lam - Appel - Casorati - Tozzi - Richter - Campigli - Sironi - Menzio - Hartung - Fontana - Cassinari - Mathieu - Spazzapan - Guttuso ed altri

GIOVEDI' 29

ORE 21 - Antiquariato

Mobilio del XVIII e XIX sec. - Dipinti - Porcellane - Oggettistica, ecc.

VENERDI' 30

ORE 21 - Tappeti orientali

Kirman - Tabriz - Malayer - Kashan - Qum - Anatolia - Kizil ed altri

SABATO 31

ORE 16 - Antiquariato e arredi

ORE 21 - Antiquariato e arredi

ESPOSIZIONE: Domenica 25 - Lunedì 26 - Martedì 27 - Mercoledì 28 ore 16 continuato

Corso Vittorio Emanuele II n. 109 - Tel. 011/54.11.50 TORINO

CATALOGO IN SEDE

IDENTICAR

MI P46372

IDENTIFICAZIONE PERMANENTE DEL VEICOLO

NON C'E' ANTIFURTO AUTO ■■ TENGA

■■■ il numero di targa ■■ ogni vetro e superficie liscia dell'auto

PER MARCHIARE LA TUA AUTO AUTORIMESSA RIPARAZIONI

G. PRIOLO

Servizio Fiat Lancia

CORSO FRANCIA, 249 - TORINO

T. 011/793.571 dalle ■■■ alle 12.00, dalle 14,30 alle 18.00

Oggi su

STAMPA SERA

L'INSERTO ILLUSTRATO

TUTTOSPETTACOLI

● Con i programmi completi delle TV (nazionale, estere e private) di sabato ■ domenica - Cinema - Teatri ■ concerti ■

SPORT

● Le partite di domani in Serie A

JUVENTUS-NAPOLI

UDINESE-TORINO

L'unica sala operatoria è congestionata di lavoro

Catania, la clinica del cuore rischia di morire per infarto

CATANIA — Sei operazioni a cuore aperto ogni settimana, sessanta cateterismi cardiaci al mese, decine di visite al giorno: è questo il ritmo di lavoro del Centro di cardiochirurgia di Catania, istituito circa tre anni fa nella sezione distaccata «Ferrarotto» dell'ospedale «Vittorio Emanuele». I malati arrivano anche dalla Calabria, dalla Basilicata e dalla Puglia.

«*Purtroppo* — dice il prof. Mauro Abbate, direttore del Centro — *non possiamo far fronte a tutte le richieste di ricovero. La seconda sala operatoria, prevista dal progetto, non ha ancora le attrezzature e sino a quando non sarà approntata, non possiamo andare al di là dell'attuale ritmo operatorio*».

Il Centro di cardiochirurgia è l'unico esistente al Sud dopo quello di Napoli. Ciò significa che esso gravita in una zona di oltre 10 milioni di abitanti. Dotato di attrezzature d'avanguardia che non hanno nulla da invidiare a quelle di altre cliniche cardiochirurgiche straniere, e di uno staff di specialisti e tecnici della circolazione extra-corporea formatisi nei più famosi ospedali d'Europa, il Centro potrà, una volta completato, raddoppiare il numero giornaliero delle operazioni a cuore aperto e dei cateterismi, e far fronte a tutte le richieste di ricovero che gli provengono da ogni parte del Mezzogiorno. Soltanto allora, tra l'altro, i cardiopatici non saranno più costretti ad aspettare, come accade adesso, cinque mesi prima di poter essere ricoverati e operati.

La messa in funzione della seconda sala operatoria comporta una spesa di circa 600 milioni, una cifra non certo strabiliante se rapportata ■ benefici che ne deriverebbero a favore di tante persone la cui esistenza ■ legata unicamente a un'operazione chirurgica. Molta gente, per ■■■ aspettare preferisce farsi operare in altri ospedali e cliniche del Nord e all'estero.

La Regione Sicilia ■■ spetta ■ compito di completare il centro catanese per metterlo nella condizione di operare a ritmo normale, dopo tre anni non si decide a finanziare l'acquisto delle apparecchiature per la seconda ■■■ operatoria. D'altra parte comunque, in ■■se a una legge tuttora operante varata prima che sorgesse il centro catanese, a finanziare l'«esportazione» ■ malati ■ calcola, infatti, che ogni anno le casse della Regione pagano circa ■ miliardi per coprire le spese di interventi a cuore aperto effettuati in cliniche settentrionali e straniere su cardiopatici siciliani che non vogliono o non possono aspettare cinque ■■■ per essere operati a Catania.

Franco Sampognaro

Dopo anni iniziata la disinfestazione

«Conto alla rovescia» per le voraci termiti del Duomo di Monreale

PALERMO — Continua la lotta alle termiti che infestano ■■ il duomo di Monreale. E' una guerra difficile perché la termite regina produce anche un uovo al secondo e da una larva possono venir fuori facilmente (fra esemplari).

Lo sterminio di questi voraci insetti è iniziato il 7 novembre dello scorso anno utilizzando un primo stanziamento ■ di quattrocento milioni. Ma prima vi erano state lunghe indecisioni che, unite a divergenze tra i tecnici chiamati a consulto, hanno indubbiamente contribuito a peggiorare la già grave situazione.

Grandi ponteggi e reti di protezione avvolgono il duomo, meta ogni anno ■ innumerevoli visitatori italiani e stranieri che ammirano soprattutto gli immensi mosaici che furono costruiti per volontà di Ruggero primo, il sovrano normanno che è sepolto accanto al figlio, Ruggero secondo.

I tecnici stanno sostituendo tegole e tavolacci del tetto, la ■■■ maggiormente infestata dalle termiti che, secondo quanto accertato dal professor Giovanni Liotta, docente di entomologia all'università di Palermo, sono di un tipo abbastanza comune: le «*reticulitermes lucifugus*», una delle circa mille ■ cinquanta specie.

Liotta ■ convinto che l'intervento sia iniziato più di un secolo e mezzo fa: dopo un rovinoso incendio che nel 1811 distrusse interamente le volte del duomo lasciando integri i mosaici e quasi tutte le rimanenti strutture. E mentre avviene la sostituzione del sottotetto si procede con la disinfestazione ricorrendo ■ prodotti fosforganici e clorogano). Si seguono, come traccia, ■■■ minuziosa documentazione fotografica e le molte planimetriche del grandioso tempio.

C'è anche chi, come alcuni esperti ■■ Cnr (Consiglio nazionale delle ricerche) suggerisce di utilizzare travi metalliche. Ma questa proposta non ■ suscitato alcun entusiasmo ed anzi ha fatto arricciare il naso ad alcuni studiosi palermitani di storia dell'arte (preoccupati dell'«imbarbarimento» del duomo.

Con i primi quattrocento milioni stanziati dalla Regione si è quindi avviata la guerra ■■■ contro le termiti. Ma i calcoli fatti finora dagli esperti fanno supporre che soldi ne occorrano parecchi di più: un miliardo e settecento milioni.

Antonio Ravida

Siamo in Campania-Basilicata

gravi danni anche al turismo

ROMA — *Le aziende turistiche della Campania e della Basilicata hanno riportato danni per cento miliardi ■ seguito al terremoto del 23 novembre. Le perdite sono relativamente contenute (le imprese artigianali hanno infatti ■ subito danneggiamenti per 883 miliardi e quelle industriali per altri 570), ma il vero rischio è quello ■ ■■ serio contraccolpo sulla prossima stagione, specie a causa delle «informazioni distorte diffuse all'estero sugli effetti del sisma». Questi i principali elementi che emergono dall'indagine compiuta dallo Isnm (Istituto per l'assistenza allo sviluppo del Mezzogiorno).*

Soltanto ■■■ esercizi alberghieri (188 in Campania, Napoli esclusa, e 70 in Basilicata), cioè il 16 per cento, hanno riportato lesioni. I danni risultano molto gravi per il 2,3 per cento della capacità ricettiva globale (oltre undicimila posti letto). Sei alberghi sono andati interamente distrutti mentre il 25,1 per cento delle strutture ha riportato lesioni gravi, il 42,5 per cento notevoli, il 28,8 lievi.

Per quanto riguarda il solo capoluogo regionale, gli hotel colpiti dal sisma ■■■ 95 (1.90 per cento delle possibilità ricettive di Napoli) ha subito danni lievi, ma sette hotel sono letteralmente distrutti. La perdita complessiva degli esercizi nelle due regioni è stata valutata in cento miliardi (73 in Campania, 18 nella città partenopea, ■■■ in Basilicata).

Il terremoto — secondo lo Isnm — non ha quindi «infierito» sulle strutture turistiche, anche perché gran parte della costa è stata risparmiata. Occorre però mettere a punto, «tempestivamente, iniziative promozionali a sostegno dell'attività turistica».

GRANDI AFFARI SOGEA

OGGI 350 TORINESI FANNO UN AFFARE

ALLA SOGEA STIAMO RISTRUTTURANDO I LOCALI.

SU TUTTE ■■ AUTO D'OCCASIONE PRATICHIAMO UNO SCONTO REALE DI

L. 300.000 SU TUTTE LE AUTO D'OCCASIONE FINO A 1300 cc

L. 400.000 SU TUTTE LE AUTO D'OCCASIONE DA 1300 A 1600 cc

L. 500.000 SU TUTTE LE AUTO D'OCCASIONE OLTRE 1600 cc

AUTOMOBILI D'OCCASIONE CON GARANZIA MORALE

SOGEA

C.so Siracusa 40

A Genova «Re Nicolò» [illegible] un eccellente Albertazzi

Wedekind e la parabola dell'inedito re-buffone

Elisabetta Pozzi e Giorgio Albertazzi in «Re Nicolò»

GENOVA — Quanto poco sappiamo della staccettata, inquietante personalità di Frank Wedekind! Per aver assistito a qualche messinscena di *Lulu* o di *Risveglio di primavera*, lo abbiamo sbrigativamente annesso al piccolo Pantheon dei precursori delle avanguardie, ne abbiamo fatto un profeta dell'espressionismo.

Ed ecco, allestito dal Teatro di Genova, per la regia di Egisto Marcucci, protagonista Giorgio Albertazzi, un suo dramma tardo (1902) e del tutto inedito in Italia, *Re Nicolò*, che ha la pensosa classicità di una tragedia alta, definitiva e sembra nutrito da un soffio profondamente religioso.

In una immaginaria Umbria di fine Quattrocento, il re [illegible] deposto da una congiura di borghesi. Trova scampo alla morte nella fuga: e guardiano di porci, apprendista sarto, finisce due anni in prigione per aver maledetto il re, [illegible] se stesso. Assistito a distanza da una figlia pietosa, Alma, anch'essa scampata ai congiurati, si rifà con lei una vita recitando come buffone in un [illegible]. Più che recitare «dice» la propria parte di sovrano dolente: giacché se quegli anni di solitudine grama lo hanno radicalmente mutato e fatto uomo attraverso [illegible] dura [illegible] quotidiana, resta pur [illegible] che la regalità è abbarbicata alle [illegible] viscere: «dice», dunque, il [illegible] copione il re, e per un pubblico [illegible], che non sa nulla di lui, la sua prestazione è irresistibilmente comica.

Ma una sera, tra quel pubblico, c'è il re «vero». Pietro, colui che lo spodestò. Colpito dalla saggezza amara di quel buffone, lo vuole, senza riconoscerlo, a corte, ne fa il suo [illegible]sigliere. O [illegible] Nicolò è un re che guarda, [illegible] incognito, un altra [illegible] stesso. Ma quando, a un [illegible]o dalla morte, per garantire alla figlia dignità principesca, rivela al suo successore d'essere il re sopravvissuto, costui non gli crede: un re non può essere stato un buffone, tanto meno il buffone di un suo pari.

Siamo, nella vita sociale, nella storia, ciò che [illegible] destino beffardo (lui sì, metaforico), ci delega a essere: ma una volta accettata questa delega, il nostro ruolo sociale e storico e la nostra identità, senza scampo, non siamo una persona, ma la sua funzione: e questa funzione [illegible], cortigiano, buffone, non importa è la nostra tunica di Nesso, non ce la strapperemo più di dosso.

Egisto Marcucci, regista di consueto devoloso e lussureggiante, si è posto al servizio di questa «*profana rappresentazione*» sull'unico alla impossibile ricerca di se stesso con un pudore e una misura controllatissimi. Ha dilatato le dimensioni temporali della vicenda (non c'è un'ombra di Rinascimento, nella messinscena) e ne ha, invece, contratto lo spazio al cono d'ombra del dramma di Nicolò e della [illegible].

Un aiuto eccezionale gli è [illegible] dalle scenografie a tutto palcoscenico di Enrico Baj, [illegible] dei più aggressivi pittori italiani d'oggi: altissimi [illegible] fondali come quadri, tutto [illegible] intrico di alamari, decorazioni, spalline, corde e cordicelle: quadri veri e propri, che scendono dall'alto a far da sipario: una nera traforata griglia, a piccole feritoie, per [illegible] sequenze notturne [illegible].

Un attore eccezionale, dunque, e una regia che ha saputo dare il meglio di sé. Ma non è tutto. Elisabetta Pozzi dà commossa risolutezza alla figlia Alma, a un tempo angelo custode e cattiva coscienza del padre, ricordandosi, in questo, di che lama d'acciaio sono temprate le donne in Wedekind. Sergio Reggi è il re-borghese, un re che sta al principe machiavelliano come Nicolò sta, almeno in parte, a re Lear: e l'attore mostra di comprenderlo: [illegible] recitazione asciutta e densa.

Mentre ci leggerete, saremo alle prese con la seconda cronaca di questa singolare «due giorni» teatrale cui lo Stabile genovese ha invitato la critica italiana: quella riservata all'*Orologio americano* di Miller, che segna, tra l'altro, l'esordio nella prosa [illegible] regista Elio Petri.

Guido Davico Bonino

Quante sono le messinscene di Wedekind realizzate in Italia negli ultimi dieci anni? Arrivano [illegible] quella di stasera a Genova e quella, prevista per i primi [illegible] marzo, allo Stabile di Torino (Musica), a dieci. Vediamo di riepilogare:

1) febbraio 1972, Piccolo Teatro, Milano: Lulu, [illegible] di Patrice Chereau, protagonista Valeria Cortese

2) marzo 1972, Teatro La Iade, Roma: Risveglio di primavera, regia di Giancarlo Nanni, protagonista Manuela Kustermann.

3) giugno 1974, Beat 72, Roma: La morte e il diavolo, regia di Luca Ronconi, protagonisti Gabriella Zamparini e Remo Girone.

4) maggio 1978, Salone Pier Lombardo, Milano: Il gigante nano, regia di Andrée Ruth Shammah, protagonista Franco Parenti.

5) marzo 1977, Teatro Uomo, Milano: Lulu, regia di Lorenzo Salveti, protagonista Magda Marcatali.

6) dicembre 1977: Teatro Uomo, Milano, Franziska, regia di Giancarlo Nanni, protagonista Manuela Kustermann.

7) maggio 1978: Teatro La Piramide, Roma, Risveglio di primavera, regia Mario Ferlini, protagonista Lidia Montanari

[illegible] dicembre 1979: Teatro Stabile Friuli Venezia Giulia, Trieste, Il marchese von Keith, regia di Nino Mangano, protagonista Pietro Biondi e Valeria Ciangottini.

Massimo Mila ricorda il musicologo scomparso

Abbiati, il critico che fece amare la musica a Milano

Sulla scomparsa del critico Franco Abbiati, pubblichiamo un ricordo di Massimo Mila.

Uscito a [illegible] anni dal Corriere della Sera, Franco Abbiati non aveva più voluto saperne né di musica né di Milano. S'era ritirato nella sua Bergamo, in una bella abitazione che ad entrarci era qualcosa di mezzo tra un convento e una fortezza, e dall'altra parte, invece, spaziare alto sopra una veduta di prati e pascoli in ripido pendio.

Dal centro più centro che mai, all'aperta campagna. E là trascorreva la sua serena vecchiaia, dopo aver dato un taglio netto all'operoso passato. Non un libro o una rivista di musica, non uno spartito potevano adocchiare sull'ordinatissimo tavolo gli amici che andavano a visitarlo, accolti con affetto, ma senza nostalgie.

Al Corriere ci era entrato nel 1934, a trentasei anni, per naturale successione al suo maestro, il musicologo Gaetano Cesari. Ne aveva ereditato anche una forte preparazione storica e probabilmente anche un bagaglio di appunti e di materiale, che gli servì specialmente nel primo volume di quella grandiosa Storia della musica in cinque volumi, pubblicata in sette anni a partire dal 1939, con la quale mise a tacere quelli che si chiedevano: Abbiati? ma chi è per succedere a Cesari nel Corriere della Sera? In realtà fu l'ultima Storia della musica di tali dimensioni condotta a termine da un uomo solo.

Aveva la vocazione e il fiato lungo del pratofondista. La sua biografia di Verdi in quattro volumi straripa per circa 3000 pagine, ma anche con le sue inesattezze, con la gloriosità confidenziale dell'esposizione, resta una miniera inesauribile di notizie cavate [illegible] informazioni segrete, da archivi soltanto a lui accessibili.

Aveva fondato, su larghe basi, una rivista illustrata intitolata La Scala, ma del tutto indipendente dal teatro milanese, col quale, anzi, manteneva rapporti spesso burrascosi, che gli rendevano la vita difficile al giornale. Nel quale aveva ereditato da Cesari, in principio, anche l'allergia al nuovo, sebbene avesse nel suo passato qualche piccolo esperimento di compr[illegible]ne. Poi la traiettoria scelta dal [illegible] intelletto critico fu [illegible] fenomeni più lietamente positivi a cui si sta assistito in quel [illegible] secolo.

Non era un testardo né un fazioso. A poco a poco [illegible] convinse [illegible] da ottuso negatore d'ogni forma d'arte moderna, sodale dei più biechi fautori della reazione, passò [illegible] vele spiegate nell'altro campo. Prima Casella e Malipiero, poi Dallapiccola e Petrassi, infine i giovani [illegible] Nono, Berio, Maderna, Bussotti, lo ebbero a fianco, amico, comprensivo, apertissimo.

E così seguito che la sua rubrica vantava a Milano non si valuterà mai abbastanza il bene da lui fatto, riuscendo a persuadere i «camenda» meglio che dopo tutto quei musicisti non erano degli imbroglioni né degli avventurieri. Alcuni, specialmente i più giovani, gliene furono grati e gli divennero amici. Altri, come il flautista Dallapiccola, non si convinsero mai della sua conversione, e continuarono in un ingiusto disprezzo.

A lui non gliene importava niente. Era ben convinto di quel che faceva, e questo gli bastava. Bell'uomo, dall'aspetto sparuto [illegible] D'Artagnan, era un beniamino e un'istituzione della Milano bene. Ben difficile vederlo nella poltrona del Corriere alla Scala. Opere e concerti lui [illegible] ascoltava generalmente appollaiato nei palchi delle più ammirate bionde della società milanese, e in quell'ombra discreta le educava alla musica di Boulez e di Stockhausen. Una volta un irascibile soprano, a controllo che forse, gli rifilò uno schiaffone nell'ingresso della Scala. Comprensivo, offrì sorridendo l'altra guancia.

Massimo [illegible]

Il concerto con l'orchestra Rai

Boulez in 5 puntate dirige Tabachnick

TORINO — *Buon conoscitore della musica moderna e suo valoroso difensore, il direttore ginevrino Tabachnik, oggi attivo [illegible] Francia alla direzione dell'orchestra della regione nord-orientale, ogni volta che viene a Torino fa sentire un pezzo dell'arduo e complesso «ritratto di Mallarmé» che Pierre Boulez ha intitolato Pli selon pli, da un verso del poeta francese per descrivere la graduale dissolusione della nebbia che rivela, piega dopo piega, la città di Bruges.*

Ben inteso, oggetto del poema e della composizione non è questo pittoresco pretesto descrittivo, bensì una lucida contemplazione della morte, alla quale l'arte riesce a sottrarsi. Mallarmé morì poco dopo aver scritto quella poesia, e Pli selon pli, dichiaratamente concepito come il proprio capolavoro, rischia di essere stato l'ultimo sforzo creativo [illegible] Boulez, prima di farsi assorbire interamente dalla direzione d'orchestra. Circostanze, queste, che aggiungono al patos già di per sé profondo del lavoro.

Eseguirlo un pezzo alla volta, come Liszt faceva delle Sonate di Beethoven per i pubblici italiani dell'Ottocento, [illegible] è rendergli un buon servizio, anche [illegible] sicuramente la procedura è autorizzata dall'autore. Avendo avuto una volta la fortuna di ascoltare Pli selon [illegible] tutto intero sotto la direzione dell'autore, posso assicurare che ognuno dei cinque pezzi, e particolarmente l'ultimo Tombeau, eseguito piuttosto scarso dall'Orchestra sinfonica della Rai, guadagna moltissimo ad inserirsi nell'arco maestoso dei cinque pezzi.

Altri Cinque pezzi, cioè l'op. 16 di Schönberg, hanno aperto l'elevato programma, e li hanno seguiti i Sieben frühe Lieder di Alban Berg, tutti grondanti di [illegible] languori liberty. Solista il soprano canadese Rosmary Landry, alquanto a disagio nella tessitura grave, veramente inesperta, del giovane Berg. Molto meglio si è fatta apprezzare nel breve intervento vocale che chiude Tombeau.

Il pubblico che aveva applaudito con cortesia i pezzi moderni, è poi stato compensato [illegible] una vivace esecuzione della Quarta Sinfonia di Schumann e ha dimostrato [illegible] maggior calore la sua riconoscenza.

m. m.

«Uomo [illegible] per tanti giovani al Teatro Nuovo

Estrema [illegible] difesa della non violenza con il vecchio e doloroso Living

TORINO — *Certo invecchia, anzi è invecchiato. Ma, a differenza [illegible] tanti giovani precocemente senili, il Living Theatre invecchia bene, con decoro e dignità. Il suo teatro politico, sviluppato su schemi forse eccessivamente semplicistici, continua a richiamare il pubblico, soprattutto i giovani, quelli che [illegible] hanno visto la rivoluzione e lo scandalo [illegible] cui [illegible] Living percorreva i teatri negli Anni 60.*

Chissà che [illegible] hanno pensato i giovani l'altra sera al Nuovo, dove il gruppo di Julian Beck e Judith Malina ha rappresentato Uomo massa di Toller? Come hanno accolto quel radicale e schematico dissidio fra le ragioni dell'uomo isolato e della massa, altrettanto sacre per l'ideologia marxista?

A giudicare dalle reazioni di educato distacco, il dramma di Toller (scritto tra il 1919 e il 1921) e l'interpretazione del Living forse hanno superato appena la soglia della curiosità. E in effetti l'opera di Toller che alla [illegible] prima rappresentazione, ricorda Mittner, piacque «agli operai che non avevano idee chiare, piacque anche ai [illegible] e persino [illegible] razzisti, che [illegible] idee "chiare" spesso non mancavano» ci appare sbiadito nella sua appassionata e allucinata difesa dell'«uomo etico».

Il dramma racconta la storia di una rivoluzione fallita e ruota intorno a due personaggi simbolici, «la donna» e «l'innominato». La donna abbandona la propria classe borghese e si unisce ai lavoratori incitandoli alla sciopero generale; l'innominato, anima della massa, vuole e ottiene l'insurrezione armata, che verrà spenta nel sangue. Condannato a morte, la donna preferisce l'esecuzione alla fuga, che avrebbe causato la morte delle guardie.

Estrema difesa della non violenza, dunque, che il Living sottolinea con vigorosa partecipazione, con momenti di bellissimo teatro imperniati sull'uso del corpo, che attraversa la penombra, investe la platea come una corrente elettrica e suinebriante. Purtroppo queste occasioni si stemperano in un semplicistico e ingenuo gioco dialettico che, nella sua elementarietà, costruisce [illegible] feticcio dell'uomo altro per collocarlo non qui, tra [illegible], ma nella terra di nessuno.

o. g.

Dagli italiani l'anno scorso

Spesi 500 miliardi per l'alta fedeltà

ROMA — Gli italiani nel 1980 hanno speso per l'alta fedeltà (amplificatori, giradischi, registratori, autoradio, altoparlanti ecc.) quasi 500 miliardi di lire. Secondo i dati ufficiali, la spesa ammonta a 230 miliardi di lire, ma sommando a questa cifra quella che si rileva dal cosiddetto mercato «sommerso» l'ammontare viene raddoppiato.

Nel 1980 l'Italia ha esportato apparecchi di alta fedeltà per oltre 100 miliardi di lire. I dati sono stati forniti nel corso della presentazione della sesta edizione della rassegna *Il suono* che dal 29 gennaio al 2 febbraio presenterà il meglio della produzione mondiale nel campo dell'alta fedeltà, oltre a novità dell'elettronica degli strumenti musicali: dischi, televisori, teleproiettori, videoregistratori videogiochi e radio e apparecchiature ricetrasmittenti.

L'interesse degli italiani per l'alta fedeltà è testimoniato da un incremento del [illegible] fatto registrare nel 1980.

I Giancattivi al Teatro Alfieri

TORINO — Al Teatro Alfieri, da venerdì 30 a domenica 1 febbraio, spettacolo con i «Giancattivi». Athina Cenci, Alessandro Benvenuti, Francesco Nuti. Presentano *Smalto per unghie*, recital di brani scelti dal loro repertorio teatrale e musicale.

LE PRIME VISIONI SUGLI [illegible] DEL CINEMA

Laura, nuova «ragazza in fiore» per le raffinate foto di Hamilton

Dawn Dunlap, protagonista del film di David Hamilton

Laura, primizie d'amore di *David Hamilton*, [illegible] *Dawn Dunlap, Maud Adams, James Mitchell. Drammatico a colori. Francia* [illegible] *Cinema Giorello.*

Il raffinato fotografo inglese David Hamilton, [illegible] autore di *Bilitis*, tenta la seconda prova registica con *Laura*, il [illegible] sottotitolo originale «Ou les ombres de l'été» è stato mutato, per la versione italiana, in «primizie d'amore», ritenuto più attraente per il nostro pubblico.

Laura è il nome d'una «*jeune fille en fleur*» che studia danza in una scuola vicina [illegible] more [illegible] Costa Azzurra. Dalla giovinetta quindicenne (lunghe chiome e visuccio talvolta corrucciato) è colpito lo scultore Paul, che la vorrebbe come modella per un nudino da tempo vagheggiato.

L'artista ha un [illegible] galante, tra le donne da lui amate c'è proprio la mamma di Laura, signora di buona [illegible] nioria alla quale non garba che alla minorenne figliola tocchi un'avventura simile a la sua di allora. Se Paul insiste a volere Laura come oggetto nella propria ispirazione, dovrà accontentarsi delle fotografie [illegible] scattate dalla madre, nel cui sentimento di difesa della bambina s'insinua un sospetto di gelosia.

Il film è narrativamente fragile, quasi evanescente: ricorre immagini suggestive riprese in stato di grazia, sotto la sapiente guida [illegible] regista, dall'operatore Bernard Daillencourt, ma non si concreta in un racconto capace di avere presa [illegible] spettatore. Tutto è sfumato e abbozzato: perfino la sventura che colpisce Paul, accecato nell'incendio del suo studio, non determina che una passeggera tensione drammatica, nella quale Laura è poi destinata ad assumere, per l'artista di cui si è innamorata, la funzione, non soltanto angelica e pietosa, di consolatrice.

Nei tre ruoli principali gl'interpreti sono: Dawn Dunlap (Laura), Maud Adams (sua madre), James Mitchell (lo scultore). Più intensa la recitazione femminile.

a. v.

Chiude a Roma la rassegna della regista

Il cinema della Duras non è fabbrica di noia

ROMA — *E' ospitata in una sala solenne e gelida [illegible] Palazzo Braschi l'omaggio a Marguerite Duras. La macchina da proiezione, nascosta in un'altra stanza, inquadra, attraverso una porta, [illegible] prime immagini del ciclo cinematografico, quelle, già significative, di La musica: due donne, un uomo, una coppia che si rompe, una testimone, i lunghi dialoghi di una spiegazione che s'avvolge su se stessa, la musica di Schubert. Può darsi che siano il luogo e il modo adatti per celebrare una regista poco conosciuta [illegible] Italia, detestata da molti amata da pochi.*

La Biennale di Venezia ha scelto il cinema di Marguerite Duras per una delle sue attività decentrate complice la Regione Lazio. E' una rassegna completa che si concluderà con una tavola rotonda critica presente l'autrice.

In programma, dopo La musica (1966, in collaborazione con Paul Seban), Détruire, dit-elle (1969), Jaune [illegible] soleil (1971), Nathalie Granger (1972), La femme du Gange (1972-'73), India Song (1974), Son nom de Venise dans Calcutta désert (1976), Des journées entières [illegible] les arbres (1976), Baxter, Vera Baxter (1976-77), Le [illegible] (1977), Le Navire Night (1979) e quattro cortometraggi. C'è tutta la Duras, per qualcuno un peso non facile da sopportare.

Regista lirica, che piega l'immagine alla [illegible] della parola, scrutatrice fin troppo attenta e prodiga delle coincidenze nella realtà, della intermittenza [illegible] desideri, la Duras è nota al grande pubblico per due sceneggiature, Hiroshima mon amour diretto da Resnais e Une si longue absence diretto da Colpi. [illegible] Resnais stava sopra le righe, gravando la delicata struttura [illegible] del film di cattiva letteratura, in Colpi, tra poesia e feuilleton stava meglio, poeticamente a suo agio.

Naturalmente il ritratto di una Duras abile falsificatrice intellettuale, magistrale fabbricatrice di noia va corretto. Il festival durassiano di Roma e della Biennale ha smussato alcuni spigoli, e per il resto ha provveduto l'eccellente catalogo curato da Giorgio Goletti in cui l'autrice risplende imperativamente, senza attenuanti. Che cosa piace della Duras ai giovani spettatori? Probabilmente quello che non piaceva ai vecchi critici: la conversazione ininterrotta, la chiacchiera inquieta che esaurisce tutto il mondo.

s. r.

FUORI CITTA'
CHIERI
Una eccezionale contemporanea al cinema
NUOVO CHIERESE DUOMO
IL BISBETICO DOMATO
A. Celentano - O. Muti
Un match irresistibile sulla distanza delle mille risate
PER TUTTI

Il superdivertimento per tutti al
MASSAUA
Questo fantastico superpoliziotto sarebbe capace di arrestare anche Superman
TERENCE HILL

POLIZIOTTO SUPERPIU'
BORGNINE
SERGIO CORBUCCI

ECCEZIONALE
SOLO A PAVIA
PELLICCIA
Annabella
PROPONE

UN SOGNO DI FINE INVERNO
Quotazioni eccezionali
VISONI
Annabella
1.490.000
1.980.000
2.980.000

al LUX
Piacevolissimo
ALBERTO SORDI
alle prese con:
• LA MOGLIE
• L'AMANTE
• LA SEGRETARIA

UN FILM DI ALBERTO SORDI
PRODOTTO DA RUFUS LUCISANO
ALBERTO SORDI — EDWIGE FENECH
IO e CATERINA
CATHERINE SPAAK, VALERIA MILETO, RASSANO BRAZZI
COLOR
titr

Il film più applaudito e premiato all'ultimo Festival di Venezia
Se al cinema chiedete divertimento, ironia, delicatezza e umorismo, questo è un film che non dovete perdere
Centrale

GEORGE ART BURT CARNEY

VIVERE ALLA GRANDE
PG
From Warner Bros. A Warner Communications Company

Al Capitol
L'autore de «Lo squalo» e di «Abissi» vi trasporta in un mondo di inimmaginabile ferocia umana

L'ISOLA
diretto da MICHAEL RITCHIE

6° SETTIMANA
Arlecchino
RISATE A CREPAPELLE
MARCELLO DANON presenta
UGO TOGNAZZI

IL VIZIETTO II
Un film di EDOUARD MOLINARO

CINERIZ ★ IL MARCHIO VERDE DEI GRANDI SUCCESSI

LAURA ANTONELLI e JOHNNY DORELLI
vi invitano a trascorrere una bella vacanza al mare assicurandovi 2 mesi di caotico divertimento

DA OGGI AL CINEMA REPOSI

ORARIO SPETTACOLI: 15 - 16.55 - 18.45 - 20.35 - 22.30

IDEAL
CELENTANO supera se stesso e stabilisce il nuovo record di risate e incassi

OLIMPIA
IN ESCLUSIVA
Da 2 mesi diverte tutta Torino

LA PERLA
IN ESCLUSIVA
Se hai riso con «RATATAPLAN» divertiti a «fare splash» con MAURIZIO NICHETTI

OGGI SPETTACOLARE PRIMA
Gaumont AMBROSIO
guardare e non toccare, baby

JACKIE CHAN IN
CHI TOCCA IL GIALLO MUORE

RAYMOND CHOW'S GOLDEN HARVEST PRESENTA UNA PRODUZIONE FRED WEINTRAUB
JACKIE CHAN in "CHI TOCCA IL GIALLO MUORE"
(THE BIG BRAWL) KRISTINE DeBELL · MAKO · RON MAX · DAVID SHEINER
ROSALIND CHAO · LENNY MONTANA · PETER · JOSE FE
Musica di LALO SC · Sceneggiatura di ROBERT CLOUSE
Soggetto di ROBERT CLOUSE e FRED WEINTRAUB Produttore Esecutivo RAYMOND CHOW
Prodotto da FRED WEINTRAUB e TERRY MORSE, JR. · Diretto da ROBERT · Panavision · Technicolor
PG
From Warner Bros. A Warner Communications Company

ORARIO: 15.10 - 16.55 - 18.40 - 20.25 - 22.30 ■ PER TUTTI

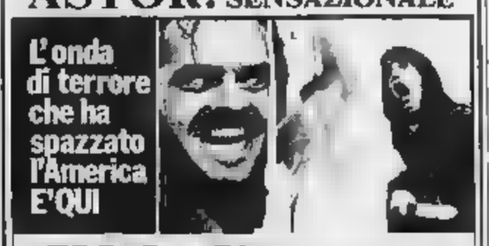
Al cinema è bello stare in compagnia

Cristallo
ore eccezionale divertimento

All'ARISTON
Walt Disney PRODUCTIONS presenta
Biancaneve e i Sette Nani

Al cinema potete scegliere quello che piace a voi

ASTOR: SENSAZIONALE
L'onda di terrore che ha spazzato l'America E'QUI



SHINING
UN FILM DI STANLEY KUBRICK
JACK NICHOLSON SHELLEY DUVALL
PG
VIETATO MINORI DI ANNI 14

PRIME VISIONI

ALCIONE (corso Regina Margherita 134 tel. 267 460) Autostoppiste in calore. V.O. Col. Ven. 18. (Commedia erotica) Ap. 14.30 un. 22.30. Ingresso 3000.
AMBROSIO (c. Vittorio Emanuele 57 tel. 547 007) Chi tocca il giallo muore, con Chan Jackiecoster. Dr. 15.10: 16.55 - 18.45 - 20.25 - 22.30. Ingr. L. 3500.
ARISTON (via Lagrange 31 tel. 545 147) Biancaneve e i sette nani. Rifoncellaggio a colori girato a Parigi di W. Disney. Dr. 14.30 - 16.30 - 18.30 - 20.30 - 22.30. Ingr. L. 3500.
ASSLECCHINO (c. Sommeiller 22 tel. 267 190) Il vigliacco. Ug. Tognazzi - Michel Serrault. colori. Non visto. Dr. 16 - 18.30 - 20.25 - 22.30. Ingresso L. 3500.
ARTISTI EROTIC CENTER (via Giulia di Barolo ang. via Artisti tel. 831 374) Super Climax. Laura Lovi. V.O. Colori. Vietato 18 (Commedia erotica) Ap. ore 15 un. ore 22.35. Ingresso L. 3000.
ASTOR (c.so Vittorio Emanuele 61 tel. 519 516) Shining, di Stanley Kubrick con Jack Nicholson. V. in originale. Dr. 14.30 - 17.30 - 20.30 - 22.30. Ingresso L. 3500.
AUGUSTUS (corso C.so N. 248 tel. 530 718) Fantozzi contro tutti. Paolo Villaggio. Gio. Fedele. Milena Vukotic. Colori. Orario: 15.10 - 17.15 - 19.20 - 21.30 - 22.30. Ingresso L. 1500.
CAPITOL (via San Dalmazzo 24 tel. 540 605) L'isola. Michael Caine. Dave Warner (Avventuroso) Tecnic. Non visto. Dr. 14.30 - 17.50 - 19.50 - 22.20. Ingresso L. 3500.
CENTRALE (Essai (via C. Alberto 27 tel. 540 110) Vivere alla grande di M. Brasi con A. Bursa, A. Cannon, L. Strasberg. Col. (commedia comica). Dr. 15.30 - 17.15 - 19 - 20.45 - 22.30. Ingresso 3000.
CRISTALLO (via Cavour 5 tel. 520 710) I seduttori della domenica. U. Tognazzi - A. Moore - L. Ventura - G. Wilder - D. Rea - E. Monesi. Col. Non visto. Dr. 15.30 - 17.20 - 19.05 - 22.30. Ingr. 3500.
DORIA (via Cavour 9 tel. 562 429) The Blues Brothers (I fratelli Blues), John Belushi - Dan Aykroyd (avventuroso). Dr. 14.30 - 17.50 - 19.25 - 22.20. Ingresso L. 3500.
GIOIELLO (via Gaetano Colombo 31 tel. 530 [illegible]) Laura (Principio di amore) di Dave Hamilton. Color. Vietato 18. Dr. 16.30 - 18.30 - 20.30 - 22.30.
KELLER STUDIO (via Madonna di Campagna 1 tel. 315 613) Prolusione... giocattolo, opera prima di Francis Veber. (Commedia comica). Proiezione unica ore 21.15. Ingr. 2500.
IDEAL (corso Bramante 83 tel. 541 523) Il bisbetico domato, A. Celentano. O. Muti. Non visto. Colori (Commedia). Dr. 14.15 - 16.10 - 18.20 - 20.20 - 22.30. In... 3500.
LE LIPUT (via Asti 59 tel. 537 190) Il papà occhiello, di Pierre Richard. Con Philippe Berrigni e Renée Asherson. Con Film visto. (Comico). Dr. 15 - 16.55 - 18.45 - 20.30 - 22.30. Ingr. 1500.
LUX (Galleria San Federico 54 tel. 541 285) Io e Caterina, A. Sordi, E. Fenech, C. Spaak. (avventuroso). Dr. 14.30 - 17.30 - 20 - 22.30. Ingresso L. 3500.
MAFFEI (via Principe Tommaso 1 tel. 680 314) La zia svedese. V.O. con Visti 18. Laura Lovi. (Commedia erotica). Dr. 14.30 - 16.30 - 18.30 - 20.30 - 22.30. L. 3000.
METROPOL (via Principe Tommaso 1 tel. 652 470) Proibitissimo. Gena Lee Nolin. Visti 18. (Commedia erotica). Dr. 14.30 - 16.30 - 18.30 - 20.30 - 22.30. Ingresso L. 3000.
NAZIONALE (via Principe 2 tel. 518 852) Zucchero miele e peperoncino. P. Pozzetto, E. Giorgi, L. Banfi, P. Franco. Comm. Non visti. Dr. 14.45 - 16.30 - 18.35 - 20.25 - 22.30. Ingresso L. 3500.
OLIMPIA (via Arcivescovado 31 tel. 532 483) Mia moglie è una strega, di Castellano e Pipolo con R. Pozzetto, E. Giorgi. (Commedia comica). Dr. 15.10 - 17 - 18.50 - 20.40 - 22.30. Ingr. L. 3500.
PRINCIPE (via Principe Tommaso 1 tel. 660 957) Porno erotic anthology. Colori. Vietato 18. (commedia erotica). Apertura ore 15. Ultimo 22.30. Ingresso unico 3000.
REGINA (corso Regina Margherita 123 tel. 530 855) Eva Nan. colori. Vietato 18. (Commedia erotica). Ap. 10. un. 22.30. Ingresso L. 3000.

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ACAPULCO (via Donizetti 8 tel. 857 264) Il buco nero. (The black hole) di W. Disney con M. Schell, A. Perkins. Non visto. Dr. 16.45 - 18.40 - 20.35 - 22.30. L. 2000.
AMBRA (via 16-18 Banana Republic. Doria-De Gregori. L. 500 ore 20.30 Il ritratto concerto L. 1000. Orq. Dino Olivieri e la vincer).
APOLLO (largo Cochrane 21 tel. 215 685) Delitto a Porta Romana. Tomas Milian, Bombolo. Non visto. Dr. 16.45 - 18.40 - 20.35 - 22.30. L. 2000.
ARCO-INC. (c. P. Oddone 31 tel. 484 671) Il cavaliere elettrico di S. Pollack con R. Redford e Fonda. Col. Non visto. Dr. 15 - 17.50 - 20.10 - 22.30. Ingresso 2000.
ELISEO (galleria Subalpina tel. 335 901) Due sotto il divano, Glenda Jackson, Walter Matthau. Techni. Non visto. Ore 20.30 - 22.30.
PARIS (via Po 20 tel. 832 314) American gigolò, di P. Schrader con R. Gere. Vietato 18. Ap. 16. Film 16.05 - 18.10 - 20.15 - 22.20.
FIAMMA (c. Trapani 57 tel. 320 057) American gigolò, Richard Gere. Visti 18. Ap. 10 un. 22.20.
LA PERLA (corso De Stefanis 20 tel. 584 791) Ho fatto splash. Maurizio Nichetti. Non visto. Dr. 15.05 - 16.40 - 18.35 - 20.30 - 22.25.
MASSAUA (piazza Massaua 9 tel. 795 803) Il poliziotto sconfinato, Terence Hill, Ernest Borgnine. Non visto. Dr. 14.30 - 16.30 - 18.30 - 20.30 - 22.30. L. 2000.
MASSIMO (via Montebello 8 tel. 878 061) L'amico più pazzo del mondo, Julie Magerty, Robert Moya (divertente). Dr. 14.30 - 16.35 - 18.20 - 20.30 - 22.30.
MILANO-DOPPIA LUCE ROSSA (via Milano 8 tel. 530 265) La vera storia della monaca di Monza. Color. Visti 18. (commedia erotica). Ap. 10 un. 22.30. Ingresso 2500.
ONFEO (c. Cairoli 101 tel. 518 [illegible]) La lei candida della maldalaidenza. Col. Visti 18. (Commedia erotica). Ap. 15 un. 22.30. Ingresso 2500.
PUNTODUE (Borgo Dora (via Giordano 36 tel. 545 745) Oltre il giardino (Being There) di Hal Ashby. Peter Sellers, Shirley MacLaine. Techni. Non visto. Ap. 15 - un. 22.30.
ROMA-PORNO IN BLUE (c. S. Donato 40 tel. 487 765) L'alba vista di una pornografia. Regia Lamaro. Col. Visti 18. (commedia erotica). Ap. 15 - un. 22.30. L. 2000.
SEXY-MOVIE ONE (c. Regio 50 tel. 874 [illegible]) L'amante ingorda. V.O. Col. Vietato 18. (commedia erotica). Ap. 15 un. 22.30. Ingresso L. 2500.
STATUTO (via Cigna 18 tel. 487 011) Fico d'India, P. Pozzetto, C. Feiner, A. Maccione. Techni. Non visto. Dr. 15 - 16.50 - 18.40 - 20.30 - 22.30.
NUOVO VIP (c. Cairoli 106 tel. 832 080) «Maccheroni Festival». Delitto per delitto, F. Granger, R. Roman (erotico). Ore 20.30 - 22.30. L. 2500. (visti 1800)

CINEMATOGRAFI

REPOSI (via XX Settembre 15 tel. 531 400) Mi lascio la bruce, Laura Antonelli, Johnny Dorelli di Corbucci (Commedia brillante). Ap. 14.30 (un. 15 - 16.55 - 18.45 - 20.35 - 22.30 - L. 3500.
ROMANO (Galleria Subalpina tel. 510 149) Atlantic City di Louis Malle con Burt Lancaster, Susan Sarandon. Leone d'oro Venezia. Non visto. Ap. 15 - Inizio (un. 16.15 - 18.30 - 20.25 - 22.30. Ingresso 3500.
STUDIO RITZ (via Acqui 2 tel. 830 521) Kagemusha, l'ombra del guerriero di Akira Kurosawa (Palma d'oro Cannes 1980). Col. Non visto. Dr. 16 - 19 - 22. Ingresso 3000. Alaria 1800.
TORINO (via Bogino 9 tel. 530 353) Autostoppiste in calore, V.O. Colori. Vietato 18. (Commedia erotica). Ap. ore 14.30 un. 22.30. Ingresso L. 3000.
VITTORIA (c.so Regina 338 tel. 514 789) Il cacciatore di teste, S. McQueen, Eli Wallach. (panoramico). Visti 14. Dr. 14.30 - 16.30 - 18.30 - 20.30 - 22.30. Ingresso L. 3500.
V. VENETO (c. Vitt. Veneto 5 - tel. 871 662) Eva Nan. Eva e Anita Wilson. colori. Visti 18. (Commedia erotica). Ap. 14.30 un. 22.30. Ingresso 3000.

SECONDE VISIONI

ALEXANDRA (c. Sacchi 15 - 511 393) Un caldo desiderio erotico, Martine Schultz. Visti 18. Techni. Dr. 14.05 - 15.45 - 17.25 - 19.05 - 20.45 - 22.30. L. 1500.
CONTINENTAL (c. Rocca 368 tel. 692 088) Due sodo il disenc, W. Matthau, G. Jackson. Techni. Non visti.
ERBA RAGAZZI (c. Montevecchio 241 tel. 690 467) Musica Maestro con Jerry Lewis. Dr. 15 e 16.45 Bongo e i 3 avventurieri di Walt Disney. Cartoni animati a colori.
ERBA d'ESSAI (c. Montevecchio 241 tel. 690 467) ore 20.30 e 22.30 A qualcuno piace caldo di B. Wilder con M. Monroe, T. Curtis, J. Lemmon.
FORTUNA (v. Cigna 47 tel. 480 560) Anche gli angeli mangiano taglioli, B. Spencer, G. Gemma, Regia E. B. Clucher. Ore 20.30 - 22.30. Ingresso L. 1500.
GIANDUJA MARIONETTE LUPI (v. Santa Teresa 5 tel. 530 208) ore 15 Ivan pinguinino Cantoni diventati a colori. ore 16.30 Biancaneve e gli 8 nani. Musicale. Ult. Ultimi giorni.
HOLLYWOOD (c. Regina Margherita 106 tel. 851 904) Bruce Lee il grande eroe, Marvel Lee. Non visti. Una Tarzino.
JOLLY (v. Verdi 10 - tel. 290 161) Porno delirio. Visti 18. Sui pericolosa... con Monique.
NUOVO ODEON (v. Verdi 8 tel. 742 336?) Pippo olimpionico di Walt Disney. Tecnic. Ore 20 - 22.20.
SOCIALE (v. Courmayeur 7 tel. 852 606) La ripetente fa l'occhietto al preside, A. M. Rizzoli, L. Banfi, A. Vitali. Non visti. Ore 20 - 22.30.
ZETA RAGAZZI (c. Cairoli 69 tel. 749 290?) Musica Maestro con Jerry Lewis. Dr. 15-17. Compilation programma Il cane semplice. Da lunedì in poi. Per la prossima serata vedi zona Francia.

ZONA CENTRO

CABARET VOLTAIRE (c. Cairoli 7 tel. 546 046) ore 16-20 Vanessa del Rio, novità assoluta (sexvideo). Sex. performance. Ingr. soci.
CINE (c. Cavallera 15 tel. 227 388) stasera novità hard-core extra inedite originale. Visti (stanza di Peter Pan). Spettacolo continuo inizio ore 20.30. Ingresso soci.
MOVIE CLUB (via Principe Amedeo 5 c. tel. 544 077) Mamma Roma di P. P. Pasolini con Anna Magnani. Ore 18-22.30. Accattone, di P. P. Pasolini con F. Citti e Adr. E. Morante. Ore 20.30.
PO: Le rose di Danzica, F. Nero in dialetto. Non visti.

ZONA CROCETTA - S. RITA MIRAFIORI

ADRIANO (v. Saccarelli 15 tel. 687 855) Dove va in vacanza?, A. Sordi. Prossimo: Ult. 22.20 L. 750-850.
GIARDINO d'ESSAI (via Montalcone 67 tel. 326 [illegible]) Wojtek di Werner Herzog con K. Kinski. Ore 20-22.30 - L. 1200.
ARCI SMERALDO (v. Tunisi 92 tel. 360 711) La cicala di A. Lattanzio con A. Francesca, V. Lisi, R. Salvatori. Appoi. ore 20. Ult. 22.20.
VINZAGLIO (c. Duca Abruzzi 100 tel. 696 125) Taglio di diamanti, di Dan Siegel con Burt Reynolds, Dawid Nivon (3 stelle). Ore 20.15 - 22.30.

ZONA S. PAOLO

SAN PAOLO (c. Cesana 60 tel. 372 837) L'impero colpisce ancora, M. Hamill, C. Fisher. Techni. Non visti. Ore 20.15 - 22.30.

ZONA FRANCIA

BERNINI (c. Trapani 3 tel. 749 3843) Sindrome cinese, J. Fonda, J. Lemmon. L. 1200.
ZETA d'Essai (v. Cigna 88 tel. 74 92 90?) L'impero colpisce ancora, di I. Kershner) con M. Hamill, H. Ford. Ore 20 - 22.30.

ZONA S. DONATO

VALDOCCO (v. Tirreno 4 tel. 48 [illegible]) Tornando a casa di H. Ashby. Techni. Visti 18. Dr. 15.10 - 20.20 - 22.30.

MADONNA DI CAMPAGNA - LUCENTO

LUCE (v. L'infermiera nella corsia dei militari.

ZONA MILANO REGIO PARCO

ARBI: Il colosso di Rodi.
FALCHERA: La moglie in vacanza l'amante in città. Non visti.
LANTERNA: La spada nella roccia.
MAJOR (c. G. Cesare 106 tel. 767 974) Blue erotic cinema. Variato 18. Ap. 15 Ult. 22.30.
REBAUDENGO (v. Tuoto nella corrente. Ore 21.

ZONA NIZZA - LINGOTTO

CABIRIA d'Essai (c. Bergamo tel. 698 05 03) Impiccato a Concetta di S. Pappalardo. Ore 20.30 - 22.30.
CUORE (v. Nizza 35 tel. 667 668) Agente 007 Moonraker, R. Moore. C. Clery. Tec. Ap. 15.
S. LUIGI: Spartacus. Ore 21.
SPEZIA (v. Nizza 170 tel. 698 36 17) Il dottor Zivago. Non visti. Ap. 15 - ult. 22.30. Ingresso L. 1000.

Cinema e carattere parrocchiale

Aderiscono ad associazioni convenzionate con l'Agis: Cinema Arce, Parchetta

FUORI CITTA'

ALMESE
SALA: L'infermiera nella corsia dei militari
ALPIGNANO
DORA: L'amico più pazzo del mondo.
AVIGLIANA
CONSO: L'amico più pazzo del mondo
BORGARO
ROYAL: Spettacolo teatrale.
CARAVINO
SALOTTO DEL CANAVESE: Desideri morbosi di una povera ragazza.
CARMAGNOLA
LUX: Il vitellone.
MARGHERITA: Flash Gordon. Non visti
SPLENDOR: Clarissa. V. 18
CARIGNANO
PETER: L'amico più pazzo del mondo
CASELLE
ITALIA: Linea magnetica al male con tutte le classe.
ROMA: Polizia superpiù.
CHIERI
NUOVO CHIERESE: Il bisbetico domato.
DUOMO: Il bisbetico domato.
CHIUSA SAN MICHELE
GLORIA: Qua la mano.
CHIVASSO
NUOVO MODERNO: Satana 3.
CIRIE'
CATALANO: Il cacciatore di teste.
ITALIA: Bluff, storia di truffe e di imbroglioni. A Celentano Tecnic. Non visti
NUOVO: Shining, J. Nicholson. Tecnic. V. 14
CUORGNE'
PERONA: Pica d'India.
MARGHERITA: Shining. V. 14
CASSINO
ITALIA: La locandiera.
CHIVASSO
ALFIERI: Il vizio di mantenersi.
S. LORENZO: The black hole.
LANZO
CATALANO: American gigolò. Visti 18.
LEINI'
AMBRA: Chiedi perché capitano tutte a me
MONCALIERI
ITALIA: L'amico più pazzo del mondo. Non visti
MONTANARO
VITTORIA: Porno Sweet Georgie. V. 18
NICHELINO
SUPERGA: La settimana bianca
NONE
EDEN: Alien.
ORBASSANO
MODERNO: Fico d'India.
PINEROLO
HOLLYWOOD: Brubaker.
ITALIA: Il bisbetico domato.
NUOVO: Delitto a Porta Romana.
PRIMAVERA: Quando chiama uno sconosciuto.
RIVOLI: Vivere alla grande.
PIOSSASCO
S. GIORGIO: La locandiera.
SUSA
S. GIORGIO: La locandiera.
VENARIA
CRISTALLO: Non ti conosco più amore.
S. AMBROGIO
AMBROSIANO: L'infermiera nella corsia dei militari.
S. MAURO
CENTRO P. GOBETTI: Il buco nero (The Black Hole). Ore 20.30
SETTIMO
BECCARIS: Il vizio vizio.
GARIBALDI: La dottoressa ci sta col colonnello.
MODERNO: Il gallo e il coda.
SUSA
CENISIO: The Blues Brothers.
CIVICO: Le 4 penne anniche. V. 18
VALPERGA
AMBRA: Cacciatore di teste
VENARIA
TE: Arriano le ragazze blue porno.
SUPERCINEMA: Una moglie due amici quattro amanti.
VEROLENGO
ITALIA: La palata bollente.

TEATRI - CONCERTI

TEATRO REGIO: ore 20.30 turno Fam. 2. Andrea Chénier di U. Giordano.
PICCOLO REGIO: ore 10.30 (riservato scuole) Concerto familiare.
ALFIERI-TEATRO STABILE: ore 20.30 il Teatro Stabile di Bolzano in Romeo e Giulietta di Shakespeare. Regia di Marco Bernardi. Spettacolo in abbonamento. Tel. 544 562 - 656 746 - 535 440.

RITROVI

AL BAGATELLE (str. Cavoretto 27) 21
ARLECCHINO: ore 21 Nuova Equipe
BELLE ARTI: 15.30-21 liscio
CLUB 84: ore 21 danze
DU PARC: 15.30-21 Rommy
EDEN: 15.30-21 Boccaccio 77
FARO: 15.30-21 Gli Asiatici
GARDEN: 15.30-21 cocktail al bacio con Nino Gallo
LA PERLA: ore 15.30-21 danze
MASSAUA: ore 21 La Troupe
N. PRINCIPE: ore 21 Roby
ODEON: 15.30-21 P.B.O. Sound
TROCADERO: ore 21 Escalation

INDIE-PIANO BAR (v. Verdi 10 - tel. 839 744) Piano e Pino. Ore 23.30 folk con Dino Lalleroni.
MINI CABARET (tel. 813 660)
SAN GIORGIO: Valentino - Ristorante - Danze: Orch. Pete Show
SHAKER - PIANO BAR (C. Raffaello 31 - tel. 537 492) Thomas Allens

CAPRICE (v. Silvio Pellico) [illegible]
JIMMY Z (Moncalieri 85 - tel. 690 368)
SHAKER DISCOTECA (C. Raffaello 31)
VILLA GAY DISCOTECA (tel. 631 385)

GALLERIE - MUSEI

ARTECENTRO - QUAGLINO: E. Torrero.
ARTE CLUB (Bra/Cuneo 3) mostra del XIX e XX Secolo in Piemonte.
CITTADELLA (Bastione 31) A. Castano.
EMMEDUE (via Umberto 10) Geocione.
FOYER PICCOLO REGIO: Dario Pasquè 25 disegni.
LA ROCCA: Manifesti originali.
LOSANO (v. B. di Usseaux 1, Pinerolo) tel. 73 556) pit. di Piero Moreno.
TEATRO NUOVO: dal 16 al 30 gennaio ore 20-22 Franco Mantovano.
ZABERT (p. Cavour 10) Il disastro e la figura in Europa dal XV al XIX Sec.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

A.L.C.: Dario Tamburo «Roma-Parigi».
APPRODO (Bogino 17) Pesarolli.
BERMAN: Elio Pastorin.
DAVICO: Valeriano Trubbiani.
DOCUMENTA: Peter Bunz.
FOGLIATO (Mazzini 9) L. Richiardi.
GISSI (p. Solferino 2) G. Carelli. Ore 10-13, 16-20 (lunedì chiuso).
IL DAVIDE (Battista 58 C. - tel. 335 058) personale di Crocop-Pirati.
LA BUSSOLA (v. Po 9) Giulio Monte scultore.
LA CIOSTRA - Arte Maestri moderni.
LA PARISINA: Cravo Neto fotografie.
LE IMMAGINI: Museo contemporaneo.
NARCISO: acquarelli di Federica Galli.
PIRRA (c. Cairoli 32 - tel. 837 344) Fotografie di Andre Warnod.
PORTICI (885 478) Il Gruppo Torino 8 presenta il paesaggio immobile. Ore 10-13.30, 15.30-19.30.
STUDIO RE: Piero Martelli.
VIOTTI: Vincenzo Monti.

MUSEO MARIONETTE - TEATRO GIANDUJA (5 Teresa 5) ore 10-12, 15-18.
MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese) alle 15 e 21.15 L'uomo dal fiore in bocca di M. Pirandello con M. Mastroianni, A. Smith (Gli Undici) colori da oggi.

SERA
una rivista che esce tutti i giorni

Tu vai per un film e l'altro scegli Titanus

Titanus
Gaumont AUGUSTUS
Terzo mese!
"un successo mostruoso"
FANTOZZI CONTRO TUTTI
Un personaggio indistruttibile! Scritto, diretto, interpretato da PAOLO VILLAGGIO

Titanus
Lilliput
UN POCCHIO DI RISATE
con ROBERTO BENIGNI
il Papocchio
La rivelazione comica del cinema italiano

Titanus
STATUTO
Non punge e diverte!
FICO D'INDIA
Renato Pozzetto
Gloria Guida
Aldo Maccione
una serie di «gags» piccanti e divertenti

L'AVVENIMENTO "PORNO" PIU' AVANZATO DI TUTTI I TEMPI

PROIBITISSIMO

M.C. LEE HOFFMAN RICHARD BOOTH

OGGI "AVAMPRIMA ASSOLUTA" AL METROPOL

TEATRI - RITROVI - GALLERIE

TEATRO CARIGNANO ore 21 - domani ore 15,30
TEATRO STABILE DELL'AQUILA
OPERETTA
di Wright Gershwin e Kern
regia Antonio Calenda
con Fiora Micol - Giampiero Fortebraccio e Cochi Ponzoni
con la partecipazione di Maria Micol
sceneggiata da Nicola Rubertelli
costumi Andrea Viotti
musiche V. Calenda e G. Mazzocchetti
ULTIME 2 RECITE

TEATRO [illegible]
TEATRO STABILE BOLZANO
ROMEO E GIULIETTA
di W. Shakespeare - Regia M. Bernardi

[illegible] ore 21 - domani ore 15,30 e 21
COMPAGNIA [illegible]
nel grande successo comico
I TRE FELICI
di MARIO CASTELVERDE
Telefoni 54.45.82 - 55.62.46

NUOVO - Tel. 655.562
oggi e domani ore 15,30 e 21
PATRIZIO
«'A cunnulella»

Teatro MACARIO
stasera ore 21 e domani ore 16
«INSALATA RUSSA»
spettacolo comico di e con
E. BONAVERA

le roi
stasera ore 21 - domani ore 15,30 e 21
DISCOTECA + ORCHESTRA
stasera ore 21 - domani ore 15 e 21
BAL MUSETTE
VALZER - POLKA - MAZURKA
«Noi ci ritroviamo sempre - Latarte»

GARDEN via Venaria 2 tel. 655.880 Sphinx - 33
ore 15,30 e 21
BALLATE IL LISCIO
CON NINO GALLO

COLLIN'S
Corso Vittorio 84 - Tel. [illegible]
ore 21
[illegible] DISCOTECA

EZE PUF Bilgay 14
NUOVA DISCOTECA
ore 15 tutto giovane, ore 22
MUSICA-SPETTACOLO-STRIP TEASE

TUXEDO Tel. 658.680
ogni SABATO SERA
ATTRAZIONI
INGRESSO ACCOPPIATI

[illegible] CLUB
DOMENICA SERA 25 GENNAIO
FRANCO CALIFANO
Corso Marconi 422 - Tel. 687 018

greuja
...una buona cucina...un po' di musica e tanta amicizia
Via Monginevro 78 tel. [illegible]
Sono gradite le prenotazioni

RISTORANTE DOCK
PAUL FRANZI presenta
CARLETTO SPRANDI
RENATO ANTONINO - GIORGIO GIACOSA
e ROBERTO la voce
Pren. Tel. 538 089 (Via Cernaia 48)

la COMETA
PIOBESI
domani pomeriggio e sera per i giovani
EASY CONNECTION
per il ballo liscio
[illegible] CENTER

SUPER SONIC
Latini oggi ore 21 - domani [illegible] 15

2 ritmi
Strada Givoletto - San Gillio
ore 21 liscio con [illegible]
domani ore 21 [illegible] BALLARDI

LA LUCCIOLA
Corso Tassoni 200 (ang. P.za Gaio)
stasera BERGO presenta un allegrissimo sabato con
[illegible] 70

LE CUPOLE
Cavallermaggiore (Cuneo)
Giovedì 29 gennaio
MAXICONCERTO
IN PEDANA
ADRIANO PAPPALARDO
[illegible] UNICO L. 5000

galleriaPirra
corso Cairoli 32 telefono 877 344
oggi ore 17 inaugurazione
I DISEGNI DI
ANDRE' WARNOD

LA CRONACA TELEVISIVA — *di Ugo Buzzolan*

Show e bisticci del sabato sera con Vianello, Mondaini, Parisi

La rivista televisiva del sabato sera: niente di nuovo, tutto vecchio.. Ma stasera Raimondo Vianello gioca d'anticipo e intitola la rivista che debutta sulla rete 1. *Stasera niente di nuovo*.

Appunto. Niente di nuovo dal momento che i protagonisti e i mattatori sono loro, i coniugi Raimondo Vianello e Sandra Mondaini. E che cosa propongono? Bisticci coniugali con cui ci intrattengono moltissimi anni (meglio non contarli). Ma, costretti nello schema, cercano astutamente la scappatoia — non certo — dei coniugi che prendono giro se stessi, cioè i coniugi che per esigenze di copione e impossibilità di cambiamento sono obbligati a recitare ancora una volta le scenette dei coniugi che bisticciano,..

L'inizio è indicativo. Vianello, in smoking, scherza sul fatto che lo spettacolo è di tipo vecchio. Precisa «*C'è tutta roba vecchia*», e addita moglie che cala dall'alto come Wanda Osiris e, circondata boys con cilindro, si esibisce in qualcosa che non si capisce bene se sia per burla o sul serio, specie di ballo alla Ginger Rogers. Manca solo sullo sfondo il venerando Quartetto Cetra.

Dopo di che l'autoparodia continua. Eccoli a letto, i due, che discutono sul ritorno in tv. Lei dichiara che alla Rai considerano «*la Lisa Minnelli italiana*» e lui comincia cautamente ad accennare alla Heather Parisi, suscitando le gelosie della moglie che si lascia scappare allusioni alle flacche e rarissime prestazioni sessuali del marito. Si scherza sugli eterni bisticci (e intanto li si fa) e si volta in scherzo la faccenda della censura (che realmente si fa sentire). I due vanno da un funzionario Rai che si sbellica dalle risate ascoltando proposte di una satira politica («*Interrogazione scuola in matematica, il figlio dell'alto personaggio risponde al professore di conoscere soltanto le tangenti...*»), di satira della lottizzazione, di una satira sociale, ma che alla fine bruscamente dice di no.

Lo spirito della trasmissione è in sostanza questo: be', sì, effettivamente, c'è poco di nuovo nel nostro spettacolo, e noi siamo un po' logori, ridiamoci sopra; be', sì, anche se volesse fare della satira è proibito, ridiamoci sopra. Bisogna comunque dire che Vianello è molto bravo: ha leggerezza, furbizia, sa strizzare l'occhio al pubblico e infine sa recitare, il che ha sempre la sua importanza.

Come «tormentone» è ripreso Enzo Liberti, una volta capo-claque e adesso ispettore di studio impiccione e corto di comprendonio: e ha preso come secondo comico uno della vecchia guardia, Gianni Agus, pure lui impegnato nello scherzo di cui sopra («*Mi raccomando, date un ruolo degno al grande Agus, un magnifico attore, completo, che ha recitato persino Pirandello...*»).

C'è Heather Parisi, siculo-americana, ragazzona ventenne ben polputa, una bella faccia larga e sensuale e una bocca grandissima con cui ha l'aria di voler mangiare il mondo. È stata immessa nella rivista proprio per «fare del nuovo» e aggancia non la platea di mezza età ma, possibilmente, una fetta o fettina di platea giovane. Balla scuotendosi tutta (balla anche il classico), canta senza risparmio, sorride con trentadue denti, agamelotta, soubrette. fa la vivace e scatenata per far risaltare — il che rientra nel giochetto dello show — l'anzianità dei coniugi mattatori.

È indubbiamente una presenza, ma è presto per dire se sarà una presenza di rilievo: occorre vederla in azione più di una volta e occorre vedere quale spazio, ridendo e scherzando, le hanno lasciato i due coniugi.

Più o meno lo stesso discorso va tenuto per la rivista. Bisogna aspettare che vada avanti. L'esordio pare gradevole. Nel quadro attuale decisamente del varietà televisivo che di continuo ci riporta alla piattezza degli anni peggiori, la rivista di Vianello, sia pure nell'ambito di una comicità innocua e risaputa, scorre via piacevolmente e allinea con frequenza battute e trovate che fanno ridere: quasi un miracolo.

Ma spettacolo e interpreti — mi riferisco in particolare agli interpreti meno giovani — avranno la forza di resistere e di sfasciarsi nel lunghissimo arco di otto puntate?

Heather Parisi, «qualcosa di nuovo» per lo show del sabato

United Artists e «Ultimo tango»

ROMA — In merito alla notizia pubblicata ieri mattina sulla proiezione di «Ultimo tango a Parigi» di Bernardo Bertolucci, da un'emittente televisiva privata di Roma vicina al partito radicale, la United Artists ci invita a precisare quanto segue:

«La United Artists, titolare dei diritti del film, non ha fornito il materiale né chiesto compenso per detta trasmissione, ha dichiarato la sua completa estraneità alla trasmissione stessa, la cui responsabilità anche penale ricade pertanto esclusivamente sulla emittente televisiva».

Il quiz Bongiorno

Campione di Flash ha vinto 33 milioni

MILANO — Il professor Giorgio Taddei si è confermato per la terza volta campione del quiz *Flash* di Mike Bongiorno, vincendo 33 milioni. Taddei si presenta per la «Storia degli Ittiti».

Si gira alla Rai di Torino con regia di Guicciardini

Schumann, Brahms e la Wieck «trio» romantico per la tv

TORINO — «Sarà una storia in cui si fondono sentimento e razionalità, uno sceneggiato musicale in cui la musica unisce i due piani, il realistico e l'onirico» dice Roberto Guicciardini, parlando del lavoro che incomincerà a girare negli studi della Rai-tv di Torino la settimana prossima. Saranno tre puntate, destinate ai programmi della rete tre.

Titolo: Clara Wieck, dal nome della protagonista che fu moglie di Schumann. Ma il regista spera che sia soltanto provvisorio, quello definitivo dovrebbe essere Trio dai tre personaggi strettamente legati tra loro nella romantica vicenda.

Clara, pianista e compositrice tedesca, a poco più di vent'anni sposò nel 1840, nonostante l'opposizione del padre, il compositore Federico Wieck, Robert Schumann autore di sinfonie e lieder celebri ancor oggi. Una unione sentimentale ed artistica esemplare: Clara fu compagna, ispiratrice e interprete appassionata e comprensiva. Ma la salute del marito fragile, i lutti familiari in gioventù e poi le assenze di lei assorbita sempre più frequenti impegni professionali fecero sentire figli da mantenere fecero vacillare la sua mente.

Amico di Liszt e di Mendelssohn, quando questo morì Schumann volse al giovane Giovanni Brahms che frequentava in sua casa. L'amicizia di Roberto, che si sentiva sfuggire inesorabilmente la ragione e l'esistenza, giunse a vera infatuazione per quel bel ragazzo intelligente e dotato, che amava la vita. Anche Clara si appoggiò a Brahms, e il suo sentimento si trasformò in ricambiata tenerezza. Ed ecco il Trio, basato sull'amicizia, sull'amore e sull'arte una inscindibile unione.

Così si spiegano i «due piani». «Quello realistico descrive il comportamento quotidiano dei protagonisti, mentre quello amoroso e surreale metterà in evidenza i rapporti taciuti e tenuti nascosti» Clara e Giovanni, accanto a Roberto consapevole della progressiva follia per la quale morirà dopo due anni di ricovero.

Ma la malattia e scomparsa Schumann scioglieranno il trio: «Finché il triangolo esisteva, aveva una funzione. Poi i presupposti vengono a mancare». La storia, squisitamente romantica, è compiuta. Clara e Giovanni si lasciano, assorbiti ciascuno dalle proprie vicende e dal lavoro. Moriranno quarant'anni più tardi, lei nel 1896 e lui l'anno dopo.

Lo sceneggiato è firmato da Alvise Sapori, le musiche sono naturalmente di Schumann (Carnaval, Kinderszenen ecc.). Interpreti Mitsi Famer (Clara), Luigi Diberti (Schumann), Giovanni Vettorazzo (Brahms) e il torinese Mauro Avogadro (Giuseppe Joachim, altro giovane musicista amico dei tre). Attori noti allo schermo televisivo, così come il regista Guicciardini che proprio a Torino ha già girato La Mandragola, andata in onda nel 1978, mentre ha finito da poco a Milano l'originale tv su Anna Kuliscioff, la compagna Filippo Turati, per la rete 2.

Guicciardini (discendente dello storico e politico Francesco) incominciò la carriera di regista al Teatro Stabile della nostra città Edipo ad Colono di Luigi Candoni. Ricordiamo anche Clizia di Machiavelli, Pereda uomo di fumo Palazzeschi e Candide di Voltaire, oltre a una edizione delle «farse» di Brecht.

b. ald.

"Mon oncle d'Amérique"

L'ultimo Resnais arriva in Italia

ROMA — Il regista francese Alain Resnais sta ultimando in questi giorni, insieme a Valerio Zurlini, l'edizione italiana del suo ultimo film *Mon oncle d'Amérique* presentato alla Biennale cinema di Venezia e accolto con favore anche dalla critica di New York, dove è stato proiettato recentemente.

Il film è interpretato da Gerard Depardieu, Nicole Garcia e Roger Pierre con la partecipazione del professor Henri Laborit, un biologo specializzato nello studio del cervello e autore di studi sul comportamento.

Enzo Tortora spiega la formula della sua fortunata trasmissione

Partono dalle 2500 lettere quotidiane le idee e le fortune di «Portobello»

MILANO — Con una media quotidiana di duemilacinquecento lettere, un migliaio di raccomandate, due-trecento telegrammi, e oltre ventuno milioni di spettatori, Portobello è la trasmissione televisiva più seguita. Ogni settimana, gli indici di ascolto la confermano al primo posto della classifica.

«*Le ragioni, bisognerebbe chiederle alla gente*» dice Enzo Tortora, 52 anni, genovese di origine, cominciò a fare il giornalista nel 1970, quando per avere sostenuto che il monopolio della Rai-tv non aveva ragione di essere e anzi era auspicabile che sorgessero tante emittenti private) dovette abbandonare le trasmissioni che conduceva (*La domenica sportiva* in televisione, *Bada come parli* e *Gambit* alla radio). Diventò allora inviato per due quotidiani, e collaboratore della radio-televisione svizzera, a Lugano.

Poi il riavvicinamento, ma a mano intensificando gli impegni, fino a culminare con *Portobello*, quest'anno giunto alla quarta edizione. «*Per quanto mi riguarda* — spiega — *posso dire che molti di successo sta sicuramente nell'attentissimo esame della posta*». La redazione, in Semplon, è composta da Adele Ghilanda, Wilma Baldini, Giorgio Gabrielli e Gigliola Barbieri. Sei telefoni squillano in continuazione.

La corrispondenza viene prima divisa in «settori» — offerta — «invenzioni», «dovei sei?», ricerca — ecc. — poi le missive, vagliate ad una, cominciano a proporre possibili concorrenti. A un ritmo di 100-150 per settimana: i candidati vengono quindi convocati per il primo colloquio.

«*Il rischio maggiore è la ripetitività* — spiega Tortora — *e anche un certo tono da melodramma. In quest'edizione abbiamo fatto il possibile, per evitare i toni patetici. D'altra parte quando due persone per esempio si incontrano dopo vent'anni o trenta anni, il momento di commozione è inevitabile*». Il criterio della scelta? «*La notizia, cioè una significativa combinazione di argomento, personaggio, situazione*». Le regioni più fertili e proposte curiose? «*Forse la Sicilia, il Veneto, il Piemonte, e anche l'Irpinia, con i suoi abitanti, però, il dialogo si è inevitabilmente interrotto quel tragico 23 novembre*».

Enzo Tortora

Da Castelnuovo di Conza (Salerno) un cittadino ha in questi giorni scritto: «*Vorrei rivedere il soldato che mi ha tirato fuori dalle macerie, ha salvato*». Con la famiglia, l'uomo vive in uno dei prefabbricati mandati da un giornale: gli finora arrivati in questo paese. Il ricordo è solo un volto, neppure accompagnato da un nome. «*Disponendo delle generalità — dice Tortora — finora siamo sempre riusciti a rintracciare le persone. A noi rivolgono loro che in precedenza hanno già inutilmente tentato gli altri possibili modi*».

L'evoluzione di *Portobello* tuttavia potrebbe essere proprio in questa direzione, probabilmente anche ampliata fuori Italia. Un collegamento con Londra (una signora che desiderava notizie di un soldato, che durante la guerra, era rifugiato nella sua casa) è stato fatto di recente; non molto dovrebbe esserne Mosca.

Ogni venerdì, vengono invitati a Milano concorrenti in superiore a quello previsto dalla «diretta»: «*Una precauzione suggerita dall'esperienza. Infatti non di rado, qualcuno, all'ultimo rinuncia, per paura, o per motivi di salute, o di famiglia, oppure arriva a causa dello sciopero dei mezzi di trasporto*». Dall'esame delle richieste, qual è l'aspirazione più frequente? «*Comunicare, spezzare la solitudine*».

Parallela alla trasmissione, il presentatore continua l'attività di direttore dei servizi giornalistici di un'emittente privata che da Castellanza (vicino a Milano) raggiunge cinque milioni di spettatori. Dal primo impegno in tv, sono passati quasi trenta anni: era *Primo applauso*, rassegna di debuttanti nel campo dello spettacolo, condotta a fianco di Silvana Pampanini.

a. r.

«Occhio Pinocchio» al Teatro Araldo

TORINO — Al Teatro Araldo, in via Chiomonte 3, stasera e domani alle ore 16 la Compagnia Teatro dei Piccoli propone lo spettacolo per bambini *Occhio Pinocchio* di Livio Viano, in occasione del centenario celebre libro di Collodi. Musiche di Guido Lamberti, scenografie di Lorenzo Girotelli.

«Insalata russa» al Teatro Macario

TORINO — Al Teatro Macario, in via S. Teresa 11, stasera alle il Circolo «Il Mattone» presenta (nell'ambito della rassegna «Momenti del teatro: comico, mimo, clown,...») lo spettacolo *Insalata russa* omaggio comico ad Adelaide, scritto e interpretato da Enrico Bonavera, realizzato dal Teatro del tamburo di Genova.

Anche Nilla Pizzi va a Sanremo

ROMA — Al 31° Festival della canzone italiana di Sanremo, che si svolgerà dal 5 al 7 febbraio, i presentatori saranno Claudio Cecchetto affiancato da Eleonora Vallone, con la partecipazione di Nilla Pizzi.

Rassegna film Pasolini — Per il ciclo di Movie Club (via Principe Amedeo 5) alle 18 e alle 22,30, «Mamma Roma» con Anna Magnani (1952) 20,15 «Accattone» (replica).

Elliot, Selleck e Osterage protagonisti telefilm «L'avventura Sackett», rete 2, 20,40

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 21, 23
7,40 Intervallo musicale
8,40 Ieri al Parlamento
8,50 Intervallo musicale
9 — Black-out
10,50 Mina, incontri musicali
11,30 Crescendo
12,03 Giardino d'inverno
12,30 Cab-musical
13 — Estrazioni del Lotto
13,20 Gr1 mondo motori
Dal rock al rock
14,03 A.A.A. Cercasi
14,30 Ci siamo anche noi
15,03 Storia contro storia
15,30 Broadway e da Hollywood il musical
16 — Ladro!
16,30 Non come voi
17,03 La traccia di Cupido
17,20 Ribalta aperta
17,35 Obiettivo Europa
18-19,30 Globetrotter
18,45 Paltavolo
19,25 Ascolta, sta sera
19,30 Successi di sempre
20 — Dottore, buonasera
20,30 Pinocchio Pinocchietti e Pinocchioggi
21,03 Film-musica
21,25 Autoradio
22 — Check-up per un Vip C Debussy
22,30 Appuntamento con N Rotondo

RADIODUE

Giornali radio: 6,05, 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 11,30, 12,30, 13,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,35, 19,30, 22,30
8,24 Giocate con noi 102 alla radio
10,12 Le stanze
11 — Long playing hit
12,10-14 Trasmissioni regionali
12,45 Contatto radio
13,41 Sound Track: musica e cinema
15 — degli Strauss (2)
15,42 Hit Parade
16,32 Estrazioni del Lotto
16,37 Speciale Gr2 agricoltura
17,32 Nozze di sangue, di F Garcia Lorca
19,50 Il romanzo sperimentale
21 — Dal Foro Italico: I concerti di Roma, dirige J Semkow
22 — Dolcemente in musica
22,50 Notiziario

RADIOTRE

Giornali radio: 6,45, 7,28, 9,45, 11,45, 13,45, 15,15, 18,45, 20,45, 23,55
7,28 Prima pagina
8,30 Folk concerto
9,45 Succede in Italia
10 — Il mondo dell'economia
10,35 Riviste culturali
12 — Musica operistica
13 — Pomeriggio musicale
17-19,15 Spaziotre
19,45 Quadrante internazionale
20 — Pianzo alle otto
21 — L'intermezzo del
21,50 Biennale Venezia nella secessione
23 — Il jazz

RADIOMONTECARLO

10,05 Super buon compleanno
12 — Oggi a tavola
14,05 più belle sempre
18,10 Top music

Alla televisione

RETEUNO

Telegiornale: 13,30; 17; 20; 23,15
10 — **Un mondo dipinto di verde** (c). Regia di Danielle Baudy
11,15 **Il gioco del secolo** (c): «Gli assi del pallone»
12,30 **Check-up** (c). Le analisi clinica - **Che tempo** (c)
14 — **Sci: Wengen**. Discesa libera maschile.
14,30 **Sabato sport** (c). **Basket: Livorno**, incontro Magnadyne-Liberty — **Pugilato: Cecina**. Match registrato tra i superleggeri Confini-Messe. **Napoli**: Idem: superpiuma Bizzarro e Lavino
16,30 **Remi** (c). Le sue avventure: «Addio cigno» (17)
17,05 **Lo spaventapasseri** (c): «Il grande falò». Regia di J. Hill
17,30 **Racconti italiani** (c), a cura di L. Baldacci: «Il cinghialetto» Grazia Deledda
18,35 **Estrazioni del Lotto** (c)
18,40 **Le ragioni della speranza** (c). Riflessioni sul Vangelo di mons. Magrassi
18,50 **Speciale Parlamento** (c), di Gastone Favero
19, Un contrabbasso (c): «Un'ammiratrice invadente». Regia di R. Moore
20,40 **Stasera niente di nuovo** (c), con Sandra Mondaini Raimondo Vianello. Partecipano Heather Parisi Gianni Agus. Orchestra da Renato Serio
21,45 **I fratelli Karamazov**, di Dostoevski. Regia Sandro Bolchi. preti: Carlo Simoni, Corrado Pani, Carla Gravina, Umberto Orsini (4). Replica
22,40 **Grandi mostre** (c): «Henri Laurens all'accademia Francia a Roma» di A. Di Leura

RETEDUE

Telegiornale: 13; 17; 19,45; 23,45
— **Uomini e film del '900** (c): «Il rasoio Buñuel» (replica)
11 — **Caro Leopoldo** (c), di Georges on (replica)
12,30 **Le avventure di Black Beauty** (c). Telefilm di John Reardon: «Il debito»
13,30 **Tg2 - Bella Italia** (c). Città, paesi, volti e cose da difendere
14 — **Scuola aperta** (c). Settimanale di problemi educativi
14,30 **Dopo l'uomo ombra**. Film di W.S. Van Dyke con Myrna Loy, William Powell, James Stewart
16,20 **Piccole risate** (c). Comiche
16,30 **Il beratiolo** (c), di S. Jurgens e G. Verde; regia A. Zito
18,55 **Estrazioni del Lotto** (c)
19 — dribbling (c). Rotocalco sportivo sabato - **Previsioni del tempo** (c)
20,40 **L'avventura** (c), Louis l'Amour. Regia di T. Totten, Glenn Ford
21,35 Tre serate con Stroheim, a Nado Ivaldi: **Rapacità** (1924). Film con G. Gowland, Z. Pitts, J. Hersholt. Al termine: **L'uomo da odiare**, documentario sulla vita e le opere di Stroheim, di Patrick Montgomery

Telegiornale: 19; 22,40
19,30 **Atago X-001** (c). Cartoni animati: «Missione compiuta»
19,35 **Il poltice** (c). Programmi visti e da vedere sulla terza rete tv
20,05 **Tuttinsieme** (c). Rubrica settimanale di Folco Quilici: «Anno 2° - Numero 6»
20,40 **Donald e Sally** (c), di James
21,30 **La parola e l'immagine** (c), a cura di Bruno Modugno e Claudio Trisoli: «Anno 2 - 2» - Abolizione caccia? - Musica giovani

Tv estere

SVIZZERA

Telegiornale: 18,40 20,15 22,10
10,55 e 14,25 **Sci: Slalom gigante femminile** (c)
11,35 **Agenda 80/81** (c)
12 — **A conti fatti** (c)
12,55 **Sci: Discesa maschile**
15,25 **Per i ragazzi** (c)
17 — **Natale a Plum Creek**
17,50 **Video libero** (c)
18,15 **Festival Montreux '80**
19,10 **Scacciapensieri** (c)
19,50 **Il regionale** (c)
20,40 **La conversione** (c)
22,20 **Sabato sport** (c)

CAPODISTRIA

Telegiornale: 20,15; 22
16 — **Sci** (c) Discesa maschile
17,15 **Pallacanestro** (c)
19,30 **Alta pressione** (c)
20 — **Cartoni animati** (c)
20,30 **Orizzonti lontani** (c) Film di Gordon Douglas con Alan Ladd
22,10 **La festa** (c). Film di Pierre Sisser
23,40 **Canale 27** (c)

MONTECARLO

Telegiornale: 19,45; 23,15
17,15 **Western all'italiana**
18,10 **Shopping** (c)
18,25 **Varietà con Sacha Distel** (c)
18,55 **Telemenu** (c)
19,05 **Nanny e il professore**
19,35 **Puntosport** (c)
20 — **Il buggzum** (c) Quiz
20,35 **Il conquistatore di Maracaibo**. Film di Jean Martin
22,15 **L'ispettore Bluey** (c)
23,25 **Sette ore di violenza** una soluzione imprevista. Film

TRA I FILM STASERA ALLE TV

«Rapacità» di Stroheim sulla febbre per l'oro

Sulla rete 2 un film muto non perdere: è **Greed Rapacità** (1923) di Erich von Stroheim, atroce vicenda un dentista ammazza la moglie resa pazza dall'ingordigia per il denaro e che, braccato dalla polizia, va a morire incatenato al cadavere di un amico-nemico in un orrendo deserto. Stroheim voleva fare del realismo assoluto (la miniera una vera miniera, studio medico autentico, deserto è quello, spaventevole, di Death Valley dove la troupe rischiò di morire in blocco): poi, naturalmente, per l'estro del regista, questa dimensione realistica assume con violenza una carica simbolica e diventa una cupa, acre parabola sulla sete di oro, «radice di quasi tutti i mali del mondo», come diceva Stroheim.

Purtroppo per volontà dei produttori il film, giudicato troppo lungo, fu indegnamente massacrato, da 42 rulli originari a dieci, e ridotto quindi un quarto (la pellicola scartata fu bruciata) Il risultato che spesso la storia emblematica può avere a tratti anche l'aspetto e le movenze un (geniale) melodramma.

Il film è preceduto dal debutto una serie di telefilm western **I Sackett**, avventure e disavventure di una famiglia nel selvaggio West: l'autore del soggetto è Louis L'Amour. stesso del ciclo «Alla conquista West» che in tv ha trasmesso largo successo, e la regia è di Robert Totten, esperto di film d'azione.

Dopo un inizio sanguinoso in durante una sparatoria viene uccisa il giorno delle nozze la sposa di dei fratelli Sackett per cui l'altro fratello la vendica uccidendo a sua volta membro della famiglia nemica. I due Sackett fuggono nel West anche per andare alla fratello primogenito datosi alla macchia per avere a sua volta ucciso un tale che barava al gioco. Nel *cast* figura l'anziano divo Glenn nel ruolo un avvocato che ha dovuto abbandonare la professione per avere anche lui ucciso un uomo...

sulla rete 2, nel pomeriggio, continua la rassegna di film giallo-rosa con **Dopo l'uomo ombra** (1936) di Van Dyke, interpreti William Powell, Myrna Loy, James Stewart, Elissa Landi.

NAZIONALE
37 giorni di buon umore... ed è già un bel record!

Gioiello
dopo la Lolita di Nabokov, Laura di Hamilton sarà la ninfetta degli anni '80
LAURA PRIMIZIE D'AMORE

ROMANO
ATLANTIC CITY: degno della sua fama merito anche degli interpreti: Lancaster un'eccellente e oltraggiosa caricatura di finto gangster, la Sarandon un talento quasi fulgido...
Da «La Stampa», S. Reggiani

Al Vittoria
Avvincente, emozionante, un "thriller". L'ultimo grande film di un grande attore:
STEVE MCQUEEN

Keller Studio
Ritrovano il classico di Chaplin in questo brillante e profondo opera prima di FRANCIS VEBER
IL FILM PER ADULTI CHE ENTUSIASMA I BAMBINI

Al DORIA
Comico, grottesco, tutto da ridere
I FRATELLI BLUES: L'ACCOPPIATA PIU' DEVASTANTE DOPO NITRO E GLICERINA.

Studio RITZ
GRANDE SUCCESSO!

Regina e Vitt. Veneto
«ONLY ADULTS MOVIE»
Per la prima volta sullo schermo
"L'INCREDIBILE"
EVA, L'ERMAFRODITA

EVA MAN
"LA DONNA UOMO"
REGINA il locale superesclusivo
NO-STOP
che proietta dalle 10 alle 24
VITT. VENETO
dalle 14,30 alle 24

PRINCIPE
porno erotic antology

MILANO
storia della monaca Monza

ORFEO
della maladolescenza

TORINO
ALCIONE
tutto V.O.
AUTOSTOPPISTE IN CALORE

MAFFEI
Super vietato ultraporno V.O.
LA ZIA SVEDESE

Farina (Vicenza) lo vorrebbe cedere ai bianconeri

Rossi e la Juventus sarà la volta buona?

Si torna a parlare del futuro del giocatore, attualmente sospeso per due anni
Il presidente del club veneto lascerà lunedì la carica al figlio
A Torino non si fanno commenti
«Pablito» si dichiara felice di un eventuale ingaggio

Da quando ha annunciato che lascerà al figlio Francesco [illegible] presidenza del Vicenza, Giuseppe Farina è tornato ad [illegible] personaggio. Alcuni giornali gli hanno già dedicato lunghe interviste. [illegible] ogni volta Farina ha aggiunto qualche particolare in più sul futuro di Paolo Rossi. Prima annunciando che almeno cinque squadre vogliono il «bomber» squalificato «che costa più di tre miliardi», poi che solo due società (Inter e Juventus) hanno i mezzi di assicurarselo, infine che «pur contro voglia» darà Rossi alla Juventus. Aggiungendo che lo farà per ristabilire certi equilibri, rimettere le cose a posto, visto che «da quando il ragazzo ha lasciato la Juventus sono capitate disgrazie a lui, ad Agnelli, al Vicenza ed al Perugia».

Farina finge di dimenticare che Rossi, nel Vicenza, pur essendo all'epoca in comproprietà con la Juventus, ha vinto un campionato di [illegible] B, con relativo titolo di capocannoniere, poi ha trascinato [illegible] club veneto alla miracolosa conquista del secondo posto in serie A, centrando [illegible] primo successo come tiratore scelto assoluto e diventando anche titolare in Nazionale e uno [illegible] più ammirati protagonisti del «Mundial» argentino. Caso mai fu l'errore — perché di errore si trattò — commesso da Farina alle storiche buste, nel braccio di ferro con Boniperti, a determinare [illegible] svolta negativa nella [illegible] del suo giovane amico e pupillo. Ci hanno rimesso Farina stesso, poi il giocatore, il Vicenza (retrocesso), [illegible] Juventus, il Perugia che ha «affittato» Rossi per oltre [illegible] lianta, più l'ingaggio, e la Nazionale.

Né va dimenticata la vicenda delle scommesse, che ha coinvolto Rossi (Farina, ovviamente non c'entra), la cui sospensione scadrà venerdì [illegible] aprile 1982, fra un anno [illegible] tre mesi, salvo colpi [illegible] scena, amnistie o condoni. Adesso il dottor Farina decide [illegible] tornare sui suoi passi dando (malvolentieri) [illegible] alla «casa madre».

[illegible] *Farina, che è indubbiamente scaltro, si abbiancia fino a questo punto, significa che c'è in piedi una trattativa concreta. Che ne dice la controparte? La Juventus tace, [illegible] fa [illegible] menti, ma non è un mistero che «Pablito» [illegible] sia rimasto nel cuore anche se qualche anno fa non l'aveva «capito». Rossi [illegible] dimenticato [illegible] e perdonato. E' volato, fortissimamente, tornare a Torino.*

Tra Boniperti e Rossi ci sono già stati diversi colloqui. Prima che scoppiasse [illegible] scandalo delle scommesse, il centravanti della Nazionale sembrava già juventino, poi l'«affare» s'è nuovamente bloccato. La quotazione di Rossi, che sarà ancora indisponibile praticamente per un altro campionato, è scesa sensibilmente nella borsa del calcio-mercato [illegible] l'attaccante, quando potrà riprendere a giocare, non sarà [illegible] 26 anni e sarà in grado di esprimersi ai suoi livelli migliori nonostante [illegible] lunga pausa agonistica.

La Juventus, dunque, acquistandolo per tempo gli offrirebbe la possibilità d'allenarsi con la squadra sino al momento dell'utilizzazione, rieducandolo atleticamente. Assolto in sede penale dall'imputazione [illegible] truffa, Rossi si sta battendo, con i [illegible] legali, per ottenere una riabilitazione sportiva che appare piuttosto remota.

Però, è possibile che Vicenza e Juventus si accordino. Lunedì prossimo Farina uscirà di scena dopo tredici stagioni [illegible] presidenza e toccherà al primogenito ventiquattrenne, che attualmente si occupa delle aziende agricole di cui [illegible] padre è titolare in Toscana, assumere le redini del Vicenza come amministratore delegato.

Sarà, tuttavia, Farina senior [illegible] manovrare tra le quinte in attesa che il figlio [illegible] in grado di muoversi [illegible] solo nel mondo del calcio. E sarà il padre a definire la questione Rossi-Juventus, forse vicina alla conclusione. Siamo davvero alla volta buona?

Rossi, ovviamente, ci spera [illegible] si... allena. «Farina e Boniperti — mi dice Paolo al telefono da Prato — si sono già un po' riavvicinati, rendendo meno freddi i loro rapporti. Non so se c'è un negoziato avviato: deve esistere, prima di tutto, la volontà [illegible] trattare. Farina ha detto che mi darà alla Juventus. Una mossa tattica? Forse. Io sarei felice di tornare a Torino, non avrei problemi d'ambientamento ma [illegible] una speranza che ho espresso molte volte [illegible] che non s'è mai concretizzata. Vedremo ora cosa accadrà».

Trapattoni è convinto che l'arrivo di Rossi rappresenterebbe una garanzia in più per il futuro della squadra e che [illegible] avrebbe difficoltà ad inserirlo «se la Juventus decidesse [illegible] confermarmi ed io [illegible] restare a Torino». I tifosi, dal canto loro, [illegible] attendono [illegible] a braccia aperte.

Bruno Bernardi

Un trentottenne domani guida la squadra toscana contro la Roma

Frustalupi, un «miracolo» a Pistoia

Fabbri all'attacco con molti anziani

La squadra più anziana del campionato: età media sui trent'anni («diciamo la più esperta» corregge Edmondo Fabbri) affronta domani la Roma capolista. Per Pistoia è una giornata importante, per molti giocatori quasi un derby. Cinque di essi (Frustalupi, Badiani, Agostinelli, Borgo e Chimenti) sono stati nella Lazio, sono abituati a trovarsi di fronte [illegible] maglie giallorosse in partite che contano doppio, punti e rivalità. Borgo e Chimenti, centrocampista e punta, nella prima squadra laziale hanno vissuto poco, ma una certa atmosfera l'hanno respirata. Tutto servirà, domani, quando le due formazioni scenderanno in campo per una gara che si preannuncia ricca [illegible] agonismo.

Il buon momento (tre vittorie consecutive bastano, in un campionato livellato come questo, a passare dalla coda ai quartieri alti della classifica), il fatto che la Pistoiese aspetta la Roma [illegible] rispetto ma senza paura, tutto conferma che nel [illegible] d'oggi l'esperienza ha valore. Frustalupi ha 36 anni compiuti, verso i 35 va Rognoni, altri quattro sono oltre la trentina. L'unico pivello è [illegible] ventenne centrocampista Benedetti, biondissimo e riccioluto.

Edmondo Fabbri, 59 anni, [illegible] in panchina quando ormai pareva dedicare tutte le attenzioni ai suoi vigneti, al Trebbiano [illegible] all'Albana che produce a Castelbolognese, sostiene: «*Tante stagioni alle spalle, contano ancora nel football*». Dino Zoff emblema della Juventus, Lombardi falciatore del Como, Castellini, Brugnera e Furino sono conferme di una validità atletica che sembra sovvertire le convinzioni di un tempo.

Aumenta [illegible] numero dei calciatori che, vareata la trentina, non vogliono sentir parlare di «viale del tramonto». Gli esempi, i fatti danno loro ragione. La politica della linea verde subisce contraccolpi. Miracolo di durata del longevi, o scadimento dei giovani che si dedicano al football?

Zoff: passione ed applicazione

Dino Zoff, in base [illegible] la data di nascita, soffia (6 mesi e mezzo [illegible] vantaggio) a Mario Frustalupi [illegible] titolo [illegible] «anziano».

I suoi segreti? «Nulla [illegible] particolare — dice —, una carriera si [illegible] anno per anno, gara per gara, il giudice sul momento dello stop è il comportamento in campo. Io ho passione per il calcio, giocare mi diverte, l'allenamento non mi pesa, non ho fatto quelli che si definiscono "enormi sacrifici" ma ho sempre posto attenzione ad un modo di vivere che del resto mi è congeniale. Ho sempre rispettato [illegible] mia professione, cercando [illegible] non divertirmi. Poi [illegible] fra allenamento e partita c'è poca differenza».

«Merito di una palla di stracci»

Mario Frustalupi in alcune occasioni ha già pensato di essere arrivato al capolinea. «Mi è accaduto all'inizio di stagione. Mi dicevo: questa è l'ultima [illegible]. Poi, procedendo il campionato, mi accorgevo di [illegible] vire ancora alla squadra, [illegible] allora mi convincevo: dai, [illegible] è finita. Così quest'anno. Oggi non penso a chiudere, la Pistoiese gira, io [illegible] il a far da filtro davanti alla difesa. Non sono veloce, [illegible] non [illegible] [illegible] stato. Gioco. E vado avanti».

Ha alle spalle [illegible] anni di football. Gli inizi nella città dove è nato, ad Orvieto, nove stagioni alla Sampdoria con una parentesi all'Empoli, due anni all'Inter (uno scudetto e molte gare in Coppa Campioni, tre alla Lazio (secondo scudetto), poi tre campionati di B nel Cesena, tre fra i «cadetti» nella Pistoiese, conclusi dal ritorno in serie A per questa stagione, la quarta in Toscana. «Ecco — dice al telefono — l'essere di nuovo in A mi ha dato altri stimoli».

Quando scherza con i medici dei club, Melani e Contagalli, barbetta: «Dottore, sono preoccupato. [illegible] sempre [illegible] chili e mezzo». E' il suo peso forma dall'inizio della carriera. «Eppure — sostiene — non faccio sforzi ma neppure sacrifici. Ieri sera ad esempio ti sono fatto una zucca, schiacciatine [illegible] prosciutto [illegible] mortadella, cavalfiore, formaggio e frutta. Un bicchiere di vino allungato con l'acqua. Ecco, forse non ho mai ecceduto nel bere. E anche d'estate [illegible] alieno. Footing e ginnastica».

Mario Frustalupi in azione contrastato da Cabrini

I suoi segreti li trova, magari, nella differenza fra lui ragazzo ed i giovani d'oggi. Conviene che la tecnica individuale sta calando: «Facciamo un nome [illegible] ieri, Maschino. Oggi sarebbe ancora fra i migliori, in prima fila». Non [illegible] nei facili guadagni, il calo di qualità. «Si prendeva soldi pure noi — afferma —, se oggi le cifre sono più alte c'è stata anche la svalutazione, il fatto è che ai bambini adesso manca quella scuola fondamentale che era il gioco in strada. In piazza, all'oratorio, con la palla di stracci. Si cominciava prima, chi [illegible] talento andava avanti. Una base migliore di quanto può dare il Nageo delle società più o meno grandi. In Brasile il gusto del gioco si coltiva ancora così, fra spiagge e prati: il calciatore nasce lì».

Le differenze le nota anche in casa, e nella Pistoiese: «I miei figli Francesca e Nicolò fanno nuoto, tennis e sci. Si trovano tutto [illegible] disposizione. Sono contento, ma [illegible] la differenza, [illegible] piccolo, avevo la palla di stracci. Quando approdai alla Sampdoria ai più [illegible] davo del lei. [illegible] tirocinio era più duro. Sono contento che [illegible] i compagni più giovani mi trattino da pari a pari, discutano, vogliano aver ragione. Ma sono diversi, fuori e dentro il campo».

Nel [illegible], quando [illegible] [illegible] rie [illegible], due giovani lanciati domenica scorsa ma pure per pochi minuti dal Torino — Francini e Bertoneri — avevano pochi mesi. Frustalupi non avverte il peso di epoche, non solo anni, che passano. E' il regista della squadra. I suoi lanci sono sempre preziosi. «Siamo migliorati grazie ai consigli di Edmondo Fabbri ma — precisa — quando Vieri era da solo in panchina [illegible] aveva Berni, Badiani e Chimenti, eravamo una squadra debole. Per domenica non abbiamo paura». Ventiquattro stagioni di football gli consentono di essere chiaro [illegible] timori di urlare, di offendere. La forza dell'onestà. «E degli anni. [illegible] capelli radi — chiude —. Ma con il pallone fra i piedi [illegible] mi sento vecchio. Per ora».

Bruno Perucca

Influenza e infortuni

Roma a Pistoia molte assenze

ROMA — Influenza e infortuni creano improvvise difficoltà alla Roma capolista, attesa a Pistoia dalla lanciatissima squadra di Fabbri. Anceiotti, Tancredi e Prucco, dopo gli attacchi febbrili dei giorni scorsi, sono leggermente migliorati. Al momento, però, è difficile stabilire se Liedholm potrà schierare il tre formazione. Del tre, chi ha più probabilità di giocare, è il centravanti Pruzzo.

Per quanto riguarda Falcao, è definitivamente assodato che non parteciperà alla trasferta a causa dell'infortunio alla caviglia [illegible] durante la partita con la Juventus. Però l'intensa terapia a cui è stato sottoposto il giocatore ha fatto registrare notevoli miglioramenti. Ieri Falcao ha potuto anche allenarsi brevemente. Non si esclude, quindi, che il brasiliano possa tornare in squadra fra [illegible] settimana.

m. b.

CALCIO D'OGGI — *sul Canale Altafini*

Linea verde, un rischio

Con un po' di invidia e [illegible] molti rimpianti, batte le mani a Frustalupi, a Zoff, a tutti i «vecchioni» del calcio italiano. Sono quasi pentito di essermi fermato a 32 anni, potevo ancora durare almeno una stagione. Sono convinto che giocando a calcio si può reggere nel campionato di serie A anche sino a quarant'anni, a patto di non aver subito nella carriera lesioni [illegible] vi, di proseguire con maggior intensità nella preparazione, di avere quella qualità di base, la classe, che è un dono e non un merito, ma che vale da selezione. E' chiaro che la «longevità agonistica» diventa più difficile per il calciatore di medio valore.

Il segreto per reggere [illegible] sto. Fisico sano, alimentazione controllata, preparazione assidua, mai mollare, e classe. Aggiungo la mentalità. Alcuni a 32 anni considerano già conclusa la loro carriera, il sottomettersi alla preparazione diventa un peso. E' la fine. Invece si dura di più, sempre che uno la voglia. Zoff ed Albertosi sono degli esempi. Frustalupi [illegible] segue.

Un amico medico mi diceva sempre: «Per reggere devi curare la schiena ed i muscoli addominali, soprattutto». Di Stefano, Liedholm, Stanley Matthews furono esempi [illegible] durata. Conta, per reggere, giocare [illegible] i 90 minuti: entrare ed uscire dalla squadra non aiuta.

[illegible] c'è comunque un miglioramento, la media dell'età in serie A è aumentata. [illegible] Io dico per difendere chi è verso la fine della carriera, ma imporre ad ogni costo la «linea verde» è un rischio. Gli anziani nel football non debbono [illegible] mandati via con troppa facilità.

José Altafini

I «matusa» del campionato

Giocatore	Data di nascita	Anni	Esordio in serie A
Dino Zoff (Juventus)	28- 2-42	[illegible]	1961
Mario Frustalupi (Pistoiese)	12- 9-42	36	[illegible]
Franco Superchi (Roma)	1- 9-44	36	1967
Adriano Lombardi (Como)	7- 6-45	35	1978
Renato Cipollini (Inter)	27- 8-45	[illegible]	1967
Romeo Benetti (Roma)	20-10-45	35	1968
Luciano Castellini (Napoli)	12-12-45	[illegible]	1970
Felice Pulici (Ascoli)	22-12-45	35	1973
Mario Brugnera (Cagliari)	25- 2-46	34	1963
Giuseppe Furino (Juventus)	5- 7-46	34	1968
Giorgio Rognoni (Pistoiese)	26-10-46	34	1968

Zoff [illegible] Castellini, amici da sempre, si ritrovano domenica [illegible] sponde diverse

Quando essere nemici è solo un dovere

Il portiere della Juventus: «Luciano è uno dei migliori, ma [illegible] avuto dal calcio quanto avrebbe meritato» - Domani Zoff batterà [illegible] record di presenze consecutive [illegible] campionato: sarà la [illegible] 256ª partita - Ricordi [illegible] cinque anni passati fra i partenopei

TORINO — Fra un mese compirà [illegible] anni, è il più [illegible] siano dei calciatori in attività, il più grande, l'uomo dei record. [illegible] altro si può dire su Dino Zoff? Domani contro il Napoli giocherà la 256ª partita consecutiva in serie A, sempre nella Juventus, e batterà ancora [illegible] primato assoluto superando un altro portiere, Anselmo Giorcelli, che in [illegible] squadre diverse (Alessandria, Monza e Bologna) disputò senza mai fermarsi 255 incontri [illegible] campionato.

Sarà una giornata storica, per Dino Zoff, [illegible] delle tante perché con simile protagonista in campo quasi ogni partita diventa materia di statistica, episodio [illegible] enciclopedia del calcio. Arriva il Napoli, la seconda vita di Zoff. Con gli azzurri, prima di passare alla Juventus. Il portiere giocò cinque stagioni, disputando (è [illegible] bel vizio) 143 partite consecutive. Non vinse lo scudetto, ma in quel periodo indossò per la prima volta la maglia azzurra, proprio a Napoli il 20 aprile 1968 contro [illegible] Bulgaria.

«*Sono stati cinque anni importanti, bellissimi, [illegible] dal punto di vista umano che professionale. Fu allora, nel 1972, che accusai l'unico grave incidente in tutta la mia lunga carriera. Caddi in allenamento, mi fratturai il perone. Quarantacinque giorni di gesso, saltai sette incontri e nel frattempo fui ceduto alla Juventus*».

Logico che un pezzo di Napoli, una fetta d'azzurro, siano rimasti nel [illegible] grande di Zoff. [illegible] suo posto, adesso, con la maglia numero uno che fu sua, c'è Luciano Castellini che nel Napoli sta vivendo una [illegible] conda brillante giovinezza d'atleta. [illegible] e Castellini, per [illegible] anni rivali sul campo, l'uno nella Juventus, l'altro nel Torino, sono amici fraterni nella vita. Un legame profondo, fondato su stima reciproca e affinità [illegible] carattere. Un'amicizia che ha saputo vincere i colori diversi delle maglie ed è cresciuta nel tempo malgrado divisioni [illegible] distanza.

Zoff dice di Castellini le [illegible] cose che Castellini dice di Zoff: «*E' un grande portiere, [illegible] dei migliori in assoluto. E' semplice e leale, serio nella professione come nella [illegible]. Ha intuito, scatto, agilità, [illegible] doti dei grandi*». Ma aggiunge anche: «*Forse [illegible] ha avuto dal calcio quanto avrebbe meritato. Lo dico in coscienza, pur sapendo che l'amicizia impedisce fino in fondo un giudizio sereno*».

Dino Zoff e Luciano Castellini, domani, [illegible] troveranno di nuovo l'uno contro l'altro. [illegible] loro rivalità sarà [illegible] sempre un dovere. Quando stavano entrambi a Torino, si incontravano spesso [illegible] lunedì per parlare di calcio e scambiare esperienze. Ai tifosi tutto ciò [illegible] dava fastidio, capivano che mai la vita avrebbe stravolto la professione. Zoff è stato testimone alle nozze di Castellini, e questo è solo un episodio. Ci [illegible] anche [illegible] vacanze insieme, [illegible] i giorni [illegible] [illegible] compagnia, le gioie e i silenzi che nutrono [illegible] reciproca stima.

«*Forza Luciano*», dirà Zoff prima della partita. «*Bravo Luciano*», spera di dirgli dopo. In mezzo ci sarà soltanto Juventus-Napoli, la Juventus contro il Napoli.

Carlo Coscia

[illegible] Zoff domani contro il Napoli e l'amico Castellini

NOTIZIE FLASH

● **Nella tris [illegible] trotto a Tordivalle (Premio Inverno, [illegible] milioni e 250 mila lire, m 2000), successo di Virgo (C. Bottoni), su Tizzone e Masuero in 1'21"3. Totalizzatore 32,18, 32, 35 (84) vincente [illegible] 12-14-13, quota 124.128 per 2445 vincitori.**

● **Ramon Benetti è stato assolto dall'accusa di avere tentato di estorcere denaro [illegible] fotoreporter barese Luca Turi, che gli aveva scattato alcune fotografie senza l'suo consenso. Secondo i giudici della seconda sezione penale del tribunale di Bari «il fatto non costituisce reato».**

● **Il Torino ospita oggi il Varese in una partita valida per il torneo Primavera che si gioca al campo Filadelfia con inizio alle ore 14,30: fra i granata in campo Bertoneri.**

● **Il «superbowl», la favolosa finalissima del campionato professionistico [illegible] football americano tra le Aquile di Filadelfia e i Predoni di Oakland, sarà trasmessa domani sera dalle 23,30 [illegible] Canale 5 nella sola Lombardia e replicata in sintesi di 90 minuti mercoledì alle 20 nelle altre regioni. La trasmissione è [illegible] acquistata per 30 milioni.**

Scirea e Furino ieri a riposo

[illegible] — Giorno di riposo, ieri, per Scirea e Furino. Il libero della Juventus ha accusato qualche linea di febbre, provocata [illegible] un leggero stato influenzale, e non si [illegible] allenato [illegible] i compagni. Trapattoni e il dottor [illegible] Neve sono sicuri che il giocatore potrà scendere regolarmente in campo domani.

Non allarmano neppure [illegible] condizioni di Furino, per cui l'allenatore ha disposto solo «bagni e massaggi» per misura precauzionale. Nei giorni scorsi il capitano si era regolarmente preparato, dimostrando [illegible] ristoni ripresa.

Ferrario quasi k.o. Giocherà Cascione?

NAPOLI — Ferrario, lo stopper, difficilmente potrà giocare contro la Juventus. Nell'allenamento di giovedì il forte difensore si è infortunato al ginocchio destro. Si tratta di una leggera distorsione.

Chi giocherà al suo posto? Dice Marchesi: «Sarà Cascione, con Marangon terzino. Comunque ho [illegible] qualche speranza [illegible] Deciderò domenica mattina».

La squadra, partita ieri [illegible] in treno, arriva a Torino in [illegible]

Decisa [illegible] formazione del Torino (da ieri a Udine)

Rabitti: «Vogliamo almeno [illegible] un punto adesso basta [illegible] con gli alti e bassi»

UDINE — Il Torino è giunto [illegible] pomeriggio a Udine dopo un lungo viaggio in pullman. Stamane la squadra rifinirà la preparazione, ma lo schieramento è scontato: Terraneo; Volpati, Salvadori; [illegible] Danova, Masi; D'Amico, Pecci, Graziani, Zaccarelli, Pulici. In panchina: Copparoni, Cuttone, Francini, [illegible] e Mariani. Rispetto al vittorioso incontro casalingo con l'Ascoli, rientreranno Salvadori e Sala, guariti dagli infortuni, mentre Masi rileverà lo squalificato Van de Korput nel ruolo di libero.

Per i granata, quella contro l'ex allenatore del Torino Giustavo Giagnoni è l'ultima trasferta del girone d'andata. Poi casa, dopo due sconfitte consecutive a Catanzaro e con la Roma, lo squadra di Rabitti ha realizzato quattro risultati utili.

«*Mi auguro che la serie esterna positiva continui*» — ha detto Rabitti — «*Gli alti e bassi di rendimento debbono finire, poiché la classifica è corta e [illegible] ci possiamo concedere altre distrazioni se vogliamo riagganciare la zona-scudetto. Il prossimo turno, salvo sorprese che sono sempre all'ordine del giorno in questo campionato equilibrato, potrebbe non dare [illegible] sioni al vertice. E' possibile [illegible] serie [illegible] pareggi fra Juventus e Napoli, Perugia e Inter, Pistoiese e Roma, in attesa dello "sprint" per il titolo d'inverno. Noi vogliamo tornare a casa con almeno un punto [illegible] anche [illegible] non sarà facile*».

Virdis fermo per tre turni

MILANO — La Commissione disciplinare ha parzialmente graziato Pietro Paolo Virdis. Ha infatti accolto il reclamo della società sarda, riducendo la squalifica dei centravanti da quattro a tre domeniche. E' stato accolto anche il reclamo del Varese per il suo allenatore Fascetti squalificato da Barbè fino al 14 aprile, ha ottenuto la riduzione di un mese, fino al 14 di marzo.

Totocalcio n. 23

Ascoli-Fiorentina	x
Avellino-Bologna	1
Catanzaro-Cagliari	1
Como-Brescia	1 x
Juventus-Napoli	1 x
Perugia-Inter	x
Pistoiese-Roma	1 x 2
Udinese-Torino	x
Atalanta-Cesena	x 2
Milan-Pescara	1
Verona-Spal	1 x 2
Prato-Maniava	x
Matera-Sambened.	x 2

Totip n. 4

PRIMA CORSA	1
Parigi (trotto)	2
SECONDA CORSA	x 1 2
Milano (trotto)	2 x 1
TERZA CORSA	x 1
Firenze (trotto)	1 x
QUARTA CORSA	x 2
Padova (trotto)	2 x
QUINTA CORSA	0
Torino (trotto)	x
SESTA CORSA	1 x
Trieste (trotto)	x 1

Oggi in otto città il via al Rallye, prima prova del mondiale marche

Montecarlo apre la stagione dell'auto

In attesa della F. 1 finalmente si corre

La grande stagione sportiva dell'automobile si apre stamane con il Rallye di Montecarlo. Avrebbe dovuto essere inaugurata dalla Formula 1, ma il «Circo» dei Grandi Premi ha preferito in questi mesi dilaniarsi in penose, avvilenti polemiche. Riunioni, conferenze, comunicati, minacce invece di corse, vetture, miglioramenti tecnici.

Una «guerra» tra il potere sportivo e quello reale, tra dirigenti decisi, dopo anni di colpevole assenza, a riprendersi un ruolo di primo piano e una parte dei costruttori, disposti a tutto pur di gestire anche la parte regolamentare e tecnica della F. 1, in modo da incrementare i loro affari. In mezzo Enzo Ferrari, che, [illegible] di zuccherose romanticherie, ha in realtà saputo muoversi con l'abilità di un giocatore di scacchi.

Adesso la «guerra» sembra finita. Anche se con un ritardo che lascia stupiti e dopo aver annoiato chi crede ancora nelle corse come fenomeno tecnico, sportivo e spettacolare, la pace (ma la parola è forse pretenziosa per una così miserevole vicenda) è stata raggiunta sull'altare del comune benessere: il giocattolo rotto non avrebbe più prodotto dollari.

E ora, con il Rallye di Montecarlo, in attesa che tornino a cantare sulle piste i motori delle monoposto vecchie e nuove, si torna finalmente a parlare di corse. Il settore è diverso, ((i «mostri» ruggenti a 300 l'ora sui circuiti, qui le vetture di tutti i giorni, seppure più o meno elaborate, sulle strade normali, tra neve e pioggia.

E' un settore, però, perlomeno importante come la Formula 1, naturalmente a livello di campionato mondiale e di gara famosa come quella di Montecarlo. Il collegamento con la produzione di serie è diretto, i riflessi promozionali e commerciali sicuri. Non per niente si calcola che una affermazione nel Principato valga miliardi; una pubblicità eccezionale per un modello o per una Casa, la possibilità di dimostrare al pubblico la competitività di una automobile e, di riflesso, le capacità di chi l'ha costruita. In sostanza, l'occasione — reale, concreta — di confermare la bontà di un prodotto.

E [illegible] le cose stiano proprio in questi termini è provato dal successo del rally, [illegible] solo verso il pubblico ma anche presso i costruttori. La sfida commerciale si trasferisce sulle strade. Basta osservare l'elenco delle Case che partecipano al «Montecarlo» in forma diretta o con scuderie «amiche»: Audi, Datsun, Fiat, Ford, Lancia, Opel, Porsche, Renault, Talbot, Volkswagen.

Non manca nessuno dei «big», anzi a quelli dello scorso anno se ne sono aggiunti altri, in particolare la Renault e la Audi. La Casa francese tenta [illegible] la doppietta turbo con la R5, quella tedesca punta sulla Quattro a trazione integrale. E' anche un attacco tecnico ai modelli di tipo tradizionale, in particolare alla Fiat 131 campione del mondo.

Una battaglia di grande interesse, il cui risultato potrà stimolare o rallentare certe tendenze dell'industria automobilistica. Che bello: fatti, guerre sportive e non parole o squallide polemiche.

Michele Fenu

Iscritti oltre 270 equipaggi - Sfida tra i maggiori costruttori europei

Parte stamane, con il percorso di avvicinamento, il 49° Rallye [illegible] Montecarlo, prima prova del campionato mondiale marche e piloti 1981. Oltre [illegible] equipaggi prenderanno il via da 8 città europee (erano 9 ma nessuna vettura è presente a Wroclaw, in Polonia, per raggiungere Aix-Les-Bains, città di concentramento del rally in Francia, da dove inizieranno le prove speciali. Scatteranno [illegible] Bad Hombourg (Germania, 1344 km), Losanna (Svizzera, 1176 km), Londra (Inghilterra, 1074 km), Montecarlo (Monaco, 1182 km), Parigi (Francia, 1097 km), Raamsdonk (Olanda, 1106 km), Roma (Italia, 1189 km), Saragozza (Spagna, 1261 km).

Tre parti — Come nelle edizioni passate il «Montecarlo» 1981 è suddiviso in tre parti sulle cinque giornate di corsa: percorso di Classificazione (Aix-Les-Bains - Monaco) dalle 21.30 di domani alle 9.28 di lunedì (579 km di cui 148 sudi [illegible] nelle 5 prove speciali. Percorso Comune (Monaco - Vals Les Bains - Gap - Monaco) dalle 23 di lunedì alle 14.13 di mercoledì (1605 km, di cui 433 cronometrati nelle 18 prove speciali). Percorso Finale (Monaco - Digne - Monaco) dalle 12 di giovedì alle 8,59 di venerdì (681 km e 8 prove speciali per complessivi 169 km cronometrati).

Le vetture — Al Rallye di Montecarlo partecipano, come al solito, le Case ed i piloti più prestigiosi del rally. *Fiat*: due 131 Abarth (Alen-Kivimaki e Cerrato-Guizzardi, numeri di gara 2 e 14) e una Ritmo (Bettega-Perissinot, n. 7). *Lancia Chardonnet*: [illegible] Stratos (Darniche-Mahe, n. 4). *Audi*: due Audi Quattro (Mikkola-Hertz, n. 5 e Mouton-Pons, n. 15). *Renault*: due Renault 5 Turbo (Ragnotti-Andrie, n. 8 e Saby-Le Saux, n. 20). *Ford*: due Escort (Waldegaard-Thorszelius, n. 1 e Vatanen-Richards, n. 3) e una Fiesta (Servia-Brustenga, n. 22). *Talbot*: due Lotus (Toivonen-Gallagher, n. 8 e Frequelin-Todt, n. 16). *Opel*: due Ascona 400 (Kleint-Wanger, n. 6 e Kullang-Bergland, n. 11). *Porsche*: due Porsche [illegible] (Therier-Vial, n. 10 e Almeras--Tiber-, n. 23). *Datsun*: una Violet (Aaltonen-Gorley, n. 24). *Volkswagen*: una Golf GTI (Eklund-Spjut, n. 12).

Modifiche — Molte le prove speciali nuove o modificate, la cui lunghezza media è di circa 22 km (la seconda «speciale» del rally, Bellecombette-En Chartreuse, e addirittura di 44 km), due soli passaggi sul Col de Turini (nella Moulinet-La Bollene Vesubie di lunedì sera alle 23,57 e nella stessa «speciale» del percorso finale, giovedì pomeriggio alle 15,57), un percorso finale che non è più «ronde» intorno a Montecarlo ma si spinge fino a Digne: un rally nel rally.

Gomme e chiodi — Molte perplessità sulla validità del nuovo regolamento per le chiodature dei pneumatici. Quello di quest'anno prevede chiodi limitati in lunghezza (non devono sporgere più [illegible] 2 mm a battistrada nuovi) e quantità (12 chiodi ogni 10 cm sulle fasce laterali del battistrada) e ciò determina un'eccessiva diminuzione di [illegible] aderenza con aumento dei rischi per vetture che viaggiano in velocità anche in discesa e ai bordi di scoscesi strapiombi.

Gian dell'Erba

Alen (131) è [illegible] «Si può vincere»

ROMA — Nella sede della filiale Fiat di Roma, sono stati presentati ieri gli equipaggi e le vetture della Casa torinese che parteciperanno dalla capitale per il 49° Rally di Montecarlo. Parteciperanno alla prestigiosa [illegible] vestazione due Fiat 131 Abarth, affidate rispettivamente a Markku Alen-Ilkka Kivimaki e Dario Cerrato-Lucio Guizzardi e una Fiat Ritmo 75 con Attilio Bettega e Maurizio Perissinot.

Si tratta di una presenza altamente qualitativa per un impegno che diventa ogni anno più difficile. «Oltre alla concorrenza tradizionale — ha dichiarato Cesare Fiorio, responsabile dello sport auto del gruppo Fiat —, scenderanno in campo le nuove Case che entrano nel giro dei rally e dovremo misurarci con le Renault turbo e le Audi 4. Queste due ultime novità accentuano l'interesse della corsa. Noi ci presentiamo con il ricordo della vittoria ottenuta nell'ultima edizione dalla 131 Abarth e della valida prestazione fornita dalla Ritmo, specialmente nelle prove su tratti innevati».

Oltre alle tre Fiat ufficiali, viene accreditato un ruolo di primo piano alla Lancia Stratos di Darniche-Mahé, dominatori del «Montecarlo» 1976. L'avversario atteso con maggiore curiosità porta il nome della Audi, la nuova vettura [illegible] cui tanto si parla. Alla richiesta di un giudizio, Fiorio ha replicato: «Quando la Audi ha vinto, noi e altre grandi squadre non eravamo presenti. Il cronometro e il lungo percorso del Montecarlo costituiranno quindi il primo, attendibile termometro. Io credo, però, che l'Audi, sulla carta l'avversario più aggueritо, dovrà pagare il noviziato».

Sull'argomento è intervenuto lo stesso Alen il quale ha commentato con un po' di ironia: «Tutti mi chiedono dell'Audi. Si dice che la vettura sia più veloce di 3 secondi [illegible] km rispetto alla Renault turbo. Dico solo che non [illegible] le prove, ma il responso della gara a fornire elementi concreti. Personalmente parto con un grande desiderio [illegible] vincere, è una gara importante, abbiamo possibilità di affermarci».

Attilio Bettega è alla sua terza esperienza nel famoso rally. «Mi conforta il comportamento della Ritmo sulla neve — ha dichiarato il pilota trentino — durante l'edizione dello scorso anno. Anche la Audi, con quattro ruote motrici, è avvantaggiata sui tratti innevati. Al momento, però, rimane un punto interrogativo».

Mario Bianchini

Mercoledì a Torino atletica indoor

Per gli azzurri un test con francesi e spagnoli

TORINO — L'atletica indoor ha trovato nel nuovo impianto di Palazzo Vela a Torino una sede ideale, già collaudata con due riunioni a carattere nazionale di buon successo. Ora si appresta al «collaudo» definitivo con un confronto internazionale che vedrà gli azzurri impegnati, tanto a livello maschile quanto femminile, contro francesi e spagnoli. Il tutto mercoledì prossimo, con inizio delle gare alle 20,30.

L'aver fatto in modo che venisse ricalibrato con una certa funzionalità il monumentale edificio costruito per «Italia 61» rientra nei meriti anche della Fidal, che negli ultimi anni ha fatto pressione a più riprese per poter installare una pista acquistata in Canada, accrescendo così de un tanto — portandolo da due a tre — il numero dei complessi per l'attività invernale al coperto, un'attività che va acquistando sempre più una sua precisa dimensione.

L'incontro di mercoledì si propone come un interessante momento di bilancio non soltanto dell'inverno a meno di un mese dai campionati europei in programma a Grenoble, ma soprattutto in vista della stagione estiva, quando l'Italia affronterà la Francia a Lille nella semifinale di Coppa Europa.

Nella squadra italiana non c'è Mennea, che ha ripreso da poco gli allenamenti decisa a disertare [illegible] gare invernali e puntare tutto sugli appuntamenti estivi, ma non dovrebbe mancare l'altra «stella» dell'atletica nostrana, [illegible] Sara Simeoni. La veronese, attualmente, è a Santo Domingo, dove sta completando un periodo di preparazione, ma dovrebbe rientrare [illegible] tempo per gareggiare sulla pedana torinese.

Tra gli altri protagonisti italiani sono attesi Malinverni (alle dovrebbe correre 200 e 400), Grippo (800), Fontanella (1500), Scarfe[illegible] (3000). Di Giorgio (alta) e Gabriella Dorio (400 femminili). I francesi [illegible] le punte della loro squadra nell'astacolista olimpionica Guy Drut, nell'astista Houvion e nel quattrocentometrista Pascal Barre e gli spagnoli nell'ostacolista Muracho, nei mezzofondisti Cudeiro ed Ascabal, nel lunghista Corgos.

Il programma - Ore 20,30: lungo femm., alta femm., peso femm e asta; 20,45: 60 femm; 20,55: 200; 21,10: [illegible] tra femm, lungo, 21,20: [illegible] tra femm, lungo, 21,30: [illegible] hs; 21,30: peso, 21,35: 200 femm e alto, 21,45: 60, 21,55: 400 femm; 22,05: 400 e triplo, 22,15: 1500; 22,30: 3000, 22,45: 400 femm, 22,55: 400.

L'autopsia svela il «Caso Walasiewicz»

L'olimpionica '32 dei 100 in realtà non era donna

CLEVELAND — Stanislava Walasiewicz, alias Stella Walsh, olimpionica dei [illegible] metri alle Olimpiadi del 1932 (e argento quattro anni dopo a Berlino) non era una donna. Lo ha stabilito l'autopsia del corpo della celebre ex campionessa polacca, trasferitasi (fin da bambina negli Usa, rimasta uccisa il 4 dicembre scorso (a 69 anni) in un tentativo di rapina ai suoi danni.

«Miss Stella Walsh non era dotata di organi sessuali femminili», dice il referto medico. Il coroner Lester Adelson ha disposto ulteriori esami per accertare la verità sul caso che a Cleveland, nella numerosa comunità polacca, ha destato grande sensazione.

Nella foto: Stella Walasiewicz com'era un anno fa (a destra) e al tempo dei trionfi olimpici (a sinistra). Già a quei tempi, per il suo aspetto e per la sua potenza muscolina, si erano nutriti dubbi sul suo sesso. Gareggiò fino ad oltre quarant'anni, continuando a vincere (numerosi titoli europei e, dopo il '47, titoli nazionali americani, perfino nel lancio del disco) e a stabilire primati, arrivando a 11"8 nei 100. Ma i sospetti rimasero sempre e alcuni suoi records non furono neppure proposti per l'omologazione dalla federazione Usa.

La molta neve [illegible] ammorbidito le difficoltà del Lauberhorn

Non si addice a Plank la pista di Wengen '81

Ancora favoriti Podborski, Mueller, Wirnsberger e Weirather

WENGEN — Il Lauberhorn, grande classica internazionale, ha varato oltre la cinquantina, e alla cinquantesima edizione si presenta [illegible] era accaduto, nei tempi dello sci moderno. Sull'Oberland Bernese sono caduti mediamente due metri di neve fino in pianura. Quassù a Wengen i metri sono tre e mezzo e in cima alla pista che parte sotto alla punta del Lauberhorn si sale a cinque.

Ci troviamo così di fronte a [illegible] percorso classico che è completamente mutato sia per il fondo stupendamente sciabile, sia soprattutto per il cambiamento di profilo. Il tanto «Hundschopf» che [illegible] un poco il simbolo [illegible] questa discesa, un salto da brivido fuori da una cornice roccciosa non è più che [illegible] piccolo balzo, perchè la neve s'è accumulata al dosso [illegible] dente ed ha praticamente riempito l'avvallamento. E più in [illegible] l'Hanegg-schuss, che era un susseguirsi mirabile di curette con una compressione finale, è diventato uno scivolo da percorrere rannicchiandosi. In altre parole la pista resta, ma [illegible] gara sarà diversa da quelle alle quali eravamo abituati.

La diversità vuol anche dire difficoltà per Herbert Plank di affermarsi: ed è un brutto colpo alle sue speranze, che dalla ripresa di Garmisch erano centrate proprio sulla gara svizzera. Su questo tracciato Herbert ha vinto nel '78 ed è poi sempre stato fra i protagonisti assoluti. Ma erano i tempi del fondo ghiacciato, dei salti delle gobbe, di quella «esse» lingle piatta e dura. Che aveva come compito di mandare nel bosco i più sprovveduti.

Di tutte le difficoltà è rimasta soltanto l'ultima e nemmeno tanto micidiale, tant'è vero che è costata cara in prova soltanto a Andy Mill, che aveva anticipato il rientro dopo la caduta di St. Moritz. A Kitzbuhel, Andy aveva annunciato il proposito di riprendere a St. Anton, ma nei pochi giorni intercorsi una delusione amorosa gli ha fatto mutare opinione e così è partito per questo tentativo di suicidio sportivo [illegible] un giovanotto ancora bolso. Risultato finale: [illegible] nuovo colpo al ginocchio e [illegible] botta alla colonna vertebrale, con chiusura dell'attività per la stagione.

La discesa di quest'oggi non mancherà comunque di spettacolarità, se non altro perchè la media diverrà elevatissima grazie alla scorrevolezza del fondo e alla mancanza di ostacoli. Insomma vincerà chi terrà per più tempo la posizione, chi riuscirà a sfilare le grandi curve senza togliere i bastoni da sotto le ascelle.

Malgrado i tempi in prova portino avanti molti concorrenti nuovi o quasi, è difficile fra i migliori anche i componenti la nostra mini-squadra [illegible] quattro persone, mettendo in crisi apparente i leaders della Coppa. L'ordine d'arrivo ricalcherà probabilmente quelli delle ultime gare. Podborski è sempre in [illegible] forma smagliante, ha [illegible] le curve ma non i tratti di velocità. Mueller [illegible] tirato per una prova soltanto e Wirnsberger [illegible] dato l'impressione di essere ancora migliorato rispetto a Kitzbuhel. Aggingeteci Weirather, visto che ci sono dei curvoni tecnici, Tzyganov se riuscirà a non fare il solito banale errore e il lotto dei papabili è finito.

Plank tirerà fuori soltanto stamattina i suoi preziosi sci da [illegible] e tenterà di arrivare ad un successo che ad un uomo di classe come lui potrebbe pur sempre toccare. Giardini cercherà di fare il bis di sabato scorso e Kerschbaumer di salire un altro gradino nella scala dei valori mondiali. In più c'è Reinhard Schmalzl, ritornato dal produttivo esilio in Coppa Europa, dove ha subito vinto

Giorgio Viglino

Pallavolo al giro di boa

Robe [illegible] Kappa già campione [illegible] Modena?

Esauriti gli impegni di Coppa, ecco riproporsi il campionato della pallavolo con simultaneità di incontri a dare maggiore credibilità in un momento in cui, con sommo dispregio degli interessi del pubblico di avere un campionato possibilmente più equilibrato, da più società è partita l'idea di aumentare il numero delle squadre di A1 a 14. Evidentemente certe esperienze non bastano, 13-0 che si sprecano soddisfano chi vince e [illegible] perde e soprattutto gli sponsors [illegible] questi ultimi. Pazienza dunque se un certo numero di osservatori ogni anno [illegible] delusione nelle attese: evidentemente molte squadre hanno desiderio di autogestirsi come fa il Cus Pisa, senza aiuti altrui.

Tornando al campionato, comunque, propone al vertice l'ultimo potenziale brivido per i campioni della Robe di Kappa impegnati a Modena contro l'Edilcuoghi. Il nuovo probabilissimo successo dei torinesi li consacrerà in pratica campioni per la terza volta consecutiva quando il torneo è soltanto al giro di boa, giocandosi oggi l'ultimo terno del girone d'andata.

PROGRAMMA (11ª giornata): Cigno Chieti-Asti Ricreazione; Torre Tabia Catania-Cassa Risparmio Ravenna; Cus Pisa-Amaro Pio Loreto; Santal Parma-Panini Modena; Edilcuoghi Modena-Robe di Kappa Cus Torino; Tosetti Roma-Polenghi Milano.

CLASSIFICA: Robe di Kappa p. 20; Panini 16; Tosetti ed Edilcuoghi 14; Santal 12; Polenghi, Amaro Pio e Ravenna 10; Ricreazione 6; Cigno 4; Torre Tabia 2; Cus Pisa 0 (Torre Tabia e Ricreazione una partita in meno).

Proposte di F. 1 entro lunedì

PARIGI — Il francese Jean Marie Balestre, presidente della [illegible] Federazione Internazionale dello Sport Automobilistico (Fisa), ha chiesto ai costruttori di Formula 1, rianitisi nei giorni scorsi a Modena, di fare conoscere la loro proposta finale entro il 26 gennaio prossimo perchè comitato esecutivo della Fisa e ufficio di presidenza della Fia (Federazione internazionale automobilistica) intendono esaminare la risoluzione prima della loro riunione [illegible] gennaio a Monaco.

«Se volete una decisione rapida, è indispensabile che il testo [illegible] vostra proposta ci pervenga entro lunedì 26 gennaio» ha telegrafato Balestre ai partecipanti della riunione di Modena.

Regazzoni oggi premiato a Bra

Oggi si riprende a Bra una simpatica tradizione che in passato aveva portato nella cittadina piemontese alcuni dei più noti nomi dell'automobilismo mondiale. Ospite d'onore del club degli «Amici del volante» per essere premiato e festeggiato sarà Clay Regazzoni che arriverà con la sua Jaguar oppositamente adattata.

Il pilota ticinese che dopo il terribile incidente di Long Beach nella scorsa primavera continua a lottare con l'infermità che lo ha colpito alle gambe, ha accettato con piacere l'invito, un'occasione per ricordare i vecchi tempi.

Fra gli altri ospiti, il costruttore Enzo Osella, il suo pilota Angel Guerra e Giulio Borsari

OGGI in TV

RETE 2

Sciore 14, da Wengen, discesa libera maschile [illegible] Coppa.

Basket; 14.45 circa da Livorno, incontro Magnadyne-Liberty.

Pugilato: dopo il basket, fino alle [illegible] da Cecina, match registrato fra i superleggeri Contini-Messa; [illegible] Napoli, cronaca registrata dei match fra i superpiuma Bizzarro e Lavino

DIRETTORE RESPONSABILE Giorgio Fallon
VICEDIRETTORI Lorenzo Mondo, Giovanni Trevisi
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
[illegible] Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica
CONSIGLIERI Vittorio Chiusano, Luca Cordero di Montezemolo, Carlo Massa[illegible], Cesare Romiti
Redazioni Alfonso Ferraro (presid.), Pierluigi Bertola, Secondino Riolfo
© 1981 Editrice LA STAMPA S.p.A.
Registrazione [illegible] unità di Torino n. 26
Copia stampata in tipo-rotolo presso G.E.C. S.p.A. - via Tiburtina 1208, Roma
CERTIFICATO N. 183 DEL 16-3-1979

La forza silenziosa.

La nuova Renault 18 turbo è un'automobile di concezione assolu[illegible] nuova. Un'automobile che si distacca dalle altre per la sua duplice personalità. Innanzitutto è [illegible] berlina di classe, dolce [illegible] maneggevole. Ha un motore di 1565 cc che nell'uso normale non sfrutta il turbocompressore e dà a chi guida il piace[illegible] di una grande elasticità e di consumi contenuti. È però pronta in ogni istante a diventare l'altra, quella spinta dalla forza appena sibilante del turbocompressore. Basta agire con decisione sull'acceleratore [illegible] le prestazioni diventano quelle di una granturismo di oltre due litri: scattante ma sicura, veloce ma silenziosa, sportiva ma adatta ad ogni circostanza.

Questa è la formula della Renault 18 turbo, un'auto che gli ingegneri della Renault, dopo anni di esclusiva esperienza in Formula Uno, non hanno prodotto per chi vuole fare le corse ma per coloro che vogliono un'auto per divertirsi e imporsi. Renault è alta tecnologia [illegible] bassi consumi. Per questo la Renault 18 turbo si distacca dalle altre anche per la sobrietà. Il regolatore elettronico dell'anticipo garantisce [illegible] combustione totale e senza sprechi e il perfetto funzionamento della carburazione. Nuova Renault [illegible] turbo: oltre 185 km/ora, cambio a 5 marce, avantreno con braccio a terra negativo, impianto frenante sovradimensionato, accensione elettronica integrale, strumentazione completa, pneumatici a profilo basso con cerchi in lega. Prezzo di listino: L. 11.160.000, IVA compresa.

Le Renault sono lubrificate con prodotti elf

RENAULT 18 Turbo

ECONOMICI

20 Domande affitto

PIEMONTESE referenziato solvente proprio cerca in affitto alloggio Barriera Milano, La Barca, Regio Parco, S. Mauro Telefonare 859 597 ufficio 370 141

PROFESSIONISTA cerca alloggio in Torino Telefonare 506 885 ore pasti

SIMPATIA 60 agenzie immobiliare (Rif. 230) cerca alloggi, uffici, mansarde: eredità vuoti qualunque condizione nostra serietà ed efficienza.

21 Offerte affitto

AFFITTASI uso ufficio pian terreno via Principi d'Acaia 3 camere più servizi Tel ore ufficio 896 4305.

AFFITTASI uso ufficio o studio medico due camere servizi, zona corso Agnelli Telefonare 599 579

AL MESE abitabile palazzina nuova ufficio piano rialzato e vari piu servizi provvisti box Telefonare Studio Lubrano 549 550

AMMOBILIATA affittasi Crocetta signorile monocamera e referenziati non fiduciari Tel 565 661.

UFFICIO 3 vani nuovo centrale ai/aria 320 mila mensili Tel. 813 501

22 Traslochi

AUTOMARLOCHI grandi e piccoli per città e tutta Italia, magazzino deposito mobili Telefonare 348 727 Valsania

23 Camere, pensioni

AFFITTASI arredatissima a referenziatissime, rappresentanti, impiegati, ingegneri, medici. Tel 887 754 887 747.

24 Mobili, arredi

ATTENZIONE camera matrimoniale 385.000 cucina in laminato completa 281 mila Pagnoni mobili via Lagrange 20 (cortile)

25 Artigiani, ecc.

ARTIGIANO edile esegue lavori di ristrutturazione con attrezzature proprie in Torino e provincia Tel 011 901 2065

CERCASI serra alta altezza interessata produrre mobili per bagno in legno e imballaggi legno un stes colonnale gas d'alluminio Nevame massima serietà pagamento contanti Tel (0111) 242 434

ELETTROMECCANICA costruzione fornitura avvolgimenti da cantiere cerca lavori conto terzi Tel (0141) 532 180

IMBIANCHINO artigiano esegue lavori pavimenti finestrini imbiancatura prezzi modici Tel 787 407

IMBIANCHINO artigiano esegue pitture qualità 14 anno inizia giornata ottava Telefonare 606 9507

30 Scuole e istituti

OFFRESI tecnico radiotecnico impianti frigoriferi scuola Artem esperienza vero campo manutenzione macchine Istituto Turoa Romano, corso Matteotti 31, tel 518 586

31 Lezioni, traduzioni

LEZIONI individuali italiano libro greco matematica tedesco Tel 650 8096

TESI ricerca bibliografica compilazione materia letteratura inglese, scientifiche, giuridiche, economiche curo studi svolge serietà Telephone (027) 581 830 - 581 519

33 Matrimoniali

IMPIEGATA 43enne divorziata, senza figli, bella presenza cerca compagno divorziato o vedovo buona cultura e massima serietà, scopo matrimonio. Scrivere «Pubblicompass 8483 — 10100 Torino».

LAUREATO 38enne alto piacevole buon impiego moltissimi amici cerca signorina graziosa fine max 34enne, residente Torino o dintorni, scopo matrimonio. Scrivere «Pubblicompass 7310 — 10100 Torino».

LAUREATO 47enne calvo addirittura bella villetta piacevole, PR 1348 Brunetta.

SERENE coniugi bella presenza buona posizione sociale conoscerebbe scopo matrimonio ragazza carina di buon carattere Scrivere «Pubblicompass 8423 - 10100 Torino»

SERENE divorziando senza figli alto 60mila presenta impiego conviverebbe matrimonio scopo matrimonio con nubile divorziata vedova, età adeguata Scrivere «Pubblicompass 8418 — 10100 Torino».

41ENNE artigiano, collaudato ENASA, UNO unica, pieno di conoscenze cerca ragazza o vedova 30-35enne scopo matrimonio desiderio trasferirsi Scrivere Casella 218 Pubblivarese — 13011 Borgosesia.

36 Nautica

AUTOMAR cinquantenne compra F.B. e E.F.B. Gobbi motori marini Volvo Penta Lombardini Automar via Torino 50 Tel 366 178

NAUTICA Sanbartolomeo al Mare (Im) motori Evinrude imbarcazioni di marca accessori assistenza cuscione Borgiattino Mare Viondo Tel 0183 400 589

NAUTICASPOT partenti vela motore navigazione anno prima di negli stessi conte mitai corse 17 febbraio Telefonare 870 256 Muratori Po 31 - Torino

WEEK-END&NAUTICA

con inizio marzo 1981, l'Unionautica di Torino, via Tirreno 7, telefoni 890 823 - 593 448, propone a tutti gli appassionati del mare la vacanza week-end a bordo di imbarcazioni da diporto a vela o a motore con o senza equipaggio. La tariffa settimana comprensiva di trasporto su pullman con base di partenza ed arrivo a Torino. Le prenotazioni possono essere effettuate alla sede Unionautica di Torino oppure in occasione dell'Esposizione presso lo stand Unionautica

37 Campeggio e sport

AUTOCARAVAN Mini Go e roulotte d'occasione al rimessaggio Claudia strada 9 Orbassano Tel. 904 8473.

38 Animali e veterinaria

BOXER cuccioli tedeschi di ottima ballezza vendo Tel 011 916 797

PRIVATO vende cuccioli Dalmata con pedigree Tel 821-087

42 Antiquariato

ACQUISTANSI oggetti antichi, mobili, oggetti, soprammobili arredi di ville e appartamenti persone gradite Ilir Piemonte Torino 011 814 403 - 280 038

ANTICHITA' - Il Gabbiano - compra-vendita mobili epoca Massima serietà. Moncalieri, strada Torino 78 (telefono 640 7302 - 645 137

ANTIQUARIO vende lotto di porte di varie epoche a prezzi Tel 0141 668 144, chiede occasioni

COMPRO mobili antichi quadri, tappeti ed argenteria di ogni genere Tel 275 045.

GALLERIA Pina Torino, corso Cairoli 32, telefono 877 344, acquista vendita di maestri italiani e francesi dal'800 a primo '900 Massimi riferimenti.

PRIVATO acquisterebbe solo da privato di prim 800 primo 900 piemontese massima riservatezza Scrivere Pubblimpass 8449 — 10100 Torino

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend.

A.A. GALOPPERO Canavese villa panoramica di 314 mq di cui 214 garage tavernetta lavanderia mq 4300 monte arredi cancello elettrico + 78 metri dell'acquisto Rest Immobili vende Tel 513 923

A.A. VICINANCE Dogliani vendo rustico di 6 vani cantina portico terreno L. 38 milioni 500 mila facilitazioni di pagamento Tel 982 106

A.A. 15.000.000 vendesi nell'Astigiano casa di 4 vani abitabili più cantina 1000 mq terreno circostante Telefonare 744 958.

A. 12 km da Mondovi villetta in mattoni e gemelle a salone 2 camere cucina dopo servizi ristrutturata vendesi box e veranda 106 milioni più sviluppi (eventuale vendesi Tel 780 137 780 1858

A Fenile Canale zona località Riviera Ponente Alassino proprietà adatta vendesi 1-2-3 vani e cantina ottima villa mare molto agevolazioni Tel 0182 90 329

A L. 12.000.000

a Punta immobiliare S.p.A. vende ristorante con 3000 mq di terreno servito da strada asfalto e luce stazione ferroviaria pagamento rateale Tel 658 503

A L. 3.800.000

a Punta immobiliare S.p.A. vende 3 camere abitabile servito da strada telefono acqua e luce comodità stazione ferroviaria pagamento rateale Tel 658 735

A L. 4.800.000

a Punta immobiliare S.p.A. vende 2 camere abitabili comodità stazione ferroviaria strada asfaltata acqua e luce pagamento rateale Tel 658 303

A L. a mezzo 700 mila vendo piccola baita con 500 mq. di terreno a 5 km da Pinerolo. Tel 942 2130

A Sanremo novissima Casina vendesi soggiorno libero di 104 mq vero affare a L. 125 milioni Tel ore pasti 011 540 2500

ACQUISTASI rustico o casa di campagna da ristrutturare massimo 60 km da Torino pagamento contanti Tel 011 941 040

AFFARONE Andezeno privatissimo causa trasferimento vendo in casa signorile ristrutturata al rustico appartamento arredato ingresso soggiorno camera letto libera grande balcone Ristretto 78 milioni 500 mila Telefonare 0182 87 249

ALASSIO immobiliare Medinet area vende 2 camere sala cucina bagno terrazzo ripostiglio L. 82 milioni Tel 0182 460 648

ALBENGA enoteca in borgo Medievale 2 camere cucina bagno e antipatio balcone L. 26 milioni 500 mila Cevoli (0182) 432 80 431 58

ALBISOLA vendesi appartamento sul mare 200 mq L. 300 milioni Vera vendo villa mq 2000 L. 300 milioni Tel 010 22 714

ANDEZENO graziosa casetta sala cucina 2 letti bagno cantina box vendesi 45 milioni Tel 885 747

ANDORA Vendesi a 50 mt mare recente mocamera arredata con cucinetta e balcone milioni discussi Cevoli (0182) 431 58

ARNIER St-Andre 10 km da Cervinia nuova costruzione immediata consegna soggiorno cucinino bagno box solo Telefonare Tel 885 747

ARGENTERA (Bersezio) occasione vendesi nuova bifacciale mq 48 garage tripostogiro L. 33 milioni Tel (019) 97 275

AVETTA vende Abitazione spaziosa villa recente Belvisione 600 mq (su 6000 mq di terreno orto) Conveniente Telefonare 532 182

BARDONECCHIA vendo alloggio mansarda soggiorno 2 camere finiture lussuose Tel 0182 20 361 - 0127 901 832

BUTTIGLIERA Alta (To) vendesi alloggi 3 locali servizi varie in casa signorile ristrutturata Tel pasti ufficio 0141 533 54

CASA di campagna indipendente ristrutt. a Stefano Roero 4 camere particolari terreno acqua luce vendo L. 75 milioni Tel 0141 43 171.

CASA di campagna indipendente zona Asti-Nizza 4 camere bagno terreno acqua luce terreno vendo 68 milioni Tel 0141 43 171

CASABIANCA 034 310 libera a Giaveno ad-acquisto campo da sci casetta ristrutturata di due piani alloggi L. 28 milioni

CASALEGNO

A pochi metri dal mare vendesi case vele tutti i livelli a mare monte tutti giardinetto ripostiglio di vendita e metrature richieste per contatti Tel 011 8035 8656

CASAMERCATO Spa A listello n. 650 3805 vende in Celle Ligure terreno edificabile L. 8 mila mq

CASAMERCATO Spa A listello n. 650 3805 vende in Valle Sturla terreno agricolo L. 1 mila mq 500 mila

CASCINE nel Monferrato bellissima posizione tutte le comodità a vari stili prezzo contenuti 15 mila mq di terreno circostante L. 85 milioni Tel 011 648 7991

CASCHETTA vendesi a Cannero 2000 mq terreni ampia fabbricabile indipendente acqua luce vendo L. 8 milioni Tel (011) 504 956

CASETTA ristrut. a Bruchenasco campagna a pochi km laterale giardino orto vigneto acqua luce vendo L. 26 milioni Tel 0141 43 171.

CASTAGNOLE None bella casa campagna 10 vani cortile terreno vendesi 45 milioni Tel 885 747

CERIALE vendesi pianoramico mq 80 villetta grande camera salone cucina ingresso bagno e balcone ripetuto box Tel (019) 686 081 - 683 19

CHAMPOLUC-OULX

In splendida posizione panoramica e soleggiata impresa vende alloggi 1-2-3 camere Residence/Appartamento Individuale Consorzio zione grado alberghiero Ottimo reddito gestione Tel 011 547 628-6122 831 420

CHIVASSO moderna vendo alloggi ruderi in fondi varie metrature prezzi affare compreso mutuo Tel 885 747

CHIZZE vende da ristrutt 2 alloggi un di mq 90 l'altro 70 con terreni terreno mq 4000 L. 4 milioni Tel 0966 7709

COLLEGNO vendesi comodo villa con terreno adatto ivia settimana anche di ristrutturare prezzo saldo Telefonare 412 057

CONTANTI di mare privati vendo alloggio soggiorno 2 camere cucina bagno 38 milioni Tel (011) 529 015 ore ufficio

COSTA Rainera (Im) in residence con vista mare vendesi a recente alloggio 3 vani mobilio Cevoli (0182) 431 58

CUCEGLIO (canale casa campagna 4 vani cantina acqua luce pozzo a disposizione 3000 mq terreno vendesi 35 milioni Tel 885 747

FINALE Ligure vendesi villetta mq 120 recente ottima per chi ama la natura il verde in parquets in cotto a 14 km mare L. 58 milioni Tel (019) 600 246

FINALE Ligure vendesi nuovo 3 camere cucina soggiorno grande balcone 2 cantine Tel 019 68 210 - 600 061

FRAIS a 300 metri dalle piscine moderna R E F vendo mono, soggiorni pronti in giornata mutuo distanze Tel 800 134

GIAVENO Val Sangone immediate vie Pascoli 29 Tel 937 227 appart tutti i particolari, sabato domenica tutti i giorni dalle ore 10 alle 18 ufficio per acquisto vendita in zona

GIAVENO vendesi casa di campagna con terreno circostante 34 milioni Tel 937 7082 pomeriggio ore ufficio

GIAVENO vendo dell'appartamento centrale libero 3 camere cucina 2 bagni ingresso 65 milioni Tel 937 7082 pomeriggio ufficio

GRUGLIASCO bella villetta via salerno 3 camere cucina bagno cantina lavanderia taverna laterale 1300 mq Tel 0127 772 58

GRINASCHI di Usseglio casa rustica 2 camere cucina ripostiglio cantina terreno mq 1000 adatto fine settimana anche di ristrutturare prezzo saldo Telefonare 0121 / 77 3 94

GRINASCHI di Usseglio 882 727 Sanremo soggiorno cucina bagno 38 milioni 3/4 soggiorno cucina bagno 33 milioni

L. 18.500.000

fronte stabilimento conferimento di vari 3 cantinati con istallati servizi di acque luce stanze a 35 km da Torino Reg immobile ottimo Telefonare 510 022

LANGHE vendo cascine con 20 kilari vinaia. Telefono luce acqua. Telefonare 0144 91 464 dei pasti

LIBERA vecchissima Liguria terrazza centralissima vendiamo vera salone 4 camere cucina finiti interni con caldana box auto + giardino 1800 mq ca Telefonare immobiliare/ufficio 011 548 761 - 653 704

MONTALLA Superiore vendo alloggio nuovo signorile finiture lusso vista incantevole Tel 0182 70 361 ore ufficio 0127 901 832

NAZIONALCASE a Bussoleno fronte stazione casa 3 piani 5 alloggi reggiro e terreno circostante 120 milioni Tel 761 456

NAZIONALCASE Bardonecchia appartamento centrale mq 65 libero mese vendo 48 milioni più mutuo più mobili 60 milioni Tel 761 459

NOVELLO a due vendo villa composta soggiorno 2 camere cucina 2 bagni 2 camere cucina studio 2 camere 3 servizi 200 mq garage cantina 4200 mq terreno giardino pianeggiante recentissima Tel ore pasti (0173) 563 21

PIETRA Ligure 25 km mare impresa vende direttamente nuovi bilocali panoramici 65 mq. con camera doppi letti giardino ampissimo libera vista mare terrazzo/veranda L. 58 milioni Tel (019) 600 585 68 100

PIETRA Ligure 650 mt mare monocucine su due piani soggiorno grande balcone 47 milioni Tel (019) 645 178 - 668 420

PRALORMO Ala (To) vendesi villetta 2 piani 5 vani cantina 2 servizi terreno mq 1000 L. 40 milioni Tel 011 504 956

PRATO Nevoso vendesi alloggio 3 camere cucina bagno ripostiglio balcone Tel 0182 87 249

RIVOLI Immobiliare Medinet area vende 2 camere sala cucina bagno terrazzo ripostiglio L. 82 milioni Tel 0182 460 648

SANREMO libero 2 vani servizio 2 ingressi grande terrazzo, veramente a vista mare, 40 milioni Telefonare 0141 931 310.

SANREMO Case Coop Cevico sul mare in nuovo complesso residenziale, impresa vende da 5 miliardi 600 000 al mq chiuso finiture prime rapide. Tel. 011 587 014.

SAUZE Sauze d'Oulx vicinissimo impianti vendesi bilocale ristrutturato soleggiato Tel 327 114 dopo ore 13.

SESTRIERE vendesi meravigliosa angolo cottura/pranzo grande home plete vedute/ interessanti Tel. 058 507.

TORRE PELLICE

vendesi in elegante palazzina palazzina via Mario Fabbri ultimi appartamenti 2 camere salone servizi doppi vendono e collaudano. Pervenire sul posto. Tel 0121 932 192.

UTIP AT s.n.c. 0141 - 556 73 vende Mango rustico ristrutturato 2 vani servizi garage portico terreno L. 25 milioni 200 mila

UTIP AT s.n.c. 0141 - 556 73 vende Costigliole casa rustica 6 vani servizi portico garage L. 22 milioni 300 mila

VAL d'Ayas St-Jacques nuova piccola palazzina consegna 200 mt dagli sciatori personale sul posto domenica c/o Hotel Warmtage Brice 0142 744 96 vende

VAL di Lanzo Mezzenile villa libera recente finiture/gas 11 camere box giardino laterale vendesi a L. 115 milioni Telefonare 328 648, ore pasti

VENDO in San Giusto C se casa rustica con fienile e garage, cortile, cantina e tre vani una abitazione con terreno mq 35 000 000 Tel 0124 35 370 - 011 988 3753

VENDO nella campagna di Crescentino casa rustica con quattro vani terreno e fabbricato mq 8000 di terreno lire 35 000 000 Tel 0124 35 370 - 011 988 3753

VILLETTA vendesi nuova costruzione 3 camere cucina ass servizi mansarda abitabile cantina giardino e 180 mq di magazzino, vicinanze Chivasso, 40 milioni subito 40 milioni trattabili in 3 anni senza interessi e 15 milioni subito a basso agevolato Tel 918 1320

5.000.000 contanti mutuo e dilazioni vendesi ai Lidi di Sanremo Estate (Riviera Azzurra) appartamento villetta a schiera o villa immediate disponibili. via Formia 29 ang Diano 18. tel 011 556 443 - 847 953

6.000.000

vendesi di vani 3 più servizi zona Venaria Rest Immobili vende Tel 513 923

46 Ville, app., camere per vacanze, affitto

CHAMPOLUC affittasi splendido chalet pubblico o per soli lesti garage direttamente nuovo impianti. Telefonare 778 899 - 778 868

COAZZE affittasi alloggi arredati 3 camere cucina e camera cucina L. 150 mila mensile Tel 908 7101

JOUVENCEAUX Sauze vicino impianti affitto a prezzi lenti 3 camere soggiorno camino soggiorno-nuovo Tel 011 727 582

LOANO affittasi alloggio signorile 4 posti letto lusso e agosto vicino mare negozi stazione Tel 011 880 519

SANREMO affittasi bilocale e soggiorno mansardato signorile vista mare adeguato Portosole Tel 011 580 906.

SAUZE d'Oulx affitto settimane bicamere luminoso con auto 50 m impianti Tel ore pasti 0141 721 315

SESTRIERE camera panoramica da gennaio ad aprile garage 3 camere 1 bagno cucinino 2 bagni Tel 011 512 555 ore ufficio

ZAO appartamenti nuovissimi arredati settimane bianche prezzi vantaggiosi Agenzia Tonale Sestriere Tel 0541 / 91 500

47 Alberghi, pensioni

DIANO Marina Hotel Roma, ristorante, doccie private, ambiente familiare 13.000 tutto compreso Telefonare (0183) 45 474

LAIGUEGLIA pensione Villa Panorama (0182) 40 000, stupendi dal mare e privata, eccellente menù, 11.500-13.000 compreso

LOANO Hotel Excelsior, camere con servizi, menù alla carta 16 000 tutto compreso Telefono 019 / 688 681

LOANO pensione Villa Rosa, via Piave 13 tranquilla ideale per pensionati tariffe propaganda Tel 019 / 68 816

LOANO pensione Maggiore, tel (019) 668 726 a inizio menù dal mare, cucina casalinga, 12.000 tutto compreso.

PERSIONE Riva Mare 50 mt dal mare sporta tutto anno ultima cucina fresco modici, camere con bagno Telefonare 0187 92 800

SANREMO Medical Hotel Belvedere collinare 50 m dal mare Ristorante medico-infermieristico diurno-notturno Tel 0184 50 701

49 Informazioni

INFORMITALIA informazioni commerciali private indagini consulti imbotta Corso Vittorio Emanuele 107, tel 511 024 - 534 662

50 Smarrimenti

MANCIA ritornando pastore nera stella bianca zampa sinistra il 27/1, zona Giardini Reali. Telefonare 838 3060 oppure 831.311.

SMARRITO chow-chow femmina zona Carpanetto Borgo Po Madia tel 090 1894 - 559 555

TROVATA cagnetta nera pelo raso zona Giulio Tel. 855 322 oppure portarla al canile di via Germagnano 9 Tel 262 0902

51 Occasioni

CARRELLO gruppo Casap elettrico di 15 alzata ml 9 20 con freccia rovesciato e parabile vendesi metà prezzo del nuovo Tel (011) 805 0070

CLAVICEMBALO inglese incrociato in ottime condizioni vendo. Tel 331 048 757 ore

PIANOFORTE palissandro d'occasione completamente restaurato, in migliori mani vendesi palazzina noleggio Torino Tel 850 944

SI stabilimento incantici vendesi gli stessi (o accessibili) arredi vari anche mobili soprammobili oggetti vari Vendo di tutto e qualcosa persino graziosi life Promenade Torino, telefono 011 854 463 - 380 937

52 Varie

A.A.A.A. GIOIELLERIA MC compra oro argento monete pezzi massimo Corso Principe Oddone 161 angolo Valperga, telefono 534 602

A.A.A. ACQUISTO oro argento preziosi, valutazione massima Telefonare 695 0581, ore negozio

CANTOMANZA serie consolidazione da vicinity - astrologia Tel 745 388 pomeriggio

COMPRO libri antichi stampe vedute vecchie bibliografie collezioni varie rivista cartoline anni 900 Tel ore negozio 830 7129

INVIBETTE porte pieghevoli in legno, vasistas, persiane. Tende verticali Via Bagetti 25 (angolo corso Francia), tel 761 471 - 746 434. Le altre non sono «Invisibel»!

LINCEUS specialista di copiature e decorazioni rilievi ideali vendita Ciel Blu Ovest 021 137 - Roma 06 852 856 - Milano 02 877 027 - 877 119

PRIVATO vende vecchi Arma di Taggia stupendo complesso di camere livello cucina originale sugna cantina con pergolato giardino contatto di 300 mq ristrutturato 1980 canto mensili mai usate Tel 80 / 8648.

RIVIERA vigneti pinarelli vecchie Arma di Taggia con rendita garantita annuale Affittasi a persone amiche tranquille e pontaccio possibilità Tel 884 877 3 sabato domenica via Bellardi 13 Torino

MONTONI 50 000-105 000 grubboni vera pelle 50 000 Il Vecchio tel 761 709 Rodi 24 Grugliasco (54) mt Pininfarina

PELLICCE splendi visoni canadesi selvaggi pantaloni pantoni svendesi Valdo Cimbri tempi giacche visone volpi lupo. Telefonare 911 921

PELLICCE splendide giacche nelle le vendiamo da 30 000 a 120 mila coperte da 10 000 Vittorio, via Belfiore 8, tel 812 762

PORTOBELLO a mercato dell'antiquariato una di Natale è il luogo ideale per un regalo sicuro e garantito in 4000 mq di esposizione ininterrotta tutto ciò che non avete mai trovato in vari bani di incantesi Valigiaio. P. S. Salvario 23 A. 71 Nizza Telefono 686 5584 - 655 918

PRETI e monsignori tutte le misure e modelli a richiesta disponibili vendita in notevole assortimento 15 nel 251 134

VENDONSI vecchi mitici dal 1902 liquity on lerbattuto e grezzo Tel 247 828

VIOLETE un fotografo a domicilio? Telefonate a 870 487

Medicina: ecco due opere che "rispondono" al tuo bisogno di saperne di piú.

LA SALUTE
Domande e risposte

L'enciclopedia medica per la famiglia, redatta sotto forma di domande e risposte.

Per la prima volta, 250 specialisti di fama internazionale rispondono direttamente ■ oltre 15.000 domande sulla salute con un linguaggio chiaro ■ semplice e con l'ausilio di illustrazioni facili ■ di immediata comprensione.

■■ fascicoli settimanali in 6 volumi.

Ogni settimana in edicola

■■ **fascicolo ■ L. 1300.**

LA SCIENZA DELLA SALUTE

Una collana di 27 volumi monografici che tratta il grande problema della salute e della sua difesa.

Sintomi, diagnosi, terapia, medicina preventiva, uso dei farmaci, malattie psicosomatiche, agopuntura, medicine alternative: ogni argomento è approfondito con assoluto rigore scientifico eppure con un linguaggio chiaro ed essenziale.

Ogni 15 giorni in edicola

■■ **volume ■ L. 3000.**

GRUPPO EDITORIALE FABBRI
Settore Grandi Opere di Medicina

Nuova Kadett:
gioia di vivere è un motore
che canta.

Opel: lo spirito della nuova
ingegneria tedesca.

Opel Kadett.

La gioia di vivere.

Kadett: versioni a 2, 3, 4, 5 porte negli allestimenti Base, Special, e Berlina, più le versioni Caravan e Voyage; trazione anteriore; tre differenti motori: 1000 cc. (50 CV DIN), 1200 cc. (60 CV DIN), 1300 cc. (75 CV DIN). Velocità massima, rispettivamente 140, 150 e 160 km/h. Tasiata in legalloggerca con disegno a flusso intrecciato e albero a camme in testa per il motore 1.3S - OHC. Consumi a 90 km/h: 19,8 km con un litro la versione 1.0S; 16,6 la versione 1.2S; 14,6 la versione 1.3S - OHC.

Il degrado della laguna ha investito in pieno la celebre basilica

Ora anche S. Marco è colpita dal male che insidia Venezia

L'«acqua alta» (secondo il Procuratore Cosulich) è quella che arreca i maggiori danni - Ne soffrono specialmente i marmi dell'esterno, i mosaici, le edicole delle facciate, i rosoni con le vetrate - Occorrerebbe una spesa di dieci miliardi

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VENEZIA — Nel guardarsi d'attorno, il visitatore perde a tratti l'incanto, scorge i segni di un male sottile e micidiale: una screpolatura, uno sfaldamento, una tessera di mosaico che minaccia di cadere. Le condizioni della basilica di San Marco si fanno sempre più allarmanti. Se l'intervento non sarà sollecito, fatalmente si assisterà alla consumazione di tesori immensi, nello struggente progredire del degrado veneziano.

Il 7 dicembre scorso la copia di uno dei celebri cavalli di San Marco fu issata sulla loggia della basilica: una giornata velata di malinconia. La prima riproduzione andava a prendere uno dei posti della celebre quadriga, costretta al «ritiro» nel Museo Marciano dai guasti e dall'insidia persistente dell'inquinamento, della salsedine. L'operazione di salvataggio degli inestimabili originali, finanziata con i fondi raccolti da *La Stampa* attraverso una sottoscrizione, dava la sensazione di quanto il tempio veneziano fosse bisognoso di assistenza.

Lo splendore di San Marco mostra altri cedimenti, nella sua delicata struttura aggredita ■■■ di continuo. E' in ansia il primo procuratore della basilica, Alberto Cosulich, che ricopre il gravoso incarico dal marzo scorso. «*La prima cosa che ho fatto* — dice — *è stata quella* ■ *accertare la situazione tecnica e di conservazione della chiesa*». Poi sospira: «*Mi* ■■■ *reso conto che tutto l'insieme ha estrema necessità* ■ *cure. Per esempio, guardiamo le decorazioni dei marmi all'esterno, i mosaici parietali e quelli del pavimento: uno stato deprimente*».

Ma l'elenco delle parti «malate» della basilica non ■ ferma qui. Il procuratore aggiunge i pilastri, le cupole, le edicole agivali delle facciate, i rosoni con le vetrate, le volte a botte, le fondazioni. «*Io ho valutato che per fare un* ■■■ *intervento serio* ■ *completo si dovesse affrontare una spesa di circa dieci miliardi*». ■ salvaguardia, se così si può dire, ■ San Marco c'era una legge che è scaduta nel '79: prevedeva uno stanziamento ■ ■ milioni l'anno. «*Qualcosa* — commenta Alberto Cosulich — *che è diventato ridicolo: quanto occorre per rimettere in sesto un appartamento di cento metri quadrati,* ■ *Venezia*».

Adesso, per la basilica, non ci sono nemmeno quelle poche decine di milioni. La Procuratoria ha mandato ■■■ una richiesta per un provvedimento con cui si aggiornino gli interventi. «*Noi domandiamo* — precisa Cosulich — *che almeno, nei prossimi cinque anni, mettano a nostra disposizione un terzo della cifra preventivata per i restauri. Ma* ■ *pratico, per ora, rimane in sottofondo. Insomma,* ■■■ *che dobbiamo aver cura della basilica siamo in lista di attesa*».

Aspettando, nel mezzo del languore veneziano, il tempio di San Marco si indebolisce, qui e là non se la fa a tenere insieme i suoi tesori. Il malanno più grave, ■ dicono, ■ lo sbriciolarsi dei marmi, alcuni dei quali diventano come gelide di zucchero: ■■■ spettacolo di desolazione. «*Osserviamo* — dice il primo procuratore — *i portali principali: si ha sott'occhio una corrosione impressionante.* ■ *non sono certo le condizioni ideali per vigilare i capitelli e le forme architettoniche che sono appese in alto*».

Una consunzione che ha cause ben individuate. La prima responsabile è l'«acqua alta», che ripete inesorabile le sue aggressioni a piazza San Marco. «*La parte più bella di Venezia* — fa presente Cosulich — *corrisponde alla zona più bassa della città. Ci tocca questa specie di maledizione: la prima ad essere allagata è proprio la basilica*».

I rilevamenti indicano che dal 1927 al '70 l'area tra il bacino ■ ■ chiesa ■ sprofondata di venti centimetri. C'è poi la salsedine, che contribuisce sensibilmente al degrado del tempio, e concorre alla malattia l'umidità dell'aria. Tra le insidie per la basilica ■ San Marco, infine, lo smog che a volte si spinge dalla foresta ■ circostante di Porto Marghera al «salotto del mondo».

Così restano ■ pericoli, oltre ai marmi, le migliaia di metri quadrati di mosaici racchiusi nel tempio veneziano. «*Hanno bisogno di continue attenzioni*», dice Cosulich. Le maggiori preoccupazioni, per ■ pavimento della basilica, vengono dal frequente irrompere dell'«acqua alta». Alla Procuratoria ribadiscono che negli ultimi due anni il mare è entrato poco meno di trecento volte nella chiesa di San Marco.

Il primo procuratore tenta altamente di correre ai ripari. «*Mi sono reso promotore* — spiega — *di un progetto particolare*. Si tratta di un piano di «protezione» che è allo studio del prof. Augusto Ghetti, presidente del comitato scientifico per la difesa di Venezia dalle acque: creando una cordonatura sulle rive del molo e collegando idrovore ai chiusini della piazza ■ dovrebbe ridurre di molto il numero degli «assalti» della laguna.

«*Bisognerebbe* — conclude Cosulich — *che* ■ *problema dell'"acqua alta" venisse affrontato, intanto, per la zona di San Marco. Ma quante difficoltà ci saranno, quanto si dovrà attendere? Oltretutto: chi tira fuori i soldi?*».

Giuliano Marchesini

Anche oggi black-out al Centro-Sud

Persino il sabato senza elettricità

Era l'unico giorno escluso dal piano di emergenza - Da lunedì sospesi gli scioperi

ROMA — Anche quest'oggi le regioni centro-meridionali, dalla Toscana alla Sicilia (escluse le zone terremotate e la Sardegna) saranno colpite dal black-out elettrico, benché il sabato fosse l'unico giorno della settimana non programmato nel piano di emergenza. La persistenza del mare molto mosso — spiega l'Enel — impedisce l'attracco delle navi cisterna che forniscono il combustibile alle centrali termoelettriche del Sud e il maltempo rende difficile anche il rifornimento con autobotti.

Potranno restare senza energia elettrica, oggi, le utenze il cui turno di rischio cade di lunedì e di giovedì, nelle seguenti regioni: Toscana, Umbria, Marche, Lazio, Abruzzo Molise, Puglia, Calabria e Sicilia. Con una formula prudente, l'Enel parla di «eventuali» black-out, avvertendo che, qualora ■ ■■■ zioni del mare consentano lo scarico del combustibile oppure i consumi vengano autolimitati da un numero sufficiente di utenti, la corrente elettrica potrebbe anche non mancare.

Ieri il black-out ha interessato le stesse regioni «programmate» per oggi, coinvolgendo tre turni di rischio (oggi ■■■ due). ■ determinare le interruzioni sono state ■ difficoltà ■ approvvigionamento di combustibile per la centrale di Brindisi e i problemi di trasporto di energia creati dai guasti fra la centrale di Rossano Calabro e la stazione di Monte Cervino, in provincia di Salerno. Queste le cause per cui in certe zone la carenza di energia elettrica, ha precisato l'Enel, era indipendente dal piano di emergenza.

Per tutta la giornata di ieri i tecnici dell'ente hanno lavorato per riparare i danni e ripristinare il servizio. Ma le condizioni atmosferiche, anche ieri particolarmente avverse, hanno rallentato sensibilmente la loro opera.

Oltre ■ provocare disagi per la popolazione, questi black-out ripetuti e in forma tanto massiccia preoccupano seriamente le aziende. I danni a causa della produzione interrotta per la mancanza di energia elettrica possono ■■■ ventare ingenti. In pochi giorni. Forse anche per questo, oltre che per i guasti alle reti di distribuzione nel Sud, le zone industriali del Settentrione sono state in parte risparmiate dall'«emergenza». Ma il problema di fondo resta.

Una buona notizia, viene dai sindacati: da lunedì sono sospesi per dieci giorni gli scioperi anche queste chiamati in causa per l'emergenza). In un comunicato ■ Federazione elettrici della Cgil afferma che «*le responsabilità del collasso del servizio elettrico* ■■■ *possono essere ricondotte alla eccezionalità del maltempo e tanto meno agli scioperi dei lavoratori elettrici, come ha tentato* ■ *fare la direzione dell'Enel, bensì agli errori* ■ *politici energetici commessi dal governo e dall'ente elettrico, invano denunciati in questi ultimi anni*».

b. gh.

Il ricorso al Tar di un avvocato romano

È irregolare il canone tv? La Rai: è previsto per legge

ROMA — Un avvocato romano, Dario ■ Gravia, ha messo in dubbio la legittimità del canone tv. L'apertura delle ostilità risale allo scorso ottobre, quando il legale ha presentato al Tribunale amministrativo regionale (Tar) del Lazio un ricorso contro l'aumento disposto dal Cip. «*La ratifica del Comitato interministeriale prezzi* - ricorda Di Gravio - *parla dell'aumento dei costi: ma quali costi?*». E aggiunge: «*Hanno ragionato come se si trattasse di aumentare il prezzo della pasta o della tazzina di caffè*».

Spiega Attilio Zaccali, responsabile dell'ufficio legale della Rai: «*Ci siamo costituiti in giudizio con un collegio di difesa che fa capo all'avvocato Antonio Sorrentino. Di Gravio ravvisa l'illegittimità del canone in con il fatto che si tratta di una tassa e che quindi il suo aumentare deve essere definito con un'apposita legge e non con un atto amministrativo quale quello del Cip. Con ciò dimentica che, per quanto riguarda il nostro ente, la legge che prevede il canone c'è e stabilisce anche i criteri in base ai quali gli organi competenti decidono*».

Nessuno vuole forzare i tempi delle polemiche in atto, nasconderà i contrasti con la concorrenza dopo l'attacco massiccio delle emittenti private. Si invoca in legge che dovrà regolamentare il settore, di cui si parlerà nell'incontro tra Di Giesi, Zavoli, Di Laura e i consiglieri d'amministrazione in programma il 28 gennaio al ministero delle Poste.

Dice Dino Basili, responsabile delle relazioni esterne: «*Il direttore generale ha dichiarato l'altro giorno proprio alla "Stampa" che l'azienda non si spaventa, se è una minaccia, per una eventuale abolizione del canone. Chi deve decidere, decida. Modifichi le leggi in vigore o le perfezioni, se non sono perfette*».

Dal coro solo l'avv. Di Gravio ha continuato ieri sera la decisione della terza sezione del Tar del Lazio di chiedere, con apposita ordinanza istruttoria, alla Rai i bilanci degli ultimi tre anni e al Cip e al ministero le Poste tutti gli altri documenti atti a comprovare gli «aumenti di costo» portati a sostegno dell'aumento del canone ■ abbonamento dello scorso agosto. «Ciò — ha detto — *dimostra con quanto scrupolo si sia esaminando il ricorso*».

r. fe.

Censiti a Roma 18.000 ettari di terreno incolto

ROMA — Nella provincia di Roma ci sono circa 18.000 ettari di terreno incolto, abbandonato a malcoltivato. Lo ha reso noto l'assessore all'agricoltura, Giuseppe Tassi, illustrando i risultati ■ censimento fatto dai 132 giovani assunti con ■ legge sull'occupazione giovanile.

Scuola: minacce di agitazioni

ROMA — Ulteriori ritardi nell'approvazione del provvedimento per la sistemazione del precariato scolastico e l'adozione di nuove forme di reclutamento, attualmente all'esame del Parlamento, avranno conseguenze negative sul normale funzionamento della scuola.

Lo ha dichiarato ieri ■ segretario generale del sindacato autonomo della scuola (Snals), Nino Gallotta, il quale ha aggiunto che «*l'assetto della scuola è legato alla definizione degli organici e alla sistemazione del personale di ruolo in attesa* ■ *assegnazione. Solo una rapida approvazione del provvedimento sul precariato* — ha detto Gallotta — *potrà consentire, per la prima volta, un regolare inizio dell'anno scolastico*».

Referendum: forse mercoledì decisioni

ROMA — Anche questa settimana si ■ conclusa senza che la Corte Costituzionale si sia pronunciata sulla ammissibilità dei tre referendum sull'aborto e delle altre nove consultazioni popolari.

I giudici di Palazzo della Consulta si sono ieri riuniti per l'ottavo giorno in camera di consiglio (dopo le sedute sono state tredici) decidendo nella tarda mattinata ■ riconvocarsi per lunedì pomeriggio.

A quanto si è appreso, l'attenzione è di usare con «tatto» scartando (c'è da risolvere anche il problema tecnico dell'emettere un'unica o più decisioni) mercoledì. Dalle decisioni che i giudici costituzionali prenderanno dipende il numero delle consultazioni popolari

Inizio confronto per contratto dei giornalisti

ROMA — La Federazione nazionale della stampa italiana comunica: «*L'inizio del confronto fra la Fnsi e la Federazione italiana editori giornali in seguito all'apertura della vertenza sulla gestione del contratto di lavoro dichiarata il* ■ *dicembre scorso dal sindacato dei giornalisti avrà luogo a Roma mercoledì 11 febbraio*».

«*La data è stata concordata ieri in un incontro tra la segreteria della Fnsi e il Consiglio di presidenza della Fieg in seguito all'esigenza, espressa dagli editori, di accedere al confronto dopo un'adeguata consultazione al loro interno. Nel corso dell'incontro* — continua la nota — *i rappresentanti della Fnsi e della Fieg hanno fatto il punto sull'attuale stato del progetto di riforma dell'editoria e delle iniziative che le due organizzazioni hanno separatamente assunto per sollecitarne la realizzazione*».

Incontro tra Giovannini e Labriola

Editoria: impegno psi per rapido ■ positivo varo della «riforma»

ROMA — I deputati socialisti si impegnano per una rapida e positiva conclusione dell'iter legislativo per la riforma dell'editoria. E' quanto ha ■■■ sicurato ieri ■ presidente del gruppo parlamentare psi alla Camera on. Labriola al presidente della Federazione editori (Fieg) Giovanni Giovannini.

Labriola, in particolare, ha sottolineato ■ vivo interesse dei socialisti perché i provvedimenti in favore della stampa periodica possano andare presto in vigore, prevenendo ulteriori difficoltà nello svolgimento della funzione insostituibile della libera informazione e fornendo l'indispensabile supporto per una crescita reale delle garanzie dirette all'esercizio del tutto libero dell'attività professionale dei giornalisti.

Giovannini si è anche incontrato col presidente del gruppo parlamentare repubblicano Oscar Mammì, presidente della Commissione competente per l'editoria. L'on. Mammì ha precisato che il Comitato «*per l'esame degli emendamenti al progetto di legge ha pressoché ultimato i propri lavori, raggiungendo larghe convergenze sulla parte relativa alle misure di sostegno finanziario e sociale e sul diritto di rettifica*».

«Restano da risolvere — ■ detto Mammì — *il problema della struttura della Commissione nazionale per la stampa, peraltro facilitato dalla già avvenuta definizione delle sue competenze e poteri, e la questione della eventuale esclusione dei quotidiani di partito dalle provvidenze*».

L'on. ■■■ mì ha comunicato a Giovannini che «*i lavori del Comitato riprenderanno e possibilmente si esaurranno la prossima settimana e che* ■ *gruppo repubblicano resta dell'avviso, già espresso in conferenza dei capi gruppo, che l'esame in aula debba riprendere subito dopo quello della legge finanziaria e degli ultimi decreti sui prodotti petroliferi, essendovi i presupposti per una rapida conclusione*».

Nomi e Cognomi

di *Andrea Barbato*

Cinesi e giapponesi

Cambiano, presso di noi, le stimmate del giallo: è in declino l'utopia cinese, è in rialzo il mito giapponese. Marco Polo parte verso il Paese sbagliato, Pechino processa i simboli di un'illusione anti-industriale e anticonsumista. Tokyo impone i modelli di uno sviluppo produttivo che non ha precedenti nella storia della laboriosità umana.

Tornano dall'arcipelago giapponese i congressisti, gli studiosi, i dirigenti politici, gli uomini d'affari; e raccontano le ultime meraviglie, i robot nelle fabbriche, i treni da fantascienza, i paradisi scolastici, le proiezioni già realizzate di un futuro tutto metropolitano. Giungono le cronache dalla Cina, ■ ci ricordano un crudele e recente tentativo di imporre un esperimento monastico e pauperistico, un egualitarismo contadino, una mortificazione della scienza in funzione rivoluzionaria. E' l'Oriente a fornire gli esempi estremi, e la Città sembra averla vinta sulla Campagna.

E' di ieri l'entusiasmo intellettuale e acritico verso una Cina inesistente, un laboratorio ascetico verso il quale l'animo del viaggiatore occidentale provava una sorta di immaginario *mal'aise*, e vi vedeva non quel che c'era davvero (l'impasizione di un innaturale tentativo di modificare l'animo stesso dell'uomo), ma una specie di Shangrila, uno scampo dagli orrori ambientali e sociali, una fuga edificante. Sarebbe curioso, e forse ingeneroso, compiere oggi un'antologia di tante testimonianze mistiche, di tanti *reportages* beatificanti prodotti da coloro che nel decennio scorso erano riusciti a salire sul treno per Canton o sulla nave per Shanghai. (Tra parentesi, forse eccedono i nuovi turisti culturali in visita a Pechino nel voler riportare di colpo tutto ad una misura europea, eccedono i commentatori politici a vedere nella Cina di Deng una Cenerentola che bussa umilmente alle porte dell'economia ■ mercato, eccedono i critici del marxismo nel loro pubblico per la raffinata severità del processo a Jiang Qing e agli altri).

Più utile chiedersi come potè avvenire quel colossale abbaglio culturale, che non risparmiò raffinati e intransigenti osservatori. Per anni, fummo indotti a misurarci con lo schiacciante esempio di una Cina socialista e fervida, dove la povertà era un aperto e il cuore era pulsante, dove l'uomo «era scoperto all'improvviso» preso di bisogni e di vanità, dove il crimine era stato abolito per decisione politica dove l'obbedienza era spontanea e la disobbedienza ultrazata. Ho un ricordo personale ed esemplare: quando la cineprese di un regista italiano documentò un funerale cinese certo incompleto ma incontrollabile, si disse in Cina, ma anche in Occidente: ecco che era l'obiettivo a sbagliare, a falsare le prospettive, ad illudersi di poter filmare una rivoluzione invisibile, a fermarsi alle apparenze, a vedere ela pelle della tigre ma non il cuore». Né c'è davvero da rallegrarsi nella tardiva rivelazione che quella Cina ideale era pura finzione, scenografia ideologica, oracolo politico, finto in un'aula di tribunale che sembra una lezione di rivoluzione.

Per converso, rischiamo ora d'essere contagiati dal mito giapponese, nuova favola per un occidente insoddisfatto di sé. Sugli schermi televisivi di tutto il mondo, il Giappone dei samurai spasimi cerca di rimuovere la persistente immagine — che le repliche di antiche pellicole rinnovano — del Giappone degli assassinagli sfilerati e degli scontri finalmente nelle giungle. Ma anche senza Mazinga, circola già un'utopia giapponese, fatta di tradizione ed elettronica, cultura antichissima e camaleontismo produttivo, orgoglio industriale e volontarismo sociale. Decine di prodotti della cultura tecnica giapponese sono oggetti d'uso quotidiano: ma ora è in arrivo anche una «filosofia» giapponese, un oriente che è un superoccidente, l'uomo che migliora se stesso con la disciplina, lo studio, l'obbedienza e l'amore per il passato; l'ultima frontiera della civiltà industriale e del paesaggio urbano, un ordine metallico, un'organizzazione cortese e ferrea, fabbriche come lussuosi villaggi familiari, rapporti sociali sorridenti e benevoli, folle non solitarie alla riscoperta del corpo, dell'arte, della natura, della religione; la virilità più marziale accompagnata ad una femminilità danzante e cerimoniosa. Assistiamo insomma alla nascita di ■■■ nuova utopia, tecnica ed eroica insieme, una sublimazione del post-capitalismo, un'etica della produzione industriale e del pranzicello, un santuario dell'efficienza. Dopo la favola cinese, quella giapponese: rapidamente da noi, è un'altra illusione ■ cambiare la testa degli uomini.

Censiti a Roma 18.000 ettari di terreno incolto

ROMA — Nella provincia di Roma ci sono circa 18.000 ettari di terreno incolto, abbandonato o malcoltivato. Lo ha reso noto l'assessore all'agricoltura, Giuseppe Tassi, illustrando i risultati ■ censimento fatto dai 132 giovani assunti con ■ legge sull'occupazione giovanile.

Una proposta di legge per rilanciare l'agricoltura nelle ■■■ terremotate

ROMA — Una proposta di legge per ricostruire l'agricoltura nelle zone terremotate è stata presentata al Parlamento da un gruppo di deputati democristiani, primo firmatario il presidente della Coldiretti, Lobianco.

Il sisma del 23 novembre 1980 ha colpito una zona dove vivono insediate circa 135 mila aziende agricole, che danno lavoro a 350 mila coltivatori familiari e a 16 mila braccianti, per un totale di quasi 29 milioni ■ ore lavorative. Secondo una stima provvisoria della Coldiretti, la produzione lorda vendibile nelle zone terremotate era stata nel 1979 di mille miliardi di lire, pari a un reddito netto di circa 750 miliardi.

Con queste premesse, e ognora l'esigenza di ricostruire l'agricoltura nei centri terremotati, in modo che i coltivatori si sentano non degli assistiti, ■■■ dei protagonisti, ha qui la proposta presentata dalla Coldiretti, proposta che prevede, tra l'altro, contributi in conto capitale e agevolazioni creditizie per ricostituire le abitazioni rurali e gli insediamenti produttivi; questo non solo per consentirne la ricostruzione, ma anche l'ampliamento fino alla metà della consistenza originaria. Dovranno anche essere concessi contributi a fondo perduto e finanziamenti agevolati per la ricostruzione delle scorte.

La Coldiretti propone anche di incoraggiare il ritorno, o la permanenza, nelle aziende agricole dei giovani: per questo è previsto un premio per chi ha meno di 35 anni.

In che modo dovranno essere coinvolti gli agricoltori nella ricostruzione delle zone agricole terremotate in Campania e Basilicata? Secondo la Coldiretti, «*non si dovrà prescindere da una rigorosa pubblicità degli interventi e dall'esigenza di partecipazione alla ricostruzione di tutte le forze sociali*». In particolar modo, dovrà essere sostenuta l'iniziativa delle imprese familiari coltivatrici «*senza alcun dirigismo feneoeratico nei loro confronti, ma facendo leva su di un'azione promozionale dell'associazionismo*».

l. lm.

Ministro Colombo andrà in Svizzera

ROMA — Il ministro degli Esteri on. Emilio Colombo, su invito del consigliere federale per gli affari esteri della Confederazione elvetica, Pierre Aubert, effettuerà una visita ufficiale in Svizzera il 5 e 6 febbraio.

Lo annuncia un comunicato della Farnesina, nel quale si precisa che il ministro Colombo sarà anche ricevuto dal presidente della Confederazione Kurt Furgle.

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

B.T.D: Breast Cancer Thermo Detector

UN NUOVO STRUMENTO PER LA DIAGNOSI DEL CANCRO DEL SENO

I senologi, ogni altro specialista che si occupi delle malattie del seno e forse anche tutte le donne sanno che le terapie del tumore della mammella, per quanto perfezionate, non danno guarigioni sicure e definitive ■ non quando viene diagnosticata molto precocemente la comparsa di un cancro.

La diagnosi precoce è l'unica arma efficace che consente di ottenere guarigioni definitive anche nel 100% delle malattie e addirittura può permettere l'uso di tecniche terapeutiche non mutilanti.

In questi ultimi mesi è stata realizzata una importante ed utilissima apparecchiatura: il B. T. D. - Breast Cancer Thermo Detector.

Questo strumento, assolutamente innocuo e riutilizzabile all'infinito, consente di eseguire in casa propria, oltre all'autopalpazione, una auto-

termografia che ha caratteristiche tecniche, dettaglio di immagine e sensibilità molto simili alla termografia eseguita dallo specialista senologo.

Il B. T. D. non solo rivoluziona e potenzia tutte le tecniche di autoesame ma stimola la paziente e il medico a impegnarsi in un controllo periodico costante che è il primo utile, efficace ed indispensabile passo verso l'indagine di tutta la popolazione femminile.

Il B. T. D., di facile uso, è provvisto di un fascicolo illustrativo molto accurato che ne spiega anche l'interpretazione e di una tavola comparativa molto utile ed è in vendita nelle farmacie.

Dott. Valerio Berta

La FIESTA subito!

Lire 2'000'000 in un anno senza interessi

FORD FIESTA 900 B A L. 4.385.000 AL NETTO DI IVA FRANCO CONCESSIONARIO

■ TORINO, ESCLUSIVAMENTE PRESSO:

Autostadio Euromotor

CORSO ■■■ VIA NIZZA 68

■■■ P. ■■■ 11 CORSO GROSSETO 318

Media «Massimo d'Azeglio» di Cuneo - Sezione di Madonna delle Grazie - Classe I B

Questa è una dei disegni inviati dai ragazzi al concorso «Salviamo la natura», promosso ■ «La Stampa» ■ dal WWF, con la collaborazione del mensile «L'Orsa»
Il concorso è dedicato agli allievi delle scuole elementari e medie inferiori
Per partecipare le classi devono inviare a «La Stampa», via Maranco 32, Torino, ■■■ ricerca che può essere svolta con tesi ■■■, disegni, fotografie, poesie, racconti e soprattutto con ■■■ del vero. Si invitano i partecipanti a precisare anche il nome dei ragazzi che hanno lavorato e del loro insegnante.
Il termine ultimo per l'invio ■ N 31 gennaio 1981 ■ elaborati ■■■ saranno restituiti

SALVIAMO ■ NATURA - Concorso LA STAMPA - ■■■

SCHEDA ■ PARTECIPAZIONE

Scuola .....

■■■si partecipanti .....

N. allievi .....

Indirizzo .....

Località ..... tel .....

A tutte le scuole che invieranno la loro adesione ■ La Stampa, via Maranco 32, Torino, manderemo ■■■ splendidi manifesti ecologici disegnati da Fulco Pratesi.

■ Ogni scuola o gruppo che desidera partecipare al concorso, compili la scheda pubblicata a lianco, indicando il numero delle classi e degli allievi interessati, e la invii a «La Stampa», via Maranco 32 - 10100 Torino

■ Alle scuole partecipanti sarà inviato un diploma di partecipazione

■ A tutti i ragazzi saranno inviati lo speciale fascicolo a disegni del Riccio Club

■ A fine ■■■ saranno premiate le class. che ■■■ inviato gli elaborati migliori

Farina (Vicenza) lo vorrebbe cedere ai bianconeri

Rossi e la Juventus sarà la volta buona?

Si torna a parlare del futuro del giocatore, attualmente sospeso per due anni
Il presidente del club veneto lascerà lunedì la carica al figlio
A Torino non fanno commenti «Pablito» si dichiara felice di un eventuale ingaggio

Da quando ha annunciato che lascerà al figlio Francesco la presidenza del Vicenza, Giuseppe Farina è tornato ad essere personaggio. Alcuni giornali gli hanno già dedicato lunghe interviste. E ogni volta Farina ha aggiunto qualche particolare in più sul futuro di Paolo Rossi. Prima annunciando chè almeno cinque squadre vogliono il «bomber» squalificato «che costa più di tre miliardi», poi che solo due società (Inter e Juventus) hanno i mezzi di assicurarselo, infine che «pur contro voglia» darà Rossi alla Juventus. Aggiungendo che lo farà per ristabilire certi equilibri, rimettere le cose a posto, visto che «da quando il ragazzo ha lasciato la Juventus ne ho capitate disgrazie a tui, ad Agnelli, al Vicenza ad al Perugia».

Farina finge di dimenticare che Rossi, nel Vicenza, par essendo all'epoca in comproprietà con la Juventus, ha vinto un campionato di serie B, con relativo titolo di capocannoniere, poi ha trascinato il club veneto alla miracolosa conquista del secondo posto in serie A, centrando il suo primo successo assoluto e diventando anche titolare in Nazionale e uno dei più ammirati protagonisti del «Mundial» argentino. Caso mai fu l'errore — perché di errore si trattò — commesso da Farina alle storiche buste, nel braccio di ferro con Boniperti, a determinare una svolta negativa nella carriera del suo giovane amico e pupillo. Ci hanno rimesso Farina stesso, poi il giocatore, il Vicenza (retrocesso), la Juventus, il Perugia che ha «affittato» Rossi per oltre mezzo miliardo, più l'ingaggio, e la Nazionale.

Né va dimenticata la vicenda delle scommesse, che ha coinvolto Rossi (Farina, ovviamente non c'entra), la cui sospensione scadrà venerdì 30 aprile 1982, fra un anno e tre mesi, salvo colpi di scena, amnistie o condoni. Adesso il dottor Farina decide di tornare a parlare dando inaltroienteri Rossi alla «casa madre».

Se Farina, che è indubbiamente scaltro, si sbilancia fino a questo punto, significa che c'è in piedi una trattativa concreta. Che dice la controparte? La Juventus tace, non fa commenti, ma non è un mistero che «Pablito» le sia rimasto nel cuore anche se qualche volta fa male l'aveva «capito». Rossi aveva dimenticato e perdonato. E voleva, fortissimamente, tornare a Torino.

Tra Boniperti e Rossi ci sono già stati diversi colloqui. Prima che scoppiasse lo scandalo delle scommesse, il centravanti della Nazionale sembrava già juventino, poi l'«affare» s'è nuovamente bloccato. La quotazione di Rossi, che sarà ancora indisponibile praticamente per un altro campionato, è scesa sensibilmente nella borsa del calcio-mercato ma l'attaccante, quando potrà riprendere a giocare, non avrà ancora 26 anni e sarà in grado di esprimersi ai suoi livelli migliori nonostante la lunga pausa agonistica.

La Juventus, dunque, acquistandolo per tempo gli offrirebbe la possibilità d'allenarsi con la squadra sino al momento dell'utilizzazione, ringiovanendola alletticamente. Assolto in sede penale dall'imputazione di truffa, Rossi si sta battendo, i suoi legali, per ottenere una riabilitazione sportiva che appare piuttosto remota.

Però, è possibile che Vicenza e Juventus si accordino. Lunedì prossimo Farina uscirà di scena dopo tredici stagioni di presidenza e toccherà al primogenito ventiquattrenne, che attualmente si occupa delle aziende agricole di cui il padre è titolare in Toscana, assumere le redini del Vicenza come amministratore delegato.

Sarà, tuttavia, Farina senior a manovrare fra le quinte in attesa che il figlio sia in grado di muoversi da solo nel mondo del calcio. E sarà il padre a definire la questione Rossi-Juventus, forse vicina alla conclusione. Siamo davvero alla volta buona?

Rossi, ovviamente, spera e si... allena. «Farina e Boniperti — mi dice Paolo al telefono da Prato — si sono già un po' riavvicinati, rendendo meno freddi i loro rapporti. Non so se c'è un negoziato avviato: deve esistere, prima di tutto, la volontà di trattare. Farina ha detto che mi darà alla Juventus. Una mossa tattica? Forse. Io sarei felice di tornare a Torino, non avrei problemi d'ambientamento ma è una speranza che espresso molte volte e che mai concretizzata. Vedremo ora cosa accadrà».

Trapattoni è convinto che l'arrivo di Rossi rappresenterebbe una garanzia in più per il futuro della squadra e che non avrebbe difficoltà ad inserirlo «se la Juventus decidesse di confermarmi ed io di restare a Torino». I tifosi, dal canto loro, aspettano Rossi a braccia aperte.

Bruno Bernardi

Scirea e Furino ieri a riposo

TORINO — Giorno di riposo, ieri, per Scirea e Furino. Il libero della Juventus ha accusato qualche linea [illegible] causata da un leggero stato influenzale, e non si è allenato con i compagni. Trapattoni e il dottor La Neve sono sicuri che il giocatore potrà scendere regolarmente in campo domani.

Non allarmano neppure le condizioni di Furino, per cui l'allenatore ha disposto solo «bagni e massaggi» per misura precauzionale. Nei giorni scorsi il capitano si era regolarmente preparato, dimostrando di esserci ripreso.

Ferrario quasi k.o. Giocherà Cascione?

NAPOLI — Ferrario, il stopper, difficilmente potrà giocare contro la Juventus. Nell'allenamento di giovedì il forte difensore si è infortunato al ginocchio destro. Si tratta di una leggera distorsione.

Chi giocherà al suo posto? Dice Marchesi: «Sarà Cascione, Marangon tornino. Comunque ho ancora qualche speranza. Deciderò domenica mattina».

La squadra, partita ieri sera in treno, arriva a Torino in mattinata.

Un trentottenne domani guida la squadra toscana contro la Roma

Frustalupi, un «miracolo» a Pistoia

Fabbri all'attacco con molti quesiti

La squadra più anziana del campionato, età media sui trent'anni («diciamo la più esperta» corregge Edmondo Fabbri) affronta domani la Roma capolista. Per Pistoia è una giornata importante, per molti giocatori quasi un derby. Cinque di (Frustalupi, Badiani, Agostinelli, Borgo e Chimenti) sono stati nella Lazio, sono abituati a trovarsi di fronte le maglie giallorosse in partite che contano doppio, punti e rivalità. Borgo e Chimenti, centrocampista e punta, nella prima squadra laziale hanno vissuto poco, ma una certa atmosfera l'hanno respirata. Tutto servirà, domani, quando le due formazioni scenderanno in campo per una gara che preannuncia ricca di agonismo.

Il buon momento (tre vittorie consecutive bastano, in un campionato livellato come questo, a passare dalla coda ai quartieri della classifica), il fatto che la Pistoiese aspetta la Roma con rispetto ma senza paura, tutto conferma che nel calcio d'oggi l'esperienza ha valore. Frustalupi ha 36 anni compiuti, verso i 35 va Rognoni, altri quattro sono oltre la trentina. L'unico pivello è il ventenne centrocampista Benedetti, biondissimo e riccioluto.

Edmondo Fabbri, 59 anni, tornato in panchina quando ormai pareva dedicare tutte le attenzioni ai suoi vigneti, Trebbiano ed all'Albana che produce a Castelbolognese, sostiene: «*Tante stagioni alle spalle contano ancora nel football*». Dino Zoff emblema della Juventus, Lombardi factotum del Como, Castellini, Brugnera e Furino sono conferma di una validità atletica che sembra sovvertire le convinzioni di un tempo.

Aumenta il numero dei calciatori che, varcata la trentina, non vogliono sentir parlare di «viale del tramonto». Gli esempi, i fatti, danno loro ragione. La politica della linea verde subisce contraccolpi. Miracolo di durata dei longevi, o scadimento dei giovani che si dedicano al football?

Zoff: passione ed applicazione

Dino Zoff, in base alla data di nascita, soffia 16 mesi e mezzo di vantaggio) a Mario Frustalupi il titolo di «matusa».

I suoi segreti? «Nulla di particolare — dice —, una carriera si costruisce anno per anno, gara per gara. Il giudice sul momento dello stop è il comportamento in campo. Io ho passione per il calcio, giocare mi diverte. L'allenamento non mi pesa, non ho fatto quelli che si definiscono "enormi sacrifici" ma ho sempre posto attenzione ad un modo di vivere che del resto mi è congeniale. sempre rispettato la mia professione, cercando di non distrarmi. Per me fra allenamento e partita c'è poca differenza».

«Merito di una palla di stracci»

Mario Frustalupi in azione contrastato da Cuccini

Mario Frustalupi in alcune occasioni ha già pensato di essere arrivato al capolinea. «Mi è accaduto all'inizio di stagione. Mi dicevo: questa è l'ultima. Poi, procedendo il campionato, mi accorgevo di servire ancora alla squadra. Ed allora mi convincevo: dai, non è finita. Così quest'anno. Oggi penso a chiudere, fra Pistoiese gira, io sono lì a far da filtro davanti alla difesa. Non sono veloce, ma non mi sono stato. Gioco. vado avanti».

alle spalle 36 anni di football. Gli inizi nella città dove è nato, Orvieto, nove stagioni alla Sampdoria con una parentesi all'Empoli, due anni all'Inter (uno scudetto e molte gare in Coppa Campioni), tre alla Lazio (secondo scudetto), poi tre campionati di nel Cesena, tre fra i «cadetti» nella Pistoiese, conclusi dal ritorno in serie A per questa stagione. Id quarta in Toscana. «Ecco — dice al telefono — l'essere di nuovo in A mi'[illegible] chili e mezzo». E' il peso-forma dall'inizio carriera. «Eppure — sostiene — non faccio stravizi ma neppure sacrifici. Ieri sera ad esempio risotto alla zucca, schiacciatine con prosciutto e mortadella, cavolfiore, formaggio e frutta. Un bicchiere di vino allungato l'acqua. Ecco, forse ho mai ecceduto nel bere. anche d'estate mi alieno. Footing e ginnastica».

I suoi segreti li trova, magari, nella differenza fra lui ragazzo i giovani d'oggi. Conviene che la tecnica individuale sta calando: «Facciamo nome di ieri, Moschino. Oggi sarebbe ancora fra i migliori. prima fila». Non sta nei facili guadagni, il calo qualità. «Si prendeva soldi pure noi — afferma —, se le cifre sono più alte c'è anche la svalutazione. Il fatto è che ai bambini adesso manca quella scuola fondamentale che era il gioco in strada, in piazza, all'oratorio, con la palla di stracci. Si cominciava prima, chi aveva talento andava avanti. Una base migliore di quanto può dare il Nage delle società più o meno grandi. In Brasile il gusto del gioco coltiva ancora così, fra spiagge e prati. Il calciatore nasce lì».

Le differenze le nota anche in e nella Pistoiese: «I miei figli Francesca e Nicolò fanno nuoto, tennis e sci. Si trovano tutto a disposizione. Sono contento, ma vedo la differenza. Io, piccolo, avevo la palla di stracci. Quando approdai alla Sampdoria ai più anziani davo del lei, il tirocinio era più duro. Sono contento che adesso i compagni più giovani mi trattino da pari a pari, discutano, vogliano aver ragione. Sono diversi, fuori e dentro il campo».

Nel '63, quando esordì in serie A, due giovani lanciati domenica scorsa sia pure per pochi minuti dal Torino — Francini e Bertoneri — avevano pochi mesi. Frustalupi non avverte il peso di epoche, non solo anni, che passano. E' il registà della squadra, i suoi lanci sono sempre preziosi. «Siamo migliorati grazie ai consigli di Edmondo Fabbri ma — precisa — quando Vieri era solo in panchina aveva Berni, Badiani e Chimenti, eravamo una squadra debole. Per domenica non abbiamo paura». Ventiquattro stagioni di football gli consentono di essere chiaro senza timori di urtare. «E offendere. La forza dell'onestà. «E degli anni, dei capelli radi — chiude —. Ma con il pallone fra i piedi non mi sento vecchio. Per ora».

Bruno Perucca

Cruyff in Spagna gioca in serie

— Il trentaquattrenne Johann Cruyff ha confermato ieri che lunedì firmerà il suo ingaggio con il Levante.

Il fuoriclasse olandese tornerà così a giocare prossimamente in Spagna, dove trascorse già anni alle file del Barcellona.

Fallito l'ingaggio da parte dell'altra squadra Barcellona, l'Atletico, Cruyff andrà a giocare nel Levante, una squadra di Valencia che guida la classifica della serie B e ha ottime possibilità di disputare il prossimo campionato in serie A.

Anche il presidente del Levante ha dichiarato ieri che l'accordo è di fatto raggiunto, mancando da definire solo alcuni particolari finanziari. Cruyff ha infatti chiesto precise garanzie perché la somma d'ingaggio concordata, e di cui non è stata comunicata l'esatta entità, gli venga accreditata in una banca di sua scelta prima della firma del contratto.

CALCIO D'OGGI *sul Canale Altafini*

Linea verde, un rischio

Con un po' di invidia e con molti rimpianti, batte le mani a Frustalupi, a Zoff, a tutti i «vecchioni» del calcio italiano. Sono quasi pentito di essermi fermato a 33 anni, potevo durare almeno una stagione. Sono convinto che giocando a calcio può reggere nel campionato di serie A anche vino a quarant'anni, a patto di non aver subito nella carriera lesioni gravi, di proseguire maggior intensità nella preparazione, di avere quella qualità in più la classe, che è un dono e non un merito, ma che vale da selezione. E' chiaro che la «longevità agonistica» diventa già difficile per il calciatore medio valore.

Il segreto per reggere è questo: Fisico sano, alimentazione controllata, preparazione snella, mai mollare, e classe. Aggiungo la mentalità. Alcuni a 32 anni considerano già conclusa la loro carriera, il sottomettersi alla preparazione diventa un peso. E' la fine. Invece si dura di più, sempre che uno lo voglia. Zoff ed Albertosi sono degli esempi, Frustalupi il segue.

Un amico medico mi diceva sempre: «Per reggere devi curare la schiena ed i muscoli addominali, soprattutto». Di Stefano, Liedholm, Stanley Matthews furono esempi di durata. Conta, per reggere, giocare sempre i minuti: entrare ed uscire dalla squadra aiuta.

Ora c'è comunque un miglioramento, media dell'età in serie A è aumentata. Non lo dico per difendere chi è verso fine della carriera, ma importe ad ogni costo la «linea verde» è un rischio. Gli anziani nel football non debbono essere mandati via con troppa facilità.

José Altafini

I «matusa» del campionato

Giocatore	Data di nascita	Anni	Esordio in serie A
Dino Zoff (Juventus)	28- 2-42	38	1961
Mario Frustalupi (Pistoiese)	12- 9-42	38	1963
Franco Superchi (Roma)	1- 2-44	36	1967
Adriano Lombardi (Como)	7- 8-45	35	1978
Renato Cipollini (Inter)	27- 8-45	35	1967
Romeo Benetti (Roma)	20-10-45	35	1968
Luciano Castellini (Napoli)	12-12-45	35	1970
Felice Pulici (Ascoli)	22-12-45	35	1972
Mario Brugnera (Cagliari)	25- 2-46	34	1973
Giuseppe Furino (Juventus)	5- 7-46	34	1968
[illegible] (Pistoiese)	20-10-46	34	

Zoff e Castellini, amici da sempre, si ritrovano domenica su sponde diverse

Quando essere nemici è solo un dovere

Il portiere della Juventus: «Luciano è uno dei migliori, ma non ha avuto dal calcio quanto avrebbe meritato» - Domani Zoff batterà il record di presenze consecutive in campionato: sarà la sua 256ª partita - Ricordi dei cinque anni passati fra i partenopei

TORINO — Fra mesi compirà 39 anni, è il più anziano dei calciatori in attività, il più grande, l'uomo record. Che altro si può dire su Dino Zoff? Domani contro il Napoli giocherà la 256ª partita consecutiva in serie A, sempre nella Juventus, e batterà ancora un primato assoluto superando altro portiere, Anselmo Giorcelli, che in tre squadre diverse (Alessandria, Monza e Bologna) disputò senza mai fermarsi 255 incontri di campionato.

Sarà una giornata storica, per Dino Zoff, una delle tante perché con simile protagonista in campo quasi ogni partita diventa materia di statistica, episodio da enciclopedia del calcio. Arriva Napoli, seconda vita di Zoff. Con azzurri, prima passare alla Juventus, il portiere giocò cinque stagioni, disputando (è un bel vizio) 143 partite consecutive. Non vinse lo scudetto, in quel periodo indossò per prima volta maglia proprio a Napoli il 20 aprile 1968 contro la Bulgaria.

«Sono stati cinque anni importanti, bellissimi, sia dal punto di vista umano che professionale. Fu allora, nel 1972, che accusai l'unico grave incidente in tutta la mia lunga carriera. Caddi in allenamento, mi fratturai parone. Quarantacinque giorni gesso, saltai sette incontri e nel frattempo fui ceduto alla Juventus».

Logico che un pezzo Napoli, una fetta d'azzurro, siano rimasti nel cuore grande di Zoff. Al suo posto, adesso, con maglia numero uno che fu sua, c'è Luciano Castellini che nel Napoli sta vivendo una seconda brillante giovinezza d'atleta. Zoff e Castellini, per tanti anni rivali campo, l'uno nella Juventus, l'altro nel Torino, amici fraterni nella vita. Un legame profondo, fondato su stima reciproca e affinità carattere. Un'amicizia che ha saputo vincere i colori diversi delle maglie ed è cresciuta nel tempo malgrado divisioni e distanza.

Zoff dice di Castellini stesso che Castellini dice di Zoff: «*E' un grande portiere, uno dei migliori in assoluto. E' semplice e leale, serio nella professione come nella vita. intuito, scatto, agilità, dei grandi*». Ma giunge anche: «*Forse non avuto dal calcio quanto avrebbe meritato. Lo dico in coscienza, pur sapendo che l'amicizia impedisce fino in fondo giudizio sereno*».

Dino Zoff e Luciano Castellini, domani, si troveranno di nuovo l'uno contro l'altro, ma la loro rivalità sarà come sempre un dovere. Quando stavano entrambi a Torino, si incontravano spesso il lunedì per parlare di calcio e biare esperienze. Ai tifosi tutto ciò non dava fastidio, capivano che mai la vita avrebbe stravolto la professione. Zoff lo stato testimone alle nozze di Castellini, e questo è solo un episodio. Ci sono anche le vacanze insieme, ore e giorni trascorsi in compagnia, le gioie e i silenzi che nutrono la reciproca stima.

«*Forza Luciano*», dirà Zoff prima della partita. «*Bravo Luciano*», spera di dirgli dopo. In mezzo soltanto Juventus-Napoli, la Juventus contro il Napoli.

Carlo Coscia

Dino Zoff domani contro il Napoli e l'amico Castellini

NOTIZIE FLASH

● **Nella tris di trotto a Tordivalle (Premio Inverno, 8 milioni e 250 mila lire, m 2660), successo di Virgo (C. Bottoni), su Tizzone e Masuero in 1'21"3. Totalizzatore 32,18, 32, 35 (84), vincente tris 12-14-13, quota 174.128 (per 2445 vincitori).**

● **Romeo Benetti è stato assolto dall'accusa di avere tentato di estorcere denaro al fotoreporter barese Luca Turi, che aveva fotografato il suo consenso. Secondo i giudici, seconda sezione penale del tribunale di Bari «il fatto non costituisce reato».**

● **Il Torino ospita oggi il Varese in una partita valida per il torneo Primavera che si gioca al campo Filadelfia con inizio 14,30: fra i granata in campo Bertoneri.**

● **Orbassano - Cuoio Pelli**, anticipo di serie D (girone A), sarà diretta oggi (ore 14,30) dall'arbitro Prosser.

● **Valpellice** sentra l'«orlando» Ajello anche stasera nel campionato di hockey contro il Cardena (ore 21). La federazione non propenda a concedere il tesseramento come italiano.

Decisa la formazione del Torino (da ieri a Udine)

Rabitti: «Vogliamo almeno un punto adesso basta con gli alti e bassi»

UDINE — Il Torino è giunto ieri pomeriggio a Udine dopo un lungo viaggio in pullman. Stamane la squadra rifinirà la preparazione, ma lo schieramento è scontato: Terraneo; Volpati, Salvadori; Sala, Danova, Masi; D'Amico, Pecci, Graziani, Zaccarelli. Pulici. In panchina: Copparoni, Cuttone, Francini, Selosa e Mariani. Rispetto vittorioso incontro casalingo con l'Ascoli, rientreranno Salvadori e Sala, guariti dagli infortuni, rientrerà lo squalificato Van de Korput nel ruolo di libero.

Per i granata, questa contro l'ex allenatore del Torino Gustavo Giagnoni è l'ultima trasferta del girone d'andata. Fuori casa, dopo due sconfitte consecutive a Catanzaro e con la Roma, la squadra di Rabitti ha quattro risultati .

«*Mi auguro che la serie esterna positiva continui* — ha detto Rabitti —. *Gli alti e bassi di rendimento debbono finire, poiché la classifica è corta e non ci possiamo concedere altre distrazioni se vogliamo riagganciare la zona-scudetto. Il prossimo turno, salvo sorprese che sono sempre all'ordine del giorno in questo campionato equilibrato, potrebbe non dare scossoni al vertice. E' possibile una serie di pareggi tra Juventus e Napoli, Perugia e Inter, Pistoiese e Roma. In attesa dello "sprint" per il titolo d'inverno. Noi vogliamo tornare a casa con almeno un punto anche se non sarà facile*».

Virdis fermo per tre turni

MILANO — La Commissione disciplinare ha parzialmente graziato Pietro Paolo Virdis. Ha infatti accolto il della società varda, riducendo la squalifica dei centravanti da quattro a tre domeniche. E' stato accolto anche il reclamo del Varese per il suo allenatore Fascetti: squalificato da Barbè fino al 14 aprile, ha ottenuto la riduzione di un mese, fino al 14 di marzo.

Totocalcio n. 23

Ascoli-Fiorentina	x
Avellino-Bologna	1
Catanzaro-Cagliari	1
Como-Brescia	1 x
Juventus-Napoli	1 x
Perugia-Inter	x
Pistoiese-Roma	1 x 2
Udinese-Torino	x
Atalanta-Genoa	x 2
Milan-Pescara	1
Verona-Spal	1 x 2
Prato-Monteva	x
Matera-Sambened.	x 2

Totip n. 4

PRIMA CORSA	1
Parigi (trotto)	2
SECONDA CORSA	x 1 2
Milano (trotto)	2 x 1
TERZA CORSA	x 1
Firenze (trotto)	1 x
QUARTA CORSA	x 2
Padova (trotto)	2 x
QUINTA CORSA	2
Torino (trotto)	x
SESTA CORSA	1 x
Trieste (trotto)	x 1

Il consuntivo del presidente dell'azienda Amiu

Tassa rifiuti: sarà aumentata per tenere la città più pulita

ALESSANDRIA — Fra non molti giorni l'amministrazione comunale ritocchera, fra l'altro, anche la tariffa per la raccolta dei rifiuti, affidata all'Amiu, l'azienda municipalizzata igiene urbano. Un nuovo esborso in vista per gli alessandrini, ma quale sara la contropartita, visto che non pochi criticano il servizio ed affermano che la pulizia della città lascia a desiderare?

«Diciamo subito — afferma il presidente dell'Amiu, Cristoforo Rossi — *Che l'aumento sia non sarà del 50 per cento, come qualcuno sostiene, ma non andrà oltre il normale tasso di svalutazione, del 20 per cento, proprio perche il servizio raccolta rifiuti è già coperto dal ricavato della tassa; lo scorso anno, con un tasso di inflazione del 19 per cento, l'aumento fu soltanto del 3,5».*

Il servizio è soddisfacente? *«Secondo noi* — sostiene il presidente — *il grado di pulizia è, anche facendo confronti, a un buon livello, anche se noi stessi vorremmo fosse ottimo, ma per fare ciò è necessaria la collaborazione ed il senso civico dei cittadini, i quali devono imparare a tenere pulita la loro città».*

«Pulire la città — interviene il direttore dell'azienda, Dino Foresto — *non è facile, perche la spazzamento manuale è ormai superato e per molti aspetti inutile, mentre quello meccanico, che effettuiamo ogni notte con due o tre macchine, è reso difficile dalle troppe auto in sosta che impediscono una pulizia capillare».*

Attualmente l'Amiu conta 117 dipendenti: sono sufficienti? *«Dal 1975* — risponde Cristoforo Rossi — *la programmazione aziendale ha permesso una maggiore produttività ed il servizio è cambiato con la ristrutturazione e le nuove tecnologie e possiamo contare su un personale sempre più specializzato, grazie anche all'impiego dei cassonetti, che ci hanno permesso di passare dai 640 quintali giornalieri di rifiuti raccolti ad oltre 1000, con un maggior utilizzo del personale».*

Sono proprio i cosiddetti «cassonetti» a sollevare le maggiori critiche perché c'è chi sostiene che vengono svuotati troppo di rado.

«La raccolta — dice il direttore — *viene fatta un giorno si ed uno no: più capitare che per una sbaglio del personale o per causa di forza maggiore se ne lasci indietro qualcuno, ma è certo l'eccezione, mentre i vantaggi sono numerosi, a cominciare da una maggiore realizzazione del servizio, dal risparmio di uomini da adibire ad altri compiti, senza contare che anche il personale lavora in condizioni migliori e si contano meno infortuni, limitando l'assenteismo al 7 per cento».*

Per rendere più efficiente il servizio, l'Amiu ha investito 100 milioni per l'acquisto di una macchina automatica per il lavaggio, la disinfezione e lo svuotamento sul posto dei cassonetti (uno ogni 40 secondi), che entrerà in funzione il prossimo.

Pure con una politica aziendale basata sul contenimento del personale, l'Amiu, oltre a garantire il servizio di raccolta anche nei sobborghi ed in altri centri dell'Alessandrino, effettua anche, ed è una novità, la pulizia programmata delle bocchette stradali, lo spurgo dei pozzi neri ed il diserbamento delle condutture anche per i privati.

«L'obiettivo dell'Amiu — conclude il presidente — *è quello di fatti passato dalla semplice raccolta dei rifiuti alla tutela dell'ambiente, verso cui si muove tutta la nostra programmazione ed il nostro servizio».*

r. sc.

È del 1200-1300

Si restaura la Madonna di Crea

CASALE — La statua lignea della Madonna di Crea è stata rimossa e consegnata al noto restauratore, prof. Gian Luigi Nicola, che l'ha portata nel suo «magico» laboratorio di Aramengo di Asti per gli urgenti ed indispensabili restauri.

Il simulacro della patrona del Monferrato è una squisito esempio di scultura gotico di scuola bizantina, risalente probabilmente al 1200-1300.

La statua, opera di ignoto, è scolpita in legno di cedro e venne collocata nel santuario che si erge sul Sacro Monte di Crea, per volere di Sant'Eusebio che intese in tal modo materializzare il confine meridionale della sua diocesi vercellese, così come Oropa, dove si trova l'altra Madonna Nera, ne segna il confine settentrionale.

La statua misura 70 centimetri d'altezza e venne restaurata nel 1928 dal prof. Luigi Gabotto, che liberò i cloruro di carbonio nei fori praticati dalle tarme rappandeli poi con cera. Purtroppo nitre tarme hanno proseguito in questi ultimi cinquanta anni la loro opera di distruzione del simulacro ed è quindi indispensabile ora un intervento radicale per conservare la statua non soltanto all'arte ma anche alla venerazione delle popolazioni monferrine.

Una scheggia del simulacro è stata portata da mons. Novarese all'Università di Roma per essere sottoposta ad esami con l'isotopo radioattivo del carbonio 14 per stabilirne l'epoca. Per il periodo pasquale (prossimo mese di aprile) la Madonna di Crea tornerà nuovamente nella sua nicchia ricoperta dal preziosa manto dono della principessa Maria José di Savoia e sul quale sono appuntati i numerosi gioielli offerti come ex-voto dai fedeli.

m. v.

Ovada — Il Consiglio comunale dovrà eleggere sette membri della nuova commissione elettorale a sovraintendere la biblioteca civica; saranno scelti fra persone qualificate. Chi intende far parte della commissione deve presentare domanda entro il 27 gennaio all'assessorato comunale alla Pubblica Istruzione.

Il «colpo» avvenne a Stazzano il 15 novembre

Furto di 10 milioni in una villa. Condannati i ladri e i ricettatori

ALESSANDRIA — Per furto compiuto lo scorso novembre in una villa di Stazzano, otto persone, di cui due in stato di arresto, sono comparse in tribunale. I maggiori imputati erano Giuseppe Marchesotti e Francesco Procopio, entrambi di 34 anni, abitanti il primo a Stazzano, via Cavour 5, il secondo a Serravalle Scrivia in via Novi 70, accusati di furto; Antonio Casubolo, 30 anni, Cassano Spinola, via Arzani 140; Vilma Bennato di 23, Stazzano, via Cavour 9; Vito Partipilo di 24, Serravalle Scrivia, via Abazia 35; Angela Laiolo di 23, Serravalle Scrivia, piazza Bosio, tutti imputati di ricettazione; Cufrasia Pronzato, 53 anni, Montaldo Bormida, via Bianchi 6 e Brigida Pavoli di 19, Serravalle Scrivia via Berthoud 140, accusate di favoreggiamento personale.

Marchesotti e Procopio sono stati condannati rispettivamente ad un anno e 6 mesi e un anno e 9 mesi di reclusione con la condizionale per cui hanno riacquistato la libertà; Casubolo a due anni di reclusione, Bennato e Partipilo a un anno e sei mesi di carcere ciascuno; Laiolo a un anno; a Pronzato i giudici hanno inflitto due mesi di arresto e alla Pavoli 8 mesi.

La notte del 15 novembre scorso alcuni ladri rubarono dalla villa del medico anestesista Elisa Figini in via Cavour a Stazzano, la quale si trovava a Milano, pellicce, televisori, oggetti d'argento e altro per un valore di circa dieci milioni.

La dottoressa Figini denunciò il furto ai carabinieri che, durante le indagini, scoprirono gli spostamenti dei Marchesotti e scoprirono che in una cascina disabitata vicino a Serravalle Scrivia erano stati nascosti molti degli oggetti rubati nella villa di Stazzano.

La dottoressa Figini li riconobbe come suoi; le indagini proseguirono e si stabilì che a compiere il furto erano stati Marchesotti e Procopio, i quali avevano venduto la merce ad alcuni conoscenti, a loro volta identificati e denunciati mentre altri avevano favorito gli autori del «colpo» e nascondere la refurtiva.

e. o.

Eletto a Acqui segretario psi

ACQUI TERME — Domenico Lo Bosco, 43 anni, sindacalista, è il nuovo segretario politico della sezione del psi. E' stato eletto per acclamazione dal direttivo *«con qualche assenza nel gruppo dei rappresentanti della corrente autonomista».*

«Spero vivamente, non tanto per me — ha detto Lo Bosco — *quanto per i socialisti, di essere all'altezza degli impegni che la carica comporta. Lavorerò insieme ai compagni per cercare con cura le soluzioni di tutti i problemi per i quali il psi ha chiesto e ottenuto in maniera massiccia il consenso elettorale».*

Riferendosi ai rapporti con il psi Lo Bosco ha accennato *«a una fattiva, seria, chiara, corretta collaborazione».* Il nuovo segretario politico appartiene al «gruppo lombardiano», lo stesso al quale aderiscono l'ex-segretario Enzo Baizo, vicesindaco, e Giuseppe Vicca, attuale presidente della Usl e assessore comunale.

(g. a.)

Il Comune acquisterà gli impianti della società «Acque e sorgenti»

Si cercano nuove fonti idriche per risolvere il problema a Novi

DAL NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

NOVI LIGURE — *Si va verso l'aumentata razionalizzazione pubblica dei servizi di rifornimento idrico nel Novese e in Valle Scrivia; il primo passo viene dal Comune di Novi Ligure il Consiglio comunale, infatti, all'unanimità, prendendo atto di un documento presentato dal psi e illustrato dal capo gruppo Pier Maria Ferrando, ha dato mandato alla Giunta di procedere agli atti preliminari per la pubblicizzazione del servizio ora gestito dalla società privata «Acque e sorgenti novesi».*

E' stato detto che l'attuale Azienda municipalizzata del gas (che in seguito dovrà pure preoccuparsi dell'acqua) proceda ad una valutazione degli impianti della società «Acque e sorgenti novesi», per passare poi al servizio pubblico. Non ci dovrebbero essere problemi di natura economica — sempre che non avvengano assurde richieste da parte della società privata —, la Regione Piemonte, infatti, ha un'apposita legge per concedere il finanziamento.

La decisione del Comune di Novi Ligure non è che il primo passo verso la pubblicizzazione del servizio e, più ancora, verso una diversa politica in materia di approvvigionamento idrico. Il secondo punto, altrettanto importante, sarà la ricerca di fonti alternative di rifornimento idrico alle attuali legate al torrente Scrivia.

«Gli incidenti che con frequenza inusitata (tre episodi clamorosi di inquinamento nel giro di pochi mesi, ndr) hanno colpito negli ultimi anni lo Scrivia — *afferma Pier Maria Ferrando nel documento presentato dal psi* —, spesso costringendo a sospendere il rifornimento idrico dei comuni che nel torrente hanno l'unica fonte di approvvigionamento degli acquedotti e sempre causando situazioni di grave preoccupazione per le popolazioni della vallata, hanno richiamato l'attenzione sui rapporti tra ambiente territorio e acque».

Di qui, appunto, la necessità di garantire la gestione pubblica degli acquedotti e la ricerca di fonti alternative di approvvigionamento idrico.

«In effetti — *spiega Ferrando* — la minaccia agli approvvigionamenti idrici nella Valle Scrivia trova la sua origine di fondo in una organizzazione del territorio configuratosi progressivamente nel tempo in funzione di interessi e convenienze privati, nell'accantonamento sistematico di ogni alternativa meglio compatibile con la sicurezza e la salute della collettività».

Attualmente Pozzolo, Novi, Serravalle ed Arquata sono soggetti, a rapporti diversi, ai servizi della società «Acque e sorgenti novesi». Nelle Valli Borbera, Grue e Curone opera invece l'acquedotto pubblico consortile della Val Borbera, che, come fa osservare Ferrando, necessita di «rilevanti interventi di rifacimento».

Premesso questo e stabilito che, per il momento, è interessante la pubblicizzazione del servizio (come ha stabilito il Consiglio comunale di Novi), appare altrettanto urgente studiare la soluzione dei problemi idrici del Novese utilizzando le acque del Borbera, entrando seriamente in un delicato rapporto con la popolazione della Val Borbera che, dice Ferrando, è gelosa del proprio patrimonio culturale e ambientale. C'è poi il rapporto con il Tortonese che, a sua volta, aveva pensato ad un utilizzo delle acque del Borbera a scopi irrigui.

Tenendo conto delle esigenze di tutti, occorre muoversi verso l'uso plurimo delle acque, considerando la possibilità di rifornimento che possa venire dal Borbera e dallo Scrivia. Le acque del primo torrente possono servire per le esigenze idropotabili del Novese e della Val Borbera, e per le industrie alimentari, per gli usi irrigui e per i restanti usi industriali dovrebbero invece provvedere le acque dello Scrivia.

Franco Marchisio

Scoperta durante la perquisizione prima del colloquio

Portava la droga al fidanzato in carcere: ragazza arrestata

ALESSANDRIA — Una giovane donna che aveva nascosto nel collant alcune dosi di droga sembra per consegnarle al fidanzato detenuto, è stata arrestata dagli agenti di ordine di cattura del sostituto procuratore della Repubblica E' Oriana Malocco, anni, via Bologna 20, operata. E' accusata di detenzione di sostanze stupefacenti a scopo di spaccio; il magistrato l'ha già interrogata e rinviata a giudizio per direttissima. Sarà processata martedì in tribunale.

«Non intendevo consegnare l'hashish al mio fidanzato — ha detto la Malocco — *quella droga era per me, ne faccio uso saltuariamente e mi è stata ceduta da un giovane, di cui non conosco il nome, che ho incontrato per strada proprio mentre mi recavo in carcere a colloquio. Non sapendo che sarei stata perquisita all'ingresso, ho nascosto il pacchetto nei collant».*

La Malocco, condannata nel novembre 1979 a otto mesi di reclusione chiesto e stata coinvolta in un «giro» di droga, il 15 gennaio scorso si reco alla casa penale in visita al fidanzato Fortunato Cavallo, un giovane alessandrino che sta finendo di scontare una condanna a tre anni di reclusione per rapina (mentre era detenuto aggredì un compagno di cella strappandogli orologio e cappotto).

Oriana Malocco

Prima di essere ammessa al colloquio la ragazza fu perquisita dalla vigilatrice che appunto nel collant rinvenne il pacchetto contenente una sostanza poi risultata dagli esami di laboratorio olio hashish.

La giovane fu fermata, denunciata dagli agenti all'autorità giudiziaria e ora è finita a sua volta in carcere.

«Non avrei consegnato la droga a Fortunato Cavallo — ha poi dichiarato al magistrato, mentre alla vigilatrice aveva detto che quell'involucro non conteneva assolutamente niente — *So che il mio fidanzato in passato aveva fatto uso di droga ma, da quanto mi risulta, attualmente è riuscito a disintossicarsi. Quell'olio di hashish era per lui».*

La tesi difensiva di Oriana Malocco non l'ha salvata dall'arresto e dal processo per direttissima. Spetterà ai giudici stabilire se in effetti voleva far avere nascostamente la droga al giovane detenuto.

c. o.

«Quest'anno sarà una di transizione»

Come l'industria vogherese ha reagito alla crisi '80

VOGHERA — Il 1980 è stato un anno pesante per l'industria vogherese ed anche il 1981 non sarà un anno migliore. La afferma il vicedirettore dell'Associazione Industriale di Voghera, dottor Luigi Sottoletti, rispondendo a una domanda sulle future prospettive delle aziende vogheresi e della zona. Le ditte aderenti all'Associazione Industriali di Voghera sono circa 130 con un totale di oltre 6500 dipendenti.

«E' scontato che la variabile di attività economiche espletate dalle ditte associate — sostiene il dottor Sottoletti — *crei in ogni circostanza, anche più disgraziata, una situazione quasi di compensazione con la conseguenza che nella nostra zona non sono mai avvenuti degli apparenti miracoli economici, ma neppure dei traumi irreversibili».*

All'Associazione si pensa quindi che il 1981 sarà ancora un anno di transizione in quanto, anche se dopo un inizio piuttosto traballante, potrebbe aversi nella seconda parte qualche segno di risveglio.

«Mi preoccupa però — dice Sottoletti — *che in quel periodo saremo alle prese con un altro "autunno più o meno caldo", per la scadenza dei contratti di lavoro più importanti». «Del resto* — sottolinea il vicedirettore — *l'idea che continuo a aleggiare derivi soprattutto dal tipo di produzione che "nasce" nelle nostre aziende, produzione che per la qualità non dovrebbe avere grosse difficoltà di collocamento, a condizione che il rapporto costo non superi i livelli di guardia, che l'indice di produzione tenga e che il lusso di inflazione diventi controllabile».*

Alla domanda se i rapporti con i sindacati sono migliorati nel 1980 il vicedirettore dell'Associazione Industriali, che è anche responsabile dell'ufficio sindacale, ha risposto: *«I rapporti i sindacali non devono e non hanno certo bisogno di miglioramenti; erano e sono le situazioni trattate che possono avere creato determinate frizioni: del resto parti interessi collettivi in ballo e determinate preoccupazioni individuali senz'altro giustificano i comportamenti».*

«E' necessario però — conclude — *restare con cognizione di causa nell'ambito legale e contrattuale dei singoli problemi e non pretendere tanto».*

e. g.

Casale: sciopero dei dipendenti Ibl

CASALE — I dipendenti della Ibl (Industrie Bonzano Legnami) Controllo Monferrato hanno scioperato ieri per 8 ore. L'intera attività stabilimento è stata bloccata. Gli operai, accesi dei fuochi contro il freddo, hanno sostato davanti cancelli della fabbrica, sulla statale Casale-Torino.

segretario provinciale della Fillea-Cgil, Elio Arata, ha dichiarato che le maestranze attuano scioperi articolati dall'estate scorsa per gli investimenti, le assunzioni, la mensa, e il premio di produzione.

«Queste azioni — afferma Arata — *non hanno avuto esito positivo e così siamo stati costretti a scendere in sciopero per otto ore consecutive. Siamo però disposti a sederci anche subito attorno a un tavolo per trattare* (m. v.)

Riunione con i sindaci di Serravalle, Novi, Cassano, Arquata

I dipendenti Fidass contrari al concordato preventivo

SERRAVALLE SCRIVIA — *I rappresentanti della maggior parte dei Comuni del Novese si sono riuniti nel cinema «Lux» di Serravalle per esaminare la grave occupazionale della zona, resa più acuta dalla chiusura dell'industria dolciaria Fidass-Mia di Serravalle e della Juta di Arquata Scrivia. Erano presenti i sindaci di Serravalle, Novi, Cassano e Arquata, nonché alcune centinaia di ex-dipendenti della Fidass-Mia.*

Il sindaco Lorenzo Bertocchi ha aperto i lavori e l'assessore comunale al Lavoro Giancarlo Gandini di Serravalle, ha ricordato come nessuna legge garantisca la soluzione dei problemi finanziari soprattutto per quelle industrie, come la Fidass-Mia, che non siano affatto deculte, augurandosi che anche il governo dia il suo concreto appoggio per risolvere la crisi, che si è abbattuta sul Novese e sul Tortonese.

«Da un mese gli operai stanno presidiando le due fabbriche per ottenere il recupero del salario di dicembre e la tredicesima mensilità — *ha detto Mauro Barbero del Consiglio di fabbrica della Fidass* —. Abbiamo chiesto la concessione della cassa integrazione speciale per avere il tempo di trovare un nuovo assetto proprietario per l'industria: non ci è stata data alcuna risposta ed i proprietari dell'azienda hanno presentato in tribunale la richiesta di concordato preventivo».

«Noi operai — ha aggiunto — diciamo no a questa soluzione: romando che danneggerebbe soprattutto i lavoratori, con la mancata concessione della cassa integrazione ed il licenziamento di tutti i 450 dipendenti».

Al termine è stato approvato all'unanimità un documento in cui le Amministrazioni comunali affermano la necessità di garantire la cassa integrazione speciale e l'immediata ripresa produttiva della Fidass-Mia con l'occupazione quindi di qualsiasi licenziamento e di qualsiasi concordato preventivo.

w. gh.

Per diventare radioamatore

NOVI LIGURE — La sezione cittadina dell'Ari (Associazione radioamatori) organizza un corso per il conseguimento della patente di operatore di stazione OM radioamatore. Avrà inizio mercoledì 28 gennaio, alle 21, nella sede di via Verdi della scuola elementare Zucca.

Il corso per la preparazione degli esami è gratuito. Saranno tenute lezioni di radiotecnica, elettronica e telegrafia. Per le iscrizioni e per informazioni gli interessati possono rivolgersi alla sede, tutti i giorni dalle 21 alle 23.

(g. c.)

Sarà destinato ad alcuni uffici dell'amministrazione

Novi, il Comune acquisterà lo storico palazzo Dellepiane

NOVI LIGURE — Un argomento già discusso in città ha avuto una conferma ufficiale nell'ultimo Consiglio comunale: si tratta del possibile acquisto da parte del comune di Novi del grande ed antico palazzo Dellepiane, nella centralissima piazza omonima. L'assessore all'Urbanistica, dottor Vincenzo Daglio, ha comunicato al Consiglio l'intenzione della Giunta di concretizzare le trattative già avviate con la proprietà. L'edificio è senza dubbio uno dei palazzi storici e gentilizi della città.

L'assessore ai Lavori Pubblici, geometra Domenico Cattaneo, pronunciandosi per l'opportunità di concludere l'acquisto, non ha nascosto tuttavia alcune perplessità dovute allo stato di avanzato degrado dell'edificio, tuttavia solidissimo nelle strutture essenziali.

Per l'opposizione consiliare il capogruppo democristiano avv. Gianfranco Chessa ritiene positivo l'affare purché si studi tempestivamente l'utilizzo del palazzo in modo da economizzare i costi di eventuali trasformazioni e restauri riducendo al minimo il tempo per il recupero funzionale.

La cifra su cui si tratta per l'acquisto è di 620 milioni secondo un compromesso sottoscritto con il Comune dalla maggioranza dell'attuale proprietà. Si tratta di azionisti che rappresentano circa 85 millesimi dell'intero capitale.

Il compromesso di vendita non è stato però sottoscritto da Mariano Dellepiane, anch'egli proprietario di una quota dell'immobile, che sembrerebbe più propenso a trattare la vendita con privati anziché con l'ente locale. Pare tuttavia che il dissenso del Dellepiane non riesca a incidere negativamente sulla conclusione dell'operazione ove gli altri proprietari ed il Comune riuscissero a condurre a buon fine la trattativa che hanno attualmente in corso.

Sul futuro utilizzo dell'immobile da parte del Comune è quasi sicuro il trasferimento di un buon numero di uffici comunali dalla loro attuale sede nel palazzo civico di via Paolo Giacometti al ristrutturato Palazzo di piazza Dellepiane.

g. c.

Ovada — I cittadini che intendono far parte della commissione tributaria comunale (una composta da quindici elementi) devono comunicarla immediatamente all'assessorato comunale alle Finanze cui deve essere inoltrata la relativa domanda.

Novi Ligure — L'ospedale San Giacomo ha indetto un concorso pubblico per titoli ed esami per due posti di capo-sala da destinare con funzioni di monitore alla scuola infermieri professionali. Per informazioni gli interessati possono rivolgersi alla segreteria dell'ospedale di via Edilio Raggio.

Voghera: uno i due maggiori problemi da risolvere

Il museo non può essere completato mancano personale e casa del custode

VOGHERA — *«La mancanza di personale e di un alloggio con il custode non consentono di portare al museo tutti i cimeli di cui siamo in possesso. Sono questi i due maggiori problemi non ancora risolti che ci impediscono il completamento dell'istituzione».* Lo afferma Giuseppe Beccari, presidente della commissione gestione del civico museo storico.

«Mi auguro che i lavori di costruzione dell'abitazione del custode — aggiunge Beccari — *e quelli già programmati per l'ampliamento, possano iniziare nel 1981 in modo da definire la fisionomia del nostro museo che come centro-sistema deve servire da guida per altri musei».*

Il civico museo storico di Voghera è nel suo genere forse l'unico d'Italia. Ospitato nei locali dell'ex caserma di via Gramsci non può essere aperto al pubblico tutti i giorni per mancanza personale di sorveglianza; le visite sono possibili nel sabato pomeriggio e alla domenica mattina e il suo funzionamento è assicurato da volontari e dirigenti della locale sezione dell'Associazione nazionale del fante, cui deve la realizzazione del museo.

I cimeli, quasi tutti rarissimi, sono circa 7 mila, ma molti altri, ancora più preziosi, attendono di essere esposti. Ciò avverrà non appena il museo avrà il custode e un adeguato numero di sorveglianti.

Pensionato travolto e ucciso da una auto

ALESSANDRIA — Un pensionato, capito della Casa di riposo comunale di via Tortona, è morto dopo un incidente stradale. L'uomo, Pietro Crosta, 81 anni, mentre stava attraversando la strada all'incrocio tra via Solaro e via Pisacane, è stato urtato leggermente da un autocarro guidato da Renzo Chiaria, 41 anni, Spinetta Marengo, via Angiolina, che si dirigeva verso il centro città.

Per l'urto Pietro Crosta ha perso l'equilibrio e è caduto terreno. Soccorso e ricoverato con prognosi quindici giorni al centro neurochirurgico dell'ospedale, è morto poche ore dopo per delle complicazioni.

Morto Parodi ex-calciatore della Novese

NOVI LIGURE — Lutto nel mondo sportivo novese: è morto all'età di 78 anni, Mario Parodi, detto «Lucolin», glorioso dei tempi d'oro del sodalizio biancoceleste.

Stava passeggiando in piazza Collegiata quando all'improvviso si è accasciato a terra; soccorso è deceduto per infarto mentre veniva trasportato in ospedale.

«Lucolin» Parodi, cresciuto nel vivaio locale, aveva fatto parte, nel ruolo di mediano destro, della Novese. (g. c.)

Per omissione di atti d'ufficio

Processo al sindaco di Torreazzo Costa

VOGHERA — *Iniziato e rinviato a lunedì prossimo il processo al tribunale di Voghera, a carico del sindaco di Torrazzo Costa, Carlo Cazzola, 67 anni, degli assessori Luigi Bianchi, 58 anni, e Adriano Galbiati 53 anni, e dei titolari dell'osteria del «Vin bon», Marcello Cerelli e la moglie Francesca Cairoli, rispettivamente di 37 e 39 anni.*

I due esercenti sono accusati di illecite amministrazioni per avere venduto nel loro locale a prezzo maggiorato, nonché bevuto ed altri generi alimentari senza la prescritta licenza dell'Amministrazione comunale.

Il Cazzola, che all'epoca dei fatti risalenti all'inizio del 1980, ricopriva la carica di sindaco «pro tempore» in sostituzione del primo cittadino Pietro Cassinare ammalato e poi deceduto, l'assessore delegato e Luigi Bianchi e l'assessore anziano Adriano Galbiati, devono rispondere di omissioni di atti d'ufficio.

Secondo l'accusa, informato da un cittadino di Torrazza Coste delle vendite irregolari che avvenivano nell'esercizio pubblico dei coniugi Cerelli, non sarebbero intervenuti per contestare gli illeciti e segnalarli all'autorità provinciale delle attività commerciali.

Nella vicenda è coinvolto anche il maresciallo dei carabinieri di Castegnato, il quale incaricato dal pretore di compiere accertamenti sugli illeciti amministrativi segnalati con vari esposti dal colonnello in pensione Carlo Berutti, avrebbe altresì omesso il fatto denunciati «infondati e privi di credibilità».

Il pubblico ministero dottor Valiante ha chiesto due mesi di reclusione ciascuno e l'interdizione dai pubblici uffici per un anno per il sindaco e i due assessori, un anno di reclusione e uguale periodo di interdizione dai pubblici uffici per il maresciallo Corsi; 150 mila lire di ammenda per il Cerelli e 2 milioni 275 000 lire di multa per la Cairoli. I difensori si sono pronunciati per l'assoluzione di tutti gli imputati dell'accusa infondate le precise. Il processo è stato aggiornato a lunedì e. r.

VADO AL centrosport QUANDO

per imparare il kendo,
devo tradurmi il manuale

是真正代表人民利益的，是为
务的政府，但是它同人民群分
三的矛盾。这种矛盾包括国家
利益同个人利益之间的矛盾
机关某些工作人员的官僚
机之间的矛盾。这种矛盾也

ALESSANDRIA - P.zo Carducci, 1 - Tel. (0131) 44.32.40 OVADA - Via Torino, 13 - Telefono (0143) 86347

SPETTACOLI, VARIETA' E CULTURA NELL'ALESSANDRINO

Sergio Fantoni

La commedia sarà rappresentata al «Comunale» di Alessandria

Mosca, il sogno impossibile delle Tre sorelle di Cechov

Il sesto appuntamento della stagione di prosa - Spettacoli martedì e mercoledì

ALESSANDRIA — Prosegue, con successo, la stagione ■ prosa '80-'81 organizzata dall'Azienda teatrale alessandrina per il «Comunale» che sta dimostrando sempre più la sua validità, come strumento di spettacolo ma, nello stesso tempo, di cultura, ■ servizio non solo della città ma dell'intera provincia.

Giunta ormai ■ ■■■ appuntamento, ■ stagione di prosa propone, per martedì 27 e mercoledì ■ gennaio (per entrambe ■ serate l'inizio dello spettacolo è fissato alle 20,45) «*Le tre sorelle*» di Anton Cechov. Lo spettacolo è presentato ■■ Gruppo Teatro «Romolo Valli» diretto da Giorgio De Lullo■■ collaborazione ■■ Teatro Municipale «*Romolo Valli*» di Reggio Emilia.

Interpreti ■■■ Roberto Alpi, Anita Bartolucci, Vanni Corbellini, Giovanni Crippa, Massimo De Francovich, Sergio Fantoni, Gianna Giachetti, Paolo Giuranna, Ezio Marano, Maria Marchi, Andrea Matteuzzi, Carla Romanelli, Caterina Sylos Labini e Gabriele Tozzi. Traduzione ■ Gerardo Guerrieri; scene e costumi di Pier Luigi Pizzi; regia di Giorgio ■■ Lullo.

«*Le tre sorelle*» secondo De Lullo è «*la più bella commedia che sia mai stata scritta*». Ma è anche uno dei testi meno rappresentati del grande drammaturgo russo. Eppure sempre grande è stata la fortuna delle sue poche rappresentazioni in Italia dove arrivò la prima volta nel 1941, presentato dalla Compagnia dell'Accademia drammatica ■ Roma. Famosa resta l'edizione diretta da Luchino Visconti nel 1952.

In questa commedia riemergono ancora i motivi ricorrenti dell'invenzione cechoviana: l'illusione di vincere la realtà nascondendosi dietro i concetti astratti; il problema del tempo che rende angosciosa l'esistenza e, insieme, costringe l'u■■ ■ prendere coscienza delle proprie illusioni.

Andrej Sergerevic Prozorov è relegato in una sperduta ■■■ di provincia. Il dramma suo e più ancora delle ■■ sorelle — Masha, Olga e Irina — è l'incapacità di accordare l'evasione nel sogno di un impossibile ritorno a Mosca. Mosca, per loro, è assai più che una città: è il mito, il paradiso perduto e irraggiungibile. L'arrivo di una guarnigione e lo svilupparsi di alcuni legami ■■ degli ufficiali, accende un'improvvisa speranza: ma tutto ■ ■■ breve durata. Il Reggimento parte e tutto ripiomba nella triste vita ■ ogni giorno.

La prevendita dei biglietti (per gli abbonati del turno A spettacolo di martedì, ■■ il turno B spettacolo ■ mercoledì) inizia oggi, dalle 16 alle 19, al botteghino del Comunale: negli stessi orari ■ accettano le prenotazioni telefoniche.

La stagione di prosa proseguirà il 17-18 febbraio ■■■ «L'albergo del libero scambio».

Franco Marchiaro

Una scena de «Le tre sorelle»: Anita Bartolucci, Massimo De Francovich e Caterina Sylos

L'incertezza potrebbe ■■■■ all'organizzazione del concorso

Un presidente per l'Azienda aspettando il «Premio Acqui»

La manifestazione è giunta alla quattordicesima edizione - Nell'80 vinse l'americano Charles Mayer

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ACQUI TERME — Archiviata l'edizione '80 — vinta, si ricorderà, dall'americano Charles Mayer con «La rifondazione dell'Europa borghese» — l'Azienda autonoma della stazione di Acqui, ■■ la collaborazione della Regione Piemonte e del Comune, si sta muovendo per predisporre la quattordicesima edizione del «*Premio Acqui Storia*».

Nelle prossime settimane dovrebbe essere dato alle stampe il bando di ■■■■ per il «*Premio Acqui Storia* ■■», compresa ■ parte riservata ■ ■■■■ sulle tesi di laurea che, dallo scorso anno, è legato all'importante manifestazione letteraria. Le tesi di laurea devono riguardare l'Acquese.

Nel bando saranno indicati i nomi della giuria. Il presidente sarà il prof. Norberto Bobbio.

Premio Acqui Terme, quattordicesima edizione. E' la più evidente riprova dell'interesse ■■ e della serietà di questo avvenimento letterario che, per la preparazione e la correttezza ■■ dei giurati, ha saputo conquistare nel settore dei premi uno spazio importante, uscendo dai soliti giri di interesse editoriale ed evitando le polemiche, i giochetti, gli intrallazzi.

Proprio per questo, appare più importante far continuare il «*Premio Acqui Storia*» ed evitare che elementi esterni possano influire negativamente sull'organizzazione.

■ riferiamo ■■ presidenza dell'Azienda autonoma della stazione di cura e soggiorno di Acqui Terme, principale protagonista del premio e dell'organizzazione. Si va dicendo■■ mesi che l'attuale presidente, il prof. Adriano Icardi, comunista, venga sostituito, forse da un altro compagno di partito, l'avv. Raffaello Salvatore, ex-sindaco ■■■ città.

E' assolutamente importante che questa incertezza al vertice dell'Azienda non influisca sull'organizzazione del «*Premio Acqui Storia*», i tempi tecnici devono essere rispettati, farli slittare potrebbe provocare intoppi e difficoltà ■■ da compromettere la manifestazione letteraria, e sarebbe allora veramente un assurdo, imperdonabile.

f. m.

MOSTRE E ARTISTI

● *Ultimi giorni dell'importante mostra antologica dedicata dall'Amministrazione comunale* ■ **Alessandria** a *Pellizza da Volpedo — chiusura improrogabile sabato 31 gennaio — e il successo dell'iniziativa culturale continua, superiore ad ogni aspettativa (di qui, appunto, ■ giorni di apertura in più rispetto al previsto). ■ calcola che il tetto ■■ settantamila visitatori sia stato ormai superato, sono giunti, oltre che dalla città e dalla provincia, da ogni parte d'Italia, molti anche dall'estero.*

E' stata, indubbiamente, una ■■■ riscoperta del grande artista alessandrino, e per alcuni che troppo ■■■ sanno su Pellizza da Volpedo era ■■ cessario fun visitatore, vale la pena citarlo, si è complimentato, ■ termine della visita, con il «signor Pellizza», che altri non ■■ se non ■■ sorvegliante: credeva l'artista anch■■ ■ vita).

Per alcuni è stata una ■■■ e propria scoperta. Così come molti hanno scoperto le stupende sale — ristrutturate per l'occasione — del Palazzo Cuttica di Cassine, in via Parma, dove sono esposte una sessantina ■ *opere dell'artista. Altre — il Quarto Stato, la Fiumana e alcuni studi — sono invece nella sala d'arte contemporanea di Palazzo Comunale, in piazza della Libertà.*

Ricordiamo l'orario: dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19,30; chiusa lunedì mattina.

■ *Prosegue alla galleria d'arte «La Maggiolina», via Modena* ■ *ad* **Alessandria**, ■ *personale della pittrice torin■■■■ Dosio. L'impegno dell'artista — ha scritto Marziano ■■■■ — è di inventare uno stato d'animo* ■ *l'invenzione è affidata* ■■ *una pentile simbologia floreale, fiori ■■■ raccolti in un banale ■■■■ ma proposti ■■■■ «persone» di fantastici paesaggi brumosi. La personale resterà aperta sino al primo febbraio: 16,30-19,30; festivi 12-13.*

● *Alla galleria «La Lanterna» di* **Alessandria** *(in galleria Guerci) è ancora aperta — ed è un interessante richiamo — una mostra* ■ *opere del grande Pietro Morando, recentemente scomparso.*

● *Riapre il 7 febbraio con la personale del pittore francese Gustave Singier, la galleria d'arte di Adriano Villata,* ■ **Cerrina Monferrato** *(via Roma 1/B).*

■■■ *Singier spiega la sua pittura: «Davanti allo spettacolo della natura, della vita sono disponibile, aperto, curioso. Mi lascio impressionare senza alcuna intenzione di dipingere. E' l'emozione che mi riassente mi ■■ la voglia di dipingere, per ritrovarla. C'è dunque dentro di me un'assimilazione e un divertimento».*

● *Il 7 febbraio riapre anche la galleria d'arte «Acquario 3» di Casale Monferrato, via Evasio Leoni, 24, con una personale del pittore Furio Piatinelli (fino al 5 marzo).* **l. m.**

Novità e appuntamenti per gli amanti della lirica

Concorso di critica musicale vinto da un giovane studente

ALESSANDRIA — *Pier Luigi Berti, 18 anni, abitante ad Alessandria in viale Medaglie d'oro 34, è il vincitore del* ■■■■ ■ *critica musicale indetto dall'Associazione «Amici della musica».*

I concorrenti dovevano scrivere saggi di critica sui primi tre spettacoli della stagione musicale '80-'81 al Teatro Comunale. Molti i partecipanti, la giuria ha ritenuto il Berti meritevole del premio.

La giuria, inoltre, ha deciso che sono degni di segnalazione i saggi di Massimo Bastelli, 14 anni, via Pistoia 17, di Paola Burisone, 17 anni, via Sassi 8 e di Anna Dondi di ■■, via Tiravelli.

ALESSANDRIA — *Sono ripresi alla sala «Ferrero» del Teatro Comunale gli «incontri musicali 1980-'81» organizzati dal Centro di Cultura dell'Ata, l'azienda teatrale alessandrina. Si tratta del* ■■■ *do ciclo* ■ *audizioni discografiche che, iniziatosi venerdì scorso, si concluderà il 20 febbraio dopo cinque incontri.*

Il prossimo è in programma venerdì 30 gennaio, alle 21,30, e consiste nell'audizione, presentata e illustrata ■■■ *professoressa, Maria Migliardi, di musiche di Robert Schumann (terza sinfonia in mi bemolle maggiore op. 97 Renana) e di Federico Chopin (concerto per piano e orchestra in* ■■ *minore op. 11).*

L'abbonamento ■ *cinque incontri costa 3000 lire; il biglietto per ogni singolo* ■■■■ *1000 lire, per informazioni gli interessati possono rivolgersi al Centro* ■ *Cultura che è aperto al pubblico il lunedì, mercoledì e venerdì e si trova sul lato giardini del «Comunale».*

Questo secondo ciclo di audizioni discografiche, sempre nelle serate ■ *venerdì, comprende l'ascolto di musiche di Paganini, Brahms, Liszt, Ravel, Debussy tutte presentate* ■■ *esperti*

ALESSANDRIA — *Per gli amanti della musica lirica lunedì sera 26 gennaio alle 21,30 nel salone delle feste* ■■ *Circolo Alessandria è in programma un concerto con* ■■ *schi di musica operistica. L'iniziativa rientra nell'ambito delle attività culturali per i soci; è un festival della musica lirica che molti anni fa la Rai (reti azzurre) mandava in* ■■■ *da ogni lunedì col patrocinio della ditta Martini & Rossi.*

I dischi ■■■ ■■■ *le voci di tanti celebri cantanti sono stati concessi dalla nota industria torinese al Circolo Alessandria venuto così in possesso* ■ *una preziosa raccolta.*

La serie dei concerti li apre appunto lunedì con le voci ■ *Maria Callas e del tenore* ■■ *cola Filacuridi, diretti dal maestro De Fabritiis. Il concerto fu registrato* ■ *16 febbraio 1952. Inoltre* ■■■■ *riproposte* ■ *voci di Beniamino Gigli e Rosanna Carteri.*

Chi desidera intervenire a queste serate deve richiedere il biglietto d'invito alla segreteria del Circolo Alessandria in via Urbano Rattazzi 47.

(e. c.)

Ovada — La locale sezione del pci ha festeggiato l'altra sera il sessantesimo anniversario di fondazione del partito con una pubblica manifestazione tenutasi ■■ locali del pci. Ha parlato il prof. Franco Livorsi di ■■■ sandria, docente universitario e autore di un volume su Amadeo Bordiga.

L'atteso appuntamento in programma al «Comunale» (ore 21,15)

Bach e Ravel secondo Firkusny Lunedì concerto a Alessandria

In abbonamento - Il famoso pianista eseguirà anche musiche di Brahms, Debussy, Schumann

Rudolf Firkusny

■■■■■■■■ — Quarto concerto della stagione musicale organizzata dall'Ata: è in programma lunedì, 26 gennaio, al «*Comunale*» esecutore il pianista cecoslocacco Rudolf Firkusny il quale presenterà al pubblico musiche di Bach, Brahms, Debussy, Schumann, Ravel.

Il concerto, che ■ inizia alle 21,15 precise, sarà preceduto domani sera, alla stessa ora, da un incontro con ■ prof. Sergio Martinotti ■ Casale, docente di Storia della musica all'Università ■ Milano, il quale, per iniziativa dell'Ata e dell'associazione «*Amici della musica*», illustrerà il programma del concerto con ■■ dizioni discografiche.

■■■ Firkusny, come tutti i grandi esecutori, ■ stato un «*bambino prodigio*»; ha cominciato la carriera che lo ha portato a posizioni ■ primo piano nel concertismo internazionale, debuttando a dieci anni in un ■■■■ con l'Orchestra Filarmonica di Praga.

Ha studiato pianoforte con W. Kurtz e ■ Schnabel e composizione con L. Janecek e J. Suk. Svolge la sua attività concertistica soprattutto negli Stati Uniti, dove risiede dal tempo dell'occupazione tedesca ■■ suo paese d'origi■ (è nato ■ Napajedla in Cecoslovacchia).

Il pianista, nel pieno della ■■ maturità artistica, per il concerto di lunedì al «*Comunale*» ha scelto un programma adatto a dimostrare agli appassionati le sue eccezionali qualità, passando da Bach («*Fantasia cromatica e fuga in re minore*») a Schumann e a Brahms per arrivare a Debussy («*Estampes*», «*Pagodes*», «*Jardin ■■■ la pluie*») e a Ravel («*Sonatina*», «*Alborada del gracioso*»).

Il concerto è ■ abbonamento; per i non abbonati sono in vendita i biglietti al botteghino del Teatro.

■ ■■■ della temporanea sospensione della tournée italiana dell'Ensemble Johann Strauss, il quinto concerto della stagione avrà quale esecutore, sempre l'11 febbraio, ■ flautista Severino Gazzelloni

Valzer ■ tango in provincia, disco-music ■ Alessandria, Tortona e Novi Ligure

Tempo di rock. Questi giovani si stanno muovendo al ritmo del rock-fantasy, un ballo di moda in questi ultimi tempi

Il rock morbido da discoteca e il carosello del «liscio»

ALESSANDRIA — *Recessione, crisi, inflazione: uno dei pochi settori a ■■■ avvertire, almeno apparentemente, le difficoltà crescenti è quello del ballo. Dancing e discoteche hanno visto, grazie anche al liscio, aumentare i clienti e ■ «matto» inverno di quest'anno, ■■■ nebbie e precipitazioni atmosferiche, favorisce gli spostamenti in auto e permette ■ sempre più numerosi appassionati ■ raggiungere i «templi» della musica leggera.*

Come di consueto, pubblichiamo i programmi settimanali di alcuni fra i principali locali da ballo della provincia.

■ **Ad Alessandria**, discoteca al «Sound club», dal giovedì alla domenica, ■■ al «Playbach» tutte le sere escluso il lunedì. A **Spinetta Marengo** ■ *balla con dischi al «Napoleon»,* ■■ *mercoledì alla domenica.*

■ *Doppio appuntamento con il liscio alle «Fonti della salute» di* **Montegioco**: *questa sera* ■■ *«I Lards» domani sera con il «Folck garbagnolo», discoteca domenica pomeriggio.*

● *Ad* **Acqui Terme**, *al «Palladium», consueta sagra del liscio: questa sera si esibiranno i «Novelli Folck», domani sera «I tradizional», giovedì «I Musici». All'«Olimpia» proseguono, ■ sabato e domenica, le serate con «La Nuova fattoria».*

● *Per i ritmi moderni, l'appuntamento è invece alla «Cometa» di* **Sale**, ■■■ *questa sera e domani, pomeriggio e sera, si esibirà il complesso «I Supermarket». Serata di discoteca giovedì, ballo liscio venerdì con l'orchestra di Vanni Cateliani. Alla «Capannina» di* **Pontechino**, *tradizionale serata di liscio, oggi con «I piemontesi», mentre per sabato prossimo è già annunciato il gradito ritorno ■ Henghel Gualdi.*

● *Ballo liscio anche al dancing «Valentino» ■* **Valenza**: *questa ■■■ esibizione dell'orchestra Bonelli e Vannicelli, domani ■ quella di «Giuliano Bergamini». Domani pomeriggio «Pepe in discoteca».*

■ *Alla «Chalet Castello» di* **Tortona**, *discoteca con gli ultimi successi sabato sera e domenica, pomeriggio e sera.*

■ ■ **Portolo Formigaro** *si* ■■■ *con dischi al dancing-ristorante «La Lucciola», tutti i sabati e le domeniche, ed al «Neu».*

● *Discoteca.* ■ **Novi Ligure**, *al «Revival» ■, ad* **Ovada** *al «Apple».*

■ *Si balla* ■■■ *dischi anche alla «Lanterna blu» di* **Gamalla di Mombello**.

r. sc.

COMETA
DISCOTHEQUE - ■■■■
■■■ 211 - SALE (AL)
Tel. (0131) 84.108

Sabato ■■ Gennaio solo sera
Domenica 25 Gennaio pomeriggio e sera
BALLO MODERNO
■■■ il complesso
I SUPERMARKET
Giovedì 29 Gennaio
SERATA ■■ DISCOTECA
AMPIO PARCHEGGIO - ARIA CONDIZIONATA

SCRINSA
ARREDAMENTI
Strada Provinciale per Valenza
BASSIGNANA - Tel. (0131) 96 103

Nel rinnovato centro cucine le più belle, le più esclusive, le più nuove, le più prestigiose

ROSSANA RB
patriarca
LARI
fantoni

ALESSANDRIA
■■■■■: ■■■■ a Porta Romana
Ambra: Amiche nemiche
Comunale: Uomini e no
Corso: Una vacanza bestiale
Cristallo: Aprici ■■■ amore
Galleria: La liceale va al mare con l'amica di papà
Moderno: Mia moglie è una strega

ACQUI TERME
■■■■■: Flash Gordon
Cristallo: I seduttori della domenica
Garibaldi: Black Stallion
Italia: riposo

CASALE MONFERRATO
Moderno: ■■ moglie è una strega
Nuovo: Sesso nero

Temperatura ieri ad Alessandria

massima	5
minima	—3

Umidità media 43%. Temperatura del 23 gennaio dell'anno scorso: T. 0. Il sole sorge alle 7,29 e tramonta alle 17,20.
La previsione: cielo sereno su tutta la provincia, temperatura stazionaria, venti deboli.
■■ **temperature** ■■■■■ **a minime** ■■ ■ Acqui Terme (3, —3), Casale Monferrato (5, —3), Novi Ligure (3, —3), Ovada (4, —3), Tortona (5, —3), Valenza (5, —2).

Spettacoli e taccuino

Politeama: I seduttori della domenica
Vittoria: Delitto a Porta Romana

CASTELCERIOLO
Macelli: Un'emozione in■

GAVI LIGURE
Il Forte: ■■■■ ■■ ultimo
■■■■■■■

Cristallo: Doppio sesso incrociato
Italia: I seduttori della domenica
Italia: Saranno famosi
Modamo: Speed driver

OVADA
Lux: Fenicozi contro tutti
Moderno: Poroi con la P38
Torrielli: La dottoressa ci ■■ col colonnello

SERRAVALLE SCRIVIA
Lara: ■■■■■■ Finzi, praticamente detective

TORTONA
Moderno: La dottoressa ci sta col colonnello
Sociale: Mi faccio la barca
Verdi: Piattaforma Jennular

VALENZA PO
Nuovo Italia: Cacciatore di taglie
Sociale: Io e Caterina
Politeama: Kagemusha

VOGHERA
Artecchino: Odio le bionde
Galvani: Due sotto il divano
Roma: Una vacanza bestiale
Sociale: Primo amore

FARMACIE
Alessandria: Comunale Pista, ■■■ Medaglie d'oro Notturna Rizzoli, via Vochieri
Acqui: Bollente, corso Italia - Gallaro ■■■■ Italia.
Casa■■: Bodo ■■■ Sali
Novi Ligure: Dallegrave, via Roma
Ovada: Gardelli, ■■ Roma
Tortona: Lucchelli, via Emilia - De Stefanis, ■■ Emilia
■■■■■■: Vigano, via Cavour
Voghera: Comunale n. 2, viale Umberto I

TACCUINO
■■■■ di **Pellizza da Volpedo:** Alessandria Palazzo Cuttica, dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19,30
Museo di Marengo: dalle 14,30 alle 17,30
Biblioteca: ■ sabato pomeriggio chiusa

GUARDIA MEDICA
Servizio svolto da 4 sanitari. Chiamate urgenti tel ■■■

TAXI
Piazza Libertà, 51 031
Stazione Ferr., 51 632

BENZINAI
NOTTURNI: ■■■p, via Marengo 169; IP, via G. Bruno 1; **Esso**, via G. Bruno (automatico); **Chevron**, corso Acqui

STP ■ CASALE
Ore 12,15 Film 14,15 e 20 Agenzia speciale. 20,30 Film

PROGRAMMI DEI CINEFORUM IN PROVINCIA

Isabelle Huppert

Quando il giallo fa satira

ALESSANDRIA — Proseguono ■■■ ■■■■■ le proiezioni del Gruppo Cinema Alessandria, ogni giovedì alle 21,30 alla sala «*Ferrero*» del Teatro Comunale.

Prossimo appuntamento, giovedì 29 gennaio, per il ciclo «*Otto prime visioni*», è il film «La meritata» di Claude Goretta, ■■■ Isabelle Huppert, e Yves Beneyton.

Alle proiezioni si accede con il possesso di una tessera annuale di associazione al Gruppo cinema (lire 5 mila) e il biglietto (600 lire a proiezione).

★★

VOGHERA — Continua il circuito cinematografico «*Luce verde*». Questa sera, alle 21 ed alle 22, al Cinema Barnabite, via Garibaldi, verrà proiettato il film «*La fuga di Logan*» di M. Anderson.

★★

NOVI LIGURE — Per la stagione cinematografica 1980-'81 organizzata ■ Cinema Crack con la collaborazione del Circolo Italsider e il patrocinio ■■■ Comune, venerdì prossimo, 30 gennaio, ■ Cinema Teatro ■■ ■■■■ Piave ■■■ proiettato in pellicola «*Invito a cena con delitto*», di Roger Moore. Fa parte ■■ ciclo «*delitto per delitto*».

★★

■■■■■■■ — Un «*giallo-satirico*» sul mondo dello spettacolo. «*Il fantasma del palcoscenico*» ■ Brian ■■■ Palma, è il film che verrà proiettato questa sera alle 21, nella sala «*Italia*» per la seconda rassegna del cinema d'autore.

Corso di teologia a Alessandria

ALESSANDRIA — Per il corso di teologia per laici organizzato dal Centro diocesano oggi pomeriggio alle 15, al seminario vescovile, padre Emiliano Vallauri parlerà su «parola, spirito e apostolato negli Atti».

Il corso, ■he si concluderà il ■ febbraio, è rivolto ■ religiosi e a chi, operando nel campo politico e sociale, è tenuto ad approfondire determinati temi e principi.

Una rapida inchiesta fra i commercianti del centro di Asti

«Isola pedonale? No, grazie» e si riprende con le polemiche

Ci sono anche parecchi esercenti ancora indecisi ■ accettare o no la «rivoluzione del traffico»

ASTI — Qualcuno minaccia già una serrata di protesta, ma c'è anche chi si dichiara favorevole. La maggioranza però è perplessa e chiede un periodo «di prova»: ■■■ le reazioni dei commercianti del centro che, secondo il progetto messo a punto dall'assessorato ai Lavori Pubblici, tra poco tempo dovrebbe ■■■■ «proibito» agli automezzi privati.

L'isola pedonale nascerà nel perimetro compreso tra via Cavour, piazza San Secondo, corso Alfieri, piazza Medici, piazza Alfieri e via Garibaldi. ■ la zona in cui si trovano il maggior numero di esercizi commerciali della città. Proprio tra i titolari ■■ no riaccese subito la discussione che ■ passato avevano accompagnato ■ progetto ■ bloccare la circolazione.

Sono stati fatti circolare appelli per raccogliere firme tra coloro che si dichiarano favorevoli al centro «■■■ macchine» ma ■ stanno mobilitando anche i contrari. Temono che il centro si trasformi in una «trappola» per gli automobilisti, una città «fantasma» ■■■ rari passanti.

Del progetto di dare nuovo decoro a vie e piazze pochi si preoccupano. In sparuchello e che crollino le vendite che già hanno subito i colpi degli aumenti dei prezzi e della crisi.

«E' ■■■ *trovata assurda* — afferma Gianfranco Beussi, direttore di un negozio di confezioni di via Cavour —. *I nostri clienti che escono sempre con pacchi voluminosi non si faranno più vedere. C'è già l'esempio di altre città, come Parla, dove dopo un anno sono stati costretti a rinunciare e a riammettere le auto per evitare il caos*».

«E' ■■■ *progetto del tutto inutile e che crea solo confusione* — aggiunge Giuseppe Bertolì, titolare di ■■■ pelletteria ■ piazza San Secondo —. *Di fatto un'isola pedonale c'è già ed è costituita dai portici che consentono di passeggiare senza problemi ■ traffico. Piuttosto sarebbe necessario creare parcheggi custoditi e a pagamento per evitare che la piazza resti sempre ingombra di macchine di impiegati degli uffici della zona*».

Poco convinti del progetto di trasformare piazza Alfieri in un «salotto», bloccando la circolazione sui due controviali, anche i bar che fino dal secolo scorso fanno di piazza Alfieri il cuore della città.

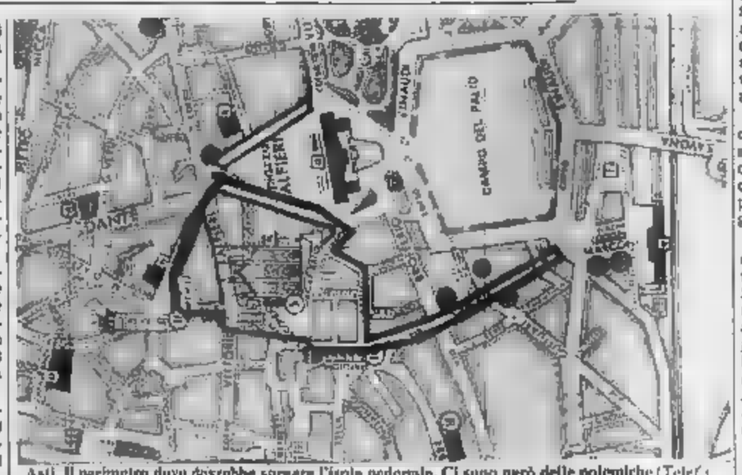
«*Abbiamo il precedente preoccupante di quando viene chiusa la piazza anche solo per un breve periodo* — dice Renzo Maccario, titolare della "Cremeria" —, *gli affari diminuiscono ■ almeno ■ venti per cento. I nostri clienti infatti ■■■ abituati a parcheggiare nella piazza a pochi metri dal locale*».

Chi è favorevole invece crede che si debba pagare anche il prezzo di una diminuzione iniziale di clienti per trasformare ■■■ ■ volto a misura d'uomo ed è disposto a puntare ■■ mutamento ■ abitudini da parte dei clienti.

«*Certo nelle prime settimane qualche cliente in meno ci sarà* — dice Ferruccio Orecchia, titolare ■ un negozio di articoli sportivi in corso Alfieri —. *Poi prenderanno gusto a venire in centro senza l'assillo del parcheggio e delle multe salate*».

Il gruppo degli indecisi ritiene che la «rivoluzione» del traffico deve essere prima sperimentata per evitare sorprese: «*Bisognerà che a poco a poco la gente cambi abitudini* — dice Maria ■■■ Analisa, titolare di una profumeria ■ piazza Alfieri —, *per chi ha fretta non avere a disposizione l'auto per caricare pacchi e borse sarà un ostacolo. In compenso aumenteranno coloro che preferiscono scegliere con calma davanti alle vetrine*».

Domenico Quirico



Asti. Il perimetro dove dovrebbe sorgere l'isola pedonale. Ci sono però delle polemiche (Telef.)

Si è conclusa in tribunale la vicenda di un autista torinese

«In 5 ■■■■■ il camion e mi rapinarono» ma è tutta falsa: condannato a sette mesi

Aveva detto ai carabinieri d'essere stato assalito sull'autostrada e derubato di 50 televisori

ASTI — L'autista di una società torinese di trasporti, Andrea Lo Spinoso, 37 anni, abitante a Torino in via Pisa 39, è stato condannato ieri mattina dal tribunale a ■■■ anno e quattro mesi di reclusione, 150 mila lire di multa per appropriazione indebita di cinquanta televisori (una decina a colori) e per aver falsamente denunciato ■ essere ■■■ rapinato degli stessi apparecchi.

L'8 marzo del 1979 l'autista denunciava ai carabinieri che mentre percorreva l'autostrada Torino-Piacenza diretto a ■■■ alla guida di un camion carico di televisori della ditta «Elcit» di Sant'Antonino ■ Susa, veniva bloccato ■ un'auto ■■■ cinque persone a ■■■■ due delle quali indossavano ■■■ la divisa della Guardia di Finanza.

Scendeva dall'automezzo ma — a suo dire — veniva aggredito e picchiato e rapinato del camion. Nel corso degli interrogatori l'autista sarebbe caduto in alcune contraddizioni, inoltre le lesioni erano molto superficiali. Veniva denunciato per simulazione di reato.

Ieri in tribunale l'autista ha insistito sulla versione della rapina: «*Erano in cinque, mi hanno sopraffatto ■ ferito ■■■ un coltello alle mani, poi mi hanno legato. Quando ho potuto dare l'allarme il camion era già lontano*».

L'automezzo veniva rinvenuto vuoto dai carabinieri due ore dopo in località Lobbi di Alessandria. Il valore dei televisori era di 80 milioni.

I giudici non hanno creduto al racconto dell'autista e ■ hanno condannato. ■ pubblico ministero ha chiesto la stessa pena. Lo Spinoso ha interposto appello.

Nella stessa udienza sono ■■■ pure processati per ■■■ trabbando ■ sigarette quattro persone: Cosimo Carriero, 30 anni, e Cosimo Cucco, 24 anni, entrambi ■ Borgaro Torinese; Walter ■ rancini, 30 anni, abitante in frazione Valmanera 66, e Davide Serra, 26 anni, di Rocca d'Arazzo.

Erano tutti accusati di contrabbando di 370 chilogrammi di sigarette estere. Erano stati i militi della Guardia di Finanza a individuare un deposito di sigarette ■ un garage ■ viale Pilone, alla periferia ■ Asti. Il ■■■■■ale ha condannato ■ Carriero e il Bracchini a ■ milioni ■ multa ciascuno, gli altri due a 18 milioni.

v. ma.

«Cerco ■■■ amico detenuto» Dà il ■■■■ ed è arrestato

NIZZA MONFERRATO — Si presenta al carcere mandamentale per avere delle informazioni e viene arrestato per un ordine di carcerazione che era stato emesso quindici ■■■ fa. Protagonista del fatto Luigi Boffano, 57 anni, abitante ■ Torino, in via Castelnuovo 15, il quale dovrà ora scontare tre mesi di reclusione che gli erano stati comminati per contrabbando nel 1965.

Il Boffano figurava nell'elenco dei ricercati. E' stata la diligenza del personale addetto alle carceri nicesi ad individuarlo e a richiedere subito l'intervento dei carabinieri che hanno eseguito l'ordine di carcerazione.

Il Boffano motendori dichiarare (in arresto ha protestato) «C'è uno sbaglio — ha esclamato —, sarà un mio omonimo». I carabinieri hanno controllato ulteriormente i documenti d'identità accertando che effettivamente il Boffano era ricercato.

Si era recato nelle carceri nicesi per avere notizie ■ ■■■ amico detenuto da alcune settimane. ■■■ agenti ■ custodia controllavano i documenti poi sfogliavano il bollettino delle ricerche. Non c'erano dubbi. Il Boffano era ricercato.

W. g.

L'azienda ha settanta dipendenti in Cassa integrazione

Riunione fra Comune e sindacati per la crisi della «Villanova spa»

Tutti d'accordo: «Bisogna salvaguardare l'occupazione della ditta di spedizioni» - Chiesta una riunione «di analisi» con la proprietà

VILLANOVA — Amministrazione comunale e sindacati uniti per cercare di salvaguardare l'occupazione in seno alla «*Villanova Spa*», ■ ditta spedizioniera che nei giorni scorsi ha collocato settanta dipendenti in cassa integrazione fino al 15 febbraio.

Questa la finalità concorde raggiunta nell'incontro svoltosi ■■■ giovedì in Comune fra amministratori e rappresentanti del mondo del lavoro. Alla precedente azione sindacale si è così affiancata una parallela presa di posizione comunale: scopo quello di verificare, in incontri ■■■ massimi vertici della proprietà, quale situazione effettiva all'interno dell'azienda abbia causato l'imprevisto ricorso alla cassa e quali possano essere gli sbocchi futuri della vertenza.

«*L'intesa raggiunta risponde soprattutto ad un'esigenza di chiarezza* — ha detto Giovanni Pavanello, assessore ■ Lavoro —, ■■■ *mancano infatti talune contraddizioni evidenti da risolvere*».

Due punti in particolare necessitano di un chiarimento.

Anche se manca ancora la domanda ufficiale da parte della ditta, sarebbe imminente ■ richiesta di un ampliamento dell'area industriale più che consistente: si parla di trentamila metri quadrati, mentre, contemporaneamente, e il ricorso alla cassa lo dimostrerebbe, si dà per scontata una diminuzione delle commesse.

In secondo luogo è da chiarire quale sia il ruolo svolto da un'analoga azienda torinese, la «*Dal*» (Fiat auto spa, direzione attività internazionali - spedizioniere). ■ nodo da sciogliere è proprio questo: la «Dal» si colloca, nei confronti della «Villanova Spa» come una grossa azienda concorrenziale (dà lavoro a 650 dipendenti) o non è piuttosto il «filtro» più generale cui fa capo l'intero corpo di spedizione Fiat, e di conseguenza il tramite tra la casa automobilistica torinese e la ditta spedizioniera villanovese?

l. b.

Castel Boglione Sindaco querela un consigliere

CASTEL BOGLIONE — Nella vicenda dei presunti abusi o irregolarità nel settore dell'edilizia Castel Boglione, dopo l'esecuzione dell'ordine di sequestro emesso dal pretore di Nizza, dottor Aldo Ferrua, dei documenti e atti della commissione comunale per l'edilizia, relativi ad una costruzione in strada Costa del Sole, c'è da registrare un fatto nuovo.

Giuseppe Berta, da un decennio sindaco di Castel Boglione, eletto l'ultima volta in una lista di democristiani e indipendenti, tramite l'avvocato Gerardo Serra, di Nizza, ha sporto querela per diffamazione nei confronti del capogruppo della minoranza che rappresenta la stessa democrazia cristiana, Giovanni Picchio, di 59 anni.

Il querelante contesta, ritenendosi diffamato, le affermazioni del Picchio che allorchè sollevò il «caso», nell'autunno scorso al termine di una seduta ■■■ consiglio comunale, nel denunciare il disordinato sviluppo edilizio del paese, rilevò una carente vigilanza da parte del Comune, secondo lui qualificabile come «omissione di atti d'ufficio da parte del sindaco».

«Il Comune opera la vigilanza sulle concessioni edilizie — dice il sindaco — e se rileva delle irregolarità interviene. Fino ad ora non ho avuto segnalazioni di cose irregolari».

(w. g.)

Divorzio confermato, ■■■ ritorna ■■ po' di serenità fra i borghi

Qua la mano, facciamo pace

Il capitano del Palio è riuscito ad avvicinare i rettori ■ Don Bosco e Viatosto che hanno ■■■ deciso ■ mettere una pietra sopra a polemiche ■ proteste - Ora si discute sui colori

ASTI — Qualsiasi argomento ■■■ Palio causa sempre un notevole interesse, ma ad aumentare ■ «*febbre palioflia*» è stata la scissione tra il rione «Don Bosco-via Toste». Se ne è avuta la dimostrazione giovedì sera, in occasione della firma della «*dichiarazione d'intesa*» riguardante la divisione ■■ due rioni per molti anni uniti tra loro.

Erano presenti nella sala del Consiglio comunale di rappresso, cronisti, fotografi, operatori delle tv locali, radiocronisti, borghigiani delle due parti con l'intero staff dell'organizzazione palioflia.

La «*dichiarazione d'intesa*» è stata sottoscritta dai due ■■■■ Famiglietti ■ Bologna. Il testo dice: «*Premesso che ■ Consiglio del Palio, nella ■■■ seduta del ■ gennaio 1981 ha preso atto ■ approvato la volontà ■■■ manifesta dei rappresentanti del rione "Don Bosco-Viatosto" ■ procedere alla divisione del rione con la costituzione di due distinti rioni, denominati rispettivamente Don Bosco e Viatosto, il sottoscritto Lino Famiglietti già rettore del rione Don Bosco-Viatosto ora nella sua qualità ■ rettore di Viatosto dichiara* — dice ancora — ■ *riconoscere il rione Don Bosco e il suo comitato, nonché il suo rettore Italo Bologna; reciprocamente il sottoscritto Italo Bologna nella ■■■ qualità ■ rettore del Don Bosco dichiara ■ riconoscere il rione Viatosto ■ il suo comitato nonché il suo rettore Lino Famiglietti*».

La dichiarazione d'intesa così conclude: «*I rettori s'impegnano a ■■■ interferire nei programmi e scelte, fin d'ora convenendo che ogni eventuale controversia di qualunque natura dovesse sorgere tra loro sarà deferita all'arbitrato del Capitano del Palio*».

Prima di procedere alla firma i rappresentanti del ■■■ Bosco hanno chiesto che venissero prima stabiliti i criteri della suddivisione dei beni (pali, stendardi, costumi ■ a quale rione spettavano i colori e l'emblema). La richiesta ha dato origine a ■■■ serie di polemici interventi tra le due parti.

Il Capitano del Palio, avvocato Mario Quirico, ha dovuto sudare parecchio per convincere Bologna a sottoscrivere la dichiarazione.

Renzo Franzoso, portavoce ufficiale del Don Bosco, ha detto: «*Accettiamo la soluzione ■ della scissione anche se siamo contrari ma non intendiamo mollare per quanto riguarda i costumi, i colori e intendiamo inoltre ■■■ due stendardi del Palio*».

Famiglietti: «*Siamo venuti per firmare la "dichiarazione d'intesa", tutto il resto sarà oggetto di argomento in altra riunione*».

Quirico: «*Non ho ■ veste giuridica per stabilire la divisione dei "beni"*».

Un componente del comitato Don Bosco, Giovanni Scanavino, a sua volta afferma: «*Non firmiamo ■■■ non ■ ■■■ verranno concessi i colori giallo-blu. Il Don Bosco svolge diverse ■■■ attività sportive con gli stessi colori che non intendiamo sostituirli*».

Il «braccio ■ ferro» tra i due comitati è durato a lungo poi il Capitano del Palio ha invitato i due rettori alla firma.

Vittorio Marchisio

Asti. Italo Bologna e Lino Famiglietti si stringono la mano

Spettacoli ■ taccuino

ASTI

Lux: The ■■■ ■■■■.
Politeama: Fantozzi contro ■■■
Balbo: Rabus per un assassinio
Splendor: Exibition blue.
Vittoria: Il pap'occhio.

CANELLI

■■■ ■ zombo. Io zombi, egli zomba
Regina d'Oro: Ho fatto splash

MONCALVO

Nuovo: Sono erotica, ■■■ sexy, sono porno.

NIZZA

Aurora: Confessioni di una porno hostess.
Lux: I giganti del West
Sociale: Il buco nero
■■■: Il casinista.

SAN DAMIANO

Lux: Jun Gull, ritto del sole
Splendor: Assassinio sul Tevere.
Cristallo: concerto complesso musicale: «Music-Land»

TV PRIVATE

TeleRadioAsti — ■■■ ■ Rotocalcovideo: 15,30: Per voi bambini, 19: Incontro ■■■ i parlamentari, 19,30: TRA nobile Collegamento con Tele Torino Canale 5

FARMACIE DI ■■■■

■■■ notturna. Alfieri, ■■■■ ■ Nizza
Canelli: Balbi, piazza ■■■ ■■■■■
Moncalvo: Cillario, via Cavallo 12
Nizza: Nuova, via Pio Corsi

GUARDIA MEDICA

Centralino telefonico. Asti 353.921, 369.922; Nizza 726.390; Canelli 82.868; Monastero Bormida 68.048; ■■■■ d'Arazzo 608.160, Calliano 928.444, Montechiaro 406.188, San Damiano ■■■■■; Costigliole 966.779; Villafranca ■■■■■

ASTI
ANTICO IPPODROMO NEL VERDE
ALLOGGI IN PRONTA CONSEGNA
2 camere, cucina, saloncino, biservizi.
Prezzi a partire ■ L. 54.600.000
Box da L. 5.600.000
Sutt. 20% contanti ■■■■ mutuo fondiario e dilazioni.
PERSONALE ■ LOCO
VENERDI ■ ■■■■■

E' un'offerta UTIP A.T. s.n.c. Piazza Statuto, 5 - Asti Tel. (0141)/58.75
Il capitale può continuare ulteriormente a rivalutarsi

ASTI
A 100 MT. DALLA STAZIONE
C.SO SAVONA 23
alloggi ■ 1-2-3-4 camere ■ servizi
negozi, magazzini, box.
Prezzi da L. 1.980.000
a L. 26.900.000
VENDITA ANCHE SENZA ANTICIPO IN CONTANTI
PERSONALE IN LOCO NEI GIORNI DI
MARTEDI - VENERDI - SABATO
■■■ 10,00 alle ■■■ 12,00

E' una offerta UTIP A.T. ■■■■ Piazza Statuto, 5 - Asti Tel. (0141)/58.75

diano marina
dove non nevica mai !...
INFORMAZIONI
AZIENDA AUTONOMA ■ ■■■■■RNO E TURISMO
18013 DIANO MARINA TEL 0183 44 320 - ■■■■
8.30 - 12.30 — 15 ■■■
ASSOCIAZIONE ALBERGATORI
18013 DIANO ■■■■■ - TEL 0183 - ■■ 440
LUNEDI MERCOLEDI - VENERDI ORE 15-18

Questa sera DISCOTECA con le ultimissime della Hit Parade nazionale internazionale
Domani pomeriggio ore 15 DISCOTECA
■■■ 21 musica d'ascolto a richiesta
ieri oggi domani
BIVIO NIZZA CANELLI
S.S. ASTI MARE
OPESSINA

Decolla con la musica... l'altro mondo ti attende!!
CLUB L'ALTRO MONDO ALBA
Questa sera domani pomeriggio domani ■■■
supergruppo
I PARADOX
D.J. Jack & Pino
Sabato 31 debutto di
LE BAZAR

Discoteca Disco - Hall
dolce
S.S. ASTI - ALBA
ISOLA D'ASTI
Tel. 0141/958.369
QUESTA SERA ORE 21
M W BAND
DOMENICA POMERIGGIO
DISCOLASER
DOMENICA SERA
■■ ■ BAND

Arbiter
alta moda maschile
Asti
Sconti fine serie
taglie ■■■ 44 al 56
Autorizzazione n. 44858 del 31-12-80

L'Astiriccadonna volley impegnato nella trasferta ■ Chieti

Vincere oggi significa salvezza

I ragazzi di Cuco si batteranno con il Latte Cigno - Peru è tornato in forma - Ecco la «rosa»

ASTI — Il massimo campionato ■ pallavolo ha ■■■■ qualche emozione da offrire? Be lo chiedono in molti e la risposta più ovvia sembra di no.

Oggi si gioca l'ultima giornata ■■■ girone di andata e i giochi al vertice e in coda alla graduatoria possono considerarsi ormai fatti. La Robe di Kappa è lanciata verso la conquista del terzo scudetto, mentre nelle zone basse ■ Cus Pisa e ■ Torre Tabita di Catania hanno ormai un piede nella serie inferiore. Qualche nuovo interesse potrebbe sollevarlo proprio l'Astiriccadonna impegnata oggi pomeriggio a Chieti sul difficile parquet del Latte Cigno.

Gli astigiani possono considerarsi al sicuro, ma vincendo la gara di oggi raggiungerebbero la salvezza in modo quasi matematico.

Ma la trasferta abruzzese è da segnare nel taccuino delle partite difficili e ■■■ clan astigiano regna ■ massima prudenza. Il Latte Cigno è distaccato ■ due punti in classifica dagli astigiani e sente sul collo il fiato della Torre Tabita, che dopo l'ingaggio del coreano Lee In, tenta il tutto per tutto per togliersi dalle sabbie mobili della classifica. Se quindi i due punti sono importanti per ■ Riccadonna lo sono ■■■ ra ■ più per i padroni di ■■■ Poi c'è da tener presente il fattore campo: il palazzetto ■ Chieti ■ ■ classica fossa ■■■ leoni. Pubblico sempre numeroso e caldo, un vero e proprio settimo uomo in campo. Ma gli ospiti possono contare sul fatto di essere molto più dotati tecnicamente.

L'allenatore Cuco potrà disporre dell'intera rosa: anche Peru che contro ■ Pisa aveva giocato con un fastidioso mal di schiena è tornato in forma, mentre Valev ■ è assuefatto alla perfezione alla maschera che è costretto ad indossare in campo dopo l'incidente al setto nasale.

Sardi e Maruno sono in crescendo e così Magnetto. Gobbi non ■ si scopre adesso, può considerarsi assieme al bulgaro ■ più lineare e costante ■ questa prima fase del torneo.

f. c.

Guerra fra le società del pallone elastico

CENGIO — Guerra ■■ Aib e federazione, addirittura fra società e società, oggi nella riunione che si terrà a Cengio (inizio ore 15) per discutere degli accoppiamenti dei giocatori e delle iscrizioni ai campionati di serie A e B?

Quella a cui parteciperanno i sodalizi di serie A e B (parecchi saranno come al solito rappresentati per delega) sarà certamente una riunione «calda». Sul piatto, per il dibattito all'interno della Lega delle Società prima e successivamente ■■■ ■ Federazione (sarà presente il segretario della Pipe Dreams che però rappresenterà la Subalpina), vi sono soprattutto i problemi inerenti alla partecipazione della Santo Stefanese al ■■■ pionato di serie A e alla possibile rinuncia ■ Cuneo se la Comed non potesse utilizzare ■■■ Balocco non riuscendo a riscattarne ■ comproprietà dalla Federazione.

Ancora una volta sarà il caso Balocco a movimentare le acque. Il battitore di Moncalvo ha già infatti preso accordi da tempo con i dirigenti di Santo Stefano Belbo e non è più disposto (nemmeno se glielo imponessero) a giocare per Cuneo.

Mentre ■■■ un lato ■ Santo Stefanese, confidando sull'impiego di Balocco, ha chiesto l'iscrizione al ■■■■■■■ di serie ■ al quale hanno invece rinunciato le società di B che la precedevano in graduatoria, dall'altro la Comed di Cuneo, dopo pa■■■ riposamenti, ha richiesto ■■■ alla Federazione l'acquisto del cartellino di Balocco per poterne poi disporre liberamente anche per le prossime stagioni come già ha fatto l'Albese per Bertola).

Ma uguale richiesta ha pure fatto alla federazione la Santo Stefanese ■ si dovrebbe quindi arrivare ad una possibile «asta» al miglior offerente.

A guardare alla vicenda con occhio interessato sono la stessa Albese e l'Usge-La Piemontese, entrambe interessate all'utilizzazione del giovane e promettente diciassettenne Pavese (lo vogliono come «spalla» sia Bertola che Belmonte, a Torino potrebbe addirittura alternarsi alla battuta).

Come finirà la disputa? ■■■ a concludere a nostro avviso in un solo round ed il placet definitivo potrà nuovamente spettare ■ Consiglio Federale ■■■ Fipe.

g. b.

Se ne è discusso in Consiglio comunale

Senso unico sul viadotto un'ipotesi da verificare

Si cercano soluzioni per alleggerire il traffico in città - I problemi della «grande circonvallazione» e del ponte vecchio

CUNEO — I problemi del traffico urbano hanno occupato la maggior parte del tempo della prima seduta del Consiglio comunale, dedicata prevalentemente alla discussione di numerose interpellanze.

Innanzitutto l'assessore Giraudo ha risposto all'interrogazione del Consigliere de «L'altra Cuneo», Gianfranco Donadei, relativa all'ipotesi di istituzione di sensi unici in entrata e in uscita dalla città, allo scopo di evitare gli ingorghi e le notevoli perdite di tempo causati anche dall'attraversamento della città (la mancanza della grande circonvallazione esterna) da parte dei grossi autocarri, delle betoniere, dei «Tir» e degli autoarticolati.

La proposta è di istituire «senso unico in entrata» in città dal viadotto Soleri, sul quale appunto sarebbe istituito l'obbligo di direzione unica di marcia, ove possibilità inoltre di sfruttare intelligentemente la carreggiata. Per l'uscita dalla città la direzione di Torino, Fossano, Saluzzo, Busca, «senso unico» di marcia dal largo De Amicis per Lungo Stura Kennedy, discesa Bellavista, Circonvallazione Nord, ponte vecchio sullo Stura, Madonna dell'Olmo. I veicoli diretti a Confreria, Caraglio, Dronero, risalirebbero verso la statale percorrendo la salita San Giacomo, che diventerebbe pure a senso unico.

L'assessore Giraudo, rispondendo, ha manifestato molte perplessità. «La circonvallazione Nord — ha detto — è strada dell'amministrazione provinciale, la cui competenza comprende anche il ponte vecchio e quale, oltretutto, non sappiamo se sarebbe in grado di sopportare un volume di traffico così intenso e pesante». «Inoltre — ha aggiunto — obbligheremmo gli abitanti delle Basse, di Confreria, del Passatore a compiere giri viziosi e dispendiosi per entrare e uscire dalla città».

La discussione si è protratta a lungo ed è stato convenuto, su proposta del sindaco, che l'argomento venga trasformato in mozione; pertanto esso sarà nuovamente e più ampiamente discusso nel prossimo Consiglio comunale.

In tale circostanza tornerà alla ribalta anche il problema della «grande circonvallazione», che giovedì sera è stato introdotto da un'interrogazione del capogruppo del pci, Ugo Sturlese. «La ditta privata di Milano, la "Geotecna" — ha chiesto Sturlese — a che punto è con i lavori sul progetto esecutivo della "variante esterna", che le sono stati affidati dal Comune con la delibera nel prossimo consiglio comunale convocato per il 24 gennaio. Ma lo scoglio più difficile da superare resta quello delle lungaggini burocratiche. Non è da escludere, infatti, che anche questa deliberazione consiliare con la quale verrà incaricato del servizio farmaceutico il dottor Panarello, all'arrivo dell'autorizzazione trascorrano non meno di un paio di mesi.

In paese si augurano che gli organismi competenti seguano per la pratica una procedura d'urgenza.

p. p. l.

Incendio a Bra in una pizzeria

BRA — Un incendio scoppiato, forse per un corto circuito, nel ristorante-pizzeria «The Mario's», in via Cuneo 125, ha causato danni per circa 15 milioni. Le fiamme si sono sviluppate verso le 7,30 nella cucina: se n'è accorto il titolare Giuseppe Corsi, 43 anni, che ha dato l'allarme. L'incendio è stato spento poco dopo da vigili del fuoco e carabinieri aiutati dalla famiglia Corsi.

A sei anni dallo scandalo si apre il dibattimento

Respinte tutte le eccezioni via al processo Scaglione

L'imputato, assente in aula, avrebbe frodato il fisco (9-12 miliardi) destinando all'autotrazione combustibile per riscaldamento

CUNEO — Tormentato avvio ieri del tribunale del processo contro Emilio Scaglione, l'ex petroliere di Caraglio accusato di avere frodato il fisco per una somma compresa fra i 9 e i 12 miliardi di lire. L'intera udienza del mattino, assente l'imputato contro il quale il p.m. Bissoni ha frattanto chiesto l'emissione di un nuovo ordine di cattura, è stata occupata dalla discussione di ben dieci eccezioni e istanze presentate dal difensore avvocato Gianni Vercelotti.

La pubblica accusa e l'avvocato Giancarlo Ferrero, che si è costituito parte civile per conto dello Stato, si sono opposti a diverse motivazioni alla tesi difensiva, giudicata una manovra per rinviare per la quarta volta l'esame della causa alle calende. Il tribunale presieduto dal dottor Curto, ha respinto tutte le richieste dichiarando aperto il dibattimento.

L'ex petroliere, che è in libertà provvisoria dal 13 aprile '79, non si è presentato giustificandosi con un certificato medico ritenuto dall'accusa «di comodo». Il p.m. Bissoni ha proposto che Scaglione venisse immediatamente arrestato, ma sulla richiesta il tribunale si è riservato di decidere.

L'avvocato Gianni Vercelotti ha quindi illustrato la raffica di opposizioni. Secondo il penalista cuneese il processo doveva essere rinviato per i seguenti motivi: 1) il decreto di citazione è nullo perchè l'accusa di falso non era sufficientemente motivata; 2) è opportuno un supplemento per eventuali connessioni con procedimento, aperto l'anno scorso in procura, contro altri petrolieri cuneesi; 3) gli atti devono essere trasmessi a Torino e uniti al processone per lo scandalo che vede coinvolte diverse ditte petrolifere piemontesi; 4) alcuni testi citati dall'accusa non possono essere sentiti in quanto hanno ricevuto comunicazioni giudiziarie e sono quindi diventati imputati; 5) è incostituzionale che i verbalizzanti debbano essere citati a spese dell'imputato; 6) devono essere sentiti in aula i ministri Reviglio e Pandolfi; 7) si deve acquisire agli atti il memoriale anonimo ricevuto dal giudice torinese Vaudano; 8) va effettuata una perizia psichiatrica sullo Scaglione; 9) occorre citare il perito contabile; 10) si deve respingere la citazione di due testi proposti dal p.m.

Aperto finalmente il dibattimento a quasi 6 anni dallo scandalo (alle risale all'aprile '75 e la prescrizione scatterà nell'aprile '82), vengono sentiti i primi testimoni che depongono sulle testate a Emilio Scaglione. L'ex imprenditore è imputato di avere avviato all'autotrazione 25 milioni di chili di oli minerali e 28 milioni di chili di gasolio destinato al riscaldamento e che per questo pagava allora circa 300 lire imposte in meno al litro. In istruttoria l'imputato si è sempre protestato innocente, anche se non è riuscito finora a provarlo.

g. d.

A tarda ora il processo è stato aggiornato al 3 febbraio prossimo.

Fossano — Una nuova centrale telefonica con 1.000 linee è stata installata in frazione Murazzo, per migliorare il servizio telefonico nella zona: la nuova centrale infatti è allacciata direttamente a Fossano. Nella stessa località, inoltre, sono in corso di posa cavi in aggiunta a quelli già esistenti per far fronte alle future richieste di collegamento telefonico.

Il processo per il licenziamento del prete operaio

Don Gruppi conferma al pretore «Alla Fonderia si producono sostanze molto nocive per i lavoratori»

Fossano, Don Livio Greppi (a destra) con il suo avvocato

FOSSANO — Si è tenuta ieri in pretura la prima fase della causa di lavoro intentata dal prete-operaio don Livio Greppi nei confronti delle Fonderie Officine meccaniche Bongioanni, alle cui era dipendente, contro il quale è stato emesso il provvedimento di licenziamento. Don Livio è anche componente del consiglio di fabbrica, come sindacalista della Cisl.

Ieri mattina davanti al pretore dottor Perlo hanno testimoniato il direttore dello stabilimento di Fossano della Fonderia, Giancarlo Giacomelli, e lo stesso prete operaio. Le parti hanno ribadito le proprie posizioni: l'azienda sostenendo che il dipendente avrebbe espresso, durante un incontro con funzionari del ministero del Lavoro, apprezzamenti ritenuti lesivi dell'onorabilità della direzione. Don Greppi, inoltre, secondo il rappresentante dell'azienda fossanese, avrebbe accettato il trasferimento dal reparto in cui — secondo le accuse del prete operaio — le lavorazioni sono nocive alla salute.

Don Greppi ha decisamente negato di avere usato termini offensivi nei confronti dell'azienda ed ha ricordato al pretore le fasi salienti della vicenda all'interno dello stabilimento. Era stato adibito ad un macchinario per la miscelazione di sabbia ed acidi con la terra: una lavorazione ritenuta «nociva» dal sacerdote, a causa delle esalazioni tossiche. Ne le sue proteste né una perizia eseguita dal Centro studi Fiat e che avrebbe confermato la nocività, secondo don Greppi, sono state sufficienti per indurre l'azienda a mettere in atto gli opportuni accorgimenti.

a. c.

I bracconieri approfittano della scarsa vigilanza

Una strage di aironi e nitticore nell'oasi naturale di Crava

MONDOVI' — *Aironi rossi, nitticore e anatre selvatiche sono state uccise da bracconieri nell'oasi naturale protetta di Crava. Colpi di fucile sono stati sentiti dagli abitanti della zona. Due aironi, una nitticora ed alcune anatre sono state trovate morte nei pressi del laghetto di Crava. L'oasi, 3000 ettari di terreno in parte paludoso che appartiene ai comuni Mondovì, Rocca de' Baldi e Morozzo è diventata meta di bracconieri che, approfittando della scarsa vigilanza, uccidono uccelli commestibili e catturano capi di aironi e nitticore da imbalsamare.*

«Più persone mi hanno riferito di aver sentito sparare nella zona protetta — *spiega il sindaco di Rocca de' Baldi, Adriano Cavaliero* — e sappiamo delle frequenti visite di bracconieri. Purtroppo abbiamo personale alle dipendenze dell'oasi ed il compito di vigilare su fauna e flora spetta ai guardacaccia delle dipendenze dell'amministrazione provinciale. Noi non possiamo far altro che segnalare i casi di bracconaggio e sperare in una sorveglianza maggiore».

L'oasi di Crava è una delle prime sorte in Italia. Naturalisti hanno contato oltre 100 specie di uccelli che nidificano nella protetta. Ma la sua istituzione suscitò rivoli reazioni. «Da un gruppo di cacciatori abbiamo avuto l'opposizione maggiore alla creazione dell'oasi — prosegue Adriano Cavaliero — gran parte di questo territorio era stato per anni chiuso alla caccia come zona protetta di ripopolamento. La concessione stava per scadere e molti cacciatori speravano nell'apertura indiscriminata della caccia per poter far strage di uccelli. Per evitare questo ci siamo battuti a lungo in collaborazione con le amministrazioni comunali di Morozzo e Mondovì e finalmente abbiamo ottenuto la creazione dell'oasi. Non vorrei che la mancanza di vigilanza invalidasse i nostri sforzi».

Una proposta viene dalla Associazione «Lipu». Per una convenzione che a livello nazionale può ottenere la collaborazione di alcuni obiettori di coscienza. Una di questi verrebbe destinato all'oasi di Crava, con compiti sia di vigilanza sia di studio.

Intanto nelle settimane alcuni volontari hanno predisposto i primi sentieri per «visite guidate» e preparato «capanni di osservazione».

Il programma anche un opuscolo corredato di fotografie con l'elenco delle 100 specie di uccelli e delle centinaia di piante — di cui alcune rarissime — presenti nell'oasi che verrebbe distribuito ai visitatori. «Quello dei bracconieri non è che un piccolo esempio delle migliaia di difficoltà che stiamo incontrando — prosegue Adriano Cavaliero — mancano personale, fondi, programmazione. Tutto ciò che è stato realizzato sino ad oggi lo si deve al volontariato».

Gianni Martini

Ad Albissola: muore di Mondovì

Emorragia cerebrale mamma giovane

ALBISSOLA — Giovane di Mondovì, trasferitasi ad Albissola un anno fa subito dopo il matrimonio, è morta all'ospedale San Martino di Genova per emorragia cerebrale. Si chiamava Maria Rastello, aveva 25 anni. Sposata con un impiegato di Albissola Capo, Alfeo Vignola, viveva in un appartamentino di via dei Conradi 25. Non aveva figli.

Il 3 gennaio il giovane si era sentita male mentre stava pranzando in casa con il marito. Il dolore improvviso alla testa, come uno strano formicolio al braccio. Veniva ricoverata d'urgenza all'ospedale San Paolo, dove i medici diagnosticavano i parenti dovuta a «ictus cerebri», cioè un'emorragia cerebrale.

Maria Rosa Rastello, a scopo precauzionale, era stata trasferita al centro neurochirurgico dell'ospedale San Martino di Genova. Il grumo di sangue le era formato nel cervello, a quanto pare, si stava riassorbendo naturalmente e i medici che l'avevano presa in cura erano apparsi soddisfatti dell'andamento clinico generale, tanto da escludere l'intervento chirurgico.

Per una settimana stati registrati continui progressi; all'improvviso, qualche giorno fa, una ricaduta. La giovane è entrata quasi subito in coma, ogni tentativo di salvarla si è rivelato inutile. L'autopsia ha confermato che la morte è stata causata da una vasta emorragia cerebrale.

La notizia ha destato emozione anche a Mondovì, dove Maria Rosa era vissuta fino a un anno fa, con la madre Maria Basso, vedova, e tre sorelle in via Sant'Agostino 12.

ECONOMICI

AZIENDA commerciale sede Sanremo tenta con la più assoluta riservatezza ed organizzazione vendita settimanale commerciale esclusiva Chiamo quadagno Scrivere Cubelli C.I. 44097064 fermo posta 18038 Sanremo

Chiuso il dispensario

Valdieri ancora senza farmacia

VALDIERI — Dall'inizio dell'anno, in seguito alla decisione del dottor Gabriele Scavino di cessare l'attività a Valdieri, il dispensario farmaceutico del Comune è chiuso. Così, a neppure un anno di distanza dall'apertura dell'importante servizio sanitario, la popolazione di Valdieri — che pure l'aveva atteso per ben quindici anni — è nuovamente senza farmacia. I disagi per gli abitanti sono notevoli.

«E' inaudito che, in caso di necessità di farmaci urgenti o semplicemente per l'acquisto delle medicine comuni — dicono alcuni di essi — si debbano percorrere chilometri per andare fino a Borgo San Dalmazzo o ad Entracque».

Una soluzione al problema è stata proposta dal medico condotto Renato Panarello, che si è dichiarato disposto a gestire il servizio garantendo l'apertura tutti i giorni della settimana. La proposta è stata accolta favorevolmente dall'amministrazione comunale, che discuterà l'argomento nel prossimo consiglio comunale convocato per il 24 gennaio. Ma lo scoglio più difficile da superare resta quello delle lungaggini burocratiche. Non è da escludere, infatti, che anche questa deliberazione consiliare con la quale verrà incaricato del servizio farmaceutico il dottor Panarello, all'arrivo dell'autorizzazione trascorrano non meno di un paio di mesi.

In paese si augurano che gli organismi competenti seguano per la pratica una procedura d'urgenza.

p. p. l.

Incendio a Bra in una pizzeria

BRA — Un incendio scoppiato, forse per un corto circuito, nel ristorante-pizzeria «The Mario's», in via Cuneo 125, ha causato danni per circa 15 milioni. Le fiamme si sono sviluppate verso le 7,30 nella cucina: se n'è accorto il titolare Giuseppe Corsi, 43 anni, che ha dato l'allarme. L'incendio è stato spento poco dopo da vigili del fuoco e carabinieri aiutati dalla famiglia Corsi.

Commissione di vigilanza irregolarità edilizie a Boves

BOVES — Quanti e quali sono i casi di irregolarità edilizie in città? Dovrà accertarlo un ufficio di vigilanza comunale di cui faranno parte i vigili urbani ed alcuni impiegati. E' questa l'ultima atto di una vicenda che prosegue ormai da quattro anni.

I gruppi di minoranza consiliare accusano gli amministratori e il sindaco di aver avallato irregolarità ed abusi edilizi. Inizialmente le accuse vennero rivolte tramite manifesti, poi in un dibattito; infine partirono le prime denunce a carico del sindaco Giorgio Barrese per almeno cinque casi di irregolarità. Oggi l'amministrazione passa alla controffensiva; per verificare eventuali irregolarità edilizie ha istituito il nuovo ufficio che avrà ampi poteri. Dovrà infatti denunciare alla pretura di Cuneo tutti i proprietari di stabili che hanno eseguito lavori senza la concessione rilasciata dalla commissione edilizia.

«Specie nelle frazioni vengono riscontrati notevoli e frequenti casi di difformità dalle concessioni edilizie — spiegano in un comunicato gli addetti del nuovo ufficio di vigilanza — non anche più gravi di costruzioni o trasformazioni prive di concessione».

K. m.

LA POSTA DEI LETTORI

Sì ai cartelli occitani

Abbiamo letto su «La Stampa» martedì 13 gennaio un articolo fortemente critico nei confronti dei cartelli stradali scritte in occitano, installati Comunità montana Valli Gesso - Vermegagna - Pesio sulle strade dei Comuni facenti parte di queste tre vallate. Questo articolo ci ha alquanto stupiti e vorremmo dare alcune precisazioni in proposito.

Innanzitutto l'origine occitana dei dialetti di Boves, Peveragno e Chiusa Pesio è indiscutibile. Le ricerche linguistiche da effettuate a Boves con molte interviste registrate, riguardanti parole, modi di dire, proverbi, hanno dimostrato la presenza nel dialetto bovesano di quasi tutte le caratteristiche fonetiche dei dialetti occitani delle nostre valli, e di come queste vengono progressivamente sostituite da parole e caratteristiche piemontesi.

E' vero che la gente nostri paesi più una coscienza precisa dell'affinità esistente col mondo occitano, ma sembra evidente che mettere cartelli in piemontese avrebbe soltanto contribuito a rendere più veloce il processo di «piemontesizzazione» delle nostre culture «orali».

La Comunità montana ha giustamente, secondo noi, trovato una formula intermedia che andasse bene per tutti i dieci comuni che la costituiscono: i dialetti occitani, tutti i dialetti, parlano da paese a paese, frazione a frazione. E' indispensabile trovare una maniera intermedia e uniforme per scriverli; solo così forse si potranno salvare questi diversi patrimoni senza essere uniformati a schemi da modelli di vita a noi estranei.

Angelo Ruiu
Fausto Giuliano
(Boves)

Non trascurare le rilevazioni antisismiche

Sono uno studente dell'università di Torino, laureando in geologia e leggendo l'articolo pubblicato sulla cronaca di Cuneo e provincia del 7-1-1981, riguardante la zione dell'attività rilevamento sismico nella provincia, mi permetto di fare presente come anche in una ritenuta elevata sismicità ma dove potrebbero anche verificarsi sismi una certa entità sia importante e necessario uno studio in qualche modo preventivo dell'attività tellurica, anche e soprattutto in riferimento alla rete di controllo nazionale.

Mi rendo conto che l'attività di sei stazioni di misura sia stata onerosa oltre che inutile, ma il mantenimento almeno due-tre punti di rilevamento sarebbe a mio avviso molto utile, innanzitutto per cercare di capire sempre di più un fenomeno che interessa molto da vicino il nostro paese e che viene, invece, stranamente sottovalutato, non quasi dimenticato, in nome di una fatalità che è assolutamente fuori luogo, segno di scarso impegno e volontà; e in secondo luogo per offrire prospettive di impiego a geologi, costretti il più delle volte ad emigrare all'estero per poter lavorare.

Gilberto Fazio (Caressio)

FINE
SALDI
STAGIONE
GRANDI OCCASIONI
Alcuni esempi:
Cappotti 80% lana L. 39.000
Cappotti rovesciabili 100% lana L. 86.000
Loden tirolesi L. 29.000
Abitini da L. [illegible]
Completi da L. 25.000
Giacche 55% lana 20% angora L. 9.500
Impermeabili [illegible] pelliccia L. 40.000
Giubbini pelle foderati pelliccia L. [illegible]
Cardigan 80% lana 20% mohair L. 25.000
Giacconi donna L. 29.000
Maglioni cappuccio L. 17.000
Maglia scollo V Lambswool pura lana vergine L. 9.500
e moltissime altre occasioni
MAGAZZINI demar
Corso Gramsci angolo via Rostagni, 12 CUNEO
(Circonvallazione per la Francia)
INGRESSO LIBERO
Comunicazione al Comune di Cuneo ai sensi della Legge 30 - 10-3-80

ALBA SISTEMI s.r.l.
operante nel settore
FOTORIPRODUZIONE
ELABORAZIONE DATI
ricerca
RAPPRESENTANTI
SI RICHIEDE: disponibilità ad inserimento graduale organizzazione attraverso un periodo di training per sviluppo le conoscenze sui prodotti e metodi di vendita; età 24-35 auto propria.
SI OFFRE: inquadramento Enasarco; retribuzione articolata su fisso provvigioni; ambiente lavoro moderno ad in sviluppo che offre ampie possibilità guadagno e di affermazione professionale.
Tel. per appuntamento al 0173 - 362.796.

IL CENTRO
MUSIC-HALL
Magliano Alpi (Cn)
Tel. 0174/66.112
serata danzante
con super spettacolo
di giochi elettronici a premi
presenta:
FRANCO L[illegible]
premi in palio
Auto Volkswagen Polo G.T.
Televisori a colori 26 pollici
Un ciclomotore
ed altri premi per un valore di
cinquantamila lire
QUESTA SERA
E DOMANI SERA ORE 21
NEL SALONE ROSSO
I RAGAZZI DEL SOLE
NEL [illegible]
NOI DI CASA NOSTRA

AMERICAN BAR
DOM SNEL DISCOTHEQUE
QUESTA SERA E [illegible]
GRUPPO A.S.H.
DISCOTECA
D. J. [illegible]
NELLA SALA DEL LISCIO
QUESTA SERA
CASTELLINA PASI
DOMANI SERA
GLI SMERALDI
SABATO 31 GENNAIO
LORIS D'EGESTE

NEVE: LA SITUAZIONE NELLA PROVINCIA GRANDA

C'è qualche impianto aperto in più per chi passa il week end sugli sci

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CUNEO — Aprire gli impianti a tutti i costi sembra diventato l'imperativo per le varie località sciistiche della Granda, in questo week-end.

Non si può aspettare più a lungo: i danni causati dalla scata forzata sono enormi, dell'ordine di miliardi. Mancheranno, alla resa dei conti, gli incassi di due mesi.

La «spruzzata» di martedì scorso, che si è aggiunta all'altrettanto modesta nevicata di una settimana prima, ha dato una mano ai centri invernali. Tuttavia, oggi e domani al sole, e soprattutto grazie al grande lavoro della gente del posto, che ha «ripartato» più neve possibile sulle piste.

«La situazione è critica — dicono all'Ente provinciale per il turismo —, comunque c'è qualche stazione aperta in più, oltre alle solite Limone, Nevoso, Pontechianale e Viola St. Grée».

Il bollettino della neve dà 20 centimetri a **Bagni di Vinadio**, dove è entrato in funzione uno skilift (oltre alla pista da fondo). **Artesina**, nel Monregalese, apre per il week-end tre skilift e la seggiovia. Dieci skilift in azione a **Prato Nevoso, con la neve che va da 20 a 40 centimetri. Frabosa Soprana** ha fatto un mezzo «miracolo» per cominciare finalmente l'attività. Sono entrati in funzione gli impianti bassi e la seggiovia biposto di Monte Moro, ma il sole è sempre in agguato: la «tenuta» della neve è precaria.

Lurisia (15-20 centimetri) ha tre impianti attivi; uno skilift a **San Giacomo** e **Roburent.**

St. Grée e **Viola** va avanti grazie al «cannone», come pure **Pontechianale**, che ha 30 centimetri e uno skilift e il basso e praticamente vero in quota. *«Il forte vento di martedì ha reso quasi inutile la precipitazione* — spiegano in Valle Varaita —. *Con la artificiale, risolviamo i nostri problemi, però non possiamo aprire la seggiovia».*

Si può fare fondo alla **Certosa** e **Chiusa Pesio** e a **Bersezio Argentera**. **A Limone** (10-20 centimetri) sono aperte le seggiovie del Cros e del Sole. Il Maneggio è un altro skilift al Colle di Tenda.

K. gr.

Slalom a Prato Nevoso

PRATO NEVOSO — *La carenza neve ha costretto gli organizzatori a modificare il programma trasformando gli slalom previsti per oggi da giganti in speciali.*

Sulle piste di Prato Nevoso nel primo pomeriggio una prova maschile valida per la Coppa Cecchi e a lo «speciale» femminile per la qualificazione nazionale.

Annullata invece la gara in calendario domani: slalom gigante per qualificazione al campionato giovanile.

(g. m.)

Guerra fra le società del pallone elastico

CUNEO — Guerra fra società e federazione, addirittura fra società e società, oggi nella riunione che si terrà a Cengio (Imperia) per discutere degli accoppiamenti dei giocatori e delle iscrizioni ai campionati di serie A e B?

Quella a cui parteciperanno i sodalizi di serie A e B (parecchi saranno come al solito rappresentati per delegati sarà certamente una riunione «calda». Sul piatto, per il dibattito all'interno della Lega delle Società prima e successivamente con la Federazione (sarà presente il segretario della Fipe Deraniche però rappresenterà la Subalpina), vi sono soprattutto i problemi inerenti alla partecipazione della Santo Stefanese al campionato di serie A e alla possibile rinuncia di Cuneo se la Comed non potesse utilizzare più Balocco non riuscendo a riscattarne la comproprietà dalla Federazione.

Ancora una volta sarà il caso Balocco a movimentare le cose. Il battitore di Monregalese già infatti preso da tempo con i dirigenti di Santo Stefano Belbo e non è più disposto (ovunque se glielo imporrebbero) a giocare a Cuneo.

Mentre da un lato la Santo Stefanese, confidando sull'impiego Balocco, ha chiesto l'iscrizione al campionato di serie A (al quale hanno invece rinunciato le società di B che la precedevano in graduatoria, dall'altro la Comed Cuneo, dopo parecchi ripensamenti, ha richiesto alla Federazione l'acquisto del cartellino di Balocco per poterne disporre liberamente anche per il prossimo stagioni già ha fatto l'Albese per Bertola).

Ma uguale richiesta ha pure fatto alla federazione la Santo Stefanese e si dovrebbe quindi arrivare ad una possibile «asta» al miglior offerente, nell'interesse finanziario a questo punto della stessa federazione.

A guardare alla vicenda con occhio interessato sono la stessa Cuneese e l'Upe-La Piemontese, entrambe interessate all'utilizzazione del giovane e promettente democristiano Pavese (lo vogliono tutte «spalla» su Bertola che Belmonte, a Torino potrebbe addirittura alternarsi alla battuta).

Come finirà la disputa? Non si concluderà a destro avviso in un solo round ed il piacet definitivo potrà nuovamente aspettare al Consiglio Federale della Fipe, convocato già per l'8 febbraio ad Alba.

K. b.

Fossano — Ancora un'amichevole per gli azzurri, in vista dell'imminente ripresa del campionato. Avversario di turno è il Cattolelli.

prima di acquistare una PELLICCIA o un TAPPETO
confronta qualità e prezzi
ARAM
MUSTAT ERMENEGILDO & C.
COLOMBERO BEINETTE

CUNEO CUCINE COMPONIBILI CUNESE GIULIANO & BOTTA
BEINETTE CUNEO
COLOMBERO
40 anni di esperienza nei settori: cucine ed elettrodomestici ci fanno: specialisti in cucine

SPETTACOLI CULTURA E VARIETA' NELLA GRANDA

A Cuneo tempo fa

Un libro di personaggi e tradizioni Chi ricorda «Giuanin» che chiedeva l'elemosina e «Tarade» il facchino?

CUNEO — Chi ricorda «*Giuanin d'le medaje*»? Tutte le domeniche si metteva davanti all'ingresso della chiesa di Sant'Ambrogio e chiedeva l'elemosina, con il pastrano ricoperto di medaglie. O «*Tarade*», il facchino della stazione di Borgo Gesso, che spaventava, con la sua barba lunga e i vestiti dimessi, i ragazzi del rione?

«*Tarade e Giuanin*». Due personaggi ormai scomparsi di Cuneo di una volta, che è cambiata, che solo più qualcuno ricorda. Una città che parte rivive con i suoi modi di dire, le sue abitudini, con le sue persone ed i suoi umori nelle 130 pagine del delizioso volume «Cuneo... Una volta» di Carlo Marro, per i tipi della «Corali-Primalpe» di Boves e de la «Guida».

«*Sono ricordi* — precisa Marro, da tempo collaboratore del settimanale diocesano, autore di altri volumi — *che affiorano l'un dietro l'altro, ricordi di vita e di abitudini, di giochi che oggi non sono più di moda, di personaggi che hanno caratterizzato le nostre contrade*».

Il libro, impreziosito da stampe d'epoca che ritraggono scorci, aspetti della Cuneo d'una volta, si sofferma, nella prima parte, sui modi di dire, sul dialetto, sulle espressioni che correvano di bocca in bocca, di «*quando a Cuneo si parlava ancora in piemontese*», come spiega Carlo Marro.

Poi le tradizioni di famiglia, i pranzi preparati dalle nonne, i giochi preferiti dai ragazzi («si scivolava lungo i portici di corso Nizza, o in via Roma, davanti al «Gerbaudo») oppure si andava in fondo alla discesa Mareoni, per il gioco del pallone elastico, o a sciare al «Campidoglio», la zona bassa di Borgo Nuovo.

E ancora: i viaggi in «*tramvai*» a Carnglio e Dronero, gli artigiani che aprivano le loro botteghe in gran parte della città vecchia, le figure del «maciale», i sensali di matrimonio, i proverbi e gli «stranom» dimenticati.

Il volume, stampato in mille copie numerate, costa dodicimila lire. l. s.

Per i ragazzi

Bene Vagienna Un concorso «Pinocchio»

BENE VAGIENNA — Il mondo del celebre burattino Pinocchio, con la fatina, gli animali parlanti, Mangiafuoco e gli altri fantasiosi personaggi, fornirà il soggetto di un originale concorso indetto da un gruppo di giovani della frazione Isola, in collaborazione con il settimanale «L'Unione monregalese».

«Gli scopi che ci prefiggiamo — spiega Giovanni Costamagna, uno dei promotori del concorso — sono molteplici. Innanzitutto intendiamo invitare i bambini a ritagliare le pagine delle fantastiche avventure del burattino create da Walter Geppetto, le quali hanno un significato molto più profondo che le moderne avventure fantascientifiche. Inoltre è un tentativo di aprire nel nostro piccolo ambiente un discorso culturale più ampio per far conoscere meglio la nostra frazione».

Proprio per questo motivo, la premiazione avverrà in occasione della festa patronale della borgata, il 14 giugno. Il concorso, che trae spunto dal centenario della creazione del celebre burattino, è riservato ai ragazzi. Ci saranno tre sezioni, una per la scuola materna, una per l'elementare e una per la media inferiore.

«I bambini — prosegue Giovanni Costamagna — potranno così conoscere il mondo di Pinocchio e i suoi personaggi attraverso un disegno, una ricerca, una composizione in prosa o in versi. I vari lavori dovranno pervenire, entro il 20 aprile, all'Unione monregalese, oppure a Maria Franca Bompi (frazione Isola 3) o alla parrocchia di Isola».

I primi classificati per ogni sezione saranno premiati con il «Pinocchio d'oro» mentre numerosi altri riconoscimenti saranno assegnati agli autori dei lavori ritenuti più meritevoli.

La giuria è composta da Bruno Baracco, direttore de «L'Unione monregalese» e dagli insegnanti Ezio Briatore, Maria Re, Renato Breida ed Emiliana Franca. Tutte le opere pervenute saranno esposte in occasione della festa patronale della frazione. (a. c.)

A Ivan Graziani non piacciono i suoi colleghi cantautori

«L'unico che apprezzo è Venditti» - Lo spettacolo a Centallo

CENTALLO — Arriva, scortato da (forse) un poco impazienti e nervosi di duemila ragazzi che hanno fatto la fila davanti ai botteghini. Imbraccia una grossa chitarra nera, indossa un giubbotto rigato, ha gli inconfondibili occhiali rossi, molto grandi, e subito comincia a cantare, quando ancora i fischi e le urla rimbombano nella sala e accompagnano trasformandosi subito in applausi, «*Firenze, canzone triste*», la storia di un lui che butta i libri giù dal Ponte Vecchio, di una lei che parte per l'Irlanda con la sua laurea in filosofia. Poi, ruota, sempre accompagnato dagli applausi, più convinti, più decisi, le note di «*Lugano addio*», «*La mia prima canzone*», come sottolineava, «*Una canzone d'amore e di rabbia*».

Ivan Graziani, 34 anni, abruzzese con accento romano, piccolo, la voce inconfondibile, è arrivato al «Crazy Boy» di Centallo sulla spinta di un successo discografico sempre più crescente. «*Firenze, canzone triste*» è stata lungamente in testa a tutte le hit parade; «*Lugano addio*», «*Agnese, dolce Agnese*», sono motivi che molti non dimenticano. E lui propone subito questi due brani, poi comincia a parlare, a raccontare una storia fantastica, a lanciare frecciate polemiche ad alcuni colleghi cantautori. «*Neanche troppo bravo* — dice Marinella Orena, di Fossano — *due o tre canzoni buone il resto nulle. Un cantante mediocre, un compositore normale*».

Centallo. Ivan Graziani durante il concerto al «Crazy Boy»

Lui, subito dopo il concerto, attorniato da una ventina di ragazzi che gli porgono i foglietti per gli autografi, che annuiscono convinti ogni sua battuta, che cercano di essergli vicini, esprimi giudizi decisi su tutto, soprattutto sugli altri. Dice facendosi serio: «*Bennato, Branduardi? Bevono ancora mungiare molte pagnotte prima di essere alla mia altezza, prima di poter gareggiare con me*». Ed aggiunge, senza falsa modestia; «*Non mi piace farmi pubblicità, non amo raccontare quello che faccio, soprattutto ai giornali. Perchè sottrarre la sana fantasia a chi ascolta, a chi vuole farsi una propria idea?*».

Ivan Graziani, nato a Teramo, ha studiato a Glasgow, a cantare con gruppi inglesi ed americani. Ebbene, ad aprire il maggior successo sono stato io».

Poi ritorna sui suoi colleghi cantautori, mentre il gruppo di fans si fa sempre più nutrito ed entusiasta: «*L'unico cantante che apprezzo, che mi è amico, è Antonello Venditti. Chiara perchè, invece, è antipatico a molti*».

«*Sono arrivato tardi al mondo della canzone* — dice — *il mio vero mestiere è il disegnatore. Le canzoni sono una passione, un divertimento*». Un divertimento che ha tempo lo porta in giro per l'Italia da solo o con altri due cantanti, Ron e Kuzminac.

Luigi Sugliano

Mostre e artisti

a cura di Claudia Ferraresi

Cuneo — *Presso il Circolo culturale Della Dalmastro in via Emanuele Filiberto 2, si inaugura oggi alle ore 18 la mostra di acquarelli e pastelli di Paola Meineri Gazzolo, insegnante di educazione artistica a Cuneo, e anche la località dove abitualmente vive.*

La Meineri Gazzolo tratta il pastello con padronanza, avvalendosi di colori puliti e luminosi che danno vita a scorci di paesaggi, nature morte e fiori con quella ariosità tipica anche della tecnica usata, ma soprattutto dei toni dominanti, violacei, azzurrini, rosati e paglierini. Colori della primavera, degli alberi in fiore, delle fantasie di una artista che in breve tempo è riuscita a stabilizzare il rappresentato, senza nulla togliere alla poetica. Tematica figurativa di taglio originale piacevole allo sguardo. La mostra terminerà il 2 febbraio.

Ceva — *Alla saletta d'arte «Music Club» in regione Piana, è in corso la personale del pittore Mike Bianco, che resterà ancora a disposizione del pubblico sino al 4 febbraio prossimo. Bianco espone una trentina di opere dedicate alla Langa, alla campagna saluzzese sua terra di origine e scene agresti di buona fattura.*

Dogliani — *L'artista dogliannese Teresita Torrero espone a Genova alla galleria «Il Vicolo» dal 17 gennaio in una mostra di acquaforti che vedeva riunito un po' tutto il suo lavoro di circa tre anni. Una panoramica di certo e più opere di un formato piccolissimo (2x3, al 5x7?) che dona esprime la capacità tecnica e creativa di una artista capace e preparata.*

La Torrero si esprime con una delle tecniche più difficili e meno popolari, i minuziosi lavori di cesello che fanno parlare la natura e quel mondo che poeticamente le appartiene. E' proprio in questo mondo che lei affonda le sue radici, contrariamente a quanto afferma Renzo Biasion nella presentazione del catalogo, che la «provincia» significa solitudine, scelta di rinuncia, che lei fortunatamente può trarre la forza di un sereno ma fruttuoso impegno.

Cuneo — *Nei saloni del ristorante «Mutratel», ritrovo culturale, ma anche luogo di incontri sportivi e artistico-culturali di vario genere, espone fino al 15 marzo Franco Masotto, pittore milanese, che vive in Brasile. La pittura di Masotto è appassionata e stimolante come la vita, tutta una avventura degna dei più succosi romanzi.*

Dopo una giovinezza a Verona, a 16 anni si imbarca clandestino a Genova su una baleniera, e qui inizia il peregrinare per il mondo e l'osservazione attenta di civiltà, situazioni e costumi che lui abilmente annota in disegni ed acquarelli sulla carta. Certi stimoli lo spingono sempre più a dipingere ed affrontare recondite sfaccettature che lo addentrano in situazioni che appartengono al suo paese, ma che lui sente elettivamente sue. L'America del Sud diventa la sua seconda patria, allestisce mostre in Argentina, Uruguay e Brasile, dove si sposa e si stabilisce fra una escursione e l'altra. I soggetti da lui rappresentati sono ritratti impressionisti, uomini, riti, cavalli, barche, personaggi in continuo movimento, di solito in lotta per la sopravvivenza.

Bra — *L'Angolo-Arte Contemporanea, in via Principe di Piemonte 27, propone fino al 12 febbraio una «collezione femminile» di Maria Vescovi, accompagnata in catalogo dai successi versi del '500 di Modesta Pozzo del Fioridoro, di eloquente saggezza. Espongono: Pesavalor, Bonelli, Accardi, Fioroni, Rogero, Lazzari, Romualdi, Weller, Guidi, Montesanti, Caretti, Valle, Repisso, Campani, Dadamaino, Biagi, Bentivoglio, Blank.*

Bra: si farà convegno su Velso Mucci

BRA — Sarà il 1981 l'anno della «riscoperta» locale di Velso Mucci, poeta, saggista e polemista nato nel 1911 a Napoli da madre braidese e vissuto a Bra nel dopoguerra, fino a poco prima della morte prematura a Londra.

Il circolo «Antonio Gramsci», un'associazione culturale vicina al partito comunista del quale Mucci era esponente, sta organizzando un convegno, che dovrebbe tenersi in primavera.

«Abbiamo preso e prenderemo contatto con i familiari che si sono interessati a lui, come Natalino Sapegno, Alberto Rosa, Valerio Riva — dice Angelo Mallimaci, del Gramsci —. Quelli che abbiamo avvicinato finora si sono dichiarati d'accordo sull'iniziativa. Discutere sul ruolo avuto da Mucci nella cultura italiana ma anche nella realtà cuneese degli Anni 50 e 60, è mi pare molto importante. (g. g.)

Questa sera a Ceva, domani a Savigliano

Gazzolo e la Vannucci divertono con Feydeau

In scena al Marenco e al Milanollo «Il sistema Ribadier»

CEVA — *La compagnia di Milla Vannucci e Nando Gazzolo presenta stasera al teatro Marenco (e domani sera al Milanollo di Savigliano) «Il sistema Ribadier», di Georges Feydeau. E' il terzo spettacolo in abbonamento della stagione '80-'81 (inizio alle 21).*

Personaggi e interpreti: Ribadier (Nando Gazzolo); Thommereux (Quinto Parmeggiani); Sauvel (Alessandro Sperlì); Gusmana (Luca Gazzolo); Angela (Milla Vannucci); Sofia (Monica Senarica).

Georges Feydeau è maestro del «vaudeville», cioè di una commedia ricca di intrecci, colpi di scena, «qui pro quo». «Il sistema Ribadier» è del 1892: il lavoro di Feydeau è la proiezione del francesi della sua epoca, a meglio della Francia rappresentata da una certa borghesia parigina frequentatrice del ristorante «Chez Maxim's».

La comicità, spesso a ruota libera, nasce da una osservazione di personaggi qualsiasi posti in una situazione drammatica. Feydeau dimostra di possedere una fantasia senza confine, in grado di assicurare un minimo di credibilità anche alle invenzioni più assurde.

I protagonisti Nando Gazzolo e Milla Vannucci

Il critico Guido Danico Banico scrive: «Ineguagliabile costruttore di ordigni, tutto proteso al meccanismo della vicenda, al gioco combinatorio dei ruoli, al proliferare ininterrotto degli equivoci, Feydeau, autore da solo o in collaborazione di una quarantina di commedie lungo l'arco di trentina d'anni (morì, cinquantanovenne, nel 1921), risulta d'essere stranamente per un impassibile «intrattenitore» teatrale.

«Invece — prosegue Danico Banico — dietro la neutralità apparente, c'è in lui una vena sottile d'amarezza, un immedicabile scetticismo verso quei borghesi stolidi, quegli aristocratici disincantati, quelle futili coccotte, travolti dal vento dell'assurdo quotidiano, impigliati nella rete delle loro meschinità». g. g.

I PIU' VENDUTI

Alba

Cuneo — La Modernia, corso Nizza: «Cuneo... una volta». Marro, L'Ippogrifo, piazza Europa: «La mosca al naso» di Gervaso. La Fonte, corso Nizza: «Masada». Tucconi.

Alba — Sorelle Marcialdo, via Vitt. Emanuele: «U.S.A. e U.R.S.S.» di Ronchey. Rioito, via Cavour 5: «U.S.A. e U.R.S.S.» di Ronchey.

Mondovì — La Meridiana, piazza San Pietro: «Il nome della rosa» di Eco.

Bra — Mellano, via Vitt. Emanuele: «La sfida mondiale» di Schreiber Il Crocicchio, Fratelli Cervando: «Uomini, boschi api» di Rigoni Stern.

Fossano — Le Nuvole, via Cavour: «U.S.A. e U.R.S.S.» di Ronchey.

Saluzzo — San Giuseppe, via Pellico: «U.S.A. e U.R.S.S.» di Ronchey.

Savigliano — Strumia, via Torino: «La terra bianca» di Ivanvich.

Racconigi — Clerici, via San Giovanni: «Un uomo» di Pallaci.

Ceva — Main, via Marenco: «Gramsci, un uomo sconfitto» di Lauriano Lajolo.

Mondovì — Martedì 27 gennaio al Teatro Corso verrà rappresentato lo spettacolo «La lamentevole e vera tragedia del signor Arden di Feversham» dalla Compagnia «Gruppo della Rocca».

Musica

Cuneo — *Musak, corso Nizza: 33 giri «Amanti» di Iglesias; 45 giri «Do you set my love?» di Gruss. Rossi, corso Nizza: 33 giri «Amanti» di Iglesias; 45 giri «Woman in love» di Streisand.*

Alba — *Discolandia, corso Italia: 33 giri «Amanti» di Iglesias; 45 giri «Cervo a primavera» di Cocciante.*

[illegible] — *Barbero, via Vitt. Emanuele: 33 giri «Amanti» di Iglesias; 45 giri «Celebration» di Cool.*

Fossano — *Fumagalli, via Roma: 33 giri «Cervo a primavera» di Cocciante; 45 giri «Firenze, canzone triste» di Graziani.*

Mondovì — *Crosetti, via Sant'Agostino: 33 giri «Dalla» di Dalla; 45 giri «Cervo a primavera» di Cocciante.*

Saluzzo — *Guarini, via Martiri: 33 giri «Amanti» di Iglesias; 45 giri «Volo» di Iglesias.*

Savigliano — *Giachino, via Sant'Andrea: 33 giri «Dalla» Dalla; 45 giri «Woman in love» di Streisand.*

Racconigi — *Cavaliero, piazza Roma: 33 giri «Certi momenti» di Bertoli; 45 giri «Master Blaster» di Wonder.*

Ceva — *Cuniberti, corso Garibaldi: 33 giri «Certi momenti» di Bertoli; 45 giri «Montecristo» di Venchiboni.*

Bra: recitano in piemontese per Santa Chiara

BRA — «*Fasoj ed fe e dasfe, una commedia tutta e live*» (A forza di fare e disfare si arriva agli stessi fatti e live) è il titolo di una commedia che verrà rappresentata martedì 27 alle 21 al teatro Politeama di piazza Carlo Alberto dalla compagnia dialettale di Racconigi.

La manifestazione è promossa dal Tpc Club, che intende contribuire con il ricavato dello spettacolo al restauro dei tetti della chiesa di Chiara. Il «mercatino» promesso sempre dal Tpc nei giorni di Natale nella chiesa di S. Rocco ha fruttato circa 1 milione. (g. n.)

IL TACCUINO DELLA PROVINCIA

Ecco i film della settimana

Eleonora Giorgi e Renato Pozzetto in una scena di «Mia moglie è una strega»

Mia moglie è una strega. Castellano e Pipolo con Renato Pozzetto, Eleonora Giorgi. Al Fiamma di Cuneo

Bionda e graziosa strega del 1600 resuscitato ed arriva ai giorni nostri per farsi sposare dall'ultimo discendente del suo lontano persecutore. Il matrimonio dovrebbe essere un inferno per il malcapitato sposo: una [illegible] ne improvvisa modifica il rapporto tra i due che alla fine, divenuta tranquillo, piacevole, s[illegible]

Cruising. di William Friedkin, con Al Pacino Paul Sorvino Karen Allen Al Politeama di Bra

Contestato dagli omosessuali americani che vedevano nel film l'intenzione ambigua di ricercare in ogni «diverso» un potenziale assassino (a pellicola è tratta dall'omonimo romanzo di Gerald Walker. La vicenda si svolge a New York, un agente di polizia ha l'incarico di infiltrarsi in una comunità di omosessuali per indagare su di una catena di delitti rimasti impuniti).

Odio le bionde. Giorgio Capitani, con Enrico Montesano, Corinne Clery, Jean Rochefort. All'Iride di Fossano.

E' giovane, porta gli occhiali, da tempo convive con una ragazza televisiva e scrive romanzi firmati. Ed uno scrittore di successo, con il vizio del gioco d'azzardo. Quando quest'ultimo perde una grossa cifra alla roulette e si trova senza soldi per pagare, incomincia a spiare per tutti, complicati dalla presenza di una splendida ladra, che cerca di impossessarsi di mobili preziosi. Il film è divertente e piacevole l. s.

CUNEO

Corso: Fantasmi.
Fiamma: Il bisbetico domato
Italia: Ragazze insaziabili.
Nazionale: Il cacciatore di taglie
Lanteri: Attenti ai rabbiamo

ALBA

Corso: Il pap'occhio
Eden: Fantozzi contro tutti

BEINETTE

ASTRA: Taverna Paradiso

BENE

Altedi: Arrivano i gatti

BORGO SAN DALMAZZO

Moderno: La poliziotta
Don Bosco: Malloos

BRA

Impero: La dottoressa ci sta col colonnello
Politeama: Cruising
Vittoria: Il bisbetico domato

BUSCA

Nuovo: Di che segno sei?

CARAGLIO

Splendor: Trauck drivers

CAVALLERMAGGIORE

S. Giorgio: Il sito con gli spioncini

CEVA

Doria: American graffiti

CORTEMILIA

Nuovo: I quattro dell'Ave Maria

DRONERO

Iris: I cacciatori della notte

FOSSANO

Reiss: La banda del golfo
Iride: Odio le bionde.
Politeama: Sexy Hotel

MONDOVI'

Corso: Cruising
Italia: [illegible] latte splash

MONESIGLIO

Italia: Il gioco degli avvoltoi

ORMEA

Arlstori: Razza selvaggia

SALUZZO

Civico: Io e Caterina
Italia: All That Jazz
Splendor: Biancaneve ed i sette nani

SAVIGLIANO

Aurora: riposo
Nazionale: Odio le bionde.
Alfa: Capitano tutto a me

VERZUOLO

Corso: Tesoromio

PIASCO

La Rosa: Scusi, lei è normale?

RACCONIGI

Sociale: La cameriera seduce i vicini

FARMACIE

Cuneo: Della Valle, piazza Galimberti
Alba: Sobrino, piazza Risorgimento.
Bra: Cravero, via Vitt. Emanuele
Ceva: Gallina, via Marenco.
Fossano: Cumino, via Roma
Mondovì: Gasco, via Quadrone
Racconigi: Cucco, via Morosini
Saluzzo: Sanmartino, Piacentini
Savigliano: Borsetti, Via Alberi

In speciale offerta promozionale
SCONTI fino al 50% su
Moquettes tappeti Tendaggi Carte da Parati Tappezzerie in Stoffa Pavimenti in [illegible] e Linoleum Accessori d'arredamento
del magazzino di P.za Mellano
VOEHA MOQUETTES
Mondovì - P.za Mellano, 4 tel. 0174 43.924
Comunicazione Comune di Mondovì ai sensi L. [illegible] 19-3-80

DITTA COMMERCIALE di Cuneo [illegible]
RAGIONIERE/A
Per contabilità genere [illegible] conoscenza Francese - Inglese parlato
Inviare curriculum vitae, [illegible] dettagliato [illegible] eventuale recapito telefonico a
Publikompass 463 - 10100 Torino

BOOTLEBLU
DISCOTECA - TEATRO - [illegible]
[illegible] sera e domani pomeriggo le ultime novità d'importazione
Domani [illegible] ore GIORGIO ARIANI

CAMERA Cuneo Via 20 Borgo S. [illegible]
STUDIO 80
Questa [illegible]
Moderno [illegible]
Liscio LADY 2000
Domani si danza pomeriggio e sera

DISCOTECA TOP BAND MANTA CN. Tel. 85581
Il Paradiso dei giovani
con i più fantastici giochi di luce
Aperto: [illegible] e domenica (pomeriggio e sera)

IL SALOTTO DELLA MUSICA
POPSY discoteca
MANTA Cuneo
Aperto: venerdì, sabato e domenica
[illegible] novità discografiche

SERA
[illegible] rivista che [illegible] tutti i giorni

Operazione Natale
UNA NUOVA INIZIATIVA CENTRO UNO [illegible] COLLABORAZIONE CON
CENTRO 1 UNO
STERN
ITT
NORDMENDE
SABA
TELEFUNKEN
ACQUISTA UN TV COLOR ENTRO IL 31/1/1981 ed AVRAI IN OMAGGIO UNA SPLENDIDA [illegible] VENEZIANA
Un raffinato gioiello dell'artigianato veneto, unico per trasparenza e colore, rifinitato in argento, placcato oro.
[illegible] più parteciperai al grande concorso OPERAZIONE [illegible]
con il quale potrai vincere ricchissimi premi:
- PELLICCIA CASTORO DA DONNA
- GIACCONE IN PELLE DA UOMO
- SOGGIORNO UNA SETTIMANA PER PERSONE AL CLUB MEDITERRANEE
- OROLOGIO LONGINES
- E TANTI UTILI PICCOLI ELETTRODOMESTICI
CENTRO UNO - VIA TORINO, 44 - SALUZZO
LE MIGLIORI [illegible] SEMPRE BASSI

Decolla con la musica... l'altro mondo ti attende!!
L'ALTRO MONDO
Questa sera domani pomeriggio domani sera
supergruppo
I PARADOX
D. J. Jack Pino
Sabato 31 debutto
LE BAZAR

LE CUPOLE
SEI AMBIZIOSO!!! SEI AMBIZIOSA!!!
LA TUA AMBIZIONE... INTELLIGENTE SI CHIAMA LE CUPOLE
STASERA [illegible]
nel CUPOLINO
GLI ARCOBALENO
GIOVEDI' 29 GENNAIO UN ALTRO [illegible] ARTISTA
ADRIANO PAPPALARDO
Ingresso unico L. 5000

CRONACHE DELLA LIGURIA

REDAZIONI: Imperia, via [illegible] 1, tel. 273.371; Sanremo, via Roma 14, tel. 83.[illegible]; Savona, via Astengo 1/1, tel. [illegible]

UFFICI CORRISPONDENZA: Albenga, tel. [illegible]; Bordighera, tel. [illegible]; Finale Ligure, tel. 692.702; Ventimiglia, tel. 351.[illegible]

È l'ora della distruzione

L'incendio visto dalla piazza [illegible] Valleggia in tutta la sua drammaticità (Tel. G. Chiaramonti)

Archiviato il caso Pogliano, nuovi abusi edilizi [illegible] Imperia?

Una città chiamata speculazione

Un panorama preoccupante - Mutata, rispetto [illegible] quella stabilita dalla licenza, la destinazione [illegible] palazzo dei Granatini - Le vicende di Villa Fanny - Una costruzione di sette piani [illegible] posto dello stabilimento Renzetti - Forse un edificio sorgerà nel parco di Villa Grock

IMPERIA — Archiviato da poco lo scandalo delle villette a Pogliano, [illegible] profila a Imperia l'inquietante sospetto [illegible] nuove clamorose speculazioni edilizie. E' un panorama sconfortante. Lascia intuire che il saccheggio del territorio, e la deturpazione dell'ambiente non sono purtroppo ancora terminati.

I granatini. In questo palazzo, un tempo adibito [illegible] grazie [illegible] Porto Maurizio, [illegible] iniziati lavori di ristrutturazione interna. Lo stabile si trova in via Bossi, a Borgo Foce, a pochi passi [illegible] mare. La licenza edilizia sarebbe stata richiesta da Lucia Tomatis [illegible] [illegible] Durante, il progettista [illegible] un consigliere comunale, il geom. Giuseppe Ghiglione (pri), già implicato nella vicenda Pogliano. Sin qui, nulla da eccepire, tanto più che l'operazione potrebbe contribuire [illegible] risanamento del quartiere [illegible] dare impulso turistico ad uno degli [illegible] più suggestivi di Imperia.

Sembra però che l'autorizzazione [illegible] stata concessa «per risanamento igienico [illegible] unità immobiliare», nonostante risulti invece mutata la destinazione d'uso. Questo espediente consentirà [illegible] pagare gli oneri d'urbanizzazione sulla decina [illegible] minialloggi che stanno per essere realizzati, e permetterà altissimi margini di guadagno dalla loro vendita. Un'operazione poco chiara, un «affare» da oltre mezzo miliardo di lire.

Villa Fanny. Anche [illegible] questa tenuta, lasciata in eredità [illegible] Casa di Riposo Imperia dalla signora Roncati Carli, affinché fosse utilizzata come ricovero per donne anziane [illegible] bisognose, grava il timore di una speculazione edilizia.

[illegible] presidente dell'Istituto, [illegible] Boschi, respinge ogni insinuazione con foga: «*Ora che abbiamo ricevuto [illegible] prima disponibilità della proprietà, per [illegible] anni affidata ad un mezzadro, è nostra intenzione sviluppare [illegible] redditività, con la creazione di una struttura agricola [illegible] data in gestione a una cooperativa di giovani*». [illegible] Boschi non [illegible]ce mai, allora, durante il fase istruttoria della causa sfinita con il mezzadro Giuseppe Rigardo, abbia dichiarato, a quanto risulta dagli atti: «*L'immobile potrebbe [illegible] molto più opportunamente destinato ad una utilizzazione edificatoria, che è stata in parte attuata con la delibera del 13 dicembre '77, con la quale [illegible] incaricato un professionista imperiese di elaborare un piano di lottizzazione*».

[illegible] Anselmi, Pare che sia stata venduta, ed anche ad un prezzo vantaggioso (si dice fra i 400 e i 500 milioni). [illegible] chi? Si [illegible] nome di noto imprenditore imperiese. C'è [illegible] dubbio che lo splendido parco, affacciato sul mare e che, con quelli della Prefettura e i giardini di corso Roosvelt, costituisce una invidiabile macchia di verde tropicale, lascì presto il posto a qualche palazzo.

Renzetti. L'ex-stabilimento litografico, situato alle Ferriere, [illegible] una zona indicata dal Piano regolatore «a destinazione industriale», potrebbe diventare un condominio. Fallito, circa un [illegible] fa, anche l'ultimo tentativo per vendere l'immobile all'asta (il prezzo era salito a 1 miliardo 744 milioni), si è costituita una cooperativa, che ha già presentato [illegible] progetto di massima.

Provede la costruzione di [illegible] palazzo a sette piani; i primi due sarebbero riservati [illegible] attività produttive; negli altri sarebbero ricavati invece una settantina di alloggi. Le probabilità [illegible] che l'iniziativa vada [illegible] porto sono parecchie, magari con una opportuna variante allo strumento urbanistico. Risulta infatti che, in piena campagna elettorale, un [illegible] democristiano, ora diventato assessore, abbia radunato i soci della Cooperativa ed abbia detto loro: «*Se mi votate, vi darò una mano*».

Villa Grock. Edificata [illegible] «Cascine» da Adrien Wettach, il più grande clown di tutti i tempi, «Villa Bianca» (questo il nome originale della curiosa palazzina in stile «Liberty»), appartiene [illegible] ad [illegible] cooperativa [illegible] allevatori [illegible] bestiame [illegible] Cuneese, che l'avrebbe comprata per un piatto [illegible] lenticchie. [illegible] non ha costituito la rendita sperata e così il gruppo, attraverso una società immobiliare, ha proposto al comune uno scambio: «*Noi vi regaliamo la villa e voi ci lasciate costruire un edificio nel parco*».

Stefano Delfino

Finale: la dc insiste per il centro sinistra

Sempre incerta la posizione di pri [illegible] psdi Saranno decisive le prossime settimane

FINALE LIGURE — Approvate [illegible] voti (al 15 della coalizione pc-psi si [illegible] unito quello [illegible] socialdemocratico Simonetti) e [illegible] astensioni (pri, [illegible] e [illegible] [illegible] le controdeduzioni alla variante [illegible] piano regolatore, il futuro di Finale sembra ormai abbastanza definito. Il discorso diventa più difficile quando si tratta di stabilire quali forze e alleanze dovranno concretamente gestire il principale strumento urbanistico.

Attualmente la giunta socialcomunista può contare [illegible] [illegible] seggi, la metà esatta dell'intero Consiglio. [illegible] inoltre un programma sottoscritto da pci, psi, pri, psdi, un accordo rimasto sinora sulla carta in attesa di raggiungere un'intesa a quattro anche sugli incarichi nel palazzo comunale e nei consiglietti enti di secondo grado.

La trattativa prosegue [illegible] mai da alcuni mesi, sull'esito s'intrecciano voci discordanti in [illegible] della verifica decisiva [illegible] bilancio. Che esista qualche problema, [illegible] stato confermato alla fine dell'ultimo Consiglio comunale quando il comunista Roberto Gonella, anche a nome di psi, pri e psdi, ha chiesto la [illegible]spensione prima della prevista votazione [illegible] membri comunali all'interno dell'Usl e della Comunità montana.

[illegible] fianco di queste trattative prosegue in sordina l'iniziativa democristiana (partito di maggioranza relativa) per un rilancio del centro-sinistra «*unica strada realistica percorribile nell'interesse della città, che garantirebbe una solida maggioranza*». La proposta, avanzata subito dopo le elezioni [illegible] [illegible] ribadita indirettamente dopo le recenti votazioni interne: a larga maggioranza, Pietro Cassullo è stato nominato capogruppo. [illegible] Mario Trotta e Aldo Zanobbio vicecapogruppo. Ha confermato Trotta: «*All'interno di un eventuale centro-sinistra esistono persone competenti per gestire nel migliore dei modi la realtà cittadina. Si è già perso molto tempo, è indispensabile trovare presto una soluzione*».

Maurizio Fico

Mancano gli uomini, bruciano le pinete più belle [illegible] Comprensorio [illegible]

Campane a martello, Valleggia brucia Tre chilometri di fuoco sopra Boissano

Quattro o cinque focolai avvistati nello stesso momento: i piromani [illegible] [illegible]no all'opera - L'intervento [illegible] militari, all'opera tutti i reparti dei vigili del fuoco e della guardia forestale - Sono minacciate anche le [illegible]

BOISSANO — L'incendio che da ormai due giorni [illegible] mezzo sta accerchiando con un gigantesco anello [illegible] fuoco le pendici del monte Carmo, dalle Grotte [illegible] Toirano a Verzi di Loano, ha ieri creato situazioni di pericolosità per [illegible] stesse abitazioni in Comune [illegible] Boissano. L'abitazione della famiglia olandese Van der Linden, in frazione Berni, ha dovuto essere cosparsa, da parte dell'autobotte dei vigili del fuoco di Albenga per scongiurare che le fiamme, giunte [illegible] [illegible] più di dieci metri, potessero appiccare il fuoco alla costruzione.

Il fronte delle fiamme è ormai di circa tre chilometri e [illegible]esso con una profondità superiore, in molti tratti, al mezzo chilometro. Il Comune di Boissano ha richiesto nuovamente l'intervento [illegible] quaranta militari di Albenga che già giovedì [illegible] lavorato nell'opera di contenimento dell'incendio. Giovedì, quando [illegible] sembrava che il fuoco fosse destinato [illegible] estinguersi, alcune scintille hanno saltato lo sbarramento naturale costituito da una strada e l'incendio, alimentato [illegible] un vento sostenuto, [illegible] ripreso [illegible] opera distruggitrice.

Sono stati carbonizzati pini, macchia mediterranea [illegible] anche alcune «fasce» di ulivi. Un altro incendio è divampato sulle alture retrostanti Alassio. Verso le 6 di ieri mattina il fuoco ha incendiato un bosco di castani, in località Inachiesa, [illegible] Comune [illegible] Testico (frazione di Poggio Bottaro).

Verso le dieci di ieri mattina si è riusciti [illegible] grande fatica a deviare l'incendio quando stava per investire alcune abitazioni. Con la distruzione di ettari di annosi castani viene a mancare una delle poche motivazioni [illegible] sopravvivenza dell'economia montana del massino collocato al termine [illegible] vallata [illegible] Lerrone e del Merula.

Il bruno intanto le catastrofiche scenate dell'incendio che per più di cinquanta ore ha percorso le colline della zona di Levante della [illegible] [illegible] Alassio sulle pendici [illegible] Monte Bignone. [illegible] ettari [illegible] pinete a macchia anneriti [illegible] circa una quarantina.

Valleggia - Anziane donne si allontanano dalle [illegible] del fuoco

SAVONA — La pineta di Valleggia, che i bambini [illegible] scuole elementari avevano adottato ed in parte ripulito, è stata devastata dal fuoco. Era [illegible] più bella, la più rigogliosa del comprensorio savonese.

[illegible] trattato [illegible] un incendio quasi sicuramente doloso. «*Alle 12* — racconta una signora che abita ai margini del bosco — *ero fuori, vicino a casa. Tutto era tranquillo. Cinque minuti dopo mi sono ritrovata [illegible] le fiamme a pochi decine [illegible] metri dall'abitazione. Una cosa impressionante*».

Nello stesso tempo, e nello spazio di 150 metri, divampavano altri quattro o cinque focolai. I più vicini alle case. «*Difficile non pensare all'opera di piromani, di incoscienti, [illegible] autentici delinquenti* — afferma il sindaco di Quiliano, Andrea Picasso — *Il fuoco, [illegible] che dimostrato dalle testimonianze, è divampato contemporaneamente in più punti ed ha investito [illegible] pineta assumendo [illegible] pochissimi minuti, sotto la spinta del vento, proporzioni gigantesche*».

L'allarme [illegible] stato immediato. Il parroco [illegible] Valleggia don Torcello ha fatto suonare a martello per un quarto d'ora le campane della chiesa e numerosi civili sono accorsi sul luogo dell'incendio. Poi sono arrivati gli uomini [illegible] Comunità [illegible] il sindaco [illegible] testa, i vigili [illegible] fuoco al comando [illegible] maggiore Costantini, le guardie forestali, i carabinieri di Quiliano che hanno lasciato sguarnita la caserma. Più tardi sono arrivati anche i vigili di Genova.

Sono intervenuti anche numerosi militari [illegible] XVI Battaglione fanteria «Savona» di stanza alla «Bligny» di Legino. Ma l'incendio sembrava inarrestabile. I pini, altissimi, bruciavano come fiammiferi e le comete di scintille trasportate dal vento appiccavano il fuoco in altre parti toccando le case, le linee elettriche dell'alta tensione, sotto una costante minaccia.

Nel primo pomeriggio, visto che la situazione non accennava a migliorare, il sindaco ha lanciato ulteriori appelli alla popolazione e si è rivolto agli stabilimenti della zona che hanno inviato squadre [illegible] operai.

Le fiamme, divampate tra Valleggia Superiore e la [illegible] di via Gagliardi, dietro [illegible] chiesa parrocchiale di Valleggia, di fronte alla Sarpom, si [illegible] estese verso Quiliano, minacciando [illegible] coprire tutti i venti ettari della pineta.

La situazione intanto [illegible] stata facendo sempre più drammatica [illegible] molte zone del Savonese. Anche ieri le fiamme hanno divorato decine e decine di ettari di bosco riducendo ulteriormente la capacità di tenuta delle difese naturali del territorio. Gli uomini, impegnati ormai da oltre un mese, cominciano a dare segni [illegible] stanchezza, mentre [illegible] coloro lo volontariato, raggiungono sulla carta, sembra essersi dissolto quasi completamente.

«*Ieri* — afferma un uomo della forestale — *abbiamo visto solo una squadra di volontari di Loano che [illegible] rimasta a Boissano nella zona dell'incendio per poco più di due ore. Forse [illegible] [illegible] saranno state anche delle altre [illegible] io [illegible] no ho incontrate*».

«*Molti incendi* — si [illegible] all'ispettorato forestale — *sono dolosi, [illegible] tanti altri dipendono da trascuratezza, negligenza ed imprudenza. Quanti contadini, in condizioni [illegible] arsura come queste, continuano a bruciare le sterpaglie per pulire il terreno sotto gli ulivi? E le discariche comunali di immondizie? Il vento non strappa solo scintille [illegible] anche cartoni in fiamme e non ci vuol nulla a mandare a fuoco un bosco*».

Comunque nelle vicinanze di Boissano è stato rinvenuto un misterioso tubetto pieno di colore [illegible] quale partono due [illegible]. Potrebbe trattarsi di un rudimentale ed incompleto ordigno.

r. s.

Paura una ragazza di venticinque [illegible] stroncata da un'emorragia cerebrale

ALBISSOLA — Ieri mattina la chiesa parrocchiale di [illegible], di Albissola Capo, era gremita di gente commossa: si stavano svolgendo i funerali di una ragazza di 25 anni, morta il giorno prima, quasi improvvisamente, all'ospedale San Martino di Genova. Si chiamava Maria Rosa Rastello, [illegible] originaria della zona di Mondovì, [illegible] poco più di un anno aveva sposato, trasferendosi in Riviera, un impiegato di Albissola Capo, Alfeo Vignola. La coppia si era sistemata in un appartamento [illegible] di via del [illegible] 25, non aveva figli.

Il 3 gennaio scorso la giovane casalinga si era sentita male mentre stava pranzando in casa assieme al marito. Un dolore improvviso alla testa, uno strano formicolio al braccio, e poi il ricovero d'urgenza all'ospedale San Paolo dove i medici diagnosticano una paresi dovuta a «ictus [illegible]bri». In parole semplici un'emorragia cerebrale.

Maria Rosa Rastello, a scopo precauzionale, è stata trasferita al centro neurochirurgico dell'ospedale San Martino di Genova. Il grumo di sangue che le si era formato nel cervello, a quanto pare, si stava riassorbendo naturalmente e i sanitari che l'avevano presa in [illegible] erano [illegible] soddisfatti dell'andamento clinico generale.

Per una settimana circa sono stati registrati continui progressi: all'improvviso, qualche giorno fa, una ricaduta. La giovane donna è entrata [illegible] [illegible] in coma, ogni tentativo [illegible] [illegible] è [illegible] inutile.

Appuntamenti

• Oggi alle 17 a Savona nella «sala rossa» del palazzo comunale [illegible] [illegible] [illegible] conferenza del prof. Claudio [illegible] sul tema «Ecologia preistorica», l'ottavo corso di speleologia [illegible] organizzato dal gruppo speleologico savonese.

• Il Consiglio comunale di Chiusavecchia è stato convocato dal sindaco Luigi Gandolfo per questa sera, ore 20,30; all'ordine del giorno il piano particolareggiato per la sistemazione e l'avvio edilizio della frazione di Olivastri.

[illegible] Lunedì prossimo alle 17, nel salone del circolo ricreativo di Savona dell'Enel (via Cimarosa,?) avrà luogo una riunione sul tema «La protezione generale contro le sovracorrenti degli impianti utilizzatori in relazione alla rete di distribuzione dell'Enel».

[illegible]

AVVISO DI VENDITA

Fallimento Dalla Maura e [illegible] Laura S.O.P. - Spotorno

Il Giudice delegato Dr. Vin[illegible] Ferlo ha disposto [illegible] vendita senza incanto dell'azienda [illegible] la vendita al dettaglio [illegible] di calzature denominata «Calder» corrente in Spotorno, via Garibaldi 75, per il giorno 31 gennaio 1981, ore 12.

Prezzo base L. 15.000.000 (quindici milioni).

Le offerte dovranno essere effettuate mediante dichiarazione scritta [illegible] presentarsi alla Cancelleria di questo Tribunale entro le ore 11 del 31 gennaio 1981. Ogni offerente dovrà depositare in Cancelleria una somma pari al 20% del prezzo offerto a titolo [illegible] cauzione e al 10% del prezzo offerto [illegible] titolo di anticipo per le spese.

Il Cancelliere
(Rag. P. Venturino)

A SANREMO
veggente signora Fatra
pranochiroterapia astrocartomante
serietà assoluta
Dal 2 febbraio 1981 riceve tutti i giorni dalle 9,30 alle 12,30 e dalle 15,30 alle 19,30 via Fratti 27 tel. 880.530 Sanremo.

Confezioni
buzzoni
roba da uomo
VIALE MARTIRI 2 - ALBENGA
SALDI
DA SABATO 24 GENNAIO

ABITI UOMO	A L. [illegible]	E A L. 69.000
ABITI PURA LANA	A L. 89.000	E A L. 99.000
IMPERMEABILI		DA L. 49.000
IMPERM. ROVESCIABILI		DA L. [illegible]

Comunicazione [illegible] Comune di Albenga [illegible] sensi della [illegible] legge [illegible] del 19-3-1980

CASTELLINO
Elettrodomestici - Radio Tv - Hi-Fi - Lampadari
Via Belgrano 44 (vicino Porto di Oneglia)
UNICA SEDE
SALDI
Effettuata comunicazione [illegible] Comune di Imperia il 15-1-81

Un'operazione [illegible] carabinieri

Savona, blitz antidroga tredici giovani [illegible]

SAVONA — Grossa operazione antidroga del nucleo di polizia giudiziaria dei carabinieri di Savona. Tredici persone sono finite in carcere e numeroso materiale è stato sequestrato. Sono accusati di associazione a delinquere, spaccio e detenzione di stupefacenti.

L'operazione era ancora in corso nella tarda serata di ieri e su di essa veniva mantenuto il più assoluto riserbo.

«Si tratta di un giro di droga — ascrette soltanto il procuratore della Repubblica dr. Camillo Boccia — i tredici sono in stato di fermo giudiziario che domani (oggi, ndr) dovrà decidere se tramutare in arresto o meno».

Tra i tredici molti giovani, alcuni diciottenni, e due o tre donne. Si tratta di elementi che frequentavano le cosiddette «zone calde» della città, come la piazzetta antistante il cinema Astor, piazza Diaz.

Le accuse sono assai pesanti e se saranno confermate renderanno assai difficile la posizione dei fermati alcuni dei quali avrebbero commesso furti in appartamenti per procurarsi i soldi con cui acquistare la droga.

Tutta l'operazione è stata diretta dal nuovo comandante della giudiziaria cap. Mancuso.

Secondo le prime indiscrezioni, le indagini sarebbero partite dal pedinamento di Salvatore Giamporcaro, [illegible] anni, di Varazze. Sarebbe lui a procurare i contatti per il «canale della droga» proveniente dalle città del Nord. Assieme a lui, tra i fermati, ci sono anche Sebastiano Fotia, 38 anni, di Savona, bloccato in un ristorante della periferia, Carlo Frazzani, casellante dell'autostrada Savona-Genova, abitante ad Albissola, i fratelli Gaetano e Vincenzo Maletta, Giorgio Giulotti e Donato Altamura, tutti di Savona. L'operazione dei carabinieri prosegue nella notte.

Non ci [illegible] soldi: caso limite in provincia di Imperia

Mille lire per cinquanta Pro Loco e il contributo dell'Ente turismo

IMPERIA — «*Mille lire per il miglioramento dell'attrezzatura turistica provinciale, mille [illegible] contributi da ripartirsi fra le cinquanta Pro Loco della provincia, mille lire per la pubblicità in Italia [illegible] all'estero e mille, infine, per partecipazione a Mostre, Fiere ed esposizioni*»: sono quattro «voci», veramente sconcertanti, del bilancio di previsione 1981 dell'Ente provinciale per il Turismo di Imperia.

Lo ha illustrato, giovedì sera, al consiglio di amministrazione dell'Ente il presidente Andrassy Palciola: «*Per la prima volta in tanti anni* — ha esordito — *non ho preparato alcuna relazione esplicativa perché le cifre parlano da sé. Non avrei saputo [illegible] dire. Siamo ridotti a discutere un bilancio così striminzito che le spese [illegible] il personale e per il funzionamento degli uffici assorbono ogni disponibilità*».

Va detto che una simile situazione non è caratteristica del solo Ente imperiese: ne soffrono ugualmente (ed in misura in qualche caso maggiore perché non ci [illegible] neppure i fondi per pagare il personale), gli Ept [illegible] Genova e La Spezia e quasi tutte le Aziende di Soggiorno. Qualche [illegible] unica eccezione quella di San Remo che attinge largamente [illegible] Casino municipale.

Si salva anche, parzialmente e temporaneamente, l'Ept di Savona che può contare [illegible] una sostanziosa partecipazione al provento della imposta di soggiorno. Ma anche questa situazione più favorevole [illegible] Savona non pare possa durare: «*Con il prossimo anno, [illegible] [illegible] interverranno provvedimenti* — ha [illegible] un portavoce — *anche il nostro [illegible] si troverà nelle condizioni [illegible] tre centralini liguri*».

Praticamente si può affermare — ed è opinione comune di tutti gli interessati — che l'intera struttura periferica [illegible] Turismo ligure è forzatamente costretta all'impotenza. [illegible] [illegible] plice funzione di organo erogatore di stipendi ed una massa di personale che, non per propria colpa, non può «produrre» nulla, o quasi. E' una situazione tanto più preoccupante in quanto le previsioni [illegible] l'afflusso di turisti per la prossima stagione primaverile [illegible] estiva sono tutt'altro che buone: molti degli addetti ai lavori temono [illegible] crisi severa, un «crack» sensibile nel movimento globale, soprattutto per ciò che concerne gli stranieri.

Per questi ultimi, già dallo scorso anno, si [illegible] [illegible] sensibile diminuzione [illegible] fronte alla crescente concorrenza, basata anche su massicce campagne [illegible] pubblicitarie, da parte di Spagna, Jugoslavia, Grecia, ed altre. Principale imputata [illegible] [illegible] situazione deficitaria non soltanto dal punto di [illegible] finanziario ma, soprattutto, organizzativo, è [illegible] Regione.

In effetti c'è da chiedersi se la Regione intende, veramente, tenere ancora in piedi tutto questo apparato turistico.

Bruno Viano

Dalle vecchie navi in demolizione gli oggetti «in» per l'arredamento

ALASSIO — La necessità di strutture turistiche per il tempo libero degli ospiti al di fuori dell'albergo, oggi assai carenti in Liguria, è dimostrata [illegible] dal fatto che appena si creano spazi ed occasioni fioriscono le iniziative. Questo è anche il caso delle mostre che da gennaio a febbraio il Velo Club Alassio [illegible] organizzando [illegible] uno spazio ricavato in modo singolare: con l'installazione di un pallone pressostatico, chiamato «Balun d'Arnace» (che in dialetto significa «Pallone [illegible] Alassio»), nella centralissima piazza dei Partigiani.

Cinquemila sono stati i visitatori della prima mostra, quella delle attrezzature alberghiere, giunta alla sua quinta edizione consecutiva, svoltasi [illegible] [illegible] 18 gennaio. Ed il successo non si è limitato all'affluenza di pubblico. Molti standisti hanno concluso buoni affari.

Ora è in [illegible] di svolgimento la «Prima Mostra dell'Artigianato Ligure» che chiuderà i battenti domenica [illegible] alle 20. Ci parla [illegible] mostra Mario Olivero, uno degli organizzatori del Velo Club Alassio: «*Già nella prima giornata festiva, quella di venerdì, l'affluenza [illegible] stata di circa mille persone. Prima della chiusura anche, questa mostra [illegible] amplierà e registrerà cinquemila visitatori*».

Perché proprio il Velo Club ai improvvisa organizzatore di mostre? «*Si tratterà di dare una risposta* — dice Olivero — *alle esigenze finanziarie per tenere in vita la nostra squadra di giovanissimi corridori, che sono, fra ragazzi e ragazze, [illegible]. Mantenerli in attività agonistica costa moltissimo. Solo per procurare lo [illegible] al giovane atleta sono necessarie [illegible] mila lire*».

Il [illegible] Club [illegible] [illegible] infatti, nel settore dei giovanissimi, tre campioni regionali e provinciali e, sempre nella scorsa stagione, 63 vittorie.

Nella [illegible] dell'Artigianato, per questa prima edizione di carattere [illegible] sperimentale, espongono trentacinque ditte concentrate nei settori arredamento, ceramiche, mobili. Si possono osservare ad esempio gli oggetti di arredamento ricavati (ditte Costa, [illegible] Alassio, e Rosa di Loano) da vecchie navi in demolizione e debitamente restaurati e valorizzati.

Particolare interesse stanno suscitando le dimostrazioni pratiche della ditta «Isocasa» specializzata nell'isolamento termico (con conseguente risparmio nelle spese di riscaldamento) ed acustico, grazie ad iniezioni di materiale plastico nelle intercapedini delle abitazioni.

r. s.

La Finanziaria entra

Ancora un «no» per i Bagliotto

La notizia è ancora ufficiosa - I sindacati parlano anche di «manovre oscure» - Possibili sviluppi

VARAZZE — La finanziaria milanese «De Angeli-Frua» (fa capo al gruppo Cabassi), che si era detta interessata a entrare, portando nuovi capitali, nella società «Cantieri navali Bagliotto», avrebbe sciolto la riserva in senso negativo.

La notizia, ufficiosa, è giunta alla federazione lavoratori metalmeccanici i cui rappresentanti ieri mattina si erano recati a Genova per un incontro andato però a vuoto.

Una informazione precisa sulla posizione della finanziaria si conoscerà sicuramente lunedì nella riunione che indetta dall'unione industriale si terrà alle 17 nella sede dell'associazione imprenditoriale. Vi parteciperanno rappresentanti della regione, della provincia, di Varazze, della finanziaria dei cantieri Baglietto e delle organizzazioni dei lavoratori.

La situazione dunque si aggrava mentre le prospettive si stanno facendo più oscure. «*I Baglietto sono un'azienda sana. Hanno lavoro, hanno prestigio, possono avere altre commesse, può essere potenziato il settore del naviglio militare, hanno da questo punto di vista un avvenire sicuro. Purtroppo* — osserva il segretario della Fim Antonio Apa — *stanno attraversando un momento di crisi finanziaria del quale evidentemente qualcuno, estraneo ai cantieri, tenta di approfittare. Non riusciamo assolutamente a capire le ragioni per cui la finanziaria De Angeli-Frua avrebbe rinunciato ad entrare nella società.*

«*Forse* — aggiunge Apa — *tenta di "giocare al ribasso" per accedere al "Baglietto" a condizioni migliori, forse attende che la situazione peggiori per avanzare altre proposte. Certo è che siamo vivamente preoccupati e che non vediamo chiaro nel futuro del "Baglietto". L'unica nota positiva è la solidarietà, il concreto interessamento dimostrato dalla regione, dall'amministrazione provinciale e dal comune di Varazze. Ci auguriamo che non venga mai meno. Ora non resta che aspettare la riunione di lunedì*».

Nicolò Siri

Inaugurazione ieri sera (un po' alla chetichella)

Data storica per il Casinò Ecco i «giochi americani»

Il via ufficiale sarà dato solo il 14 febbraio - In che cosa consistono i nuovi giochi - Chi può accedere - Lancio definitivo per il festival

SANREMO — 23 gennaio: la data è storica. Da ieri alle 21 presso il Casinò municipale di Sanremo funzionano i «giochi americani». Accanto alle vecchie e tradizionali roulettes ed ai tavoli dello «chemin de fer» hanno preso posto anche il «black», i «craps» (gioco dei dadi) e le «lambrette» (roulette con lo doppio zero).

Gli «americani» hanno continuato a funzionare sino alle 3 di notte. «*L'inaugurazione vera e propria* — ha dichiarato con ottimismo il presidente del Casinò, Antonio Semeria — *avverrà il 14 febbraio prossimo. In cartellone abbiamo previsto un grande gala. Il 6 febbraio presenteremo questa nuova sala dei "giochi americani" a tutta la stampa, nei giorni del Festival della canzone a Sanremo ci saranno molti giornalisti. Ieri, in pratica, abbiamo aperto le porte al "black jack" e agli altri giochi che spopolano a Las Vegas un po' alla chetichella. In punta di piedi, senza clamore. Si è trattato di un raro ufficiosa*».

Ieri sera alle 21 ad immortalare «l'avvenimento storico» dell'apertura c'erano molti fotografi e le telecamere di emittenti private. Al primo cliente-giocatore che ha varcato la soglia della sala il presidente del Casinò ed autorità cittadine gli hanno consegnato una targa ricordo consistente in un pregevole quadro di antiche liches. Gli scoppiettii di bottiglie di champagne e brindisi augurali per tutti.

Ma chi può giocare agli «americani»? «*Ieri* — ha risposto il dott. Formentano, consulente dei giochi del Casinò maturiano — *la sala era a disposizione solo di coloro che avevano già la tessera per accedere ai piani superiori delle roulettes e a tutte le altre persone conosciute dalla casa. In avvenire i giochi americani dovrebbero essere aperti a tutti, a patto però che abbiano i requisiti richiesti dalla direzione del Casinò. Non si vogliano, ovviamente, persone che potrebbero creare confusione, disordine*».

L'ingresso dovrebbe essere gratuito.

Per l'inaugurazione ufficiale del 14 febbraio è stato già ingaggiato uno show inglese. «*Si tratta* — ha spiegato il consulente alle pubbliche relazioni ed agli spettacoli del Casinò — *del complesso di Frank Von Ko. Parlerà a Sanremo un plasico del Texas e dell'America*».

Ma che cos'è il «black jack»? Il solo nome affascina. E' un gioco che si chiama anche del «21». Si gioca con sei mazzi da 52 carte e con un jolly la cui uscita indica che le carte devono essere rimescolate. Ogni giocatore (nell'ordine da sinistra verso destra) ha diritto a mescolare le carte. Per ultimo il banchiere. Cominciando il gioco il banchiere distribuisce (dalla sua sinistra alla sua destra) una carta scoperta per ogni singola casella, prendendone, per ultima, anche una per sé. Il banchiere distribuisce poi a tutti i puntatori una seconda serie di carte scoperte.

Il «black jack» consiste nell'avvicinarsi quanto più possibile al numero 21, senza però superarlo. Una specie di «sette e mezzo». Un asso con una figura o un dieci forma il classico «black jack». Quando è realizzato con le prime due carte il giocatore vince tre volte la posta.

I «craps» è il gioco tipico dei che vengono lanciati a turno. Quando un giocatore «7» perde e passa la al suo vicino, a sinistra. Le «lambrette» sono roulettes semplificate. In pratica la sala degli «americani» è più alla portata di tutti, il gioco scorre più veloce, non bisogna essere professionisti. Ci può giocare, e divertirsi, sia la vecchietta che il giovane o chi ha in tasca 5 mila lire e vuole tentare la fortuna.

r. b.

Cengio: all'Acna tutti in sciopero

— Cancelli chiusi ieri all'Acna per lo sciopero di 8 ore proclamato dai sindacati nell'ambito della grave vertenza Montedison. L'adesione allo sciopero è stata pressoché totale, dopo il buon esito delle assemblee di reparto svoltesi il giorno precedente per fare il punto della situazione.

Preoccupazioni anche per lo stabilimento Montedison di San Giuseppe di Cairo, dove ieri pomeriggio i dipendenti, circa 500, si sono riuniti in assemblea.

Colpo ieri a Sanremo

Il grande accusatore «ritira» gli esposti

Roberto Ferro ha cambiato idea - Presunti ineleggibili erano sei consiglieri

SANREMO — Il ricorso di ineleggibilità contro sei consiglieri comunali doveva, secondo le intenzioni del firmatario, scatenare un terremoto a palazzo Bellevue. Invece non è successo neppure una foglia. Questa volta però non per colpa dei politici, ma perché l'accusatore ha clamorosamente buttato la spugna.

Ferro, firmatario del ricorso contro i democristiani Aldo Baggioli, Gianmarco Cassini, Giovanni Lanteri, l'indipendente Emilio Mannelli, il socialdemocratico Enzo Ligato ed il socialista Fulvio Ballestra, ieri mattina ha incaricato il suo legale di ritirare tutto rinunciando alla causa. Ovviamente i sei amministratori, assistiti dagli avvocati Natale Francesi, Gabriele Boscetto, Piero Scarpa e Filiberto Viani, hanno compiuto subito il formale «rito» di accettazione della rinuncia da parte del Ferro davanti al giudice, Fortunato.

Quindi tutto il polverone (qualcuno parlava già di crisi a Sanremo, lotte, faide tra le correnti, impossibilità di governare per molti mesi) si è risolto ancora una volta nella classica ed italianissima «bolla di sapone». Ieri a palazzo di giustizia tutti i sei consiglieri comunali interessati erano chiaramente soddisfatti. «*Tutto si è risolto* — ha detto l'assessore Enzo Ligato — *con un k.o. tecnico*».

L'amministratore non ha nascosto un certo disappunto. «*La cosa più triste è che non si possa fare, in pratica, nulla contro certi personaggi. Scagliano la pietra, sollevano polveroni poi si ritirano impuniti senza aver dimostrato che quanto dicevano è la verità*».

Perché Ferro ha ritirato ufficialmente i ricorsi elettorali. L'avvocato Cafasso, legale del ricorrente, ha voluto e ha potuto dare spiegazioni. Si è trincerato dietro il solito «no comment».

Perché, da parte loro, i politici non andati sino in fondo? Avrebbero potuto. In pratica Ferro, almeno alla partenza di tutta questa sbalestrata vicenda, lasciava intuire di avere buone carte per dimostrare l'incompatibilità dei sei consiglieri comunali a restare a palazzo Bellevue in quanto, per alcuni, la professione di medico non sarebbe stata conciliante con la carica di pubblico amministratore.

Altri avrebbero vertenze (mai provate) con lo stesso Comune. Baggioli e compagni, in questi mesi, hanno sempre respinto ogni illazione. «*In pratica abbiamo accettato il ritiro ufficiale dei ricorsi* — ha Ligato — *senza procedere oltre perché riteniamo che non ne valga la pena. Personalmente non sono neppure medico mutualistico. è voluto creare ad arte una situazione farsesca, ricca solo di bugie e intrallazzi. Alla fine è prevalso il buon senso ed è arrivato il k.o. tecnico. Onestamente credo non valga la pena perdere altro tempo. Meglio metterci una pietra sopra*.

Roberto Basso

La nonnina compie 100 anni

URBE — La «nonnina» di Urbe, Giulietta Siri si è festeggiare il secolo di vita. Nata il 26 gennaio del 1881 a Varo di Urbe, Giulietta Siri ha passato la sua vita facendo la domestica e, testimonia di fedeltà e di amicizia, ha lavorato per ben 99 presso la stessa famiglia.

saldi

Abiti donna lana-angora L. 28900 21.700
Pullover pura lana L. 13900 9.750
Pullover in lana L. 9900 6.000
Dolce vita unisex L. 3900 2.250
Dolce vita bimbo L. 2500 1.670
Jeans velluto L. 11900 8.900
Camicie cotone uomo-donna L. 10900 7.500
Giacconi donna L. 32900 24.000
Gonne L. 14900 11.200
Giacca uomo L. 29900 21.700
Giacconi lana L. 30900 21.700

MAGAZZINI FANTASTICO s.r.l.
Via Pietro Agosti 139 - tel. (0184) 73588
Comunicato n. 10/1/81 legge 60

IMPORTANTE SOCIETA' COMMERCIALE
ricerca
AGENTE DI COMMERCIO
in esclusiva, introdotto nel settore idro-termosanitario. Disposto ad operare province Savona ed Imperia.
Ottimo trattamento economico, inquadramento Enasarco.
Manoscrivere dettagliato curriculum.
Scrivere Publikompass 460 - 10100 Torino

Si tenta di recuperare Cervo il suggestivo borgo medioevale

Quel centro storico non deve morire

DERVO — «Quali sono i problemi per la casa che abitate? Quali strutture pubbliche vorreste veder realizzate in paese?». Saranno queste le domande che i tecnici del Piano particolareggiato del centro storico, porranno agli abitanti di Cervo. Di casa in casa, sentendo l'opinione di ogni singolo, svolgeranno una «inchiesta» sulla quale saranno basati i prossimi interventi di ristrutturazione e di recupero.

Cervo conta 1300 abitanti, ma nel centro medioevale risiedono solo 500 persone. Molti cervesi hanno infatti preferito spostarsi nella zona bassa del paese, in condomini moderni, meno suggestivi e caratteristici, ma più comodi. Le costruzioni delle parte vecchia «soffrono» i mali del tempo. Belle esteticamente, sono però umide, con servizi igienici inadeguati e inesistenti, prive di riscaldamento.

Tedeschi e olandesi ne hanno acquistate parecchie (ovviamente per pochi soldi), le hanno messe a posto dotandole di ogni confort, pur mantenendone le caratteristiche ambientali. Ma sono lavori costosi. Sembra che ora, l'amministrazione comunale intenda contribuire alle spese (si chiederanno probabilmente finanziamenti alla Regione), in modo che il paese torni a essere completamente abitato, e soprattutto dai cervesi.

Gli aspetti sui quali si dovrà intervenire sono due: tutelare l'ambiente (rifare facciate, intonaci, tirar fuori la pietra a vol e rendere agibili gli interni. Cervo ha infatti bisogno urgente di una grossa opera di risanamento, sia a livello di abitazione singola che sotto il profilo delle strutture pubbliche (strade, piazzette, giardini).

Per le vie del paese, in questi giorni, è stato affisso un manifesto. Si avvisano i cervesi che presto inizierà «l'indagine», di porta in porta, per avere il maggior numero possibile di dettagli, consigli e segnalazioni sulle opere da compiere. L'intenzione è quella di ridare alle case la loro «destinazione d'uso», di renderle cioè abitabili e abitate incoraggiando il reinsediamento della popolazione.

f. r.

Brucia il letto rischia di morire

IMPERIA — Momenti di panico, giovedì notte, a Caramagna Soprana, un paesino nell'immediato entroterra di Imperia. Una donna ha rischiato di morire nell'incendio del suo letto. E' riuscita con prontezza di spirito a mettersi in salvo.

Protagonista della drammatica avventura è Milena Mepegu, 56 anni, una turista milanese che, novembre, viene a trascorrere periodi di vacanza a Caramagna Soprana, dove prende in affitto una camera in via della Chiesa. La signora era sola in casa.

IFIR LIGURIA
ISTITUTO VENDITE GIUDIZIARIE
Piazza R. Rossetti 34-r - Tel. 010-586.233 - GENOVA
VENDITA ALL'ASTA
di arredi e antiquariato tra cui:
Eccezionali gioielli e argenti - Dipinti sec. XVI - XVII - XVIII e XIX - Tappeti persiani, caucasici, anatolici e compendi d'antiquariato di provenienza ereditaria e fiduciaria.
ASTE: Mercoledì 21 - Giovedì 22 - Venerdì 23 - Sabato 24 - Lunedì 26 e Martedì 27 gennaio alle ore 17.
Per informazioni e catalogo:
IFIR Liguria - Genova Piazza R. Rossetti 34-r - Tel. 010-586.233.

LIGURIA SPORT

Due importanti nel Savona contro il Lecco domani al Bacigalupo

Canali piange Moretti e Barozzi

Molte ipotesi per la formazione, quasi scontata la conferma di Miro Zunino - Duplice impegno casalingo - Canali: «Guai a deconcentrarci» - Forse il momento di Picco

SAVONA — Arriva il Lecco e il Savona deve rinunciare a Moretti, perno della difesa, e a Roberto Barozzi, che in casa è importantissimo. Il primo soffre di disturbi cardiaci, probabilmente causati dalla recente influenza e dalle conseguenti. Il è squalificato. Giorgio Canali scrolla la testa e dice: «*Sono due importanti, è inutile nasconderlo. Abbiamo due partite in casa e gli occhi addosso, dobbiamo cercare di far centro*».

Tolfo e Romanini si sono invece ripresi dagli infortuni. Solo Zorzetto per una leggera contrattura, ma dovrebbe essere al suo posto. Si pone subito il problema della conferma di Miro Zunino. Canali continua: «*E' uno come gli altri, domattina* (oggi, n.d.r.) *la formazione sarà pronta*». Non una parola di più, dunque, ma la sensazione, netta, è che Zunino sarà regolarmente al suo posto. Se Zorzetto non dovesse farcela, Canali non avrebbe problemi di scelta; in caso contrario, potrebbe essere Tolfo a non rientrare, anche se l'allenatore biancoblù ha sempre detto che proprio Tolfo è prezioso per l'economia tattica della sua squadra.

Prima il Lecco, poi l'Omegna. «*Non bisogna ripetere l'errore di Seregno* — è sempre Canali a parlare — *Ci siamo deconcentrati e abbiamo giocato la più brutta partita da quando ci sono io. Potremmo ripeterla mille volte e forse non perderemmo mai. Il Lecco è in ripresa, fuori ha perso solo di partite, ma proprio negli ultimi minuti e senza sfigurare. Però il Savona è caso ha sempre fatto bella figura*.

Problema Barozzi. Il candidato più probabile è la sua sostituzione è Picco. «*Diamogli il 55% delle probabilità*», s'è limitato a dire Canali. Per la maglia numero sette sono in corsa anche Ferraris e Romanini. Per quanto riguarda la difesa, trattandosi di un incontro casalingo, è possibile che il sacrificato sia Niro: al suo posto Cascella o appunto il rientrante Tolfo. La possibile formazione: Ridolfi; Cascella (Tolfo), Zorzetto; Zunino, Moretti, Parente; Picco (Ferraris), Molinari, Bonginel Vogliotti, Prati. Ma le soluzioni sono ancora altre, e dunque tutto è rimandato alle ultime decisioni di Canali.

E passiamo al trofeo messo in palio dalla macelleria «Torino» di Albissola Mare per il miglior biancoblù dell'anno. la partita di Seregno non sono stati assegnati punti (lo stesso Canali ha detto che si di partita da dimenticare, in non ha brillato), mentre per i ragazzi di Casatenovo s'è segnalato Zunino (tre punti), seguito da Zorzetto (due punti) e Ronchi (un punto). La classifica generale è ora la seguente: Prati punti 17; Moretti 15; Barozzi 9; Zorzetto 8; Ronchi 7; Ridolfi, Ratto e Tolfo 5; Bongiorni 4; Zunino 3; Vogliotti, Ferraris, Rolando e Molinari 2; Cannarozzi 1.

s. ch.

Hockey, Liguria favorita per il campionato allievi

Scattano oggi a Genova i campionati regionali allievi di hockey indoor. Si svolgono nei padiglioni «B» della Fiera del mare e vi partecipano ben dieci squadre e quattro femminili. In pallo il «Trofeo Città di Genova» messo a disposizione dalla Casalini che ha organizzato il torneo riservato agli «under 14».

Il Liguria-Officine di restifica va a Genova con due squadre maschili e punta senza mezzi termini all'successo finale. Dice l'allenatore Carlo Colla: «Con i giovani stiamo facendo da molti mesi un grosso lavoro a ritmo di tre allenamenti settimanali. I risultati dovrebbero arrivare: la società conta molto su questi ragazzi e vuole avere quelle soddisfazioni che ha già avuto nelle stagioni».

Colla porterà a Genova Conti, Acerbi, Ferrotta, Rossi, Rizzuto, Palermo, Corci, Valente, Calles, De Ruggeris, Simonelli, Orlando, Guglielmi, Di Martino, Consiglio, Bis, Tonda, Balbo.

Il Savona di Gherzi presenterà il torneo genovese una squadra femminile pouri puntare alla vittoria soltanto se saprà superare gli ostacoli Cus Genova e del Genova 80. In campo maschile, oltre al Liguria, spiccano i nomi del Cassini, del Cus Genova, dell'Hockey club Genova, del Bra e di una nuova formazione genovese.

(p. p. e.)

Cengio oggi per accoppiamenti

Pallone: per il «caso Balocco» guerra società-federazione?

Il battitore di Monesiglio è più disposto a giocare per Cuneo

CENGIO — Guerra fra società e federazione, addirittura fra e società, oggi nella riunione che si terrà a Cengio (inizio ore 15) per discutere degli accoppiamenti dei giocatori e delle iscrizioni ai campionati di serie A e B?

Quello a cui parteciperanno i sodalizi di A e B (parecchi saranno come al solito rappresentati per delega) sarà certamente una riunione «calda». Stil piatto, per il dibattito all'interno della Lega della Società prima e successivamente con la Federazione (sarà presente il segretario della Figc, Dezani, che però rappresenterà la Subalpina), vi sono soprattutto i problemi insorti alla partecipazione della Santo Stefanese al campionato di serie A e alla possibile rinuncia di Cuneo se la Comed non potesse utilizzare più Balocco non riuscendo a riscattarne la comproprietà dalla Fe-

Ancora volta sarà il «caso Balocco» a movimentare le acque. Il battitore di Monesiglio ha già infatti preso accordi da tempo con i dirigenti di Santo Stefano Belbo e è più disposto (nesanche se glielo imponessero) a giocare per Cuneo. Mentre da lato la Santo Stefanese, confidando sull'impiego di Balocco, ha chiesto l'iscrizione al campionato di serie A al quale hanno invece rinunciato le società di B che la precedevano in graduatoria (ultima la Calliese che farà la B), dall'altro la Comed di Cuneo, dopo parecchi ripensamenti, ha richiesto alla Federazione l'acquisto del cartellino di Balocco per poterne poi disporre liberamente anche per la prossime stagioni (come già ha fatto l'Albese per Bertola).

uguale richiesta ha pure fatto alla federazione la Santo Stefanese e si dovrebbe quindi arrivare ad una possibile «salta» al miglior offerente, nell'interesse finanziario a questo punto della stessa federazione. A guardare alla vicenda con occhio interessato la stessa e l'Uspe-La Piemontese, entrambe interessate all'utilizzazione del giovane e promettente discasseterna Pavese (lo vogliono come «spalla» sia Bertola che Belmonte, a Torino potrebbe addirittura alternarsi alla battuta).

La Federazione, tramite la società da lei gestita, la Subalpina, è invece cauto suo a giocare ad imperia Piani per affiancare un altro quartetto in Liguria a quelli della Spec di Cengio (Rosso-Solfarino) e della Don Dagnino di Andora (Alcardi-Piero Galliano).

Se Balocco andasse a Santo Stefano e la Comed rinunciasse ad iscrivere la squadra al campionato di serie A, la Subalpina dovrebbe ripiegare invece su Cuneo, non si sa con quali giocatori. Come si delinirà la delicata questione? E' troppo presto per dirlo, probabilmente a decidere sarà il Consiglio convocato il 12 febbraio ad Alba.

Giovanni Binda

A PAGINA 18
Spettacoli e tv private in Liguria

Giornata di scontri al vertice nel campionato di Seconda categoria

Mallare-Priamar, per non perdere l'autobus

La partita potrebbe essere decisiva per il primato del girone B - Per il Bastia inizia il «ciclo terribile»

Nel girone di domani è il conto alla rovescia. Al giro di boa la capolista Bastia si è laureata campione d'inverno con quattro punti di vantaggio sul Borgio Verezzi, più due in media inglese, imbattuta dall'inizio della stagione. Per 13 domeniche ha recitato il ruolo di protagonista, una posizione invidiabile, ma che presenta anche il rovescio della medaglia: «*Ogni squadra raddoppia il suo impegno quando vede i colori biancorossi*» dicono a Bastia. Per Parodi e compagni non esiste, almeno per il momento, un logorio de primato.

A questo proposito una risposta quasi definitiva la fornirà il prossimo mese di campionato. Per il Bastia (22 punti) il calendario ha riservato un ciclo di fuoco: trasferta a Spotorno, derby casalingo con il Laigueglia e viaggio a Borgio Verezzi. Domani il principale sarà quello di Spotorno.

I padroni di casa, favoriti della vigilia, giocano bene ma offrono risultati a corrente alternata. Una rimonta sembra ormai impossibile, i ragazzi di Pino Mi sono indietro di 5 punti. Certamente battere il Bastia significherebbe salvare almeno in parte il bilancio. Viviano Rolando allenatore non sembra troppo preoccupato. «*L'importante, come sempre, è fare il risultato. E' questa la nostra valida in casa e in trasferta. Serai pronto a sottoscrivere il risultato di andata*». Il duello di ottobre si era chiuso in pareggio (1-1).

Il Borgio Verezzi favorito dal : ni la Partenope. Gli albenganesi da una settimana il vestito da cerimonia, dopo la netta casalinga nel derby con L'Auxilium. Ultima occasione per Laigueglia e Camporosso, appaiate in terza posizione a quota 15. Sprofondo nella scivolone della capolista, le squadre hanno l'occasione di ridurre la distanze e riportarsi nel giro primario.

Il Laigueglia, impegnato sul terreno della giovane Bordighera, è in calante (un punto quattro partite), il giocattolo di Acciaioni, protagonista della fase mancia, sembra rotto irrimediabilmente. Il grafico del Camporosso è in salita, ma lo rincorsa è iniziata forse troppo tardi.

Domani la squadra del presidente Marinelli ospiterà il Pietra Sport. Gli ospiti sembrano usciti dal tunnel della crisi, e sono decisi a proseguire la serie positiva. L'Auxilium, dopo la vittoria corsara di domenica scorsa, il primo successo casalingo nello scontro diretto con il Sant'Amplio. L'allenatore Massimo Brancaleoni è ottimista: «*Siamo penalizzati ma con il gioco possiamo risolvere il problema*».

La Riviera dei Fiori cerca la rivincita contro la San Filippo Neri. Completa il quadro della giornata S. Bartolomeo-Pontelungo Vadino: è un duello tra squadre senza problemi, lo spettacolo sembra assicurato.

m. f.

Albissola, corsa campestre

ALBISSOLA — Quattrocento ragazzi in gara ad Albissola per la fase provinciale dei Giochi della gioventù. Questi i principali risultati della competizione.

Tra i «ragazzi B» ha Fabio Crosso di Millesimo, davanti a Fabio Tessitore Alcardi Finale e a Marco Stagnaro Martini di Pietra Ligure. Massimo Bugelli (Don Bosco Alassio) ha superato il compagno Luca Segato e Francesco Amendola (Pietra Ligure) nei «ragazzi A».

Tra gli allievi, primo posto per Silvio Auxilia dello Scientifico Savona, e Luca Perata (Scientifico Savona) e Lino Pante (Ile Loano) ai posti d'onore. Giorgio Pano dell'Ipsia Savona ha vinto tra gli juniores, precedendo Gianni Siccardi (Scientifico Finale) e Pulvio Mannori (Scientifico Savona). Tra le ragazze, Anna Odella di Millesimo vinto tre le «ragazze B», e Michela Castello di Varazze e Marzia Faticola dell'Alighieri di Albenga si sono piazzate al secondo e terzo posto.

Roberta Armaroli della «Del Carretto» Millesimo si è imposta nelle «ragazze B», davanti a Eleonora Gagliano (Martini Pietra) e Isabella Della Valle dell'Alighieri Albenga. Grazia Franzoni dello Scientifico Savona si è imposta nelle allieve davanti a Valeria Bassafontana dell'Ite Varazze e Renata Ferro Scientifico Finale.

Le juniores hanno visto il successo di Monica Duce della Boselli Savona, e i piazzamenti di Antonella Bottero e Sandra Merlo, entrambe dell'Ite Loano.

(r. bg.)

Tutto il girone di a categoria guarda verso il comunale di Mallare. Sul terreno della capolista infatti la grande avversaria della squadra di Salemmi, quella Priamar che, staccata di due punti della vetta, si pone unico e ultimo baluardo tra il Mallare e la prima categoria.

Il girone di ritorno dunque si apre con il match che da solo vale tutta una stagione, a causa di un calendario davvero crudele, che impone a rossoblù e savonesi il confronto diretto a dodici giornate termine

Ecco come due «clan» si vive la vigilia della «partitissima». Pistone, dirigente del Mallare: «*L'ambiente è sereno, caricato, sia tra i giocatori che tra i tifosi. Ci sarà il pubblico delle grandi occasioni, e non possiamo né dobbiamo l'appuntamento una vittoria di debbe il "visto" per il salto di categoria*.

Guido Morando, tecnico della Priamar: «*Il pareggio è un risultato che a Mallare non uscirà. O noi o loro, insomma. Abbiamo l'occasione per colmare il distacco, e non vogliamo lasciarcela sfuggire. Ci aspettiamo maglio fuori casa, e sono fiducioso, nonostante l'assenza di Siri, militare*».

Infine, Salemmi, allenatore Mallare: «*Ferrari è k.o., ed anche Adriano Maggi difficilmente sarà presente. Comunque, si vedrà il miglior Mallare*.

Mentre a Mallare si gioca per la supremazia nel girone, a Savona in matinata è in programma un Don Bosco-Dergo del sapore polemico, dopo il giudice sportivo di far ripetere il match dell'andata.

Derby al Santuario tra Villetta e Legino. Nessuna delle due compagini può permettersi di perdere, pena il precipizio nei bassifondi. Nella Villetta formazione confermata, con Falco ancora tra i pali, probabilmente Rocchetelli molti interrogativi per il confronto casalingo l'Albissola. Cirio farà a meno di Ferraro e Venzano, e forse anche di Sartoria e Valnegri.

Cerca il primo successo casalingo lo Sciarborasca contro il Lavagnola 78. Il dirigente Bolle afferma: «*L'assenza di Perrone è pesante, ma vogliamo i due punti e Cogoleto, anche per cancellare la beffa dell'andata, quando perdemmo all'ultimo minuto*».

S. Cecilia all'assalto della Noiese, la quale non può più perdere terreno, per non rischiare davvero troppo.

r. bg.

Nuoto: due record per Amatori Savona

SAVONA — La prova della coppa «Los Angeles» nuoto ha messo in evidenza il valore dell'Amatori nuoto Savona. Paola Pelle ha nuotato i 400 s.l. in 4'54"4, nuovo primato provinciale assoluto, davanti alla Marcella Cosentino, mentre Sabina Bartoli, nei 100 delfino, ha a sua volta ottenuto un altro primato provinciale assoluto, coprendo la distanza in 1'16"8.

Buone prove anche di altri savonesi: Fauci, Pastorino e si sono imposti proprio gare, mentre Pierluigi Felici (100 rana in 1'11"1) ha conseguito il minimo per partecipare alla fase interregionale della coppa Los Angeles.

Savona — La polisportiva Sampor e la Polisportiva Libertas di Savona, in collaborazione con il Centro sportivo italiano organizzano per domani, domenica, con inizio alle 14,30 il giro podistico del centro storico savonese. Il ritrovo dei è previsto alle ore 14 di fronte al municipio.

Night Club
ATTRAZIONI INTERNAZIONALI
APERTO TUTTE LE SERE
ALASSIO
C.so Europa 10 - tel.

63ª mostra mercato dell'Antiquariato
FINALE LIGURE
CENTRO STORICO FINALBORGO
SABATO 24 E DOMENICA 25 GENNAIO 1981

Video Club Alassio 3
1ª MOSTRA del FASTIDIARATO
balùn d'arasce
ALASSIO
23-24-25 gennaio 1981
orario 9-12 - 15-20
INGRESSO LIBERO

CINEMATOGRAFI E TEATRI

GENOVA

PRIME VISIONI

AMBASSADEUR (Passo Antiche Mura 2b, tel 543 741) Fabbro [illegible] pelle. Erotico Vivi 18 L 3500 Or 15,05, 16,50, 18,15, 19,40, 20,55, 22,40

ARISTON (Via [illegible] 16r, tel 208 549) **La [illegible] eredità.** Erotico Vivi 18 L 3500 Or 15, 17, 18,50, 20,40, 22,40

ASTOR (Via XX Settembre 233/r, tel 564 420) **Atlantic City U.S.A.**, e Malle, int B Lancaster, S Sarandon Avventuroso L 3500 Or 15,30, 17,15, 19, 20,45, 22,30

AUGUSTUS (C [illegible] 2, tel 566 810) [illegible] **Xanadu**, e Robert Greenwald, int Olivia Newton-John, Gene Kelly Commedia L [illegible]

DIOGENE (Via Colombo 11, tel 560 [illegible]) **L'ultimo stato di [illegible] porno maggio.** Erotico Vivi 18 L 3500 Or 15,05, 17,10, 19,05, 20,40, 22,40

ODEMLLO (Via Balbi 101) [illegible] 295 901) **Porno lesbo.** Erotico Vivi 18 L 3500 Or 16 16,45, 18,40, 20,15, 22

GRATTACIELO (Piazza Dante 43, tel 564 403) **Chi lascia il gatto muore**, con Jackie Chan avventuroso L 3500 Or 15,00 17,25 19,20 35, 22,30

LUX (Via XX Settembre 258/r, tel 561 991) **The Blues Brothers**, e J Landis int J Belushi, Commedia L 3500 Or 15,30, 17,50, 20,10, 22,30

NUOVO PALAZZO (Salita S Caterina 12, tel 565 512) **Fantozzi contro tutti**, int P Villaggio Comm Comico L [illegible] Or 15 16,50 18,40, 20,35, 22,30

ODEON (C Buenos Aires 63r, tel 268 268) **Marciavamo e salta dasi Carioni animati, documentario La Valle dei Castori.** L 3500 Or 14,30, 16,25, 18,30, 20,35, 22,30

OLIMPIA (Via XX Settembre 274r, tel 581 415) **Shining**, e S Kubrick int Jack Nicholson Colore Drammatico L 3500 Or 15,30, 18, 20,15, 22,30

ORFEO (Via XX Settembre 131r, tel 564 540) **Il ritratto**, e E Molinaro int Ugo Tognazzi, Michel Serrault Colore Comico L 3500 Or 15 17,05, 18,50, 20,55 22,30

PETIT CENTRALE (Via San Vincenzo 15r tel [illegible]) **Super Circus.** Erotico Vivi 18 Or 10, 12,05, 14,10, 16,15, 18,20 20,35, 22,30

PLAZA (Piazza Tommaseo 17r, tel 368 552) **Vivere alla grande**, r M Brest int G Belushi, A Garney Commedia L 2500 Or 15, 16,50, 18,40, 20,30, 22,30

RIVOLI (Via [illegible] 19r, tel 580 512) **Mi lascio la barca**, r S Corbucci int J Borelli L Antonelli Colore Commedia L 3500 Or 15, 17,05, 18,50, 20,35, 22,40

[illegible] (Vico Cannigione 7, tel 200 748) **L'ultima porno maggio.** Erotico Vi 16 L 3500 Or 10, 11,30, 13,30, 15,10 17 19,50, 20,40, 22,30

SUPERSEXYMOVIES (Via Cesare Battisti, tel 893 738) **Supersexcopter.** Erotico V 18 L 3500 Or 14,30, 16, 17,40, 19,20, 20,50, 22,30

[illegible] (Via XX Settembre 210r, tel 542 212) **Il telefono dentro**, r Castellano e Pipolo, int A Celentano, Ornella Muti Colore Commedia L [illegible] Or 16, 16,50, 18,40, 20,35, 22,[illegible]

CINEMA D'ESSAI

DANTE (Via Cardinal Pia, tel 590 757) **No tette splash**, di M Nichetti Comico L 2000 Or 1°16, ult 22,30

RITZ (C A Balbi 1, tel 540 [illegible]) **Stardust memories** di W Allen Or 16, 17,35, 19 10 20,50, 22,30 L 2000

PROSEGUIMENTI

PRIME [illegible]

CRISTALLO (Largo delle Zecche 11r, tel 290 987) **Calderaio** [illegible] Erotico Vivi 18 L 2500 Or 15,30, 22,30

IDEAL (C Montegrappa, tel 883 580) **Flash Gordon.** Fantastico L 3500 Or 15,30 22,30

LIDO (Via De Gasperi 21r, tel 360 460) **Il Papocchio**, di R Arbore Comico L 2500 Or 16,30, 22,30

MANRI (C [illegible] 6, tel 601 [illegible]) **Il cambio.** Erotico [illegible] cacciatore. Avventuroso

SECONDE VISIONI

ALFA (Via Puggia 37, tel 360 661) **The black hole**, fantascienza

ARALDO (C Firenze 70r, tel 224 328) **Quando chiama uno sconosciuto**, [illegible] scream

CHIABRERA (Via Chiabrera 1, tel 208 510) **Un killer di nome Streiker**, poliziesco

COLOMBO (Via Innocenzo IV 12r, tel 588 410) **Io e Caterina.** Int A Sordi, C Spaak Commedia

[illegible] (Via San Fruttuoso 43 rosso, tel [illegible] 820) **L'occhio che uccide**, r M Pavelli, giallo

SAMPIERDARENA

ASTORIA: Autostoppista in calore, erotico V m 18

ELDORADO: Piano holidays, erotico V m 18

MASSIMO: Un maggiolino tutto matto - **L'isola dell'uomo peloso.**

MODENA: Black station, avventuroso

SPLENDOR: Mia moglie è una strega, commedia

[illegible] **DI PONENTE**

[illegible] Cruising, drammatico

[illegible] L'uomo più [illegible] mondo, comico

PEGLI

EDEN: Il giorno del cobra, drammatico

VOLTRI

LEIRA: Piccoli fuochi, erotico V m 18

CENTONA

COLOMBO: Delitto a Porta Romana, giallo

BOLZANETO

VERDI: Piccolo grande uomo, drammatico

PONTEDECIMO

PONTEDECIMO: riposo

QUINTO

FLORA: Zucchero, miele e peperoncino, commedia

ARENZANO

ITALIA: La cicala, drammatico V m 18

VOGLIETO

VERDI: Ecco noi per esempio, comico

CAMPOMORONE

AMBRA: Zucchero, miele e peperoncino, commedia

RECCO

ANNA: Anteprima I gatti, comico

SANTA MARGHERITA

CENTRALE: Poliziotto superbo, avventuroso

MIGNON: Superman 2°, fantastico

LUX: Bosa complessano [illegible]

RAPALLO

[illegible] Pole position il guerriero della Formula Uno, avventuroso

ORIFONE: La Rosita va col prete, commedia

ITALIA: Io e Caterina, commedia

CHIAVARI

[illegible]: Nagemushe, drammatico

CANTERO: Camminando d'assalto, drammatico

MIGNON: Io Willy e Phil, commedia

NUOVO: I racconti immorali di Emanuelle, erotico V m 18

ODEON: Agente 007 vivi e lascia morire, avventuroso

SESTRI LEVANTE

ARISTON: Ne fatto apposta, comico

CENTRALE: Venerdì 13, commedia

[illegible]

POLITEAMA MARGHERITA (Via XX Settembre 20, tel 588 329): Domenica 25/1 ore 21 Stabile [illegible] Genovese. Concerto di musiche di J Ch Bach, Bonaventura Viviani, Haendel. Esegue il Quintetto Aulos. Stagione lirica 1980-81 Domenica ore 16,00 Madama Butterfly di Puccini. Soprano Miwako Matsumoto, tenore Aldo Filistad, maestro del coro Tullio Boni, direttore Francesco Molinari Pradelli Orchestra e Coro del Teatro Comunale dell'Opera di Genova

POLITEAMA GENOVESE (Via Mario Peragallo, tel 593 580): **Re Nicolò** di F Wedekind, regia di Egisto Marcucci, con G Albertazzi, O Falchi, E Parri, S Reggio Ore 20,30 Tagliando abbonamento n 5

SALA E. DUSE (Via N Bacigalupo 6, tel 873 429) **L'orologio americano** di A Miller, r Elio Pelin, int Lina Capolicchio, Ferruccio De Ceresa, Claudio Gora, Camillo Milli, Elsa Pagni Ore 20,30 Tagliando abbonamento n 7

TEATRO NUOVO VERDI (Via XX Settembre 33, tel 562 137) ore 21 Compagnia Teatro Stabile di Genova Teatro Stabile della Regione Liguria Ore 21

TEATRO ALCIONE (Via Canevari 47, tel 513 338) Carnevale romano, di Mario Hubay, regia di Aldo Trionfo Compagnia Teatro della Tosse Ore 15,30 e 21

TEATRO SANTA SABINA (Via Giorgio 38 rosso, tel 906 851): **Storia di gentilezza.** Opera Musicale di Tony Cucchiara Compagnia Gruppo Giovani Lagaccio Spettacolo pro terremotati Ore 21

ORATORIO SAN FILIPPO (Via Lomellini 10) ore 21 Concerto vocale e strumentale.

SALOTTO (Via Carzino 2, tel 411 767, Sampierdarena) ore 21 Concerto di musiche di J S Bach, Duo Flauto e Piano di Ravenna

RITROVI

LOUISIANA JAZZ CLUB (Piazza Matteotti 30r) riposo

CLUB INSTABILE (via Cecchi 9/r, tel 590 297) Rassegna «Marilyn, il mito di un'epoca». Ringrazi con Marilyn Monroe, J Colton Ore 15,30, 17,15, 20 Alle ore 21 Ha quasi pronto un volume di versi. [illegible] disposto a prenderla?

MIK-IN-CLUB [illegible] (Piazza [illegible] Leopardi 2, tel 368 831) piano bar

CINE VARIETA'

[illegible] Giovanni [illegible] Più 2tr, tel 261 200) la Compagnia Tony D'Ambra e Rose Blue in **Sarmuzella**, ore 16 e 21,30 Sullo schermo **La ragazza invisibile** V m 18

LA SPEZIA

PRIME VISIONI

ASTOR (Via Pisa, [illegible] 22 185): **Speed driver**, r S Mass, int Fabio Testi, Orano Orlando, [illegible] Berger Giallo L 3000 Or da 15,15 a 22,15

OLIMPIA (Corso Italia 8, tel 20 204) **La fidanzata di nuora con l'amica di papà**, commedia Orario 1° 15,15, ult 22,15 L 3000

DIANA [illegible] Brignole 1), tel 25 714) Mistico erotico desnudo, r Castellano e Pipolo, int A Celentano, O Muti Commedia L 2000 Or, da 15,15 a 22,15

ELDORADO (Via S Teresa, tel 20 563) Capitolo II, int James Caan, Ali Mason commedia Or 15,30, 17,05, 18,40, 20,20, 22,30 L 3000

ARS (Via Vegano, tel 20 945) **Il bambino** [illegible] Il grande [illegible] r P Cotton, int W Holden, Ricky Schroeder [illegible] turoso

JOLLY (Via P Bosetti 5, tel 21 170): **Tarzana** Il grande senza, erotico V m 18 L 2000 Or 15,15, 17,15, 20,15, 22,15

ALTRE VISIONI

FRASSTURO (P Dias 68), tel 38 63 23): **La caduta degli dei**, r L Visconti, drammatico Tassaro cinema L 3500 + 1500 ingr Or 15,15, 17,15, 20,15, 22,15

[illegible] d'Essai (Via Piave 13, tel 21 543) **Valzer Eugenia**, r L Comencini, commedia

[illegible] (Via Buscaglia, tel 22 873): **Due lo nuovo**, comico

ALASSIO

COLOMBO: L'ora selvaggia colpisce ancora, commedia

RITZ: Bardot memories, commedia

ALBENGA

AMBRA: Compagni di viaggio, erotico V m 18

CRISTALLO: L'ora selvaggia colpisce ancora, commedia

ASTOR: Fantozzi contro tutti, comico

ALBISSOLA MARE

MARCONI: Fantozzi contro tutti, comico

Night Club [illegible] di Bruno Lauzi

ALBISSOLA CAPO

LEONE: ore 21 Colpi di timone, Compagnia Cialli

CAIRO MONTENOTTE

ARENA: Ho sposato una strega, commedia

DELLA ROSA: Massacro a Dunder Pass, drammatico

CRISTALLO: Dimensione [illegible] amici

CARCARE

OLIMPIA: Missione top operazione spada, avventuroso

[illegible] Indiana, drammatico

FINALE LIGURE

[illegible] La locandiera, commedia

VITTORIA: La dott[illegible] [illegible] del cervello, commedia

[illegible] più pazzo del mondo, comico

LOANO

PERLA: Fantozzi contro tutti, comico

LOANESE: La signora del 4° piano, erotico V m 18

MILLESIMO

ITALIA: Amare in [illegible] classe, [illegible]

LUCE: Il cuoco al servizio militare, comico

[illegible] **LIGURE**

COMUNALE: Bronco Billy, avventuroso

VALLEGGIA

VALLEGGIA: Piedone d'Egitto, avventuroso

VARAZZE

TEATRO: Il vizietto 2°, comico

VERDI: Mi faccio la barca, comico

TEATRI

TEATRO CHIABRERA: ore 20,45 Esercizi del Quintetto Urbano Il sogno di Vivian

ANTICO TEATRO COLOMBO: riposo

ATELIER DUEVIESSE (v Garibaldi, 15 - tel 28 090) riposo

[illegible]

PRIME VISIONI

ROSSINI (Oregina - Via Vesuvio 18, tel 23 674): Shining, r S Kubrik, int Jack Nicholson, S. Duvall, [illegible] L 3000 Or 1°16, ult 22,15

CENTRALE (Porto Maurizio - Via G Cesare 56, tel 63 871): **Peggio Bussiplash**, con Peter Tosh e Bob Marley Or 1°16, ult 22,30

DANTE (Oregina - Via S Sostene, tel 23 520) **Il bisbetico domato**, r Castellano e Pipolo, int A Celentano e O Muti, commedia

IMPERIA (Oregina - Piazza Vittorio 2, tel 27 745): **All That Jazz**, la spettacolare coreografia, r Bob Fosse, Commedia L 2000 Or 1°15,30, ult 22,15

[illegible]

AMBRA (Porto Maurizio - Via L Massabò 8, tel 61 135): **Grand Canon dimensione sexy**, int Douglas, lungissimo L 3000 Or 1°16, ult 22,15

CAVOUR (Porto Maurizio - Via Cascione 35 - tel 61 978) non pervenuto

[illegible]

DIANESE: Mia moglie è una strega, commedia

ARMA DI TAGGIA

CAPITOL: Oltre le bionde, commedia

CERRI: Più forte ragazzi, comico

TAGGIA

OLIMPIA: riposo

BORDIGHERA

ZENI: Urban cow boy, commedia

OLIMPIA: Il pap'occhio, comico

RIVA LIGURE

CORALLO: Blue nude, erotico V m 18

VENTIMIGLIA

[illegible] Le bene, [illegible]

EUROPA: Shining, terrore

SANREMO

PRIME [illegible]

ARISTON (Via Matteotti 226, tel 71 871) **Il bisbetico domato**, r Castellano e Pipolo, int A Celentano, O Muti, commedia

RITZ (Via Matteotti): **The blues brothers**, int I Belushi, [illegible] L [illegible] Or 16, 17,20, 19,40, 22

[illegible] (Via [illegible] bolli 50, tel 58 810): **Il raccoltore di soglie**, avventuroso

CENTRALE (Via Matteotti): **Capitolo 2°**, int J [illegible], M. [illegible], commedia L 3000 Or 15, 17,20, 19,40 22

SANREMESE (Via Matteotti): **La locanda della maledizione**, erotico V m 18 L 3000 Or 15, 16,50, 18,40, 20,30, 22,20

SUPERCINEMA (Via Matteotti 176, tel 70 055): **Speed driver**, con Pablo Testi, [illegible] Orlando, Senta Berger Giallo L 3000 Or 15, 16,50, 18,40, 20,30, 22,30

ALTRE VISIONI

MIGNON (Via Cairoli): **Josephine la visionaria**, poliziesco V m 18

LUX (Via Escoffier 3, tel 583 333): **Sex hard core**, erotico Vivi 18 L 2500 Or 15, 17, 19, 21, 22, 10

ORFEO (Corso Matuziano): **Mia moglie in prova**, int Jason Robards, Alec Guinness, avventuroso L 3000 Or 15, 17,20, 19,40, 22

TEATRI

CASINO' [illegible] (Corso Inglesi 18) Il Gruppo Teatro Libero diretto da Giorgio De Lullo presenta Tre sorelle di Anton Cechov Ore 21

Sul palcoscenico quasi tre ore nell'opera di Wedekind

Albertazzi in scena a Genova vuol darsi un volto «diverso»

Le impressioni dopo la «prima» al Politeama - Pochi applausi da un pubblico freddo - Perché l'attore ha rifiutato i toni «dolci»

GENOVA — «Anna» (Proclemer, n.d.r.) *ha scritto oggi una lunga lettera. Mi ha detto d'essere convinta delle mie possibilità che neppure io conoscevo. Ha concluso che dopo* [illegible] *stesso sino in fondo».*

Giorgio Albertazzi si passa la spazzola sui radi capelli biondi e la riassetta sobriamente l'attaccatura a punta che l'ha reso famoso e ha fatto battere i cuori delle adolescenti di venticinque anni fa. Ha terminato da poco la fatica, quasi il «massacro», considerato che deve sempre restare in scena per quasi tre ore, di *Re Nicolò* di Frank Wedekind, presentato al «Politeama Genovese» in prima.

Albertazzi ha soncertato la platea della «prima», gremita di [illegible] al lavori, buongustai snob al teatro, spettatori cosmopoliti e signore mondane impellicciate, nei secoli fedeli alle loro pollroncine. Un pubblico freddo, certo generoso. Eppure sempre teso anche [illegible] successivamente disposto all'applauso. Albertazzi s'è presentato «diverso». Ha rinunciato alla sua dizione quasi cantilenante e eterno amoroso, ha rifiutato i toni dolci di «stil novo» che pure a lui, fiorentino garbatissimo e «coltivato», tanto si addicono.

«Oddio — sorride affabile agli amici che si congratulano — *ripenso al monologo del finale del primo atto. Se l'avessi detto alla maniera* [illegible] *"vecchio" Albertazzi avrei strappato almeno tre applausi a scena aperta. Avrei fatto piangere».* Invece [illegible] vuole fare soltanto pensare. Degli attori [illegible] sua generazione è [illegible] di quelli che si conservano meglio: ha una figura asciutta, il viso tirato e non fa nulla per «ringiovanirsi». Si accetta per quello che è, ma, nella maturità, vuole dare un segno nuovo, vuole dimostrare di essere un attore dal mille volti.

«*Ho notato la maschera che adotto nel secondo atto, alla Barrault? E' stata un'idea che m'è venuta da una vecchia illustrazione. E' una maschera moderna, non è la solita greca, ne quella della commedia dell'arte. In fondo* [illegible] *di re Nicolò non è una storia politica. E' una vicenda psicologica: è un uomo che riscopre se stesso. Forse è un attore,* [illegible] *un* [illegible] *che svolge un lavoro creativo».*

Albertazzi ha affrontato la fatica di Wedekind non tanto «perché è [illegible] *autore di moda, perché tutti parlano di Lulù»* ma perché la straordinaria parte di re [illegible] lui rivive giocando su tutti i mezzitoni e riproponendo almeno dieci personalità diverse [illegible] consentirà per la prossima stagione di cimentarsi [illegible] personaggio pirandelliano che da sempre insegue: «Enrico IV». [illegible] altro finto re.

«*Ho comperato i diritti sull'opera e la farò anche* [illegible] *non* [illegible] *ancora anticipare con quale regia e con quali attori».* Altri progetti, sogni? «*Nessuno: una cosa per volta».*

Paolo Lingua

Una tappa fortunata a Genova

Il grande viaggio della «Carawana»

Dai locali di Radio Genova musica, spettacolo, giochi e tanti premi - Partecipa il pubblico

GENOVA — *E' stata una tappa fortunata quella della Carawana, che ieri mattina dalle 9,30 alle 12* [illegible] *fermata a Genova. La popolare trasmissione* [illegible] *musica, giochi* [illegible] *premi ideata da* [illegible] *Montecarlo, condotta da Awana Gana ha registrato il pienone nei locali di Radio Genova, l'emittente che trasmette in modulazione di frequenza i programmi realizzati negli studi del Principato di Monaco.*

L'appuntamento [illegible] *la troupe managena si è trasformato* [illegible] *un lungo, continuo spettacolo. L'iniziativa, nata in collaborazione* [illegible] *«La Stampa - Cronache della Liguria», ha avuto un successo tale da lasciare intravedere, per il futuro, la possibilità* [illegible] *analoghi incontri, con i radioascoltatori genovesi* [illegible] *liguri.*

Tra [illegible] *gioco e l'altro, nei locali* [illegible] *Radio Genova, il pubblico ha potuto assistere ad esibizioni di cantanti e artisti non trasmessi in diretta, ma che sono state registrate dalle troupe televisive di Canale 5. Durante gli intervalli in cui da Montecarlo* [illegible] *mandavano in onda i dischi, a Genova Mauro Riunco, cantante e chitarrista, e Giorgio Usai, ex componente* [illegible] *gruppo dei New Trolls, hanno improvvisato una lunga jam session con brani vecchi e nuovi, alternando musica moderna, canzoni di successo e pezzi classici* [illegible] *repertorio dialettale.*

L'imitatore Alberto Colman ha portato negli studi [illegible] *via Del Sansone 17 tutti i più famosi personaggi del mondo dello spettacolo. In mezzo a spettatori e ospiti, Awana Gana ha condotto la trasmissione con la* [illegible] *trascinante simpatia. Anche i giochi si sono trasformati in un'occasione* [illegible] *divertimento.*

Lanciando appelli [illegible] *polifoli, Awana Gana ha fatto arrivare di corsa persone in pigiama a radioascoltatori carichi di panettoni, bottiglie di spumante, pacchetti di caramelle.*

a. p.

Archi di Vilnjus al «Chiabrera»

SAVONA — Al «Chiabrera» questa sera, alle 20,45, concerto del quartetto lituano d'archi di Vilnjus composto da Androne Valiu[illegible] (primo violino), Petras Kunca (secondo violino), Donatas Katkus (viola) e Augustinas Vasiliauskas (violoncello). Eseguirà il quartetto op. 76 n. 4 in si bemolle maggiore di Haydn, il quartetto op. 92 n. 1 in do maggiore di Scostakowic e il quartetto n. 2 in la minore [illegible] bms.

Il quartetto Vilnjus è ritenuto uno dei migliori complessi russi. La [illegible] **attività iniziò nel 1966 e** [illegible] **1978 vinse il concorso internazionale di Lipsi. E' il primo di una lunga serie di riconoscimenti**

Il repertorio del gruppo è enorme e nella scelta dei programmi cerca di unire l'eredità dei classici con la produzione moderna.

(n. s.)

Stasera a domani a Sanremo dopo il [illegible] al Chiabrera di Savona

«Le tre sorelle» riscoperte ogni sera

L'opera di Cechov con Sergio Fantoni - [illegible]: «Ogni [illegible] è un'emozione nuova»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

SAVONA — E' stato un successo davvero grande. *Le tre sorelle* di Anton Cechov, realizzato [illegible] *Gruppo teatrale libero* [illegible] la regia di Giorgio De Lullo (traduzione e scelta dei testi [illegible] Gerardo Guerrieri, scene e costumi di Pier Luigi Pizzi, ha riempito per tre sere il teatro Chiabrera [illegible] Savona, suscitando applausi caldi e convinti. Stasera e domani sarà replicato a Sanremo.

Raffigurazione del tempo che passa, del [illegible] rapporto con gli uomini cui spetta meterlo a frutto o perderlo, *le tre sorelle* racconta la tristezza che opprimeva [illegible] Russia di fine Ottocento, desiderosa di riforme, ma incapace di attuarle. Olga, Mascia e Irina, tre sorelle appunto, vivono in una piccola città [illegible] provincia rimpiangendo la capitale. I rapporti intrecciati con gli uomini di una guarnigione militare insediata sono destinati a generare nuovo dolore quando essi partiranno. Una sorta di bufera lenta e sorda avrà travolto l'esistenza [illegible] ciascuno.

Gianna Giachetti (Olga), Anita Bartolucci (Mascia) e Caterina Gylos Labini (Irina) sono le tre sorelle. Massimo De Francovich il loro fratello, Carla Romanelli sua moglie Natascia, proveniente [illegible] mondo diverso e destinata [illegible] opporsi loro, [illegible] in altro modo, dopo una prepotente trasformazione. Sergio Fantoni è il comandante della guarnigione, del quale Mascia si innamora. Andrea Matteussi è l'ufficiale medico, coinvolto si nella storia, ma anche contrappunto quasi filosofico alle vicende degli altri. Giovanni Crippa è il giovane barone che lascia l'esercito, vuol sposare Irina, ma muore in un duello. Gabriele Tozzi, Vanni Corbellini, Roberto Alpi, Cesare Guerra e Alessandro Festa sono i militari. Edio Marraro è l'usciere del Consorzio, il sordo che grazie al suo difetto fisico non viene scalfito dal dramma che [illegible] consuma intorno a lui. Maria Marchi è Anfisa, balia ottantenne. Miriam Verdirosi [illegible] cameriera. Maria Terenzi la sucnatrice ambulante e Alessia Terenzi la bimba che, [illegible] una canzoncina malinconica, sottolinea alla fine speranze e delusioni di tutti.

Fantoni nelle «Tre sorelle»

Cechov disse della [illegible] opera che era «*un gran pasticcio... complicato* [illegible] *un romanzo*». De Lullo, Fantoni e gli altri [illegible] riusciti a creare una linearità narrativa che non impedisce loro di calarsi «teatralmente» [illegible] drammi interiori di ciascuno, nel legame [illegible] che si intrecciano, [illegible] come [illegible] un flash, ma [illegible] za mai oscurare ciò che è intorno.

Sergio Fantoni, fin dall'ingresso in [illegible] recita come se la parte dell'ufficiale [illegible] fosse stata cucita [illegible] Nei gesti misurati, nello sguardo diritto e intenso, mai troppo insistente, [illegible] pause tra una battuta e l'altra [illegible] forma a un'attenzione prestata agli altri che dalla cortesia si sposta all'interesse, rispecchia le vampate di riflessione che impongono a chi vuol farsi capire la scelta di una parola e non di un'altra, perché solo quella [illegible] vera. Gianna Giachetti, Anita Bartolucci e Caterina Gylos Labini [che riescono] a infondere un'eccezionale spontaneità nell'invocazione di Mosca che chiude la prima parte) rivelano un'assimilazione [illegible] personaggi che davvero è immedesimazione.

Il pubblico [illegible] questa forza, il coinvolto dall'uniformità che lega i singoli drammi: così la risata suscitata da certi interventi del marito [illegible] Mascia o dell'usciere [illegible] Consorzio si ricompone subito, senza stralci [illegible] fronte [illegible] dolore che segue in Mascia o [illegible] Andrèj, il fratello.

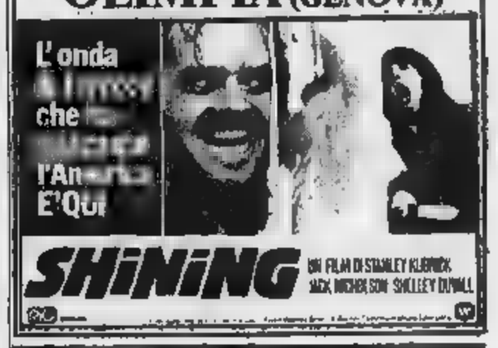
Gli attori [illegible] felici, soddisfatti. «*Una fatica sempre più bella*» [illegible] Fantoni, febbricitante [illegible] stanco. «*E' uno* [illegible] *testi più grandi e profondi* — spiega Gianna Giachetti (Olga) —. *Ogni sera, recitando, si scopre qualcosa in più,* [illegible] *particolare, un'emozione profonda che arricchisce* [illegible] *quella stessa sera e le successive. Un testo che arricchisce me stessa: una scoperta continua».*

Ora [illegible] dunque «arricchite» le due serate di Sanremo. Poi la tournée proseguirà in Piemonte, ad Alessandria e a Torino.

Marco Neirotti

ECCEZIONALE PRIMA
all'AUGUSTUS (GENOVA)
UNICO SPETTACOLO ORE 21

AL CINEMA
OLIMPIA (GENOVA)



80/81
gog
GIOVINE ORCHESTRA GENOVESE
Lunedì 26 gennaio Teatro Margherita Quintetto Aulos
Bruno Martinelli flauto — Sedia da Salamanca — Concerto in mi min
Piero Toso violino — Haendel — Sonata a tre in fa magg
Pietro Borgonovo oboe — J. Ch. Bach — Quintetto in re magg op 11 n 6
Rina Ventura liuto — Vivaldi — Concerto in sol min. RV 105 (F. XI. 38)
Edoardo Farina clavicembalo — Concerto in sol magg RV 94 (F. XI. 25)
Concerto in sol min [illegible] 107 (F XI 5)

I programmi delle televisioni private e straniere

CANALE 5 A&G TELE[illegible]
UHF [illegible]

17,30 Popcorn
13,30 Okay: [illegible]
14 — Tennis
15 — Film L'isola sulla montagna (Dramm '47)
16,30 Film La tragedia del Bounty (Avv '35)
18 — Okay: cartoons
18,30 Documentario
19 — Popcorn
20 — Okay: cartoons
20,30 Film Mia moglie è di latta (Comm '56)
22 15 Telefilm Hawaj squadra cinque zero
23,15 Film Fascia a [illegible] (Wallstein '67)

TIVUESSE
[illegible]

9,45 Qui TVS
9,50 Superclassifica Show
10,30 Film Donna e briganti (Storico '50)
12 — Pianeta cinema
12,30 La principessa Zaffiro, cartoons
12,55 Notizie TVS
13 — La grande vallata (Sceneggiato)
14 — Film
15,30 Pugilato
15,55 Notizie TVS
16 — Pugilato
16,30 La principessa Zaffiro
16,55 Notizie TVS
17 — Ciao Ciao (Cartoons)
17,55 Notizie TVS
18 — Le avventure di Pinocchio (Cartoons)
18 30 La grande vallata
19,30 Ultimissima
20 — Film La strada del mistero (Polizi '50)
21 50 Oggiani sul Secolo XIX
22 — Film Il computer dell'Eros Club (Giallo '76)
0 30 Oroscopo

TELEBUONGIORNO
UHF 34-36-47-57

10 — Telefilm Sergente Preston
10,30 Cartoni [illegible]
11 — Cartoni animati Frankenstein junior
11 30 Cartoni animati Sherzan
12 — Cartoni animati Buford
12,30 Notizie flash
12 45 Play back
13 10 Telefilm Cash e company
14 — Cartoni animati Charlotte
14 30 Telefilm Sergente Preston
15 — Film Una moglie schiacciamente ricca
17 — Oggi Sicilia
17 05 Cartoni animati Buford
17 30 Cartoni animati Frankenstein junior
17 55 Notizie flash
18 05 Cartoni animati Shazzan
18 30 [illegible] Sergente [illegible]
19 — Oggi Sicilia
19 05 Genoa e Samp giorno [illegible] giorno
19 25 Prima pagina
19,45 Notizie flash
20,— Cartoni animati Charlotte
20,30 5 minuti con [illegible] Lanza
20,35 Telefilm della serie Matt Helm
21,30 Oggi Sicilia
21,35 Film
23 — 5 minuti con Cesare Lanza
23,05 Film La vergine di cera (Orrore)
0,50 Prime di notte

TELERADIOCITY
UHF 28-31-47-49

[illegible] Dipartimento S
9,30 Ape Magà
10 — Mattinata allo studio 2
12 — Telefilm
12,30 TRC flash
12,45 Film
14,30 Star Trek
15,30 Ape Magà
16 — Anni verdi
17,05 Gli antenati
18,15 Ape Magà
18,40 TRC flash
19 — Rubrica
19,30 Gli antenati
20 — Star Trek
21 — Telefilm
23,45 Alla terza candela
23 — Smart
1,15 [illegible]

TELENORD TN 4
UHF 24-28-41-44-46-52-56-60

10,30 Cartoni animati
11 — Loredoroscopo
12 — Stardust (Film musicale)
14,15 Dove andiamo a sciare?

LA TELEVISIONE FRANCESE

TF 1

12,10 Télévision régionale
12,30 La cuisine légère
12,45 [illegible] vie commence demain-avenir
13 — TF1 actualités
13,30 Le monde de l'accordéon
13,48 Au plaisir du samedi
13,55 Dessin animé
14,20 Deux années de vacances (n 3)
15,10 Plume d'élan
15,25 Le magazine de l'aventure
16 — [illegible]
16,25 Temps X
17,20 Hulk
18,15 Trente millions d'amis
18,45 Magazine auto moto 1
19,10 [illegible] pour vous défendre
19,20 Actualités régionales
19,45 Les [illegible] de TF1
20 — TF1 [illegible]
20,30 Variétés, musique mélodie, au tour du Lac Léman
21,30 Dallas, premier épisode La fille de Barnes
22,30 Télé-Foot 1
23,10 TF1 [illegible]

A 2

11 — Ski
11,40 Journal des sourds et des malentendants
12 — La vérité est au fond de la marmite
12,30 Prochainement sur l'A2
12,45 [illegible] première
13,35 Des animaux et des hommes
14,25 Les jeux du [illegible]
17,20 Récré A2
18,05 Ch[illegible]
18,50 Des chiffres et des lettres
19,20 Actualités régionales
19,45 Top Club
20 — Journal de l'A2
20,35 Les enquêtes du commissaire Maigret
22,05 Variétés: Gilbert Lecoq
23 — Les carnets de l'aventure
23,30 Journal de l'A2

FR 3

12 — Trait d'union
12,30 Les pieds sur terre
18,30 FR3 jeunesse
19,20 Actualités régionales
19,40 La télévision régionale
19,55 Hashimoto. Dessin animé
20 — Les jeux de 20 heures à Chateauroux
20,30 Le cavalier de la nuit
22,10 Soir 3
22,25 Ciné-regards
23 — Spazio aperto
23,30 Telefilm. L'uomo e la città
0,20 Telefilm Lucy

[illegible] LIGURIA
UHF 29-26-33-63

11 — Film
12,30 Cartoni animati
13 — Film
14,30 Storia della Olimpiadi (Doc.)
15,30 Film
17 — Cartoni animati
17,30 Film
19 — Olimpiadi (Doc.)
19,40 Notiziario
20 — Telefilm
20,45 Gazar [illegible] Spettacolo condotto da Lucio Flauto
24 — Film

TELECITTA'
[illegible] 45-53-54

12,15 Uno sguardo ai giornali
12,35 Film[illegible]
13 — Film
14,30 Uno sguardo ai giornali
14,50 Telefilm: Marcus Welby
15,20 Crack and [illegible]
16,30 Cinema e cinema
19 — Motori in Liguria
19,45 Candid camera
20,15 Film
22 — Oggi in Liguria
22,15 Film

TELELIGURIA
UHF 24-25-51-57

12,30 [illegible]
13 — Film
[illegible] Telefilm
15,30 Film
17 — Telefilm
17,30 Film
18 — Gente nuova
19,40 Telegiornale
19,50 Stampa Sera
20 — Bellezza con le erbe
20,30 La Bustarella
[illegible] — Film

TELE T.R.I.L.
UHF 21-34-48-52-56

11 — Film L'amante adolescente
12,30 Film. Vado la guerra a far quattrini
14 — Film
15,30 Film
17 — [illegible]
19 — Supercassifica
20 — La politica in Liguria
20,30 Notiziario sportivo
21 — Film: Prego... s'ilio
22,45 Film. Trans Europa Express

TELESANREMO
UHF 35

14 — Film Anatomia di un rapimento
18 — Film: Sotto orchidee macchiato di rosso
19,30 Rivara medica
20,10 Annunci, dove andiamo, il tempo
20,25 Telegiornale
20,40 Gioca Johnny
22,10 Bazar, con Lucio Flauto
23 — Film
1,15 Telefilm Lucy

TELETRIS
UHF 23-32-37-58-61-67-63

10,30 Film La polizia spara e vola
12 — Telefilm Big story
13 — TG Tris
13,30 Parliamone insieme
15 — Film. Il pasto della belva
16,30 Film. Morte a Venezia
18 — TG Tris
18,20 Musicale
18,30 Film
20 — TG Tris
20,20 Musicale
20,50 Sceneggiato
21,30 Trailers
22 — Film Chiarina, un solo impossibile amore
23,30 Show della notte

2RTV-DUE [illegible]
UHF 24 - 27 - 31 - 34 - 36 - 39 - 48 - 49 - 55 - 59 - 62 - 69

11 — Black Beauty (5° ep.)
11,30 Break
12,30 Lucy e gli altri
13 — Le erbe amiche
17,30 Astroganga
18 — Mixer
19 — Il redazionale
19,15 Il pensiero della sera
19,30 Reporter
20 — Pronto, con chi vinco?
20,30 Lucy e gli altri
21 — Paul Gauguin (3° ep.)
22 — La luce dei giusti (3°

CRONACHE DEL NOVARESE

REDAZIONE: Corso Mazzini 1, tel. 36.391 - 29.381, Novara

UFFICI CORRISPOND.: Arona 0322-2560; Borgomanero 0322-94264; Domodossola 0324-43702; Omegna 0323-89112-89176; Verbania 0323-43435

Novara: incontro fra i partiti

C'è un'intesa Torna il sereno sulla giunta

NOVARA — La crisi al comune di Novara forse non ci sarà: in un incontro a quattro (pci, psi, psdi e pdup) sono state gettate le basi per superare lo scoglio delle incompatibilità per le presunte evasioni fiscali e attraverso una verifica sul piano programmatico, rilanciare la giunta di sinistra.

«Mi sembra — ha dichiarato il segretario della federazione comunista Marco Ilrasi — *si sia arrivati su basi molto più solide la possibilità di un accordo. Gli appuntamenti per i prossimi giorni sono incalzanti perché prima del 31 gennaio dovremo consolidare intesa politica e accordo programmatico*».

Come è noto nel consiglio comunale della scorsa settimana il psi aveva chiesto ufficialmente le dimissioni del sindaco e dei due assessori (uno del pci, l'altro socialista) in quanto coinvolti nella vicenda dei presunti evasori fiscali. Un atteggiamento di questo genere voleva dire la crisi, ma il direttivo provinciale del psi, riunitosi domenica, aveva un ripensamento: tutta la questione doveva essere rivista e studiata da un'apposita commissione che avrebbe riferito allo stesso direttivo il 31 gennaio.

Mentre da un lato la commissione è al lavoro, dall'altro sono cominciati gli incontri a quattro per vedere in quali termini la crisi può essere evitata. Si è preso a discutere sui programmi accantonando le incompatibilità. Pare che a quest'ultimo proposito venga accolta la tesi del capo gruppo socialista avvocato Franco Locatelli enunciata in consiglio comunale e in antitesi con quella ufficiale del partito. Locatelli aveva detto che il sindaco, i due assessori e i 10 consiglieri comunali avevano ricevuto «avviso di accertamento fiscale» e che per quel solo fatto non potevano essere definiti «evasori». La sua proposta era questa: «congelare» la situazione in attesa dell'esito dei ricorsi alla commissione tributaria di primo grado.

Il psi potrebbe fare propria questa tesi superando lo «scoglio» dell'assessore alle finanze, Giovanni Correnti, spostandolo, attraverso un rimpasto di giunta, ad altro incarico. Su queste trattative il segretario provinciale del psi Ennio Ricchi, è più cauto. Parla di discorso interlocutorio pure senza escludere la possibilità che l'alleanza di sinistra al comune di Novara venga ricucita».

p. b.

In semilibertà picchia agenti Torna in carcere

NOVARA — Un detenuto del carcere di Novara, che stava fruendo di un periodo di «semilibertà», è stato arrestato nella tarda serata di giovedì scorso per violenza ed oltraggio a pubblico ufficiale e per detenzione di arma impropria.

Si tratta di Domenico Gagliardi, 43 anni, che ha il suo domicilio novarese al Torrion Quartara, in via Maestra 123. Verso le 23 di giovedì, mentre percorreva a bordo di un furgoncino via XXIII Marzo, ha avuto un incidente stradale di lieve entità.

Sul posto per i rilevamenti del caso, e allora arrivata una pattuglia della polizia stradale. E' stato il momento di spiegare come si erano svolti i fatti che il Gagliardi ha dato in escandescenze, passando quindi a vie di fatto nei confronti di un tutore dell'ordine.

Avvertita via radio, e sopraggiunta una macchina della «volante», Domenico Gagliardi è stato immobilizzato e trasferito in camera di sicurezza. Dovrà rispondere, oltre che di resistenza e violenza a pubblico ufficiale, anche di possesso di arma impropria perché è stato trovato in possesso di una roncola.

I tredici imputati davanti ai giudici del tribunale di Verbania

Popolare di Intra: quattro giorni d'udienza per fare luce sul «buco» di 232 milioni

VERBANIA — Il processo a carico dei 13 imputati coinvolti nel processo (falso e truffa) per la vicenda della «distrazione» di 232 milioni dal bilancio '73-'74 della Banca Popolare di Intra è durato quattro giorni.

Queste erano state le richieste del p.m.: per il direttore generale Amedeo Sala 1 anno e 2 mesi di reclusione 1 milione di multa; per il presidente dell'epoca avvocato Giuseppe De Lorenzi 1 anno di reclusione 800 mila lire di multa; per il capo contabile Luciano Ravani e tutti i membri del consiglio di amministrazione e del collegio sindacale 9 mesi di reclusione e mezzo milione di multa; per i due imputati minori Albano De Antonis e Franco Vercellotti accusati di aver sottoscritto retrodatandole per aiutare i maggiori imputati le quietanze relative a somme da loro percepite tre anni prima a brevi mano 4 mesi di reclusione. A tutti, logicamente, con la concessione delle attenuanti dovute alla loro provata incensuratezza e col beneficio della sospensione della pena.

La tesi dei difensori era che la dirigenza dell'istituto avrebbe agito così come le viene contestato dal capo di accusa al solo scopo di evitare costi fiscali a suo carico. Una tesi che viene contraddetta dagli esperti di accusa: secondo gli stessi non ci sarebbe stato un costo fiscale per la banca se le somme pagate a vario titolo fossero state inserite a bilancio.

Durante l'udienza è emerso che tutti i membri del Consiglio di amministrazione avrebbero approvato la decisione del presidente e del vicepresidente dell'istituto di «distrarre» i famosi 232 milioni e mezzo di lire dal bilancio '73-'74 della Banca Popolare di Intra e di utilizzarli così come lo furono. E' emerso durante il dibattito. «Ci dissero — hanno affermato — *che per motivi fiscali e per impegni già assunti si dovevano distrarre dal bilancio 232 milioni e mezzo di lire, e noi abbiamo accettato*».

Giuseppe De Lorenzi

Amedeo Sala

Stando ai consiglieri, non si parlò tuttavia delle liquidazioni del direttore generale Italo Arrigoli e per il vice Ferdinando Panzacchi. Tutti, o quasi, lo seppero solo a cose fatte nel luglio del '75. Il presidente del collegio giudicante dottor Simone ha chiesto chiarimenti su come si conciliano le delibere esistenti agli atti per l'acquisto di quadri (realizzato sempre con i fondi neri).

Le risposte arrivano da De Lorenzi, Sala e dal rappresentabile Luciano Ravani, ma sono tanto confuse da non convincere nessuno, tanto meno i giudici che chiedono ed ottengono di poter visionare le documentazioni in merito allegate al bilancio '74 dell'istituto.

Sfilano poi gli esperti, dal dottor Menegazzo che fu nominato dalla Banca d'Italia a quelli scelti dal tribunale, dottori Ferrari, Chiesa e Spalla. Al dottor Ghio chiamato quest'ultimo a sostenere le ragioni dell'istituto. Nascono discussioni sulle diversità di interpretazione dell'operazione condotta dall'istituto verbanese. Stando al dottor Ghio la somma non era mai entrata nel patrimonio della banca in quanto già destinata a coprire spese preventivate nel '73.

A tarda sera i giudici erano ancora riuniti a. c.

ULTIMA ORA

Tutti assolti

Tutti assolti dopo nove ore e mezzo di camera di consiglio i dirigenti della Banca Popolare di Intra in carica fino all'aprile '75.

Il tribunale ha ritenuto che non costituisce reato il falso in comunicazione sociale e che il reato di truffa non sussiste.

Sono stati mandati assolti, sempre perché il fatto non sussiste, anche due imputati minori: Franco Vercellotti e Albano De Antonis, accusati di falso perché avrebbero sottoscritto, tre anni dopo, ma retrodatandole, quietanze per le loro prestazioni liquidate «brevi manu» con i soldi prelevati dalla somma distratta.

La sottoscrizione per i terremotati

Trecate: Sarpom e operai hanno offerto 16 milioni

NOVARA — Ieri sera si è chiusa formalmente la sottoscrizione a favore dei terremotati lanciata da *La Stampa - Specchio dei tempi*, nei sessanta giorni seguenti il disastro del Sud, aveva raccolto oltre 6 miliardi e mezzo.

Anche alla redazione di Novara si era iniziata la raccolta delle offerte e per molti giorni negli uffici di via Mazzini 1 si era avuta una vera processione di persone venute a portare la loro tangibile testimonianza di affetto per la popolazione duramente colpita dal disastro.

Sono venuti bambini con in mano il salvadanaio, i loro «soldini» da offrire ad altri bambini che stavano peggio di loro; pensionati che pensavano ai loro colleghi rimasti senza casa; operai ed impiegati che avevano sottoscritto collegialmente, dimostrando ancora una volta tutta la solidarietà umana.

La somma raccolta dalla redazione di Novara aveva raggiunto l'altra sera i 14 milioni e mezzo, una cifra record assoluta, quando è giunta una nuova grossa offerta che ha fatto salire il totale ad oltre 16 milioni.

Gli operai della raffineria Sarpom di S. Martino di Trecate hanno fatto pervenire il ricavato della sottoscrizione volontaria di ben 7 milioni 718.873 lire, una somma che non ha bisogno di ulteriore commento. Ma c'è di più. Anche il consiglio di amministrazione della Sarpom ha stanziato un suo contributo: 8 milioni 376.851 lire che ha fatto scattare il totale di ben 16 milioni 95.822 lire.

Sembra doveroso, al momento della chiusura della sottoscrizione, ringraziare tutti i novaresi che hanno portato il loro contributo, legandolo ad attestazioni di stima e fiducia per il nostro giornale.

Dalla prima offerta del 28 novembre scorso di 50 mila lire, eseguita in forma anonima da uno dei tanti «N.N.», all'ultima di oltre 18 milioni, centinaia di persone che unite alle migliaia e migliaia consentiranno a *Specchio dei tempi* la costruzione del progettato villaggio di Lioni oltre all'aiuto «personale» già portato a tante famiglie che due mesi fa hanno perso tutto. Anche la gioia di sorridere.

l. l.

Verbania - Grasshoppers: l'incasso proterremotati

VERBANIA — C'è attesa a Verbania per l'amichevole di domani tra la squadra locale e il Grasshoppers. La squadra elvetica, vincitrice di otto campionati svizzeri e di recente assurta ad ulteriore notorietà per avere eliminato il Torino in Coppa Uefa, è attesa per stamane in città.

Prenderà alloggio in un noto albergo, compirà una visita a Stresa e domani alle 14,30 giocherà col Verbania allo stadio dei Pini con i suoi fuoriclasse Wehrli, Egli, Hachler, In Albon, Berbig, più volte nazionali rossocrociati.

Per desiderio espresso dallo stesso club ospite l'incasso netto dell'incontro verrà devoluto alla sottoscrizione che «La Stampa» ha aperto per la ricostruzione di Lioni. E' intanto annunciato l'arrivo di alcune comitive di supporter svizzeri soliti a seguire la loro squadra in tutte le trasferte.

Sarà chiesta dal suo difensore

Per il ragazzo omicida perizia psichiatrica?

VERBANIA — Perizia psichiatrica per Sergio Lomazzi, il quindicenne che sabato scorso ha ucciso a colpi di tirincapolo (sul corpo della vittima sono state riscontrate 37 ferite, di cui almeno due mortali, oltre ad ecchimosi e contusioni che dimostrano la furia omicida dell'aggressore) Silvana Padovan, 44 anni, nel suo villino di corso Nazioni Unite 82 a Suna di Verbania.

Lo ha detto il suo difensore avvocato Carlo Pauer Bagat che si appresta a patrocinare, in cooperazione con l'avvocato Vittorino Chiusano di Torino, il giovane e i suoi famigliari.

Sembra che anche nei nuovi interrogatori cui è stato sottoposto prima del trasferimento alle carceri minorili torinesi, Sergio Lomazzi abbia cercato come alibi al suo delitto il fatto che la donna lo avrebbe «provocato» minacciando di rivelare al padre alcuni presunti furtarelli di cui riteneva responsabile il ragazzo.

Anche se la tesi del quindicenne fosse avvalorata non servirebbe certo ad alleggerire la posizione di chi ha ucciso con tanta ferocia.

a. c.

Vigevano — Il professor Antonio Vinci, assistente di storia contemporanea presso l'Università Cattolica di Milano, parlerà oggi alle 16 al corso di storia del movimento cattolico in via Cairoli 19

I Comuni hanno già presentato ufficialmente le planimetrie relative

In marzo il via alla superstrada dell'Ossola Trenta miliardi per costruire il primo tronco

DOMODOSSOLA — Sono state ufficialmente depositate nei Comuni della Bassa Ossola le planimetrie del primo tronco della superstrada che dovrà collegare Gravellona Toce al confine svizzero. Una prima riunione per gli espropri è stata fissata per il 5 febbraio: gli indennizzi per i proprietari dei terreni varieranno da un minimo di 400 a un massimo di 800 lire il metro quadrato.

I lavori dovrebbero iniziarsi a marzo. Il nuovo nastro d'asfalto, un asse di scorrimento veloce a quattro corsie, partirà dalla frazione Campone di Gravellona Toce, correrà sulla riva destra del Toce fino alla località «Bender» da dove con un cavalcavia di 500 metri passerà sulla sponda opposta del fiume.

La nuova arteria proseguirà poi parallelamente alla ferrovia Domo-Milano da Candoglia fino alla località «Betola» dove attraverserà nuovamente il Toce con un ponte di 280 metri. Nell'ultimo chilometro, ci sarà un cavalcavia sopraelevato che servirà a superare il ponte in ferro della Domodossola-Novara.

Il primo tratto della superstrada si arresterà al bivio fra la statale del Sempione e la provinciale di Anzola. Nella nuova tangenziale sono previsti tre svincoli: nella zona industriale di Ornavasso, ad Albo di Mergozzo e all'altezza della cooperativa di Migiandone.

Su quest'ultima soluzione sono sorte non poche perplessità a causa della mancanza di adeguate arginature lungo il fiume Toce. Gli abitanti della zona temono che la realizzazione di un altro terrapieno a ridosso del ponte di Cuzzago finisca col sospingere le acque verso Migiandone che in passato ha già subito disastrosi allagamenti.

Questi primi lotti comporteranno una spesa di circa trenta miliardi: secondo i tempi annunciati dall'Anas, che però avevano suscitato forti perplessità e polemiche nell'Ossola, ci vorranno tre anni per ultimare la sola variante di Ornavasso.

a. v.

Diserbanti in risaia Un convegno a Novara

NOVARA — L'Unione Agricoltori di Novara ha indetto per oggi, alle 15, nella Sala Barriera Albertina, una tavola rotonda sull'«impiego dei diserbanti in risaia», cui sono stati invitati esponenti dei risicoltori e dei viticoltori delle provincie di Novara, Alessandria, Pavia e Vercelli. Ciò in relazione alla delibera della Regione Piemonte del 13 maggio 1980 con la quale si faceva divieto di usare (fitofarmaci) in una vasta fascia di zona risicola onde evitare danni alle coltivazioni limitrofe (vigneti, orti, frutteti).

Sostengono i dirigenti dell'Unione Agricoltori di Novara che «*con la nuova tecnica colturale, si possono evitare danni, che senza dubbio si registreranno in passato, per cui viene superato di fatto la fascia di zona prevista dalla Regione senza inutili e dannosi allarmismi tra gli operatori agricoli*».

L'iniziativa di Novara si aprirà con il saluto del presidente dei produttori agricoli dottor Giorgio Marinone e con l'introduzione del prof. Alberto Ugolini, direttore dell'Osservatorio per le malattie delle piante del Piemonte.

w. n.

Protesta contro il mancato pagamento degli anticipi cassa integrazione

I dipendenti della Montefibre in sciopero hanno occupato gli uffici della direzione

VERBANIA — Sciopero ieri alla Montefibre di Verbania dopo l'annuncio che la direzione aveva nuovamente rinviato la corresponsione degli anticipi di cassa integrazione ordinaria al 687 dipendenti che ne erano stati interessati dal 7 ottobre al 28 dicembre, e dei quali aveva garantito il pagamento fin dal 10 gennaio.

La notizia, aggiunta a quella del mancato pagamento del saldo delle tredicesime e degli stipendi, ha provocato reazioni, malumori e la sospensione del lavoro.

Abbandonati i reparti folti gruppi di operai hanno dato vita ad un corteo interno, poi raggiunta la palazzina della direzione l'hanno praticamente occupata per alcune ore. Del comportamento aziendale è stata subito informata dagli stessi sindacalisti la prefettura.

La situazione si è poi sbloccata nel pomeriggio proprio grazie all'intervento del prefetto dottor Corsaro, il quale ha ottenuto assicurazione dall'Inps che lunedì i arretrati saranno messi a disposizione dell'agenzia di Novara della Banca Popolare di Intra per i pagamenti previsti, che dovrebbero avvenire il giorno successivo.

Nello stesso pomeriggio di ieri, a Palazzo di Città, si è svolta la preannunciata riunione del comitato per la difesa dell'occupazione, che ha esaminato quel nuovo piano Montefibre, che prevede per i complessi Montefibre e Turban locali una riduzione entro il 1983 delle forze occupate a sole 1560 unità complessive.

Si è deciso di esercitare tutte le pressioni possibili in campo politico e sindacale per impedire che, attuando la Montefibre il suo piano di ristrutturazione, si determini un ulteriore irreversibile crollo della già barcollante economia locale.

Esaminate anche le situazioni di crisi presenti in altre aziende locali, fra cui la Panizza e la Nestle, Quest'ultima ha chiesto proprio negli ultimi giorni un ricorso alla Cassa integrazione guadagni per dieci settimane, per 300 dei suoi 300 dipendenti a. c.

Dovranno scontare in tutto 4 anni e 10 mesi di carcere

Condan ti i tre sorpresi a rubare mobili di antiquariato ad Oleggio

NOVARA — E' stato processato per direttissima in tribunale e condannato il terzetto sorpreso la scorsa settimana a rubare mobili ed oggetti di antiquariato da una casa patrizia di Oleggio. Al cuoco Fulvio Salvan, 37 anni, di Busto Arsizio e al commerciante Giulio Galacaterino, 32 anni, di Sanremo, sono stati inflitti un anno e 8 mesi di reclusione; al meccanico Luciano dell'Agnol, 25 anni, milanese, un anno e 6 mesi. I giudici hanno rifiutato loro la libertà provvisoria.

Verso mezzanotte del 16 gennaio, il maresciallo Giuseppe Allegro, comandante la stazione carabinieri di Oleggio, durante un giro d'ispezione sorprendeva i tre mentre caricavano su un camioncino oggetti di antiquariato per 30 milioni, rubati dalla casa dell'avvocatessa Anna Luisa Crippa, in via Paganini.

Il maresciallo, che era solo, affrontava pistola in pugno il terzetto e lo accompagnava in caserma. Ieri ai giudici il Salvan e i due complici hanno sostenuto di non avere avuto a che fare con il furto. «*Eravamo in un bar quando uno sconosciuto ci ha invitati ad aiutarlo in un trasporto di suppellettili*». E' stato accertato che effettivamente al bar c'erano stati una un'ora prima di essere sorpresi con la refurtiva nel cortile di casa Crippa.

Il P.M. aveva chiesto pene assai severe: tre anni e mezzo per il Salvan e il Giancaterino; 3 anni e 10 mesi per il Dell'Agnol.

p. b.

Verbania: morta bimba di 10 anni

VERBANIA — Folla commossa ieri a Pallanza ai funerali di Carmela Cinielli D'Antino, una bimba di 10 anni, spastica, che con i genitori e cinque fratelli, Debora, Gino, Giuseppe, Pina e Rita, abitava in un alloggio di via Marconi 14.

Da tempo sofferente e più volte ricoverata in vari centri clinici, la bimba era deceduta due giorni fa vittima di una affezione polmonare che purtroppo le cure dei medici non sono riuscite a debellare.

(a. c.)

Stresa, in giunta i nuovi incarichi

STRESA — Distribuiti a Stresa i nuovi incarichi di giunta: al sindaco, il dc Giuseppe Miscio, Affari generali, Personale, Turismo, Ecologia; al vicesindaco Albino Pastore, psdi, Lavori Pubblici, Servizi e Tecnologie; all'ingegner Ernesto Valditara, dc, Bilancio, Finanze, Programmazione; a Gaudenzio Carnaghi, psdi, Pubblica Istruzione, Igiene, Sanità, Commercio; Egisto Reami, psdi, Viabilità, Trasporti, Sport; Giuseppe Bottini, dc, Urbanistica ed Edilizia Pubblica e Privata; Luciana Chiesa, psdi, Servizi Sociali e Assistenza.

MOSTRA D'ARTE
Dal 24 gennaio all'8 febbraio
MODIGLIANI
Una selezione di disegni del grande Maestro italiano realizzati in serigrafia con telai a mano su carta del Giappone in una edizione a limitata tiratura numerata
Meeting Art
Corso Libertà 89 VERCELLI

EDILFIN Agenzia immobiliare a servizio completo — vende

NOVARA: ville a schiera, consegna '82, mq 175 sui due piani di abitazione, box cantina e taverna al piano terra, giardino prospiciente ant. e post., riscaldamento autonomo, ottime finiture, L. 125 milioni mutui e finanz.

PERNATE via Novara: appartamenti nuovi, da consegnare. Tipo A: ingresso, 2 camere, cucina e bagno, ottime finiture, riscaldamento autonomo, L. 27 milioni 500 mila. Finanziamenti. Tipo B: ingresso, 3 camere, cucina e bagno, ottime finiture, riscaldamento autonomo, L. 35.000.000 finanziamenti tipo C: ingresso living, cucina abitabile, salone, 2 camere da letto, doppi servizi, ottime finiture, riscaldamento autonomo, L. 45.000.000 finanziamenti: box L. 5.300.000.

S. AGABIO: libero subito magazzino mq 130, h m. 4, passo carrato, L. 26.000.000 finanziamenti

IMMEDIATE VICINANZE STAZIONE FERROVIARIA: magazzino mq 200 di nuova costruzione in fase di ultimazione, L. 65.000.000 finanziamenti

VIA RATTAZZI: appartamento libero in palazzina, mq 110 così composti: ingresso living, salone, cucina abitabile, 2 camere letto, servizi, cantina e box, nuovissima costruzione, riscaldamento autonomo, L. 46.500.000 di cui L. 10 milioni mutuo fondiario.

VIA TADINI: appartamento mq 90 così composto: ingresso living, sala, cucina abitabile, bagno, 2 camere letto, cantina, L. 30.500.000 finanziamenti.

C.SO XXIII MARZO: libero subito in signorile e recente complesso, ATTICO mq 90 abitar. e mq 140 terrazzo: ingresso living, sala, cucina, disimpegno notte, 2 camere letto, bagno, ripostiglio, cantina e box, L. 61.000.000 finanziamenti.

EDILFIN ricerca per la propria clientela: APPARTAMENTI, VILLE e RUSTICI in NOVARA e provincia.

Compra-vendita, finanziamenti, promozione vendite
28100 Novara, Via Alfieri, 2 - Tel. (0321) 2.88.33

Come ogni anno dopo il Natale
MASPI ti fa risparmiare

Dal 27 dicembre MASPI a Gattinara
apre la grande vendita a prezzi bloccati sino al 28 febbraio 1981
su confezioni da uomo donna e bambino anche in taglie robuste

alcuni prezzi indicativi

CAPPOTTO uomo-donna	da L. 35.000	GIACCA vera pelle	da L. 30.000
CAPPOTTO pura lana	da L. 75.000	SOPRABITO vera pelle	da L. 65.000
ABITO uomo	da L. 30.000	GIUBBINO vera pelle	da L. 25.000
ABITO uomo pura lana + gilet	da L. 65.000	GIUBBINO panno uomo	da L. 18.000
GIACCA lana	da L. 18.000	GONNE invernali	da L. 8.000
IMPERMEABILE uomo-donna	da L. 35.000	PANTALONI invernali	da L. 6.000
GIACCHE a vento tipo «piumino»	da L. 19.000	JEANS uomo tela velluto	da L. 5.000
GIACCHE a vento + salopette ski bimbo	da L. 29.000	GIACCONI montone e crosta fod. pelo	da L. 85.000
GIUBBINO velluto uomo	da L. 15.000	GIACCONI montone rovesciato autentico	da L. 250.000
GIUBBINO velluto bimbo	da L. 10.000	COLLI vero pelo	da L. 29.000

Non ti scordare da **MASPI** vieni a comprare

Entrata libera
C.so Valsesia, 35
GATTINARA
Tel. (0163) 81.432

SETTIMANA DI SPETTACOLI, VARIETA', DIVERTIMENTI

A Portobello Gignese e gli ombrellai

GIGNESE — Offriamo parapioggia nuovi in cambio di vecchi ombrelli. Con questo slogan la Comunità di Gignese «ma soprattutto quella dell'intero Vergante», come ha tenuto a sottolineare il sindaco geometra Guglielmo Arelli, si è presentata ieri sera agli oltre 21 milioni di italiani «spettatori televisivi di Portobello.

E' stato un autentico exploit che non mancherà di dare buoni frutti: Gignese, paese degli ombrelli e degli ombrellai, dispone come è noto di un museo unico al mondo nel suo genere; lo scopo della «gritta» era appunto quello di arricchire la collezione di qualche pezzo raro

Novara, concerti del pomeriggio

NOVARA — Organizzati dagli Amici della Musica incomincieranno venerdì 30 i «concerti del pomeriggio»: ingresso L. 1000, abbonamento per tutti i concerti L. 4000. Queste manifestazioni hanno una differenza rispetto a quelle della sera: non vengono intese soltanto come concerti-spettacolo, ma anche come piccole lezioni di storia musicale.

Ogni interpretazione, infatti, è preceduta da un'introduzione di Giorgio Pestelli. Questi concerti sono dedicati soprattutto agli anziani e a coloro che hanno difficoltà a muoversi la sera. Venerdì 30 suonerà il duo pianistico Pastorelli-Perrotta, che interpreterà «Fantasie e sonate» per pianoforte a quattro mani.

Va in scena il Barbablù di Omegna

OMEGNA — Lunedì, alle 21, al teatro Sociale, la compagnia «I senza sfondo» rappresenterà il dramma grangiguolesco «Sposi per il mostro, ovvero il Barbablù, un barbablù dei nostri tempi, ovvero questa sera si recita col sangue».

Ne è autore l'omegnese Giovanni Solaro, come omegnesi sono gli attori, ragazzi nati alle scene all'Istituto tecnico commerciale cittadino, per l'impegno e l'entusiasmo di Silva Cristofari, figlia d'arte, studentessa di regia all'università di Bologna, che fu loro insegnante.

Costituitisi in compagnia, operano nell'ambito del Centro culturale locale. Nel dramma, molti morti e molti risvolti ironici, o addirittura comici, dove personaggi reali (Landru e le sue vittime) sono presi a simbolo e portati all'eccesso (a. m.)

Novara perderà tre cinema?

Dopo la chiusura dell'«Eldorado» si teme per il futuro del «Faraggiana» Un progetto di ristrutturazione prevede anche l'abbattimento del «Vittoria»

NOVARA — Mentre in città si assiste a un certo rifiorire d'interesse per gli spettacoli teatrali di ogni genere, per quanto riguarda le sale cinematografiche si è vicini alla crisi completa in fatto di disponibilità dei locali.

Dopo il «crack» dell'ECI che ha fatto chiudere i battenti al cinema «Eldorado», da sempre considerato il «salotto» della città, è di questi giorni il problema del Civico Teatro Faraggiana. La sala dovrebbe passare in gestione diretta all'Amministrazione Comunale, dopo che il contratto con l'impresa Marmo e il successivo rinnovo sono scaduti il 15 gennaio.

Non si sa di chi sia stata l'idea della gestione diretta del locale, un problema che impegna tutt'ora non solo la Giunta ma la ripartizione diretta dal dottor Renzo Annicchini.

La situazione politica della giunta non è del tutto tranquilla e per molti sembra questo il momento giusto di parlare del Teatro Faraggiana che, bene o male, ha sempre tirato avanti versando al Comune, oltre alla quota d'affitto, anche una percentuale degli incassi del 14 per cento.

Ora nel luglio scorso la giunta aveva preso l'impegno della «gestione diretta» con una relativa delibera per poi decidere di affidare la parte riguardante le proiezioni cinematografiche alla «Cooperativa Teatro Faraggiana» sorta per *«fare un uso migliore e a tempo pieno del locale»*, secondo quanto affermato dai promotori, facenti capo alle cooperative, ai sindacati, alle associazioni culturali e ad altri organismi.

Non si sa a questo punto come stanno le cose, visto che nessun'altra delibera è stata resa nota. Continua tutt'ora la gestione Marmo che appare intenzionata a far rispettare la legge sulla gestione diretta. *«In caso diverso — è stato fatto osservare — si dovrà procedere a un regolare appalto che ci vedrà di diritto presenti»!*

Ma il problema delle sale cinematografiche novaresi non si ferma soltanto alla chiusura dell'Eldorado ed alla «polemica» sul Faraggiana. Ai tempi relativamente brevi si affiancherà il discorso sul cinema «Vittoria» che dovrebbe sospendere per un certo periodo le programmazioni per consentire la costruzione della nuova «Galleria». Il tunnel attraverserà gli uffici nel tratto terminale di corso Italia e «sbucherà» in via Rosselli. Il progetto prevede il trasferimento del cinema «Vittoria» sotto il livello stradale e in questo caso si tratterà di un non breve periodo di sospensione.

Cosa rimarrebbe ai novaresi, è presto detto: il «Coccia», che per la sua configurazione non può essere considerata una vera sala cinematografica; l'«Astra», ormai interamente dedicata ai film della «luce rossa» e l'Excelsior. Oltre, naturalmente, al «Faraggiana», sia con la vecchia o la nuova gestione. Un po' poco per tentare di risolvere la «crisi» che ha investito anche la città a livello di spettacoli cinematografici.

Da più parti si è denunciata l'ingerenza delle tv private ma, per quanto riguarda Novara, la «crisi» ha anche radici diverse ed è più profonda. Con un prossimo futuro non certo roseo se qualche ingranaggio si bloccherà nella vicenda Faraggiana. I novaresi corrono il rischio di rimanere senza sale cinematografiche se non si raggiungeranno accordi per l'Eldorado che potrebbe compensare, domani, l'eventuale chiusura del Vittoria per ragioni, questa volta, che esulano dalla crisi.

Liliano Laurenzi

Novara, arriva il "mago" della bellezza

NOVARA — «Gil» Cagne, il visagista conosciuto in tutto il mondo, direttore del «Beauty Center» di Roma, sarà domenica e lunedì a Novara per un corso di trucco alle allieve del S.E.M. (scuola estetica moderna) di via Omar. La presenza di «Gil» è considerata come un avvenimento di eccezione negli ambienti interessati.

Il visagista compare frequentemente in televisione, è titolare su una rivista femminile di una rubrica dal titolo «Ragazza inedi è conosciuto come autore del libro «Inventa la tua bellezza». Di «Gil» si raccontano tante cose: dal suo esordio a Hollywood «lanciato» da Barbara Max Factor, all'apertura a Roma di un locale notturno dedicato a Jacqueline Kennedy. Ma in particolare il «mondo» femminile guarda a lui come ad un mago della bellezza.

Saranno quelle di Novara alla S.E.M. due intense giornate per «Gil» alle prese con le allieve della signora Caterina Vetrano, direttrice della scuola, per quello che dovrebbe essere un «corso di base» per le future visagiste. Una scuola, quella della signora Vetrano, che «lancia» ogni anno una trentina di estetiste, una professione nuova e dall'avvenire sicuro. (p. b.)

Sesto Calende — Quattrocento ex dipendenti della Siai Marchetti di Sesto Calende parteciperanno nel prossimo febbraio ad un viaggio organizzato a Parigi in occasione del salone internazionale dell'aeronautica e dello spazio.

Arona — Matrimonio quasi in famiglia a Colazza, dove il medico condotto del paese di Pisano e Olevio dottor Carlo Pagani ha sposato Anna Pacifico, segretario comunale.

Con quel nasino all'insù

Novara. Lauretta Masiero durante la trasmissione

Lauretta Masiero ogni mattina dà il «buongiorno» ai novaresi

NOVARA — Lauretta Masiero, da 35 anni sulle scene, conserva la vitalità, l'esuberanza, la capacità di entrare in contatto con la gente. Erano le sue caratteristiche del periodo giovanile, quando era valutata una delle migliori soubrettes d'Italia. Se lo stanno rendendo conto i novaresi che dal mese di settembre, tre volte la settimana, la ascoltano per radio in una trasmissione «in diretta» che la Masiero conduce per Radio Onda. L'emittente locale che si avvale dell'opera di Daniele Piombi, Antonella Lundi, Ernesto Calindri e altri «personaggi» di grande nome.

Lauretta, nasino all'insù, sorriso simpatico, grandi occhi chiari che le lenti scivolate sul naso non riescono a nascondere, dice: *«La definizione di soubrette è come una etichetta che mi porto dietro da anni ma non mi soddisfa neinche un poco»*.

«Ero una soubrette all'inizio della carriera — alterna — *e questa definizione mi è rimasta appiccicata addosso. Ma ora? Ora, però, faccio la prosa; ho lavorato con Andreina Pagnani, Alberto Lupo, Aldo Giuffrè, Paolo Ferrari, Alberto Lionello, Ernesto Calindri e via dicendo; ho recitato Pirandello e credo di potere essere definita "attrice di prosa". La soubrette Lauretta Masiero ha fatto il suo tempo»*.

Ma parliamo di Novara e dei novaresi e anche di questa esperienza ai microfoni di una radio privata. *«Novara è una città nella quale ho lavorato spesso* — dice la Masiero —. *Il Coccia, il Faraggiana mi hanno vista più di una volta in veste di protagonista e debbo dire che ricordo con piacere gli applausi. Quanto alla mia esperienza in questa radio non posso dirne che bene. Ero abituata alla Rai, per la quale ho lavorato saltuariamente, ma sempre senza grandi soddisfazioni. Presso l'emittente nazionale tutto è schematizzato, tutto prefabbricato, e le trasmissioni risultano fredde. Qui a Radio Onda vado a ruota libera e mi sembra di essere veramente me stessa»*.

Lauretta Masiero dice poi di avere ricevuto in precedenza parecchie offerte di lavoro da radio e televisioni private. *«Radio Onda è improntata alla professionalità, e questo mi ha convinta. Per una come me che ha tante cose da dire, tante esperienze da raccontare, si tratta della dimensione giusta»*.

E veniamo alla Masiero attrice. Quali i suoi programmi per l'immediato futuro? *«Ho in cantiere un lavoro al San Babila di Milano con Ernesto Calindri. Si tratta di una commedia di Rossen, "La cicogna si diverte"»*.

Il ruolo della Masiero dovrebbe essere quello della madre: qualche trauma dopo tante parti da «attrice giovane»? *«Niente di tutto ciò* — ribatte tranquillamente Lauretta — *è giusto così, è giusto che adesso io faccia la fantasma madre»*.

Marcello Sanzo

Una proposta dell'amministrazione comunale ai cittadini

Omegna riavrà la sua blasonata banda?

Il complesso musicale nacque nel 1858 - Non ebbe vita semplice per difficoltà di ogni genere

OMEGNA — Anche Omegna riavrà la sua banda musicale? E' una proposta dell'amministrazione comunale in un recente appello alla cittadinanza, apparso sull'ultimo numero del periodico d'informazione del Comune «Omegna Notizie».

Sulla scia di una tradizione vivissima in Piemonte (la Regione che vanta il maggior numero di complessi bandistici in Italia, sono ben 380, di cui 43 in provincia di Novara), anche Omegna ha avuto in passato la sua banda, la cui costituzione datava dal dicembre 1858, superata in provincia, in quanto a data di nascita, solo da Cannobio il cui corpo musicale è in attività da oltre 600 anni, un primato difficile da contendere.

Il complesso omegnese, però, non ha avuto vita facile. La prima società musicale (presidente il canonico don Antonio Baldioli, direttore musicale il maestro Giuseppe Ubertalli) non durò a lungo, seguirono comunque varie ricostituzioni (1865-1870-1873, in questa data venne anche decisa l'uniforme, - 1882 - *«quando si ebbe* — dice l'on. Pasquale Maulini, nel suo "Omegna Cara", un libro in cui i cosiddetti "veraci" si riconoscono —*una scissura fra le due formazioni»*.

«Trenta giovani — racconta Maulini — *delle famiglie più in vista del borgo, infatti, con il maestro Bruso, costituirono la "Musica di qua del Nigoglia" (il torrente del lago che divide in due sone la città) adottando come uniforme quella militare degli alpini. Un altro gruppo, invece, con il maestro Buzzi, costituì "La musica di là del Nigoglia", detta anche di "Salera" sfoggiando sgargianti uniformi con alamari e cordoni. Il secondo gruppo, però, durò solo qualche anno, mentre quello del maestro Bruso fino al 1933»*.

Nel 1935 fu costituita una nuova banda per iniziativa del Comune, con i maestri Zanzottera prima, Canzanese poi. E si arriva così all'anno 1940: contemporaneamente, e fino al 1955, presieduta da Attilio Inuggi e diretta dal maestro Chiaberta, fu in attività ad Omegna una società mandolinistica, la «Giuseppe Verdi», per soli strumenti a plettro.

Ora si vorrebbe colmare una lacuna che non fassi Omegna fanalino di coda nel campo dell'espressione musicale genuinamente popolare, in una zona in cui si producono i più famosi ed apprezzati strumenti musicali a fiato del mondo (un esempio fra i tanti: gli strumenti della banda di San Francisco sono stati qui, a Quarna Sotto).

La banda è stata, in tempi in cui la musica era privilegio di classi o di grossi centri urbani, il tramite per il quale un certo tipo di cultura poteva raggiungere tutti i ceti sociali e tutte le località, come risposta ad un'esigenza che non aveva altri mezzi per soddisfarsi.

Presente in tutte le manifestazioni della vita popolare a livello religioso, civile e privato, ha trovato temibili concorrenti nei nuovi mezzi di diffusione della musica.

Continua comunque a esistere non solo come espressione di qualche cosa che lega al passato, ma anche come esigenza, visto che oggi molti giovani ne vengono attratti e, del resto, come afferma l'Anbima (l'associazione nazionale di categoria), *«i complessi bandistici hanno ormai distanziato gli iniziali fraguardi folcloristici ed operano come precursori nella sfera di quelli della cultura musicale»*.

a. m.

Termina il girone d'andata

Pallavolo: i novaresi chiudono in bellezza?

NOVARA — La matricola Novara, brillante protagonista del campionato di serie «B» di pallavolo, chiude oggi il girone d'andata andando a far visita a una delle due attuali prime in classifica: la Dipo Vinercate.

Dopo un periodo di appannamento, il sestetto azzurro ha ritrovato ritmo e grinta, le doti, che gli avevano consentito di iniziare il torneo a spron battuto arrivando perfino a toccare il primo posto in graduatoria.

In tutto il clan novarese, pertanto, c'è la speranza di disputare ora, una buona partita, anche se nessuno si fa soverchie illusioni circa l'esito finale del match: il Vinercate è squadra di tutto riguardo difficilmente battibile a casa sua.

Per la verità la Pallavolo Novara ha già sconfitto questo avversario in precampionato e proprio a Vinercate. L'allenatore Barbagallo, però, tenga ad evitare facili entusiasmi: il campionato sarà tutt'altra cosa. C'è, però, un altro elemento che crea qualche speranza fra i pallavolisti novaresi: sul terreno dell'altra attuale capolista, il Lasalliano Torino, nella quarta giornata Bedario e compagni sono riusciti a vincere sorprendentemente per 3-1 dimostrando che quando sono in giornata di grazia non c'è avversario che tenga.

Non mancherà, quindi, un moderato ottimismo, condiviso dalla tifoseria. C'è da scommettere, pertanto, che stasera a Vinercate (inizio della gara alle 21,15) non mancheranno i supporters novaresi.

m. s.

Omegna — Intensa attività alla piscina del centro sportivo comunale di Bagnella. Oltre ai corsi di nuoto per bambini e adulti, e quello federale per subacquei (che ha ottenuto particolare adesione), si tengono corsi per bambini affetti da scoliosi. Gli istruttori sono stati preparati dal dottor Pietro Amati, responsabile del Centro scoliosi degli Ospedali Riuniti di Verbania.

Cinema oggi

TRECATE
Comunale: Gli aristogatti
Vittoria: Countdown, dimensione zero

VERBANIA
Apollo: Mia moglie è una strega
Ariston: Condominio erotico
Vip: Cruising
Sociale (Intra): Countdown, dimensione zero
Sociale (Pallanza): Il bailamico domato

CANNOBIO
Diana: Comedy

NOVARA
Astra: Evolution blu
Coccia: Mi faccio la barca
Excelsior: La furia umana del Kung-fu
Faraggiana: Superman 2
Vittoria: Mia moglie è una strega
S. Cuore: Volta Eugenio

ARONA
Rosa: Blitz nell'oceano
Moderno: Ben tornato Picchiatello
Lux: La collina dei conigli
S. Carlo: Rocky II

BORGOMANERO
Nuovo: La ripetente e il preside
Lux: Brillantina rock

DOMODOSSOLA
Corso: Zucchero, miele e peperoncino
Filodrammatici: Pan o dolpan

GALLIATE
Smeraldo: La moglie in vacanza l'amante in città

[illegible]
Italia: La locandiera

GOZZANO
Sociale: Le pornosorelle

OLEGGIO
Comunale: Chissà perché capitano tutte a me
Moderno: Il cavaliere elettrico

OMEGNA
Sociale: Amore in prima classe

ROMAGNANO SESIA
Casa del Popolo: Bianco, rosso e

VIGEVANO
Astoria: La dottoressa ci sta col colonnello
Cagnoni: Fiaccola
Marconi: The Blues Brothers
Colli Tiboldi: Sexy movie

FARMACIE
Novara: Gorla, largo Bustaglia, Comunale, Villaggio Dalmazia, Ospedale Maggiore, c. Mazzini
Arona: Arengio, c. Cavour
Stresa: Internazionale Giordano, v. Italia
Baveno Calende: Giardini, via XX Settembre
Verbania: Landoni, via Troubetzkoy 42

TALBOT SOLARA. PRESTAZIONI IN BELLEZZA.

Indubbiamente bella, elegante, potente l'o dicono la linea, l'allestimento interno, l'equipaggiamento, le prestazioni. Indubbiamente sobria nei consumi: 16,4 Km con 1 litro, a 90 all'ora (versione 1592 cc., 5 marce).

Indubbiamente esaltante. Le 4 versioni e le 3 cilindrate compendiano il meglio della tecnologia Talbot. Indubbiamente l'automobile che fa per te se ti fa piacere riscoprire il piacere della guida.

Talbot Solara - Da L. 6.530.000 (salvo variazioni della Casa) IVA e trasporto compresi

TALBOT
CONCESSIONARIO
PALMISANO & CARDONE
dal nuovo all'usato con garanzia e assistenza totale
VIA VERBANO 104 - NOVARA
ESPOSIZIONE-VENDITA-ASSISTENZA tel. 471.200/471.777
MAGAZZINO RICAMBI tel. 471.353
FINANZIAMENTI RATEALI "PSA FINANZIARIA ITALIA S.p.A."
FINO A 42 MESI ANCHE SENZA CAMBIALI

NUOVA DISCO **BOWLING**
Tel. 0322/46.547 - ARONA
Aperto:
giovedì
venerdì
sabato
domenica
pomeriggio e sera

GUENZI STUDIO IMMOBILIARE
ARONA . CENTRO
p.zza S. Graziano

— Magazzini liberi possibili negozi L. 35.000.000 ufficio L. 15.000.000
— Cucina soggiorno con terrazzo 2 camere servizio Libero L. 20.000 000
— 2 locali + servizi da L. 12.000.000
— Mansarde da L. 4.500.000
FACILITAZIONI DI PAGAMENTO
per le vostre vendite telefonateci ai numeri
0322/3707-46284 ARONA via Torino 14

Società leader nel proprio settore, situata nella zona del Lago Maggiore cerca
PERITO TECNICO
da inserire nel proprio organico a cui affidare la responsabilità della qualità e della organizzazione del lavoro di una linea di prodotti.
La presente inserzione è rivolta ad un perito che abbia maturato una significativa esperienza nell'area della qualità e dello studio dei tempi e dei metodi di lavoro di linea di assemblaggio di piccoli componenti.
La Società offre alla persona prescelta un inserimento in un ambiente dinamico ed un inquadramento a livello retributivo commisurati alla reale capacità.
Si richiede la conoscenza parlata e scritta della lingua inglese.
Inviare curriculum vitae a
PUBLIKOMPASS 472 — 10100 TORINO

IMPARA IL TEDESCO ALLA DEUTSCHE SCHULE
OLTRE 15 SEDI NORD ITALIA
NOVARA - Bar Quirino Sella, 1 - Tel 21494
ARONA - Via XX Settembre, 29 - Tel 23.53
Borgomanero - V. Marazza, 44 - Tel 941.965
Verbania-Intra - C. Garibaldi 52 - T. [illegible]

GALTRUCCO
ABBIGLIAMENTO
OCCASIONI DI FINE STAGIONE
Novara - Via Fratelli Rosselli 26
Autorizz. comunicazione al Comune competente in data 17-12-1980

Pep Rose S.P.A.
Via Piave 49 - Borgomanero (NO)
L'industria di confezioni che produce circa 250.000 capi all'anno su un'area di oltre 26.000 mq, che occupa più di 300 persone altamente qualificate e che utilizza tessuti pregiati
COMUNICA
che sono in corso le vendite di saldo di fine stagione nel Centro vendite confezioni, via Piave 49 - Borgomanero
Il Centro Vendite Confezioni Pep Rose su 1300 mq offre un'ampia scelta di capi per uomo-donna-ragazzi, camicie - maglioni - biancheria intima - lo sport - il tempo libero.
Comunicazione effettuata al Comune di Borgomanero in data 17-12-80

CRONACHE DI VERCELLI

REDAZ.: Via F.lli Bandiera, 14 - Tel. 54.747 - 66.062 - Vercelli

Uffici di corrispondenza: Cigliano, telef. 43.257; Santhià, telef. 93.882; Trino, tel. 82.86.43; Crescentino, tel. 843.393; Gattinara, tel. (0163) 83.21.31

All'ospedale Sant'Andrea e al Centro Sanità

Malati di mente male assistiti mancano le necessarie strutture

VERCELLI — A due anni dal varo della riforma psichiatrica il servizio in provincia rischia di morire per la mancanza di strutture, che rende impossibile assistere adeguatamente i molti malati.

Le conseguenze sono drammatiche. Vanno dal suicidio (un'alta percentuale di coloro che si uccidono sono stati degenti dell'ospedale neuropsichiatrico e sono tuttora in cura per una malattia mentale) al proliferare di ricoveri sotto varie forme in ospedali normali, dove spesso il malato mentale (soprattutto anziano) è tenuto quasi costantemente sotto l'effetto di tranquillanti e di sonniferi.

Carlo Camurati, primario responsabile del servizio psichiatrico territoriale dell'Unità sanitaria locale 45, sostiene: *«E' un problema grave, che finora non è stato affrontato, anche perché si era in una fase sperimentale, transitoria. Ma adesso va ad aggiungersi ai tanti, che richiedono soluzioni urgenti, sul piatto dell'Unità sanitaria»*. Bisognerà comunque attendere ancora, quanto meno che, insediati gli organi direttivi dell'Usl, la macchina organizzativa e decisionale si metta pian piano in moto.

Attualmente il servizio psichiatrico, passato dalla Provincia all'Usl, ha nel Vercellese un organico adeguato: sei dottori e ventiquattro infermieri. I medici, oltre al primario, Camurati, sono l'aiuto Bertani e quattro assistenti, De Dionigi, Simonatti, Roga e De Simone. Le strutture a disposizione sono carenti. C'è il «reparto» all'ospedale Sant'Andrea: due stanzette con dodici posti letto, una per i casi «ipercalmi» e un'altra stanza per gli infermieri (ce ne sono sempre due, presenti a turno, 24 ore su 24), lo spogliatoio, lo studio per i medici. C'è una sola scrivania, e i dottori non hanno neppure un cassetto a testa.

C'è poi il Centro di salute mentale (all'ex Onmi, in piazza Roma), che serve da ambulatorio: anche qui, in tutto, tre angusti locali. Infine l'ex ospedale neuropsichiatrico, che però è in attesa di essere «deistichiatrizzato», cioè ristrutturato con la creazione di comunità-alloggio sufficienti per i malati mentali.

«Chiaramente — continua Camurati — *la mancanza di locali non ci permette un'assistenza adeguata. Mancano del tutto le strutture intermedie, i centri d'incontro, i centri di recupero sociale, dove effettuare terapie, sistemare un servizio di "day-ospital", dove avere un giusto, essenziale rapporto umano con il malato»*.

Senza questi «filtri» anche l'assistenza domiciliare, il servizio «sul territorio», come è chiamato, è solo parzialmente efficace e si riduce, per lo più, a una terapia quasi esclusivamente farmacologica. E, nei momenti difficili, quando si rende necessario il ricovero nel «reparto» del S.Andrea, la carenza di spazio colpisce ancora: con due sole stanze a disposizione si trovano a contatto diretto il giovane che ha venti anni con l'ultraottantenne, il depresso con lo psicopatico. La degenza media è breve (una decina di giorni), ma l'impossibilità di separare maggiormente i diversi casi non è certo un aiuto per la psicoterapia.

«La prossima settimana — conclude Camurati — *sono in programma una serie di incontri tra i componenti dell'équipe, per elaborare una serie di proposte da sottoporre ai responsabili della Usl. Certo che se non si risolverà il problema degli spazi, non potrà che riproporsi, anche in futuro, il problema della carenza dell'assistenza psichiatrica»*.

Dario Corradino

Il teatro è tuttora chiuso

Liberali: «No al Comune per gestire il Civico»

VERCELLI — «No» dei liberali alla gestione diretta da parte del Comune del Teatro Civico. La convenzione che lo affidava alla ditta privata Ronchi e Magnoni è scaduta alla fine dello scorso anno. Da allora il locale è rimasto chiuso, riaprendo i battenti solo sporadicamente, in occasione di alcune rappresentazioni teatrali promosse dall'assessorato alla Cultura. Nel frattempo, la giunta comunale sta vagliando alcune soluzioni per risolvere la questione.

In un documento stilato dai responsabili del direttivo cittadino, i liberali si dichiarano *«contrari all'iniziativa della giunta di sinistra di gestire direttamente il teatro»*, in quanto non ritengono che il Comune *«debba assolvere anche le mansioni dell'impresario»*.

Sempre secondo i pli vercellesi, la municipalizzazione del Civico *«si inserisce nel discutibile programma attuato in questi ultimi anni dalla giunta, che vuol realizzare un progressivo monopolio della cultura nelle diverse espressioni»*. In alternativa, i liberali avanzano due proposte. La prima è che *«venga indetta al più presto una gara d'appalto per appaltarlo a un'impresa privata precisando nel capitolato norme per salvaguardare il decoro e la tradizione del massimo teatro cittadino»*.

In subordine il direttivo dei liberali propone *«la costituzione di un ente autonomo che garantisca la più ampia espressione delle tendenze artistiche e culturali»*.

d. co.

Ciò che dicono il sindaco e un consigliere della minoranza

Il caso della donna-vigile ripropone il disservizio del Corpo già criticato

VERCELLI — Il «caso» della donna vigile accusata di fare lo «shopping» durante il servizio è stato discusso ieri dalla giunta municipale. Anche l'opposizione lo sta vagliando per portarlo all'esame del Consiglio comunale che si riunirà lunedì per discutere anche diverse interrogazioni e interpellanze sui vigili urbani.

Il sindaco Ennio Balardi ha avuto un breve scambio di idee, per telefono, con il cittadino che aveva denunciato il fatto, e l'episodio è stato chiarito sotto tutti i suoi aspetti.

Come si ricorderà il fatto era avvenuto mercoledì scorso in corso Libertà. Laura Tosoni, 27 anni, sposata e madre di una bambina di tre anni e mezzo, era di servizio nella zona pedonale con l'aiuto dei vigili urbani. All'altezza di una macelleria, la donna fu chiesto al collega che era al volante di fermarsi. E' scesa dall'auto ed è entrata nel negozio. Si è intrattenuta poco tempo e, all'uscita, prima di risalire sulla vettura, è stata avvicinata da un passante che le ha detto: *«Ma bene, tanto pagano i contribuenti!»*.

Fausto Balardi

Gianfranco Bertone

La guardia ha ribattuto: *«Ce l'ho con me?»*. Quindi, alla richiesta dell'uomo di qualificarsi, ha risposto: *«Sono il vigile Tosoni, numero di matricola 44»*.

Il fatto è stato subito ripreso dalla televisione locale e l'anra Tosoni si è affrettata a precisare che era stato tutto un equivoco. *«Non sono entrata nella macelleria* — ha detto — *per fare la spesa come avrà sentito qualcuno, ma solo per recuperare il pigiama di mia figlia che, qualche sera prima, avevamo lasciato in casa dei negozianti, nostri amici di famiglia»*.

«Mi rendo conto — ha continuato la vigilessa — *che è stata una leggerezza, che non avrei dovuto rifiutare quel pacco in servizio. Ma ho già chiesto scusa al comandante, all'assessore e al sindaco. Mi aspetto un richiamo disciplinare. Non vorrei diventare il capro espiatorio della polemica che sta coinvolgendo l'intero corpo dei vigili urbani»*.

Per quanto riguarda il sindaco, l'incidente si dovrebbe appunto chiudere con un semplice richiamo disciplinare. Spiega infatti Balardi: *«E' un episodio censurabile ma non certo grave. Ho accertato l'accaduto: la signora Tosoni era proprio andata a prendere il pigiamino della figlia, il cittadino che ha sollevato il problema mi ha assicurato che la guardia non gli ha risposto scorbutamente»*.

E' probabile, però, che la minoranza insisterà anche su questo fatto. Dice Gianfranco Bertone, uno dei consiglieri dc che hanno presentato l'interrogazione sul servizio dei vigili vercellesi: *«E' senz'altro una piccola mancanza, un episodio marginale sul quale chiederemo però chiarimenti, non per fare il processo alla persona ma per stabilire se questo piccolo fatto possa inserirsi nel quadro generale del disservizio al Comando dei vigili che appunto abbiamo denunciato. Intendiamoci bene, noi non addossiamo nessuna colpa ai vigili che magari fumano in servizio, che vanno a prendere il caffè o che fanno altre cose che dirò in Consiglio comunale. Noi lamentiamo che il Comando dei vigili, in cui prestano servizio anche persone degnissime e lavoratori cui si deve togliere tanto di cappello, sia stato lasciato per troppi anni senza controllo politico. E' attualmente la situazione non ci sembra migliorata, visto che l'assessore alla Polizia urbana si limita a firmare i comunicati»*.

Enrico De Maria

Fra i terremotati

Studenti ancora nel Sud

VERCELLI — Resterà in funzione almeno per tutto il prossimo mese di febbraio il campo di lavoro vercellese di Pescopagano, promosso dal Provveditorato agli studi e dalla Camera di commercio di Vercelli.

Sono ormai sette le squadre di studenti vercellesi che si sono alternate nel compito di assistenza agli abitanti di questa località colpita dal terremoto. Superato il momento dell'emergenza e degli aiuti straordinari, si è passati ora ad una fase di interventi meno «spettacolari», ma contraddistinti da un impegno continuativo, per assicurare agli abitanti di Pescopagano l'assistenza essenziale per permettere loro di rimanere in zona e di ristabilire, pian piano, condizioni di vita meno precarie.

Con l'ultimo «contingente» di studenti vercellesi è partito anche un autocarro carico di scaffalature metalliche messe a disposizione della comunità di Pescopagano grazie ai contributi di privati cittadini, alle sottoscrizioni effettuate in alcune scuole e ad uno speciale intervento della Camera di commercio.

L'ultimo gruppo vercellese tornato da Pescopagano era composto da 18 persone del gruppo scout. Questi giovani hanno scritto un «diario» della loro esperienza, per metterlo a disposizione di coloro che dovranno affrontare la stessa trafila.

«La nostra presenza — sostengono Gianni e Maria Freita — è stata una goccia in un mare di bisogni, ma crediamo di esserci impegnati per fare del nostro meglio». Il campo vercellese a Pescopagano (un centro che ha avuto ingenti danni e 21 morti) sorge a fianco di quelli degli alpini, della fanteria, dei vigili del fuoco, di un «centro permanente scout», di un gruppo di emiliani, uno di svizzeri e uno della Fim.

«Un lavoro di cui ci siamo occupati — raccontano gli scouts vercellesi — è stato quello di ristrutturare la scuola elementare e quella media, adibite a magazzino.

Nel diario non vengono tralasciate alcune difficoltà incontrate per promuovere ad esempio cooperative, come vorrebbero i giovani di Pescopagano. «Ci hanno detto — sostengono gli scouts — che i primi giorni dopo il terremoto non volevano lasciarci lavorare tra le macerie perché non c'era l'assicurazione»

d. co.

La scoperta fatta dal guardiano prima della chiusura del camposanto

Una bara è profanata a colpi di piccone in una tomba nel cimitero di Saluggia

SALUGGIA — La vicenda del cimitero di Larizzate si ripete a Saluggia? Una bara è stata profanata nel cimitero comunale: la scoperta è stata fatta l'altra sera, poco prima della chiusura, dal necroforo Carlo Vallino, 35 anni, abitante in via Carra 69.

L'uomo ha notato che l'edicola funeraria della famiglia Momo-Detra era aperta. E' entrato e si è trovato di fronte alla macabra scoperta. Uno dei ripiani della cappella era stato abbattuto a picconate per portare alla luce una bara anch'essa sfondata a colpi di piccone. Pare, comunque, che gli ignoti autori dell'impresa non abbiano rovistato nella bara per trafugarne le ossa.

Carlo Vallino ha avvertito i carabinieri di Livorno Ferraris che hanno avviato le prime indagini sullo sconcertante episodio. La bara distrutta è quella di Maria Momo, morta nel 1937 a 74 anni. In paese, la famiglia Momo-Detra ha ormai solo un pronipote, Francesco Boggio, 70 anni, abitante in via Faldella; gli altri Detra della zona non hanno alcun rapporto di parentela con i proprietari della cripta profanata.

Sull'inqualificabile episodio sono state avanzate le ipotesi più fantasiose, ma il primo pensiero è corso al «caso» del cimitero sconsacrato di Larizzate, violato da ignoti notturni nell'estate scorsa. Allora si era parlato di riti stregoneschi, di messe nere, di rifornimenti per le fatture magiche. Qualcuno aveva però avanzato altre spiegazioni, prima fra tutte quella dei ladri di schelatri, gli odiatissimi al «mercato nero» degli studenti di medicina.

E', quest'ultima, un'ipotesi da non trascurare anche per il fatto dell'altra sera a Saluggia. Potrebbe però darsi che le picconate siano opera di uno squilibrato, di un maniaco o di vandali alla ricerca di macabre esperienze.

Sconcerta soprattutto il fatto che la profanazione sia avvenuta in un cimitero niente affatto abbandonato come era stato il caso del camposanto di Larizzate. E' quasi certo che l'impresa sia avvenuta in una notte imprecisata fra domenica e mercoledì. Fino a giovedì, infatti, nessuno aveva notato nulla di strano nell'edicola funeraria dei Momo-Detra, in cui, oltre alla salma di Maria Momo, sono custodite le spoglie mortali del marito, Giovanni Detra.

Si pensa che gli ignoti profanatori abbiano deciso di sfondare il loculo con la bara della donna perché è quello più a portata di piccone, essendo a circa 80 centimetri dal pavimento.

L'opinione pubblica di Saluggia è stata scossa dall'avvenimento e si augura che venga ben presto fatta piena luce sull'episodio, il primo del genere accaduto nella zona. I carabinieri di Livorno Ferraris non trascurano nessuna pista mentre in paese si vanno diffondendo le ipotesi più romanzesche, prima fra tutte quella del ratto di cadavere per scopi stregoneschi. Non si esclude però che qualche ladro, male informato, abbia pensato che la donna fosse stata inumata con ori o altri preziosi e che abbia quindi tentato di impossessarsene.

n. o.

Diserbanti in risaia Un convegno a Novara

NOVARA — L'Unione Agricoltori di Novara ha indetto per oggi, alle 10, nella Sala Barriera Albertina, una tavola rotonda sull'impiego dei diserbanti in risaia», cui sono stati invitati esponenti dei risicoltori e dei vitivinicoltori delle province di Novara, Alessandria, Pavia e Vercelli. Ciò in relazione alla delibera della Regione Piemonte del 13 maggio 1980 con la quale si faceva divieto di usare fitofarmaci in una vasta fascia di zona risicola onde evitare danni alle colture limitrofe (vigneti, orti, frutteti).

Sostengono i dirigenti dell'Unione Agricoltori di Novara che *«con la nuova tecnica colturale, si possono evitare danni, che senza dubbio si registreranno in passato, per cui viene superata di fatto la fascia di zona protetta dalla Regione senza creare inutili e dannosi allarmismi tra gli operatori agricoli»*.

L'incontro di Novara si aprirà con il saluto del presidente dei produttori agricoli dottor Giorgio Marinone e con l'introduzione del prof. Alberto Ugolini, direttore dell'Osservatorio per le malattie delle piante del Piemonte; seguiranno le relazioni del dottor Antonio Tinarelli, esperto risicolo («Moderne tecniche di diserbo della risaia») e del professor Mario Fregoni della facoltà di Agraria di Piacenza («Possibili effetti collaterali, diretti e indiretti, del diserbo in risaia»). Al termine del dibattito, concluderà i lavori il professor Ugolini.

w. n.

Potrà accogliere una trentina di bimbi

Si apre a Trino nuovo asilo nido

TRINO — Dai primi di febbraio, Trino avrà a disposizione un moderno asilo-nido, interamente finanziato dalla regione Piemonte e i cui lavori sono stati ultimati nei giorni scorsi.

Il progetto, affidato allo studio Belloni, risponde alle più moderne scelte educative che tendono al superamento del concetto di semplice custodia dei piccoli da zero a tre anni e soddisfano due esigenze peculiari, come il favorire lo sviluppo del bambino ed il prepararlo all'attività prescolare.

L'istituto, posto a metà strada fra via Pasubio e via Di Vittorio, accoglierà una trentina di bimbi al di sotto dei tre anni, che saranno divisi in tre gruppi: lattanti, divezzini e divezzi. Ad ogni gruppo sarà riservato uno «spazio abitativo» confortevole ed indipendente dagli altri due: un ampio soggiorno (20 metri quadri per i lattanti, 90 per divezzi e divezzini), fornito di ampie vetrate o con pergolato, l'ingresso al dormitorio, il refettorio, i servizi igienici, 7 metri quadri per i piccolissimi, 20 metri quadri per gli altri, comunicano con la zona riposo.

Il gruppo dei servizi generali è separato dai locali destinati ai bambini: cucina, dispensa, lavanderia, spogliatoio, locale pluriuso ed ambulatorio medico sono serviti infatti da un ingresso separato. La scelta dell'ubicazione dell'asilo nido ha destato perplessità e commenti sfavorevoli nella cittadinanza che lamenta in primo luogo la lontananza dell'istituto dal centro storico.

m. l.

Vercelli — A partire dal 2 febbraio gli uffici del Distretto militare di Vercelli saranno aperti al pubblico dalle 8,30 alle 13 di tutti i giorni, tranne i prefestivi e festivi.

Trino — La fiera di San Biagio si svolgerà quest'anno il 7 febbraio.

Ragazzo ha un dito maciullato

VERCELLI — Un ragazzo di 15 anni di Vinzaglio si è seriamente amputato l'anulare della mano sinistra infilandolo in un trinacarne. Il giovane, Massimiliano Fogazzi abitante nel piccolo centro a pochi chilometri da Vercelli, è stato ricoverato all'ospedale «Sant'Andrea» con 15 giorni di prognosi.

L'incidente è successo a Confienza. Il ragazzo era andato a trovare in ditta Libero Fogazzi, e lo stava aiutando a tritare della carne in un apparecchio automatico. Ad un tratto, il giovane ha infilato, forse per una sbadataggine, la mano nel tritacarne e l'anulare sinistro gli è finito in mezzo agli ingranaggi.

Massimiliano Fogazzi si è messo ad urlare per il dolore ed è accorso lo zio che ha fermato l'apparecchio e soccorso il nipote che stava perdendo molto sangue.

tic. ca.

NOTIZIE SPORTIVE

Basket, la squadra ormai sicura della poule

L'Argenteria Zucca a Busto

VERCELLI — Chiude, domani, la prima fase del campionato della serie C femminile di pallacanestro con l'Argenteria Zucca ancora in trasferta. Gioca e Busto Arsizio alle 11 contro quel Robur Borsano che, nella partita d'andata, malgrado vantasse un ruolino di marcia notevole, fu sconfitto per 68-60. Un momento importante per la Zucca infilò poi una serie di risultati consecutivi che la portò al comando della graduatoria.

Domenica scorsa le vercellesi hanno faticato a battere l'Iasa Novara, una formazione di bassa classifica. Sono riuscite nell'intento dopo i tempi supplementari. Il fatto che alcune delle migliori fossero uscite dal campo, nel secondo tempo, per 5 falli, aveva messo la squadra vercellese in una situazione di partita con le padrone di casa che ne avevano approfittato per colmare lo svantaggio e pareggiare.

Furono giocati così i supplementari con il timore che le novaresi riuscissero a bissare il «guizzo» vincente avutale in non poca parte da un arbitraggio che si era rivelato abbastanza casalingo specialmente durante il secondo tempo. Ma la classe collettiva della formazione di Roselli venne fuori. Le padrone di casa furono battute con un punteggio netto.

Contro il Borsano il risultato ormai conta relativamente. La Zucca comunque anche se è sicura di disputare la fase successiva del campionato si batterà egualmente com'è nelle sue caratteristiche e *«per confermare un campionato che ha superato ogni più ottimistica previsione al punto che non solo ha vinto, ma ha entusiasmato con un gioco sempre di notevole validità»*.

La classifica del campionato in chiusura della prima fase è la seguente: Zucca e Casati 22 punti, Robur e Marcallo 20, Novara 10, Biella e Gallaratese 4, Mattei 2.

r. l.

Santhià e Borgosesia amichevole di lusso

SANTHIA' — *Ospite d'eccezione, oggi, alle 14,30, al «Comunale» I granata riceveranno, in amichevole, i «cugini» del Borgosesia, che militano in Promozione. Sarà un incontro utile per l'undici di casa alla vigilia della ripresa del campionato di Prima Categoria.*

Gli uomini di «mister» Rossi dopo la pausa invernale, incominciano in salita. Il primo incontro, in trasferta, è contro la Strambinese, attualmente prima in classifica. Il fatto che all'andata la squadra canavesana sia stata sconfitta a Santhià con il pesante passivo di 3-0 non significa molto, dopo le scialbe partite fatte prima della pausa.

Soprattutto interessante sarà il modo con cui l'allenatore granata rimpiazzerà gli squalificati Mosca, Burbello e Zangirolami; l'amichevole di oggi dovrà collaudare i nuovi schemi di gioco. Sarà il momento dei giovani: di Ferdin, se si sarà rimesso da un attacco influenzale, di Mosca junior, che dovrà rimpiazzare l'omonimo titolare, e di Burini.

w. ca.

Per fucile illecito arrestato artigiano

VERCELLI — Arrestato un artigiano per detenzione illecita di un fucile da caccia. E' Carlo Raso, 48 anni, abitante in corso Italia 27 e meglio conosciuto come «Balin calzolaio». L'uomo era anche stato denunciato pochi giorni fa per concorso in truffa.

I carabinieri stavano appunto cercando materiale di dubbia provenienza nei locali della ditta «Raso Asfalti» di corso Italia 74, quando hanno scoperto il fucile: un «Bernardelli» a canne parallele con cartucciera.

(s. d. m.)

Spettacoli e taccuino

GATTINARA

Italia: Saranno famosi

LIVORNO FERRARIS

Moderna: Venerdì 13

SANTHIA'

Ideal: Bentornato Picchiatello

TRONZANO

Lux: Il vizietto II

MOSTRE

VERCELLI

Auditorium di Santa Chiara: III Mostra di modellismo intitolata «Terra-cielo-mare». Orario 10-12, 15-19.

Bottega d'arte AB, mostra del maestro Baj. Orario 10-12,30; 16-19,30.

Meeting Art: Mostra di disegni in serigrafia (a limitata tiratura numerata) del maestro Modigliani

SANTHIA'

Galleria Pro Loco d'arte moderna. Orario 9-12,30; 15-19.

FARMACIE

VERCELLI

Comunale 2, corso Marcello Prestinari 159. **SANTHIA'**

Ospedale, corso Nuova Italia 167

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 2050, **Caresana** (0161) 96.470; **Crescentino** (0161) 842.655; **Gattinara** (0163) 81.777 - 831.101; **Santhià** (0161) 921.686; **Trino** (0161) 821.595

TV PRIVATE

STP

(Canali 25-51 UHF)

Ore 12,15 Film; 13,45: Cartoni animati, 14,15: Telefilm; 19: Autopromo sport, 19,30: Cartoni animati, 19,55: Notizie flash; 20: Telefilm; 21,15: Film «Ti pagherò col piombo», 22,45: Notiziario automobile, 23,15: Telenotte notiziario; 23,30 Film

VIDEOVERCELLI

(Canali 38-45-55-60 UHF)

Ore 16,30 Film «Per una barca piena di dollari»; 18: Cartoni animati «Apu Maga», 18,30: Cartoni animati, 19: Telefilm «Big Valley», 20: Cartoni animati, 20,30: Videovercelli notizie, 20,45: Videovercelli sport, 21: Le grandi congiure: «L'attentato di rue Saint-Nicu» (2ª parte); 21,45: Film «Candidato per un assassinio»; 23,15: Telefilm «Fantasilandia», 0,15: Videovercelli notizie (replica).

BENZINAI

TURNO DOMENICALE: Agip, stradale per Torino; **Mach,** corso Matteotti; **Esso,** via Walter Manzone; **Mobil,** piazza Sardegna; **Mobil,** corso Prestinari; **Ip,** corso De Rege; **Ip,** via Thaon de Revel; **Tamoco,** tangenziale Sud; **Tamoil,** corso Gastaldi; **Mobil,** tangenziale Torino-Biella; Petazzo, via Cervino

GPL

Vercelli: Gas Auto, cascina Ranza

IMPIANTI SELF-SERVICE (servizio diurno e notturno)

Agip, piazza Solferino; **Mobil,** corso Gastaldi; **Mobil,** bivio di Quinto V.se

VERCELLI

Astra: Josephine la viziosa

Civico: chiuso

Nuovo Italia: Fantozzi contro tutti.

Principe: Rebus per un assassinio.

Verdi: Pole position II guerrieri della Formula 1).

Viotti: Brubaker

Salone del liceo musicale «G. B. Viotti»: ore 17 concerto chitarristico di Luigi Biscalde e Claudio Tumiati.

ASIGLIANO

SALA DANZE «AL PRIGIONE»: presentazione delle maschere dei Cappuccini con «I Diapason»

BORGO D'ALE

Vittoria: Chi vive in quella casa

CIGLIANO

Aurora: La scuola, il diavolo e l'acquasanta

Splendor: L'amico per pizzo del mondo

DESANA

Caffè Tizzoni: ore 22,30, Jazz concerto con il Milan Jazz Quartet (Carlo Bagnoli, Rudy Migliardi, Luciano Milanese, Carlo Sola).

Temperature ieri
massime e minime

Vercelli	5	—4
Biella	4	—3

Temperature del 23 gennaio dello scorso anno: Vercelli (4; —4), Biella (3; 1) **umidità media:** Vercelli 75%, Biella 57%.

Le previsioni: cielo sereno su tutta la provincia; temperatura stazionaria, venti deboli.

L'usato che cerchi acquistato da chi ti dà tutte le garanzie: di qualità, di competenza, di prezzo, di scelta

CONCESSIONARIA FIAT NOSETTI

SANTHIA' - Via Carisio 28 - Telef. 0161 921.661

MOSTRA D'ARTE
Dal 24 gennaio all'8 febbraio
MODIGLIANI
Una selezione di disegni del grande Maestro italiano realizzati in serigrafia con telai a mano su carta del Giappone in una edizione a limitata tiratura numerata

Corso Libertà 89 VERCELLI

Caffè
TIZZONI
Piazza Castello 14
DESANA
Eccezionale concerto del
MILAN JAZZ QUARTET
Carlo BAGNOLI al Sax tenore
Rudy MIGLIARDI al trombone
Luciano MILANESE al contrabbasso
Carlo SOLA alla batteria

CRONACHE DI BIELLA

REDAZIONE: Via Repubblica n. 29 - Telefono 26.191 - Biella

UFFICI CORRISPONDENZA: Borgosesia, tel. 21.612; Varallo, tel. 52.288

Incontreranno a febbraio la giunta

Intervento dei Quartieri sul bilancio della città

BIELLA — Entro febbraio inizieranno i consueti incontri tra i responsabili dei 15 quartieri in cui è divisa la città e gli amministratori comunali per esaminare il bilancio preventivo del 1981. Tutti i consigli circoscrizionali hanno già trasmesso agli assessorati competenti (decentramento e finanze), le richieste riguardo gli interventi ritenuti prioritari.

L'appuntamento è particolarmente importante per i consigli di quartiere: dall'esame del bilancio conosceranno infatti se un determinato intervento sarà attuato, se quella particolare iniziativa potrà andare in porto, oppure se dovranno attendere.

A differenza degli scorsi anni, le richieste saranno probabilmente più organiche: i quartieri, secondo alcune voci hanno come obiettivi il primo piano d'attuazione.

Lo strumento urbanistico, collegato con il piano regolatore, delimiterà in pratica le richieste. Per alcuni rioni probabilmente, l'esame del bilancio si ridurrà a un impegno di carattere formale, in quanto non potranno ancora vedere attuate le loro aspirazioni. Molti interventi, vuoi per la mancanza di finanziamenti, vuoi per programmi precedentemente avviati, dovranno ancora attendere.

Non mancano le note polemiche. Il consiglio del quartiere Chiavazza, una dei maggiori agglomerati urbani della città, per esempio, ha già preso posizione per l'inadeguatezza degli stanziamenti previsti per le opere della zona. Secondo quanto fanno osservare i rappresentanti del rione, la previsione complessiva delle spese si aggira sui 9 miliardi e mezzo, mentre le indicazioni date dalle giunte superano di poco il miliardo. A questo occorre aggiungere parecchie richieste presentate negli anni scorsi, tuttora rimaste sulla carta.

I problemi del consiglio di quartiere sono collegati allo sviluppo di Chiavazza. Il rione è uno dei pochi della città dove sia ancora possibile costruire. Più case, significa pure più abitanti e per questo è importante realizzare nuovi servizi, come strutture pubbliche, (scuole, centri d'incontro) e aree verdi.

Il consiglio di quartiere teme infatti che se all'afflusso di nuovi abitanti non corrisponderà un adeguato intervento in campo sociale, si creeranno difficili situazioni. del resto già presenti in altre zone.

d. ca.

LA POSTA DEI LETTORI

La direzione del Maglificio e il freddo nella fabbrica

In relazione all'articolo pubblicato sul giornale La Stampa *di giovedì 22-1-1981 due vengono segnalate alcune contestazioni dei dipendenti del Maglificio di Sandigliano è opportuno precisare che una parte dei dipendenti hanno deliberatamente abbandonato il posto di lavoro lamentandosi per il freddo; non è stata pertanto la direzione ad invitare i dipendenti ad uscire per ritornare alle proprie abitazioni.*

Occorre precisare che quel giorno la temperatura esterna [illegible] a — 11 gradi C. e pertanto la temperatura interna, malgrado il riscaldamento fosse acceso per 24 ore al giorno, non riusciva a superare i 16-17 gradi C.

Stranamente i dipendenti hanno lavorato sino alle ore 8,30 di quel giorno, poi per motivi a noi sconosciuti hanno abbandonato il posto di lavoro, mentre il 50 per cento di essi usciva il rimanente 50 per cento lavorava regolarmente.

Nei giorni successivi la temperatura ambiente si è sempre mantenuta a livelli normali compresi tra i 18 e i 21 gradi C. Per il pagamento delle ore perse la direzione è disponibile affinché vengano regolate con recupero dato che l'abbandono del posto di lavoro è stato volontario e non su invito della stessa.

La direzione precisa anche che gli straordinari sono stati regolarmente pagati nei termini preventivamente stabiliti con i dipendenti. Per quanto riguarda il rispetto dei tempi previsti per l'apprendistato l'azienda assumendo l'apprendista si preoccupa di farsi rilasciare, come previsto dalla legge, regolare nulla-osta.

Prima che cominciassero queste contestazioni i dipendenti avevano avanzato alcune richieste e la direzione aveva risposto in modo affermativo, assicurando che entro la fine di marzo 1981 anche i problemi più difficili sarebbero stati risolti.

Pertanto, in relazione a quanto sopra precisato, abbiamo con disappunto rilevato come la buona fede del direzione sia stata presa della demagogia e dell'attivismo deleterio di chi crede di difendere i diritti dei lavoratori, senza mai però sollecitarne i doveri.

Senza voler scendere nei particolari per evitare di alimentare inutilmente polemiche e contraddittori che certamente non favoriscono «l'ambiente sereno» di lavoro, smentiamo quanto riportato nell'articolo sopraccitato ed aspettiamo di discutere i problemi nelle sedi competenti.

Maglificio di Sandigliano

La rassegna voluta dal Comitato per il Carnevale

Itinerario gastronomico per conoscere la Valsesia

BORGOSESIA — Il 1981 dovrebbe rappresentare l'anno del rilancio delle tradizioni «gastronomiche valsesiane». Già da tempo, in considerazione dell'importanza che la riscoperta di ricette genuine legate ad una cultura alpina molto spesso dura, ma fantasiosa, può avere per l'economia turistica della zona, si sentiva il bisogno di pubblicizzare maggiormente questo aspetto per troppo tempo dimenticato.

Da anni la presenza a Varallo di un qualificato istituto alberghiero, che continua a «sfornare» elementi altamente specializzati nel settore, rappresenta un qualificato biglietto da visita per una seria impostazione e soluzione del problema. Per questo l'iniziativa, voluta ed organizzata dal comitato carnevale valsesiano, che raccoglie i comuni del Comprensorio borgosesiano, di impostare la manifestazione centrale dell'intero programma ad una rassegna gastronomica ed enologica, è stata accolta con molto favore.

Sabato 14 e domenica 15 febbraio, in occasione della prima sfilata dei carri a Borgosesia, Luigi Veronelli ed Ave Ninchi inaugureranno un «itinerario gastronomico ed enologico» in diversi comuni, gustando diverse specialità tipiche.

«*La rassegna* — spiega Pino Genesi, presidente del comitato organizzatore — *non avrà vincitori. Vuole essere infatti un primo momento di conoscenza di questa importante realtà. Naturalmente è nostra intenzione migliorare per i prossimi anni la manifestazione, arricchendola e completandola con una vera competizione di categorie di piatti. Nelle due giornate non mancherà una visita all'istituto alberghiero varallese*».

Sempre in questi giorni, è stata avviata un'altra iniziativa dall'Azienda autonoma di soggiorno e turismo varallese che, dal 14 al 27 settembre curerà l'organizzazione del primo concorso gastronomico valsesiano, del primo concorso «*Il dolce valsesiano nelle tradizioni nella storia*», del concorso «*Il riso nella gastronomia valsesiana*», di una kermesse gastronomica, di una mostra dei prodotti dell'artigianato legati alla gastronomia, di una mostra dei vini dei contrafforti valsesiani da abbinare ai piatti tipici.

Le manifestazioni sono state predisposte dal presidente Silvano Silvani, mentre dovrebbe essere garantita la presenza di Ave Ninchi, Lauretta Masiero, il colonnello Bernacca, Antonella Lualdi ed Ernesto Calindri. Non è esclusa la partecipazione di Ugo Tognazzi e Aldo Fabrizi.

m. p.

Occhieppo Inferiore — Sono stati appaltati i lavori per il disalveo di un tratto del torrente Elvo, in regione Pigna. È prevista una spesa di 25 milioni.

È il terzo incendio alla sfilacciatura Neper

Fuoco nello stabilimento

Gaglianico. I vigili del fuoco al lavoro per spegnere l'incendio alla sfilacciatura Neper

GAGLIANICO — *Un incendio divampato la notte scorsa in un magazzino della sfilacciatura Neper, di Aldo Negro, ha distrutto 250 quintali di materiale vario, lavorato e semilavorato. E' la terza volta, nell'arco di pochi anni, che l'azienda subisce incendi: l'ultimo era avvenuto nel marzo del 1979. I danni raggiungono i 200 milioni di lire: fortunatamente i reparti produttivi non sono stati danneggiati. Squadre di vigili del fuoco di Biella, Santhià e Vercelli hanno lavorato 8 ore per impedire che le fiamme provocassero danni più gravi.*

Anche questa volta l'allarme è stato dato, all'una di notte dai coniugi Ivana e Giovanni Passone, che abitano in una villetta di fronte allo stabilimento. «Come la prima volta — *ha riferito Ivana Passone* —, ci hanno svegliati i latrati del nostro cane lupo. Viviamo in una casa isolata, e ci siamo allarmati».

Giovanni Passone si è quindi di alcuni e, dalla finestra ha visto i bagliori delle fiamme. Ha intuito quello che stava accadendo nella stabilimento ed ha immediatamente avvertito i vigili del fuoco ed i titolari della fabbrica.

Il lavoro dei vigili del fuoco di Biella è proseguito sino al tardo pomeriggio di ieri, per l'opera di smassamento degli stracci e per lo spegnimento degli ultimi focolai d'incendio.

d. ca.

Manifestazioni in programma in città e provincia

Biella, questa sera concerto Domani la festa dei bambini

BIELLA — Questa mattina, alle 11, al Teatro Don Minzoni, nell'omonima via, saranno premiati 25 studenti dell'Istituto professionale Galileo Ferraris che si sono particolarmente distinti in concorsi regionali e nazionali. Un riconoscimento verrà pure assegnato ai giovani che, nel passaggio da una classe all'altra, hanno ottenuto una media superiore al sette. Alle 10, nei locali dell'Istituto saranno esposti alcuni lavori eseguiti dagli studenti.

Occhieppo Superiore ospita la prima rassegna a carattere nazionale di razze avicole ornamentali. La manifestazione si svolgerà nel padiglione fatto costruire recentemente dalla Comunità montana Bassa Valle dell'Elvo.

La mostra organizzata dal Raver Club di Cossato, presieduto da Roberto Aimone, rimarrà aperta oggi e domani. I visitatori potranno ammirare oltre 100 varietà di galline, fagiani, palmipedi, pavoni, oltre che alcune razze pregiate di conigli.

Questa sera, invece, per chi resta in città, un appuntamento con la musica. Il Circolo cultura musicale Lodovico Lessona presenta al Circolo sociale, con inizio alle 21, un concerto del quintetto dell'Orchestra sinfonica della Rai.

Verranno presentate pagine di Nicolò Paganini e Mario Castelnuovo Tedesco. Si esibiranno Stefano Grondona, chitarra; Ermanno Molinaro e Giuseppe Articli, violino; Luigi Talamo, viola; Renzo Brancaleon, violoncello.

Prendono l'avvio, domani, le manifestazioni per il sessantennio di fondazione del partito comunista. Alle 15.30, nel salone dei congressi della Camera del Lavoro, in via La Marmora, parlerà l'onorevole Alessandro Natta.

Sempre domani pomeriggio, in città, festa dei bambini organizzata dal gruppo alpini di Biella-Centro: sono invitate tutte le «penne nere» iscritte al gruppo con i figli e i nipoti. Al Teatro Don Minzoni, alle 15, un'altra premiazione: si tratta del concorso «*Lebbra e terzo mondo*» indetto dal gruppo biellese «Amici dei lebbrosi». Saranno premiati i temi svolti su questo problema sociale dagli studenti biellesi. I partecipanti al concorso sono stati 527.

Si ripete domani a Vigliano la tradizionale festa indetta dalla locale associazione dei carrettieri in onore di Sant'Antonio Abate. Alle 10 un corteo di cavalli e carrozze sfilerà in via Milano per raggiungere in piazza della chiesa. Alle 13 il tradizionale convivio e nel pomeriggio anche in programma giochi vari.

d. ca.

L'episodio nel novembre scorso

Arrestato un giovane dopo rapina simulata

BIELLA — Giovanni Murrai, 23 anni, di Cossato è stato arrestato dai carabinieri, in seguito ad una vicenda avvenuta nel novembre scorso. Il giovane, contro il quale il giudice istruttore di Biella aveva spiccato mandato di cattura, si è presentato spontaneamente ai carabinieri, che hanno immediatamente eseguito il provvedimento giudiziario: è stato condotto alle carceri del Piazzo.

Nel novembre scorso, un autista della ditta di trasporti Gloria, Franco Carella, 22 anni, pure di Cossato, denunciò ai carabinieri di Corsico che un gruppo di persone, lungo l'autostrada Torino-Milano aveva bloccato il suo camion, rubando un carico di filati per complessivi 80 milioni. Nel frattempo, tra Cossato e Mottalciata, alcuni abitanti informarono i carabinieri di aver visto un gruppo di persone armeggiare intorno ad un autocarro. Quando giunsero sul posto, i militi trovarono il veicolo abbandonato, ma con il carico di filati intatto.

I due fatti, la denuncia della rapina ed il ritrovamento del camion furono collegati. Le indagini consentirono di stabilire che si trattava di una rapina simulata.

Il Carella venne quindi arrestato. Gli inquirenti giunsero in seguito agli altri complici, Giovanni La Spada, Antonio Giannin, Enzo Lucia e Giovanni Murrai.

I primi due vennero arrestati quasi subito, mentre il quarto era latitante. Giovanni Murrai come si è detto, si è ora presentato spontaneamente ai carabinieri. Tutti e cinque dovranno rispondere di simulazione di reato.

d. ca.

Il finanziamento della Regione per gli anziani

Incontri sindacato-costruttori per il contratto di lavoro

BIELLA — Proseguono gli incontri tra i rappresentanti del Collegio costruttori edili del Biellese e della Federazione dei lavoratori delle costruzioni per cercare uno sbocco nella complessa trattativa per il rinnovo del contratto di lavoro per la categoria.

I sindacati hanno diffuso un comunicato ribadendo le loro posizioni e difendendo la validità della piattaforma contrattuale presentata, in quanto, dicono, le richieste sono scaturite dalle assemblee dei lavoratori e successivamente discusse e fatte proprie dalle organizzazioni sindacali in un convegno regionale che si è recentemente svolto. Lo scoglio maggiore è rappresentato dalle richieste di miglioramenti salariali, su cui le parti non sono ancora riuscite a trovare un accordo.

«*Ricordiamo al Collegio costruttori edili del Biellese* — si legge nel comunicato — *che per quanto riguarda le richieste dell'indennità di settore nella misura dell'11 per cento, inizialmente la proposta prospettata dagli imprenditori edili era del 23 per cento per il Nord Italia e del 7 per i lavoratori del Sud. Al fine di dare omogeneità alla retribuzione, si è concordato a livello nazionale la percentuale ben nota dell'11*». L'aumento non è però accettato dagli imprenditori biellesi.

Anche il sindacato dei pensionati aderente alla Cgil, Cisl e Uil ha diffuso un comunicato a seguito dell'incontro con l'assessore regionale al bilancio Testa. L'incontro ha avuto come tema centrale il finanziamento regionale per il sussidio «indennità di calore» per l'inverno 80-81. La riduzione pro-capite stabilita dalla Regione (da 150 a 100 mila lire), non è stata accettata dai sindacati. «*Questa drastica riduzione* — precisano i pensionati — *viene attuata in un momento in cui il costo della vita si eleva ogni giorno ed il riscaldamento incide in modo determinante per tutti, ma è in un certo modo insostenibile per coloro che usufruiscono delle pensioni sociali e a trattamento minimo, malgrado gli aumenti ottenuti nel 1980*».

L'assessore si è dimostrato sensibile ai problemi presentati dal sindacato; assisterà a domicilio, casa, trasporti. «*Nella realtà biellese* — viene fatto ancora rilevare — *le segreterie sindacali ritengono utile un incontro con i presidenti delle Unità locali sanitarie 47 e 48, per accertare se l'assegnazione dei fondi per il minimo vitale sarà omogenea in tutto il Comprensorio.*

Per raccogliere firme in favore della pena di morte

Cossato, piazza negata al msi dopo un dibattito in Consiglio

COSSATO — *Una ventina di esponenti cossatesi di democrazia proletaria hanno atteso gli amministratori e il pubblico all'ingresso del municipio ieri sera convocato il Consiglio comunale sventolando uno striscione inneggiante alla lotta e distribuendo una lettera aperta agli amministratori e ai cittadini che si apriva con:* «Non una piazza, ma una firma al fascismo».

Il documento si riferiva a una richiesta, presentata dalla sezione del movimento sociale italiano di Biella di poter disporre, per tre mercoledì consecutivi, della piazza del mercato per una raccolta di firme a favore del ripristino in Italia della pena di morte.

«Democrazia proletaria, certa di interpretare il pensiero e la volontà di larghissimi strati di lavoratori e cittadini, invita l'amministrazione e il Consiglio comunale — *si legge nel volantino* — a negare ogni spazio pubblicitario al partito del fucilatore Almirante e invita i compagni e i cittadini tutti alla massima vigilanza e mobilitazione contro questi rigurgiti del passato».

L'argomento, come è comprensibile ha avuto larga eco in apertura della seduta consiliare; il capogruppo comunista, Lucio Antonelli, ha presentato al sindaco, Elio Panosso, un'interpellanza in merito, esprimendo esecrazione e condanna per l'iniziativa del msi. Contro la concessione della piazza si sono poi espressi i capigruppo della dc, Carlo Balossino, dei socialisti, Giuseppe Paschetto e dei socialdemocratici, Giovanni Monateri. Hu, invece, espresso parere favorevole il consigliere liberale Secondino Coppa Verna «perché la libertà esiste — *ha affermato* — *e tutti hanno quindi il diritto di esprimere le proprie idee con la raccolta di firme per richiedere il referendum*».

Ermanno Strabino, indipendente eletto nella lista socialdemocratica si è astenuto: «Se il msi è un partito incostituzionale — *ha sostenuto* — non sta certo a noi consiglieri comunali di Cossato a sanzionarlo, ma allo Stato.

Al termine della discussione, i consiglieri hanno votato la maggioranza (poi è poi ha espresso parere negativo alla concessione della piazza, analogamente hanno fatto i democristiani ed il consigliere socialdemocratico Monateri

r. g.

Cossato: sempre scarsa l'acqua

COSSATO — Proseguono i lavori di sistemazione dei «pozzi» comunali in via Mercato, via Amendola e delle scuole elementari delle frazioni Margherita e Spolina, per poi far confluire l'acqua nelle tubazioni dell'acquedotto. E' infatti sempre molto critica la situazione idrica nella zona e il disagio fra circa 4 mila famiglie servite dall'acquedotto del «Consorzio della Baraggia» diventa sempre più insopportabile.

L'acqua viene erogata di tanto in tanto in qualche ora del giorno, per cui anche quando c'è, sovente non si riesce nemmeno ad utilizzarla. Nel frattempo si cerca di «recuperare» anche alcuni pozzi «privati».

(f. g.)

NOTIZIE SPORTIVE

Campionato di promozione: la partita domani al Fila (14,30)

Cossatese recupera col Gozzano

COSSATO — Prima dell'inizio del girone di ritorno del campionato di Promozione, fissato per il 1° febbraio, De Girardi e compagni saranno impegnati domani sul campo Fila (inizio alle 14,30) nel recupero con il Gozzano.

La gara, in programma il 23 novembre 1980, fu sospesa, sul risultato di 2 a 1 in favore degli azzurri, per nebbia. Per gli uomini di Giancarlo Barcellino si tratta di un incontro che potrebbe risultare decisivo per la promozione. Solo vincendo la Cossatese resterà in zona primato, altrimenti sarà costretta a un inseguimento difficile dato il distacco dalle prime squadre in classifica, capeggiate dal Trecate.

«*La squadra* — dice Barcellino — *è in buone condizioni di forma e di tenuta, come hanno confermato le amichevoli disputate con il Vigliano e la Pro Roasio. Il compito che ci attende è però difficile in quanto il Gozzano, retrocesso lo scorso anno dalla serie D, è un complesso di tutto rispetto e la leva su quest'incontro per inserirsi nella lotta per il primato. Domani non conta il pareggio; per entrambe le squadre il successo è d'obbligo. Noi, giocando in casa, non possiamo mancare l'obiettivo dei due punti, altrimenti dovremo lasciare da parte ogni sogno di qualificarci al girone di "accellenza"*».

«*Per quanto riguarda la squadra — ha concluso l'allenatore — dati i problemi di abbondanza, sarà difficile fare una scelta, anche se in linea di massima lo schieramento è stato deciso. Non voglio fare nomi per non concedere ai nostri avversari un vantaggio di partenza. Comunque la panchina è lunga e quindi ci sarà la possibilità di effettuare delle varianti durante la gara, se lo riterrò opportuno e se sarà necessario*».

g. s.

Borgosesia — Oggi, alle 14,30, a conclusione della preparazione per il girone di ritorno del campionato di Promozione fissato per il primo febbraio, il Borgosesia disputerà una gara amichevole a Santhià. L'allenatore Clemente spera di utilizzare, per l'ultimo provino, il giocatore Davanzo, fermo dall'inizio del campionato

Biella — Per il campionato di tennistavolo serie D il Chiavazzese riceverà oggi la capolista Acqui Terme, mentre l'altra formazione biellese il Vigor Gruppo Bolto di Mosso Santa Maria, ospiterà il G. S. Orti di Alessandria.

Pallacanestro, comincia la seconda fase del campionato

La Lana Gatto domani a Bergamo per tentare la scalata alla «B»

BIELLA — *La Lana Gatto inizierà la seconda fase del campionato della poule B, con la trasferta di Bergamo, in programma domani alle 17,30. Dopo aver chiuso il girone di C 1 al secondo posto, i biancorossi tenteranno la scalata alla serie B, traguardo mancato sempre per poco nelle precedenti edizioni.*

Il compito della squadra laniera non è facile, date l'agguerrita concorrenza di squadre retrocesse dalla serie cadetta e di altre formazioni che hanno primeggiato nei gironi della stessa serie. Inoltre i biellesi si ritroveranno di fronte le avversarie già incontrate nella prima fase del campionato: Varese, Rho e Legnano, tutte di notevole levatura tecnica.

Non ci sono quindi compagini disposte a fare da contorno. Tutte sono in grado di accedere alla serie superiore e quindi ogni incontro potrà risultare decisivo per la promozione. «Il nostro — *dice Tim Shea, l'allenatore* — è un girone equilibrato e di conseguenza ci sarà lotta per prevalere. Ciò renderà anche interessante la seconda parte del campionato per il quale è difficile indicare un pronostico. La Lana Gatto, a detta dei tecnici, non parte tra le favorite, anche in considerazione dei precedenti, ma è bene chiarire subito che non intendiamo fare da comparse nel lotto delle pretendenti».

«Consci dei nostri limiti — *aggiunge* — cercheremo di fare affidamento sulla grinta e la determinazione per cambiare il pronostico. Domani a Bergamo troveremo un'avversaria che sul campo, nella prima fase ha perso un solo incontro, a conferma che i lombardi sanno sfruttare nel migliore dei modi le partite casalinghe. Se i miei ragazzi giocheranno come hanno fatto negli scontri più impegnativi della prima fase, potremo anche spuntarla, nonostante l'incompletezza dei ranghi determinata dalla partenza di Maffeo per il servizio militare».

Queste le gare della prima giornata poule B - Girone A: Bergamo-Lana Gatto; Varese-Pavia; Rho-Desio; Bolzano-Legnano.

g. s.

Spettacoli e taccuino

BIELLA

Apollo: I giochi erotici di una moglie

Impero: Poliziotto solitudine e sabbia

Marconi: Amico [illegible] lontano almeno un palmo

Mazzini: Il barbetico domato

Odeon: Il Papi occhio

Sociale: I guerrieri della notte

BORGOSESIA

Teatro Sociale: Quando chiama uno sconosciuto

CANDELO

Verdi: Urban cow boy

COGGIOLA

Ennio: Le signore del quarto piano

Italia: Abreo pazzo

Radar: Saranno famosi

COSSATO

Michelotti: Porgi l'altra guancia

Primavera: Un amore in prima classe

CREVACUORE

Aurora: Blu!

PRAY

Excelsior: Razza selvaggia.

SERRAVALLE

Corso: Fica d'india

VALLEMOSSO

Vallemosso: Poliziotto superpiù

VARALLO

Sottoriva: Taglio di diamanti.

FARMACIE

Biella: Trabaldo, via Ivrea 61, tel 34 584

Borgosesia: Pagani, corso Vercelli 2, tel. 22 341

Cossato: Fnolotto, via Garibaldi 61, tel 93.370 .

Varallo: Sacro Monte, piazza Calderoni 8, tel 51 193

GUARDIA MEDICA

Giorni feriali: dalle 20 alle 8 del mattino successivo; prefestivi: dalle 16 alle 8 del mattino successivo; festivi: dalle 8 alle 8 del mattino successivo **Biella:** 35.03.333; **Biglio:** 44.1144; **Borgosesia:** 25.513; **Cavaglià:** 96.470; **Cossato:** 92.28.01; **Mongrando:** 56.60 13; **Trivero:** 75.048; **Varallo:** 52.412

MOSTRE D'ARTE

Centro d'arte contemporanea G77, piazza Frume 1, tel. 26.033 — Pastelli di Ennio Morlotti. L'orario è dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 19 Fino al 4 febbraio

BIBLIOTECHE

Biella: via Pietro Micca 36. Scientifica: dal lunedì al venerdì, 8,30-1 e 14,30-18. Sabato: 14-18,30 Circolazione: dal lunedì al venerdì 8,30-12 e 14,30-18. Sabato: 9-12

BENZINAI

Servizio automatico o notturno — Biella: via Milano 32, piazza Adua, via Ivrea 68, via Rigola 37, corso Europa 2, autorimesse Lancia di via Torino 53 e A.B.C. di via Oberdan 15.

Cossato: Frazione Mastrantonio

Aperti negli pomeriggio — Biella: via Tollegno, via Trossi 5, via Oropa 501, via Cantelengo 22, via Ivrea 10, via Milano 24, via Mazzini 22, via Torino 53 e 55, viale Rigola, via Macallè 20.

Cossato: via Marconi 61, via Martiri 104, via Maffei 545

Varallo: aumenta la popolazione

VARALLO — Mentre s'inizia il 1981, anno sotto molti aspetti importante e problematico per lo sviluppo cittadino, la statistica demografica relativa al 1980 dimostra che Varallo è una città in espansione. La popolazione è infatti aumentata di 91 unità passando da 8165 a 8346.

Tale salto non è tuttavia determinato da una supremazia delle nascite (76) rispetto alle morti (120), bensì dal flusso di immigrazione.

Un disco d'amore, amore per la vita.

Grand'Amore

con
Fred Bongusto
Adriano Celentano
Drupi
Pippo Franco
Enzo Jannacci
New Trolls
Memo Remigi
Rettore
Dino Sarti
Bobby Solo
Ornella Vanoni

Una iniziativa di grande valore sociale: un nuovo LP il cui ricavato netto è destinato alla Ricerca sul Cancro. Perché oggi il 30% circa dei malati guarisce. E la ricerca continua perché le guarigioni aumentino.

Acquistando e regalando questo disco si partecipa allo studio di nuove terapie e alla installazione di nuove apparecchiature, si contribuisce fattivamente alla ricerca.

Un gesto d'amore, amore per la vita.

Realizzato con la collaborazione della Dischi Ricordi e delle Edizioni Curci

Associazione Italiana per la Ricerca sul Cancro
Via Durini 5 - 20122 Milano - tel. 708,786 - c/c postale 307272

Per la pubblicità su LA STAMPA, STAMPA SERA,
PK publikompass
MILANO (20123) Via Gaetano Negri 6/10 - Tel 65 90
Torino (10123) Corso Massimo D'Azeglio 60 - Tel 668 865
Genova (16121) Via E. Vernazza 33 - Tel 582 560
Mossa (28100) Corso Marzini 1 - Tel 33 341 - 380 240 - 380 340
Verona (37100) Via Assarigo 1/1 - Tel 30 210 - 380 495
S. Remo (18038) Via Gioberti 47 - Tel 884 640 - 884 940
Imperia (18100) Via Bonfanti 1 - Tel 270 371

Che cosa leggerete domani?
Su STAMPA SERA
c'è già oggi